

IL CODICE CIVILE

TITOLO PRELIMINARE Della pubblicazione, degli effetti e dell'applicazione delle leggi in genere

Arte. 1 ° - Le leggi sono applicabili in tutto il territorio francese, in virtù della promulgazione, che è fatta dal Presidente della Repubblica.

Saranno eseguite in ogni parte del Regno [della Repubblica], dal momento in cui il l'attuazione sarà conosciuta.

La promulgazione fatta dal Presidente della Repubblica si riterrà conosciuta nel dipartimento. dove siede il Governo un giorno dopo quello di promulgazione; e in ciascuno degli altri reparti, dopo la scadenza dello stesso periodo, aumentati di tanti giorni quante sono le volte 10 miriametri (circa 20 leghe) tra la città dove fu promulgata, e il capo posizione di ciascun reparto.

Caso non previsto dalla consuetudine: applicazione della legge scritta as ragione scritta. Sentenza 18 giugno 1968, n. 151. Bul. sentenze CS, n°18, p.2087

Arte. 2. - La legge prevede solo il futuro; non ha effetto retroattivo.

Arte. 3. - Le leggi di polizia e di sicurezza obbligano tutti coloro che abitano il territorio.

Gli immobili, anche quelli di proprietà di stranieri, sono regolati dal diritto francese.

Le leggi riguardanti lo stato e la capacità del popolo governano i francesi, anche residenti in Paese straniero.

Arte. 4. - Il giudice che rifiuterà di giudicare, con il pretesto del silenzio, dell'oscurità o dell'insufficienza di legge, potrebbe essere perseguito come colpevole di diniego di giustizia.

Arte. 5. - Ai giudici è fatto divieto di pronunciarsi per disposizione generale e regolamentare sul cause loro sottoposte.

Arte. 6. -. Non è possibile derogare, con convenzioni speciali, a leggi che riguardano l'ordine pubblico e buona morale.

1. Vocazione ereditaria - esclusione delle figlie ereditarie - violazione dell'uguaglianza dei successori - testamento - nullità del clausola che esclude le ragazze dal godimento della proprietà. CS Stop n° 12/L del 20 febbraio 1997, aff. Manga Dibombe Richard c / Miss Muna Dibombe. Di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Per. n°64, p.47

2. Costituzione - parità di genere - vocazione individuale e uguaglianza di tutti i figli ai beni del capofamiglia deceduto, Revue cam. da destra n° 9

3. Consuetudine che esclude le figlie della successione - regola contraria del principio di parità di genere - applicazione: n. CS, fermati n°45/L del 22 febbraio 1973, Revue cam. da destra n°9, p.82

4. Consuetudine di Douala - Esclusione delle donne dall'eredità - concetto contrario all'ordine pubblico e alla costituzione - inapplicabilità. Sentenza n° 157 del 25 giugno 1968. Bul. fermate, n°18, p.2092

5. Vocazione ereditaria delle donne - usanza contraria al costituzione - primato del diritto fondamentale. Fermata n° 45 di 22 Febbraio 1973. Bul. delle sentenze CS n° 28, p.3901

PRENOTA I Persone

TITOLO 1 Godimento e privazione dei diritti civili.

1. Il diritto all'immagine della persona: a quale tutela Camerun? Vedi i commenti di Marie Louise Abomo, in diritto per. n°64, p.60

2.i diritti della personalità e la libertà di comunicazione in Camerun, si vedano i commenti di J. Kom, in jurisdis per. n°50, p.55

CAP. I Il godimento dei diritti civili.

Arte. 7. - L'esercizio dei diritti civili è indipendente dall'esercizio dei diritti politici, che sono acquisiti e preservati secondo le leggi costituzionali ed elettorali.

Arte. 8. - Tutti i francesi godranno dei diritti civili.

Arte. 9 e 10. - Abrogato.

Arte. 11. - Lo straniero godrà in Francia degli stessi diritti civili di quelli che sono o saranno concessi a francese dai trattati della nazione a cui questo straniero apparterrà.

(Legge n° 97-12 del 10 gennaio 1997 che fissa le condizioni di ingresso, soggiorno e uscita degli stranieri in Camerun).

(Convenzione del 24 gennaio 1994 tra la Repubblica francese e la Repubblica del Camerun relativa alla circolazione e al soggiorno di le persone)

Arte. 12 e 13. - Abrogato.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

18

Arte. 14. - Lo straniero, anche non residente in Francia, può essere citato dinanzi ai giudici francesi, per l'adempimento di obbligazioni da lui contratte in Francia con un francese; può essere tradotto davanti a i tribunali di Francia, per obbligazioni da lui contratte in un paese straniero nei confronti di francesi.

1. Divorzio - Coniuge della stessa nazionalità residente in Camerun - Foro competente - Legge applicabile. TGI di Mfoundi, sentenza civile n° 446 del 19 giugno 1991, Jur idis per. n° 28, p. 31, nota di Laurentine NGASSA BATONGA

Arte. 15. - Un francese può essere portato davanti a un tribunale in Francia, per obblighi da lui contratto in un paese straniero, anche con uno straniero.

(Legge n° 68-LF-3 dell'11 giugno 1968 sul codice della nazionalità camerunese).

(Decreto n. 2004/064 del 25 marzo 2004 che modifica e integra talune disposizioni dell'articolo 4 del decreto n.

99/154 del 20 luglio 1999 recante caratteristiche e modalità per l'istituzione e il rilascio della carta d'identità nazionale)

Arte. 16 In ogni caso, lo straniero che sarà il richiedente principale o l'interveniente sarà tenuto a fornire fideiussione per il pagamento delle spese e dei danni derivanti dalla causa, a meno che non abbia in Francia, edifici di valore sufficiente per garantire questo pagamento.

Il contenzioso repressivo della carta d'identità nazionale,

Yohanes Mbunja, Juridis per. n°50, pag. 65.

Azione legale - ricorrente straniero - eccezione su cauzione

judicatum solvi ammissibile. Sentenza CS n°74/cc del 16 agosto 1990.

aff. UCB c/Saif. Di JM Nyama, info jurisdis n° 7, p.3 9

CAP. II Privazione dei diritti civili.

SETTA. I Privazione dei diritti civili per perdita dello status di francese.

Arte. 17-21. - Abrogato.

SETTA. II Privazione dei diritti civili a seguito di condanne giudiziarie.

Arte. 22 a 33. - Abrogato da L. 31 maggio 1854 abolendo la morte civile (BAS, 1856, p.179.)

TITOLO 2 Atti di stato civile.

1. MBARGA (E), Alcune considerazioni sul disegno di legge

riorganizzare lo stato civile nel Camerun orientale e portare

varie disposizioni relative al matrimonio, RP, 1966, p.

285.

2. Ms. Youana Christine, "Lo studio critico della legge dell'11

Giugno 1968 sull'organizzazione dello stato civile", Tesi di

Dottorato 3 - ciclo Ydé 1979

3. Cosa fare in caso di smarrimento di

nascita ? Clinica legale di Lontsie Glodomer,

Università di Ydé II. Lex Lata n° 006, p.7

4. Filiazione naturale in Camerun dopo la prescrizione

n°81-02 del 29 giugno 1981. a cura del Prof. Anoukaha Francois,

Recensione della camma. dalla serie II n° 30, p.25

5. BARBIER MP: L'analisi del sangue e il ruolo del giudice in

prove sui genitori, RTDC, 1949.

6. BIDIAS a NGON Bernard: L'organizzazione degli stati civili

in Camerun, Università Federale del Camerun, 1965.

7. NKOLO nata MBENGONE Pierrette: prova della condizione

diritto civile in diritto positivo camerunese, Università di Yaoundé,

1978.

CAP. I Disposizioni generali.

Arte. 34. - Gli atti di stato civile riporteranno l'anno, il giorno e l'ora in cui saranno ricevuti, i nomi, nomi, professioni e domicili di tutti coloro che vi saranno nominati.

1. Atto di stato civile - ricostituzione... La ricostituzione di un atto

lo stato civile ha luogo solo in caso di perdita o distruzione di

registrazioni o dichiarazioni che non è stato possibile ricevere a causa di

la scadenza dei termini prescritti. Rapporto del consulente

Nzogang, Revue cam. de droit, Serie II n°s 17 & 18, p.17

Arte. 35. - Gli ufficiali di stato civile non potranno inserire nulla nei documenti che riceveranno, né a mezzo di nota, né

né da alcuna espressione, che da ciò che deve essere dichiarato da coloro che appaiono.

Arte. 36. - Nei casi in cui gli interessati non saranno obbligati a comparire di persona, possono farsi rappresentare da un rappresentante munito di procura speciale e autentica.

Arte. 37. - i testimoni prodotti negli atti di stato civile devono avere almeno ventuno anni; genitori o altri, indipendentemente dal sesso; saranno scelti dagli interessati.
(2° al. Abrogato da L. 27 ottobre 1919.)

Arte. 38. - Il cancelliere darà lettura degli atti ai compari, o al loro legale rappresentante. procura e testimoni.

Si farà menzione dell'espletamento di tale formalità.

Arte. 39. - Questi atti saranno firmati dal cancelliere, dai testimoni e dai testimoni; In cui si si farà menzione della causa che impedirà ai compari e ai testimoni di firmare.

Arte. 40. - Gli atti di stato civile verranno inseriti, in ogni comune, in uno o più registri tenuto il doppio.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

19

Arte. 41. - I registri saranno elencati per primo e per ultimo, e siglati su ogni foglio dal presidente del tribunale di primo grado, o dal giudice che lo sostituirà.

Arte. 42. - Gli atti saranno iscritti nei registri immediatamente, senza spazi. Cancellazioni e riferimenti sarà approvato e firmato con le stesse modalità del corpo dell'atto. Nulla sarà scritto lì da abbreviazione e nessuna data verrà inserita in cifre.

Arte. 43. - I registri verranno chiusi e sospesi dal cancelliere alla fine di ogni anno; e in mese, uno dei duplicati sarà depositato negli archivi del comune, l'altro nella cancelleria del tribunale di primo caso.

Arte. 44. - Le procure e gli altri atti che devono restare allegati agli atti di stato civile, saranno depositati, dopo essere stati siglati da chi li ha presentati, e da il cancelliere, presso la cancelleria del tribunale, con il duplicato dei registri il cui deposito deve avvenire in sede di verifica corruzione.

Arte. 45. - Chiunque può, salvo l'eccezione prevista dall'art. 57, essere emessi dai depositari registri di stato civile copie degli atti iscritti nei registri.

Le copie consegnate in conformità ai registri, recanti integralmente la data della loro emissione e recanti la la firma e il timbro dell'autorità che li avrà consegnati, faranno fede fino alla registrazione del falso. Devono anche essere

legalizzati, salvo accordi internazionali contrari, quando è necessario produrli davanti alle autorità estere.

Possono essere rilasciati estratti che conterranno, oltre al nome del comune ove è stato redatto l'atto, la copia testo letterale di questo atto e le menzioni e trascrizioni marginali, ad eccezione di tutto ciò che riguarda i documenti prodotti

all'ufficiale di stato civile che l'ha preparata e alla comparizione dei testimoni. Tali estratti faranno fede fino alla registrazione del falso.

Arte. 46. - Quando non ci sono registri, o vanno perduti, si riceve prova sia per titolo che per Testimoni; e in questi casi, matrimoni, nascite e decessi, possono essere provati sia dai registri che dalle carte rilasciate di padri e madri, solo da testimoni.

Arte. 47. - Farà fede ogni atto di stato civile di francesi e stranieri, compiuto in un paese straniero, se lo è stato redatto nelle forme consuete in detto paese.

Quelli di questi atti che riguardano i francesi sono trascritti, d'ufficio o su richiesta degli interessati, su i registri di stato civile dell'anno in corso tenuti dagli agenti diplomatici o dai consoli territorialmente competenti; di tale trascrizione si fa menzione sommaria a margine dei registri alla data dell'atto.

Arte. 48. - Qualsiasi certificato di stato civile di francesi in un paese straniero sarà valido, se ricevuto, secondo il diritto francese, da agenti diplomatici o consoli.

Al termine di ciascuna di esse sarà inviato un duplicato dei registri di stato civile tenuti da tali agenti anno presso il Ministero degli Affari Esteri, che ne sarà incaricato e potrà rilasciarne estratti.

Arte. 49. - In tutti i casi in cui la menzione di un atto relativo allo stato civile deve avvenire accanto ad un atto già redatto o trascritto, verrà effettuato automaticamente.

Il cancelliere che ha redatto o trascritto l'atto che ha dato luogo alla menzione farà tale menzione, entro tre giorni, sui registri che tiene e, se presso l'anagrafe si trova il duplicato del registro in cui si deve effettuare l'iscrizione, invierà

un parere al pubblico ministero del suo distretto.

Se l'atto a margine del quale deve essere effettuata tale iscrizione è stato redatto o trascritto in altro comune, l'avviso

sarà inviato, entro tre giorni, all'ufficiale di stato civile di questo comune che ne darà immediata comunicazione, se il doppio dei

il registro è presso il registro, il procuratore distrettuale del suo distretto.

Se il documento a margine del quale si deve fare menzione è stato redatto o trascritto in una colonia o all'estero, il cancelliere che ha redatto o trascritto l'atto che ha dato luogo alla menzione dello stesso comunica al Ministro, entro tre giorni, la

colonie o il ministro degli Esteri.

Arte. 50 . - Ogni violazione dell'art. precedenti, da parte degli ufficiali ivi nominati, saranno perseguito dinanzi al tribunale di primo grado e punito con la multa fino a 1.000 Franco.

Arte. 51 . - Qualsiasi addetto al registro dei registri sarà civilmente responsabile per eventuali alterazioni che si verificano in essi,

salvo il suo ricorso, se necessario, contro gli autori di dette modifiche.

Arte. 52 . - Qualsiasi alterazione, qualsiasi falsità negli atti di stato civile, qualsiasi registrazione di tali atti effettuata su

fogli sciolti e diversi dai registri a ciò destinati, darà luogo ai danni-interessi delle parti, fatte salve le sanzioni previste dal codice penale.

Prova: gli atti di stato civile sono atti autentici

che non può essere attaccato per quanto riguarda le menzioni

verificato dal registrar, solo per la pericolosa via di

falsa iscrizione: CS, sentenza n° 55/L del 27 maggio 1982; aff. Mballa

Marie Odile c / Mballa Amougou Jean Aimé. Vedi i commenti di F.

Anoukaha, Elomo-Ntonga L. e Ombiono S.. In "Tendenze

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

20

giurisprudenza dei diritti delle persone e della famiglia del primo

Camerun orientale", p. 16

Arte. 53. - Il pubblico ministero presso il tribunale di primo grado sarà tenuto a verificare lo stato di registri quando sono depositati presso l'anagrafe; redigerà un verbale riepilogativo della verifica, denuncerà le contravvenzioni o i delitti commessi dagli ufficiali dello stato civile e chiederà nei loro confronti la condanna a multe.

Arte. 54. - In tutti i casi in cui un giudice di primo grado si occupa di atti relativi allo stato civile, gli interessati potranno impugnare la sentenza.

1. Diritto di ritenzione: Principio. Obblighi del custode. DI. CS,

Arr. n° 3 del 29 dic. 1964, toro. delle sentenze n° 11, p. 928.

2. I tuoi prodotti per i miei soldi. Altrimenti li uso... Giusto

ritenzione, autoattribuzione del pegno o semplice abuso? noi

perde il latino. CA Litorale, 11 maggio 1994 n° 97 / Rif. aff. Società

Plantations du Haut Penja c / Christian Mure 1 Nana Jean, co-

liquidatori di Sepcae. Di H. Modi Koko e G. Taguiam. In

Succo Signaletica n ° 2, p10

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Disposizioni generali

Arte. Primo. La presente ordinanza disciplina la registrazione legale di nascite, matrimoni e decessi in Repubblica Unita del Camerun.

Stabilisce le condizioni per la validità degli atti di stato civile e alcune disposizioni relative allo status delle persone fisiche.

Arte. 2. I certificati di nascita, matrimonio e morte sono documenti immateriali e definitivi e non possono essere modificati.

dopo la firma solo alle condizioni previste dalla legge.

Arte. 3. Oltre a quelle previste dalla presente ordinanza, sono fissate le indicazioni che devono figurare negli atti di stato civile.

per decreto.

Arte. 4. (1) Ogni camerunese residente in Camerun è, a pena delle sanzioni previste dall'art. 370 cp, ritenuto dichiarare all'ufficiale di stato civile territorialmente competente nascite, decessi e matrimoni che lo riguardano, avvenuti o celebrato in Camerun.

(2) Gli stranieri residenti in Camerun sono tenuti ad immatricolarli o trascriverli negli anagrafi aperti di stato civile.

nei loro luoghi di residenza le nascite, morti e matrimoni avvenuti o celebrati in Camerun che li riguardano.

Arte. 5. (1) Nei paesi in cui il Camerun ha una missione diplomatica, i camerunesi sono tenuti a dichiarare o trascrivere nascite, matrimoni e decessi che li riguardano al capo della missione diplomatica o consolare.

(2) Tuttavia, gli atti di stato civile redatti all'estero fanno fede se sono stati redatti nelle forme ivi utilizzate nazione.

Arte. 6. Cittadini nati o residenti all'estero in paesi senza centri di stato civile camerunesi e sono trovandosi nell'impossibilità di ottenere un certificato di stato civile in quel paese deve, entro sei mesi dalla loro tornare in Camerun e, sotto pena di preclusione, dichiarare la nascita, il matrimonio o la morte dei propri figli, genitori o parenti a carico del centro di stato civile della loro attuale residenza in Camerun o, se del caso, del loro luogo di nascita, il presentazione dei documenti giustificativi. In mancanza di questi, gli atti di stato civile sono ricostituiti ai sensi dell'art. 23 e seguenti sotto.

Arte. 7. (1) Il delegato del governo al comune, il sindaco, l'amministratore comunale e i loro supplenti ei capi delle missioni diplomatiche e consolari del Camerun all'estero sono ufficiali di stato civile.

(2) In caso di guerra o calamità gravi, il Presidente della Repubblica può, con decreto, nominare altri ufficiali stato civile. Tale decreto fissa i termini per l'esercizio dei loro poteri.

(3) Gli ufficiali di stato civile devono, prima dell'esercizio delle loro funzioni, prestare giuramento davanti al tribunale di primo grado con competenza territoriale.

I capi delle missioni diplomatiche e consolari prestano giuramento davanti al tribunale di primo grado di Yaoundé,

oralmente o per iscritto.

Arte. 8. Nel prestare giuramento, il presidente del tribunale, dopo aver letto l'atto di qualità ai soggetti di cui all'art. 7, comma 1 che precede, pone all'interessato la seguente domanda:

"Ti impegni sul tuo onore ad adempiere lealmente e fedelmente, in conformità con la legge, le funzioni di un ufficiale di stato

diritti civili che le sono stati conferiti dalla sua nomina (o elezione) a? "

- sollevi il delegato del governo, il sindaco o l'amministratore comunale o il deputato, il capo della rappresentanza diplomatica o consolare

destra e risponde: "Lo giuro".

Viene redatto verbale di giuramento.

Arte. 9. Il giuramento può essere eccezionalmente prestato per iscritto, utilizzando la seguente formula:

"Signor Presidente del Tribunale di primo grado di"

"Nominato (o eletto) ... da (riferimenti dell'atto di nomina o del verbale di elezione), acconsento e giuro sull'onore, con la presente, di adempiere fedelmente e fedelmente alle funzioni di stato civile che mi sono così conferite,

a norma di legge».

Ha prestato giuramento ufficiale dal presidente del tribunale.

Arte. 10. (1) Un centro di stato civile è aperto in ogni comune e missione diplomatica o consolare di Camerun all'estero.

(2) Può essere istituito con atto normativo uno o più centri speciali di stato civile in un comune quando la sua estensione, la densità della sua popolazione o le difficoltà di comunicazione lo giustificano.

- l'atto costitutivo specifica la sede del centro di stato civile nonché la sua competenza territoriale.

(3) Gli ufficiali di stato civile dei centri speciali sono nominati alle condizioni stabilite con decreto. Fanno giuramento

ai sensi dell'art. 8 e 9 sopra.

Arte. 11. - L'Ufficiale di stato civile è assistito da uno o più segretari nominati alle condizioni fissate a titolo di

regolamentare.

Il segretario presta giuramento, verbalmente o per iscritto, avanti il competente tribunale di primo grado secondo la formula

previsto dall'art. 8 o dell'art. 9 sopra.

CAP. II Certificati di nascita

Arte. 55 . - Le dichiarazioni di nascita saranno rese entro dodici giorni dal parto, all'ufficiale dello stato civile del luogo.

Quando una nascita non è stata dichiarata entro il termine legale, il cancelliere non può trascriverlo nei suoi registri che in virtù di una sentenza resa dal tribunale distrettuale in quale bambino è nato, e la data di nascita verrà menzionata sommariamente a margine. Se il luogo di la nascita è sconosciuta, il foro competente sarà quello del domicilio del richiedente. *(Legge n° 69-LF-3 del 14 giugno 1969 che regola l'uso di cognomi, nomi e pseudonimi)*

1. Atto di stato civile: Dichiarazione di nascita. Forza probatorio. Domanda di eredità. Prova di parentela di cuius. Sfida di Stato. CS, arr. n° 25 del 19 novembre 1968, Toro, delle sentenze n° 19, p. 2335.
2. Certificati di stato civile - Atto di nascita - Ricostituzione - Rettifica - Ord. del 29 giugno 1981. Nota del prof. ANOUKAHA, Juridis per. n° 28, pag. 46.
3. Annullamento di certificati di nascita contestati, giurisdizione entrambi dal tribunale di primo grado. Articolo 04 del decreto 69/DF/544 del 19 dic. 1969 e il Tribunal de Grande esempio. CS, arr. n° 16 del 09 dic. 1976, toro. fermate n°36, p. 5247.
4. Certificati di nascita - violazione dell'articolo 30 comma 12 della legge del 1968 - nullità. Sentenza CS del 6 gennaio 1977. Recensione Camera. de droit, Serie II n° s 13 e 14, p.221
5. Certificato di nascita: errore di ortografia sul nome - rettifica: si. TPD di Ydé. Sentenza del 23 dic. 1976, Revue cam. de droit, Serie II n°s 17 & 18, p.3 87

Arte. 56 . - La nascita del bambino sarà dichiarata dal padre, o, in mancanza del padre, dai medici in medicina o chirurgia, ostetriche, ufficiali sanitari o altre persone che avranno frequentato parto; e quando la madre viene partorita fuori casa, dalla persona con cui sta sarà consegnato.

Il certificato di nascita verrà redatto immediatamente.

Arte. 57 . - Il certificato di nascita riporterà il giorno, l'ora e il luogo di nascita, il sesso del bambino e i nomi dati. saranno indicati i nomi, cognomi, età, professioni e domicili del padre e della madre e, se del caso, quelli del dichiarante. Se la

padre e madre del figlio naturale, o uno di loro, non sono nominati all'anagrafe, non si farà sui registri non se ne parla.

Nulla, ad eccezione del pubblico ministero, del figlio, dei suoi ascendenti e discendenti in linea diretta, del coniuge, del tutore o del rappresentante legale, se minorenne o in stato di incapacità, non potrà ottenere una copia autenticata di un atto di nascita diverso dal proprio, salvo su richiesta scritta dell'interessato e in virtù di autorizzazione rilasciata gratuitamente dal pubblico ministero la Repubblica, dal pubblico ministero o dall'amministratore che comanda un circolo o capo di a cavallo, come luogo in cui si trovava lo strumento nella giurisdizione di un tribunale di un'epoca istanza di un giudice di pace con giurisdizione ampia o al di fuori delle giurisdizioni di queste giurisdizioni. I nomi di battesimo del bambino, che figurano nel suo atto di nascita, possono, in caso di legittimo interesse, essere modificato con sentenza del tribunale civile pronunciata su richiesta del minore o, in caso di minorità di quest'ultimo, su richiesta del suo legale rappresentante. La sentenza è resa e pubblicata alle condizioni previsto dall'art. 99 e 101 di questo codice. L'aggiunta dei nomi può anche essere decisa. Se questa persona non sa o non può firmare, tale impossibilità viene annotata dal commissario. polizia o l'amministratore che attesti, contestualmente, che la richiesta è fatta su iniziativa di l'interessato.

In caso di rifiuto, la richiesta sarà portata avanti il presidente del tribunale civile di prima tribunale o giudice di pace con giurisdizione estesa, a seconda dei casi; sarà regolato con ordine sommario.

I registrar saranno tenuti a rilasciare estratti a qualsiasi richiedente indicando senza ulteriori informazioni l'anno, il giorno, l'ora e il luogo di nascita, il sesso del bambino, il i nomi datigli, i cognomi, i nomi e il domicilio del padre e della madre, come risultano da le dichiarazioni dell'atto di nascita o delle dichiarazioni contenute a margine del presente atto e riproducenti il menzione prevista dall'ultimo comma dell'art. 76 del codice civile.

Arte. 58 . - Chi ha trovato un neonato sarà tenuto a consegnarlo al stato civile, nonché vestiti e altri oggetti trovati con il bambino, e di dichiarare tutte le circostanze del tempo e del luogo in cui è stato trovato.

Verrà redatto un rapporto dettagliato, che indicherà anche l'età apparente del bambino, la sua sesso, i nomi che gli saranno dati, l'autorità civile a cui sarà consegnato. Questo rapporto verrà inserito

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

22

sui registri.

Neonato abbandonato in ospedale da un paziente

mentale - assimilazione a un trovatello. TPD di Ngaoundéré.

Sentenza n° 163 / Corte del 3 luglio 1991. Aff. Simon Veronika c / Who

di diritto. Lex Lata n°003, p.3

Arte. 59 . - In caso di parto durante un viaggio per mare, verrà redatto un certificato entro tre giorni dal parto, su dichiarazione del padre, se a bordo.

Se il parto avviene durante la sosta in porto, il certificato sarà redatto alle stesse condizioni,

quando sarà impossibile comunicare con la terra o quando non esiste nel porto, se uno

è all'estero, un agente diplomatico o consolare francese con funzioni di ufficiale di stato civile.

Tale atto sarà redatto, e precisamente: sugli edifici demaniali dall'ufficiale del commissariato marittimo

o, in sua assenza, dal comandante o da chi ne esercita le funzioni; e su altri edifici, da

il capitano, comandante o capo, o chi ne adempie le funzioni.

Si farà menzione di quella delle suddette circostanze, in cui l'atto è stato

allenato. L'atto sarà inserito dopo il tiro dell'equipaggio.

Arte. 60 . - Al primo porto in cui la nave si avvicinerà per qualsiasi motivo diverso da quello del suo disarmo, l'ufficiale incaricato sarà tenuto a depositare due consegne di ciascuno degli atti di nascita redatto a bordo.

Questo deposito sarà effettuato, e cioè: se il porto è francese, presso l'ufficio degli armamenti dalle navi di

lo Stato, e presso l'ufficio di registrazione marittima da altre navi; se il porto è straniero, tra

mani del console francese. Nel caso non fosse in questo ufficio del porto degli armamenti,

ufficio di registrazione marittima o console, il deposito sarebbe rinviato al prossimo porto di scalo o

di rilascio.

Una delle spedizioni depositate sarà indirizzata al Ministro della Marina, che la inoltrerà a

l'ufficiale di stato civile dell'ultimo domicilio del padre del figlio o della madre se il padre è ignoto, al fine di che sia trascritto sui registri; se l'ultima casa non si trova o se è fuori

Francia, la trascrizione sarà effettuata a Parigi (presso il municipio del 1° arrondissement).

L'altra spedizione rimarrà depositata negli archivi del consolato o dell'ufficio anagrafe.

marittimo.

Menzione di spedizioni e depositi effettuati secondo quanto previsto dal presente art. sarà

portati a margine degli atti originari dai commissari di immatricolazione marittima o dai consoli.

Arte. 61 . - All'arrivo della nave nel porto di disarmo, l'ufficiale incaricato sarà tenuto a

archiviare, insieme al registro dell'equipaggio, una copia di ciascun certificato di nascita

redatto a bordo, copia del quale non sarebbe già stata depositata, secondo le prescrizioni dell'art.

precedente.

Tale deposito sarà effettuato, per gli edifici demaniali, presso l'ufficio degli armamenti, e, per gli altri

edifici, presso l'ufficio del registro marittimo.

La spedizione così depositata sarà indirizzata al Ministro della Marina, che la trasmetterà, come egli si dice nell'art. precedente.

Arte. 62 . - L'atto di riconoscimento del figlio naturale sarà iscritto nei registri alla sua data; sarà menzioni a margine del certificato di nascita, se esiste.

Nelle circostanze previste dall'art. 59, la dichiarazione di riconoscimento può essere ricevuta

dagli incaricati designati nel presente art., e nelle forme ivi indicate.

Le disposizioni dell'art. 60 e 61, in materia di archiviazione e trasmissione, saranno, in tal caso,

applicabile. Tuttavia, la spedizione indirizzata al Ministro della Marina deve essere trasmessa da lui, da

preferibilmente, all'anagrafe del luogo in cui è stato redatto o trascritto l'atto di nascita del bambino,

se questo posto è noto.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Certificato di nascita

Arte. 30. La nascita deve essere dichiarata all'anagrafe del luogo di nascita entro 30 giorni dal parto.

Arte. 31. Quando il bambino nasce in una struttura ospedaliera, il capo della struttura o, in mancanza, il medico o chiunque abbia assistito la donna è tenuto a dichiarare la nascita del figlio entro i successivi 15 giorni.

Se la nascita non è stata dichiarata entro i termini dalle persone di cui al comma 1 che precede, i genitori di il bambino dispone di ulteriori 15 giorni per presentare la dichiarazione all'ufficiale di stato civile del luogo di nascita.

Arte. 32. Le nascite dichiarate dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. quelli precedenti possono essere salvati su

requisizione del pubblico ministero sequestrata entro tre mesi dal parto.

Arte. 33. Quando una nascita non è stata dichiarata entro il termine di tre mesi, non può essere registrata dall'ufficiale di stato civile.

di stato civile che in virtù di una sentenza emessa dal giudice competente, alle condizioni definite dall'art. 23 e 24 sopra.

Arte. 34. (1) Il certificato di nascita deve indicare:

- la data e il luogo di nascita;
- i cognomi ei nomi, l'età, la professione, il domicilio o la residenza del padre e della madre;
- eventualmente i nomi, cognomi e domicilio o residenza dei testimoni.

(2) Nonostante le disposizioni del paragrafo 1 a sopra, nessun nome di padre menzionato non può essere portato avanti

l'atto di nascita salvo che si tratti di figlio legittimo o riconosciuto.

(3) Quando le informazioni relative al padre o alla madre non sono note, non si fa menzione nella sezione corrispondente del certificato di nascita; è vietata la menzione del padre ignoto.

Arte. 35. Il nome e cognome del bambino sono scelti liberamente dai suoi genitori.

Se si tratta di un trovatello, il nome e il cognome sono scelti da chi l'ha scoperto o dall'ufficiale di stato civile chi riceve la dichiarazione.

Tuttavia, l'attribuzione di un nome o di un nome inappropriato e ovviamente ridicolo ai sensi della legge, della morale

pubblico, costumi o credenze, è vietato. Il registrar è, in questo caso, tenuto a rifiutare di portare questo nome o nome nell'atto, e il dichiarante invitato a proporre un altro nome o nome o a deferire su richiesta al presidente del tribunale

competente nei termini previsti dall'art. 33.

Il presidente del tribunale decide con ordinanza resa senza spese.

Arte. 36. In particolare possono essere scelti come nomi nei certificati di nascita:

- i nomi in uso nella tradizione;
- nomi di ispirazione religiosa;
- i nomi delle persone nella storia.

Arte. 37. Quando a un bambino viene assegnato un nome o un nome che comprende la combinazione di più altri nomi, nomi,

nomi o particelle, questi nomi, nomi, nomi o particelle devono essere usati nell'ordine che appare sull'atto di nascita.

Arte. 38. (1) Chiunque trovi un neonato abbandonato è tenuto a segnalarlo al polizia o gendarmeria più vicina.

(2) redigono un rapporto dettagliato indicando, oltre alla data, l'ora, il luogo e le circostanze della scoperta, l'età e il sesso apparenti del minore, ogni particolarità che possa contribuire alla sua identificazione, nonché quella della persona da essere

cui è affidata provvisoriamente la custodia.

(3) Su richiesta del pubblico ministero, l'ufficiale di stato civile redige un atto di nascita provvisorio entro condizioni previste dall'art. 35 e 36 sopra.

(4) Se i genitori oi tutori del bambino vengono trovati più tardi o se la nascita è avvenuta in precedenza dichiarata ad altro cancelliere, l'atto di nascita redatto ai sensi del precedente comma 3 è annullato o corretto secondo i casi, con ordinanza del presidente del tribunal de grande instance su richiesta del pubblico ministero

eventualmente sequestrati dal cancelliere, o dagli interessati.

Arte. 39. Se nella stessa famiglia i genitori decidono di dare gli stessi nomi e cognomi a più figli, sono tenuti ad aggiungere agli stessi un cognome o un nome in modo da consentirne l'identificazione in modo univoco.

Arte. 40. Fermo restando quanto disposto dall'art. 34 che precede, quando, per errore o frode, il nome di a persona è iscritta come padre o madre sull'atto di nascita di un figlio, questa persona può rivolgersi al tribunale competente in

scopo di cancellare il suo nome dall'atto di nascita in questione.

In caso di morte o incapacità, la stessa azione è concessa a qualsiasi interessato.

CAP. III Certificati di matrimonio

Arte. 63 . - Prima della celebrazione del matrimonio, l'ufficiale di stato civile pubblicherà un poster affisso alla porta della casa comune. Questa pubblicazione riporterà i nomi, cognomi, professioni, domicili e residenze dei futuri coniugi, nonché il luogo dove dovrà essere celebrato il matrimonio.

Arte. 64 . - Il manifesto previsto dall'art. precedente resterà apposto alla porta della casa comune per dieci giorni.

Il matrimonio non può essere celebrato prima del decimo giorno poiché e non compreso quello del pubblicazione.

Se la visualizzazione viene interrotta prima della scadenza di questo periodo, questo sarà menzionato sul poster che

.avrà cessato di essere apposto alla porta della casa comune.

Arte. 65 . - Se il matrimonio non è stato celebrato entro l'anno, dalla scadenza del pubblicazione, può essere celebrata solo dopo una nuova pubblicazione effettuata nella forma sopra indicata.

Arte. 66 . - Gli atti di opposizione al matrimonio saranno firmati in originale e in copia dagli oppositori o dai loro rappresentanti di procura speciale e autentica; saranno serviti, con una copia del procura, alla persona o al domicilio delle parti, e all'ufficiale di stato civile, che rilascerà il visto l'originale.

Arte. 67 . - Il cancelliere effettuerà, senza indugio, una menzione sintetica delle opposizioni nel registro matrimoni; menzionerà altresì, oltre alla registrazione di dette opposizioni, sentenze o atti di liberazione la cui spedizione gli è stata consegnata.

Arte. 68 . - In caso di opposizione, l'ufficiale di stato civile non potrà celebrare il matrimonio prima che gli sia stato dato.

rinvio il rilascio, pena la multa di 300 franchi, e tutti i danni.

Arte. 69 . - Se la pubblicazione è stata effettuata in più comuni, l'anagrafe di ciascuno il comune invierà immediatamente a colui che deve celebrare il matrimonio un certificato attestante che non c'è opposizione.

Arte. 70 . - L'invio all'anagrafe dell'atto di nascita rilasciato da ciascuno dei futuri sposi che devono celebrare il matrimonio si conforma all'ultimo comma dell'art. 57 del codice civile, con, se applicabile, l'indicazione dello stato del marito del padre e della madre o, se il futuro marito è minorenne, l'indicazione del riconoscimento di cui era l'oggetto.

Questo documento non deve essere stato rilasciato per più di tre mesi, se è stato rilasciato in Francia, e per più di sei mesi, se è stato rilasciato in una colonia o in un consolato.

Arte. 71 . - Quelli dei futuri sposi che non riuscirebbero ad ottenere questo documento potranno sostituirlo denunciando un atto di notorietà emesso dal giudice di pace del luogo di sua nascita o da quello di suo residenza.

L'atto di notorietà conterrà la dichiarazione resa da tre testimoni, dell'uno o dell'altro sesso, genitori o no genitori, nomi, cognomi, professione e domicilio del futuro marito, e quelli di quest'ultimo padre e madre, se conosciuti; il luogo, e, per quanto possibile, l'ora della sua nascita, e le cause - che impediscono di denunciare l'atto. I testimoni firmeranno l'atto di notorietà con il giudice di pace; e se lui alcuni che non possono o non sanno firmare, sarà menzionato.

Arte. 72 . - L'atto di notorietà sarà presentato al tribunale di primo grado del luogo in cui il nozze. Il tribunale, sentito il pubblico ministero, concederà o rifiuterà la sua omologazione, a seconda che le dichiarazioni testimoniali siano sufficienti o insufficienti, e la cause che impediscono la comunicazione dell'atto di nascita.

Arte. 73 . - L'atto autentico del consenso del padre e della madre o dei nonni e delle nonne, o, in loro mancanza, quello del consiglio di famiglia, conterrà i nomi, cognomi, professioni e domicilio dei futuri sposi e dei tutti coloro che avranno partecipato all'atto, nonché il loro grado di parentela.

Salvo il caso previsto dall'art. 159 c.c., il presente consenso può essere prestato sia

davanti a un notaio, o davanti al cancelliere del domicilio o della residenza dell'ascendente e, al
all'estero, da agenti diplomatici o consolari francesi.

Arte. 74. - Il matrimonio sarà celebrato nel comune dove uno dei due coniugi avrà il domicilio o
residenza stabilita da almeno un mese di residenza continuativa alla data di pubblicazione prevista dalla legge.

Arte. 75. - Nel giorno designato dalle parti, decorso il termine di pubblicazione, il cancelliere, nella
casa comune, alla presenza di due testimoni, genitori o meno delle parti, leggerà al futuro
coniuge dei predetti atti, relativi al loro stato ed alle formalità matrimoniali, nonché
dell'arte. 212, 213, commi 1° e 2, 214, comma 1° e 215 del codice civile.

Tuttavia, in caso di grave impedimento, il pubblico ministero del luogo del matrimonio
può richiedere al cancelliere di recarsi presso il domicilio o la residenza di una delle parti
per celebrare il matrimonio. In caso di pericolo imminente di morte di uno dei futuri coniugi, il cancelliere
vi può essere trasportato prima di ogni richiesta o autorizzazione del pubblico ministero, al quale egli
deve poi, al più presto, comunicare la necessità di questa celebrazione fuori casa
Comune.

Se ne farà menzione nell'atto di matrimonio. Il cancelliere chiamerà i futuri sposi,
e, se sono minorenni, i loro ascendenti presenti alla celebrazione e autorizzando il matrimonio, a dover
dichiarare se è stato stipulato un contratto di matrimonio e, in caso affermativo, la data di tale contratto, nonché
il nome e il luogo di residenza del notaio che lo ha ricevuto.

Se i documenti prodotti da uno dei futuri coniugi non concordano tra loro in merito al
nomi o per quanto riguarda l'ortografia dei nomi, chiamerà quello che interessano e, se è minorenne,
i suoi ascendenti più vicini presenti alla celebrazione 12, per dover dichiarare che la mancata corrispondenza
deriva da un'omissione o da un errore.

Riceverà da ciascuna delle parti, una dopo l'altra, la dichiarazione di volersi considerare come
marito e moglie; pronuncerà, in nome della legge, che sono uniti dal matrimonio e ne redigerà un verbale
sul campo.

Arte. 76 - Il certificato di matrimonio riporterà:

1° I nomi, cognomi, professioni, età, date e luoghi di nascita, domicili e residenze di
marito;

2° I nomi, cognomi, professioni e domicili dei padri e delle madri;

3° Il consenso dei padri e delle madri, dei nonni o dei nonni, e quello del consiglio di famiglia, nel caso in cui
sono richiesti.

4° I nomi ei cognomi del precedente coniuge di ciascuno dei coniugi;

5° (*Abrogato da L. 13 feb. 1932; JOC, 1933, p. 170.*) - La menzione che non vi è opposizione
può impedire il matrimonio;

6° La dichiarazione delle parti contraenti di contrarre l'altro come coniugi e la dichiarazione della loro unione da
parte del
stato civile;

7° I nomi, cognomi, professioni, domicili dei figli e la loro condizione di adulti;

8° La dichiarazione, resa sull'interpellanza prescritta dall'art. precedente, che sia stato o che non sia stato fatto
del contratto di matrimonio e, per quanto possibile, la data del contratto, se esiste, nonché i nomi e il luogo del
residenza del notaio che lo ha ricevuto; a malapena, contro il cancelliere, la multa fissata da
arte. 50.

Nel caso in cui la dichiarazione sia stata omessa o sia erronea, la rettifica dell'atto, in questo
che incida sull'omissione o sull'errore, può essere richiesta dal pubblico ministero, senza
fatti salvi i diritti degli interessati, ai sensi dell'art. 99.

Si farà menzione della celebrazione del matrimonio insieme all'atto di nascita degli sposi.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato
di

persone fisiche

Matrimonio

Arte. 48. Il matrimonio è celebrato dall'ufficiale di stato civile del luogo di nascita o di residenza di uno dei futuri
coniugi.

Arte. 49. L'atto di matrimonio contiene le seguenti indicazioni:

- il nome del centro di stato civile;

- cognome, nome, data e luogo di nascita, domicilio e professione dei coniugi;
- il consenso di ciascuno dei coniugi;
- consenso dei genitori in caso di minoranza
- i nomi e i cognomi dei testimoni;
- la data e il luogo della celebrazione del matrimonio;
- l'eventuale menzione dell'esistenza di un contratto matrimoniale: comunione o separazione dei beni;
- la menzione del regime matrimoniale prescelto: poligamia o monogamia;
- cognome e nome dell'ufficiale di stato civile;
- le firme dei coniugi, dei testimoni e del cancelliere.

Arte. 50. (1) Il matrimonio deve essere menzionato a margine degli atti di nascita dei coniugi ai sensi dell'art. 19 di cui sopra e per volere del cancelliere competente.

(2) La mancata trasmissione dell'estratto o del parere è punita con l'ammenda di 500 franchi decisa dal pubblico ministero.

Repubblica competente.

Arte. 51. In caso di divorzio, se ne fa menzione negli atti di nascita e di matrimonio dei coniugi per volere del Pubblico ministero.

Arte. 52. Nessun matrimonio può essere celebrato:

1) se la ragazza è minorenni di anni 15 o il ragazzo minorenni di anni 18, salvo deroga concessa dal Presidente del

Repubblica per gravi motivi;

2) se non è stata preceduta dalla pubblicazione dell'intenzione dei coniugi di sposarsi;

3) se i futuri coniugi sono dello stesso sesso;

4) se i futuri coniugi non acconsentono;

5) se uno dei futuri coniugi è deceduto, salvo dispensa del Presidente della Repubblica alle condizioni previste dall'art. 67

sotto.

CAP. I DELLA PUBBLICAZIONE

Arte. 53. Almeno un mese prima della celebrazione del matrimonio, l'ufficiale di stato civile riceve una dichiarazione che specifica ulteriormente i nomi, i nomi, la professione, il domicilio, l'età e il luogo di nascita dei futuri coniugi, l'intenzione di questi ultimi di contrarre matrimonio.

Arte. 54. (1) L'ufficiale di stato civile sequestrato pubblica immediatamente detta dichiarazione mediante affissione nel centro di stato civile.

(2) Copia della pubblicazione è inviata a cura dello stesso funzionario all'autorità del luogo di nascita dei coniugi responsabili tenuta dei registri di nascita per la pubblicazione alle stesse condizioni.

(3) L'autorità così adita verifica anche se uno dei futuri coniugi è vincolato da un precedente matrimonio che lo preclude

celebrazione. Trasmette al cancelliere i risultati della sua ricerca e le eventuali obiezioni ricevute.

responsabile della celebrazione del matrimonio con il mezzo più rapido ed esente da ogni imposta.

(4) La pubblicazione nello stesso è informata dell'ufficiale di stato civile dell'ultimo domicilio di ciascuno dei futuri coniugi condizioni e lo visualizza immediatamente.

Arte. 55. Il pubblico ministero può, per gravi motivi di celerità, concedere la dispensa totale o pubblicazione parziale del matrimonio.

L'esenzione dalla pubblicazione è richiesta con lettera dei futuri coniugi, del padre, della madre o del tutore in caso di minoranza.

Arte. 56. Contro il rigetto di una domanda di esenzione dalla pubblicazione non è ammissibile alcun ricorso.

Arte. 57. (1) Fermo restando quanto previsto dall'art. 55 di cui sopra nessuna esenzione dalla pubblicazione sarà concessa se nel periodo antecedente la decisione del pubblico ministero, è stata fatta opposizione all'ufficiale di stato civile chiamato a

celebrare il matrimonio.

(2) In caso di violazione delle disposizioni del comma precedente, il matrimonio è nullo se l'opposizione è riconosciuta come giustificata dal tribunale.

CAP. IV Certificati di morte.

Arte. 77. - Nessuna sepoltura sarà effettuata senza autorizzazione, in carta libera e senza spese, di il registrar, che potrà emetterla solo dopo aver effettuato il check-in con la persona deceduta, assicurare la morte, e che ventiquattro ore dopo la morte, salvo i casi previsti dalla regolamenti di polizia.

Arte. 78. - Il certificato di morte sarà redatto dall'ufficiale di stato civile del comune in cui è avvenuto il decesso, in data

la dichiarazione di un parente del defunto o quella di una persona avente nello stato civile il informazioni quanto più accurate e complete possibile.

Arte. 79. - Il certificato di morte riporterà:

- 1 ° Il giorno, l'ora e il luogo della morte;
- 2 ° Il nome, cognome, data e luogo di nascita, professione e domicilio del defunto;
- 3 ° I nomi, cognomi, professioni e domicili del padre e della madre;
- 4 ° Il nome e cognome dell'altro coniuge, se il defunto era coniugato, vedovo o divorziato;
- 5 ° Il nome, cognome, età, professione e domicilio del dichiarante e, se del caso, il suo grado di parentela con i morti.

Tutto, per quanto ne sappiamo.

La morte sarà menzionata a margine dell'atto di nascita del defunto.

Arte. 80. - Quando il decesso è avvenuto fuori dal comune in cui era domiciliato il defunto, l'ufficiale di stato civile che ha redatto il certificato di morte invierà quanto prima all'ufficiale di stato civile civile dell'ultimo domicilio del defunto copia del presente atto, che sarà immediatamente trascritto il giorno I registri.

In caso di decesso in ospedali o strutture sanitarie, ospedali marittimi, colo-civili, civili o altri enti pubblici, sia in Francia, sia nelle colonie o nei paesi del protettorato, i direttori, amministratori o padroni di questi ospedali o stabilimenti; dovrà darne notizia, entro ventiquattro ore, all'ufficiale di stato civile oa chi ne esercita le funzioni. Quest'ultimo vi sarà trasportato per accertare la morte e redigere un atto, ai sensi dell'art. precedente, sulle dichiarazioni che gli saranno state rese e sulle informazioni che avrà preso. Un registro deve essere tenuto in detti ospedali, strutture sanitarie e stabilimenti in cui tali dichiarazioni e informazioni saranno registrate.

Arte. 81. - Quando ci sono segni o indicazioni di morte violenta, o altre circostanze che dare adito a sospetti, possiamo fare la sepoltura solo dopo che un agente di polizia, assistito un dottore in medicina o chirurgia avrà redatto una relazione sulle condizioni del cadavere, e circostanze ad esse relative, nonché qualsiasi informazione che abbia raccolto su nome, cognome, età, professione, luogo di nascita e domicilio del defunto.

Arte. 82. - L'ufficiale di polizia sarà tenuto a trasmettere immediatamente all'anagrafe del luogo in cui il persona sarà deceduta, tutte le informazioni riportate nella sua relazione secondo le quali verrà redatto il certificato di morte.

Il cancelliere invierà copia al cancelliere del domicilio del defunto, se è noto: questa spedizione sarà iscritta nei registri.

Arte. 83. - I cancellieri dovranno inviare, entro ventiquattro ore dall'esecuzione del sentenze recanti la pena di morte, all'anagrafe del luogo in cui il condannato è stato giustiziato, all l'informativa di cui all'art. 79, in base al quale verrà redatto il certificato di morte.

Arte. 84. - In caso di morte nelle carceri o nelle case di clausura e detenzione, sarà dato avviso immediato, da parte dei portieri o delle guardie, all'ufficiale di stato civile, che vi si recherà come meglio crede.

è affermato nell'art. 80, e redigere l'atto di morte.

Arte. 85. - In tutti i casi di morte violenta, o nelle carceri e nelle case di clausura, o esecuzione a morte, di queste circostanze non sarà fatta menzione nei registri, e gli atti di morte sarà semplicemente scritta nelle forme prescritte dall'art. 79.

Arte. 86. - In caso di morte durante un viaggio per mare e nelle circostanze previste dall'art. 59, lui sarà, entro ventiquattro ore, redatto dagli incaricati strumentali designati nel presente art. e nelle forme ivi previste.

I depositi e le trasmissioni degli originali e le spedizioni saranno effettuati in conformità con il le distinzioni previste dall'art. 60 e 61.

La trascrizione degli atti di morte verrà effettuata nei registri di stato civile dell'ultimo domicilio del defunto, o, se questo domicilio è sconosciuto, a Parigi (presso il municipio del 1^{er} arrondissement).

Arte. 87. - Quando non è stato redatto alcun certificato di morte per un francese o uno straniero morto su un territorio sotto l'autorità della Francia, o di un francese morto all'estero, il ministro competente adotterà, previa indagine amministrativa e senza forma speciale, una decisione che dichiara la presunzione di defunto.

Il ministro competente a dichiarare la scomparsa e la presunzione di morte, sarà:

1° Per quanto riguarda i militari delle forze terrestri e aeree e i civili scomparsi in seguito agli atti di guerra, il ministro responsabile dei servizi dei veterani;

2° Per quanto riguarda i marinai di Stato, il ministro responsabile della marina;

3° Per quanto riguarda i marittimi mercantili e i passeggeri scomparsi durante la navigazione, il Ministro responsabile della marina mercantile;

4° Per quanto riguarda le persone scomparse a bordo di un aeromobile, oltre che per atti di guerra, il Ministro responsabile dell'aeronautica;

5° Nei confronti di tutte le altre persone scomparse, il Ministro dell'Interno se la scomparsa o la morte è avvenuto in Francia; il Ministro delle Colonie, se si sono verificati in un territorio sotto il suo dipartimento, e il Ministro degli Affari Esteri se sono avvenuti in Marocco o in Tunisia, in un altro territorio sotto l'autorità della Francia o all'estero.

Arte. 88. - Quando una persona francese è scomparsa per terra o per mare, in Francia o fuori della Francia, in circostanze di natura tale da mettere in pericolo la sua vita, e la sua morte non poteva essere accertata, un processo verbale di scomparsa sarà stabilito dall'autorità abilitata ad adempiere in tal caso alle funzioni di stato civile.

Ciò avverrà in particolare nel caso in cui la scomparsa avvenga durante o a seguito di un evento come un cataclisma naturale, un'operazione di guerra, una misura di sterminio o rappresaglia presa dal nemico, una spedizione

disastro coloniale, ferroviario, marittimo o aereo, incendio, esplosione o incidente collettivo o individuale le cui vittime o alcune di esse non sono state ritrovate: perdita o distruzione totale di un'imbarcazione, di un aeromobile o

di un altro mezzo di trasporto, distruzione completa di una località, stabilimento o edificio, scomparsa di una parte un equipaggio, una truppa, il personale di uno stabilimento, un gruppo di passeggeri, viaggiatori o abitanti.

Il verbale di cui al paragrafo 1° di questa arte. sarà firmato dal suo autore e dai testimoni le circostanze della scomparsa. Sarà trascritto nel registro in luogo del registro di stato civile e trasmesso al ministro dal quale dipende l'autorità che lo ha istituito.

Se non è stato possibile redigere un verbale per assenza di testimoni o autorità qualificate su

Il ministro cui avrebbe dovuto essere inviato il verbale provvederà, previa indagine amministrativa e senza forme sociali, una decisione che dichiara la scomparsa dell'interessato e, se applicabile, la presunzione di perdita della nave o dell'aeromobile che la trasportava.

Le precedenti disposizioni saranno applicabili agli stranieri scomparsi in un territorio sotto l'autorità della Francia, o nel corso di un trasporto marittimo o aereo, su un Edificio o aereo francese.

Arte. 89. - Se il ministro competente ritiene che le circostanze della scomparsa o le conseguenze delle indagini autorizzano a presumere la morte dello scomparso, si procederà, alle condizioni previste dall'art. 87, una decisione che dichiara la presunzione di morte.

Le dichiarazioni di presunzione di morte previste dall'art. 87 e questo art., Accompagnato,

dove avviene, copia dei verbali e delle decisioni di cui all'art. 88 e in questo art., sarà trasmessa dal ministro competente al pubblico ministero in ragione della giurisdizione del luogo di morte o scomparsa, se queste sono avvenute in un territorio sotto l'autorità della Francia; in assenza di,

al pubblico ministero del domicilio o dell'ultima residenza dell'interessato, ovvero, infine, al pubblico ministero generale del luogo del porto di immatricolazione dell'edificio o dell'aeromobile che qui trasportato.

Nell'intervallo che intercorrerà tra la scomparsa e la dichiarazione di morte, il interessi degli scomparsi come in materia di presunzione di assenza.

Arte. 90. - Trasmettendo la dichiarazione di presunzione di morte, il ministro competente chiederà il pubblico ministero per perseguire d'ufficio la dichiarazione giudiziale di morte.

Gli atti che comprendono i procedimenti instaurati in applicazione del presente art., nonché i le decisioni, gli estratti, le copie, le copie e i dispacci che ne saranno emessi, saranno esenti dal bollo e registrato gratuitamente.

Le richieste introduttive avanzate dagli interessati saranno trasmesse alla camera consulenza tramite la Procura della Repubblica, che può farli integrare se necessario. Il ministero dell'A la confessione non sarà obbligatoria.

Quando più persone sono scomparse durante lo stesso evento, la loro morte può essere dichiarato con sentenza collettiva.

Quando un francese si è mobilitato, prigioniero di guerra, rifugiato, deportato o internato politico, membro delle forze francesi libere o delle forze francesi dell'interno, richieste dal servizio di lavoro obbligatorio o refrattario, avrà, in Francia o fuori della Francia, nel periodo compreso tra il 3 settembre 1939 e 1 ° luglio 1946, ha cessato di apparire al suo luogo di domicilio o di residenza senza di noi di notizie alla predetta data del 1 ° luglio 1946, tutti gli interessati possono riempire davanti al tribunale del suo domicilio o della sua ultima residenza per avere la sua morte, secondo le forme e secondo le disposizioni del presente art., senza necessità di ricorrere alla procedura della presunzione di morte prevista dall'art. 87 e 89.

Il coniuge della persona scomparsa la cui morte è stata così dichiarata da un tribunale non può contrarre un nuovo matrimonio prima della scadenza del termine di un anno dalla sentenza dichiarativa di morte.

Arte. 91 . - L'eventuale sentenza dichiarativa di morte sarà trascritta alla sua data nei registri di stato civile dell'ultimo domicilio, ovvero, se

questo domicilio è sconosciuto, presso il municipio del 1° arrondissement di Parigi.

Della sentenza e della sua trascrizione si farà menzione a margine dei registri, alla data di morte, se l'originale dovesse essere

figurare su tali registri in tale data. Se solo la trascrizione dell'atto dovesse comparire nei registri di stato civile dell'ultimo

domicilio, una menzione sommaria della sentenza comparirà dopo l'annuale tabella dei registri per l'anno della morte e, se vi è

avviene, secondo la tabella decennale.

Sentenze collettive rese ai sensi dell'art. 90 sarà trascritto nei registri di stato civile del luogo di scomparsa o, in mancanza, il luogo di partenza. I singoli estratti saranno inviati al cancelliere designato all'art. 80 e al ministro competente. Una copia può essere rilasciata agli interessati.

Le dichiarazioni di morte sostituiranno gli atti di stato civile e saranno opponibili ai terzi che possano solo per ottenere la rettifica, ai sensi dell'art. 99.

Arte. 92 . - Se la persona la cui morte è stata legalmente dichiarata ricompare dopo la sentenza dichiarativo, potrà fornire la prova della propria esistenza e perseguire l'annullamento di detti giudizio.

Recupererà i suoi beni nello stato in cui si trovano, nonché il prezzo di quelli che saranno stati alienato e i beni acquisiti in uso del capitale o del reddito che ne consegue il profitto.

Il regime matrimoniale a cui aveva posto fine la sentenza dichiarativa riprenderà il suo corso. Se ci fosse stato un divenuta definitiva la liquidazione dei diritti dei coniugi, il ripristino del regime matrimoniale non pregiudica i diritti

acquisiti, in base alla situazione apparente, da persone diverse dal coniuge, dagli eredi, dai legatari o titolari di qualsiasi diritto la cui acquisizione fosse subordinata alla morte del defunto.

L'annullamento della sentenza dichiarativa sarà fatto a margine della sua trascrizione.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Certificati di morte

Arte. 78. (1) La dichiarazione di morte deve essere fatta entro un mese, dal capofamiglia o da un parente del defunto o da

qualsiasi altra persona che avesse una conoscenza certa della morte.

(2) La dichiarazione delle persone di cui al paragrafo precedente deve essere certificata da due testimoni.

(3) In caso di decesso in un ospedale o in un istituto penitenziario, il capo dell'istituto è tenuto ad effettuare la dichiarazione entro i successivi quindici giorni.

Arte. 79. Il certificato di morte afferma:

- la data e il luogo di morte;
- cognome, nome, età, sesso, stato civile, professione e residenza del defunto;
- il cognome, i nomi, la professione e il domicilio del padre e della madre;
- il cognome, i nomi, la professione e il domicilio del dichiarante;
- il cognome, i nomi, la professione e la residenza dei testimoni.

Arte. 80. (1) Quando il corpo di una persona deceduta viene trovato e può essere identificato, un certificato di morte deve essere redatto da

l'ufficiale di stato civile del luogo in cui è stata rinvenuta la salma previa dichiarazione degli ufficiali di polizia giudiziaria.

(2) Se il defunto non può essere identificato, il certificato di morte include la sua descrizione più completa e menziona i riferimenti

delle indagini di polizia.

CAP. V Atti di stato civile riguardanti soldati e marinai in alcuni casi particolari.

Arte. 93. - Gli atti di stato civile concernenti i soldati e i marinai dello Stato saranno istituiti così com'è

si dice nei capitoli precedenti.

Tuttavia, al di fuori della Francia e nelle circostanze previste in questo paragrafo, gli atti di stato civile può, in ogni momento, essere ricevuto anche dalle autorità di seguito indicate:

1° nelle formazioni di guerra mobilitate, dall'ufficiale pagatore o da chi ne fa le veci, quando l'organizzazione include questo lavoro e, in caso contrario, dal comandante della formazione;

2° in sede o personale, da funzionari dell'amministrazione o, in mancanza, da i loro supplenti;

3° per il personale militare posto ai suoi ordini e per i prigionieri, dal prevosto o dal suo sostituto;

4° in strutture sanitarie o stabilimenti dipendenti dalle forze armate, dai gestori di queste formazione e stabilimenti, e dai gestori degli annessi o loro supplenti;

5° negli ospedali marittimi e coloniali, sedentari o ambulanti, dal direttore medico o suo sostituto;

6° nelle colonie e nei paesi protettorati e durante le spedizioni d'oltremare, dagli ufficiali del commissariat o funzionari dell'amministrazione, o, in loro assenza, dai capi di spedizione, post o distacco;

7° nelle località occupate dalle truppe francesi, e per i francesi non militari, da tutti le autorità di cui al presente comma, quando le disposizioni previste nei capitoli precedenti sarà inapplicabile.

Le autorità elencate nel paragrafo precedente non saranno competenti a celebrare eventi. riages, solo se i futuri coniugi sono entrambi di nazionalità francese, cittadini o sudditi francesi.

In Francia possono essere ricevuti anche gli atti di stato civile, in caso di mobilitazione o sede, dalle autorità elencate nei primi cinque numeri del paragrafo 2 che precede, ma solo quando il servizio comunale non sarà più prestato in alcun modo, per circostanze derivanti da dello stato di guerra. La competenza di tali autorità può estendersi, con le stesse riserve, a persone non militari che saranno in fortezze e fortezze assediate.

Le dichiarazioni di nascita alle forze armate saranno rese entro dieci giorni parto.

I certificati di morte possono essere redatti alle forze armate in deroga all'art. 77 sopra, bene che l'ufficiale di stato civile non poteva essere trasportato alla persona deceduta. e, nonostante arte. 78, possono essere redatti solo sul certificato di due dichiaranti.

Arte. 94. In tutti i casi previsti dall'art. precedente, l'ufficiale che avrà ricevuto un atto lo trasmetterà, non appena tale comunicazione sarà possibile e quanto prima una spedizione al Ministro della Guerra o

della marina, che provvederà alla trascrizione nei registri di stato civile dell'ultimo domicilio: del padre o, se il padre è sconosciuto, dalla madre, per i certificati di nascita; il marito, per i certificati di matrimonio; del defunto, per i certificati di morte. Se non si conosce il luogo dell'ultimo domicilio, la trascrizione sarà inviata a Parigi (presso il municipio del 1° arrondissement).

Arte. 95. - Nelle circostanze elencate nell'art. 93, sarà tenuto un registro dello stato civile: 1° in ogni corpo di truppa

o formazione di guerra mobilitata, per atti relativi a persone esercitate sui controlli dei corpi di truppa o su quelli corpi che parteciparono alla costituzione della formazione bellica; 2° in ciascuna sede o personale, per atti relativi a tutti i soggetti da essi dipendenti o dipendenti; 3° nei preposti, per il personale militare posti agli ordini del prevosto e per i detenuti; 4° in ogni struttura sanitaria o stabilimento dipendente da forze armate, in ogni allegato di queste formazioni o stabilimenti, e in ogni ospedale marittimo o coloniale, per persone in cura o impiegate in tali stabilimenti, nonché per i defunti che vi sarebbero stati depositati come deposito; 5°

in ogni unità operante isolatamente in colonie, in paesi protettorati o in caso di spedizioni oltremare.

Atti riguardanti individui isolati, civili o militari, allontanati dal corpo, dal servizio o dal formazione in cui contano o da cui dipendono, saranno iscritte nei registri del corpo, del servizio o della formazione più vicina al luogo della morte.

I registri verranno inviati al Ministero della Guerra o alla Marina per essere depositati presso archivi subito dopo la loro chiusura, che avverrà al più tardi il giorno del passaggio degli eserciti il piede della pace o la fine dell'assedio.

Arte. 96. - I registri saranno marcati e siglati: 1° dal Capo di Stato Maggiore per le unità mobilitate che dipendono dal comando a cui è collegato; 2° dal comandante per le unità che non lo fanno non dipendere da personale; 3° nelle fortezze o fortezze, dal governatore del luogo o dal comandante del forte; 4° negli ospedali o strutture sanitarie dipendenti dalle forze armate, dal medico capo dell'ospedale o della struttura sanitaria; 5° negli ospedali marittimi o coloniali e per le unità che operano in isolamento nelle colonie, nei paesi protettorati e in caso di spedizione all'estero, dal Capo di Gabinetto o dall'ufficiale che esercita le sue funzioni.

Arte. 97. - Quando il matrimonio è celebrato in una delle circostanze previste dall'art. 93, il le pubblicazioni saranno effettuate nel luogo dell'ultimo domicilio del futuro coniuge; saranno messi, inoltre, venti-

cinque giorni prima della celebrazione del matrimonio, all'ordine del giorno del corpo, per i soggetti che detengono a

corpo d'armata, e quello dell'esercito o del corpo d'armata, per gli ufficiali senza truppe e per gli impiegati che... fanno parte di.

Arte. 98. - Le disposizioni dell'art. 93 e 94 saranno applicabili al riconoscimento dei figli naturali.

Tuttavia, la trascrizione di tali atti sarà effettuata, per volere del Ministro della Guerra o marine, sui registri di stato civile in cui è stato redatto o trascritto l'atto di nascita del bambino, e, in mancanza o se il luogo è ignoto, sugli albi indicati all'art. 94 per la trascrizione certificato di nascita.

CAP. VI Rettifica atti di stato civile

Arte. 99. - La rettifica degli atti di stato civile sarà disposta dal presidente del tribunale di il distretto in cui è stato redatto l'atto, salvo appello. Quando la richiesta non arriva dal pubblico ministero, gli deve essere comunicata. Il presidente può sempre licenziare il caso in tribunale; il pubblico ministero sarà ascoltato nelle sue conclusioni.

La rettifica di atti di stato civile redatti durante un viaggio per mare, all'estero o alle forze armate, sarà richiesto al presidente del tribunale nella cui giurisdizione è stato trascritto l'atto; n in sarà lo stesso per gli atti di morte la cui trascrizione è disposta dall'art. 80.

La rettifica degli atti di stato civile redatti o trascritti da agenti diplomatici e consoli saranno ordinati dal presidente del tribunale di primo grado della Senna ove, se necessario, da tribunali consolari.

La rettifica delle dichiarazioni di nascita o di morte sarà richiesta al tribunale.

chi avrà dichiarato la nascita o la morte; tuttavia, quando questo giudizio non è stato reso da a tribunale metropolitano, la rettifica sarà richiesta al tribunale nella cui giurisdizione è stata pronunciata la sentenza dichiarativo sarà stato trascritto.

1. Stato civile - produzione di due atti di nascita - art. 99 CPCC e l'art. 82 ordinanze 81/02 del 29 giugno 1981 - opposizione di terzi - inizio del termine di prescrizione. CS Sentenza n° 53/L dell'11 novembre 2004, aff. NJO SPADA Mozart c / Mme Kouate nata Bito Epee Charlotte. Vedere commenti di René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Juridis Per. n°4, p.45

2. Rettifica giudiziale dell'atto di stato civile - errore ortografia sul patronimico - correzione - sì. Aggiunta di un nome - correzione - n. TPD di Bagangte. Sentenza n° 97 del 10 aprile 1997. Aff. Ngato Marthe c/chi di diritto. Vedi i commenti di Timtchueng Mosè, info jurisdis n° 35, p.57

3. Errore materiale sul sesso, rettifiche, condizioni. Sentenza n. 466/c del Tribunale di Dschang del 16 maggio 1984. Recensione della camma. dalla serie II n°27, p.105

4. Correzione dei certificati di nascita - riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio - Competenza dei tribunali di primo grado - Redazione di certificati di stato civile - competenza del sindaco, ufficiale di stato civile. Fermata n° 4 di 24 Novembre 1977. Bul. delle sentenze CS, n° 38, p.556 4

5. Ricostruzione degli atti di stato civile: atti di Stato civile, non può secondo la legge camerunese, essere ricostituita solo in caso di smarrimento, distruzione o dichiarazione tardiva: CS, sentenza 18 gennaio 1979, n. 1; aff. Noudo. Vedi i commenti di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Siméon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale", p.18

6. Atto di stato civile - atto di matrimonio - menzione poligama - rettifica da parte dell'ufficiale di stato civile - falsa scrittura pubblico e genuino - no. Sentenza CS n° 187/p del 2 4 lug. 1997. Aff. Nguewo Nana Simon c / MP e la signora Nguewo Nana nata Guene Marcelline. Vedi commento da François Anoukaha, associato delle facoltà di giurisprudenza, jurisdis per. n° 34, p.48

7. Certificato di stato civile. Modifica. CS, arr. n°182 del 02 maggio 1961, toro. delle sentenze n° 4, p. 122. CS, arr. n°183 di 02 maggio 1961, toro. delle sentenze n° 4, p. 122. CS, arr. n° 184 di 02 maggio 1961, bolla. delle sentenze n° 4, p. 122. CS, arr. n°185 del 02 maggio 1961, boll. delle sentenze n° 4, p. 122.

Arte. 100 . - Le ordinanze, le sentenze e le decisioni relative alla rettifica non possono, in nessun momento, opporsi agli interessati che non li abbiano richiesti o che non siano stati chiamati.

Arte. 101 . - Gli ordini, le sentenze e le decisioni di rettifica saranno trasmessi immediatamente da il pubblico ministero all'anagrafe del luogo in cui è trascritto l'atto riformato. I loro dispositivo sarà trascritto sui registri, e se ne farà menzione a margine dell'atto riformato.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Rettifica e ricostituzione

Arte. 22. (1) La rettifica e la ricostituzione degli atti di stato civile possono essere effettuate solo con sentenza del tribunale.

(2) È necessario ricostituire in caso di perdita o distruzione dei registri o quando non è stato possibile rendere la dichiarazione

entro i termini prescritti dalla presente ordinanza.

(3) La correzione dovrebbe essere effettuata quando l'atto di stato civile contiene informazioni errate che non possono essere corrette al momento quando l'atto è redatto.

Arte. 23. (1) Le domande di rettifica o ricostituzione degli atti di stato civile sono presentate al tribunale competente nella cui giurisdizione ha sede il centro di stato civile dove l'atto è stato o avrebbe dovuto essere redatto.

(2) Queste richieste specificano in particolare:

b) il cognome, i nomi, la filiazione, la data e il luogo di nascita dell'interessato alla rettifica o alla ricostituzione dell'atto.

c) le ragioni circostanziate che giustificano la ricostituzione o la rettifica;

d) il nome, cognome, età e residenza dei testimoni;

e) il centro di stato civile presso il quale l'atto è stato o avrebbe dovuto essere redatto.

Arte. 24. (1) Il giudice adito nelle condizioni di cui sopra deve, prima di ogni decisione, comunicare la richiesta al procura a fini investigativi e per assicurare:

- che non esiste già per la stessa persona un altro atto di stato civile della stessa natura;

- che è probabile che i testimoni presentati dal ricorrente abbiano effettivamente assistito al parto, al matrimonio o in caso di morte che attestano di possederne la prova;

- che il giudizio integrativo richiesto non comporti un cambio fraudolento di nome, nome, filiazione, data di nascita o morte o stato civile.

(2) L'istruttoria prevista dal comma 1 non è obbligatoria per le richieste riguardanti i minori di 15 anni.

Arte. 25. - Su richiesta di autorità militare o parenti.

Arte. 26. (1) In caso di guerra o calamità naturale e in deroga a quanto previsto dall'art. 23 sopra, può essere ha proceduto alla ricostituzione dei certificati di morte per via amministrativa. Lo stesso vale per le nascite e i matrimoni avvenuti nei territori occupati.

Per operare la ricostituzione, il prefetto richiede all'ufficiale di stato civile di redigere gli atti delle persone la cui morte non costituisce senza dubbio.

(2) La menzione della richiesta amministrativa deve essere trascritta a margine di ogni atto dal cancelliere.

Arte. 27. Quando una morte o una nascita sono state ricostituite per via amministrativa, l'atto redatto può essere solo annullato

a giudizio su richiesta di qualsiasi interessato.

Arte. 28. Quando l'atto di morte di una persona è stato redatto per errore e si è successivamente accertato che tale persona non lo è

non deceduto, il competente tribunal de grande instance, su richiesta del pubblico ministero o di qualsiasi interessato, ordina

immediatamente l'annullamento dell'atto o la sentenza integrativa dell'atto di morte.

Arte. 29. La rettifica o la ricostituzione di un atto o di una sentenza relativa allo stato civile è opponibile ai terzi.

TITOLO 3 Da casa.

Arte. 102. - Il domicilio di ogni francese, per quanto riguarda l'esercizio dei suoi diritti civili, è nel luogo dove ha la sua stabilimento principale.

1. Determinazione del domicilio: il domicilio è il luogo del stabilimento principale di un individuo, quello in cui il centro dei suoi interessi. Permette di designare il tribunale competente in caso di controversia. Ma quest'ultima regola ha delle eccezioni, soprattutto nei casi di forza maggiore: Aff. Mbarga Mosè; Suprema Corte, sentenza n° 11 del 26 ottobre 1978. Vedi i commenti di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Siméon. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti delle persone e della famiglia dell'ex Camerun orientale", p. 11

2. Domicilio - domicilio commerciale - uffici - violazione di significato dell'art. 299 C. penna. - Si. TPI Ydé - giudizio n° 3300/Co del 29 giugno 1995. Aff. MP e Nwachap Louis c / Ngatcheye Jean, Siewe Mbain Urbain e altri. Vedere commenti del professor François Anoukaha, associato delle facoltà di giurisprudenza in Juridis per. n°27, p.61

3. Diritto di difesa - Scelta del domicilio Comunicazione effettuata ha un indirizzo errato - Violazione - Cassazione. CS - stop n°104/cc del 17 settembre 1998. Consorzio SIEMENS c/ SOCATRAP. Recensione della camma. della legge commerciale n. 5, p.105

Arte. 103. - Il cambio di domicilio avverrà per il fatto di una reale residenza in altro luogo, annesso con l'intenzione di stabilirvi la sua sede principale di attività.

Arte. 104. - La prova della volontà risulterà da un'espressa dichiarazione, resa sia al comune di luogo che lasceremo, rispetto a quello del luogo dove avremo trasferito la nostra casa.

Arte. 105. - In assenza di una dichiarazione espressa, la prova dell'intenzione dipenderà dalle circostanze.

Arte. 106. - Il cittadino chiamato ad una funzione pubblica temporanea o revocabile, manterrà il domicilio che aveva prima, se non manifestava alcuna intenzione contraria.

Arte. 107 . - L'accettazione delle funzioni conferite a vita comporterà l'immediato trasferimento del domicilio del funzionario nel luogo in cui deve svolgere tali funzioni.

Articolo 108 . - Una donna sposata non ha altro domicilio che quello del marito.

Il minore non emancipato avrà il domicilio presso i coetanei e la madre o tutore: l'adulto interdetto avrà il suo con il suo tutore.

Una donna separata dal corpo cessa di avere come domicilio legale il domicilio del marito.

Tuttavia, qualsiasi significato attribuito alla donna separata, in materia di stato, deve indirizzata anche al marito, a pena di nullità.

Arte. 109 . - Gli adulti che di solito servono o lavorano con gli altri avranno la propria casa

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

32

che la persona che servono o con cui lavorano, quando rimangono con loro nella stessa casa.

Arte. 110 . - Il luogo in cui si aprirà la successione sarà determinato dal domicilio.

Arte. 111 . - Quando un atto contiene, da parte delle parti o da una di esse, l'elezione del domicilio per l'esecuzione del medesimo atto in luogo diverso da quello del domicilio effettivo, il servizio, le richieste e il procedimento, relativo a questo atto, può essere svolto presso il domicilio convenuto, e davanti al giudice di questo residenza.

TITOLO 4 Assente

CAP. I La presunzione di assenza

Arte. 112 . - Se c'è la necessità di provvedere all'amministrazione di tutto o parte della proprietà lasciata da una persona presunta assente, e che non ha un procuratore fondato, sarà deciso dal tribunale di primo grado, su richiesta degli interessati.

Arte. 113 . - Il tribunale, su richiesta della parte più diligente, nominerà un notaio per rappresentare quelli presunti assenti, nelle rimanenze, conti, divisioni e liquidazioni in cui si troveranno interessato.

Arte. 114 . - Spetta in particolare al pubblico ministero curare gli interessi dei presunti assente; e sarà ascoltato su tutte le richieste che li riguardano.

CAP. II Dichiarazione di assenza

Arte. 115 . - Quando una persona ha cessato di comparire nel luogo del suo domicilio o residenza, e ciò per quattro anni non avremo più sentito, gli interessati potranno ricorrere al tribunale di primo grado, in modo che l'assenza è dichiarata.

Arte. 116 . - Per constatare l'assenza, il giudice, in base agli atti e agli atti prodotti, dispone l'istruttoria in contraddittorio con il pubblico ministero, nel circondario del domicilio, e in quello della residenza, se essi sono distinti l'uno dall'altro.

Arte. 117 . - Il giudice, nel pronunciarsi sulla richiesta, terrà conto anche delle ragioni dell'assenza, nonché della cause che possano aver impedito la notizia del presunto assente.

Arte. 118 . - Il pubblico ministero trasmetterà, non appena emesse, le sentenze, sia preparatoria e definitiva, al Ministero della Giustizia, che le renderà pubbliche.

Arte. 119 . - La sentenza che dichiara l'assenza non sarà resa prima di un anno dopo la sentenza che avrà ordinato l'indagine.

CAP. III Effetti dell'assenza

SETTA. I Effetti dell'assenza, in relazione ai beni che l'assente possedeva nel giorno del suo scomparsa.

Arte. 120 . - Nel caso in cui l'assente non disponga di procura per l'amministrazione dei suoi beni, suoi eredi presunti, nel giorno della sua scomparsa o della sua ultima notizia, possono, in virtù della sentenza definitiva che ne avrà dichiarato l'assenza, da inviare in provvisorio possesso dei beni che apparteneva all'assente il giorno della sua partenza o della sua ultima notizia, con l'accusa di dare garante per la sicurezza della loro amministrazione.

Arte. 121 . - Se l'assente ha lasciato una procura, i suoi eredi non potranno proseguire la dichiarazione di assenza e l'invio in provvisorio possesso, che a distanza di dieci anni dall'evoluzione, la sua scomparsa o dalla sua ultima notizia.

Arte. 122 . - Sarà lo stesso se la procura giunge a scadenza; e, in tal caso, sarà previsto l'amministrazione dei beni dell'assente, di cui al capo primo del presente titolo.

incarico di dare fideiussione.

Arte. 124 . - Il comune coniuge in proprietà, se opta per la continuazione della comunione, può impedire l'invio provvisorio e l'esercizio provvisorio di tutti i diritti soggetti alla condizione della morte di l'assente, e prendere o mantenere di preferenza l'amministrazione dei beni dell'assente. Se il marito chiede lo scioglimento provvisorio della comunità, eserciterà i suoi subentranti e tutti i suoi diritti legali e convenzionale, con l'incarico di dare garanzia per le cose suscettibili di restituzione. La donna, optando per la prosecuzione della comunità, conserverà il diritto di rinunciarvi.

poi.

Arte. 125 . - Il possesso provvisorio sarà solo un deposito, che darà, a chi lo otterrà, amministrazione dei beni dell'assente, e chi ne farà conto nei suoi confronti, nel caso in cui riappaia o sentiamo da lui.

Arte. 126 . - Coloro che avranno ottenuto l'invio provvisorio, o il coniuge che avrà optato per la prosecuzione della comunità dovrà fare un inventario dei mobili e dei titoli dell'assente, in presenza del pubblico ministero presso il tribunale di primo grado, o un giudice di pace richiesto da detto procuratore distrettuale.

Il tribunale disporrà, se necessario, di vendere in tutto o in parte i mobili. In caso di vendita, è si farà uso del prezzo, nonché dei frutti dovuti.

Coloro che hanno ottenuto la spedizione provvisoria possono chiedere, per la loro sicurezza, che sia effettuata, da un perito nominato dal tribunale, in visita agli immobili, al fine di accertarne lo stato. Il suo rapporto sarà approvato alla presenza del pubblico ministero; i costi saranno prelevati dalla proprietà di assente.

Arte. 127 . - Coloro che, per effetto dell'invio provvisorio, o dell'amministrazione giudiziaria, avranno goduto della proprietà di

assente, sarà tenuto a restituirgli solo un quinto del reddito, se ricompare prima dei quindici anni sparito dal giorno della sua scomparsa; e il decimo, se ricompare solo dopo quindici anni.

Dopo trent'anni di assenza, tutto il reddito sarà di loro proprietà.

Arte. 128 . - Tutti coloro che godranno solo in virtù dell'invio provvisorio, non potranno alienare o ipotecare gli edifici degli assenti.

Arte. 129 . - Se l'assenza è durata trent'anni dall'invio provvisorio, ovvero dal momento in cui quale il coniuge comune avrà assunto l'amministrazione dei beni dell'assente, o se sono trascorsi cento anni scadute dalla nascita dell'assente, le fideiussioni saranno estinte; tutti i titolari dei diritti potranno chiedere la divisione dei beni dell'assente e far dichiarare la spedizione in possesso definitivo dal tribunale di primo grado.

Arte. 130 . - L'eredità dell'assente sarà aperta. dal giorno della sua provata morte, a beneficio degli eredi il più vicino in quel momento; e coloro che avrebbero goduto dei beni dell'assente saranno tenuti a restituzione, fatti salvi i frutti da essi acquisiti ai sensi dell'art. 127.

Arte. 131 . - Se l'assente ricompare, o se la sua esistenza è provata durante l'invio provvisorio, gli effetti della sentenza che dichiara l'assenza cesserà, fatti salvi, se del caso, i provvedimenti provvisori prescritto nel capo primo di questo titolo, per l'amministrazione dei suoi beni.

Arte. 132 . - Se l'assente ricompare, o se ne viene provata l'esistenza, anche dopo l'invio definitivo, si recupererà i suoi beni nello stato in cui si troveranno, il prezzo di quelli che sarebbero stati alienati, o i beni provenienti da dell'uso che sarebbe stato fatto del prezzo dei suoi beni venduti.

Arte. 133 . - I figli e i diretti discendenti dell'assente possono altresì, entro trent'anni, dall'invio definitivo, richiedere la restituzione del suo bene, come previsto dall'art. precedente.

Arte. 134 . - Dopo la sentenza di dichiarazione di assenza, chiunque avrebbe diritti da esercitare contro l'assente, può procedere solo nei confronti di coloro che sono stati inviati in possesso della proprietà, o chi avrà la sua amministrazione legale.

SETTA. II Effetti dell'assenza, in relazione agli eventuali diritti che potrebbero assente.

Arte. 135 . - Chiunque farà valere un diritto spettante ad un individuo di cui non sarà riconosciuta l'esistenza,

dovrà provare che il detto individuo esisteva quando il diritto è stato aperto: fino a tale prova, sarà dichiarato non ammissibile nella sua richiesta.

Arte. 136 . - Se apre una successione a cui è chiamato un individuo la cui esistenza non è

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

34

riconosciuto, sarà devoluto esclusivamente a coloro con i quali avrebbe avuto il diritto di competere, o di coloro che l'avrebbero raccolto in sua assenza.

Arte. 137 . - Le disposizioni dei due artt. precedenti si svolgeranno fatte salve le azioni in petizione eredità e altri diritti, che si applicano all'assente o ai suoi rappresentanti o successori, e si estingue solo entro il termine stabilito per la prescrizione.

Arte. 138 . - Fintanto che l'assente non riappare, o non sono esercitate le sue azioni
Capo, coloro che avranno ricevuto la successione otterranno i frutti da loro percepiti in buona fede.

SETTA. III Effetti dell'assenza in relazione al matrimonio.

Arte. 139 . - Il coniuge assente, il cui coniuge ha stipulato una nuova unione, sarà l'unico ammissibile a attaccare questo matrimonio da solo, o dal suo avvocato fornito di prova della sua esistenza.

Sentenze e sentenze: Articolo 185 del codice di procedura civile. Articolo
139 di C. civ. Articoli 17, 123 e 124 del decreto 21 luglio 1932.

CS, arr. n° 100 del 05 luglio 1973, boll. delle sentenze n° 29, p. 4158.

Arte. 140 . - Se il coniuge assente non ha lasciato i genitori competenti a succedergli, l'altro coniuge può richiedere la spedizione al possesso provvisorio della merce.

CAP. IV Della vigilanza sui figli minorenni del padre scomparso.

Arte. 141. - Se il padre è scomparso, lasciando figli minorenni da un comune matrimonio, la madre in avrà la supervisione ed eserciterà tutti i diritti del marito per quanto riguarda la loro educazione e l'amministrazione di
i loro averi.

Arte. 142 . - Sei mesi dopo la scomparsa del padre, se la madre era morta durante questa scomparsa, o se muore prima che sia stata dichiarata l'assenza del padre, la supervisione dei figli sarà
deferita, dal consiglio di famiglia, agli ascendenti più prossimi e, in loro assenza, a un tutore
provvisorio.

Arte. 143 . - Lo stesso si applicherà nel caso in cui uno dei coniugi scomparsi lasci figli
minorenni da un precedente matrimonio.

TITOLO 5 Matrimonio .

1. HUET: Violazioni della libertà nuziale negli atti
legale, RTDC, 1967, p. 45.

2. prof. Melone Stanislas, "Gli effetti del matrimonio in
l'ordine dei rapporti patrimoniali "in Enciclopedia"
Diritto dell'Africa, Les Nouvelles Editions Africaines,
1982

3. prof. Pougoue Paul Gérald, "Gli effetti del matrimonio in
l'ordine dei rapporti personali ", Enciclopedia giuridica
dell'Africa

4. BASSE Jacques: I delitti matrimoniali nel
Camerun meridionale, Università di Parigi, 1957.

5. NGUENA Antoine: Le cause dello scioglimento del matrimonio
in Camerun, Comparative Law Study, Tolosa, 1981.

6. Ngounou Tchokonthieu Justine, "La famiglia coniugale e
la nuova legge sul matrimonio in Costa d'Avorio, Penant
n°172, Tesi di Laurea Magistrale sull'Impegno di
Monogamia, Ydé 1983

7. MESSOA MENYE Marie Suzanne: Bigamy, Università
da Yaoundé, 1976.

8. MVOLA B. ESSOUMA: La promessa di matrimonio,
Università di Yaoundé, 1978.

9. NKOM Mirabelle: Monogamia, studio di
giurisprudenza della Corte Suprema (CAMOR), Università
Federale del Camerun, 1971.

10. NKOUNMOU TSALA Gilbert: L'eccessiva richiesta di dote
in diritto positivo camerunese, Università di Yaoundé,
1977.

CAP. I Qualità e condizioni richieste per poter contrarre matrimonio

Arte. 144 . - L'uomo prima dei diciotto anni, la donna prima dei quindici anni, non possono
contrarre matrimonio.

1. Matrimonio consuetudinario prima della legge del 1968: matrimonio
non registrato - decesso di uno dei coniugi abituali -
sentenze aggiuntive di certificato di matrimonio: si. TPD

di Ebolowa. Sentenza n° 61 del 4 dicembre 1974, Rassegna Camera. de droit, Serie II n°s 17 & 18, p.377
2. Matrimonio consuetudinario o religioso non compreso nei registri di stato civile. Sentenza complementare di atto di nozze. Sentenza n° 41 del 18 gennaio 1979. Bul. interruzioni di il CS, n°40, p.6065

Arte. 145 . - Tuttavia, è facoltà del Presidente della Repubblica concedere esenzioni di età per gravi motivi.

Arte. 146 . - Non c'è matrimonio quando non c'è consenso.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

35

Arte. 147 . - Non si può contrarre un secondo matrimonio prima dello scioglimento del primo.

Arte. 148 . - I minori non possono contrarre matrimonio senza il consenso del padre e della madre; in caso di disaccordo

tra padre e madre, questa condivisione implica il consenso.

Matrimonio - validità - consenso degli sposi - consegna del da moglie a marito - elemento costitutivo essenziale di consenso. Sentenza n° 15 del 3 dicembre 1963. Bul. fermate del CS, n°9, p.671

Arte. 149 . - Se uno dei due è morto o se gli è impossibile manifestare la sua volontà, il il consenso dell'altro è sufficiente.

Non è necessario produrre il certificato di morte del padre o della madre di uno dei futuri coniuge quando il coniuge o il padre e la madre del defunto attestano sotto giuramento tale morte;

Se l'attuale residenza del padre o della madre è sconosciuta e se non ha dato alcuna nuova vels per un anno, si può procedere alla celebrazione del matrimonio se il figlio e quello del padre e madre che darà il suo consenso fa l'affidavit.

A tutti, sarà menzionato sul certificato di matrimonio.

Il falso giuramento prestato nei casi previsti dal presente art. e art. seguito del presente capitolo sarà punito con le sanzioni previste dall'art. 363 cp.

Arte. 150 . - Se il padre e la madre sono morti, o se non sono in grado di esprimere la loro volontà, i nonni e le nonne li sostituiscono; se c'è disaccordo tra il nonno e la nonna della stessa linea, o se C'è disaccordo tra le due linee, questa condivisione implica consenso.

Se l'attuale residenza del padre e della madre è sconosciuta e se non hanno avuto loro notizie per un anno si potrà procedere alla celebrazione del matrimonio se i nonni e le nonne oltre al bambino stesso fare la dichiarazione sotto giuramento. È lo stesso se, uno o più nonni o nonne dando il loro consenso al matrimonio, l'attuale residenza degli altri nonni o nonne è sconosciuta e se non hanno loro notizie per un anno.

Arte. 151 . - La produzione della spedizione, ridotta all'ordigno, della sentenza che ne avrebbe dichiarato l'assenza o avrebbe disposto l'inchiesta sull'assenza del padre e della madre, dei nonni o delle nonne di uno dei futuri coniugi

equivarrà alla produzione dei propri certificati di morte nei casi previsti dall'art. 149, 150, 158 e 159 di questo Codice.

Arte. 152. - Abrogato da L. 17 luglio 1927.

Articolo 153 . - Sarà assimilato all'ascendente nell'impossibilità di manifestare la sua volontà subendo l'ascendente

la pena della retrocessione o del mantenimento nelle colonie ai sensi dell'art. 6 della legge 30 maggio 1854 su esecuzione della pena, lavori forzati. Tuttavia, i futuri sposi avranno sempre il diritto di chiedere l'un l'altro e di produrre il consenso prestato da questo ascendente al registrar.

Arte. 154 . - Il dissenso tra il padre e la madre, tra il nonno e la nonna della stessa linea, o tra gli antenati delle due linee possono essere notati da un notaio, richiesto dal futuro coniuge e agendo senza l'assistenza di un secondo notaio o di testimoni, che notificheranno la proposta di unione a quella oa quelle dei padri, madre o nonni il cui consenso non è stato ancora ottenuto.

L'atto di notifica stabilisce i nomi, i cognomi, le professioni, i domicili e le residenze del futuro coniugi, i loro padri e madri, o, nel caso dei loro antenati, nonché il luogo in cui sarà celebrato il matrimonio. Contiene inoltre una dichiarazione che la presente notifica è effettuata allo scopo di ottenere il consenso.

non ancora concesso e che, in mancanza, la celebrazione del matrimonio sarà ignorata.

Arte. 155 . - Si può anche notare il dissenso degli ascendenti, o con una lettera la cui la firma è legalizzata e inviata all'ufficiale di stato civile che deve celebrare il matrimonio, o da a

atto redatto nella forma prevista dall'art. 73. comma 2 (abrogato dalla L. 4 febbraio 1934) o dall'atto di celebrazione del matrimonio.

Gli atti elencati in questo art. e art. i precedenti sono timbrati e registrati gratuito.

Arte. 156 . - Ufficiali di stato civile che avrebbero effettuato la celebrazione dei matrimoni contratti da figli o figlie che non abbiano compiuto i ventuno anni senza il consenso di padri e madri, quella degli antenati e quella del consiglio di famiglia, se necessario, indicato nell'atto di matrimonio, provvederà, per volere degli interessati o del procuratore del Repubblica presso il tribunale di primo grado del circondario in cui è stato celebrato il matrimonio, condannato alla sanzione pecuniaria prevista dall'art. 192 del codice civile.

Arte. 157 . - Il cancelliere che non ha richiesto la giustificazione della notifica prevista dall'art. 154 sarà condannato alla sanzione pecuniaria prevista dall'art. precedente.

Arte. 158 . - Un figlio naturale legalmente riconosciuto che non ha compiuto i ventuno anni non deve può contrarre matrimonio senza aver ottenuto il consenso di quello del padre e della madre che lo hanno riconosciuto, o entrambi se è stato riconosciuto da entrambi.

In caso di disaccordo tra il padre e la madre, questa condivisione richiede il consenso.

Se uno di loro è morto o se non è in grado di esprimere la sua volontà, il il consenso dell'altro è sufficiente. Le disposizioni contenute nei commi 3, 4 e 5 dell'art. 149 sono applicabile a un figlio naturale minore.

Le disposizioni contenute nell'art. 151, 153, 154 e 155 si applicano al figlio naturale dopo l'età di ventuno anni.

Arte. 159 . - Il figlio naturale che non è stato riconosciuto, e colui che, dopo essere stato riconosciuto, ha perso il padre e madre o il cui padre e madre non possono esprimere la propria volontà, non possono, prima dei ventun anni anni di età, sposarsi solo dopo aver ottenuto il consenso del consiglio di famiglia.

Arte. 160 . - Se l'attuale residenza degli ascendenti del minore di ventuno anni la cui morte non è stabilito è sconosciuto e se questi ascendenti non hanno dato loro notizie per un anno, il il minore renderà dichiarazione sotto giuramento davanti al giudice di pace della sua residenza, assistito dal suo cancelliere, nel suo ufficio, e il giudice di pace ne prenderà atto.

Se il minore è figlio illegittimo, il giudice di pace notificherà tale giuramento al tribunale di primo grado. ente di cui all'art. 389, comma 13, del presente Codice, che si pronuncerà sulla richiesta di autorizzazione a matrimonio nella stessa forma dei figli naturali non riconosciuti.

Se il minore è figlio legittimo, il giudice di pace notificherà il giuramento al consiglio di famiglia, il quale si pronuncerà sulla richiesta di autorizzazione al matrimonio. Tuttavia, il minore può prestare direttamente il giuramento di cui al paragrafo 1 ° di questa arte. alla presenza dei membri del suo consiglio di famiglia.

Arte. 161 . - In linea diretta, è vietato il matrimonio tra tutti gli ascendenti e i discendenti legittimi o naturali, e alleati nella stessa linea.

Arte. 162 . - In linea collaterale, è vietato il matrimonio tra il fratello e la sorella legittimi o naturali. Egli è proibito tra alleati nella stessa misura quando il matrimonio che ha prodotto l'alleanza è stato sciolto da il divorzio.

Arte. 163 . - È ancora vietato il matrimonio tra zio e nipote, zia e nipote.

Arte. 164 . - Resta comunque facoltà del Presidente della Repubblica revocare, per gravi cause, il divieti imposti: 1° dall'art. 161 ai matrimoni tra alleati in linea retta quando la persona, che ha creata l'alleanza è deceduta; 2° dall'art. 162 ai matrimoni tra cognati e cognate; 3° dall'art. 163 ai matrimoni tra zio e nipote, zia e nipote.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Arte. 52. Nessun matrimonio può essere celebrato:

1) se la ragazza è minorenne di anni 15 o il ragazzo minorenne di anni 18, salvo deroga concessa dal Presidente del

Repubblica per gravi motivi;

2) se non è stata preceduta dalla pubblicazione dell'intenzione dei coniugi di sposarsi;

- 3) se i futuri coniugi sono dello stesso sesso;
- 4) se i futuri coniugi non acconsentono;
- 5) se uno dei futuri coniugi è deceduto, salvo dispensa del Presidente della Repubblica alle condizioni previste dall'art. 67 sotto.

CONSENSO DEI CONIUGI

Arte. 64. (1) Il consenso dei futuri coniugi è notificato personalmente al cancelliere al momento della celebrazione del matrimonio.

(2) Il consenso di un futuro coniuge minore è valido solo se è sostenuto da quello del padre e della madre.

(3) È sufficiente il consenso di un solo genitore:

- a) per i figli naturali, quando la loro filiazione è legalmente accertata nei confronti di uno solo dei loro autori.
- b) in caso di morte o assenza giudiziale di uno degli autori o in caso di impedimento di uno di essi o l'impossibilità di esprimere il consenso.

c) in caso di disaccordo tra il padre e la madre, se l'autore consenziente è colui che esercita la potestà paterna o assume l'affidamento del figlio, salvo che il giudice non disponga diversamente alle condizioni di cui all'art. 61 sopra.

(4) Il consenso del futuro o del capo consuetudinario sostituisce validamente:

- a) quella del padre e della madre del figlio nato da genitori rimasti sconosciuti.
- b) quella del padre e della madre dell'orfano;
- c) quella del padre e della madre del minore i cui genitori non possono o non possono esprimere il loro consenso.

Arte. 65. (1) Il matrimonio non è celebrato se il consenso è stato ottenuto con la violenza.

(2) La violenza si verifica quando vengono fatti abusi o minacce alla persona di uno dei futuri coniugi, suo padre, suo

madre, tutore legale, dirigente consuetudinario o i suoi figli al fine di ottenere o negare il consenso.

Arte. 66. (1) Dopo l'espletamento delle formalità previste dall'art. 53 e ss., L'ufficiale di stato civile può celebrare il matrimonio di

due persone, una delle quali, in imminente pericolo di morte, non può più esprimere personalmente il proprio consenso, né presentarsi dietro di lui.

(2) Questo consenso è poi dato in sua vece e luogo da suo padre, madre, fratello, sorella, tutore legale o il capo consueto.

(3) Tuttavia, il matrimonio non può essere celebrato se è oggetto di opposizione in sede di esame o se le persone le cui

è stato richiesto il consenso negato per darlo.

Lo stesso vale, ove applicabile, qualora non sia stata concessa alcuna esenzione dalla pubblicazione.

Arte. 67. (1) Il Presidente della Repubblica può, per gravi motivi, autorizzare il matrimonio di due persone, una delle quali

deceduto dopo l'espletamento delle formalità previste dall'art. 53 e seguenti della presente ordinanza.

(2) Il coniuge deceduto è rappresentato nella trascrizione del matrimonio da suo padre, sua madre, suo fratello, sua sorella, il suo ascendente o discendente o il capo consueto.

A margine dell'atto di matrimonio è inserita la menzione dell'autorizzazione del Presidente della Repubblica.

CAP. II Formalità relative alla celebrazione del matrimonio

Arte. 165 . - Il matrimonio sarà celebrato pubblicamente davanti all'ufficiale di stato civile del comune in cui si dei coniugi avrà il domicilio o la residenza alla data di pubblicazione prevista dall'art. 63, e, nel caso di esenzione dalla pubblicazione, alla data dell'esenzione prevista dall'art. 169 di seguito.

Arte. 166 . - La pubblicazione disposta dall'art. 63 sarà fatta al comune del luogo in cui ciascuna delle parti le parti contraenti avranno il loro domicilio o residenza.

Arte. 167 . - Se l'attuale domicilio o l'attuale residenza non sono stati per un periodo continuativo di sei mesi, la pubblicazione sarà effettuata anche nel luogo dell'ultimo domicilio, e, in mancanza del domicilio, nel luogo di ultima residenza; se tale residenza non ha una durata continuativa di sei mesi, si procederà alla pubblicazione anche nel luogo di nascita.

Arte. 168 . - Se i futuri coniugi, o uno di loro, sono minorenni, la pubblicazione sarà comunque effettuata presso il

comune di domicilio degli ascendenti sotto il cui potere sono in relazione al nozze.

Arte. 169 . - Il pubblico ministero della circoscrizione in cui sarà celebrato il matrimonio può esonerati, per gravi cause, dalla pubblicazione e da ogni ritardo o dall'affissione della pubblicazione solamente.

Arte. 170 . - Il matrimonio contratto in un paese straniero tra francesi e tra francesi e stranieri sarà valida, se è stata celebrata nelle forme in uso nel Paese, purché sia stata preceduta dal pubblicazione prevista dall'art. 63, ai sensi degli atti di stato civile e che il francese non ha contravvenuto alle disposizioni contenute nel capitolo precedente.

Arte. 171 (Abrogato da L. 10 marzo 1938, JOC, 1939, p. 161).

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

PUBBLICAZIONE

Arte. 53. Almeno un mese prima della celebrazione del matrimonio, l'ufficiale di stato civile riceve una dichiarazione che specifica ulteriormente i nomi, i nomi, la professione, il domicilio, l'età e il luogo di nascita dei futuri coniugi, l'intenzione di questi ultimi di contrarre matrimonio.

Arte. 54. (1) L'ufficiale di stato civile sequestrato pubblica immediatamente detta dichiarazione mediante affissione nel centro di stato civile.

(2) Copia della pubblicazione è inviata a cura dello stesso funzionario all'autorità del luogo di nascita dei coniugi responsabili

tenuta dei registri di nascita per la pubblicazione alle stesse condizioni.

(3) L'autorità così adita verifica anche se uno dei futuri coniugi è vincolato da un precedente matrimonio che lo preclude

celebrazione. Trasmette al cancelliere i risultati della sua ricerca e le eventuali obiezioni ricevute.

responsabile della celebrazione del matrimonio con il mezzo più rapido ed esente da ogni imposta.

(4) La pubblicazione nello stesso è informata dell'ufficiale di stato civile dell'ultimo domicilio di ciascuno dei futuri coniugi

condizioni e lo visualizza immediatamente.

Arte. 55. Il pubblico ministero può, per gravi motivi di celerità, concedere la dispensa totale o pubblicazione parziale del matrimonio.

L'esenzione dalla pubblicazione è richiesta con lettera dei futuri coniugi, del padre, della madre o del tutore in caso di

minoranza.

Arte. 56. Contro il rigetto di una domanda di esenzione dalla pubblicazione non è ammissibile alcun ricorso.

Arte. 57. (1) Fermo restando quanto previsto dall'art. 55 di cui sopra nessuna esenzione dalla pubblicazione sarà concessa se nel

periodo antecedente la decisione del pubblico ministero, è stata fatta opposizione all'ufficiale di stato civile chiamato a

celebrare il matrimonio.

(2) In caso di violazione delle disposizioni del comma precedente, il matrimonio è nullo se l'opposizione è riconosciuta come giustificata

dal tribunale.

CAP. III Opposizioni al matrimonio.

Arte. 172 . - Il diritto di opporsi alla celebrazione del matrimonio spetta al fidanzato per matrimonio con uno dei due contraenti.

Arte. 173 . - Il padre, la madre e, in assenza di padre e madre, i nonni e le nonne possono formare opposizione al matrimonio dei propri figli e discendenti, anche adulti.

Dopo il rilascio giudiziario di un'opposizione al matrimonio formata da un ascendente, non più

Qualsiasi opposizione formata da un ascendente non è ammissibile né può ritardare la celebrazione.

Arte. 174 . - In assenza di ascendente, il fratello o la sorella, lo zio o la zia, il primo cugino o il cugino, maggiorenni, non possono

non può opporre opposizione se non nei due seguenti casi:

1° Quando il consenso del consiglio di famiglia previsto dall'art. 159, non è stato ottenuto;

2° Quando l'opposizione si basa sullo stato di infermità mentale del futuro coniuge; questa opposizione, che il tribunale può pronunciare

liberazione assoluta, non sarà mai accettata se non con l'accusa, da parte dell'avversario, di provocare il ban, e di averlo condannato

entro il termine fissato dalla sentenza.

Arte. 175 . - Nei due casi previsti dal precedente art., il tutor o il curatore non possono, durante il durata del tutorato o della curatela, proporre opposizione solo nella misura in cui sia stata autorizzata da un consiglio di

famiglia, che può convocare.

Arte. 176 . - Ogni atto di opposizione indicherà la qualità che conferisce all'opponente il diritto di formularlo; conterrà l'elezione di

domicilio nel luogo in cui deve essere celebrato il matrimonio; deve inoltre contenere i motivi dell'opposizione e riprodurre il

testo della legge su cui si fonda l'opposizione: il tutto a pena di nullità e di interdizione dell'ufficiale di ministero che avrebbe firmato

l'atto contenente l'opposizione.

Trascorso un anno, l'atto di opposizione cessa di avere effetto. Può essere rinnovato, tranne nel caso di cui al secondo comma dell'art. 173 sopra.

Arte. 177 . - Il tribunale di primo grado si pronuncerà entro dieci giorni sulla richiesta di scarcerazione formato da giovani coniugi, anche minorenni.

Arte. 178 . - In caso di appello, lo si decide entro dieci giorni e, se la sentenza impugnata ha emesso liberazione dell'opposizione, il giudice dovrà pronunciarsi, anche d'ufficio.

Arte. 179 . - Se l'opposizione viene respinta, gli avversari, diversi dagli ascendenti, possono essere condannato al risarcimento del danno.

Le sentenze in contumacia e le sentenze che rigettano le opposizioni al matrimonio non sono suscettibili di opposizione.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

opposizioni

Arte. 58. Entro il termine previsto dall'art. 53 che precede, chiunque manifesti un legittimo interesse può opporsi al

celebrazione del matrimonio, in particolare: - il padre, la madre, il tutore per i futuri coniugi minorenni; - il capo consueto,

specialmente nei casi di incesto consueto; - il marito di una donna impegnata nei vincoli di un precedente matrimonio non sciolto; -

la moglie di un uomo coinvolto nei vincoli di un precedente matrimonio con un regime monogamo non sciolto.

Arte. 59. (1) L'opposizione è fatta oralmente o per iscritto agli ufficiali di stato civile che pubblicano il nozze.

(2) Quando l'opposizione è formulata oralmente, il registrar invia una relazione firmata dall'opponente.

(3) L'atto di opposizione indica: - cognome e nome dell'opponente; - il suo indirizzo ;

- la qualità che gli conferisce il

diritto di formularlo; - i riferimenti della pubblicazione; - le ragioni dettagliate dell'opposizione.

Arte. 60. L'ufficiale di stato civile incaricato della celebrazione la sospende e trasmette al presidente del tribunale di primo grado la

opposizioni formulate nei termini e pervenute prima della celebrazione del matrimonio nonché i risultati delle sue ricerche che sono

probabile che prevenga quest'ultimo. Notifica l'opposizione ai futuri sposi.

Arte. 61. (1) Il presidente del tribunale adito decide sull'opposizione entro dieci giorni; proibisce il matrimonio o dà

revoca dell'opposizione con ordinanza emessa a titolo gratuito, sentite le parti.

(2) è inammissibile, di ordine pubblico, qualsiasi opposizione relativa all'esistenza, al pagamento o ai termini di pagamento della dote

consueto, anche preventivamente concordato.

Arte. 62. L'ordinanza che vieta o autorizza la celebrazione del matrimonio può essere impugnata dinanzi al giudice.

competente su richiesta delle parti.

Arte. 63. Nonostante l'inesistenza di un'opposizione, è nullo di ordine pubblico qualsiasi matrimonio concluso legalmente da una donna

sposato o da un uomo impegnato nei vincoli di un precedente matrimonio monogamo non sciolto.

CAP. IV Istanze di annullamento del matrimonio.

Arte. 180 . - Matrimonio contratto senza il libero consenso di entrambi i coniugi, o di uno di essi, può essere aggredito solo dai coniugi, o da uno dei due il cui consenso non è stato libero.

Quando c'è stato un errore nella persona, il matrimonio può essere attaccato solo da uno dei due coniuge che è stato ingannato.

1. Nullità degli atti di stato civile: quando si tratta di atti di stato civile, il principio "nessuna nullità senza testo" è rigore: CS Cor, Sentenza n° 96/L del 24 marzo 1970; aff.

Haram Betare. Vedi i commenti di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Siméon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale", p.21

2. Distinzione tra formalità essenziali e quelli secondari. L'omissione del primo perché falsa l'atto di stato civile, comporta la nullità di tale atto al di fuori di qualsiasi testo mentre il rispetto dei secondi non può invalidare

l'atto solo se un testo lo prevede espressamente: TPD Bafoussam, sentenza n° 280/c del 20 marzo 1979. Cfr. commenti di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Simeon. In "Tendenze giurisprudenziali in diritti degli individui e delle famiglie nell'ex Camerun orientale", p.23

3. Matrimonio di diritto tradizionale - annullamento - obbligo dichiarare la consuetudine delle parti - omissione - sanzione - Cassazione. Sentenza n. 84 del 26 giugno 1975. Boll. interruzioni di il CS, n°32, p.4742

4. Abbandono del domicilio - adulterio - denuncia calunnioso - nullità di matrimonio - eccezione pronuncia pregiudiziale: CA di Ydé, sentenza ADD n° 197 del 23 nov. 1970, aff. N. Elise c/André.

5. Matrimonio irregolare, matrimonio bigamico, domanda di nullità da coniuge e domanda di divorzio, risarcimento danni e mantenimento da parte del marito. Nullità e risarcimento concessi dal magistrato - contenzioso - violazione dell'art. 301 del codice civile, cassazione? No. Violazione dell'articolo 13, comma 2, della legge n°75/16 dell'8 dicembre 1975 - rigetto del ricorso. CS Stop n°75 / 1 di 24 Luglio 2003 Caso MAOUG Martin contro Dame AKAMA Clémentine.

Vedi i commenti di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°61, p.38

6. Matrimonio di una francese con un senegalese - Matrimonio precedente di questo senegalese con un maliano - Matrimonio davanti al Console senegalese a Parigi - Nullità di questo matrimonio (nota Pierre Decheix). TGI di Chalons-sur-Marne (Francia), 29 marzo 1973

7. Tentativo di conciliazione - Esame delle cause di divorzio - Sovrano apprezzamento dei giudici di merito - Misure provvisorio facoltativo. CS Sentenza n° 321CC del 18 maggio 1989 Caso Mongoum Bernadette C / Lowe Pierre. Attraverso Jean Marie Nyama, Facoltà di Scienze Giuridiche e Politiche dell'Università di Yaoundé II, jurisdis info n ° 15, p.53

8. Obbligo di dibattere la causa in camera di consigli. Omissione. Sanzione. Cassazione. CS arresto n° 38 / cc del 14 febbraio 1985. Relazione del Consigliere B. Njem. Recensione Camera. de droit Serie 2 n° 30, p.218

9. Divorzio - cessione nulla. Azione inammissibile per inadempimento citare entro 20 giorni - No - potere

evocazione del Tribunale a pronunciarsi sul merito - Sì. 2 ° specie. Douala CA, sentenza n° 83/c del gennaio 1988. E. Tehge Hott. Le Monde juridique n° 3, p.11

10. Consuetudine Bamileke - abbandono da parte della donna di casa coniugale - dispensa dal tentativo di conciliazione, giudizio CSCO n°9/L del 9 novembre 1971. Revue cam. di diritto n° 2, p.158

11. Bigamia - Morte del marito - Validità della richiesta in nullità del secondo matrimonio? Sì. CS- Stop n° 64- CC di 7 Febbraio 2002- Aff. Mrs. Widow ABADA Ebolo nata Ebogo

Christine C / Mme Veuve Abada Ebolo nata Galenzi

Lorenzo. Di René Njeufack Temgwa - Università di

Dschang - Juridis Per. N°66, p.39

12. Bigamia - annullamento del secondo matrimonio accertato turpitudine del richiedente - putatività? mantenimento dei figli.

CS Sentenza n°75/L del 24 luglio 2003, Aff. Maoung Martin c /

Lady Akama Clementine. Di René Njeufack Temgwa -

Università di Dschang - Juridis Pér. N°66, p.40

13. Bigamia: La bigamia è un crimine continuo soggetto a qualsiasi momento dell'inseguimento. Non appena il Pubblico Ministero può continuare in qualsiasi momento senza che noi siamo in grado di opporsi alla prescrizione triennale. CS, arr. n°86/P di 24 dicembre 1981, aff. ONG MAY Jacqueline c / MP e PENGUE Jacques-Marcel

14. Matrimonio irregolare, matrimonio bigamico, domanda di nullità da coniuge e domanda di divorzio, risarcimento danni e mantenimento da parte del marito. Nullità e risarcimento concessi dal magistrato - contenzioso - violazione dell'art. 301 del codice civile, cassazione? No. Violazione dell'articolo 13, comma 2, della legge n°75/16 dell'8 dicembre 1975 - rigetto del ricorso. CS Stop n° 7 5/1 di 24 luglio 2003. Aff. MAOUG Martin c / Dame AKAMA Clémentine. Di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°61, p.38

15. Primo matrimonio monogamo - secondo matrimonio sotto il dieta poligama contratta prima dello scioglimento della prima - azione di nullità non promossa dal prima moglie - impossibilità per lei di avvalersi di questa causa di nullità del secondo matrimonio per opporsi a un'azione del suo ex marito di riconoscimento di un bambino adultero. Recensione della camma. di diritto n° 5

Arte. 181 . - Nel caso dell'art. precedente, la domanda di nullità non è più ammissibile, ogniqualvolta vi sia una convivenza continuata per sei mesi da quando il coniuge ha acquisito piena libertà o l'errore è stato riconosciuto da lui.

Arte. 182 . - Matrimonio contratto senza il consenso del padre e della madre, degli ascendenti o del consigliere famiglia, nei casi in cui tale consenso fosse necessario, può essere aggredita solo da coloro la cui era richiesto il consenso, o da qualunque dei coniugi avesse bisogno di tale consenso.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

40

Arte. 183 . - L'azione di nullità non può più essere promossa né dai coniugi né dai genitori per i quali era richiesto il consenso, ogniqualvolta il matrimonio è stato approvato espressamente o tacitamente da coloro il cui consenso era richiesto, o

quando è trascorso un anno senza che da parte loro si lamenti, poiché ha raggiunto l'età competente per acconsentire da solo al matrimonio.

Arte. 184 . - Ogni matrimonio contratto in violazione delle disposizioni contenute nell'art. 144, 146, 147, 161, 162 e 163, can

essere aggredito o dagli stessi coniugi, o da tutti coloro che vi hanno interesse, o dal pubblico ministero.

Arte. 185 . - Tuttavia il matrimonio contratto da coniugi che non avevano ancora l'età richiesta, oppure di cui uno dei due non aveva raggiunto questa età, non può più essere attaccato: 1° quando sono trascorsi sei mesi dal momento che il coniuge o i coniugi hanno raggiunto l'età competente; 2° quando la donna che non aveva ce età, concepito prima del termine di sei mesi.

Arte. 186 . - Il padre, la madre, gli ascendenti e la famiglia che hanno acconsentito al matrimonio contratto nel caso dell'art. precedente, non sono ammissibili a chiedere la nullità.

Arte. 187 . - In tutti i casi in cui, ai sensi dell'art. 184, l'azione di nullità può essere proposta da chiunque coloro che ne hanno interesse, non può essere dai genitori collaterali, né dai figli nati da altro matrimonio, durante la vita di entrambi i coniugi, ma solo quando hanno un interesse acquisito e attuale in esso.

Arte. 188 . - Il coniuge a danno del quale è stato contratto un secondo matrimonio può chiederne la nullità, anche durante la vita del marito che era fidanzato con lui.

Arte. 189 . - Se i nuovi coniugi si oppongono alla nullità del primo matrimonio, alla validità o nullità di questo il matrimonio deve essere giudicato in anticipo.

Arte. 190 . - Il pubblico ministero, in tutti i casi ai quali l'art. 184, e sotto modifiche apportate all'art. 185, può e deve chiedere la nullità del matrimonio, durante la vita di entrambi marito e condannarli a separarsi.

Arte. 191 . - Qualsiasi matrimonio che non sia stato contratto pubblicamente e che non sia stato celebrato davanti a

il pubblico ufficiale competente, può essere aggredito dagli stessi coniugi, dal padre e dalla madre, dal ascendenti, e da tutti coloro che vi abbiano un interesse nato e attuale, nonché dal pubblico ministero.

Arte. 192 . - Se il matrimonio non è stato preceduto dalla pubblicazione richiesta o se non è stato ottenuto da dispense consentite dalla legge o se non sono stati rispettati gli intervalli prescritti tra le pubblicazioni e le celebrazioni

osservato, il pubblico ministero dispone la sanzione pecuniaria nei confronti del pubblico ufficiale che non può superare i 300 franchi e nei confronti delle parti contraenti o di quelle sotto il cui potere hanno agito, una multa proporzionata alla loro fortuna.

Arte. 193 . - Le sanzioni pronunciate dall'art. precedente sarà sostenuto dalle persone in esso designato, per ogni violazione delle norme previste dall'art. 165, anche se questi le multe non sarebbero considerate sufficienti per dichiarare nullo il matrimonio.

Arte. 194 . - Nessuno può rivendicare il titolo di coniuge e gli effetti civili del matrimonio, se non rappresenta un atto

celebrazione iscritta nel registro di stato civile; salvo nei casi previsti dall'art. 46, in Atti di stato civile.

Arte. 195 . - Il possesso di stato non può esentare i cosiddetti coniugi che lo invocheranno in particolare, per rappresentare l'atto di celebrazione del matrimonio davanti all'ufficiale di stato civile.

Bami Marie Louise, Possesso statale in diritto di famiglia.

Tesi magistrale discussa presso la Facoltà di Giurisprudenza e

Scienze economiche, anno 1989/1990

Arte. 196 . - Quando c'è il possesso di stato, e l'atto di celebrazione del matrimonio davanti all'ufficiale di lo stato civile è rappresentato, i coniugi sono rispettivamente inammissibili a chiederne la nullità atto.

Arte. 197 . - Se, invece, nel caso dell'art. 194 e 195, ci sono figli di due individui che hanno vissuto pubblicamente come marito e moglie, ed entrambi sono deceduti, la legittimità di i bambini non possono essere impugnati con il solo pretesto della mancata rappresentazione dell'atto celebrativo, ogni volta che questa legittimità è provata da un possesso di uno Stato che non è contraddetto da Il certificato di nascita.

Arte. 198 . - Quando la prova di una celebrazione legale del matrimonio è acquisita dal risultato di a

procedimento penale, l'iscrizione della sentenza nei registri di stato civile garantisce il matrimonio, dal giorno della sua celebrazione, tutti gli effetti civili, sia nei confronti dei coniugi che dei figli da questo matrimonio.

Arte. 199 . - Se i coniugi o uno di loro sono deceduti senza aver scoperto il dolo, l'azione penale può essere promossa da tutti coloro che hanno interesse a far dichiarare valido il matrimonio, e dal pubblico ministero Repubblica.

Arte. 200 . - Se il pubblico ufficiale è deceduto nel momento in cui è stata scoperta la frode, l'azione sarà promossa in sede civile contro i suoi eredi, dal pubblico ministero, in presenza degli interessati e su loro denuncia.

Arte. 201 . - Il matrimonio dichiarato nullo produce comunque effetti civili, sia nei confronti dei coniugi solo nei confronti dei figli, quando è stato contratto in buona fede.

Arte. 202 . - Se la buona fede sussiste solo da parte di uno dei due coniugi, il matrimonio non produce il civili che a favore di quel coniuge, e dei figli del matrimonio.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Arte. 64. (1) Il consenso dei futuri coniugi è notificato personalmente al cancelliere al momento della celebrazione del matrimonio.

(2) Il consenso di un futuro coniuge minore è valido solo se è sostenuto da quello del padre e della madre.

(3) È sufficiente il consenso di un solo genitore:

a) per i figli naturali, quando la loro filiazione è legalmente accertata nei confronti di uno solo dei loro autori.

b) in caso di morte o assenza giudiziale di uno degli autori o in caso di impedimento di uno di essi o l'impossibilità di esprimere il consenso.

c) in caso di disaccordo tra il padre e la madre, se l'autore consenziente è colui che esercita la potestà paterna o assume l'affidamento del figlio, salvo che il giudice non disponga diversamente alle condizioni di cui all'art. 61 sopra.

(4) Il consenso del futuro o del capo consuetudinario sostituisce validamente:

a) quella del padre e della madre del figlio nato da genitori rimasti sconosciuti.

b) quella del padre e della madre dell'orfano;

c) quella del padre e della madre del minore i cui genitori non possono o non possono esprimere il loro consenso.

Arte. 65. (1) Il matrimonio non è celebrato se il consenso è stato ottenuto con la violenza.

(2) La violenza si verifica quando vengono fatti abusi o minacce alla persona di uno dei futuri coniugi, dei suoi padre, madre, tutore legale, capo consuetudinario o figli al fine di ottenere il consenso o il rifiuto di Questo.

Arte. 66. (1) Dopo l'espletamento delle formalità previste dall'art. 53 e ss., Il cancelliere può celebrare il matrimonio di due persone, una delle quali, in imminente pericolo di morte, non può più esprimere personalmente il proprio consenso, né presente davanti a lui.

(2) Questo consenso è poi dato in sua vece e luogo da suo padre, madre, fratello, sorella, tutore legale o il capo consueto.

(3) Tuttavia, il matrimonio non può essere celebrato se è oggetto di opposizione in sede di esame o se le persone le cui

è stato richiesto il consenso negato per darlo.

Lo stesso vale, ove applicabile, qualora non sia stata concessa alcuna esenzione dalla pubblicazione.

Arte. 67. (1) Il Presidente della Repubblica può, per gravi motivi, autorizzare il matrimonio di due persone, una delle quali

deceduto dopo l'espletamento delle formalità previste dall'art. 53 e seguenti della presente ordinanza.

(2) Il coniuge deceduto è rappresentato nella trascrizione del matrimonio da suo padre, sua madre, suo fratello, sua sorella, il suo ascendente

o discendente o il capo consueto.

A margine dell'atto di matrimonio è inserita la menzione dell'autorizzazione del Presidente della Repubblica.

CAP. V Obblighi che nascono dal matrimonio

Tsadjé Régine, I genitori e l'obbligo di mantenere il bambino nel diritto positivo camerunese. Tesi di laurea discussa al Facoltà di Giurisprudenza ed Economia, anno 1989/1990

Arte. 203 . - I coniugi contraggono insieme, per il solo fatto del matrimonio, l'obbligo di nutrire, mantenere e crescere i propri figli.

Arte. 204 . - Il bambino non ha alcuna azione contro il padre e la madre per un'istituzione per matrimonio o altrimenti.

Arte. 205 . - I figli devono gli alimenti al padre e alla madre o ad altri ascendenti che si trovano nella

bisogno. Nello stesso caso, la successione del coniuge premorto la deve al coniuge superstite. Il ritardo per reclamarli è di un anno dalla morte e si estende, in caso di condivisione, fino alla sua morte. completamento.

Gli alimenti vengono detratti dall'eredità. È sostenuto da tutti gli eredi, e in caso di insufficienza, da tutti i legatari a titolo particolare, in proporzione al loro compenso.

Tuttavia, se il defunto ha espressamente dichiarato che tale legato sarà pagato in preferenza ad altri, egli sarà fatta applicazione dell'art. 927 del codice civile.

1. "Mentre una moglie divorziata non può pretendere di risarcimento del danno in base all'art. 301 a 2 purché giustifichino danni materiali (diversi da quello derivante dalla perdita del dovere di aiuto) o morale attuale e certo al momento dello scioglimento del matrimonio per colpa di suo marito e causato da detto dissoluzione... ". TGI Mefou, sentenza n° 12 dell'8 ottobre 1974. Estratto dalla tesi di laurea magistrale in scienze economico di Me Pierre BOUBOU, "la pensione alimenti assegnati in caso di divorzio "(Direttore: Me Kouendjin Yotnda Maurice; Dirigente accademico: Prof Stanislas Melone), p.69

2. Alimenti secondo il diritto tradizionale: enunciazione vincolante per la consuetudine delle parti. Omissione. Sanzione.

Cassazione. CS, arr. n° 04 del 14 ottobre 1976, boll. delle sentenze n° 36, p. 5234

3. Mantenimento e custodia dei figli - dichiarazione di la consuetudine applicabile... La sentenza che, pronunciandosi su l'assegnazione dell'affidamento dei figli e l'assegnazione di a gli alimenti spiegano chiaramente l'usanza applicabile in materia di alimenti e contiene il riferimento del testo applicabile, in materia di custodia bambini, soddisfa i requisiti di cui agli articoli 3 e 16 (1) del decreto n° 69-DF-544 del 19 dicembre 1969 su giurisdizioni tradizionali. CS sentenza dell'8 luglio 1976. Relazione dell'assessore Nzogang, Revue cam. di diritto, Serie II n°s 13 e 14, p.188

4. Alimenti - giurisdizione del tribunale di pagamento di grande autorità. Articolo 16 (b) dell'ordinanza n° 72-4 del 26 agosto 1972. TGI di Douala. Sentenza n° 232 del 2 Marzo 1972. Revisione della camma. di destra, serie II n° s 13 e 14, p.248

5. "considerando che la sentenza rileva, da un lato, che la pensione gli alimenti concessi durante il procedimento sono dovuti fino al sentenza definitiva, anche se la sentenza pronunciata divorzio ai reciproci torti dei coniugi e ha abolito il pensione d'altra parte che ammettendo che l'effetto di misure provvisorie adottate da decisioni giudiziarie di cui sopra termina alla data di pronuncia della sentenza del Douala Corte d'Appello il 6 novembre 1964, rimane evidente che la suddetta sentenza non poteva avere effetto retroattivo e che gli alimenti dovuti per il periodo precedente, nell'ambito dell'ordinanza di non conciliazione dove essere pagato". Sentenza CS n° 123 del 14 marzo 1967 Bolla, p.1579. Estratto della tesi di laurea triennale economico di Me Pierre BOUBOU, "la pensione alimenti assegnati in caso di divorzio "(Direttore: Me Kouendjin Yotnda Maurice; Dirigente accademico: Prof Stanilas Melone), p.13

6. "considerando che il pagamento degli alimenti di cui l'obiettivo è quello di garantire la sussistenza del suo creditore presunto senza risorse sufficienti corre necessariamente in anticipo e all'inizio di ogni periodo programmato e non in arretrato, altrimenti mancherebbe il suo obiettivo lasciando indigente il suo creditore". CS cor. Sentenza n° 61 del 15 gennaio 1963, Bolla p.534. Estratto da Tesi di laurea in economia di Me Pierre BOUBOU, "gli alimenti assegnati in caso di del divorzio "(Direttore: Me Kouendjin Yotnda Maurice; Relatore accademico: Prof. Stanilas Melone), p.26

7. Succede spesso anche al giudice, concedendo la pensione cibo al coniuge innocente, dica espressamente che gli sarà pagato fino al suo nuovo matrimonio. TGI Mefou. Sentenza n° 114 del 22/02/1977. Estratto dalla tesi di laurea in economia di Me Pierre BOUBOU, "Assegnati gli alimenti in caso di divorzio" (Direttore: Me Kouendjin Yotnda Maurice; Responsabile accademico: Prof Stanilas Melone), p.56

8. In merito al mantenimento dell'articolo 301 del codice civile, è concesso solo al coniuge innocente. Il La Corte Suprema afferma, tuttavia, che il suo importo dovrà contenere conto delle esigenze del creditore e dei mezzi di debitore: Aff. Dame Eche nata Lucuona Raymonde contro Eche Marc Roger, CS n° 28/CC del 23 marzo 1978. di F. Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Siméon. In "Tendenze giurisprudenziali in materia di diritti umani e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.86

9. Gli alimenti vengono pagati prima della fine del termine e non dopo la scadenza del termine: Aff. Il nemico Amougou contro Assouga Bernadette, CS A. del 15 gennaio 1963. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti di persone e famiglie dell'ex Camerun orientale "p.87

10. Mancato contributo alle spese familiari - pensione cibo per bambini. CS Sentenza n° 39/1 del 27 febbraio 2003, aff. Bitjoka Jérémie c / Bitjoka nata Ngo Mbock Elise. Di René Njeufack Temgwa. Università di Dschang - Giuridi Per. N°64, p.45

Arte. 206 . - I generi e le nuore devono anche, e nelle stesse circostanze, mantenimento al suocero e alla suocera, ma tale obbligo cessa quando quello dei coniugi che produsse l'affinità ei figli della sua unione con l'altro marito morirono.

Arte. 207 . - Gli obblighi derivanti da queste disposizioni sono reciproci.

Arte. 208 . - Gli alimenti sono concessi solo in proporzione alle esigenze della persona che lo richiede, e della fortuna di chi le deve.

Arte. 209. - Quando colui che provvede o colui che riceve il cibo viene sostituito in tale stato, quello non può più darlo o l'altro non ne ha più bisogno in tutto o in parte, lo scarico o è possibile richiedere la riduzione.

Arte. 210. - Se la persona che deve fornire il mantenimento giustifica che non può pagare la pensione alimenti, il tribunale può, consapevolmente, ordinare che riceva a casa sua, che nutrirà e manterrà colui al quale dovrà del cibo.

Arte. 211. - Il tribunale deciderà anche se il padre o la madre che si offriranno di ricevere, nutrire e mantenere nella propria abitazione il figlio a cui dovrà il cibo, deve in tal caso essere esentato da pagare il mantenimento dei figli.

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

43

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Arte. 76. (1) Una moglie abbandonata dal marito può rivolgersi al tribunale competente per ottenere una pensione cibo sia per i bambini lasciati alle sue cure che per se stessa.

(2) L'impiegato convoca i coniugi entro un mese davanti al tribunale con una lettera raccomandata che indica lo scopo

richiesta. Devono comparire di persona salvo impedimento debitamente giustificato.

(3) Il tribunale decide secondo le esigenze e la facoltà dell'una o dell'altra parte e, se necessario, autorizza la donna a

sequestrare e bloccare tale parte dello stipendio, del prodotto del lavoro o del reddito del marito.

(4) La sentenza emessa, registrata gratuitamente, è esecutiva con provvedimento nonostante l'opposizione o l'appello, e l'assistenza

procedimento giudiziario ha il diritto di continuare la sua esecuzione.

(5) Alle stesse condizioni, su richiesta del marito la moglie esercita una professione separata o dispone di un reddito

il personale può essere costretto a contribuire alle spese domestiche.

CAP. VI Dei rispettivi doveri e diritti dei coniugi.

Arte. 212. - Gli sposi si devono reciprocamente fedeltà, aiuto, assistenza.

Arte. 213. - Il marito è il capofamiglia. Svolge questa funzione nell'interesse comune della famiglia e figli.

La moglie contribuisce con il marito ad assicurare la direzione morale e materiale della famiglia, a provvedere al suo mantenimento, allevare i figli e preparare il loro stabilimento. .

La moglie sostituisce il marito nella sua funzione di capo se non è in grado di esprimere la sua volontà per sua incapacità, sua assenza, sua lontananza o per qualsiasi altra causa.

Arte. 214. - Se il contratto di matrimonio non regola il contributo dei coniugi alle spese del matrimonio, essi contribuiscono a queste in proporzione alle rispettive facoltà.

L'obbligo di assumersi queste responsabilità ricade in primo luogo sul marito. È obbligato a fornire il donna quanto è necessario per le necessità della vita secondo le sue facoltà e la sua condizione.

La donna paga il suo contributo alle spese del matrimonio con i suoi contributi in dote o comunità e attraverso le deduzioni che fa dalle risorse personali la cui amministrazione è riservato.

Se uno dei coniugi non adempie ai suoi obblighi, può essere costretto a farlo dall'altro coniuge nel forme previste dall'art. 864 del codice di procedura civile.

Arte. 215. - La scelta della residenza familiare spetta al marito; la donna è obbligata a convivere con lui, ed è tenuto a riceverlo.

Quando la residenza fissata dal marito presenta pericoli di natura fisica o di natura morale, la donna può, in via eccezionale, essere autorizzata ad avere, per sé e per i suoi figli, un altro residenza fissata dal giudice.

Arte. 216. - La donna sposata ha la piena capacità giuridica. L'esercizio di questa capacità è solo limitato per contratto matrimoniale e per legge.

Arte. 217. - Il coniuge che vuole compiere un atto di disposizione per il quale l'assistenza o il consenso di l'altro coniuge è necessario, può essere autorizzato dalla giustizia a disporre senza l'aiuto o senza il consenso del coniuge, se non è in grado di esprimere la sua volontà, o se il suo rifiuto non lo è non giustificato dagli interessi della famiglia.

Si oppone l'atto di disposizione deliberato alle condizioni previste dall'autorizzazione giudiziale. sabbia al coniuge la cui collaborazione o il cui consenso è carente.

Arte. 218 . - Se non c'è separazione legale tra loro, ciascuno dei coniugi può dare all'altro, mandato di rappresentarlo nell'esercizio dei poteri conferitigli dal contratto matrimoniale.

Arte. 219 . - Se uno dei coniugi non è in grado di esprimere la propria volontà, il coniuge può essere autorizzare per giustizia a rappresentarlo, in via generale, o per determinati atti particolari, in l'esercizio dei poteri di cui all'art. precedente.

Le condizioni e la portata di tale rappresentanza sono stabilite dal giudice.

In assenza di potere legale, mandato o autorizzazione della giustizia, gli atti compiuti dal coniuge in rappresentanza dell'altro senza potere di quest'ultimo hanno effetto nei confronti di quest'ultimo nella misura in cui determinato dall'art. 1375.

Arte. 220 . - La donna sposata ha, sotto tutti i regimi, il potere di rappresentare il marito per i bisogni della famiglia e di utilizzare a tale scopo i fondi che lascia nelle sue mani.

Gli atti così compiuti dalla moglie obbligano il marito verso i terzi, a meno che non si sia ritirato alla donna il potere di compiere gli atti in questione, e che i terzi non hanno avuto personalmente

conoscenza di questo ritiro nel momento in cui se ne sono occupati.

Arte. 221 . - In applicazione dell'art. precedente, la donna può, solo con la sua firma, farla aprire, da rappresentanza del marito, un conto corrente speciale per depositare o prelevare i fondi che lascia nelle sue mani.

L'apertura di questo conto deve essere notificata dal custode al marito e il saldo non può essere reso debitore solo in virtù di un mandato espresso di quest'ultimo.

Se il marito non può essere interessato dalla notifica, il depositario può esigere che la moglie sia letture ai sensi dell'art. 219.

Arte. 222 . - Quando la donna ha l'amministrazione e il godimento della sua proprietà personale, o proprietà riservato che acquisisca mediante l'esercizio di una distinta attività professionale, può essere aperto a conto corrente intestato a proprio nome, alle condizioni previste dall'art. 1538.

Arte. 223 . - La moglie può esercitare una professione separata da quella del marito, a meno che quest'ultimo non si oppone.

Gli impegni assunti dalle donne nell'esercizio di questa professione sono nulli per quanto riguarda la marito se i terzi con i quali contrae hanno conoscenza personale dell'opposizione a quando hanno a che fare con la moglie.

Se l'opposizione del marito non è giustificata dagli interessi della famiglia, la moglie può essere ammessa dalla giustizia per annullare, nel qual caso gli impegni professionali che ha assunto dopo l'opposizione sono validi.

Arte. 224 . - Quando la moglie esercita una professione separata da quella del marito, i beni acquisiti da l'esercizio della sua attività professionale sono, in tutti i regimi, riservati alla sua amministrazione e il suo godimento per tutta la durata del matrimonio.

Ha sulla proprietà che le è quindi riservata i diritti di disposizione da cui la donna si è separata proprietà per contratto possiede sulla sua proprietà personale.

L'origine e la consistenza della proprietà riservata sono stabilite nei confronti dei terzi e del marito dal metodi di prova del diritto comune.

Arte. 225 . - I creditori verso i quali la donna è obbligata possono agire in giudizio contro proprietà riservata, anche se l'obbligazione non è stata da essa contratta nell'esercizio della sua professione. Possono citare in giudizio anche i creditori del marito o della comunità proprietà riservata quando stabilisce che l'obbligazione è stata contratta nell'interesse del matrimonio.

La donna non vincola né il marito né la comunità con gli impegni che prende per un oggetto diverso dall'interesse della famiglia o dalle esigenze della sua professione.

Arte. 226 . - In regime comunitario esclusivo, il bene riservato resta specifico della donna.

Sotto i regimi comunitari, costituiscono acque che, durante il regime, sono soggetti alla gestione separata della moglie e che, allo scioglimento, sono inclusi nel patrimonio a condividere, a meno che la donna non rinunci alla comunità, nel qual caso i suoi diritti sono regolati dall'art. 1462.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Arte. 74. (1) Una donna sposata può esercitare una professione separata da quella del marito.

(2) Il marito può opporsi all'esercizio di tale professione nell'interesse del matrimonio e dei figli.

(3) L'opposizione del marito deve essere pronunciata con ordinanza del presidente del tribunale competente, resa gratuitamente entro dieci

giorni del deferimento, previa audizione obbligatoria delle parti.

Arte. 75. (1) Nell'esercizio di una professione separata da quella del marito, la moglie può farsi aprire un conto in lei

nome proprio per depositare o prelevare fondi di cui ha libera disposizione. Tuttavia, è tenuto a contribuire ai costi del

lavori di casa.

(2) I creditori del marito non possono citare in giudizio per questi fondi e i beni che ne derivano a meno che non stabiliscano

che l'obbligazione è stata assunta nell'interesse della famiglia. La moglie lega il marito solo attraverso gli impegni che prende

nell'interesse della famiglia.

(3) Si decide sulle azioni in applicazione del presente art. nelle forme previste dal comma 3 dell'art. 74 ci-sopra.

CAP. VII Dello scioglimento del matrimonio.

Arte. 227 . - Il matrimonio si scioglie:

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

45

1° Dalla morte di uno dei coniugi;

2° Con divorzio legalmente pronunciato; 3° (Abrogato da L. 31 maggio 1854).

1. Scioglimento del matrimonio per morte di uno dei coniugi:

Articolo 16 della legge n° 66/2/Cor del 07 luglio 1966. Violenza

per tanto questo testo e deve essere infranto il giudizio confermativo che

pronuncia ai torti esclusivi della donna il divorzio tra

lei e suo marito che sono morti prima del

decisione. CS, arr. n° 23 del 14 dic. 1978, toro. fermate

n°40, p. 6048.

2. Matrimonio - morte di uno dei coniugi. Dissoluzione. Agli

termini dell'articolo 16 della legge n° 66/2/Cor del 7 luglio 1966,

il matrimonio valido si scioglie con la morte del coniuge.

Bul. delle decisioni del CS Camerun, n° 40, p.6049

3. Non è consentito il matrimonio postumo. aff. PG vicino al

CS de Ydé c / Ntsama Marie (sentenza complementare di

matrimonio - CS A n°83/L del 26/08/1976): visto che in

lo stato attuale della legislazione camerunese, il matrimonio

postumo non è permesso, che anzi, il matrimonio è

sciolto, ai sensi dell'articolo 16 della legge 66 / Cor du

07/07/1966 di cui per mezzo, per decesso di uno dei

coniugi. Cfr. Matrimonio ai sensi dell'Ordinanza n° 81-02 del 29°

Giugno 1981 - Una critica di Mme Ghogomu nata Acha

Morfaw Dorothy Lekeaka (tesi di laurea in giurisprudenza,

Università di Yaoundé, 1985). V. commenti di F.

Anoukaha, Elomo-Ntonga L. e Ombion S.. In

"Tendenze giurisprudenziali nei diritti delle persone e

della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.41

4. Vocazione ereditaria e libertà della vedova: consuetudine in

contrario. Inapplicabile. CS, arr. n° 6 del 30 nov.

1972, bolla di sentenze n° 27, p. 3684.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Arte. 77. Il matrimonio si scioglie per morte del coniuge o per divorzio ordinato dal tribunale.

In caso di morte del marito, i suoi eredi non possono rivendicare alcun diritto sulla persona, sulla libertà o sulla quota di proprietà.

appartenente alla vedova che, fermo restando il periodo di vedovanza di 180 giorni dalla morte del marito, può risposarsi liberamente

senza che nessuno possa pretendere alcun compenso o beneficio materiale a titolo di dote o altro, né in occasione di

fidanzamento, al momento del matrimonio o dopo.

CAP. VIII Dei secondi matrimoni.

Arte. 228 . - La donna può contrarre un nuovo matrimonio solo dopo trecento giorni dal scioglimento del precedente matrimonio.

Tale periodo termina in caso di parto avvenuto dopo la morte del marito.

Il presidente del tribunale civile nella cui giurisdizione deve essere celebrato il matrimonio può, mediante ordinare, a semplice richiesta, di abbreviare il termine previsto dal presente art. e dall'art. 296 del presente Codice, quando risulta dalle circostanze che, per trecento giorni, il precedente marito non viveva con sua moglie. La richiesta è soggetta a comunicazione al pubblico ministero. In caso di rigetto della domanda, può essere proposto ricorso.

TITOLO 6 Divorzio.

1. Il dilemma del conflitto di leggi: il divorzio nel conflitto di leggi in Camerun di Mbah Emmanuel, docente di diritto università Ydé II., jurisdis per. n°44, p.65
2. Affidamento dopo il divorzio di un figlio di nazionalità straniera: I migliori interessi del bambino. Legge applicabile. Chatué Brigitte, Juridis per. n°57, p.33.
3. Bébé René Roger, La questione della divisione della proprietà dopo il divorzio secondo la legge camerunese: (giurisprudenza di tribunali di diritto consuetudinario). Tesi di master difeso presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economico, anno 1989/1990
4. Mountapmbeme Adamou, Gli effetti del divorzio legale Camerun: studio comparativo dei sistemi anglofono e francofono. Tesi di laurea supportata presso la Facoltà di Giurisprudenza ed Economia, anno 1989/1990
5. KINGUE SEH Agathe: Separazione legale Positivo del Camerun, Università di Yaoundé, 1976.
6. IL DIRITTO DI "BOX" SUA MOGLIE, dal sig. NKOUEJIN YOTNDA, docente presso la facoltà di legge di Yaoundé
7. L'applicazione delle regole internazionali del processo giusto dal giudice giudiziario, Solange Ngono, Juridis per. n°63, p. 34.
8. Assistenza legale in Camerun, Yaoundé, facoltà di Diritto ed Economia (FDSE), tesi di PhD 3 - ciclo in giurisprudenza 1989 (Direttore: S. Melone), di Eboupete (Louis)

CAP. I Cause di divorzio

Arte. 229 . - Il marito potrà chiedere il divorzio a causa dell'adulterio della moglie.

1. Adulterio debitamente annotato - causa di divorzio: Aff. signora Essengue nata Etoundi Marie contro Essengue, CS A. n° 49/L dell'11 maggio 1978. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Siméon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.72
2. Adulterio debitamente annotato - causa di divorzio: Aff. Mbouck Firmin contro Ngoune Nitendeu Louise, CS A. n° 20/L del 5 gennaio 1984. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Siméon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.72
3. Divorzio - adulterio - comportamento irragionevole - finanziario provvedere all'affidamento dei figli. Nell'alta corte di Fako Holden alla Divisione Buéa. Davanti a Sua Signoria, Inglis J., 3rd Ottobre 1985. Segue n. HCSW / 30mc / 85. aff. Biaffe Justin e v. Mbiaffe André. A cura di EN Ngwafor, Juridis info n° 0, p25
4. Divorzio. - Adulterio. - Causa sufficiente. - Ritiro del reclamo senza influenza: Corte d'Appello del Madagascar 23 giugno 1971. Collezione Penant n° 750 p.521.
5. Adulterio - complicità - prova del reato - flagranza delitto - lettere o altri documenti scritti dal complice - confessione fatta all'udienza. Sentenza n° 118 del 7 marzo 1967. Bul. fermate de la CS du Camerun, n°16, p.1574
6. Adulterio - complice - prove - missive. Necessità di una confessione probatoria. Fermata n° 4 del 18 ottobre 1966. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°15, p.1443

Arte. 230 . - La donna potrà chiedere il divorzio a causa dell'adulterio del marito.

1. Adulterio - complice - prove - missive.

Necessità di una confessione probatoria. Fermata n° 4 del 18 ottobre 1966. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°15, p.1443

2. Matrimonio monogamo - violazione dell'impegno di monogamia - bigamia - divorzio - adulterio del marito e abuso - artt. 230 e 232 cc? nessuna dissoluzione della comunità tra coniugi - condivisione del comunità e il risarcimento dei danni. CS

sentenza n° 35 del 16 aprile 1998. Aff. Fondoup André c/Mm e Fondoup nata Magne Emilienne, di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°39, p.64

3. Adulterio - complicità - prova del reato - flagranza delitto - lettere o altri documenti scritti dal complice - confessione fatta all'udienza. Sentenza n° 118 del 7 marzo 1967. Bul. fermate de la CS du Camerun, n°16, p.1574

4. Divorzio. Cause. Matrimonio monogamo. adulterio di marito. Dichiarazione di consuetudine. Articoli 44 e 51 del decreto del 31 luglio 1927. allegato al decreto del 26 maggio 1934. decreto del 14 settembre 1951. Decreto n° 247 del 18 Dicembre 1959. CS, arr. n° 18 del 22 dicembre 1964, Toro. delle sentenze n° 11, p. 921

5. Divorzio. - Adulterio. - Causa sufficiente. - Ritiro del reclamo senza influenza: CA del Madagascar 23 giugno 1971. Collezione Pendente n° 750 p.521.

Arte. 231 . - La condanna di uno dei coniugi ad una pena afflitta e infamante spetterà all'altro coniuge una causa di divorzio.

Scioglimento - abbandono definitivo da parte della donna di domicilio coniugale - rottura di fatto che non può averne conseguenza giuridica del divorzio. TPI di Ydé, sentenza n° 196/L del 16 marzo 1972. Revue cam. di destra n° 9, p.81

Arte. 232 . - Al di fuori dei casi previsti dall'art. 229, 230 e 231 del presente Codice, i giudici non possono pronunciare il divorzio, su richiesta di uno dei coniugi, solo per eccesso, abuso o insulto di uno verso l'altro, quando tali fatti costituiscono una violazione grave o rinnovata dei doveri e degli obblighi derivanti dal matrimonio e rendono intollerabile il mantenimento del vincolo coniugale.

1. Scioglimento del matrimonio secondo la legge locale: caso di divorzio.

Rivendicazioni delle parti. Motivi sufficienti. Risposte a conclusioni. CS, arr. n° 38 del 22 marzo 1966, bolla. delle sentenze n° 14, p. 1311.

2. Abbandono del domicilio - adulterio - denuncia calunnioso - nullità di matrimonio - eccezione pronuncia pregiudiziale: CA di Ydé, sentenza ADD n° 197 del 23 nov. 1970, aff. N. Elise c/André.

3. Matrimonio consuetudinario: applicazione esclusiva delle parti, a meno che questa usanza non sia contraria all'ordine pubblico o moralità. CS, arr. n° 98 del 24 marzo 1970, boll. delle sentenze n° 22, p. 2690.

4. Causa: insulti gravi. Nell'usanza di Bamileke, il fatto trattare una donna come una "donna sterile" è un insulto grave, causa di divorzio. Sentenza n° 68 del 24 agosto 1978. Bul. delle decisioni del CS Camerun, n° 39, p.5805.

5. Cause - avvicinamento del marito ai suoceri. Sentenza n° 20 del 3 dicembre 1963. Bul. CS si ferma del Camerun orientale, n°9, p.677

6. Decreto 11 gennaio 1936 - Divorzio - Cause di divorzio. Sentenza n° 94 del 25 aprile 1972. Bul. delle sentenze CS di Camerun orientale, n°26, p.3504

7. Cause: insulti gravi. Nell'usanza di Bamiléké, il fatto trattare una donna come una "donna sterile" è un insulto grave, causa di divorzio. CS, Sentenza n° 68 del 24 agosto 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5805.

8. Divorzio: cause. Insulti seri. Nella consuetudine Bamiléké, trattare una donna come una "donna sterile" è un grave insulto, causa di divorzio. CS, Fermata n°68 di 24 agosto 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5805.

9. Cause consuetudinarie - dovere del marito di ritirare il suo donna rifugiata nei suoceri - divorzio per colpa del marito. CS sentenza n° 47/L del 18 maggio 1995. Aff. Kengne Jean Paul c / Djoukouo Pauline. François Anukaha, associato di facoltà di giurisprudenza, Università di Ydé II, jurisdis per. n°25, p.41

10. Divorzio: per una persona detenuta, il tribunale competente a sapere del suo divorzio è quello del luogo di detenzione. Nessun rispetto. Sanzione. Cassazione. CS, Arr. n° 11 del 26 ottobre 1978, bolla. delle sentenze n° 40, p. 6038.

11. Matrimonio monogamo - violazione dell'impegno di monogamia - bigamia - divorzio - adulterio del marito e

abuso - artt. 230 e 232 cc? nessuna dissoluzione della comunità tra coniugi - condivisione del comunità e il risarcimento dei danni. CS sentenza n° 35 del 16 aprile 1998. Aff. Fondoup André c/Mm e Fondoup nata Magne Emilienne. di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°39, p.64

12. Cause: eccesso, insulti gravi e mancato contributo a spese domestiche - cause legalmente giustificate. CS Sentenza n°15-cc del 13 novembre 1997, aff. Menye Me Mve Philippe c / Menye Me Mve nata Medja Naomie. di René Njeufack Temgwa. Università di Dschang - Juridis Pér. n°64, p.41

13. Divorzio - insulti - prove. CS Stop n°88/cc di 18 dicembre 2003, aff. Tobo Issac Jean Claude c / Ms. Nangouande Jeanne. Di René Njeufack Temgwa. Università di Dschang - Juridis Pér. n°64, p.42

14. Cause: fanatismo religioso, abbandono della casa coniugale. CS Sentenza n° 21/cc del 18 novembre 2004, aff. Mrs Minoue nata Hoho c / Minoue Emmanuel. di René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.4

15. Si può ottenere il divorzio quando il matrimonio è? bigamo? Commenta Mbiaffé V. Mbiaffé. Divisione Fako Alta Corte, presa a Buea il 3 - ottobre 1985. Con l'IT Ngwafor. Info giuridica n° 0, p.25

16. Disturbi psichici del coniuge - causa di divorzio - n. TPD Nanga-Eboko - sentenza n° 44/TPD del 24 maggio 1996. aff. Betti Betti Jean Pierre c / Amba'a Bernadette. Attraverso François Anoukaha, associato delle facoltà di giurisprudenza - Università di Ydé II. Giuridi per. n°27, p.62

17. Ricorso respinto per insussistenza delle doglianze invocate. Nessuna dichiarazione di consuetudine - motivo di annullamento (no): CS del Camerun orientale, sentenza n° 115/L del 23 maggio 1972. Revisione della camma. da destra n° 5, p.61

18. Reclami invocati a sostegno della richiesta - valutazione sovrano dai giudici della sostanza della loro realtà e della loro carattere di causa di divorzio secondo la consuetudine applicabile; b) Consuetudine Beti - alcolismo femminile - solita violenza della moglie sul marito - ripetuta distruzione da parte sua di mobili domestici - cause di divorzio ad esclusivo torto della donna. CS, sentenza n° 131/L del 13 giugno 1972. Revue cam. di destra n° 5, p.61

19. Divorzio - Consuetudine Beti - abbandono del domicilio coniugale e adulterio attribuibile alla donna - grave abuso e accuse diffamatorie commesse dal marito - cause di divorzio a reciproci torti. Recensione della camma. di destra n° 5

20. Consuetudine Bamileke - abbandono da parte della donna di casa coniugale - dispensa dal tentativo di conciliazione, giudizio CSCO n°9/L del 9 novembre 1971. Revue cam. di diritto n° 2, p.158

21. Divorzio per torti reciproci: condizioni ed effetti persone fisiche: CA Ydé, sentenza n° 214/civ del 5 maggio 1994. Aff. Nkwadje Antoine c / Mme Nkwadje nata Monga Odette. Di Gregoire Jogue. Lex Lata n° 0019, p.3

Arte. 233. - Abrogata L. 27 luglio 1884

CAP. II Della procedura di divorzio.

SETTA. I Forme di divorzio.

Arte. 234 . - Il coniuge che vuole presentare istanza di divorzio presenta personalmente la sua istanza al presidente del tribunale o il giudice che agisce come tale.

In caso di impedimento debitamente constatato, il magistrato si recherà, assistito dal suo cancelliere, presso il domicilio del coniuge richiedente.

In caso di divieto legale risultante da una condanna, l'istanza per la cessazione del divorzio non può essere presentati dal tutore solo su richiesta o con l'autorizzazione del proibito.

Arte. 235 . - Il giudice, sentito l'attore e fatte le osservazioni che ritiene opportuno, ordina in calce alla mozione che le parti si presentino davanti a lui nel giorno e nell'ora che indica, e nomina un ufficiale giudiziario per notificare la citazione.

Arte. 236 . - Il giudice può, con l'ordinanza di citazione, autorizzare il coniuge richiedente a risiedere separatamente.

Arte. 237 . - La richiesta e l'ordinanza sono notificate, in testa alla citazione resa al coniuge convenuto, almeno tre giorni prima del giorno fissato per la comparsa, oltre ai ritardi a distanza, il tutto a malapena nullità.

Questa citazione è rilasciata da un ufficiale giudiziario e in una busta sigillata.

Arte. 238 . - Nel giorno indicato, il giudice ascolta personalmente le parti; se uno di loro è nell'imponente possibilità di rivolgersi al giudice, questo magistrato determina il luogo in cui si tenterà la conciliazione, oppure dà incarico di sentire il convenuto; in caso di mancata conciliazione o inadempimento, rende a ordinanza che stabilisce la non conciliazione o l'inadempimento, e autorizza l'attore a citare dinanzi al Tribunale.

Riprende, se necessario, la residenza del coniuge richiedente, l'affidamento provvisorio figli, sulla restituzione degli effetti personali, e ha altresì il diritto di pronunciarsi, se del caso, sul richiesta di cibo.

Inoltre, in caso di esistenza di figli, nomina qualsiasi persona abilitata a raccogliere informazioni sulla situazione materiale e morale della famiglia, le condizioni in cui questi bambini vivono e sono cresciuti e la eventuali misure da adottare in merito alla loro custodia definitiva.

L'ordinanza sarà esecutiva per provvedimento; è impugnabile entro i termini fissati da arte. 809 CPC.

Quando la causa è sottoposta al giudice, le misure cautelari prescritte dal giudice possono essere modificato o integrato nel corso del procedimento, con sentenza del tribunale.

Prima di autorizzare il ricorrente a citare, il giudice può, a seconda dei casi e salvo ordinare i provvedimenti necessario, rinviare le parti a una data non superiore a sei mesi. Questo periodo può essere rinnovato, senza tuttavia, la sua durata complessiva può superare un anno.

Il coniuge che chiede il divorzio deve utilizzare il permesso di citazione concessogli da l'ordine del presidente, entro venti giorni da tale ordine.

In caso di mancato utilizzo da parte del coniuge richiedente di tale autorizzazione entro il suddetto termine, i provvedimenti

gli ordini provvisori a suo favore cesseranno automaticamente.

1. Tentativo di conciliazione - Esame delle cause di divorzio - Sovrano apprezzamento dei giudici di merito - Misure provvisorio facoltativo. CS Sentenza n° 321CC del 18 maggio 1989 Caso Mongoum Bernadette C / Lowe Pierre. Attraverso Jean Marie Nyama, Facoltà di Scienze Giuridiche e Politiche dell'Università di Yaoundé II, jurisdis info n ° 15, p.53
2. Obbligo di dibattere la causa in camera di consigli. Omissione. Sanzione. Cassazione. CS arresto n° 38 / cc del 14 febbraio 1985. Relazione del Consigliere B. Njem. Recensione Camera. de droit Serie 2 n° 30, p.218
3. Divorzio - cessione nulla. Azione inammissibile per inadempimento citare entro 20 giorni - No - potere evocazione del Tribunale a pronunciarsi sul merito - Si. 2 - specie. Douala CA, sentenza n° 83/c del gennaio 1988. E. Tehge Hott. Le Monde juridique n° 3, p.11
4. Consuetudine Bamileke - abbandono da parte della donna di casa coniugale - dispensa dal tentativo di conciliazione, giudizio CSCO n°9/L del 9 novembre 1971. Revue cam. di diritto n° 2, p.158

Arte. 239 . - Il caso è indagato nella forma ordinaria e discusso in camera di consiglio, il ministro ascoltato dal pubblico. La sentenza è resa in udienza pubblica.

Il richiedente può, in ogni caso, trasformare la sua domanda di divorzio in una domanda di una scissione.

Le domande riconvenzionali per il divorzio possono essere presentate con un semplice atto di conclusioni.

E' vietata la riproduzione degli atti, a mezzo stampa nei procedimenti di divorzio, pena la sanzione pecuniaria prevista dall'art. 22 (sic; leggi 39) della legge 29/07/1881.

1. Divorzio: assenza di domanda riconvenzionale da parte del rispondente. Pronuncia del divorzio ai torti del querelante. CS, arr. n° 12 del 31 ottobre 1967, boll. delle sentenze n° 1 7, p. 1896.
2. Causa civile - principali e riconvenzionali
- recesso del richiedente principale - sopravvivenza del

domanda riconvenzionale - si. PTPI Douala-Bonango
ordinanza cautelare n° 551 del 7 febbraio 2002. Aff. Tasha
c / Balla Yaya Garga e altri. di Teppi Kolloko Fidele,
Avvocato, juris per. n°55, p.83

Arte. 240 . - Il giudice può, sia su richiesta di uno degli interessati, sia su richiesta di uno familiari, sia su richiesta del pubblico ministero, sia anche d'ufficio, ordina tutte le misure provvisorie che ritiene necessarie nell'interesse dei bambini. Essa disciplina inoltre le domande relative agli alimenti per la durata del procedimento, sul disposizioni e tutti gli altri provvedimenti urgenti.

Arte. 241. - Abrogato da L. 18 febbraio 1938

Arte. 242 . - Ciascuno dei coniugi può, dal primo ordine, e previa autorizzazione del giudice, rilasciata a spese di rinviare, adottare misure cautelari a garanzia dei propri diritti, in particolare richiedere l'apposizione di sigilli sul proprietà della comunità.

Lo stesso diritto spetta alla moglie, anche se non comune, per la conservazione dei beni di sua proprietà che ha il marito.

amministrazione o godimento.

I sigilli sono revocati su richiesta della parte più diligente; oggetti e valori sono inventariati e valutati; il marito chi ne è in possesso è nominato tutore giudiziale, salvo diversa decisione.

Arte. 243 . - Qualsiasi obbligazione contratta dal marito a carico della comunità, ogni alienazione da parte sua costituita dagli edifici che da essa dipendono, dopo la data dell'ordinanza di cui all'art. 235, sarà dichiarato nullo, qualora sia provato, inoltre, che esso è stato fatto o contratto con frode di diritti delle donne.

Arte. 244 . - L'azione di divorzio si estingue per la riconciliazione dei coniugi, sia perché fatti asserito nella richiesta, o da tale richiesta.

In entrambi i casi, l'attore è dichiarato irricevibile nel suo ricorso; può comunque portarne uno nuovo per causa sorta o scoperta dopo la riconciliazione e avvalersi delle vecchie cause a sostegno della propria nuova richiesta.

L'azione si estingue anche per il decesso di uno dei coniugi sopraggiunto prima della sentenza o della sentenza che pronuncia il

il divorzio è diventato definitivo.

Se, nonostante la morte di uno dei coniugi avvenuta prima di tale data, la sentenza o la sentenza sia stata trascritta, il giudice del luogo

della trascrizione deve, su richiesta del pubblico ministero, pronunciare l'annullamento di detta trascrizione, nonché

quello della menzione fatta a margine dell'atto di matrimonio o a margine della trascrizione dell'atto di matrimonio, prevista dal

arte. 94 e 171 del presente Codice.

1. La riconciliazione dei coniugi durante il procedimento - La riconciliazione la conciliazione dei coniugi rende inammissibile qualsiasi richiesta divorziare o abbandonare la procedura già avviata quando si verifica durante il procedimento ... L'eccezione tratto dalla riconciliazione può essere in ogni caso avverso causa e invocato per la prima volta in appello e anche questo deve essere sostituito automaticamente dal giudice.... Decisione dei tribunali tradizionali - (Articolo 18 Decreto 69-DF-544 del 19 dicembre 1969 - Est giudizio sufficientemente motivato reso in materia consuetudinaria in applicazione della giurisprudenza adottata come motivazione scritta e che i giudici di merito danno il riferimento. sentenza CS del 24 novembre 1977. Rapporto del consulente Nzogang, Revue cam. di destra, Serie II n° s 13 & 14, p.211

2. Fine dell'inammissibilità - riconciliazione dei coniugi. Fermata n° 11 del 29 novembre 1963. Bul. delle sentenze CS di Camerun orientale, n°9, p.669

3. Azione di divorzio: l'azione di divorzio si estingue con la morte di uno dei due coniugi. Applicazione dell'articolo 244 cpv. "In fine" di C. civ. come legislazione sui prestiti, in l'assenza di analoghi principi previsti dalla consuetudine Parti. CS, sentenza 24 agosto 1978, n. 70, Boll. delle sentenze n° 39, p. 5807

4. L'azione di divorzio può essere fermata da alcuni cause tra cui la riconciliazione che deve il giudice trova dal giudice: Aff. Dame Bediboume Elisabeth contro Nkano Dieudonné, CS A. n° 78/L del 17 giugno 1973. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali in diritti degli individui e delle famiglie nell'ex Camerun orientale" p.79

Arte. 245 . - Quando c'è un'indagine, è fatta secondo quanto previsto dall'art. 252 e seguenti del codice di procedura civile.

I genitori, ad eccezione dei discendenti, e i servitori dei coniugi possono essere ascoltati come testimoni.

Arte. 246 . - Quando la domanda di divorzio è stata presentata per qualsiasi motivo diverso da quello previsto dall'art. 231, il giudice, sebbene tale richiesta sia fondata, non può pronunciarsi divorziare immediatamente.

In tal caso, mantiene o prescrive l'abitazione separata e le misure provvisorie, per un periodo di periodo che non può superare un anno.

Trascorso il termine fissato dal tribunale, se i coniugi non si sono riconciliati, ciascuno di loro può

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

49

citare l'altro a comparire in tribunale, entro il termine consentito dalla legge per ascoltare la sentenza di divorzio.

Arte. 247 . - Quando la citazione non è stata consegnata all'imputato in persona e ciò parte è assente, il giudice può, prima di pronunciare la sentenza di merito, disporre l'inserimento in i log di un avviso destinato a informare tale parte della richiesta fattagli

La sentenza o il decreto che pronuncia il divorzio in contumacia è notificato da un cancelliere ufficiale. Se tale servizio non è stato reso a nessuno, il presidente ordina, a semplice richiesta, il pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali da essa designati. L'opposizione è ammissibile in mese di servizio, se è stato reso a qualcuno, e, in caso contrario, entro otto mesi dopo seguirà l'ultimo atto di pubblicità.

Arte. 248 . - Il ricorso è ammissibile per, giudizi contraddittori, nei termini fissati all'art. 443 e seguenti del codice di procedura civile.

In caso di sentenza in contumacia, il termine non inizia a decorrere fino al giorno in cui l'opposizione zione non è più ammissibile.

In caso di appello, la causa viene discussa in camera di consiglio. La sentenza viene emessa in tribunale pubblico.

Le domande riconvenzionali possono sorgere in appello, senza essere considerate come nuove richieste.

Il termine per il ricorso in cassazione decorre dal giorno della notificazione alla parte, per le sentenze contraddittorio, e, per le sentenze in contumacia, dal giorno in cui l'opposizione non è più ammissibile.

Il ricorso è sospensivo in materia di divorzio e separazione personale.

1. Divorzio: assenza di domanda riconvenzionale da parte del

rispondente. Pronuncia del divorzio ai torti del querelante.

CS, arr. n° 12 del 31 ottobre 1967, boll. delle sentenze n° 17,

P. 1896.

2. Divorzio ai sensi della legge locale - dichiarata la consuetudine applicabile -

cassazione

(No)

-

ammissibilità

richieste

domande riconvenzionali presentate per la prima volta in questione

ricorso (art. 248 comma 4 c.c.) - mezzi mancanti

infatti. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale,

n°24, p.2923

3. Divorzio: 1° Valutazione delle prove e dei risultati

fatti. Potere sovrano dei giudici di merito. 2 °

Controricorso in appello. Eleggibilità.

L'articolo 248 del C. civ. Difesa all'azione

principale. CS, arr. n° 53 del 03 maggio 1966, boll. fermate

n°14, pag. 1324.

Arte. 249 . - La sentenza o il decreto che pronuncia il divorzio non è suscettibile di acquiescenza, a meno che che non è stato restituito alla conversione della separazione legale.

Arte. 250 . - L'estratto della sentenza o del decreto che pronuncia il divorzio è inserito sia nell'udienza dei tribunali civili sia

commercio solo nelle camere degli avvocati e dei notai.

Tale estratto è inserito in uno dei giornali che si pubblicano nel luogo in cui ha sede il tribunale, o, in mancanza, in uno di quelli pubblicati nel dipartimento.

Arte. 251 . - Il dispositivo della sentenza o della sentenza è trascritto nei registri di stato civile del luogo in cui è avvenuto il matrimonio.

popolare.

Si fa menzione di questo giudizio o giudizio a margine dell'atto di matrimonio e degli atti di nascita di ciascuno dei

coniuge, ai sensi dell'art. 49 del codice civile. Se il matrimonio è stato celebrato all'estero, la trascrizione viene effettuata sui registri

dello stato civile del luogo in cui i coniugi avevano l'ultimo domicilio, e se ne fa menzione a margine dell'atto di matrimonio, se

trascritto in Francia.

Arte. 252 . - La trascrizione è fatta a nome della parte che ha ottenuto il divorzio, e per suo volere confessato, pena la multa di 100 franchi a carico di quest'ultimo.

A tal fine, la decisione è notificata entro quindici giorni dalla data in cui è stata

divenire definitiva, all'ufficiale di stato civile competente, da trascrivere nei suoi registri. A questo servizio devono essere allegati i certificati di cui all'art. 548 c.p.c., e, in

oltre, se vi è stata sentenza, certificato di non appello.

In caso di rigetto dell'impugnazione avverso la sentenza di divorzio, la cancelleria del Tribunale di la cassazione deve, entro un mese dalla pronuncia della sentenza, inviare un estratto di detta sentenza all'avvocato di parte

che ha ottenuto la decisione definitiva di divorzio. Il termine fissato per la richiesta del

In tal caso, la trascrizione decorrerà solo dalla ricezione da parte dell'avvocato dell'estratto della sentenza di rigetto.

La trascrizione è effettuata dal cancelliere, entro cinque giorni dal

dalla requisizione, non compresi i giorni festivi, con le sanzioni previste dall'art. 50 del Codice civile.

In assenza dell'avvocato della parte che ha ottenuto il divorzio effettui la notificazione entro il termine quindici giorni, l'altra parte ha facoltà di effettuare tale servizio e di richiederne la trascrizione.

Il giudizio o giudizio divenuto definitivo, ritornerà, quanto ai suoi effetti tra i coniugi, in quanto

pregiudica la loro proprietà, il giorno della richiesta. Ma non avrà effetto agli occhi di terzi fino al giorno del trascrizione.

Arte. 253 (nuovo) . - Il dispositivo della sentenza o del decreto di divorzio deve riportare la data dell'ordinanza prevista dall'art. 236 del presente Codice e 878 del Codice di Procedura Civile.

Arte. da 253 (vecchio) a 274. - Abrogato da L. 18 aprile 1886

1. Incidente stradale - incapacità temporanea di vittime - risarcimento per incapacità

- mancato guadagno non dimostrato. Sentenza CS n° 181/P di 21

luglio 1994. Aff. Tientcheu Pascal e Nkonabang Félix c /

MP e Nkonabang Félix e Tientcheu Pascal. di Josette

Nguebou Toukam, docente presso l'Università di Ydé

II, giurisdis per. n°25, p.38

2. Incidente stradale - incapacità temporanea di

vittime - risarcimento per incapacità

- mancato guadagno non dimostrato. Sentenza CS n° 181/P di 21

luglio 1994. Aff. Tientcheu Pascal e Nkonabang Félix c /

MP e Nkonabang Félix e Tientcheu Pascal. di Josette

Nguebou Toukam, docente presso l'Università di Ydé

II, giurisdis per. n°25, p.38

CAP. III (OLD) Divorzio consensuale.

Arte. 275 a 294. - Abrogato dalla L. 27 luglio 1884.

CAP. III (NUOVO) Effetti del divorzio.

Arte. 295 . - In caso di ricongiungimento dei coniugi divorziati, sarà necessaria una nuova celebrazione del matrimonio.

Azione di divorzio: L'azione di divorzio si conclude con la morte di

uno dei due coniugi. Applicazione dell'articolo 244 cpv. "Bene"

di C. civ. come legislazione sui prestiti, in assenza di

analoghi principi previsti dalla consuetudine delle parti. CS,

Sentenza n° 70 del 24 agosto 1978, Boll. delle sentenze n° 39, p. 295

Arte. 296 . - La donna divorziata può risposarsi subito dopo la trascrizione della sentenza o della sentenza pronunciato il divorzio, se però sono trascorsi trecento giorni da quando è avvenuto, in

il procedimento che ha portato al divorzio, l'ordinanza prevista dall'art. 236 del presente Codice. Tale termine termina in caso di parto intervenuto dopo la trascrizione della sentenza o la sentenza di divorzio.

Se il marito muore prima che sia stato concesso il divorzio o prima del giudizio o della sentenza dichiarando che il divorzio è divenuto definitivo, la vedova può risposarsi non appena trecento giorni ciò che è accaduto l'ordine di cui al paragrafo 1° di questa arte ..

Arte. 297 . - Quando la sentenza di separazione personale è stata convertita in sentenza di divorzio, ai sensi dell'art. 310 c.c., la donna divorziata può contrarre un nuovo matrimonio immediatamente dopo la trascrizione della decisione di conversione.

Azione di divorzio: L'azione di divorzio si conclude con la morte di uno dei due coniugi. Applicazione dell'articolo 244 cpv. "Bene" di C. civ. come legislazione sui prestiti, in assenza di analoghi principi previsti dalla consuetudine delle parti. CS, Sentenza n° 70 del 24 agosto 1978, Boll. delle sentenze n° 39, p. 5807

Arte. 298. - Abrogato da L. 15 dicembre 1904

Arte. 299 . - Il coniuge contro il quale è stato pronunciato il divorzio perderà tutti i vantaggi che l'altro il marito lo aveva creato, o per contratto matrimoniale, o dopo il matrimonio.

Per effetto del divorzio, ciascuno dei coniugi riprende l'uso del proprio nome.

Arte. 300 . - Il coniuge che ha ottenuto il divorzio manterrà i vantaggi che gli sono stati concessi dall'altro coniuge, anche se sono stati stipulati reciproci e la reciprocità non ha luogo.

1. Affidamento provvisorio e affidamento definitivo dei figli - criteri di attribuzione - effetti. sentenza CS n° 50/cc del 13 maggio 1993. Aff.

Dame Tchakounté nata Petnga Ngiaounou Eulalie c / Tchakounte Paul. Di Gregoire Jiogue. Lex Lata n°001, p.4

2. Opportunità - questione di fatto - apprezzamento sovrano giudici di merito. Sentenza del 16 marzo 1971. Bul. fermate del CS del Camerun orientale, n° 24, p.2950

3. L'interesse superiore dei bambini deve essere preso in considerazione quando la determinazione della loro custodia. Sentenza n° 66 del 6 febbraio 1968. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°18, p.2032

4. Assistenza all'infanzia: Filiazione. Prova. CS, arr. n°75 del 09 luglio 1966, bolla. delle sentenze n° 14, p. 1337.

5. Assistenza all'infanzia: attribuzione. Potere sovrano di giudici di merito. CS, arr. n° 2 del 17 ottobre 1967, bolla l. delle sentenze n° 17, p. 1890.

6. Assistenza all'infanzia: indagine sociale. Carattere obbligatorio. No. Organizzazione della custodia e disciplina del diritto di visita. I migliori interessi del bambino. Potere discrezionale dei giudici di merito. Motivi abbastanza. CS, Sentenza n° 46 del 20 Jui. 1978, Bul. di fermate n°39, p. 5868

7. Affidamento dei figli: misure provvisorie. Richiesta modifica. Difficoltà nell'esecuzione della decisione di divorzio dopo averli prescritti. Termine per il ricorso in appello divorzio, due mesi. CS, arr. n° 3 del 17 dicembre 1972, toro. delle sentenze n° 27, p. 3732.

8. Assegnazione dell'affidamento dei figli: potere discrezionale dei giudici di merito. CS, arr. n°84 di 25 Febbraio 1969, bolla. delle sentenze n° 20, p. 2400

9. Matrimonio consuetudinario - divorzio - attribuzione di figli - figli rifiutati dal padre in prima istanza - istituzione della dote - condizione - torto esclusivo della donna - allegato al decreto del 26 maggio 1934. sentenza n° 10 del 19 Novembre 1963. Matrimonio - validità - consenso di marito - passaggio da moglie a marito - elemento costitutivo essenziale del consenso. Fermata n° 15 del 3 dicembre 1963. Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 9, p.668

10. Per quanto riguarda l'affidamento dei figli, sembra logico affidare al marito che ha vinto l'azione in divorzio: è in un certo senso una ricompensa per lui e una garanzia di una migliore educazione per i bambini. Ma a volte il giudice affida la custodia al coniuge che ha perso in azione e questo quando è nell'interesse di bambini: Aff. Mvola Michel contro Aloum Jeanne - CS A. del 16 marzo 1971. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga

Lisette

e Ombiono Simeon. In "Tendenze

giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia

dell'ex Camerun orientale "p.91

11. Affidamento dopo il divorzio di un figlio di nazionalità straniera - interesse superiore del minore - legge applicabile: CA Center - sentenza n° 260/civ del 03 giugno 1999 di Brigitte Chatué, giurisd è per. n°57, p.33-38 .

12. Assistenza all'infanzia - tenendo conto degli interessi di figli - pagamento del mantenimento dei figli al genitore vegliare. Consiglio Direttivo Costiero. Stop n°019/cc del 03 novembre 2003, aff. Sig. Babeni Ebénézer Lebrun c / Dame Ong Nyemb Monique. Di René Njeufack Temgwa, - Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.53

13. Divorzio - separazione di cinque anni - affidamento, e Manutenzione. Yufani Miroslawa Maria V. Yufani Gemo Michael. Nell'Alta Corte di Fako divisione Holden at Buia. Prima della sua Signoria, Inglis J. 20 - giugno 1984. Suit No.HCSW / 25MC / 84. Per Gérald Bisong Tanyi, responsabile di TD Facoltà di Giurisprudenza Yaoundé. Info giuridica n° 2, p.46

14. Durata della custodia dei figli - apprezzamento sovrano giudici di merito. Sentenza n° 94 del 6 aprile 1971. Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 24, p.2969

15. Auspicabilità di affidare l'affidamento dei figli ad uno solo dei genitori: questione di fatto discrezionale del giudice sfondo. Sentenza n° 88 del 6 aprile 1971. Bul. fermate del Camerun orientale CS, n° 24, p.2963

16. Scioglimento per divorzio dell'attribuzione dell'affidamento dei coniugi dai figli più piccoli alla madre e gli altri al padre - controversia - comunione tra coniugi - richiesta di liquidazione e partizione - rifiuto mancanza di motivazione - cassazione (no). CS Sentenza n° 78/L del 19 luglio 2001. Aff. Zolo Ekanga c / Sig.ra Zolo Marie. di Jacqueline Kom, docente in FSJP presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°52, p30

17. Mantenimento e custodia dei figli - dichiarazione di la consuetudine applicabile... La sentenza che, pronunciandosi su l'assegnazione dell'affidamento dei figli e l'assegnazione di a gli alimenti spiegano chiaramente l'usanza applicabile in materia di alimenti e contiene il riferimento del testo applicabile, in materia di custodia bambini, soddisfa i requisiti di cui agli articoli 3 e 16 (1) del decreto n° 69-DF-544 del 19 dicembre 1969 su giurisdizioni tradizionali. CS sentenza dell'8 luglio 1976. Relazione dell'assessore Nzogang, Revue cam. di diritto, Serie II n°s 13 e 14, p.188

18. Decisioni in materia di custodia dei bambini. Modifiche a queste decisioni - difficoltà nell'esecuzione della decisione di divorzio originario - procedura applicabile in materia di solo divorzio possibile. CA del Camerun, sentenza n°3/cc of 7 dicembre 1972. Revisione della camma. da destra n° 5, p.53

19. Matrimonio - scioglimento per divorzio dei coniugi attribuzione di l'affidamento dei figli più piccoli alla madre e ad altri al padre - controversia - comunione tra coniugi - istanza di liquidazione e partizione - diniego mancato motivazione - cassazione (no). CS Sentenza N°78/L del 19 luglio 2001 Caso di Zolo Ekanga v / Sig.ra Zolo Marie. Attraverso Jacqueline KOM, Università di Ydé II, jurisdis per. n°52, p30

20. Matrimonio - scioglimento per divorzio dei coniugi attribuzione di l'affidamento dei figli più piccoli alla madre e ad altri al padre - controversia - comunione tra coniugi - istanza di liquidazione e partizione - diniego mancato motivazione - cassazione (no). CS Sentenza N°78/L del 19 luglio 2001 Caso di Zolo Ekanga v / Sig.ra Zolo Marie. Attraverso Jacqueline KOM, docente di FSJP all'università di Ydé II, jurisdis per. n°52, p30

Arte. 301 . - Se i coniugi non avevano tratto alcun vantaggio, o se quelli stipulati non si presentavano sufficiente a garantire la sussistenza del coniuge che ha ottenuto il divorzio, il giudice può concedergli, sui beni dell'altro coniuge, alimenti, che non possono superare un terzo del reddito di questo altro coniuge. Questa pensione sarà revocabile nel caso in cui non sia più necessaria.

Indipendentemente da qualsiasi altro risarcimento dovuto dal coniuge contro il quale è stato divorziato pronunciata, i giudici potranno attribuire al coniuge che ha ottenuto il divorzio il risarcimento dei danni per il danno materiale o morale a lui causato dallo scioglimento del matrimonio.

1. Matrimonio - divorzio - condanna del coniuge al risarcimento del danno - interessi e pagamento degli alimenti - applicazione di articolo 301 del codice civile - conflitto di leggi tra legge scritta e Bamiléké consuetudine delle parti - no cassazione - ricorso articolo 13 comma 2 della legge n°75/16 dell'8 dicembre 1975. Ricorso respinto. CS Sentenza n° 55/L del 05 giugno 2003. Causa

NOTOUM François c / Mme YOUNI KAMGA L. moglie
 NOTO. Vedi i commenti di Jacqueline Kom, responsabile di
 corso presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°61, p.38

2. Matrimonio postumo. Non autorizzato. Sentenza n° 41 del 18 gennaio
 1979. Bul. delle decisioni del CS Camerun, n° 40, p.1 979

3. Matrimonio irregolare, matrimonio bigamico, domanda di nullità da
 coniuge e domanda di divorzio, risarcimento danni e
 mantenimento da parte del marito. Nullità e risarcimento concessi dal
 magistrato - contenzioso - violazione dell'art. 301 del codice
 civile, cassazione? No. Violazione dell'articolo 13, comma 2, della legge n°75/16
 dell'8 dicembre 1975 - rigetto del ricorso. CS Stop n°75 / 1 di 24
 Luglio 2003 Caso MAOUG Martin contro Dame AKAMA Clémentine.
 Vedi i commenti di Jacqueline Kom, Università di Ydé II, jurisdis
 per. n°61, p.38

4. Doveri tra i coniugi: il matrimonio comporta dei doveri
 tra i coniugi che possono essere in termini di relazioni
 personali (fedeltà, convivenza, assistenza) o sul
 piano dei rapporti pecuniari (rilievo). Quando uno dei
 coniugi non adempie a nessuno di questi, egli può, nel
 quando possibile, ti trovi costretto a farlo: TPD
 Yaoundé, sentenza n° 340/72/73 del 15 gennaio 1973: Af f.
 Onana. Vedi i commenti di F. Anoukaha, Elomo-Ntonga
 Lisette e Ombion Simeon. In "giurisprudenza-
 diritti delle persone e della famiglia del primo
 Camerun orientale "p.55

5. Il coniuge che chiede al giudice di obbligare il coniuge a
 per adempiere al suo dovere di aiuto non può ottenere guadagno di
 causa che se dimostra di non essere all'origine del
 situazione che lo ha privato del beneficio di questo dovere: TPD
 Douala, sentenza n° 373 del 5 luglio 1978. Vedi commenti
 di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion
 Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti di
 persone e famiglie dell'ex Camerun orientale "p.57

6. La donna sposata in regime di separazione di
 proprietà può tuttavia, in caso di divorzio, beneficiare di a
 alimenti. CS, Sentenza n° 30 del 06 aprile 1978, Bul.
 delle sentenze n° 39, p. 5848.

7. Il danno di cui all'art. 301 comma 2 C. civ. - Bisogno
 danno derivante dalla colpa del marito e causato da
 scioglimento del matrimonio. TGI Mefou, sentenza n° 12 dell'8
 Ottobre 1974. Estratto della tesi di laurea magistrale in scienze
 economico di Me Pierre BOUBOU, "la pensione
 alimenti assegnati in caso di divorzio "(Direttore: Me
 Kouendjin Yotnda Maurice; risp. accademico: Prof
 Stanilas Melone), p.84

8. Violazione della promessa di monogamia - divorzio e
 risarcimento del danno a favore del coniuge offeso. TPD di
 Ydé. Sentenza n° 292/71-72 del 20 dicembre 1971. Extra it
 della tesi di laurea in economia di Me
 Pierre BOUBOU, "gli alimenti assegnati in caso di
 divorzio "(Direttore: Me Kouendjin Yotnda M.;
 Relatore accademico: Prof. Stanilas Melone), p.91

9. Divorzio: una donna sposata sotto il regime di
 la separazione dei beni può tuttavia in caso di divorzio
 beneficiare degli alimenti. CS, Fermata n° 30 di
 06 aprile 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5848.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

52

10. Accade spesso anche il giudice, concedendo la pensione
 cibo al coniuge innocente, dica espressamente
 che gli sarà pagato fino al suo nuovo matrimonio. TGI Mefou.
 Sentenza n° 114 del 22/02/1977. Estratto dalla tesi di
 laurea in economia di Me Pierre BOUBOU,
 "Assegnati gli alimenti in caso di divorzio"
 (Direttore: Me Kouendjin Yotnda Maurice; Responsabile
 accademico: Prof Stanilas Melone), p.56

11. Sequestro del salario del coniuge ai sensi dell'art
 articolo 462 c.p.c. - impossibilità
 quando è stata presentata una domanda di divorzio: CS of
 Camerun, sentenza n°8/cc del 21 ottobre 1969, Revue cam. di
 a destra, p.65

Arte. 302 . - I figli saranno affidati al coniuge che ha ottenuto il divorzio, salvo che il giudice, su
 richiesta della famiglia o del pubblico ministero e viste le informazioni raccolte in applicazione di
 arte. 238 (alin. 3), ordina solo, per il massimo beneficio dei figli, tutti o alcuni di loro
 sarà affidato alle cure dell'altro coniuge o di una terza persona.

Affidamento provvisorio dei figli - art. 302 c.c. -

applicazione numero. Sentenza CS n° 50/cc del 13 maggio 1993. di Jean Marie Tchakoua, Diritto privato, info jurisdis n° 19, p.3 8

Arte. 303 . - A chi sono affidati i figli, il padre e la madre

conservano rispettivamente il diritto di sorvegliare il mantenimento e l'educazione dei loro figli, e sarà tenuti a contribuire in proporzione alle loro facoltà.

Arte. 304 . - Lo scioglimento del matrimonio per divorzio ammesso in tribunale non priverà i figli nati da questo matrimonio, di alcuno dei vantaggi che erano loro assicurati dalle leggi, o dalle convenzioni stato civile del padre e della madre; ma ci sarà solo la stessa apertura ai diritti dei bambini modo e nelle stesse circostanze si sarebbero aperti se non ci fosse stato un divorzio.

Arte. 305. - Abrogato da L. 27 luglio 1884.

CAP. IV Della separazione legale.

Arte. 306 . - Nei casi in cui vi sia richiesta di divorzio, per una causa specifica, sarà libera di coniuge a presentare domanda di separazione legale.

Se il marito muore durante un procedimento di separazione legale o dopo la separazione dei pronunciata la salma, la vedova potrà risposarsi non appena saranno trascorsi trecento giorni da allora qual'era l'ordine previsto dall'art. 878 cpc.

1. KINGUE SEH Agathe: Separazione legale da vitto e alloggio
Camerun positivo, tesi di laurea, Università di Ydé,
1976.

2. Conversione della separazione legale in divorzio dopo il 3
anni - motivo della decisione. CS Stop n°21/L di 19
dicembre 2002, aff. Ms. Nomo nata Ngono Julienne Anne
c / Nomo Enama Clément. Di René Njeufack Temgwa -
Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.46

3. Separazione legale - cessione nulla. Azione
inammissibile per mancata citazione entro 20 giorni -
No - Provvedimenti scaduti - Sì. Possibilità
del giudice d'appello di rinviare la causa al primo giudice
svuotare il suo rinvio - Sì. 1 - caso. Douala CA,
sentenza n° 92/c del 20 gennaio 1984. E. Tehge Hott. Il mondo
legale n° 3, p.11

Arte. 307 . - La [separazione legale] sarà portata, investigata e giudicata allo stesso modo di qualsiasi altra
altre azioni civili; tuttavia, ss. 236 a. 244 sarà ad essa applicabile: non può aver luogo dal
mutuo consenso dei coniugi.

Il tutore della persona legalmente interdetta può, previa autorizzazione del consiglio di famiglia,
presentare la domanda e seguire il procedimento al termine della separazione.

Arte. 308 . - Arte. 247 e 248 cc sono applicabili alla procedura di separazione personale.

Arte. 309 . - Il dispositivo della sentenza o sentenza che pronuncia la separazione personale deve indicare la
data dell'ordinanza prevista dall'art. 878 cpc.

Arte. 310 . - Quando la separazione legale è durata tre anni, la sentenza sarà automaticamente convertita in
sentenza di divorzio su richiesta di uno dei coniugi.

Le spese relative a tale richiesta saranno integralmente a carico dei coniugi,
stesso attore, contro il quale è stata pronunciata la separazione legale, e per metà a spese di
ciascuno dei coniugi se la separazione legale è stata pronunciata nei loro confronti per i loro reciproci torti.

Le disposizioni della sentenza di separazione personale che garantisce gli alimenti a
il coniuge che ha ottenuto la separazione conserva in ogni caso i suoi effetti.

Questa nuova richiesta sarà fatta per citazione, a otto giorni liberi, in virtù di una
ordinanza del presidente.

Se ne discuterà in aula consiliare. L'ordinanza nominerà un giudice relatore,
ordinare la comunicazione al pubblico ministero e fissare il giorno della comparizione.

La sentenza sarà resa in pubblica udienza. Il caso in appello sarà discusso e giudicato
camera di consiglio, su verbale, sentito il pubblico ministero. La sentenza sarà pronunciata in udienza pubblica.

Arte. 311 . - La sentenza che pronuncia la separazione personale o una successiva sentenza può vietare la
moglie di portare il nome del marito, o permettergli di non portarlo. Nel caso in cui il marito abbia unto
a suo nome il nome di sua moglie, può anche chiedere che al marito sia proibito
trasportare.

La separazione legale comporta sempre la separazione dei beni.

Se si pone fine alla separazione personale mediante la riconciliazione dei coniugi, la capacità della donna si
modifica in

futuro e regolato dalle disposizioni dell'art. 1449. Questa modifica è opponibile a terzi solo se la ripresa della vita comune è stato costituito con atto sottoscritto davanti a un notaio con verbale, il cui estratto deve essere esibito nella forma indicata da

arte. 1445, e, inoltre, dalla menzione a margine: 1° dell'atto di matrimonio; 2° la sentenza o la sentenza che ha pronunciato la

separazione, ed infine mediante pubblicazione per estratto su uno dei giornali del dipartimento che riceve le pubblicazioni legali.

Indipendentemente da ogni altro risarcimento dovuto dal coniuge contro il quale è stata pronunciata la separazione legale,

i giudici possono accordare, al coniuge che l'ha ottenuta, il risarcimento del danno materiale o morale a lui arrecato

da questa separazione. *(Legge 29 maggio 1948 n° 48-889 che integra l'art. 311 c.c. in materia di separazione personale)*

TITOLO 7 Paternità e filiazione.

1. Bami Marie Louise, il possedimento statale della famiglia. Tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economiche, anno 1989/1990

2. Ngassa Odette, Il bambino adultero nella legge camerunese. Tesi magistrale discussa presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze economiche, anno 1989/1990

3. EKOBO JC Emmanuel: I bambini adulteri nel giurisprudenza camerunese, Università di Yaoundé, 1975.

CAP. I Della filiazione dei figli legittimi o nati nel matrimonio.

Arte. 312 . - Il bambino concepito durante il matrimonio ha il marito come padre.

Tuttavia, quest'ultimo può ripudiare il bambino, se dimostra che, durante il tempo trascorso dal trecentesimo al centottantesimo giorno prima della nascita di questo bambino, era o per lontananza, o per effetto di qualche accidente, nell'impossibilità fisica di convivere con sua moglie.

1. Parentela legittima - Azione di diniego - Figlio concepito durante il periodo di separazione di fatto dei coniugi - art.

312 par. 2 C. civ. Nota del professor François ANOUKAHA, Juridis per. n° 28, 1996, p. 48.

2. Matrimonio: figli. Padre. Marito di moglie. Pater è la regola è... Decreto del 26 maggio 1934. CS, Sentenza n° 16 del 04 gennaio 1966, Bul. delle sentenze n° 14, p.1295.

3.

Forza della presunzione pater is est...: la presunzione di paternità stabilita dall'art. 312 C. Civ. Stabilisce sia a diritto e obbligo per il marito. Stabilisce un diritto per il marito che non può essere privato della sua paternità da terzi mediante un'azione in riconoscimento di un minore: sentenza CS n°26/L del 02/02/1978. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali in diritti degli individui e delle famiglie nell'ex Camerun orientale "p.98

4. Filiazione adultera - padre adultero sposato sotto il regime monogamo al momento del concepimento del bambino - divorzio del padre e adozione da parte sua del regime poligamo - successiva azione di riconoscimento di paternità - ammissibilità - sì, purché né legge né ordine pubblico non opporsi a tale azione. Recensione della camma. da destra n° 5

5. Parentela naturale.- Rinuncia al riconoscimento senza valore - prova di paternità. Sentenza n° 110 del 2 maggio 1967. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°16, p.1685

6. Parentela naturale: applicazione della legge scritta. Costume ignorando la nozione di figlio naturale. Inapplicabile. CS, fermati n° 5 del 21 ottobre 1969, bul. delle sentenze n° 17, p. 2519.

7. Legittima paternità: risulta dai diritti e dagli obblighi del matrimonio, senza l'esistenza di legami di sangue tra il bambino e il padre previsti dall'art. 11 della legge del 07 luglio 1966 recante varie disposizioni relative a il matrimonio rischia di ribaltare la sua presunzione. CS, Arr. n° 171 del 06 luglio 1971, boll. delle sentenze n° 25, p. 3232.

8. Eredità - filiazione con il de cuius - atto di nascita valido - mancato disconoscimento - decadenza - violazione di disposizioni legali. CS Sentenza n° 10/L del 21 novembre 200 2, aff.

La vedova Lady Abessolo nata Angue Claire. di René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.46

9. Eredità - opposizione - riconoscimento della qualità di successore dei successori - requisito della liquidazione prima del regime di separazione dei beni. CS Stop n° 02/L dell'11 ottobre 2001, aff. Nasce la signora Nguetti

Foketchang J. v / Wandji Faustin Nelson. di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. n°64, p.47

10. Ricerca di paternità naturale - Convivenza del madre con il presunto padre - Partecipazione del padre in mantenimento del figlio - Ammissione tacita di paternità. CS Stop n°2/L del 29 ottobre 1998, Sintcheu Isaïe c/Mafowa Cécile. Di René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Giuridi Pér. n°64, p.48

11. Figli nati durante il matrimonio - nome del marito assente dai loro atti di nascita - divorzio - successiva azione dell'ex moglie in ricerca della paternità naturale di un terzo - sentenza che riconosce il filiazione adultera dei figli in lite e contestualmente dichiararli legittimo nei confronti dell'ex marito - cassazione: CS, sentenza n° 121/L del 5 Luglio 1973, Rapporto Nguini, Conclusioni MBouyom, Obs. Stanislas Melone. Recensione della camma. da destra n°7, p.69

12. È sufficiente la dichiarazione di paternità naturale giustificato dalla confessione della madre che conferma

13. Figli nati durante il matrimonio - presunzione inconfutabile - La regola del pater è applicabile. Sentenza n° 84 del 5 marzo 1968. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°18, p.2044

Arte. 313 . - Il marito non potrà, adducendo la sua naturale impotenza, rinnegare il figlio: non potrà rinnegare anche per adulterio, a meno che la nascita non gli sia stata nascosta, nel qual caso egli potrà proporre tutti i fatti idonei a giustificare che non è il padre.

In caso di sentenza o anche di richiesta di divorzio o separazione personale, il marito può rinnegare il figlio nato trecento giorni dopo l'ordinanza prevista dall'art. 236 del presente Codice e

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

54

878 c.p.c., e meno di 180 giorni dal rigetto definitivo della richiesta o dalla riconciliazione. La presunzione di paternità stabilita dall'art. fare prima non si applica a questo figlio, anche in assenza di disconoscimento, se è stato legittimato da un nuovo matrimonio della madre, secondo quanto previsto dall'art. 331, e il suo certificato di nascita può essere corretto su questo punto, se necessario, secondo quanto previsto dall'art. 99 del presente codice e dell'art. 855 del Codice di procedura civile.

L'azione di disconoscimento non è ammessa se vi è stata una riunione di fatto tra i coniugi.

Arte. 314 . - Un figlio nato prima del 180esimo giorno di matrimonio non può essere rinnegato, il marito nei seguenti casi: 1° se ha avuto conoscenza della gravidanza prima del matrimonio; 2° se ha partecipato il certificato di nascita, e se questo atto è da lui firmato o contiene la sua dichiarazione che non sa firmare; 3° se il bambino non è dichiarato vitale.

Arte. 315 . --- La legittimità di un figlio nato trecento giorni dopo lo scioglimento del matrimonio può essere contestato.

Arte. 316 . - Nei vari casi in cui il marito è autorizzato ad avanzare pretese, deve farlo, entro il mese, se lo è trovato nel luogo di nascita del bambino;

Entro due mesi dal suo rientro, se contestualmente assente;

Entro due mesi dalla scoperta della frode, se la nascita di il bambino.

Arte. 317 . - Se il marito è deceduto prima di aver avanzato la sua pretesa, ma comunque entro il termine per farlo, gli eredi avranno due mesi di tempo per contestare la legittimità del figlio, dal momento in cui questo figlio avrebbe preso possesso della proprietà del marito, o il momento in cui gli eredi sarebbero stati turbato dal bambino in questo possesso.

Arte. 318 . - Qualsiasi atto extragiudiziale contenente il disconoscimento da parte del marito o dei suoi eredi, sarà nullo, se non è seguito, entro un mese, da un'azione legale, diretta contro a tutore ad hoc dato al bambino, e alla presenza della madre.

CAP. II Prova della filiazione dei figli legittimi.

(Vedi Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato delle persone fisico)

Arte. 319 . - La filiazione dei figli legittimi è comprovata dagli atti di nascita inseriti nel registri di stato civile.

Arte. 320 . - In assenza di tale titolo, è sufficiente il possesso costante dello status di figlio legittimo.

Arte. 321 . - Il possesso di Stato è accertato da una sufficiente raccolta di fatti che indichino la denuncia di parentela e parentela tra un individuo e la famiglia a cui afferma di appartenere.

I principali di questi fatti sono:

Che l'individuo ha sempre portato il nome del padre al quale afferma di appartenere;
Che il padre lo trattasse come suo figlio, e provvedesse, in tale veste, alla sua educazione, al suo mantenimento e alla sua costituzione;

Che è stato costantemente riconosciuto come tale nella società;

Che fosse riconosciuto come tale dalla famiglia.

Arte. 322 . - Nessuno può pretendere uno stato contrario a quello conferitogli dal titolo di nascita e dal possesso ai sensi di questo titolo;

E, reciprocamente, nessuno può contestare lo stato di colui che ha un possesso conforme al suo titolo di nascita.

Arte. 323 . - In assenza di titolo e possesso costante, o se il figlio è stato registrato o sotto falso nomi, o come nati da padre e madre sconosciuti, la prova della parentela può essere fatta da testimoni.

Tuttavia, questa prova può essere ammessa solo quando vi è l'inizio della prova da parte di scritto, o quando le presunzioni o le indicazioni risultanti da fatti quindi costanti, siano sufficientemente gravi per determinare l'ammissione.

Arte. 324 . - L'inizio della prova scritta risulta da titoli di famiglia, registri e carte servi del padre o della madre, documenti pubblici e anche privati rilasciati da una parte impegnata nella disputa, o chi vi avrebbe interesse se fosse viva.

Arte. 325 . - La prova contraria può essere fornita con qualsiasi mezzo atto a dimostrare che il ricorrente non è figlio della madre che afferma di avere, o addirittura, provata maternità, che non è figlio del

marito della madre.

Arte. 326 . - I tribunali civili avranno giurisdizione esclusiva per pronunciarsi sulle rivendicazioni statali.

Arte. 327 . - L'azione penale contro il reato di soppressione di Stato può iniziare solo dopo il giudizio finale sulla questione di Stato.

Arte. 328 . - L'azione di denuncia di stato è imprescrittibile nei confronti del minore.

Arte. 329 . - L'azione può essere promossa solo dagli eredi del figlio che non ha fatto domanda, purché questi è morto in età minore, o entro cinque anni dal raggiungimento della maggiore età.

Arte. 330 . - Gli eredi possono seguire questa azione quando è stata avviata dal figlio, a meno che che non si fosse formalmente ritirato da esso, o che non avesse lasciato passare tre anni senza che fossero perseguiti, da dell'ultimo atto processuale.

CAP. III Figli naturali.

SETTA. I Sulla legittimazione dei figli naturali.

(Vedi Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato delle persone fisico)

Arte. 331 . - I figli nati fuori dal matrimonio, diversi da quelli nati da un commercio adulterino, sono legittimati dal successivo matrimonio del padre e della madre, quando li abbiano legalmente riconosciuti davanti al loro matrimonio o che li riconoscano al momento della sua celebrazione. In quest'ultimo caso, l'ufficiale di Stato Il civile che procede al matrimonio ne stabilisce il riconoscimento e la legittimazione con atto separato.

I figli adulteri sono legittimati, nei seguenti casi, dal successivo matrimonio dei loro padre e madre, quando li riconoscono al momento della celebrazione del matrimonio nel forme determinate dal primo comma del presente art. :

1° Figli nati dal commercio adulterino della madre, quando sono ripudiati dal marito o dai suoi eredi;

2° I figli nati dal commercio adulterino della madre, quando si considerano concepiti nel momento in cui il la madre aveva domicilio separato in forza dell'ordinanza emessa ai sensi dell'art. 878 del Codice del civile e prima dell'archiviazione del procedimento, il rigetto della richiesta o a conciliazione giudiziale; tuttavia, il riconoscimento e la legittimazione possono essere annullato se il bambino ha lo status di figlio legittimo;

3° I figli nati dalla tratta adultera del marito.

Quando uno dei figli di cui al presente art. sarà stato riconosciuto da suo padre e sua madre o da uno di loro dopo il loro matrimonio, questo riconoscimento sarà legittimato solo in virtù di una sentenza resa in pubblica udienza, previa istruttoria e discussione in camera di consiglio, la quale sentenza deve accertare che il figlio ha avuto, sin dalla celebrazione del matrimonio, il possesso di un figlio comune. L'eventuale legittimazione sarà citata a margine dell'atto di nascita del figlio legittimato.

Questa menzione sarà fatta per volere dell'ufficiale di stato civile che avrà effettuato il matrimonio, se ha conoscenza dell'esistenza dei bambini, altrimenti, per volere di tutti gli interessati.

1. Condizioni di legittimazione: sono due: il matrimonio genitori, accertando la parentela del figlio.

Quando entrambe le condizioni sono state soddisfatte in questo ordine cronologico, stiamo parlando di post-legittimazione nupi. Quando è successo il contrario, è

legittimazione per successivo matrimonio: sentenza CS n° 30/L

1° febbraio 1973 - Aff. Dame Ngo Eone Faithful contro

Yo Giuseppe. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga

Lisette

e Ombion Simeon. In "Tendenze

giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia

dell'ex Camerun orientale "p.133

2.

Figli legittimabili: va da sé che la possibilità

la legittimazione dei semplici figli naturali non può soffrire

di nessuna controversia. Ma per quanto riguarda l'incestuoso e il

adulterio? La legittimazione sembra impossibile per il primo perché il

il matrimonio tra i loro genitori non sarebbe concepibile dato

l'esistenza di legami familiari. Tuttavia, il legame di alleanza che

il matrimonio proibito può scomparire e lasciarlo possibile,

consentire anche la legittimazione. I figli dell'adulterio possono

essere legittimati anche se il vincolo matrimoniale tra uno dei suoi

i genitori al momento della nascita sono scomparsi al momento del

legittimazione. L'ordinanza n° 81/02 del 29/06/1981 non ha modificato

questa possibilità: Aff. Nguépi Paul v Procuratore e Ngokeng

Anne - CA Bafoussam - sentenza n° 31 del 14 giugno 1984. di François

Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Siméon. In "Tendenze

giurisprudenza dei diritti delle persone e della famiglia del primo

Camerun orientale "p.134

3. Figli adulterini: riconoscimento. CS, arr. n° 10 di 22

novembre 1973, bolla. delle sentenze n° 29, p. 4142.

4. Figlio naturale: attribuzione. Eccesso di potere. ricorso da

Custode dei sigilli. Limiti. Effetti. CS, arr. n° 24 del 1°

Febbraio 1966, bolla. delle sentenze n° 14, p. 1299.

5. Parentela legittima - controversia - onere della prova -

non applicazione dell'articolo 98 del codice di procedura civile.

CS, sentenza 21/L dell'11 aprile 1996. Aff. Mesomo Jeanne c /

Ntsama Brigitte. Grégoire Jigüe, Lex Lata n° 029, p.9

6. Filiazione - prova - esame del sangue - valutazione

sovranità dai giudici di merito. Recensione della camma. da destra n° 5

Arte. 332 . - La legittimazione può avvenire, anche a favore dei figli defunti che se ne sono andati discendenti; e, in questo caso, avvantaggia questi discendenti.

Arte. 333 - I figli legittimati da successivo matrimonio hanno gli stessi diritti che avrebbero se fossero nati di questo matrimonio.

1. È sufficiente la dichiarazione di paternità naturale

giustificato dalla confessione della madre che conferma la

riconoscimento del padre. Sentenza n° 25 del 29 novembre

1966. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale,

n°15, p.1522,

2. Parentela naturale: applicazione della legge scritta. Costume

ignorando la nozione di figlio naturale. Inapplicabile. CS, fermati

n° 5 del 21 ottobre 1969, Bul. delle sentenze n° 21, p. 2.519.

3. Parentela naturale: eccesso di potere. CS, arr. n° 5 di 17

ottobre 1967, toro. delle sentenze n° 17, p. 1894.

SETTA. II Del riconoscimento dei figli naturali

(Vedi Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato delle persone fisico)

Arte. 334 - Il riconoscimento del figlio naturale si farà con atto autentico, quando non lo possiede non era nel suo certificato di nascita.

1. Riconoscimento del bambino vietato postumo.

Sanzione. Cassazione. CS, arr. n° 18 del 16 dicembre 1976,

Toro. delle sentenze n° 36, p. 5250

2. Azione in riconoscimento della paternità naturale:

Applicazione della legge scritta. Non applicazione della consuetudine che

ignora la nozione di figlio naturale. CS, arr. n°92 del 04

marzo 1969, bolla. delle sentenze n° 20, p. 2406.

3. Riconoscimento: applicazione della legge scritta. Costume

ignorando la nozione di figlio naturale. Inapplicabile. CS, fermati

n° 5 del 21 ottobre 1969, Bul. delle sentenze n° 21, p. 2519.

4. Riconoscimento del bambino: prova. CS, arr. n° 27 di 08

Febbraio 1966, bolla. delle sentenze n° 14, p. 1302.

5. Quando esercitato dalla madre per conto di suo figlio minore, l'azione di ricerca della paternità naturale di arte. 46 dell'ord. 81/02 del 29 giugno 1981, deve essere in Periodo di 2 anni. Questo periodo, nel caso in cui il difensore mantenuto il bambino, decorre solo dalla cessazione in tal modo. La madre del bambino che porta un'azione del genere non ha più bisogno di stabilire la propria filiazione a nei confronti del minore poiché ai sensi dell'art. 41 di detto prescrizione, il parto è riconoscimento del suo luogo: sentenza n°342/c del 03/08/1984 - TPD Dschang. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeon. In "Tendenze giurisprudenziali in diritti degli individui e delle famiglie nell'ex Camerun orientale "p.127

6. Riconoscimento del figlio naturale - Prova del vincolo di parentela: Trattandosi di un fatto giuridico, prova della parentela la parentela può essere segnalata con qualsiasi mezzo: perizia sangue, testimonianze..., adatte a stabilire in qualche modo senza dubbio, la paternità del richiedente. Questo non è il caso in cui la paternità del richiedente non può essere fondata che su una semplice probabilità: sentenza CS n° 91 del 17 luglio. 1975. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali in diritti degli individui e delle famiglie nell'ex Camerun orientale "p.131

7. Azione personale. Morte del presunto padre, no riconoscimento postumo, a meno che stabilisce la volontà inequivocabile del defunto di riconoscere prima della sua morte. Sentenza CS n° 18/L del 16 dic. 1976. Rivisto Camera. de droit, Serie II n°s 17 & 18, p.19

8. Riguarda l'adulterio al padre e non al padrone che non lo fa possono essere riconosciuti dal padre naturale solo dopo disconoscimento da parte del padre legale: CA Yaoundé - sentenza n° 52 0 del 16 maggio 1984. di F. Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeon. In "Tendenze giurisprudenziali in diritti degli individui e delle famiglie nell'ex Camerun orientale "p.123

9. Considerato che dalle disposizioni di cui sopra risulta evidente oltre che il riconoscimento di tutti i bambini naturale, adultera o no è consentita, ad eccezione di sentito da quello riguardante un bambino di a commercio adultero di sua madre, e non rinnegato dal marito e un figlio a seguito di stupro; Considerando che questo divieto è restrittivo e che il giudice non può estenderlo senza eccedere i suoi poteri in altri casi non previsti dal il legislatore del 1981; Considerando che risulta da cosa precede che i primi giudici abbiano sano e hanno esattamente preso la loro decisione, è importante per confermare ; Per questi motivi: riceve la chiamata dal Ministero pubblico; dice che è infondato; conferma il giudizio assunto - CA Bafoussam - sentenza n° 008 / CC del 10/11/1983. attraverso François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti di persone e famiglie dell'ex Camerun orientale" p.124

Arte. 335 . - Tale riconoscimento non può avvenire a favore di figli nati da un'impresa incestuosi o adulteri, salvo quanto previsto dall'art. 331.

Arte. 336 . - Il riconoscimento del padre, senza l'indicazione e la confessione della madre, ha effetto solo nei confronti del padre.

Arte. 337 . - Il riconoscimento fatto durante il matrimonio, da uno dei coniuge, a favore di un figlio naturale che avrebbe avuto, prima del suo matrimonio, di un altro che suo marito, non può nuocere né a questo, né al figli nati da questo matrimonio.

Tuttavia, entrerà in vigore dopo lo scioglimento di questo matrimonio, se non rimane. Di bambini.

Arte. 338 . - Il figlio naturale riconosciuto non potrà far valere i diritti di un figlio legittimo. Diritti dei bambini naturale sarà regolato in successioni.

Arte. 339 . - Qualsiasi riconoscimento da parte del padre o della madre, nonché qualsiasi pretesa da parte del parte del minore può essere contestata da tutti coloro che vi abbiano interesse.

Arte. 340 - La paternità fuori dal matrimonio può essere legalmente dichiarata.

1° In caso di rapimento o stupro, quando il momento del rapimento o dello stupro si riferisce a quello del disegno.

2° In caso di seduzione compiuta con l'aiuto di atti ingannevoli, abuso di autorità, promessa di

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

57

3° Nel caso in cui vi siano lettere o altri scritti privati emanati dal presunto padre e dai quali il risultato è un'ammissione di paternità non reciproca;

4° Nel caso in cui il presunto padre e la madre abbiano vissuto in stato di famigerata convivenza durante il periodo legale del concepimento;

5° Nel caso in cui il presunto padre provvedesse o partecipasse al mantenimento e all'educazione del figlio in qualità del padre.

L'azione di riconoscimento della paternità non sarà ammissibile:

1 ° Se è accertato che, durante il periodo legale del concepimento, la madre era in una cattiva condotta notoria o ha avuto scambi con un altro individuo;

2° Se il presunto padre è stato, nello stesso periodo, o per allontanamento, o per effetto di qualche incidente, nell'impossibilità fisica di essere il padre del bambino;

3° Se il presunto padre accerta, esaminando il sangue, che non può essere il padre del bambino. *(Legge n° 55-934 del 15 luglio 1955 che modifica gli artt. 340, 341 e 342 cc in materia di riconoscimento dei figli naturali e che istituisce un art. 342 bis dello stesso codice).*

L'azione appartiene solo al bambino. Durante la minorità del bambino, la madre, anche minorenni, ha unica qualità per portarlo.

Tuttavia, nei casi previsti dai commi 4 e 5 che precedono, l'azione può essere proposta.

fino alla scadenza dei due anni successivi alla cessazione, sia della convivenza che del anticipazione della pre-rettificazione e ricostituzione

In mancanza di riconoscimento da parte della madre, o se è deceduta, interdetta o assente, l'azione sarà portata in conformità a quanto previsto dall'art. 389.

Se l'azione non è stata promossa durante la minorità del figlio, quest'ultimo può proporla durante tutto l'anno dopo il raggiungimento della maggiore età.

1. Riconoscimento di paternità: ricorso proposto dal padre presunto. Inapplicabilità delle eccezioni previste dall'articolo 340 del codice civile. CS, arr. n°78 del 25 febbraio 1969, toro. delle sentenze n° 20, p. 2394.

2. Ricerca di paternità naturale: ignorata dal consuetudine - Riconoscimento di un figlio naturale come postumo: proibito. Sentenza n° 16 del 9 novembre 1978. Bul. delle decisioni del CS Camerun, n° 40, p.6044

Arte. 341 . - La ricerca della maternità è consentita.

Il bambino che rivendicherà sua madre sarà tenuto a dimostrare di essere identico al bambino che ha partorito.

Non sarà accettato a fare questa prova da testimoni, finché non c'è già un inizio di prova per iscritto.

Sarà accettato a fare questa prova stabilendo il suo costante possesso dello stato di figlio naturale nei confronti della presunta madre. In mancanza di ciò, la prova della parentela può essere fornita da testimoni, se c'è

gravi presunzioni o indizi, ovvero l'inizio della prova scritta ai sensi dell'art. 324 di questo codice.

(Legge 15 luglio 1955, n. 55-934 che modifica gli articoli 340, 341 e 342 del codice civile relativi al riconoscimento dei figli naturali e che istituisce un art. 342 bis dello stesso codice)

Arte. 342 . - Un bambino non sarà mai ammesso in cerca di paternità o maternità, in i casi in cui, ai sensi dell'art. 335, non è ammesso il riconoscimento.

I bambini nati da un commercio incestuoso o adulterio possono comunque pretendere alimenti senza che l'azione abbia l'effetto di proclamare l'esistenza di un vincolo di parentela, il cui accertamento resta vietato.

L'azione può essere promossa durante tutta la minorità del figlio e, se non è stata proposta durante la minorità del bambino, questo potrà portarlo durante tutto l'anno che seguirà la sua maggiore età.

La causa viene discussa in forma ordinaria e discussa in camera di consiglio, ministero ascoltato dal pubblico. La sentenza è resa in udienza pubblica. *(Legge n° 55-934 del 15 luglio 1955 che modifica l'art. 340, 341 e 342 cc) .*

Arte. 342 bis.- Quando la filiazione è stabilita con atto o sentenza, non è contraria la filiazione può essere successivamente riconosciuto senza che un giudizio stabilisca preventivamente l'inesattezza del primo. *(Legge 15 luglio 1955, n. 55-934 che modifica gli articoli 340, 341 e 342 del codice civile)*

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Riconoscimento dei bambini

Arte. 41. (1) Il riconoscimento o la legittimazione di un figlio nato fuori dal matrimonio avviene per giudizio. È lo stesso con adozione.

Tuttavia, il parto vale il riconoscimento nei confronti della madre e il matrimonio celebrato dopo il riconoscimento porta legittimazione dei figli riconosciuti nati dai coniugi.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

58

(2) Il riconoscimento e la legittimazione, ad eccezione della legittimazione adottiva, si basano sul legame di sangue. quando

questo è stabilito, nessuno può ostacolare il riconoscimento.

(3) Le sentenze di riconoscimento, legittimazione o adozione sono trascritte a margine degli atti di nascita.

Arte. 42. Le condizioni sostanziali dell'adozione sono quelle previste dalla legge scritta, salvo quanto diversamente disposto nel presente preparativi.

Arte. 43. (1) Un figlio nato fuori dal matrimonio può essere riconosciuto dal padre naturale. In questo caso la madre viene ascoltata e se lo è minorenne, vengono ascoltati anche i suoi genitori.

(2) Tuttavia, il figlio nato dal commercio adulterino di sua madre può essere riconosciuto dal padre naturale solo dopo il disconoscimento del marito in tribunale.

(3) Qualsiasi azione in riconoscimento di un minore risultante da stupro è inammissibile.

Arte. 44 (1) Fermo restando quanto disposto dall'art. 41 sopra, il riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio può essere

fatta mediante dichiarazione dinanzi all'ufficiale di stato civile al momento della dichiarazione di nascita.

In questo caso, la dichiarazione del presunto padre viene ricevuta dall'ufficiale di stato civile previo consenso della madre e in presenza di due testimoni.

(2) L'ufficiale di stato civile identifica i genitori del bambino e registra la dichiarazione in un registro laterale, siglato dal presidente del tribunale di primo grado e a tal fine destinati.

(3) Questa dichiarazione è firmata dal padre, dalla madre, dai testimoni e dall'ufficiale di stato civile prima della costituzione dell'atto di nascita.

(4) Se uno dei genitori è minorenne, il suo consenso è dato dal padre, dalla madre o dal tutore. Il consenso è dato verbalmente davanti al cancelliere o per iscritto debitamente legalizzato, allegato al registro.

(5) La procedura prevista nei commi precedenti è inapplicabile in caso di controversia ed in particolare se la paternità è rivendicata da più persone prima della costituzione dell'atto di stato civile.

Arte. 45. Qualsiasi riconoscimento effettuato dinanzi al cancelliere può essere impugnato dinanzi al tribunale competente da qualsiasi persona che rivendica la paternità sullo stesso figlio.

CAP. II. Dalla ricerca di paternità

Arte. 46. (1) La madre per il figlio minorenne, o il figlio maggiorenne, può, con istanza al tribunale competente, istituire a azione di paternità.

(2) Tuttavia, qualsiasi azione di paternità è inammissibile quando, durante il periodo legale del concepimento, il madre era di cattiva condotta nota o se aveva affari con un altro uomo o se il presunto padre non era in grado fisicità di essere il padre.

(3) A pena di preclusione, l'azione di paternità deve essere intentata:

a) dalla madre entro due (2) anni dal parto o dal giorno in cui il padre ha cessato di fornire mantenimento del bambino.

b) dal figlio maggiorenne entro un (1) anno dalla maggiore età.

(4) Le sentenze che chiedono la paternità sono trascritte insieme ai certificati di nascita.

TITOLO 8 Adozione e legittimazione adottiva.

CAP. I Di adozione.

Arte. 343. - L'adozione può avvenire solo se vi sono buone ragioni e se presenta vantaggi per l'adottato.

1. Trovatello - adozione senza osservanza delle formalità -

iscrizione dei nomi delle guardie nell'atto di

nascita - esistenza di un falso che giustifica l'uso di

falsa procedura di registrazione. Meiganga TPD.

Sentenza n° 54/cc del 12 giugno 1986. Aff. La signora vedova Bel lo

Rajil nata Asmaou Danna C / Succession Bello Radjil. Attraverso

Joseph Fometeu, Università di Ngaoundéré. Recensione

Questione legale africana, 1995/1,2 e 3, p.206

2. Adozione di figli naturali: Istituzione regolamentata in

diritto consuetudinario. Applicazione obbligatoria dei principi

generali di diritto come ragione scritta. Omissione.

Sanzione. Cassazione. CS, arr. n° 17 del 20 dicembre 1973,

Toro, delle sentenze n° 29, p. 4147

Arte. 344 - L'adozione è consentita solo alle persone dell'uno o dell'altro sesso che abbiano compiuto i quarant'anni. Tuttavia, lei

può essere richiesta congiuntamente da due coniugi non legalmente separati, di cui almeno uno abbia più di trent'anni--

cinque anni se sono sposati da più di dieci anni e non hanno avuto figli dal matrimonio.

Gli adottanti non devono avere, il giorno dell'adozione, né figli né discendenti legittimi. L'esistenza dei bambini legittimato dall'adozione non preclude l'adozione.

Gli adottanti devono avere quindici anni più delle persone che intendono adottare, a meno che queste ultime sono i figli del marito. In tal caso, la differenza di età minima richiesta non sarà superiore a dieci anni; lei potrebbe anche

essere ridotto con dispensa del Presidente della Repubblica.

Arte. 345 . Un francese può adottare uno straniero o essere adottato da uno straniero. L'adozione non ha effetto sulla nazionalità.

Arte. 346 . - Nessuno può essere adottato da più di uno se non da due coniugi.

Nessun coniuge può adottare o essere adottato senza il consenso dell'altro coniuge, a meno che quest'ultimo non è in grado di esprimere la propria volontà o se vi è separazione legale tra i coniugi.

Arte. 347 . - Se la persona da adottare è minorenne e ha ancora il padre e la madre, devono acconsentire entrambi in adozione. Se uno dei due è deceduto o non può esprimere la propria volontà, il consenso dell'altro è sufficiente.

Se il padre e la madre sono divorziati o legalmente separati, il consenso di quello dei coniugi a beneficio di cui è stato pronunciato il divorzio o la separazione personale e che ha l'affidamento del figlio è sufficiente;

tuttavia, se l'altro genitore non ha dato il consenso, l'atto di adozione deve essere notificato a lui e l'approvazione può avvenire solo almeno tre mesi dopo tale notifica. Se, entro detto termine questo genitore ha notificato alla cancelleria la sua opposizione, il giudice dovrà ascoltarla prima di pronunciarsi.

Arte. 348 . - Nei casi previsti dall'art. sopra, il consenso è prestato, nell'atto stesso adozione o con atto autentico separato, davanti a un notaio o davanti al giudice di pace del domicilio o residenza dell'ascendente, o, all'estero, dinanzi agli agenti diplomatici o consolari francesi.

Arte. 349 . - Se il minore non ha più il padre o la madre, o se non è in grado di esprimere la propria volontà, il consenso è dato dal consiglio di famiglia.

Lo stesso vale se il minore è un figlio naturale non riconosciuto, o che, dopo

sono stati, hanno perso suo padre e sua madre, o il cui padre e sua madre non possono manifestare la loro volontà.

Se si tratta di un bambino, legittimo o naturale, sul quale l'esercizio di tutti i diritti di potere

paterno è stato affidato ad un'associazione caritativa o ad un privato, ai sensi del Titolo II della legge

del 24 luglio 1889, il consenso è prestato previa comunicazione di questa associazione o di questo soggetto da parte del

giudice competente ad approvare l'atto di adozione.

Arte. 350 . - L'adozione conferisce all'adottato il nome dell'adottante, aggiungendolo al nome proprio di quest'ultimo.

Se l'adottante e l'adottato hanno lo stesso nome patronimico, non viene apportata alcuna modifica al nome di l'adottato.

Se l'adottato è minorenne di sedici anni di età alla data del contratto, l'adozione gli conferisce puramente e semplicemente

completare il nome dell'adottante, salvo diversa decisione del giudizio di approvazione.

Il tribunale può, su richiesta dell'adottante, modificare con la sentenza di approvazione i nomi di l'adottato.

Se l'adottante è una donna sposata, il tribunale può, nella sentenza di approvazione, decidere, con il consenso del marito dell'adottante, che il nome di quest'ultimo sarà conferito al bambino adottato entro condizioni previste nei precedenti commi del presente art.; se il marito è deceduto o non è in grado per esprimere la propria volontà, il tribunale giudica sovranamente gli eredi del marito o dei suoi successori quelli più vicini nell'ordinamento giuridico debitamente consultati.

Arte. 351 . - L'adottato rimane nella sua famiglia naturale e vi conserva tutti i suoi diritti.

Tuttavia, solo l'adottante è investito dei diritti dell'autorità paterna, per quanto riguarda l'adottato, nonché il diritto di acconsentire al matrimonio del figlio adottato. In caso di disaccordo tra l'adottante e l'adottante, questa partizione comporterà il consenso al matrimonio del bambino adottato.

In caso di adozione da parte di due coniugi, l'adottante amministrerà i beni del figlio adottato alle stesse condizioni del padre.

legittima amministra quelli dei suoi figli. Se gli adottanti divorziano o sono legalmente separati, ai figli si applica il tribunale

adottato le norme relative ai figli legittimi.

Quando c'è un solo adottante o quando uno dei due adottanti muore, l'adottante o il superstite di entrambi adottanti è il tutore dell'adottato; esercita tale tutela alle stesse condizioni del padre o della madre superstiti del figlio

legittimo.

Il consiglio di famiglia sarà composto come previsto dall'art. 409 del presente Codice.

Se l'adottante è il coniuge del padre o della madre dell'adottato, ha, con lui, la potestà paterna; ma il padre o la madre mantengono l'esercizio. Le norme relative al consenso del padre e della madre al matrimonio del figlio

legittima si applicano in questo caso al matrimonio del bambino adottato.

In caso di divieto, di scomparsa accertata giudizialmente o di morte degli adottanti durante la minorità dell'adottato, il potere paterno spetta di diritto agli ascendenti di quest'ultimo.

Arte. 352 . - Nonostante le disposizioni del paragrafo 1° dell'art. precedente, il tribunale, approvando l'atto di adozione, può, su richiesta dell'adottante e nel caso di minore di ventun anni, decidere previa accertamento che l'adottato cesserà di appartenere alla sua famiglia naturale, fatti salvi i divieti previsti dalla

matrimonio di cui all'art. 161, 162, 163 e 164 del presente Codice. In questo caso, nessun riconoscimento post-adozione non saranno accettati; invece, l'adottante o il superstite degli adottanti possono designare un tutore testamentario per l'adottato.

Arte. 353 . - Il rapporto di parentela derivante dall'adozione si estende ai figli legittimi dell'adottato.

Arte. 354 . - Il matrimonio è vietato:

1° Tra l'adottante, l'adottato ei suoi discendenti;

2° Tra adottante e coniuge dell'adottante, e, reciprocamente, tra adottante e coniuge di l'adottato;

3° Tra i figli adottivi dello stesso soggetto;

4° Tra l'adottato ei bambini che possono venire dall'adottante.

Tuttavia, i divieti di matrimonio di cui ai precedenti paragrafi 3 e 4 possono essere revocato con decreto, se sussistono gravi cause.

Arte. 355 . - L'adottato deve sostegno all'adottante se ne ha bisogno e, reciprocamente, all'adottante deve sostegno all'adottato.

Al di fuori del caso previsto dall'art. 352, continua a sussistere l'obbligo di provvedere agli alimenti tra l'adottato e suo padre e sua madre. Tuttavia, il padre e la madre del bambino adottato non sono tenuti a fornire

mantenimento solo se non può ottenerlo dall'adottante.

Arte. 356 . - L'adottato e i suoi discendenti legittimi non acquisiscono alcun diritto successorio sul bene genitori dell'adottante. Ma hanno gli stessi diritti sull'eredità del genitore adottivo che li avrebbe i figli o i discendenti legittimi.

Arte. 357 . - Se l'adottato muore senza discendenti legittimi, le cose date dall'adottante, o raccolti nel suo patrimonio, e che esistono in natura al momento della morte dell'adottato, tornano a l'adottante o i suoi discendenti, anche adottivi, con l'accusa di concorrere ai debiti e senza pregiudizio diritti di terzi.

L'eccedenza dei beni dell'adottato appartiene ai suoi genitori, e questi escludono sempre, per le finalità anche specificate nel presente art., tutti gli eredi dell'adottante diversi dai suoi discendenti. In assenza di discendenti, il coniuge superstite dell'adottante, se ha partecipato all'adozione, ha un diritto di usufrutto su detti oggetti.

Se, durante la vita dell'adottante e dopo la morte dell'adottato, i figli o i discendenti lasciati da questi ultimi muoiono essi stessi senza figli, l'adottante succede alle cose da lui date, come lui è detto sopra; ma questo diritto è inerente alla persona dell'adottante, e non trasferibile al suo eredi, anche in linea discendente.

Arte. 358 . - La persona che si propone di adottare e quella che vuole essere adottata, se l'elfo è maggiorenne, oppure

se, anche minorenni, ha compiuto i sedici anni, deve comparire davanti al giudice di pace di domicilio dell'adottante o davanti a un notaio, per registrare i rispettivi consensi.

Se l'adottato ha meno di sedici anni, l'atto è pronunciato in suo nome dal suo legale rappresentante.

Arte. 359 . - Nei casi previsti dall'art. 93 del presente Codice, l'atto è redatto da un funzionario dell'amministrazione o la stazione di polizia.

Il funzionario dell'amministrazione, ovvero l'ufficiale della Questura che ha ricevuto un atto di adozione in inviare, al più presto, una spedizione al Ministro della Guerra o al Ministro della Marina, che lo trasmette al pubblico ministero.

Arte. 360 . - L'atto di adozione deve essere approvato dal tribunale civile del domicilio dell'adottante.

Il giudice è adito con istanza del legale rappresentante della parte più diligente, alla quale

Si allega copia dell'atto di adozione.

Arte. 361 . - Il tribunale, riunito in camera di consiglio, dopo aver ottenuto le informazioni idonee, verifica: 1° se sono soddisfatte tutte le condizioni di legge; 2° se ci sono solo ragioni per l'adozione e se presenta vantaggi per l'adottato; 3° quando l'adottato è minorenni di sedici anni, se vi sono motivi che possono opporsi all'attribuzione a quest'ultimo del solo nome dell'adottante.

Arte. 362 . - Sentito il pubblico ministero, e senza alcuna forma di procedimento, il giudice dichiara, senza motivazione, che vi è o non c'è bisogno dell'adozione.

Nel primo caso, il giudice decide nella stessa forma se è chiamato a pronunciarsi sul nome l'adottato o la rottura dei suoi legami familiari con la sua famiglia naturale; il meccanismo del giudizio contiene le informazioni previste dall'art. 858 c.p.c. e indica i nomi vecchi e nuovo degli adottati.

Arte. 363 - In caso di diniego dell'approvazione, ciascuna delle parti può, entro tre mesi dal sentenza, rinviarla alla corte d'appello che ordina nelle stesse forme del giudice di primo grado procedere e pronunciare senza motivazione. Se la sentenza è ribaltata, la sentenza si pronuncia, se del caso, sulla nome dell'adottato.

In caso di approvazione, il pubblico ministero può impugnare; lo stesso diritto spetta a parti, per quanto riguarda la parte della sentenza che arreca pregiudizio alla loro richiesta. La corte d'appello decide

secondo le forme e le condizioni previste al comma precedente.

Nel caso in cui la sentenza ritenga che vi sia motivo di adozione, contiene le indicazioni previste dall'art. 858 cpc e indica il vecchio e il nuovo nominativo dell'adottato.

Il ricorso in cassazione per vizio di forma avverso la sentenza di rigetto della domanda di omologazione è ammissibile.

Arte. 364 . - La sentenza o la sentenza che ammette l'adozione è pronunciata in pubblica udienza. Un estratto in è inserito in un quotidiano di avvisi pubblicato nel luogo del domicilio dell'adottante. Questo estratto conterrà:

1° La data della decisione e la designazione del tribunale che l'ha resa;

2° Il dispositivo della decisione;

3° Il nome del legale rappresentante del ricorrente.

Entro tre mesi viene trascritto il dispositivo della sentenza o della sentenza, su richiesta del legale rappresentante che ha ottenuto

la sentenza o di uno degli interessati, sui registri di stato civile del luogo di nascita dell'adottato. Se l'adottato è nato all'estero, la trascrizione viene effettuata sui registri del municipio del 1° arrondissement di Parigi.

La trascrizione viene effettuata immediatamente, al momento della richiesta, sul servizio reso all'anagrafe. ai sensi dell'art. 858 del codice di procedura civile.

Il legale rappresentante della parte che ha ottenuto la sentenza è tenuto a far eseguire la trascrizione entro il termine di seguito indicato.

sopra, appena una multa di 100 franchi, salvo il risarcimento degli eventuali danni.

A margine dell'atto si fa menzione dell'adozione e del nuovo cognome e nome del bambino adottato. di nascita di quest'ultimo.

Arte. 365 . - L'adozione non produce i suoi effetti tra le parti fino alla sentenza o alla sentenza approvazione. Le parti sono vincolate dall'atto di adozione.

L'adozione è opponibile ai terzi solo dalla trascrizione della sentenza o della sentenza approvazione.

Arte. 366 . - Se l'adottante muore, dopo l'atto che stabilisce la volontà di stipulare il contratto ricevuta l'adozione e presentata la domanda di omologazione al tribunale civile, l'istruzione è proseguita e l'adozione è ammessa, se applicabile. In questo caso produce i suoi effetti al momento della morte dell'adottante.

Gli eredi dell'adottante possono, se ritengono l'adozione inammissibile, rimettere al procuratore di la Repubblica tutte le osservazioni e le osservazioni su questo argomento.

Arte. 367 . - L'adozione può essere revocata, se sussiste un giustificato motivo!; grave, con decisione del tribunale,

fatta su richiesta dell'adottante o dell'adottato; tuttavia, nessuna richiesta di revoca

l'adozione è ammissibile solo quando l'adottato è ancora minorenne al di sotto dei tredici anni.

La sentenza resa dal tribunale competente di diritto comune a seguito della procedura ordinario, sentito il pubblico ministero, deve essere motivato; può essere attaccato con tutti i mezzi di appello. Il suo dispositivo è pubblicato e trascritto ai sensi dell'art. 364 del presente Codice.

La revoca fa cessare, per il futuro, tutti gli effetti dell'adozione. L'adottante o i suoi discendenti

Tuttavia, il diritto di recesso previsto dall'art. 357 del presente Codice.

Le leggi sulla protezione dei bambini abusati o moralmente abbandonati sono applicabili a i minori adottati e l'adottante possono essere privati in tutto o in parte degli attributi della potestà paterna alle condizioni previste da dette leggi.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Arte. 41. (1) Il riconoscimento o la legittimazione di un figlio nato fuori dal matrimonio avviene per giudizio. È lo stesso con adozione.

Arte. 42. Le condizioni sostanziali dell'adozione sono quelle previste dalla legge scritta, salvo quanto diversamente disposto nel presente preparativi.

CAP. II Della legittimazione adottiva.

Arte. 368 . - La legittimazione adottiva è consentita solo a favore dei bambini di età inferiore ai cinque anni abbandonati dai genitori o i cui genitori sono sconosciuti o deceduti. Non può essere richiesto congiuntamente dai coniugi non legalmente separati che soddisfino i requisiti di età richiesti dalla arte. 344 e non ha figli né discendenti legittimi. L'esistenza di figli legittimi per adozione non esclude nuove legittimazioni adottive.

Tuttavia, per quanto riguarda i minori affidati dalla pubblica assistenza o da un'associazione di beneficenza investita dell'esercizio della potestà paterna ai coniugi che non adempiono ancora al

intercorso tra il momento in cui il figlio è stato affidato a tali coniugi e il momento in cui si sono verificate tali condizioni soddisfatte.

Arte. 369 . --- La legittimazione adottiva può derivare solo da una sentenza resa su richiesta in tribunale pubblico, previo accertamento e dibattito in aula consiliare

La sentenza attribuisce al figlio il nome del marito e, su richiesta dei coniugi, può disporre una modifica dei suoi nomi.

È irrevocabile e può essere ammesso solo se ci sono giusti motivi e se si presenta benefici per il bambino. L'amministrazione, il lavoro o la persona che alleva il bambino sarà necessariamente chiamato a esprimere il proprio parere.

La menzione della legittimazione sarà fatta a margine dell'atto di nascita del figlio, alla diligenza del legale rappresentante, entro tre mesi dalla sentenza o dalla sentenza, pena le sanzioni previste dall'art. 364.

Arte. 370 . - Il minore oggetto di legittimazione adottiva cessa di appartenere alla sua famiglia naturale fatti salvi i divieti matrimoniali di cui all'art. 161, 162, 163 e 164 del presente Codice. Ha il stessi diritti e gli stessi doveri come se fosse nato dal matrimonio.

Tuttavia, se uno o più ascendenti dei tutori della legittimazione adottiva non hanno data la loro adesione ad esso in uno strumento autentico, il fanciullo e i suoi ascendenti non dovranno mantenimento e non avranno lo status di eredi riservati nelle loro reciproche successioni.

TITOLO 9 Autorità paterna

Arte. 371 . - Il bambino, a qualsiasi età, deve onore e rispetto al padre e alla madre.

Arte. 372 . - Rimane sotto la loro autorità fino alla sua maggiore età o alla sua emancipazione.

Arte. 373 . - Solo il padre esercita questa autorità durante il matrimonio.

Arte. 374 . - Il bambino non può lasciare la casa paterna senza il permesso del padre, salvo arruolamento volontario dopo il diciottesimo anno di età.

Arte. 375 . - Il padre che avrà gravissimi motivi di insoddisfazione per la condotta di un figlio avrà i seguenti mezzi di correzione.

Arte. 376 . - Se il figlio ha meno di sedici anni, il padre può ordinare il suo collocamento da parte dell'autorità giudiziaria. A tal fine, il presidente del tribunale civile deve, su sua richiesta, emettere

un ordine di arresto. Anche il presidente del tribunale civile designerà per un periodo che determinerà, ma che non potrà eccedere il tempo della maggioranza, né una casa di educazione vigilata, un istituto di beneficenza o qualsiasi persona autorizzata dall'autorità amministrativa o dai tribunali e chi sarà responsabile della cura e dell'educazione del bambino.

Arte. 377 . - Dall'inizio dell'età di sedici anni fino alla maggiore età o emancipazione, il padre può chiedere l'affidamento del figlio. Si rivolgerà al presidente del tribunale civile che, a conclusione del pubblico ministero, può ordinare l'arresto del minore e garantirne l'affidamento in condizioni previste dall'art. precedente.

Arte. 378 . - In entrambi i casi, non ci sarà alcuna formalità scritta o legale, ad eccezione dell'ordine anche l'arresto, in cui non verranno specificate le ragioni.

Al padre sarà richiesto solo di fare un preventivo, pagare tutti i costi e fornire il cibi adatti.

Arte. 379 . - Le misure di affidamento disposte possono sempre essere revocate o modificate dal presidente del tribunale su richiesta del pubblico ministero o su richiesta del padre o di chi altra persona che li ha richiesti.

380 . - Se il padre si risposa, sarà tenuto ad ottenere la sistemazione del figlio dal primo letto, quando anche che avesse meno di sedici anni, per ottemperare all'art. 377.

Arte. 381 . - La madre superstite che non si è risposata potrà solo ottenere l'affidamento del figlio presso il concorrenza dei due parenti paterni più prossimi e che ottemperando a quanto previsto dall'art. 377.

Una madre sopravvissuta e risposata potrà ottenere il collocamento per il proprio figlio solo consultandosi formando alle disposizioni dell'art. 468 cc e secondo le forme e condizioni dell'art. 377.

Arte. 382 . - Quando il bambino ha proprietà personali, o quando ha uno stato, il suo collocamento non lo fa può, anche al di sotto dei sedici anni, essere ordinata solo alle condizioni e nelle forme previste dal art. 377.

L'affidatario può rivolgersi al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello che, sentito il pubblico ministero, farà la sua relazione al primo presidente del predetto tribunale e dopo aver dato avviso al padre, la madre o il tutore e dopo essersi circondato di tutte le informazioni utili possa revocare o modificare i provvedimenti presi dal presidente del tribunale civile.

Arte. 383 . - Il potere paterno sui figli naturali legalmente riconosciuti è esercitato da quello di il padre e la madre che li avranno riconosciuti per primi; in caso di riconoscimento simultaneo da parte del padre e la madre, solo il padre esercita l'autorità annessa al potere paterno; in caso di precedente decesso del dei genitori cui spetta l'autorità paterna, ne spetta di diritto il superstite.

Il giudice può, tuttavia, se l'interesse del minore lo richiede, affidare l'autorità paterna a quella del genitori che non ne hanno diritto per legge.

Fatte salve queste riserve, e salvo quanto sarà detto all'art. 389 dell'amministrazione dei beni, il potere paterno sui figli naturali è disciplinato come quello relativo ai figli legittimi.

Arte. 384 . - Il padre durante il matrimonio e, dopo lo scioglimento del matrimonio, il superstite del padre e della madre,

avranno il godimento dei beni dei propri figli fino all'età di diciotto anni, o / fino al l'emancipazione che potrebbe aver luogo prima dei diciotto anni.

Quello del padre e della madre che esercitano la potestà paterna avrà il godimento legale dei beni di suo figlio legalmente riconosciuto, alle stesse condizioni del padre e della madre legittimi, salvo quanto si dirà nell'art. 389.

Arte. 385 . - Le spese per questo godimento saranno:

- 1 ° Quelli a cui sono vincolati gli usufruttuari;
- 2 ° Il cibo, il mantenimento e l'educazione dei figli, secondo la loro fortuna;
- 3 ° Il pagamento degli arretrati o degli interessi sul capitale;
- 4 ° Le spese funerarie e quelle dell'ultima malattia.

Arte. 386 . - Questo godimento non avverrà a beneficio di quello del padre e della madre contro i quali il divorzio sarebbe stato pronunciato.

Arte. 387 . - Non si estenderà ai beni che i bambini possono acquisire attraverso il lavoro separato e l'industria, né a quelli

che sarà loro dato o lasciato in eredità a condizione espressa che il padre e la madre non ne godano.

Ordinanza n. 81/02 del 29 giugno 1981 sull'organizzazione dello stato civile e disposizioni varie relative allo stato di

persone fisiche

Potere paterno e custodia dei figli naturali

Arte. 47. Il potere paterno sui figli nati fuori dal matrimonio è esercitato congiuntamente dalla madre e dal padre sui figli

la cui parentela sia stata legalmente accertata.

In caso di disaccordo, è esercitata dal genitore che ha l'affidamento effettivo del figlio, salvo diversa decisione del giudice.

TITOLO 10 Minoranza, tutela ed emancipazione.

CAP. Io della minoranza

Arte. 388. - È minorenne una persona dell'uno o dell'altro sesso che non abbia ancora compiuto ventuno anni. compiuto.

1. Consuetudine bassa - vocazione della vedova ad essere custode di suoi figli minorenni. Esclusione dei più chiudi deceduto: TPD di Edéa, sentenza n° 131 del 6 maggio 1969, Revue cam. da destra n° 9, p.83

2. Responsabilità personale del tutor verso i terzi - necessità di una colpa personalmente imputabile al tutore, sentenza CSCO, n° 16/L del 23 novembre 1971. Revue Camera. da destra n° 2, p.159

3. Sentenza n° 134 del 30 maggio 1967. Bul. delle sentenze CS di Camerun orientale, n°16, p.1702

4. Tutela ai sensi del diritto consuetudinario. Sentenza n° 52 del 17 gennaio 1967. Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 16, p.1657

5. Tutela di diritto consuetudinario - Testo applicabile - Consuetudine Douala, art. 51 del decreto 31 luglio 1927. Bul. fermate del CS del Camerun orientale, n°18, p.2040

6. Tutela. CS, Sentenza n° 14 del 4 gennaio 1966, Bul. delle sentenze n° 14, p. 1293

7. Tutela: Testamento. CS, arr. n° 153 del 18 luglio 1967, Toro. delle sentenze n° 17, p. 1889

CAP. II Tutela

SETTA. I Della tutela del padre e della madre

Arte. 389. - § 1st. FIGLI LEGITTIMI.

Il padre è, durante la vita dei coniugi, l'amministratore legale dei beni dei figli minori non emancipati, ad eccezione di ciò che sarebbe stato loro dato o lasciato in eredità sotto l'espressa condizione di essere amministrato da un terzo.

Quando il padre viene privato dell'amministrazione, la madre diventa automaticamente amministratore al suo posto.

e posti con i suoi stessi poteri, senza bisogno della sua autorizzazione matrimoniale.

In caso di divorzio o separazione personale, l'amministrazione spetta a quella dei due coniugi cui è affidato l'affidamento del figlio, se non diversamente disposto.

Se c'è opposizione di interessi tra l'amministratore e il minore, è nominato a quest'ultimo a amministratore ad hoc dal tribunale, su richiesta in camera di consiglio, il pubblico ministero inteso. È lo stesso se il padre e la madre, entrambi vivi, sono privati dell'amministrazione.

legale, salvo applicazione delle disposizioni della legge del 24 luglio 1889 nel caso in cui i due coniugi siano caduto dal potere paterno.

L'amministratore legale deve amministrare da buon padre ed è responsabile della sua amministrazione. amministrazione in termini di diritto comune.

Compie da solo gli atti che il tutore può compiere da solo o autorizzato dal consiglio di famiglia e, con l'autorizzazione del tribunale, pronunciando come si è detto, gli atti che il tutore non può compiere senza questa autorizzazione.

Tuttavia, da buon amministratore, è tenuto a utilizzare il capitale appartenente al bambino.

quando ammontano a più di 7.500 franchi e per convertire i titoli al portatore del

titoli ad essa appartenenti, a meno che, per loro natura o in virtù di accordi, i titoli

non sono suscettibili a questa conversione, senza che terze parti debbano monitorare questo impiego o questo conversione.

Sono applicabili all'amministrazione giudiziaria, con le condizioni derivanti dal fatto che essa non comprende un consiglio di famiglia,

né tutorato e tutorato surrogato, artt. 457, 458, 460, 461 in fine, 462, 466, 467, ultimo comma c.c., 953 e seguenti, libro

II, titolo VI del codice di procedura civile, 2, 3, 10 e 11 della legge 27 febbraio 1880.

L'amministrazione giudiziaria cessa di appartenere a qualsiasi persona interdetta dotata di consiglio giudiziario, in stato di

di assenza o perdita del potere paterno; può essere revocato, per grave causa, con sentenza del tribunale così com'è detto al comma 4, su richiesta di quella del padre e della madre che non ne sono investiti, di un genitore o alleato del figlio, o del

Pubblico ministero.

L'amministratore è responsabile della proprietà e del reddito dei beni sui quali non ha alcun controllo.

godimento e quanto alla proprietà solo di quei beni di cui la legge gli dà l'usufrutto.

Arte. 469, 471, 472, 473, 474 e 475, del codice civile sono applicabili al conto che deve rendere.

II. BAMBINI NATURALI.

Quello dei genitori naturali che eserciterà la potestà paterna non amministrerà però i beni.

del figlio minore solo come tutore legale e sotto il controllo di un tutore surrogato che dovrà fare nominare entro tre mesi dall'assunzione o che sarà nominato d'ufficio, ai sensi del

disposizioni del comma successivo; non avrà diritto al godimento legale fino alla nomina del

tutore supplente, se non ha avuto luogo entro il termine sopra previsto.

Se il figlio naturale non è stato riconosciuto né dal padre né dalla madre, il giudice può, anche se il

la tutela era regolarmente organizzata, nominando d'ufficio o su richiesta del pubblico ministero

Repubblica, un delegato incaricato di prendersi cura dei bisogni materiali e morali del bambino. Il delegato

proponerà tutte le misure utili per la persona e per la conservazione dei beni del minore, il pubblico ministero

la Repubblica che, se del caso, presenterà istanza al giudice per la loro istanza. - Se il bambino

naturale è riconosciuto da uno dei suoi genitori dopo la nomina del delegato, quest'ultimo

cesserà automaticamente di esercitare le sue funzioni. - Queste disposizioni non sono applicabili a

bambini assistiti soggetti alla legge del 27 giugno 1904.

Le funzioni devolute al consiglio di famiglia dei figli legittimi sono adempiute in materia di

figli naturali dal tribunale di primo grado del luogo del domicilio legale del genitore munito di tutela, quando ha riconosciuto il figlio, e il tribunale del luogo di residenza del figlio, se non lo è non riconosciuto; il tribunale decide in camera di consiglio, dopo aver sentito o convocato il padre e la madre del minore, se è stato riconosciuto, o su richiesta di uno di essi, o su richiesta del pubblico ministero, o d'ufficio, su tutte le questioni relative all'organizzazione o alla vigilanza della vigilanza su detti minorenni.

Fatte salve queste riserve e fatto salvo l'art. 394 e da 402 a 416, tutte le disposizioni del presente titolo sono applicabili alla tutela dei figli naturali minori.

Sono applicabili agli atti e alle sentenze necessarie per l'organizzazione e la vigilanza della tutela dei figli naturali, le disposizioni e le deroghe di diritti specifici, in materia di tutela dei figli legittimi e interdetti, dall'art. 12, comma 2, della legge finanziaria 26 gennaio 1892.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

65

1. Successioni - Erede principale - Minori - Amministrazione dell'eredità - Coniuge superstite. Nota del prof.

François ANOUKAHA, Juridis per. n° 28, pag. 46.

2. Amministratore provvisorio: Conferimento in natura costituito da un'autorizzazione amministrativa per l'esercizio di un impianto.

Validità. CS, arr. n° 11 del 06 dic. 1973, boll. di fermate n° 29, pag. 4178.

3. Amministrazione dei beni dei bambini: Amministrazione

proprietà dei figli minori appartiene in caso di divorzio al genitore che ha ottenuto l'affidamento

bambini se non diversamente ordinato in

il migliore interesse dei bambini. CS, arr. n° 2 del 17 ottobre 1967,

Toro. delle sentenze n° 17, p. 1890

4. Amministrazione dei beni di un figlio minore deceduto del padre- mancata applicazione dell'art. 389 al 2 cciv- Consuetudine di Foulbè. CS

Sentenza n° 34/1 del 29 gennaio 2004, aff. Hariraton Dadda c /

Hamida Bello. Di René Njeufack Temgwa - Università

di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.46

5. Azione per la salvaguardia del patrimonio

iniziativa di successione di un successore diverso da quello

nominato con sentenza erede principale e amministratore

di beni - inammissibilità del ricorso-n. PTPI-

Bafoussam-Ordine provvisorio N° 41 / AGGIUNGI di 15

Febbraio 2002. Caso: Ngassom Marie Odile c / Kengne

Victor & Mbeumo Jules. Di Teppi Kolloko Fidèle, Avvocato

presso l'Ordine degli avvocati del Camerun, jurisdis per. n°55, p.74

Arte. 390 . - Dopo lo scioglimento del matrimonio avvenuto per morte naturale o civile di uno dei coniugi, il la tutela dei figli minori e non emancipati spetta automaticamente al padre e alla madre superstite.

Arte. 391 . - Il padre può, tuttavia, nominare alla madre superstite e tutore, un consiglio speciale, senza il consiglio del quale lei non

può compiere qualsiasi atto relativo alla tutela.

Se il padre specifica gli atti per i quali sarà nominato il consigliere, il tutore sarà abile a fare gli altri senza il suo assistenza.

Arte. 392.- Questa nomina consiliare può essere effettuata solo in uno dei seguenti modi:

1 ° Con atto di ultima volontà;

2 ° Con dichiarazione resa o davanti al giudice di pace, assistito dal suo cancelliere, o davanti a notai.

Arte. 393 . - Se al momento della morte del marito la moglie è incinta, sarà nominato un curatore dal consiglio di famiglia.

Alla nascita del bambino, la madre ne diventerà la tutrice e il curatore sarà automaticamente il surrogato. tutore.

Arte. 394 . - La madre non è tenuta ad accettarti tale; tuttavia, e nel caso lei lo rifiuti, lei dovrà adempiere ai suoi doveri fino alla nomina di un tutore.

Arte. 395 . - Se la madre tutrice vuole risposarsi, deve, prima del certificato di matrimonio, convocare il consiglio di famiglia, che

deciderà se mantenere la tutela.

In assenza di tale citazione, ella perderà la tutela di diritto, e suo marito sarà responsabile delle conseguenze della tutela.

indebitamente conservato.

Lo stesso obbligo è imposto, con le stesse pene, al tutore, diverso dalla madre, se

detto tutore si sposa o si risposa.

Arte. 396 . - Quando il consiglio di famiglia, debitamente convocato, conserva la tutela della madre o del tutore oltre alla madre, le darà necessariamente come cotutore il marito, che diventerà congiuntamente responsabile, con la moglie, della gestione dopo il matrimonio.

In caso di morte del marito, divieto o internamento, divorzio o separazione legale, il tutor manterrà la sua funzione; le cotutelle finiranno.

SETTA. II Della tutela conferita dal padre o dalla madre.

Arte. 397 . - Il diritto individuale di scegliere un tutore, genitore o parente, straniero o straniero, appartiene solo all'ultimo padre e madre superstiti.

Arte. 398 . - Tale diritto può essere esercitato solo nelle forme previste dall'art. 392, e sotto eccezioni e modifiche di seguito.

Arte. 399 e 400. - Abrogato con L. 18 febbraio 1938

Arte. 401 . - Il tutore eletto dal padre o dalla madre non è tenuto ad accettare la tutela, se non è, inoltre, in la classe delle persone che, in mancanza di questa elezione speciale, il consiglio di famiglia avrebbe potuto affidargli.

SETTA. III Tutela degli ascendenti.

Arte. 402 . - Quando il minore non è stato scelto tutore dall'ultimo padre morente e madre, la tutela spetta a quella degli antenati o a quella degli antenati che sono di grado più prossimo.

Arte. 403 . - In caso di concorrenza tra antenati o antenati dello stesso grado, il consiglio di famiglia designeranno il tutor, indipendentemente dal ramo di appartenenza.

Arte. 404 . - Se la stessa competizione si svolge tra due bisnonni della linea materna, la nomina sarà fatta dal consiglio di famiglia, che può comunque scegliere solo uno di questi due ascendenti.

SETTA. IV Della tutela conferita dal consiglio di famiglia.

Arte. 405 . - Quando un figlio minorenne e non emancipato rimarrà senza padre o madre, né tutore né tutore eletto da suo padre e sua madre, né ascendenti, come anche quando il tutore sarà nel caso esclusioni di cui si parlerà in seguito, il consiglio di famiglia nominerà un custode.

La donna sposata dovrà ottenere l'autorizzazione del marito. Questo sarà necessariamente cotutore.

Arte. 406 . - Questo consiglio sarà convocato o su richiesta e per volere dei genitori del minore, o di i suoi creditori o altri interessati, anche d'ufficio e nell'esercizio del giudice di pace di domicilio del minore. Chiunque può denunciare a questo giudice di pace il fatto che darà luogo alla nomina di un tutore.

Arte. 407 . - Il consiglio di famiglia sarà composto, escluso il giudice di pace, di sei parenti o alleati di dell'uno o dell'altro sesso, prese sia nel comune dove sarà aperta la tutela, sia a distanza di due miriametri, metà del lato paterno, metà del lato materno, seguendo l'ordine di prossimità in ciascuno linea.

Marito e moglie non possono far parte insieme dello stesso consiglio di famiglia. Il preferito si farà riferimento a quello dei due il cui grado di parentela è più prossimo. Uguale in grado, il più anziano sarà preferito.

Arte. 408 . - I fratelli pieni del minore sono soli tranne che per la limitazione del numero posto nell'art. precedente; se sono sei o più, saranno tutti membri del consiglio di famiglia, siano essi tratterà da solo con ascendenti vedovi e ascendenti validamente scusati, se ce ne sono. Se sono in numero inferiore, gli altri genitori saranno chiamati solo per completare il consigli.

Arte. 409 . - Quando i genitori o gli alleati dell'una o dell'altra linea si trovano in numero insufficiente nei locali, o nella distanza indicata dall'art. 407, il giudice di pace chiamerà o i genitori o alleati domiciliati a distanze maggiori, cioè nello stesso comune, cittadini noti per di aver intrattenuto rapporti abituali di amicizia con il padre o la madre del minore.

Arte. 410 . - Il giudice di pace può, anche quando nei locali vi sia un numero sufficiente di parenti o alleati, citare, a qualunque distanza siano domiciliati, parenti o alleati più vicini di grado o di grado uguale al parenti o alleati presenti; cosicché ciò si fa sottraendo parte di questi ultimi, e senza eccedere il numero fissato dal precedente art.

Arte. 411 . - Il termine di comparizione sarà regolato dal giudice di pace in un giorno prestabilito, ma in modo tale che vi sia sempre, tra il

citazione notificata e il giorno indicato per la riunione del consiglio, intervallo di almeno tre giorni, quando tutte le parti nominate

risiederà nel comune, ovvero nella distanza di due miriametri.

Qualora, tra le parti citate, alcune siano domiciliate oltre tale distanza, il termine sarà aumentata di un giorno di tre miriametri.

Arte. 412 . - I genitori, alleati o amici, così convocati, saranno tenuti a partecipare di persona, oppure farsi rappresentare da un rappresentante speciale. Il rappresentante autorizzato non può rappresentare più di uno nessuno.

Il marito può rappresentare sua moglie, o viceversa. Il rappresentante deve presentare a procura scritta senza spese.

Arte. 413 . - Qualsiasi parente, alleato o amico, convocato, e che, senza giustificato motivo, non si presenterà, incorrerà in una multa che non potrà superare i cinquanta franchi, e sarà pronunciata senza appello dal giudice di pace.

Arte. 414 . - Se c'è una scusa sufficiente, ed è opportuno, o aspettare il membro assente, o Rimpiazzare; in questo caso, come in ogni altro ove l'interesse del minore sembri richiederlo, il giudice di pace può sospendere o prorogare la riunione.

Arte. 415 . - Questa riunione sarà tenuta di diritto dal giudice di pace, a meno che egli stesso non si designi anche un altro locale. La presenza di almeno tre quarti dei suoi membri convocati sarà necessario per lei per deliberare.

Arte. 416 . - Il consiglio di famiglia sarà presieduto dal giudice di pace, che avrà diritto di voto, e preponderante in caso di condivisione.

Arte. 417 . - Quando il minore, domiciliato in Francia, possiede beni nelle colonie, oppure per contro, l'amministrazione straordinaria di questi beni sarà affidata a un protettore. In questo caso, il tutore e il tutore saranno indipendenti e non responsabili l'uno verso l'altro, per la rispettiva gestione.

Arte. 418 . - Il tutore agirà e amministrerà, in tale veste, dal giorno della sua nomina, se questa avviene in sua presenza; in caso contrario, dal giorno in cui gli è stata notificata.

Arte. 419 . - La tutela è un onere personale che non passa agli eredi del tutore. Queste sarà solo responsabile della gestione del loro autore; e, se sono maggiorenni, saranno tenuti a continuare fino alla nomina di un nuovo tutor.

SETTA. V Del tutore surrogato.

Arte. 420 . - In ogni tutorato ci sarà un tutore surrogato o un tutore surrogato.

Le sue funzioni consisteranno nel vigilare sulla gestione tutelare e nel rappresentare il minore quando. interessi saranno in contrasto con quelli del tutor.

Arte. 421 . - Quando le funzioni di tutor spetteranno ad una persona di una delle qualità espresso nelle sezioni I, II e III del presente capo, questo tutore deve, prima di assumere le sue funzioni, rendere convocare, per la nomina del tutore surrogato, un consiglio di famiglia composto come indicato nel sezione IV.

Se si è intromesso nella gestione prima di aver espletato tale formalità, il consiglio di famiglia, evocati, sia su richiesta dei genitori, creditori o altri interessati, sia d'ufficio dal giudice di pace, può, se c'è stato inganno da parte del tutore, revocargli la tutela, fermo restando l'indennizzo dovuto al minore.

Arte. 422 . - Nelle altre tutele, la nomina del tutore surrogato avverrà subito dopo del tutore.

Arte. 423 . - In nessun caso il tutor voterà per la nomina del tutore surrogato, che sarà assunto, salvo il caso dei fratelli pieni, in quello dei due ceti ai quali non apparterrà il tutore.

Arte. 424 . - Il tutor surrogato non sostituirà automaticamente il tutor, quando il tutorato diventa vacante, o quando diventa

abbandonato dall'assenza; ma avrà, in tal caso, a pena di danni che ne potrebbero derivare per il minorenne, provocare la nomina di un nuovo tutore.

Arte. 425 . - Le funzioni di tutore surrogato cesseranno contemporaneamente al tutorato.

Arte. 426 . - Le disposizioni contenute nelle sezioni VI e VII del presente capo si applicano a tutori surrogati.

Tuttavia, il tutore non può provocare la dimissione del tutore surrogato, né votare nella consigli di famiglia che saranno convocati a tal fine.

SETTA. VI Cause che dispensano dalla tutela.

Arte. 427 . - Sono esenti da tutela:

Le persone designate nei titoli III, V, VI, VIII, IX, X e XI dell'Atto del 18 maggio 1804;

I presidenti ei consiglieri della Corte di Cassazione, il Procuratore Generale e gli Avvocati Generali presso la stessa Corte;

I prefetti;

Tutti i cittadini che esercitano una funzione pubblica in un dipartimento diverso da quello in cui è stabilita la vigilanza.

Arte. 428 . - Sono esenti dalla tutela anche i militari in servizio attivo, e tutti gli altri cittadini che adempiono, fuori del territorio della Repubblica, una missione del Presidente della Repubblica; Donne che non vogliono accettarlo.

Arte. 429 . - Se la missione non è autentica, e contestata, la dispensa sarà pronunciata solo dopo il

rappresentazione, fatta dal ricorrente, del certificato del Ministro nel cui dipartimento il missione articolata come scusa.

Arte. 430 . - I cittadini della qualità espressa nell'art. precedenti, che hanno accettato la tutela dopo le funzioni, i servizi o le missioni che ne esentano, non potranno più farlo scaricare per questa causa.

Arte. 431 . - Coloro, invece, ai quali le predette funzioni, servizi o missioni, saranno state conferite successivamente

l'accettazione e la gestione di una tutela, possono, se non vogliono mantenerla, far convocare un consiglio di famiglia entro un mese, da sostituire.

Se, al termine di tali funzioni, servizi o missioni, il nuovo tutore ne chiede il congedo, o il primo chiede nuovamente la tutela, può essergli restituita dal consiglio di famiglia.

Arte. 432 . - Qualsiasi cittadino che non sia genitore o alleato può essere obbligato ad accettare la tutela, solo nel caso in cui egli

A distanza di quattro miriametri non esisterebbero genitori o alleati in grado di gestire la tutela.

Arte. 433 . - Ogni individuo di età superiore ai sessantacinque anni può rifiutarsi di fare il tutore. Quello che sarà stato

nominato prima di tale età può, all'età di settant'anni, essere sollevato dalla tutela.

Arte. 434 . - E' esonerato dalla tutela chiunque soffra di una disabilità grave e debitamente giustificata.

Può anche esserne dimesso, se questa infermità è sorta dopo la sua nomina.

Arte. 435 . - La doppia tutela è, per tutte le persone, un'equa esenzione dall'accettarne una terza.

Colui che, marito o padre, sarà già incaricato di una tutela non può essere tenuta ad accettarne una seconda, tranne quella dei suoi figli.

Arte. 436 . - Coloro che hanno cinque figli legittimi sono esenti da ogni tutela diversa da quella dei predetti figli.

I bambini che sono morti in servizio attivo negli eserciti del Re [della Repubblica] lo saranno sempre giorni contati per operare questa dispensa.

Gli altri bambini morti verranno conteggiati solo finché se ne saranno andati loro stessi bambini attualmente esistenti.

Arte. 437 . - La presenza di figli durante la tutela non autorizzerà ad abdicarla.

Arte. 438 . - Se il tutore designato è presente alla deliberazione che gli conferisce la tutela, deve immediatamente, e sotto pena di essere dichiarato inammissibile in ogni successivo reclamo, porga le sue scuse, on quale delibererà il consiglio di famiglia.

Arte. 439 . - Se il tutore nominato non ha assistito alla deliberazione che gli ha conferito la tutela, può fare convocare il consiglio di famiglia per deliberare sulle sue scuse.

La sua due diligence su questo argomento deve avvenire entro tre giorni dalla notifica che gli sarà stato fatto della sua nomina; quale periodo sarà aumentato di un giorno di tre miriametri di distanza dal luogo del suo domicilio a quello dell'apertura della tutela; trascorso tale periodo sarà inammissibile.

Arte. 440 . - Se le sue scuse vengono respinte, può appellarsi ai tribunali per farle ammettere; ma sarà tenuto, durante la lite, ad amministrare provvisoriamente.

Arte. 441 . - Se riesce ad essere esentato dalla tutela, coloro che hanno rifiutato la scusa, possono esserlo condannato alle spese di giudizio.

Se soccombe, sarà lui stesso condannato.

SETTA. VII Incapacità, esclusioni e dimissioni dalla tutela.

Arte. 442 . - Non possono essere tutori o membri del consiglio di famiglia;

1° Minori, eccetto il padre o la madre;

2° I divieti;

3° Tutti coloro che hanno o il cui padre e madre hanno con il minore una causa in cui lo stato di questo minore, la sua fortuna o una parte significativa della sua proprietà sono compromesse.

Arte. 443 . - La condanna ad una pena afflittiva o infamante comporta automaticamente l'esclusione dalla tutela. Porta con sé anche il licenziamento, nel caso si tratti di un precedente tutoraggio riferito.

Arte. 444 . - Sono inoltre esclusi dalla tutela, e anche revocabili, se sono in carica:

1° Persone di notoria condotta scorretta;

2° Coloro la cui gestione attesti incapacità o infedeltà.

Arte. 445 . - Chi è stato escluso o rimosso da un tutorato non può essere membro di un consiglio di famiglia.

Arte. 446 . - Ogni volta che c'è un licenziamento del tutore, sarà pronunciato dal consiglio di famiglia per volere del tutore surrogato o d'ufficio dal giudice di pace.

Quest'ultimo non può prescindere dalla citazione quando è formalmente richiesta.

da uno o più genitori o alleati del minore, al grado di cugino di primo grado o più gradi parenti.

Arte. 447 . - Qualsiasi deliberazione del consiglio di famiglia che pronuncerà l'esclusione o la revoca del tutore, sarà motivato, e potrà essere sostenuto solo dopo aver sentito o chiamato il tutor.

Arte. 448 . - Se il tutor aderisce alla deliberazione, ne verrà data menzione, ed entrerà il nuovo tutor subito in carica.

In caso di reclamo, il tutore surrogato perseguirà l'approvazione della deliberazione prima del giudice di primo grado, che pronuncerà salvo il ricorso.

Il tutore escluso o destituito può, in tal caso, assegnare egli stesso al tutore surrogato di essere dichiarare mantenuto in tutorato.

Arte. 449 . - Nella causa possono intervenire i genitori o gli alleati che avranno richiesto la citazione, i quali sarà ascoltato e processato con urgenza.

SETTA. VIII Dell'amministrazione del tutor.

Arte. 450 . - Il tutore si prenderà cura della persona del minore, e lo rappresenterà in tutti gli atti civili.

Amministrerà i suoi beni con un buon padre e risponderà dei danni che possono potrebbe essere il risultato di una cattiva gestione.

Non può né acquistare i beni del minore né portarli in un podere, a meno che il consiglio di famiglia non ha autorizzato il tutore surrogato ad affittargliela, né accettare la cessione di alcun diritto o pretesa contro suo allievo.

Arte. 451 . - Entro dieci giorni successivi a quello della sua nomina, a lui debitamente noto, il tutor richiederà la rimozione dei sigilli, se sono stati apposti, e provvederà immediatamente ad un inventario dei proprietà del minore, in presenza del tutore surrogato.

Se qualcosa gli è dovuto dal minore, dovrà dichiararlo nell'inventario, a pena di decadenza, e ciò, su richiesta che il pubblico ufficiale sarà tenuto a farne, e di cui sarà fatta menzione fatto nei minuti.

Arte. 452 . - Nel mese successivo alla chiusura dell'inventario, il tutor venderà, in presenza del tutore surrogato, alle aste ricevute da un pubblico ufficiale, e dopo manifesti o pubblicazioni la cui il verbale di vendita menzionerà, tutti i mobili diversi da quelli che il consiglio di famiglia avrebbe permesso di mantenere in natura.

Arte. 453 . - Il padre e la madre, purché abbiano il godimento proprio e legale dei beni del minore, sono esonerati dalla vendita dei mobili, se preferiscono tenerli e rimetterli in natura.

In tal caso, si farà effettuare, a proprie spese, una stima del fair value da un esperto che provvederà nominato dal tutore surrogato e presta giuramento davanti al giudice di pace. Restituiranno il valore stimato quelli di mobili che non potevano rappresentare in natura.

Arte. 454 . - Quando entra in vigore qualsiasi tutela, diversa da quella del padre e della madre, il consiglio di famiglia regolerà per schema, e secondo l'importanza dei beni governati, la somma a cui spesa annua del minore, nonché quella dell'amministrazione dei suoi beni.

Lo stesso atto specificherà se il tutore è autorizzato ad aiutarsi, nella sua gestione, di uno o più singoli amministratori, dipendenti e manager sotto la sua responsabilità.

Arte. 455 . - Questo consiglio determinerà positivamente l'importo da cui inizierà, per il tutor, l'obbligo di utilizzare l'eccedenza del reddito sulla spesa: tale utilizzo deve avvenire entro il sei mesi, trascorsi i quali il tutor sarà debitore degli interessi in caso di assenza di assunzione.

Arte. 456 . - Se il tutore non ha avuto il consiglio di famiglia determinare l'importo dovuto iniziare il rapporto di lavoro, deve, decorso il termine di cui all'art. precedente, interessi su qualsiasi somma non utilizzato, per quanto piccolo.

Arte. 457 . - Il tutore, anche il padre o la madre, non può prendere in prestito per il minore, né alienare o ipotecare il suo immobile, senza essere autorizzato a farlo da un consiglio di famiglia.

Tale autorizzazione deve essere concessa solo per motivi di assoluta necessità o di a evidente vantaggio.

Nel primo caso, il consiglio di famiglia non concederà la sua autorizzazione fino a quando non sarà stata rilevato, da un resoconto sintetico presentato dal tutor, che i fondi, gli effetti familiari e il reddito del minori sono insufficienti.

Il consiglio di famiglia indicherà, in ogni caso, gli immobili da vendere preferenza e tutte le condizioni che ritiene utili.

Arte. 458 . - Le deliberazioni del consiglio di famiglia relative a questo oggetto saranno eseguite solo dopo il tutore avrà chiesto ed ottenuto l'omologazione avanti il tribunale di primo grado, che vi pronuncerà in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero.

Arte. 459 . - La vendita sarà effettuata pubblicamente, alla presenza del tutore surrogato, in aste che si terranno ricevuto da un membro del tribunale di primo grado o da un notaio a questo cancelliere, e successivamente tre manifesti affissi, per tre domeniche consecutive, nei consueti luoghi del cantone.

Ciascuno di questi manifesti sarà timbrato e certificato dal sindaco dei comuni in cui è stato apposto.

Arte. 460 . - Le formalità richieste dall'art. 457 e 458, per l'alienazione dei beni del minore, non non si applicano nel caso in cui una sentenza abbia disposto la licitazione sulla provocazione di a comproprietario da indiviso.

Solo, ed in tal caso, l'asta potrà svolgersi solo nella forma prescritta dall'art. precedente: gli stranieri saranno necessariamente ammessi.

Arte. 461 . - Il tutore non potrà accettare o ripudiare una successione spettante al minore, senza a previa autorizzazione del consiglio di famiglia. L'accettazione avverrà solo a beneficio dell'inventario.

Arte. 462 . - Nel caso in cui la successione ripudiata a nome del minore non sia stata accettata da a altro, può essere ripreso sia dal tutore, all'uopo autorizzato con nuova deliberazione del consiglio di famiglia, o dal minore che abbia raggiunto la maggiore età, ma nello stato in cui si troverà al momento del

ripresa, e senza poter impugnare le vendite e gli altri atti che sarebbero stati legalmente compiuti durante il vacanza.

Arte. 463 . - La donazione fatta al minore può essere accettata dal tutore solo con l'autorizzazione del consiglio di famiglia.

Avrà lo stesso effetto sul minore che sull'adulto.

Arte. 464 . - Nessun tutore può intraprendere azioni legali relative ai diritti di proprietà del minorenne, né accogliere una richiesta relativa agli stessi diritti, senza l'autorizzazione del consiglio di famiglia.

Arte. 465.- La stessa autorizzazione sarà necessaria al tutor per provocare una condivisione, ma può, senza questa autorizzazione, rispondere a una richiesta di condivisione diretta contro il minore, o aderire al richiesta collettiva ai fini della condivisione, presentata da tutti gli interessati secondo quanto previsto dall'art arte. 822.

Arte. 466 . - Per ottenere il pieno effetto sul minore che avrebbe tra gli adulti, la divisione deve essere fatta in sede giudiziale, e preceduta da una perizia effettuata da periti nominati dal tribunale di primo grado di luogo di apertura della successione.

I periti, dopo aver prestato davanti al presidente del medesimo tribunale, o ad altro giudice da questi delegato, il giuramento di buona

e adempiranno fedelmente la loro missione, procederanno alla divisione delle eredità e alla formazione del sorteggio, che sarà estratto a sorte, e

alla presenza o di un membro del tribunale, o di un notaio da lui designato, che emetterà i lotti.

Qualsiasi altra condivisione sarà considerata solo provvisoria.

Arte. 467 . - Il tutore può operare per conto del minore solo previa autorizzazione del consiglio famiglia, e a giudizio di tre giureconsulti nominati dal pubblico ministero presso il tribunale di primo grado.

La transazione sarà valida solo se approvata dal tribunale di primo grado.

istanza, sentito il pubblico ministero.

Arte. 468 . - Il tutore che avrà gravi soggetti di insoddisfazione per la condotta del minore può se lui è autorizzata con decisione del consiglio di famiglia adottata all'unanimità, chiedere il collocamento del minore

nelle forme e alle condizioni previste dall'art. 377 anche se il minorenne ha meno di sedici anni.

SETTA. IX Conti della tutela.

Arte. 469 . - Ogni tutor è responsabile della sua gestione al termine.

Arte. 470 . - Ogni tutore diverso dal padre e dalla madre può essere tenuto, anche durante la tutela, a rimettere al tutore surrogato delle relazioni sulla situazione della sua gestione, nei momenti che il consiglio di famiglia avrebbe giudicato essere

In procinto di sistemare, senza tuttavia che il tutor possa essere tenuto a fornirne più di uno all'anno.

Questi rapporti di stato saranno redatti e presentati, gratuitamente, su carta libera e senza alcun formalità della giustizia.

Arte. 471 . - Il conto finale della tutela verrà restituito a spese del minore, quando avrà raggiunto il suo maggioranza o ottenuto la sua emancipazione. Il tutor pagherà le spese.

Tutte le spese sufficientemente giustificate e il cui scopo sarà utile saranno destinate al tutor.

Arte. 472.- E' nullo, se non

preceduto dalla resa di un resoconto dettagliato e dalla presentazione di documenti giustificativi; tutto notato da una ricevuta del titolare del conto, almeno dieci giorni prima del trattato.

Arte. 473 . - Se il conto dà luogo a controversie, saranno perseguiti e giudicati come i altre controversie in materia civile.

Arte. 474 . - L'importo del saldo dovuto dal tutor produrrà interessi, senza pretesa, a dalla chiusura del conto.

L'interesse di quanto spetta al tutore da parte del minore, decorrerà solo dal giorno della citazione pagare chi avrà seguito la chiusura del conto.

Arte. 475 . - Ogni azione del minore nei confronti del suo tutore, in relazione alle spese dell'affidamento, è prescritta da dieci anni dalla maggiore età.

CAP. III Dell'emancipazione.

Arte. 476 . - Il minore è automaticamente emancipato per matrimonio.

Arte. 477 . - Un minore, anche celibe, può essere emancipato dal padre, o, in assenza di padre, dal suo madre, quando ha compiuto quindici anni.

Questa emancipazione avverrà per la sola dichiarazione del padre o della madre, ricevuta dal giudice. di pace assistito dal suo segretario.

Arte. 478 . - Anche il minore senza padre o madre può, ma solo all'età di diciotto anni, essere emancipato, se il consiglio di famiglia lo ritiene idoneo.

In tal caso, l'emancipazione risulterà dalla deliberazione che l'avrà autorizzata, e dalla dichiarazione che il giudice di pace,

in qualità di presidente del consiglio di famiglia, avrà disposto, con lo stesso atto, che il minore sia emancipato.

Arte. 479 . - Quando il tutore non ha svolto alcuna diligenza per l'emancipazione del minore di cui all'art. precedente,

e che uno o più parenti o alleati di questo minore, al grado di primo cugino o a gradi più vicini, lo giudicheranno emancipati, possono chiedere al giudice di pace di convocare il consiglio di famiglia per deliberare su questo argomento.

Il giudice di pace dovrà ottemperare a questa requisizione.

Arte. 480 . - Il conto di tutela sarà restituito al minore emancipato assistito da un curatore di uno o più l'altro sesso nominato dal consiglio di famiglia.

Se il curatore è sposato, deve ottenere il permesso dal marito.

Arte. 481 . - Il minore emancipato stipulerà contratti di locazione la cui durata non supererà i nove anni; riceverà il suo

reddito, darà scarico, e farà tutti gli atti che sono solo di pura amministrazione, senza essere rimborsabile contro questi atti in tutti i casi in cui l'adulto non è se stesso.

Arte. 482 . - Non potrà intentare un'azione immobiliare, la difenderà, anzi riceverà e darà il congedo capitale mobile, senza l'assistenza del suo curatore, che, in quest'ultimo caso, vigilerà sull'uso del capitale ricevuto.

Arte. 483 . - Il minore emancipato non potrà prendere in prestito, sotto nessun pretesto, senza deliberazione del consiglio di famiglia, approvato dal tribunale di primo grado, sentito il pubblico ministero della Repubblica.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

72

Arte. 484 . - Non potrà vendere o alienare i suoi immobili, né compiere atti diversi da quelli di pura amministrazione, senza osservare le forme prescritte per i minori non emancipati.

Per quanto riguarda gli obblighi che avrebbe contratto a titolo di acquisti o altro, saranno riducibile in caso di eccedenza: il giudice terrà conto, al riguardo, del patrimonio del minore, del buona o cattiva fede delle persone che hanno contratto con lui, l'utilità o l'inutilità delle spese.

Arte. 485 . - Il minore emancipato i cui impegni sono stati ridotti in virtù dell'art. precedente, può essere privato del beneficio dell'emancipazione, che sarà revocato seguendo le stesse forme di quelli che avranno avuto luogo per conferirgliela.

Arte. 486 . - Dal giorno in cui l'emancipazione sarà stata revocata, il minore sarà sottoposto a tutela e vi rimarrà fino a quando non diventa maggiorenne.

Arte. 487 . - Il minore emancipato che esercita un'attività si considera maggiorenne per i fatti a ciò attinenti commercio.

TITOLO 11 Maggioranza, divieto e consulenza giudiziaria .

CAP. I Della maggioranza.

Arte. 488 . - La maggioranza è fissata in ventuno anni compiuti; a questa età siamo capaci di tutte le azioni della vita civile.

CAP. II Del divieto.

Arte. 489 . - L'adulto che si trova in uno stato abituale di imbecillità, demenza o furore, deve essere proibito, anche quando questo stato presenta lucidi intervalli.

Divieto giudiziale: 1° La consuetudine di Douala non prevede istituto, il divieto è disciplinato dalla legge statutaria. 2° Il non può intervenire la designazione del tutore da parte del consiglio di famiglia fino a quando non è stato pronunciato il divieto. CS, arr. n° 5 7 del 24 maggio 1966, toro. delle sentenze n° 14, p. 1327.

Arte. 490 . - Ogni genitore è ammissibile a causare il divieto del suo genitore. È lo stesso con uno dei coniugi nei confronti dell'altro.

Arte. 491 . - In caso di furore, se il divieto non è provocato né dal marito né dai genitori, è deve essere del pubblico ministero che, nei casi di imbecillità o infermità mentale, può anche provocare nei confronti di un individuo che non ha marito, moglie o parenti conosciuti.

Arte. 492 . - L'eventuale richiesta di interdizione sarà portata avanti il tribunale di primo grado.

Arte. 493 . - I fatti di imbecillità, follia o furore, saranno articolati per iscritto. Quelli che continuare il divieto, presentare testimoni e reperti.

Arte. 494 . - Il giudice dispone che il consiglio di famiglia, formato secondo il metodo determinato nella sezione IV del capo II del titolo

Della minoranza della tutela e dell'emancipazione, si pronuncia sullo stato della persona di cui si chiede il divieto.

Arte. 495 . - Non possono far parte del consiglio di famiglia coloro che avranno provocato il divieto: comunque il marito o

la moglie, ei figli della persona la cui interdizione sarà provocata, vi possono essere ammessi senza diritto di voto.

Arte. 496 . - Il giudice, sentito il parere del consiglio di famiglia, interroga l'imputato in camera di consiglio: se non lo fa

può partecipare, sarà interrogato a casa sua, da uno dei giudici di questo cancelliere, assistito dal cancelliere. In tutti i casi il

Durante l'interrogatorio sarà presente il pubblico ministero.

Arte. 497 . - Dopo il primo interrogatorio, il tribunale nominerà, se necessario, un amministratore provvisorio, per prendersi cura della persona e dei beni del convenuto.

Arte. 498 . - Il giudizio su una richiesta di divieto può essere reso solo in udienza pubblica, le parti sentite o chiamate.

Arte. 499.- Rigettando la domanda di divieto, il giudice può tuttavia, se le circostanze lo richiedono, ordinare che il

convenuto non sarà più in grado di difendere, negoziare, prendere in prestito, ricevere capitali mobili, né liberare, alienare, né

gravare i suoi beni con ipoteche, senza l'assistenza di un consiglio nominatogli dalla stessa sentenza.

Arte. 500 . - In caso di impugnazione della sentenza resa in primo grado, la corte d'appello può, se lo giudica necessario, riesaminare o far interrogare da un commissario, la persona il cui divieto è richiesto.

Arte. 501 . - Qualsiasi giudizio o sentenza di divieto, o nomina di un consiglio, sarà per volere del ricorrenti, revocati, notificati a parte, ed iscritti, entro dieci giorni, negli albi da affiggere nell'auditorium e negli uffici dei notai del circondario.

Arte. 502 . - Il divieto o la nomina di un consiglio avrà effetto dal giorno della sentenza. Tutti gli atti successivamente approvato dal bando, o senza l'assistenza del consiglio, sarà nullo.

Arte. 503 . - Gli atti anteriori al divieto possono essere annullati se sussisteva la causa del divieto notoriamente nel momento in cui questi atti furono compiuti.

Arte. 504 . - Dopo la morte di un individuo, gli atti compiuti da lui non possono essere attaccati a causa di demenza, purché il suo divieto fosse stato pronunciato o provocato prima della sua morte; salvo che che la prova della demenza non risulta dall'atto stesso che viene attaccato.

Arte. 505 . - Se non vi è appello alla sentenza di divieto emessa in primo grado, o se lo è confermato al bando, si provvederà alla nomina di un tutore e di un tutore surrogato al proibito, a seguito le regole prescritte sotto Minoranza, Tutela ed Emancipazione. L'amministratore provvisorio cessare le sue funzioni e riferire al tutore, se non è lui stesso.

Arte. 506 . - Il marito è, di diritto, il tutore della moglie proibita.

Arte. 507 . - La moglie può essere nominata tutrice del marito. In questo caso, il consiglio di famiglia deciderà il forma e condizioni di amministrazione, salvo il ricorso in giudizio da parte della donna chi penserebbe di essere stato offeso dal decreto di famiglia.

Arte. 508 . - Nessuno, ad eccezione di coniugi, ascendenti e discendenti, sarà tenuto a conservare il tutela di un divieto oltre i dieci anni. Al termine di questo periodo, il tutor può richiedere e deve ottenere la sua sostituzione.

Arte. 509 . - Il divieto è assimilato al minore, per la sua persona e per i suoi beni: le leggi sulla tutela dei i minorenni si applicheranno alla tutela dei vietati.

Arte. 510 . - Il reddito di un bandito deve essere utilizzato principalmente per ammorbidire la sua sorte e per accelerare la sua guarigione.

A seconda della natura della sua malattia e dello stato della sua fortuna, il consiglio di famiglia può decidere che lui

sarà curato a casa sua, o che sarà messo in una casa di cura, e anche in un ospizio.

Arte. 511 . - Quando si tratta del matrimonio del figlio di un interdetto, della dote o dell'avanzamento dell'eredità, e

le altre convenzioni matrimoniali, saranno regolate da un parere del consiglio di famiglia, approvato dal giudice, sulle conclusioni del pubblico ministero.

Arte. 512 . - Il divieto cessa con le cause che lo hanno determinato: tuttavia la liberazione non avverrà pronunciata solo osservando le formalità prescritte per realizzare il divieto, e il proibito non può riprendere l'esercizio dei suoi diritti solo dopo il giudizio di liberazione.

CAP. III Del consiglio giudiziario.

Arte. 513 . - Può essere vietato al figliol prodigo di supplicare, di scendere a compromessi, di prendere in prestito, di ricevere un capitale

mobiliare e liberare, alienare o gravare i loro beni con ipoteche, senza assistenza

un consiglio nominato loro dal tribunale.

Divieto giudiziale: 1° La consuetudine di Douala non prevede

istituzione, il divieto è disciplinato dalla legge statutaria. 2° La designazione il tutore del consiglio di famiglia può intervenire solo dopo il pronuncia del divieto. CS, arr. n° 57 del 24 maggio 1966, bolla. delle sentenze n° 14, p. 1327.

Arte. 514 . - Il divieto di procedere senza l'assistenza di un difensore, può essere provocato da coloro che hanno il diritto di chiedere il divieto; la loro richiesta deve essere esaminata e giudicata allo stesso modo.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

74

Questa difesa può essere revocata solo osservando le stesse formalità.

Arte. 515 . - Nessun giudizio, in materia di divieto, o nomina di difensori, può essere reso, sia in primo grado, sia in appello, come sulle conclusioni del pubblico ministero.

LIBRO II Dei beni, e dei diversi passaggi di proprietà.

TITOLO I La distinzione dei beni.

Arte. 516 . - Tutti i beni sono mobili o immobili.

CAP. io edifici.

Arte. 517 . - I beni sono immobili, o per la loro natura, o per la loro destinazione, o per l'oggetto a cui sono destinati applicare.

Proprietà immobiliare. Diritto d'uso. Autorizzazione di costruire una cucina. Atto di passaggio di proprietà. No. aff. Kameni Alexandre c / Mbindzi Amadou. CS. Fermata n°136 / cc di 14 luglio 1983. Relazione dell'assessore Mvondo Mbo, Revue cam. de droit Serie 2 n° 29, p.231

Arte. 518 . - I terreni ei fabbricati sono immobili per loro natura.

Arte. 519 . - I mulini a vento o ad acqua, fissati su pilastri e facenti parte dell'edificio, sono anche edifici per loro natura.

Arte. 520 . - Le colture che pendono dalle radici, e i frutti degli alberi non ancora raccolti, sono allo stesso modo edifici.

Non appena i chicchi vengono tagliati e i frutti staccati, anche se non rimossi, sono sciolti.

Se viene tagliata solo una parte del raccolto, solo quella parte è allentata.

Arte. 521 . - I tagli ordinari di bosco ceduo o di fustaia inseriti in tagli regolamentati non diventano mobili mentre gli alberi vengono abbattuti.

Arte. 522 . - Animali che il proprietario del fondo consegna all'agricoltore o al mezzadro per la coltivazione, stimati o meno, sono considerati immobili purché restino agganciati al fondo per effetto del convenzione.

Quelle che dà al bestiame ad altri che non al contadino o al mezzadro, sono mobili.

Arte. 523 . - I tubi utilizzati per condurre l'acqua in una casa o altro patrimonio, sono fabbricati e fanno parte del fondo cui sono annessi.

Arte. 524 . - Gli oggetti che il proprietario di un fondo vi ha posto per il servizio e il funzionamento di questo fondi, sono immobili per destinazione.

Quindi, sono edifici per destinazione, quando sono stati collocati dal proprietario per il servizio e il funzionamento del fondo:

- Animali attaccati alla cultura;
- Utensili per la lavorazione del terreno;
- Semi dati ad agricoltori o coloni di partito;
- I piccioni delle mansarde;
- Conigli selvatici;
- Alveari da miele;
- Pesce da stagni;
- Le presse, caldaie, alambicchi, tini e tonnellate;
- Gli utensili necessari al funzionamento di fucine, cartiere e altri stabilimenti;
- Cannucce e fertilizzanti.

Sono immobili anche per destinazione, tutti gli oggetti domestici che il proprietario ha allegato a fondo perpetuo.

Arte. 525 . - Si considera che il proprietario abbia pignorato beni mobili al suo patrimonio in perpetuo, quando vi sono

sigillati in gesso o calce o cemento, o quando non possono essere staccati senza essere fratturati e danneggiati, o senza rompersi

o danneggiare la parte del fondo cui sono vincolati.

Gli specchi di un appartamento dovrebbero rimanere per sempre, quando il parquet cui sono attaccati forma un corpo con la lavorazione del legno.

Lo stesso vale per i dipinti e altri ornamenti.

Quanto alle statue, sono immobili quando sono poste in una nicchia pratica.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

75

apposta per riceverli, sebbene possano essere rimossi senza fratture o danni.

Arte. 526 . - Sono immobili, per l'oggetto a cui si applicano:

- Usufruire di immobili;
- Servitù o servizi a terra;
- Azioni che tendono a rivendicare un edificio.

CAP. II Mobili.

Arte. 527 . - I beni sono mobili per loro natura, ovvero per determinazione di legge.

Arte. 528 . - Sono mobili per loro natura, i corpi che possono essere trasportati da un luogo all'altro, sia che si muovano da soli, come animali, o che possano cambiare posto solo se l'effetto di una forza estranea, come le cose inanimate.

Arte. 529 . - Sono mobili per la determinazione della legge, gli obblighi e gli atti che hanno per oggetto somme dovute o beni mobili, azioni o quote di società finanziarie, commercio o industria, sebbene gli edifici dipendenti da queste società appartengano al aziende. Queste azioni o interessi sono considerati mobili solo nei confronti di ciascun partner, purché che la società dura.

Le rendite perpetue o vitalizie sono anch'esse mobili per determinazione di legge, sia su lo Stato, o sui singoli.

Arte. 530 . - Eventuale rendita stabilita in perpetuo per il prezzo di vendita di un immobile, o come condizione la vendita a titolo oneroso o gratuito di un fondo immobiliare è sostanzialmente rimborsabile.

Il creditore è comunque autorizzato a regolare i termini e le condizioni del riacquisto.

Egli può anche stabilire che la pensione non può essere rimborsata se non dopo un certo termine, che non può mai superare i trenta anni: ogni contraria pattuizione è nulla.

Arte. 531 . - Barche, traghetti, navi, mulini e bagni su barche, e generalmente tutte le fabbriche non fissate da pilastri, e non facenti parte della casa, sono mobili: il sequestro di alcuni questi oggetti possono però, per la loro importanza, essere sottoposti a forme particolari, quindi che sarà spiegato nel codice di procedura civile.

Arte. 532 . - Materiali dalla demolizione di un edificio, quelli assemblati per costruirne uno nuovi, sono mobili fino a quando non vengono utilizzati dal lavoratore in una costruzione.

Arte. 533 . - La parola mobile, usata da sola nelle disposizioni della legge o dell'uomo senza altro aggiunta o designazione, non include contanti, pietre preziose, debiti attivi, libri, medaglie, strumenti delle scienze, arti e mestieri, biancheria intima, cavalli, equipaggi, armi, grano, vino, fieno e altre derrate; anche lui non capisce qual è l'oggetto di a commercio.

Arte. 534 . - Le parole mobili d'arredo comprendono solo mobili destinati all'uso e l'ornamento degli appartamenti come arazzi, letti, sedili, specchi, orologi, tavoli, porcellane e altri oggetti di questa natura.

Sono inclusi anche i quadri e le statue che fanno parte dell'arredo di un appartamento, ma non le raccolte di dipinti che possono trovarsi in gallerie o stanze particolari.

Stessa cosa per le porcellane: solo quelle che fanno parte della decorazione di a appartamento sono inclusi sotto la denominazione di mobili.

Arte. 535 . - L'espressione beni mobili, quella dei mobili o degli oggetti domestici, comprende generalmente tutto ciò che è considerato mobile secondo le regole sopra stabilite.

La vendita o donazione di una casa arredata comprende solo i mobili.

Arte. 536 . - La vendita o donazione di una casa, con tutto dentro, non include denaro contanti, né debiti attivi e altri diritti i cui titoli possono essere depositati in casa; tutti sono inclusi gli altri effetti domestici.

CAP. III Beni nel loro rapporto con chi li possiede.

Arte. 537 . - I privati hanno la libera disposizione dei beni che gli appartengono, con le modificazioni stabilite dalle leggi.

I beni che non appartengono a persone fisiche, sono amministrati e possono essere alienati solo nelle forme e secondo le regole che sono loro specifiche.

Arte. 538 . - I sentieri, le strade e le vie a carico dello Stato, fiumi e fiumi navigabili o galleggianti, sponde, lais e staffetta del mare, dei porti, dei porti, delle rade, e in genere di tutte le porzioni di territorio francese che non sono passibili di proprietà privata, sono considerate dipendenze del pubblico dominio.

Arte. 539 . - Tutti i beni vacanti e senza proprietario, e quelli di persone che muoiono senza eredi, o i cui possedimenti sono abbandonati, appartengono al demanio pubblico.

Arte. 540 . - Ne fanno parte anche le porte, le mura, i fossati, i bastioni dei luoghi di guerra e le fortezze nel pubblico dominio.

Arte. 541 . - Lo stesso vale per terreni, fortificazioni e bastioni di luoghi che non sono più luoghi di guerra: appartengono allo Stato, se non sono stati validamente alienati, o se il bene non ne ha. non prescritto contro di lui.

Arte. 542 . - I beni comunali sono quelli posseduti o prodotti dagli abitanti di uno o più diversi comuni hanno acquisito diritti.

Arte. 543 . - Possiamo avere sui beni, o un diritto di proprietà, o un semplice diritto di godimento, oppure solo i servizi di terra da rivendicare.

TITOLO 2 Proprietà .

1. I diritti del fideiussore nei confronti del creditore e del debitore principale. Di Gregoire Jogue. Lex Lata n°004, p.9

2. Riflessione sui nuovi attributi dei diritti di proprietà: sulla proprietà utilizzata per scopi di garanzia

titoli di coda. Annali della Facoltà di Scienze Giuridiche e Politiche. Volume1, vol.1. Dal prof. Kalieu Yvette, p.193

3. Sariette Ndoungue Ekeh, Il principio di non accumulo di possessorio e pétitoire nel diritto camerunese. Memoria Master sostenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economico, anno 1989/1990

4. Kuate Megne (ML), Il luogo del possesso nel Diritto fondiario del Camerun, tesi di laurea in giurisprudenza privato, Yaoundé, 1989

Arte. 544 . - La proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nel modo più assoluto, purché non si faccia non è un uso proibito da leggi o regolamenti.

Contratto di costruzione - distruzione delle costruzioni prima del completamento

lavoro - inadempimento del contratto - riparazione - contestazione di diritti reali di proprietà del "proprietario" - mancanza di titolo fondiario - mancanza di qualità - esistenza di un accordo tra africani del 25

Agosto 1968 - validità. CS Sentenza n° 98/cc del 10 febbraio 2005, aff. il

SCGTE c / OLINGA Alphonse. Di René Njeufack Temgwa -

Università di Dschang - Juridis Pér. n°64, p.43

Arte. 545 . - Nessuno può essere obbligato a cedere la sua proprietà, se non per pubblica utilità, e per una fiera e previo risarcimento.

Proprietà immobiliare - vendita di due lotti - usurpazione sul lotto prossimo - conflitto tra i due acquirenti - violazione dell'art. 545 o violazione dell'obbligo di consegna del venditore? nessun rifiuto di appello. CS sentenza n° 30/cc del 22 novembre 2001. Aff. El Hadj Baba Hamadou c / Siaka André. Di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.53

Arte. 546 . - La proprietà di una cosa, mobile o immobile che sia, dà diritto a tutto ciò che essa produce e a ciò che vi è

unisce incidentalmente, naturalmente o artificialmente.

Questo diritto è chiamato diritto di adesione.

CAP. I Del diritto di adesione su quanto prodotto dalla cosa.

Arte. 547 . - I frutti naturali o industriali della terra,

Frutti civili,

La crescita degli animali, appartiene al proprietario per diritto di adesione.

Arte. 548 . - I frutti prodotti dalla cosa appartengono solo al proprietario a spese del rimborso le spese di aratura, lavoro e sementi fatte da terzi.

Arte. 549 . - Il semplice possessore fa propri i frutti solo se possiede in buona fede: in caso contrario, è tenuto a restituire i prodotti con l'articolo al proprietario che lo rivendica.

Azione di possesso - giurisdizione dei tribunali. Fermata n°149 del 27 giugno 1967. Bul. delle decisioni del CS Camerun, n° 16, p.1712

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

77

Arte. 550 . - Il possessore è in buona fede quando possiede come proprietario, in virtù di un titolo trasferimento di proprietà di cui ignora i difetti.

Cessa di essere in buona fede non appena questi vizi gli sono noti.

1. I giudici di merito valutano sovranamente il corretto o malafede delle parti purché ciò

l'apprezzamento è motivato. Sentenza n° 159 del 25 giugno 1968.

Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 18, p.2094

2. Buona fede: prova. CS, arr. n° 4 del 25 ottobre 1973, bolla. delle sentenze n° 29, p. 4136.

3. Articolo 550 del codice civile. Buona o cattiva fede di l'occupante. Questione di fatto valutata sovranamente da il giudice di merito. Relazione del consigliere Prosper Bayebec, sentenza 104/cc del 7 aprile 1983. Cam review. legge, serie II n°29, p.187

4. Vendita di fabbricato: atto notarile obbligatorio. Nel caso sfratto di un in buona fede occupante di terra, il Gli articoli 550 e 555 del C.civ. consentire ai giudici, anche consuetudine, per compensare completamente l'estromesso. CS, arr. n° 24 del 05 dic. 1974, toro. delle sentenze n° 31, p. 45 60.

5. Successione legittima - Coeredi - Discendente e garanzia privilegiata - Amministratore destinatario - Si. QUELLO du Centro - Fermata n° 504/Civ. del 28 febbraio 2005. Caso Tchognia Jean C / Ndjedji Jean - Far François ANOUKAHA - Professore Ordinario Università di Dshang - jurisdis per. n°66 p.4

6. Il titolo fondiario come unica fonte di diritti reali - Acquirente in buona fede. Articoli 550, 555 del codice civile. CS Sentenza n° 178/cc del 21 settembre 2000. Aff. Nthumil io Peter v / Tchande Daniel. Di Jacqueline KOM, responsabile di corsi presso l'Università di Yaoundé II a Soa, Juridis Pér. n° 46, pag. 49

7. Azione di possesso - giurisdizione dei tribunali. Fermare 27 giugno 1967, n. 149. Boll. delle sentenze CS di Camerun, n°16, p.1712

CAP. Lui Del diritto di adesione su ciò che unisce ed è incorporato nella cosa.

Arte. 551 . - Tutto ciò che unisce ed è incorporato nella cosa appartiene al proprietario, secondo le regole che sarà stabilito di seguito.

SETTA. I Il diritto di adesione in relazione agli immobili.

Arte. 552 . - La proprietà del terreno sottrae la proprietà sopra e sotto.

Il proprietario può realizzare soprattutto le piantagioni e le costruzioni che ritiene opportune, salvo le eccezioni stabilite per servitù o servizi a terra.

Può fare tutte le costruzioni e gli scavi sottostanti che ritiene opportuni, e attingere da questi scavi tutti i prodotti che possono fornire, salvo modifiche derivanti da leggi e regolamenti relative alle miniere e alle leggi e ai regolamenti di polizia.

Arte. 553 . - Si presumono tutte le costruzioni, piantagioni e lavori a terra o all'interno fatte dal proprietario a proprie spese e di sua proprietà, se non è provato il contrario; fatto salvo il beni che un terzo può aver acquistato o potrebbe acquisire per prescrizione, sia da un sotterraneo l'edificio di qualcun altro o qualsiasi altra parte dell'edificio.

Arte. 554 . - Il proprietario del terreno che ha realizzato costruzioni, piantagioni e lavori con materiali che non gli appartenevano, dovevano pagare il loro valore; può anche essere condannato al risarcimento del danno-

interesse, se del caso: ma il proprietario dei materiali non ha il diritto di rimuoverli.

Azione in rem verso - condizioni di esercizio - arricchimento del patrimonio di un partito e impoverimento correlativo del patrimonio invece, assenza di causa legittimo e in assenza di qualsiasi altra azione - sanzionatoria. - irricevibilità del ricorso proposto in via principale e non sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Bul. Decisioni CS del Camerun, n° 28, p.4041

Arte. 555 . - Quando le piantagioni, le costruzioni e i lavori sono stati eseguiti da un terzo e con il suo

materiali, il proprietario del terreno ha il diritto di trattenerli o di obbligare tali terzi a rimuoverli. Se il proprietario del terreno richiede la rimozione di piantagioni e costruzioni, è a spese di chi le possiede. fatto, senza alcun indennizzo per lui; può anche essere condannato al risarcimento, se necessario, del pregiudizio che potrebbe aver testato il proprietario del fondo. Se il proprietario preferisce mantenere queste piantagioni e costruzioni, deve rimborsare il valore dei materiali e il prezzo del lavoro, indipendentemente dal maggiore o minore incremento di valore che il fondo possa aver ricevuto. vedere. Tuttavia, se le piantagioni, le costruzioni e le opere fossero state realizzate da un terzo sfrattato, che non sarebbe stato condannato a la restituzione dei frutti, in ragione della sua buona fede, il proprietario non potrà chiedere la rimozione di dette opere, piantagioni e costruzioni; ma avrà una scelta, o rimborsare il valore dei materiali e il prezzo del lavoro, o rimborsare un importo pari a quello di cui il fondo è aumentato di valore.

1. Occupante in buona fede: il suo sfratto è soggetto a il pagamento dell'indennità di sfratto da parte del beneficiario spese. CS, arr. n°36 del 15 febbraio 1985, boll. delle sentenze n° 40, p. 6170.
 2. Proprietà della terra: occupazione. Sfratto di un terzo. Titolare abituale. Possessore in buona fede (no). Applicazione dell'articolo 555 del codice civile. CS, arr. n° 54 di 28 Aprile 1970, toro. delle sentenze n° 22, p. 2747

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

78

3. Indennizzo dovuto all'occupante in buona fede: Per costruzioni costruite su terreni altrui. CS, arr. n° 11 del 4 gennaio 1966, boll. delle sentenze n° 14, p. 1344.
 4. Indennità di sfratto: buona o cattiva fede di l'occupante. Questione di fatto valutata sovranamente da il giudice di merito. Applicazione dell'articolo 555 del codice civile. CS, Arr. n° 4 del 16 novembre 1971, bolla. delle sentenze n° 2 5, p. 3320
 5. Diritto di adesione: articolo 555 del codice civile. Applicazione. CS, Arr. n° 19 del 28 novembre 1974, bolla. delle sentenze n° 31, p. 4603.
 6. Immobile - rimozione della costruzione da parte del locatario - articolo 555 codice civile; salvo accordi speciali che regolano esce dalle costruzioni. Sentenza n° 84 del 25 maggio 1971. Bul. delle sentenze del Camerun orientale CS, n° 24, p.3 158
 7. Espulsione. Indennità di sfratto. Allocazione. Buono o malafede ai sensi dell'articolo 355 del codice civile. Domanda di fatto. Sovrano apprezzamento dei giudici della sostanza al di fuori del controllo della Corte Suprema. CS stop n° 31/cc del 18 novembre 1982. Aff. Ndjoumang Thomas e altri c / Eyoun Ebongue René. Rapporto del consulente Otto S. Pondy. Recensione della camma. de droit Serie 2 n° 29, p. 158
 8. Il titolo fondiario come unica fonte di diritti reali - Acquirente in buona fede. Articoli 550, 555 del codice civile. CS Sentenza n°178/cc del 21 settembre 2000. Causa Nthumili Peter c / Tchande Daniel. Di Jacqueline KOM, docente presso l'Università di Yaoundé II a Soa, Giuridi Per. N°46, pag. 49
 9. Contenzioso fondiario-richiesta - Proprietario di sincerità. Articolo 555 del codice civile. CS fermata n° 1 5 del 1° Novembre 1990. Caso: Yemi Jacques C / Edimo Jean Carlo. Di JM Nyama, Docente di Giurisprudenza Privato, info jurisdis n° 10, p.48
 10. Fabbricati-occupazione- art. 555 c.c. - buono o malafede dell'occupante - apprezzamento sovrano di giudici di merito. Ricorso in cassazione - assenza di memoria estesa - lasso di tempo. Camerun CS orientale, sentenza n° 37/cc del 2 febbraio 1971, Revue cam. di destra n°7, p.61
 11. Terreno - occupazione consueta - articolo 555 del codice civile - condizioni di applicazione - precarietà del lavoro divieto all'occupante di chiedere un risarcimento quando il proprietario richiede la rimozione di costruzioni: Suprema Corte, sentenza n° 53/L del 14 giugno 1973, Rapporto Bonniol. Recensione della camma. da destra n°7, p.7 3
 12. Distruzione di una piazza - ricostruzione di una nuova box nello stesso luogo - diritto di proprietà su fabbricato primitivo non riportato alla nuova costruzione -

ricostruttore, unico proprietario di quest'ultimo. Recensione Camera. da destra n° 9

13. Professione di cui agli articoli 6 e 6bis del decreto-legge 9 Gennaio 1963. Articolo 555 del codice civile - condizioni di applicazione - buona fede dell'occupante - CS, sentenza n° 54/cc del 28 aprile 1970, Revue cam. da destra n°9, p.70

14. Costruzione su terreno altrui - esercizio dei diritti opzione da parte del proprietario - richiesta di rimozione di merce - costruttore in malafede - pretesa fondata - diritti e doveri del produttore. CA Ydé, fermati n° 261/civ del 7 giugno 1995, Aff. Evouna François de Paul c / Onana Paolo. Di Mathias Mtembou. Lex Lata n° 0016, p.7

15. Esproprio per pubblica utilità - risarcimento del sfratto - sì. - Terreno accatastato, n. Invocazione del diritto di proprietà, no - Possesso delle comunità tradizionali - diritto di possesso - Determinazione dei beneficiari del risarcimento - giurisdizione ratione materiae - tribunali giudiziari, no - commissione consultiva, sì. CA Douala, sentenza del 27 maggio 1988. Aff. Manda Fils Joseph e Mbida Tobie Auguste c / Ndoni Essomba René. di Jeanne-Claire Nchimi Mebu, docente all'università Ydé II. Giuridi per. n°25, p.39

16. Terra - occupazione consueta - divieto di precarietà l'occupante di reclamare

17. Immobili - Acquisizione - Terreni non registrati - acquisto mediante vendita consueta - Occupante in buona fede - Istituzione di un titolo fondiario sullo stesso terreno - sfratto-indennità di sfratto - Indennità pecuniaria ritenuta insufficiente. Violazione dell'articolo 18 del decreto n° 69/DF/S44 del 19 dicembre 1969 sulle giurisdizioni tradizionali. Cassazione? Sì. CS Stop n°75/1 del 24 luglio 2003. NDOUMBE EPEE caso Joseph c/ MBIKA Thomas. Di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°61, p.39

18. Terreni precedentemente regolati dalla consuetudine. Occupazione. - Qualità di buona fede o malafede degli occupanti. - Permesso di costruzione. - Mancata risposta a conclusioni equivalgono ad una mancanza di motivazione. - Destino di opera. - Cassazione: Corte Suprema di Camerun 30 maggio 1972. Penant Collection n° 750, p.518.

19. Occupare in buona fede. La sua espulsione è subordinata al pagamento dell'indennità di sfratto da parte del beneficiario spese. Sentenza n° 36 del 15 febbraio 1985. Bollettino des Sentenze CS Camerun, n° 40, p.6171

20. Occupazione di uno spazio in materiali temporanei sul terra di altri per scopi umanitari - trasformazione da provvisorio a definitivo - citazione di sospensione dei lavori - accelerazione dei lavori - malafede - sfratto senza indennità. Consiglio Direttivo Costiero. Sentenza n 024 / cc del 1 - dicembre 2003, Aff. Mbongui Moussi Samuel c / Ndouma Jean-Rein. Di René Njeufack Temgwa, - Facoltà di Scienze giuridiche e politiche Università di Dschang - Giuridi Per. N°65, p.52

21. Vendita di immobile - Titolo precedente della terra - vendita dello stesso edificio a firma privata - Nullità - Sfratto dei presunti acquirenti - Buona fede - No, CA du Centre - Fermata n°41/Civ. dal 26 ottobre 2005. Aff. Welotagneu JP e Maloum Ousmanou C / Dame Fanta Dorine - A cura del Prof. François Anoukaha - Professore Ordinario Università di Dshang - jurisdis per. n°66 p.46

22. Legislazione applicabile agli immobili registrati - dichiarazione di consuetudine - articolo 555 del codice civile. Bollettino delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 15, p.1 522

23. Articolo 555 del codice civile: 1° Essere di buona fede. L'unico chi ha costruito sulla terra altrui deve aver posseduto in qualità di proprietario in virtù di un titolo di trasferimento di proprietà di cui ignorava i vizi. 2° Il possessore di la buona fede spetta, al diritto del proprietario, alla rimborso del valore dei materiali e del prezzo del forza lavoro o l'importo della plusvalenza acquisita da il fondo. CS, Sentenza n° 15 del 4 gennaio 1966, Bul. delle sentenze n° 14, p. 1294.

24. Occupante in buona fede: il suo sfratto è soggetto a il pagamento dell'indennità di sfratto da parte del beneficiario spese. CS, arr. n°36 del 15 febbraio 1985, boll. delle sentenze n° 40, p. 6170.

25. Vendita di immobile: atto notarile obbligatorio. Nel caso sfratto di un in buona fede occupante di terra, il Articoli 550 e 555 del C. civ. consentire ai giudici, anche consuetudine, per compensare completamente l'estromesso. CS, arr. n° 24 del 05 dic. 1974, toro. delle sentenze n° 31, p. 45 60.

26. Beni immobili - beni consuetudinari - mancanza di titolo fondiario - buona fede. CS Sentenza n° 99/cc del 4 aprile 2002, aff. JMS André Gilbert c / Mme Effa Faustine. di René Njeufack Temgwa, - Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.41

27. Occupazione senza diritto di beni altrui - sfratto - buona fede - indennità di sfratto. CS Stop n° 147/cc del 31 marzo 2005, aff. Successione Youmbi Henri c / successione Mottoh Jacques. Di René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Juridis Pér. n°64, p.43

28. Occupazione di terre altrui - sfratto - buona fede - indennità di sfratto. CS Sentenza n° 18/cc del 14 gennaio 1993, aff. Ngeukam Grégoire c / KAMGA Emmanuel SOP. Attraverso René Njeufack Temgwa, - Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.43

29. Mancanza di proprietà - contributo alla costruzione la casella impugnata - espulsione. CS Stop n°25/L da 19 dicembre 2002, Aff. Ngo Badje Amélie e altri contro Nyemb Jeans. Di René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.45

30. Possesso: buona fede. Prova. Sovrano apprezzamento prove. In buona fede. CS, arr. n°47 del 18 luglio 1967, toro. delle sentenze n° 17, p. 1957.

Arte. 556 . - Approdi e risalti che si formano successivamente ed impercettibilmente ai fondi ripariali di un fiume o di un fiume, sono chiamati alluvioni.

L'alluvione avvantaggia il proprietario rivierasco, sia esso un fiume o un fiume navigabile, galleggiante o no; al nel primo caso, lasciare il gradino o l'alzaia, nel rispetto delle normative.

Arte. 557 . - Lo stesso vale per i relè formati da acqua corrente che si ritira impercettibilmente da uno dei le sue sponde stando dall'altra: il proprietario della sponda scoperta sfrutta l'alluvione, senza il rivierasco dalla parte opposta può venire a reclamare la terra che ha perso.

Questo diritto non si applica ai relè marittimi.

Arte. 558 . - L'alluvione non si trova nei laghi e negli stagni, il cui proprietario conserva sempre il terreno coperto dall'acqua

quando è al livello dello scarico del laghetto, anche se il volume dell'acqua viene a diminuire.

Al contrario, il proprietario dello stagno non acquisisce alcun diritto sui terreni rivieraschi che la sua acqua viene a coprire.

in alluvioni straordinarie.

Arte. 559 . - Che sia un fiume o un fiume navigabile o no, rimuove con una forza improvvisa una parte considerevole e

riconoscibile da un campo ripariale, e la porta ad un campo inferiore o sulla sponda opposta, il proprietario della parte

rapiti possono rivendicare la loro proprietà; ma è tenuto a presentare la sua richiesta entro un anno: trascorso tale termine, non sarà più

ammissibile, a meno che il proprietario del campo a cui è stata unita la parte rimossa, non ne abbia ancora preso possesso.

questo.

Arte. 560 . - Isole, isolotti, approdi, che si formano nel letto di fiumi o fiumi

navigabili o galleggianti, appartengono allo Stato se non vi è titolo o prescrizione contraria.

Arte. 561 . - Isole e approdi che si formano in fiumi non navigabili e non galleggianti, appartengono ai proprietari rivieraschi del lato dove si è formata l'isola: se l'isola non è formata da un solo lato, appartiene ai proprietari rivieraschi su entrambi i lati, dalla linea che si presume essere tracciata in mezzo al fiume.

Arte. 562 . - Se un fiume o un fiume, formando un nuovo braccio, taglia e abbraccia il campo di a proprietario rivierasco, e ne fa un'isola, questo proprietario mantiene la proprietà del suo campo, sebbene l'isola si è formata in un fiume o in un fiume navigabile o galleggiante.

Arte. 563 . - Se un fiume o un fiume navigabile, galleggiante o meno, forma un nuovo corso.

abbandonando il suo vecchio letto, i proprietari dei fondi appena occupati prendono

d'indennità il vecchio letto abbandonato, ciascuno in fr: una parte della terra che gli è stata tolta.

Arte. 564 . - Piccioni, conigli, pesci, che passano in un altro loft, deserto o stagno,

appartengono al proprietario di questi oggetti, a condizione che non siano stati attratti da essi con frode e artificio.

SETTA. II Del diritto di adesione in relazione alle cose mobili.

Arte. 565 . - Il diritto di adesione, quando riguarda due beni mobili appartenenti a due padroni diversi, è interamente subordinato ai principi dell'equità naturale.

Le seguenti regole serviranno da esempio al giudice per determinare, in casi imprevisi, a seconda delle circostanze particolari.

Arte. 566 . - Quando due cose appartenenti a maestri diversi, che si sono unite per formarlo un tutto, sono tuttavia separabili, in modo che l'uno possa sussistere senza l'altro, il tutto appartiene al proprietario della cosa che costituisce la parte principale, responsabile del pagamento del valore della cosa all'altro che era unito.

Arte. 569 . - Se due cose si uniscono per formare un tutto unico, una non può essere considerata come l'accessorio dell'altro, quello che è considerato il principale che è il più considerevole in valore, o in volume, se i valori sono approssimativamente uguali.

Arte. 570 . - Se un artigiano o qualsiasi persona ha utilizzato un materiale che non gli appartiene, per formare una cosa di una nuova specie, indipendentemente dal fatto che la materia possa riprendere il suo primo aspetto

forma, chiunque ne fosse il proprietario ha il diritto di reclamare la cosa che da essa è stata formata, in rimborso del costo del lavoro.

Arte. 571 . - Se, invece, la forza lavoro era così importante da superare di gran lunga la valore del materiale utilizzato, l'industria sarebbe quindi considerata la parte principale e il lavoratore avrebbe il diritto di trattenere la cosa lavorata, rimborsando al proprietario il prezzo del materiale.

Arte. 572 . - Quando una persona ha utilizzato parte del materiale che gli appartiene e parte di ciò che non gli apparteneva, per formare una cosa di una nuova specie, senza nessuna delle due materiale è completamente distrutto ma in modo tale da non potersi separare senza svantaggio, la cosa è comune ai due proprietari, perché, come per uno, del materiale che apparteneva, come per l'altro, sia per la materia che gli apparteneva, sia per il prezzo del suo lavoro di lavoro.

Arte. 573 . - Quando una cosa è stata formata dalla mescolanza di più materiali appartenenti a differenti proprietari, ma nessuno dei quali può essere considerato il materiale principale, se i materiali possono essere separati, la persona all'insaputa della quale i materiali sono stati mescolati può richiedere il divisione.

Se i materiali non possono più essere separati senza inconvenienti, ne acquisiscono alcuni in comune proprietà in proporzione alla quantità, qualità e valore dei materiali appartenenti a ognuno di loro.

Arte. 574 . - Se il materiale appartenente ad uno dei proprietari era molto superiore all'altro dal quantità e prezzo, nel qual caso il proprietario del materiale di maggior valore potrebbe reclamare la cosa dall'impasto, rimborsando all'altro il valore della sua materia.

Arte. 575 . - Quando la cosa rimane in comune tra i proprietari dei materiali da cui proveniva formata, deve essere lecita per il bene comune.

Arte. 576 . - In tutti i casi in cui il proprietario il cui materiale è stato utilizzato, a sua insaputa, per formare un cosa di un'altra specie, può rivendicare la proprietà di quella cosa, ha la scelta di rivendicare restituzione del suo materiale nella stessa natura, quantità, peso, misura e bontà, o il suo valore.

Arte. 577 . - Coloro che hanno utilizzato materiali appartenenti ad altri, e a loro insaputa, possono anche essere condannato al risarcimento dei danni, se necessario, fatta salva l'azione penale a titolo di straordinario, se il caso fallisce.

TITOLO 3 Uso, uso e abitazione.

CAP. I Usufrutto.

Arte. 578 . - L'usufrutto è il diritto di godere delle cose che qualcun altro possiede, come il proprietario stesso, ma a scapito della conservazione della sua sostanza.

Arte. 579 . - L'usufrutto è stabilito dalla legge, o dalla volontà umana.

Arte. 580 . - L'usufrutto può essere costituito, sia puramente, sia in un determinato giorno, sia a condizione.

Arte. 581 . - Può essere costituita su qualsiasi tipo di bene mobile o immobile.

SETTA. I Diritti dell'usufruttuario.

Arte. 582 . - L'usufruttuario ha il diritto di godere di qualsiasi tipo di frutto, naturale, industriale o civile

che l'oggetto di cui ha l'usufrutto può produrre.

Arte. 583 . - I frutti naturali sono quelli che sono il prodotto spontaneo della terra. Il prodotto e la crescita di gli animali sono anche frutti naturali.

I frutti industriali di un fondo sono quelli ottenuti dalla coltivazione.

Arte. 584 . - I benefici civili sono gli affitti delle case, gli interessi sulle somme dovute, gli arretrati rendite.

I prezzi degli affitti agricoli sono compresi anche nella categoria dei frutti civili.

Arte. 585 . - Frutti naturali e industriali appesi a rami o radici quando l'usufrutto è aperto, appartengono all'usufruttuario.

Quelli che si trovano nello stesso stato quando l'usufrutto finisce spettano al proprietario, senza ricompensa da nessuna parte per l'aratura e le sementi, ma anche senza pregiudizio per la porzione dei frutti che poteva essere acquisita dal colono partigiano, se ce n'era uno all'inizio o alla fine fine dell'usufrutto.

Arte. 586 . - I frutti civili si considerano acquisiti giorno per giorno, e appartengono all'usufruttuario a proporzione della durata del suo usufrutto. Questa regola si applica ai prezzi degli affitti agricoli, nonché a affitti di case e altri frutti civili.

Arte. 587 . - Se l'usufrutto comprende cose che non possono essere utilizzate senza consumarle, come ad esempio denaro, granaglie, liquori, l'usufruttuario ha diritto di usarli, ma a spese della restituzione tale quantità, qualità e valore, o la loro stima, al termine dell'usufrutto.

Arte. 588 . - L'usufrutto di una rendita vitalizia conferisce anche all'usufruttuario, per la durata del suo usufrutto, il

diritto alla riscossione degli arretrati, senza essere tenuto ad alcuna restituzione.

Arte. 589 . - Se l'usufrutto comprende cose che, senza consumarsi subito, si deteriorano progressivamente poco per uso, come biancheria, mobili, l'usufruttuario ha il diritto di usarlo per l'uso cui sono destinati, ed è tenuto a restituirli solo al termine dell'usufrutto, nello stato in cui non sono danneggiati dalla sua volontà o dalla sua colpa.

Arte. 590 . - Se l'usufrutto comprende bosco ceduo, l'usufruttuario è tenuto ad osservare l'ordine e la proporzione di

tagli, in accordo con la disposizione o l'uso costante da parte dei proprietari; senza compenso comunque a favore dell'usufruttuario o dei suoi eredi, per i tagli ordinari, sia di ceduo che di baliveaux, o di foresta, che non avrebbe fatto durante il suo godimento.

Non fanno parte dell'usufrutto anche gli alberi che possono essere prelevati da un vivaio senza degradarlo che a spese dell'usufruttuario rispettare gli usi dei locali per la sostituzione.

Arte. 591 . - L'usufruttuario beneficia ancora, sempre nel rispetto dei tempi e dell'uso degli ex proprietari del parti di fustaia che sono state tagliate con tagli regolamentati, o che questi tagli sono effettuati periodicamente su un

certa estensione di terreno o che siano costituiti da una certa quantità di alberi prelevati indiscriminatamente su tutta la superficie del dominio.

Arte. 592 . - In tutti gli altri casi, l'usufruttuario non può toccare alberi ad alto fusto: può solo per usare, per fare le riparazioni per le quali è tenuto, gli alberi sradicati o abbattuti da incidente; può anche, a tal fine, farne macellare alcuni se necessario ma con l'accusa di farne accertare la necessità con il proprietario.

Arte. 593 . - Può prendere pali per le viti nel bosco; può anche prendere, su alberi prodotti annuali o periodici; tutto secondo l'uso del paese o l'usanza di proprietari.

Arte. 594 . - Alberi da frutto che muoiono, anche quelli strappati o spezzati per sbaglio appartengono all'usufruttuario, con la responsabilità di sostituirli con altri.

Arte. 595 . - L'usufruttuario può godere da solo, cedere il podere ad altro, o anche vendere o cedere il suo diritto a titolo gratuito.

Se cede azienda agricola, deve attenersi, per i tempi in cui devono essere rinnovati i contratti di locazione, e per la loro durata, alle norme stabilito per il marito riguardo ai beni della moglie, dal contratto di matrimonio e dai rispettivi diritti dei coniugi.

Arte. 596 . - L'usufruttuario beneficia dell'aumento che avviene per alluvione al cui oggetto ha l'usufrutto.

Arte. 597 . - Gode dei diritti di servitù, di passaggio, e in genere di tutti i diritti di cui il proprietario può goderselo e gli piace come il proprietario stesso.

Arte. 598 . - Gode anche, allo stesso modo del proprietario delle miniere e delle cave che sono in sfruttamento all'apertura dell'usufrutto; e tuttavia, se è uno sfruttamento che non si può fare senza concessione, l'usufruttuario può goderne solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Presidente della Repubblica.

Non ha diritto a miniere e cave non ancora aperte, né a torbiere il cui sfruttamento non è ancora iniziato, né il tesoro potrebbe essere scoperto durante il periodo dell'usufrutto.

Arte. 599 . - Il titolare non può, con il suo atto, né in alcun modo, ledere i diritti di l'usufruttuario.

Da parte sua, l'usufruttuario non può, al termine dell'usufrutto, pretendere alcun indennizzo per il miglioramenti che avrebbe affermato di aver fatto, sebbene il valore della cosa fosse aumentato. Può, tuttavia, o i suoi eredi, rimuovere gli specchi, i dipinti e gli altri ornamenti che potrebbe avere. collocati, ma con l'incarico di ripristinare i luoghi nel loro primo stato.

SETTA. II Obblighi dell'usufruttuario.

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU
82

Arte. 600 . - L'usufruttuario prende le cose come stanno; ma non può entrare nel godimento solo dopo aver fatto fare un inventario dei mobili, in presenza del proprietario, o debitamente chiamato da lui e uno stato degli immobili oggetto di usufrutto.

Arte. 601 . - Dà garanzia di godere da buon padre, se non ne è esentato dall'atto costitutivo di usufrutto; tuttavia il padre e la madre aventi l'usufrutto legale dei beni dei propri figli, il venditore o il donatore, soggetto all'usufrutto, non è tenuto a dare fideiussione.

Arte. 602 . - Se l'usufruttuario non trova un deposito, i fabbricati sono dati alla fattoria o messi dentro tenuto prigioniero;

Le somme comprese nell'usufrutto sono investite;

Si vendono le merci, e si pone parimenti il prezzo che ne deriva;

Gli interessi su queste somme e sui prezzi dell'azienda spettano, in questo caso, all'usufruttuario.

Arte. 603 . - In assenza di cauzione da parte dell'usufruttuario, il proprietario può esigere che i mobili che periscono con l'uso sono venduti, per il prezzo da collocare come quello delle derrate alimentari; e allora l'usufruttuario gode dell'interesse durante il suo usufrutto; tuttavia l'usufruttuario può chiedere, e i giudici può ordinare, a seconda delle circostanze, quella parte del mobile necessaria per il suo utilizzo o abbandonati, sotto la sua semplice garanzia legale, e responsabile di rappresentarli all'estinzione del usufrutto.

Arte. 604 . - Il ritardo nella fideiussione non priva l'usufruttuario dei frutti cui può aver diritto; loro gli sono dovuti dal momento dell'apertura dell'usufrutto.

Arte. 605 . - L'usufruttuario è responsabile solo per le riparazioni di manutenzione.

Le riparazioni importanti restano a carico del proprietario, a meno che non siano state causati dalla mancata riparazione di manutenzione, fin dall'apertura dell'usufrutto; in tal caso l'usu- è richiesto anche l'albero da frutto.

Arte. 606 . - Le riparazioni maggiori sono quelle delle grandi murature e delle volte, il restauro di travi e tetti interi;

Quella degli argini e dei muri di contenimento e di recinzione anche nella sua interezza.

Tutte le altre riparazioni sono manutenzione.

Arte. 607 . - Né il proprietario, né l'usufruttuario, sono tenuti a ricostruire ciò che è caduto in rovina, né questo che è stato distrutto per caso fortuito.

Arte. 608 . - L'usufruttuario è tenuto, durante il suo godimento, di tutte le spese annuali dell'eredità, come contributi e altri che in uso dovrebbero essere carichi di frutti.

Arte. 609 . - Per quanto riguarda gli oneri che possono essere imposti alla proprietà durante il periodo di l'usufrutto, l'usufruttuario e il proprietario vi contribuiscono come segue:

Il proprietario è obbligato a pagarli e l'usufruttuario deve tener conto degli interessi;

Se sono anticipati dall'usufruttuario, ha la ripetizione del capitale al termine dell'usufrutto.

Arte. 610 . - Il lascito fatto da un testatore, di una rendita vitalizia o di alimenti, deve essere pagato da il legatario universale dell'usufrutto nella sua integrità, e dal legatario a titolo universale dell'usufrutto in la proporzione del suo godimento, senza alcuna ripetizione da parte loro.

Arte. 611 . - L'usufruttuario a titolo particolare non risponde dei debiti sui quali è ipotecato il fondo: se

è obbligato a pagarli, può rivalersi sul proprietario, salvo quanto previsto dall'art. 1020, sotto donazioni e testamenti inter vivos.

Arte. 612 . - L'usufruttuario, o universale, o universalmente, deve contribuire con il proprietario al pagamento di debiti, come segue:

Si stima il valore del fondo oggetto di usufrutto; il contributo ai debiti è poi fissato al tasso di tale valore.

Se l'usufruttuario intende anticipare l'importo per il quale il fondo deve contribuire, il capitale gli viene restituito alla fine del

usufrutto, senza alcun interesse.

Se l'usufruttuario non vuole fare questo anticipo, il proprietario ha la scelta, o pagare questa somma, e, in questo caso,

l'usufruttuario tiene conto degli interessi per la durata dell'usufrutto, oppure vende fino a concorrenza di una quota immobile oggetto di usufrutto.

Arte. 613 . - L'usufruttuario è responsabile solo delle spese del procedimento giudiziario relativo al godimento, e di altri

condanne a cui potrebbero dar luogo questi processi.

Arte. 614 . - Se, durante la durata dell'usufrutto, un terzo commette qualche usurpazione del fondo, o comunque lede i diritti

proprietario, l'usufruttuario è tenuto a segnalarlo al proprietario: in difetto, è responsabile degli eventuali danni che dovessero derivare

conseguenza per il proprietario, come lo sarebbe da un danno da lui stesso commesso.

Arte. 615 . - Se l'usufrutto è costituito solo su un animale che muore senza colpa dell'usufruttuario, quest'ultimo non è tenuto a restituirne un altro, né a pagare il preventivo.

Arte. 616 . - Se il gregge sul quale è stato costituito un usufrutto, perisce del tutto per accidente o per malattia, e senza colpa dell'usufruttuario, quest'ultimo è tenuto solo al proprietario a restituire conto delle pelli o del loro valore.

Se il gregge non perisce completamente, l'usufruttuario è tenuto a sostituire, fino ad un massimo di della crescita, le teste degli animali che perirono.

SETTA. III Come finisce l'usufrutto.

Arte. 617 . - L'usufrutto si estingue:

- Per morte naturale e per morte civile dell'usufruttuario;
- Entro la scadenza del termine per il quale è stato concesso;
- Mediante il consolidamento o la riunione sullo stesso capo, delle due qualità di usufruttuario e proprietario;
- Non utilizzando il diritto per trent'anni;
- Dalla perdita totale della cosa sulla quale è costituito l'usufrutto.

Usufrutto - morte dell'usufruttuario - estinzione CS Sentenza n° 46/L of

22 agosto 1996, af. Awona Awola Pierre c / Ondobo Athanase.

Di René Njeufack Temgwa Università di Dschang - Juridis

Per. N°64, p.47

Arte. 618 . - L'usufrutto può cessare anche per l'abuso che l'usufruttuario fa del suo godimento, o per danneggiando il fondo, o facendolo appassire per mancata manutenzione.

I creditori dell'usufruttuario possono intervenire nelle controversie, per la conservazione del i loro diritti; possono offrire riparazione per i degni commessi e garanzie per il futuro.

I giudici possono, a seconda della gravità delle circostanze, o pronunciare l'estinzione assoluta del l'usufrutto, ovvero ordinare la restituzione del proprietario al godimento dell'oggetto da esso gravato, solo sotto l'onere di corrispondere annualmente all'usufruttuario, o ai suoi successori, una somma fissa, fino a il momento in cui l'usufrutto avrebbe dovuto cessare.

Arte. 619 . - L'usufrutto non concesso ai privati dura solo trent'anni.

Arte. 620 . - L'usufrutto concesso fino a che un terzo non abbia raggiunto una determinata età dura fino a quel momento,

sebbene un terzo sia morto, prima dell'età fissata.

Arte. 621 . - La vendita della cosa oggetto di usufrutto non modifica in alcun modo il diritto dell'usufruttuario; continua a godere del suo usufrutto se non vi ha formalmente rinunciato.

Arte. 622 . - I creditori dell'usufruttuario possono annullare la rinuncia che ha fatto loro pregiudizio.

Arte. 623 . - Se viene distrutta solo una parte della cosa soggetta all'usufrutto, l'usufrutto è trattenuto su

cos'è rimasto.

Arte. 624 . - Se l'usufrutto è stabilito solo su un edificio, e questo edificio è distrutto da un incendio o altro incidente, o crolla per degrado, l'usufruttuario non avrà diritto di godere né del suolo né dei materiali. Se l'usufrutto fosse costituito su un fondo di cui faceva parte l'edificio, l'usufruttuario godrebbe del terreno e materiali.

CAP. II Dell'uso e dell'abitazione.

Arte. 625 . - I diritti d'uso e di abitazione si stabiliscono e si perdono allo stesso modo in cui usufrutto.

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

84

Coniuge superstite - diritto d'uso e di abitazione. CS stop
n. 46/L del 4 giugno 1992. Aff. Tchamo Thomas c / Tiwouan nato
Waffeu Jeanne. Di Jean Marie Tchakoua, FSJP University of
Ydé II, info jurisdis n° 15, p.46

Arte. 626 . - Non possiamo goderne, come nel caso dell'usufrutto, senza prima dare una garanzia, e senza fare dichiarazioni e inventari.

Arte. 627 . - L'utente, e colui che ha diritto di abitazione, devono godere da buoni padri di famiglia.

Arte. 628 . - I diritti d'uso e di abitazione sono regolati dal titolo che li ha stabiliti, e ricevono, secondo sue disposizioni, più o meno estese.

Arte. 629 . - Se il titolo non può essere spiegato sulla portata di questi diritti, sono regolati come segue:

Arte. 630 . - Colui che ha l'uso dei frutti di un fondo, non può che pretendere quanto gli occorre per il suo bisogno e quelli della sua famiglia.

Può richiederli per i bisogni stessi dei bambini che sono venuti da lui dopo la concessione d'uso.

Arte. 631 . - L'utente non può cedere o affittare il proprio diritto ad un altro.

Arte. 632 . - Chiunque abbia il diritto di abitare in una casa può soggiornarvi con la sua famiglia quando nemmeno lui sarebbe stato sposato quando gli fosse stato dato questo diritto.

Arte. 633 . - Il diritto di abitazione è limitato a quanto è necessario per l'abitazione della persona cui tale diritto è concesso, e la sua famiglia.

Arte. 634 . - Il diritto di soggiorno non può essere trasferito o affittato.

Arte. 635 . - Se l'utente assorbe tutti i frutti del fondo, o se occupa tutta la casa, è soggetti a costi di coltivazione, riparazioni di manutenzione e pagamento di contributi come l'usufruttuario.

Se prende solo una parte del frutto, o se occupa solo una parte della casa, contribuisce al pro rata di ciò di cui gode.

Arte. 636 . - L'uso di boschi e foreste è regolato da leggi specifiche.

TITOLO 4 Servitù o servizi fondiari.

Arte. 637 . - Una servitù è un onere imposto a un'eredità per l'uso e l'utilità di un'eredità appartenente ad altro proprietario.

1. Diritto di precedenza - terreno senza sbocco sul mare - obbligo
creare un diritto di passaggio - violazione di
Articoli 651 e 682 del codice civile? cassazione - n. CS
sentenza n° 145/cc del 13 giugno 2002. Aff. Nnanng Francois c /
Agip Camerun. Contratto di locazione - inadempimento - inadempimento
pagamento degli affitti - azione per il pagamento degli arretrati di
affitti - opposizione del conduttore - danno per
disagi della costruzione - riparazione - valutazione di
costo delle riparazioni da parte del giudice - controversia - violazione
dell'articolo 1934 del codice civile? no. CS, fermati
n° 136/cc del 30 maggio 2002. Aff. Sighoko Fossi Abraham c/
Me Mendouga Ndongo. Di Jacqueline Kom, responsabile di
corso presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.54
2. Sequestro di beni immobili: incidente procedurale. Risulta da
disposizioni degli articoli 408 e 409 del codice di procedura
civili e commerciali che la decisione resa dal
tribunale su un incidente procedurale in materia di sequestro
la proprietà è, in ogni caso, come ultima risorsa,
quindi non impugnabile. CS, Sentenza n° 34 dell'11 maggio
1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5858.

Arte. 638 . - La servitù non stabilisce alcuna preminenza di un'eredità sull'altra.

Arte. 639 . - Deriva o dalla situazione naturale dei luoghi, o dagli obblighi imposti dalla legge, o da accordi tra proprietari.

CAP. I Servitù che derivano dall'ubicazione dei locali.

Arte. 640 . - I fondi inferiori sono soggetti a quelli che sono superiori, per ricevere le acque che ne sgorgano naturalmente senza che vi abbia contribuito la mano umana.

Il proprietario inferiore non può alzare una diga che impedisce questo flusso.

Il proprietario superiore non può fare nulla che aggravi la servitù della terra inferiore.

Arte. 641 . - Chi ha una fonte nel suo fondo, può usarla a suo piacimento. Tranne il diritto che il proprietario del fondo inferiore avrebbe potuto acquisire per titolo o per prescrizione.

Arte. 642 . - La prescrizione in questo caso può essere acquisita solo attraverso il godimento ininterrotto durante il periodo di trent'anni, dal momento in cui il proprietario del terreno inferiore fece e completò opere visibili destinate a facilitare la caduta e il deflusso dell'acqua nella sua proprietà.

Arte. 643 . - Il proprietario della fonte non può cambiare il suo corso quando fornisce agli abitanti un comune, villaggio o frazione, l'acqua di cui hanno bisogno; ma se gli abitanti non l'hanno acquistata o prescritto l'uso il proprietario può chiedere un risarcimento, che è risolta da esperti.

Arte. 644 . - Colui la cui proprietà confina con un'acqua corrente, diversa da quella che è dichiarata dipendenza di pubblico dominio dall'art. 538 sotto La distinzione dei beni, può usarlo nel suo passaggio a irrigazione delle sue proprietà.

Colui la cui eredità attraversa quest'acqua, può anche usarla nell'intervallo che vi attraversa, ma con l'accusa di restituirlo, all'uscita dei suoi fondi, nel suo corso ordinario.

Arte. 645 . - In caso di controversia tra i proprietari ai quali queste acque possono essere utili, i tribunali, in pronunciando, deve conciliare gli interessi dell'agricoltura con il rispetto dovuto alla proprietà; e, in ogni caso, il regolamento

devono essere osservati individui e locali sul percorso e l'uso dell'acqua.

Arte. 646 . - Qualsiasi proprietario può obbligare il suo vicino a delimitare le sue proprietà contigue. La demarcazione si fa a spese condominiali.

Arte. 647 . - Qualsiasi proprietario può chiudere la sua eredità, salvo l'eccezione prevista dall'art. 682.

Arte. 648 . - Il proprietario che vuole chiudere perde il diritto al corso e al pascolo infruttuoso, in proporzione al motivo che gli sottrae.

CAP. II Servitù stabilite dalla legge.

Arte. 649 . - Le servitù stabilite dalla legge hanno per oggetto l'utilità pubblica o comunale, ovvero l'utilità di individui.

Arte. 650 . - Quelli istituiti per l'utilità pubblica o comunale hanno per oggetto il passaggio lungo i fiumi navigabili o

boe, la costruzione o riparazione di strade e altre opere pubbliche o comunali.

Tutto ciò che riguarda questo tipo di servitù è determinato da leggi o regolamenti specifici.

Arte. 651 . - La legge sottopone i titolari a obblighi reciproci diversi, indipendentemente da qualsiasi convenzione.

Arte. 652 . -. Parte di questi obblighi è regolata dalle leggi sulla polizia rurale;

Gli altri si riferiscono al muro e al fosso attigui, se c'è un contromuro, al viste della proprietà del vicino, alla fogna del tetto, a destra del passaggio.

SETTA. I Dal muro e dal fosso adiacenti.

Arte. 653 . - In città e in campagna, qualsiasi muro che serva da separazione tra edifici fino a lo ospita, o tra cortili e giardini, e anche tra recinti nei campi, si presume contiguo, se non c'è come o segnare il contrario.

Arte. 654 . - C'è un segno di non comproprietà quando la parte superiore del muro è diritta e a piombo dal suo affacciato da un lato, e ha un piano inclinato dall'altro:

Mentre c'è solo un lato o un cappuccio o reti e mensole di pietra che là sarebbe stato messo costruendo il muro.

In questi casi il muro si considera di proprietà esclusiva del proprietario dalla cui parte si trovano fogna o corvi e reti di pietra.

Arte. 655 . - La riparazione e la ricostruzione del muro del partito sono a carico di tutti coloro che lo hanno destra e proporzionalmente alla destra di ciascuno.

Arte. 656 . - Tuttavia, qualsiasi comproprietario di un muro di partito può fare a meno di contribuire al riparazioni e ricostruzioni rinunciando al diritto di comproprietà, a condizione che il muro di partito non lo faccia

non sostenere un edificio che gli appartiene.

Arte. 657 . - Qualsiasi comproprietario può costruire contro un muro di una festa e avere travi o travetti per tutto lo spessore del muro, con l'approssimazione di cinquantaquattro millimetri [due pollici], senza pregiudizio

il diritto del vicino di far tagliare la trave a metà del muro, nel caso in cui lui stesso vorrebbe sedere travi nello stesso posto, o appoggiarsi a un camino.

Arte. 658 . - Qualsiasi comproprietario può far alzare il muro del partito; ma deve pagare da solo la spesa del rilancio, il

le riparazioni di manutenzione sopra l'altezza della recinzione comune, e inoltre l'indennità del carico dovuta a la valorizzazione e secondo il valore.

Arte. 659 . - Se il muro del partito non è in grado di sostenere l'innalzamento, chi lo vuole alzare dovrà farlo ricostruire integralmente a sue spese, e lo spessore eccedente deve essere prelevato dalla sua parte.

Arte. 660 . - Il vicino che non ha contribuito al sollevamento può acquisire la comproprietà versando il metà della spesa che è costata, e il valore della metà del terriccio fornito per lo spessore in eccesso, se c'è in un.

Arte. 661 . - Qualsiasi proprietario che si unisce a un muro ha anche la possibilità di renderlo adiacente per intero o in

parte, ripagando al maestro di mura la metà del suo valore, o la metà del valore della porzione che vuole fare incastro, e la metà del valore del terreno su cui è costruito il muro.

Arte. 662 . - Uno dei vicini non può fare alcuna rientranza nel corpo di un muro di una festa, né applicare o supportare qualsiasi lavoro senza il consenso dell'altro, o senza aver, in caso di rifiuto, reso adeguare da esperti i mezzi necessari affinché la nuova opera non leda i diritti di l'altro.

Arte. 663 . - Chiunque può costringere. suo prossimo, nelle città e nei sobborghi, per contribuire a costruzioni e riparazioni della recinzione che separa le loro case, cortili e giardini seduti diciamo città e periferie; l'altezza della recinzione sarà fissata secondo le normative specifiche o usi costanti e riconosciuti; e, in assenza di prassi e regolamenti, ogni muro divisorio tra i vicini, per essere costruiti o ristabiliti in futuro, devono essere alti almeno trentadue decimetri [dieci piedi]. altezza, compreso il cappuccio, in città di cinquantamila anime e oltre, e ventisei decimetri [otto piedi] negli altri.

Arte. 664 . - Quando i diversi piani di una casa appartengono a diversi proprietari, se i titoli proprietà non regolano le modalità delle riparazioni e delle ricostruzioni, devono essere fatte come segue:

Le grandi murature e il tetto sono a carico di tutti i proprietari, ciascuno in proporzione al valore del solaio di cui è responsabile.

appartiene.

Il proprietario di ogni piano fa il piano su cui cammina.

Il proprietario del primo piano realizza la scala che vi conduce; il proprietario del secondo piano fa, dal primo, la scala che porta a casa sua, e così via.

Arte. 665 . - Quando si ricostruisce un muro di una festa o una casa, le servitù attive e passive sono proseguire rispetto al nuovo muro o alla nuova casa; senza però poter essere aggravata, e purché la ricostruzione avvenga prima dell'acquisizione della prescrizione.

Arte. 666 . - Tutti i divari tra due eredità si presumono congiunti se non vi è titolo o marchio in senso contrario.

Arte. 667 . - C'è un segno di proprietà non congiunta quando il sollevamento o il rifiuto della terra è da un lato solo dal fosso.

Arte. 668 . - Il fosso dovrebbe appartenere esclusivamente a quello su cui si trova lo scarico.

Arte. 669 . - Il fosso attiguo deve essere mantenuto a spese condominiali.

Arte. 670 . - Qualsiasi siepe che separa i cimeli è considerata unita a meno che non ce ne sia uno solo eredità in stato di chiusura, o in mancanza di titolo o possesso sufficienti o contrari.

Arte. 671 . - È consentito piantare alberi ad alto fusto solo alla distanza prescritta da apposito regolamento attualmente esistenti, o da usi costanti e riconosciuti; e, in assenza di regolamenti e consuetudini, che a distanza di due

metri dalla linea di demarcazione tra i due cimeli per gli alberi ad alto fusto e alla distanza di mezzo metro per gli altri

alberi e siepi.

Arte. 672 . - Il vicino può esigere che gli alberi e le siepi piantati a una distanza minore vengano abbattuti. - Quello sul proprietà di cui avanzano i rami degli alberi del vicino può costringere quest'ultimo a tagliare questi rami. - Se questi sono i radici che avanzano sulla sua eredità, ha il diritto di tagliarle lì lui stesso.

Arte. 673 . - Colui sulla cui proprietà i rami degli alberi, arbusti e arbusti del prossimo può costringere quest'ultimo a tagliare i frutti che sono caduti naturalmente da questi rami. appartenere.

Se sono radici, rovi o ramoscelli che avanzano sulla sua eredità, ha il diritto di

si taglia al limite della linea di demarcazione.

Il diritto di tagliare radici, rovi e ramoscelli o di tagliare rami di alberi, arbusti e arbusti è imprescrittibile.

SETTA. II Distanze e lavori intermedi necessari per determinate costruzioni .

Arte. 674 . - Colui che scava o meno un pozzo o un pozzo nero vicino a un muro di una festa; Chi vuole costruire un focolare o focolare, fucina, forno o fornace, Appoggiati a una stalla,

O erigere contro questo muro un deposito di sale o un mucchio di materiali corrosivi, È obbligato a lasciare la distanza prescritta dalle normative e usi particolari su questi oggetti, o per fare le opere prescritte dalle stesse norme e consuetudini, per non nuocere al prossimo.

SETTA. III Viste della proprietà del suo vicino.

Arte. 675 . - Uno dei vicini non può, senza il consenso dell'altro, esercitarsi nel muro del partito senza finestre o aperture in alcun modo, anche con vetri dormienti.

Arte. 676 . - Il proprietario di un muro non divisorio, unendosi immediatamente all'eredità di un altro, può esercitarsi in questo muro giorni o finestre con rete e vetri dormienti.

Queste finestre devono essere rivestite con un reticolo di ferro, le cui maglie saranno di un decimetro [circa tre pollici otto linee] apribili al massimo, e telaio con vetro fisso.

Arte. 677 . - Queste finestre o finestre possono essere stabilite solo a ventisei decimetri [otto piedi] dal pavimento o dal suolo della stanza che vogliamo illuminare, se è al piano terra, e diciannove decimetri [sei piedi] dal pavimento per i piani superiori.

Arte. 678 . - Non possiamo avere viste diritte o finestre di aspetto, né balconi o altre proiezioni simili sull'eredità chiusa o non chiusa dal suo vicino, se vi sono diciannove decimetri [sei piedi] di distanza tra il muro dove si praticano e la detta eredità.

Arte. 679 . - Non possiamo avere viste laterali o oblique dello stesso patrimonio, se non ci sono sei decimetri [due piedi] di distanza.

Arte. 680 . - La distanza di cui sia all'art. precedente, si può contare dal fronte all'esterno del muro dove è praticata l'apertura, e, se vi sono balconi o altri aggetti simili, dalla loro linea esterno alla linea di demarcazione delle due proprietà.

SETTA. IV Dalla fogna del tetto.

Arte. 681 . - Ogni proprietario deve stabilire dei tetti in modo che l'acqua piovana scorra sul suo terra o su strade pubbliche; non può farli versare nel fondo del suo prossimo.

Problemi di quartiere. Articolo 681 del codice civile. CS Stop n° 83/cc del 25 maggio 2000. Aff. Tamba Charles c / Tatsinda Maurice.
Di Jacqueline KOM, docente presso l'Università di Yaoundé II in Soa, Juridis Pér. N°46, pag. 49

SETTA. V Diritto di precedenza.

Arte. 682 . - Il proprietario i cui fondi sono senza sbocco sul mare, e che non ha uscita sull'autostrada pubblica, può reclamare a passaggio sui fondi dei suoi vicini per lo sfruttamento della sua eredità, a spese di un'indennità proporzionata al peccato che possa causare.

Immobili - diritti di passaggio - terreni senza sbocco sul mare -

obbligo di creare un diritto di passaggio violazione degli articoli 651 e 682 del codice civile? Cassazione - n. CS Stop N° 145/CC di 13 Giugno 2002. NNANG François c / caso AGIP-CAMEROUN. Attraverso Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.55

Arte. 683 . - Il passaggio deve essere effettuato regolarmente dal lato dove il percorso è più breve del fondo senza sbocco sul mare sulla pubblica via.

Arte. 684 . - Tuttavia deve essere fissato nel luogo meno dannoso a quello su cui si trova è garantito.

Arte. 685 . - L'azione risarcitoria, nel caso previsto dall'art. 682, è prescrivibile; e il passaggio deve essere continuato, però

l'azione di risarcimento non è più ammissibile.

CAP. III Delle servitù stabilite dall'atto dell'uomo.

SETTA. I Dei vari tipi di servitù che possono essere stabiliti sulla proprietà.

Arte. 686. - I proprietari possono stabilire sulle loro proprietà, o in favore delle loro proprietà, servitù come a loro piacimento, a condizione tuttavia che i servizi stabiliti non siano imposti alla persona o in favore della persona,

ma solo a un fondo e per un fondo, e purché tali servizi non siano in alcun modo contrari all'ordine pubblico. L'uso e l'entità delle servitù così stabilite sono regolate dal titolo che le costituisce; in assenza di titolo, dal regole di seguito.

Arte. 687 . - Le servitù sono stabilite sia per l'uso dei fabbricati, sia per quello dei terreni.

Quelli del primo tipo sono detti urbani, vale a dire che gli edifici a cui stanno

due, trovarsi in città o in campagna.

Quelli della seconda specie sono chiamati rurali.

Arte. 688 . - Le servitù sono continue o discontinue.

Le servitù continue sono quelle il cui uso è o può essere continuo senza necessità di fatto reale dell'uomo: tali sono le condutture dell'acqua, le fogne, i panorami e simili.

Le servitù discontinue sono quelle che necessitano del fatto reale dell'uomo, per essere esercitate: tali sono i diritti di passaggio, di disegno, di pascolo e simili.

Arte. 689 . - Le servitù sono visibili, o non visibili.

Le servitù visibili sono quelle annunciate da lavori esterni, come una porta, una finestra, un acquedotto.

Le servitù non apparenti sono quelle che non hanno alcun segno esteriore della loro esistenza, come, ad esempio, il divieto di edificare su un terreno, o di edificare solo ad una determinata altezza.

SETTA. II Come sono stabilite le servitù?

Arte. 690 . - Le servitù continue e apparenti si acquistano per titolo o per possesso di trenta anni.

Arte. 691 . - Servitù continue non visibili, e servitù discontinue, visibili o meno apparente, può essere stabilito solo dai titoli.

Anche il possesso immemorabile non è sufficiente per stabilirli; senza però poter attaccare oggi le servitù di questa natura già acquisite dal possesso, in paesi dove potrebbero essere acquisiti in questo modo.

Arte. 692 - La destinazione del padre di famiglia è un titolo rispetto alle servitù continue e apparenti.

Arte. 693 . - Non c'è destinazione per il padre di famiglia fino a quando non sarà dimostrato che i due fondi attualmente

divisa apparteneva allo stesso proprietario, e che fu da lui che le cose furono messe nello stato da cui deriva la servitù.

Arte. 694 . - Se il proprietario di due eredità tra le quali vi è un apparente segno di servitù, dispone di una delle eredità senza che il contratto contenga alcun accordo relativo alla servitù, continua ad esistere attivamente o passivamente a favore del fondo alienato o sul fondo alienato.

Arte. 695 . - Il titolo costitutivo della servitù, rispetto a quelli che non possono essere acquisiti da prescrizione, può essere sostituita solo da un titolo di riconoscimento della servitù, e rilasciato dal titolare del fondo degli schiavi.

Arte. 696 . - Quando stabiliamo una servitù, dobbiamo concedere tutto ciò che è necessario per

logorare.

Così la servitù di attingere acqua alla fonte altrui comporta necessariamente il diritto a passaggio.

SETTA. III Diritti del proprietario del terreno cui è dovuta la servitù.

Arte. 697 . - La persona a cui è dovuta una servitù ha il diritto di fare tutti i lavori necessari per da usare e da conservare.

Arte. 698 . - Tali opere sono a suo carico, e non a carico del titolare del fondo in oggetto, a meno che il titolo di stabilimento della servitù non dice diversamente.

Arte. 699 . - Anche nel caso in cui il titolare del fondo in oggetto sia incaricato dal titolo di effettuare costa le opere necessarie per l'uso o la conservazione della servitù, si può sempre liberarsi dal fardello, abbandonando la terra soggetta al proprietario della terra a cui la servitù è dovuto.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

89

1. Contitolarità - eccedente i limiti del titolo fondiario - diritto di precedenza - controversia - nuova richiesta in appello - mancata risposta alle conclusioni - cassazione? Sì. Sentenza CS n° 120/Civ del 27 febbraio 2003. Aff. Hen ri jong c / Keutchiankeu Jacques. Di Jacqueline Kom, responsabile di corso presso l'università Ydé II, Juridis Pér. N°56, p.62
2. Immobili - diritti di passaggio - fondi senza sbocco sul mare - obbligo di sviluppare un diritto di passaggio - violazione degli articoli 651 e 682 del codice civile? Cassazione - n. Sentenza CS N° 145/CC del 13 giugno 2002. Causa NNANG François c / AGIP-CAMERUN. Di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.55

Arte. 700 . - Se l'eredità per la quale è stata costituita la servitù viene divisa, la servitù rimane dovuta per ciascuna quota, senza che tuttavia si aggravi lo stato del fondo in oggetto.

Così, ad esempio, se si tratta di un diritto di precedenza, tutti i comproprietari saranno obbligati a esercitarlo dallo stesso luogo.

Arte. 701.- Il titolare del debitore della servitù non può fare nulla che tenda a ridurla usarla o renderla più scomoda.

Pertanto, non può modificare l'inventario, né trasportare l'esercizio della servitù in a in a luogo diverso da dove era stato originariamente assegnato.

Tuttavia, se tale incarico originario fosse divenuto più oneroso per il titolare del soggetto, o se gli impediva di fare riparazioni vantaggiose, poteva offrire il titolare dell'altro fondo un luogo così conveniente per l'esercizio dei suoi diritti, e quest'ultimo non poteva rifiutarlo.

Arte. 702 . - Da parte sua, colui che ha un diritto di servitù, non può che usarlo secondo il suo titolo, senza poter fare né nella terra che deve la servitù, né nella terra a cui è dovuta, un cambiamento che peggiora le condizioni del primo.

SETTA. IV Come si estinguono le servitù.

Arte. 703 . - Le servitù cessano quando le cose sono in uno stato tale da non poter più essere utilizzate.

Arte. 704 . - Tornano in vita se le cose vengono restaurate in modo da poter essere utilizzate; a meno che lui è già trascorso un tempo sufficiente per far sorgere la presunzione che la servitù sia estinta, quindi che si dice nell'art. 707.

Arte. 705 . - L'eventuale servitù si estingue con l'incasso del fondo spettante e del debitore nella stessa mano.

Arte. 706 . - La servitù si estingue per inutilizzo per trent'anni.

Arte. 707 . - I trent'anni iniziano a decorrere, secondo i vari tipi di servitù, ovvero dal giorno in cui ha cessato di essere goduto, in caso di servitù discontinua, o dal giorno in cui l'atto è stato compiuto contrariamente alla servitù, nel caso di servitù continuativa.

Arte. 708 . - Il modo della servitù può essere prescritto come la servitù stessa, e allo stesso modo.

Arte. 709 . - Se l'eredità in favore della quale è stabilita la servitù appartiene a più indivisibili, il godimento di uno impedisce la prescrizione nei confronti di tutti.

Arte. 710 . - Se tra i comproprietari ce n'è uno contro il quale la prescrizione non può essere eseguita, ad esempio un minorenne, avrà mantenuto il diritto di tutti gli altri.

LIBRO III Dei diversi modi in cui si acquista proprietà.

DISPOSIZIONI GENERALI

Arte. 711 . - La proprietà dei beni è acquisita e trasmessa per successione, per donazione tra vivi o testamentaria, e per l'effetto delle obbligazioni.

Arte. 712 . - La proprietà si acquisisce anche per adesione o incorporazione e per prescrizione.

Arte. 713 . - I beni che non hanno proprietario appartengono allo Stato.

Arte. 714 . - Ci sono cose che non appartengono a nessuno e il cui uso è comune a tutti.

Le leggi della polizia regolano il modo di fruirne.

Arte. 715 . - Anche la facoltà di caccia o pesca è regolata da leggi specifiche.

Arte. 716 . - La proprietà di un tesoro appartiene a chi lo trova nel proprio fondo; se il tesoro è trovata nei possedimenti di altri, la metà appartiene a colui che l'ha scoperta, e l'altra metà a titolare del fondo.

Il tesoro è qualsiasi cosa nascosta o sepolta su cui nessuno può giustificare la sua proprietà, e che si scopre per puro caso.

Arte. 717 . - I diritti sugli effetti gettati in mare, sugli oggetti che il mare rigetta, di qualsiasi natura siano regolati anche sulle piante e sui pascoli che crescono sulle rive del mare da leggi specifiche.

È lo stesso con le cose perdute che il maestro non può immaginare.

TITOLO 1 Successioni .

1. Kamdem Fotso (F.), La questione della comproprietà
Successore in diritto positivo camerunese, Tesi di
master in diritto privato, Yaoundé, 1990.

2. Samuel Edoube Mann, L'influenza della tradizione in
materia di successione legittima nel diritto positivo
Camerun. Tesi magistrale discussa in Facoltà
di Scienze Giuridiche ed Economiche, anno 1989/1990

3. Successioni ed eredità: materia di diritto tradizionale.
Mancata affermazione della consuetudine delle parti. Sanzione.
Cassazione. CS, arr. n°7 del 30 novembre 1972, bolla. delle
sentenze n° 27, p. 3685

CAP. I L'apertura delle eredità e il sequestro degli eredi.

Arte. 718 . - Le successioni si aprono con morte naturale.

Competenza tradizionale: competenza in materia di
eredità e diritti reali di proprietà. In termini di
articolo 4 del decreto n° 69-544 del 19 dicembre 1969, il
questioni di eredità e diritti reali di proprietà
ricadono esclusivamente nella competenza dei tribunali di primo grado.
CS, arr. n° 146 del 22 agosto 1974, bolla. delle sentenze n° 31, p.
4536. CS, arr. n° 15 del 21 novembre 1974, bolla. di fermate n°
31, pag. 4549. CS, arr. n° 19 del 27 gennaio 1977, bolla. fermate
n°36, p. 5251.

Arte. 719. - Abrogato con L. 31 maggio 1854.

Arte. 720. - Se più persone chiamate rispettivamente ad ereditare l'una dall'altra, periscono nella stessa evento, senza poter riconoscere quale sia morto per primo, la presunzione di sopravvivenza è determinata dal circostanze del fatto e, in mancanza, dalla forza dell'età o del sesso.

Arte. 721 . - Se coloro che periscono insieme avevano meno di quindici anni, si presumerà che il più anziano abbia sopravvissuto.

Se avessero tutti più di sessant'anni, si presumerà che il più giovane sia sopravvissuto.

Se alcuni avevano meno di quindici anni e altri più di sessanta, si presumerà che il primo sia sopravvissuto.

Arte. 722 . - Se coloro che periscono insieme avevano quindici anni e meno di sessanta, si presume sempre il maschio

sono sopravvissuti, quando vi è parità di età, o se la differenza esistente non supera un anno.

Se fossero dello stesso sesso, la presunzione di sopravvivenza, che dà luogo alla successione nell'ordine di natura, deve essere ammesso: così si presume che il più giovane sia sopravvissuto al più anziano.

Arte. 723 . - La legge regola l'ordine di successione tra gli eredi legittimi e gli eredi naturali. I loro inadempimento, i beni passano al coniuge superstite e, in mancanza, allo Stato.

Arte. 724 . - Gli eredi legittimi e gli eredi naturali sono automaticamente pignorati dei beni, dei diritti e atti del defunto, con l'obbligo di pagare tutte le spese della successione.

Il coniuge superstite e lo Stato devono essere inviati per il possesso.

CAP. II Qualità richieste per avere successo.

Arte. 725 . - Per avere successo, bisogna necessariamente esistere al momento dell'apertura della successione.

Così, non possono riuscire: 1° Colui che non è ancora concepito; 2° Il bambino che non c'è nato vitale;

Giudizio di eredità, qualità per ottenerlo: essere discendente o coniuge superstite. Garanzia ordinaria: inammissibilità del richiesta ; applicazione delle norme del codice civile. Giudizio n°121 del 19/10/1982 di TPD Maroua, Revue cam. di diritto Serie II n° 27, p.103

Arte. 726. - Abrogato da L. 14 luglio 1819.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

91

Arte. 727 . - Sono indegni di succedere e, come tali, esclusi dalle successioni:

1° Colui che sarà condannato per aver dato o tentato di uccidere il defunto;

2° Colui che ha intentato contro il defunto un'accusa capitale ritenuta calunniosa;

3° L'erede maggiore che, avendo saputo dell'omicidio del defunto, non lo avrà denunciato alla giustizia.

Arte. 728 . - La mancata denuncia non può essere contrapposta agli ascendenti e ai discendenti dell'assassino, né ai suoi alleati nella stessa misura, né a suo marito o moglie, né ai suoi fratelli o sorelle, né ai suoi zii e zie, né ai suoi nipoti.

Arte. 729 . - L'erede escluso dalla successione per causa di indegnità, è tenuto a restituire tutti i frutti e reddito di cui ha goduto dall'inizio della successione.

Arte. 730 . - I figli degli indegni, venendo alla successione del loro capo, e senza l'aiuto del rappresentanza, non sono esclusi per colpa del padre; ma questo non può, in ogni caso, rivendicare, sulla proprietà di questa successione, l'usufrutto che la legge concede ai padri e alle madri sulla proprietà dei loro figli.

CAP. III Dei vari ordini di successione.

SETTA. I Disposizioni generali.

Arte. 731 . - Le eredità sono trasferite ai figli e discendenti del defunto, ai suoi ascendenti e a suoi genitori collaterali, nell'ordine e secondo le regole di seguito determinate.

1.

Tribunali tradizionali. Competenza in materia di successioni e diritti reali di proprietà. In applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto del 19 dicembre 1969 sulle giurisdizioni tradizionali, i tribunali di 1° grado sono competenti a pronunciarsi sul giudizio in materia di successioni e diritti reali di proprietà. CS stop di 27 gennaio 1977. Osservazione del prof. Pougoue. Recensione della camma. di diritto serie II n°13 e 14, p.173

2.

Distinzione tra erede e coerede: distinzione tra amministrazione di proprietà e diritto di usufrutto per il coniuge superstite. Sentenza n° 625/c of 7 settembre 1984 dal Dschang TPI. Recensione della camma. di diritto Serie II n°27, p.99

3.

Discussione di un'eredità da parte degli eredi del defunto - composizione dell'eredità e stato degli eredi - provvedimenti indagine ordinata da sentenze prima di dire giusto - qualunque sia il libertà del giudice di non concordare con le prove risultanti dalle misure sono stati compiuti o che giustifica che la loro realizzazione sia diventare impossibile per causa di forza maggiore, carenza delle parti o la loro rinuncia al diritto di invocarle - omissione - sanzione - cassazione. Sentenza n° 44 del 15 febbraio 1973. Bul. fermate di la Corte Suprema del Camerun n° 28, p.3900

4.

Successione - successione legittima - amministrazione della successione affidata a la sola vedova - esistenza di altri eredi - controversia - mancata dichiarazione di personalizzato applicato - cassazione? Sì. CS Sentenza n° 281 I del 28 febbraio 2002. NGULAN Patrice Estate c / Veuve MAFOUO Caso Annette Marie. Attraverso Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°61, p.38

5.

Designazione dell'erede principale conflitto tra la volontà del defunto e consiglio di famiglia. Foro competente, tribunale di diritto moderno; decisione di merito, volontà del defunto. Sentenza n°624/c di 7 Settembre 1984 dal TPI di Dschang, Revue cam. di diritto Serie II n°27, p.101

Arte. 732 . - La legge non considera la natura o l'origine del bene per regolare la successione.

Arte. 733 . - Qualsiasi eredità dovuta a ascendenti o collaterali, è divisa in due parti uguale: uno per i genitori della linea paterna, l'altro per i genitori della linea materna. I genitori uterini o consanguinei non sono esclusi dai fratelli; ma non prendono dividerlo nella propria linea, salvo quanto sarà detto nell'art. 752. I fratelli prendono parte ad entrambi Linee.

Non c'è devoluzione da una linea all'altra, solo quando non c'è ascendente o collaterale di una delle due linee.

Arte. 734 . - Questa prima divisione operata tra la linea paterna e quella materna, non c'è più divisione tra i vari rami; ma la metà investita in ogni linea appartiene all'erede o al eredi più prossimi nei gradi, salvo il caso di rappresentanza, come di seguito si dirà.

Arte. 735 . - La vicinanza di parentela è stabilita dal numero delle generazioni; ogni generazione è chiamata una laurea.

Arte. 736 . - La serie dei gradi forma la linea: la serie dei gradi tra persone che discendono l'una dall'altra; linea collaterale, la sequenza di gradi tra le persone che non lo fanno non discendono l'uno dall'altro, ma discendono da un autore comune.

Si distingue tra linea diretta, linea diretta discendente e linea diretta ascendente.

La prima è quella che lega il capo a coloro che da lui discendono; il secondo è quello che una persona con coloro da cui discende.

Arte. 737 . - Nella linea retta ci sono tanti gradi quante sono le generazioni tra le persone: così il figlio è, rispetto al padre, in primo grado; il nipote, al secondo; e reciprocamente dal padre e

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

92

dell'antenato per quanto riguarda i figli e i nipoti.

Arte. 738 . - In linea collaterale, i titoli si contano per generazioni, da uno dei genitori fino all'autore comune e non compreso, e da questo all'altro genitore.

Quindi, due fratelli sono in secondo grado; lo zio e il nipote sono di terzo grado; il cugini di primo grado in quarta: così via.

SETTA. II Rappresentanza.

Arte. 739 . - La rappresentazione è una finzione secondo la legge, il cui effetto è quello di portare i rappresentanti in

il luogo, nel grado e nei diritti del rappresentato.

Arte. 740 . - La performance si svolge all'infinito in linea discendente diretta.

È ammesso in tutti i casi, sia che i figli del defunto competano con i discendenti.

danti di un figlio premorto, o tutti i figli del defunto che sono morti prima di lui, i discendenti detti bambini si trovano tra di loro in gradi uguali o disuguali.

Arte. 741 . - La rappresentanza non avviene in favore degli ascendenti; più vicino, in ciascuno dei due righe, esclude sempre la più lontana.

Arte. 742 . - In linea collaterale, è ammessa la rappresentanza in favore dei figli e dei discendenti di fratelli del defunto, venendo alla sua tenuta in concomitanza con gli zii o

zie, o tutti i fratelli e le sorelle del defunto premorto, il patrimonio è investito loro discendenti in gradi uguali o disuguali.

Arte. 743 . - In tutti i casi in cui è consentita la rappresentazione, la divisione avviene per ceppo; se uno stesso ceppo ha prodotto diversi rami, la suddivisione è fatta anche per ceppo in ciascuno ramo, e i membri dello stesso ramo si dividono tra loro per capo.

Arte. 744 . - Non rappresentiamo i vivi, ma solo quelli che sono morti naturalmente.

Possiamo rappresentare colui alla cui successione abbiamo rinunciato.

SETTA. III Delle successioni trasferite ai discendenti.

Arte. 745 . - I figli o i loro discendenti subentrano al padre e alla madre, ai nonni, alle nonne o ad altri ascendenti, senza distinzione di sesso o primogenitura, e anche se provengono da differenti matrimoni.

Riescono in parti uguali e pro capite, quando sono tutti di primo grado e chiamati il loro capo: riescono per ceppo, quando arrivano in tutto o in parte per rappresentanza.

1. Imposta di successione. Successione legittima - esclusione di a

figlio naturale - controversia - invocazione di consuetudine

Bamiléké delle parti - riconoscimento degli stessi diritti

eredi - consuetudine dichiarata contraria all'ordine pubblico? Violazione

dell'articolo 18 (7) del decreto n° 69/DF/S44? Non rigetto del ricorso.
 CS Sentenza n.080/1 del 7 agosto 2003. Caso della signora vedova FOKOUA
 Nato MANEDJOU Marie Claire c / Succession Feu FOKOUA. Attraverso
 Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis
 per. n°61, p.39 745

2. Possesso dello status di figlio legittimo - incapacità di
 riconoscimento legale - consiglio di famiglia - attribuzione di
 la qualità di ereditiera. Consiglio Direttivo Costiero. Fermata n° 1 03/1 di 14
 novembre 2003, Aff. Eboa Ngongui François c / Eyinga
 Kwa e altri - Di René Njeufack Temgwa, Facoltà di
 Scienze giuridiche e politiche Università di Dschang -
 Giuridi Per. N°65, p.50

3. Successione legittima - Coeredi - Discendente e
 garanzia privilegiata - Amministratore destinatario - Sì. QUELLO
 du Centro - Fermata n° 504/Civ. del 28 febbraio 2005. Caso
 Tchognia Jean C / Ndjeudji Jean - Far François
 ANOUKAHA - Professore Ordinario Università di Dshang -
 jurisdis per. n°66 p.4

4. Coniuge superstite - diritto alla tutela dei figli - no -
 cassazione - parità di diritti. Consuetudine contraria alla legge
 scritta - domanda - sì - cassazione. CS arresto n°16/2 di 17
 marzo 1988. Aff. PGCS Ydé c / Banning Paul Frédéric.
 Di François Anoukaha, docente di diritto privato,
 jurisdis info n° 0, p.29

5. Poligamo deceduto - vedova attrice in partizione per
 il conto dei figli minorenni - qualità - amministratore
 legale - sì - liquidazione della successione - partizione per
 ceppo. CA occidentale. Stop n° 19/costo del 26 gennaio
 1995. Aff. Tenuta di Tengou Emmanuel

6. Status di erede - coniuge superstite in conflitto con
 discendenti - contestare la legittimità di un figlio nato
 di una domanda di matrimonio consuetudinario per la nullità dell'atto di
 nascita per mancato riconoscimento sentenza
 attribuzione dell'intero patrimonio alla vedova
 designato come unico erede del suo defunto marito.
 Violazione degli artt. 724.728, 731, 767 e 770 del Codice
 civile - Cassazione? no. CS Sentenza n° 37 del 30 maggio 2002.
 Caso Mbezele nato Memongo Marie Thérèse c / Mbazoa
 Monique e TABI Apollonie. Di Jacqueline KOM,
 docente in FSJP presso l'Università di Ydé II, jurisdis
 per. n°52, p31

7. Successioni - data di apertura - determinazione di
 successori - figli naturali - coniugi divorziati. TPD di
 Dschang - sentenza n°175/c dell'8 giugno 1995. François
 Anoukaha, associato di facoltà di giurisprudenza, Università di Ydé
 II, jurisdis per. n°25, p.44

8. Consuetudine Bamileke - devoluzione ai soli figli maschi -
 esclusione delle garanzie. Bafoussam, fermata n° 56 / Co ut du
 23 luglio 1981. Caso di Temgoua Nana P. v / Lekane Lucas,
 Temgoua Denis. Di Christine Youego, docente
 di diritto privato, info jurisdis n° 01, p.39

9. Successione in costume di Bamileke - Eredi. Figli
 figli legittimi e naturali. Sentenza n° 42 del 18 gennaio
 1979. Bollettino delle sentenze del CS Camerun, n° 40,

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

93

p.6068

10. Partizione - figli legittimi e figli naturali - part
 eredità di ogni figlio. Quando il compianto Bamileke
 lascia i figli legittimi e naturali e c'è motivo per
 divisione dei beni della successione, la quota ereditaria,
 dovuto a ciascun figlio naturale è la metà del
 parte ereditaria che avrebbe avuto se fosse stato legittimo.
 Sentenza n° 47 dell'8 febbraio 1979. Bul. delle sentenze CS di
 Camerun, n°40, p.6071

11. Successione legittima - status di successore - avvocato
 famiglia - riconoscimento della vocazione ereditaria
 bambini - nomina di un amministratore del
 successione - cattiva amministrazione - sostituzione -
 contestazione della legge applicabile - applicazione di
 beti costume del defunto - rigetto del ricorso. CS arresto n° 14 / L
 del 21 novembre 2002. Aff. Oloa Michel c / Oloa Balla &
 altri. Nota di Jacqueline KOM, jurisdis per. N. 61, pagina 36.

12. Condivisione. Figli legittimi e figli naturali. andare
 eredità di ogni figlio. Quando il compianto Bamileke
 lascia i figli legittimi e naturali e c'è motivo per
 divisione dei beni della successione, la quota ereditaria

dovuto a ciascun figlio naturale è la metà del parte ereditaria che avrebbe avuto se fosse stato legittimo. CS, arr. n° 47 dell'08 febbraio 1979, boll. di fermate n° 40, P. 6070.

13. Successione nell'usanza di Bamileke: Eredi. Figli figli legittimi e naturali. Personalizzato che consente il designazione di un figlio naturale come erede principale in presenza di figli legittimi e rifiutandosi di condividere proprietà della tenuta. Personalizzato contrariamente all'ordine pubblico. CS, arr. n° 42 del 18 gennaio 1979, boll. fermate n°40, p. 6068.

14. Successioni - uguaglianza tra ragazzi e ragazze - principio civile e incostituzionale. Testamento - interpretazione - esclusione ereditaria consueta - validità - ambito - clausola chiara e precisa. Sentenza CS n°12/L del 20 febbraio 1997. Aff. Manga Dibombe Richard c / Miss Muna Victorine Dibombe. Di François Anoukaha, Associato della Facoltà di giusto, jurisdis per. n°34, p.48 745

SETTA. IV Delle successioni riferite agli ascendenti.

Arte. 746 . - Se il defunto non ha lasciato posterì, né fratello, né sorella, né discendenti di essi, la successione è diviso per metà tra gli ascendenti della linea paterna e gli ascendenti della linea materna.

L'ascendente che è al grado più vicino raccoglie la metà assegnata alla sua linea, a l'esclusione di tutti gli altri.

Gli ascendenti nella stessa misura si succedono per testa.

Arte. 747 . - Gli ascendenti succedono, ad esclusione di tutti gli altri, alle cose date da loro ai loro figli o discendenti morti senza posterità, quando gli oggetti donati si trovano in natura in successione.

Se gli oggetti sono stati alienati, gli ascendenti riscuotono il prezzo eventualmente dovuto. ci riescono anche all'azione di risanamento che il donatario potrebbe avere.

Arte. 748 . - Quando il padre e la madre di una persona morta senza figli gli sopravvissero, se se ne andò fratelli, sorelle o discendenti di essi, il patrimonio è diviso in due parti uguali, delle quali solo la metà viene trasferita al padre e alla madre, che la dividono equamente tra loro.

L'altra metà appartiene a fratelli, sorelle o loro discendenti, come si spiegherà in sezione 5 di questo capitolo.

Arte. 749 . - Nel caso in cui il defunto senza posterità lasci fratelli, sorelle o desloro ceneri, se il padre o la madre sono premorti, la parte che sarebbe stata assegnata ai sensi dell'art. al precedente art., si riunisce per metà riferito ai fratelli, sorelle o loro rappresentanti, nonché verrà spiegato nella sezione 5 di questo capitolo.

SETTA. V Successioni collaterali.

Arte. 750 . - In caso di premorte del padre e della madre di persona deceduta senza posterì, i suoi fratelli, sorelle o i loro discendenti sono chiamati alla successione, ad esclusione degli ascendenti e degli altri collaterale.

Succedono, o da soli, o per rappresentanza, come era regolato nella sezione 2 del questo capitolo.

1. Diritto del coniuge superstite in presenza del nipote del deceduto (2 specie): PD di Edéa, sentenza n° 153 del 4 Giugno 1971 e CA di Ydé, sentenza n° 666/L del 27 settembre 1972, Revue cam de droit n°9, p.83

2. Vocazione ereditaria - di cuius che non ha né discendenti né ascendente - adesione della nipote alla successione - scarsa articolazione del ricorso. CS Stop n° 63/I di 19/06/2003, aff. Dame Bllongo nata Ngoumou Marie Teresa c / NGOUMOU Bonifacio. di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. n°64, pag. 46

3. Consuetudine Bamileke - devoluzione ai soli figli maschi - esclusione delle garanzie. Bafoussam, fermata n° 56 / Co ut du 23 luglio 1981. Aff. Temgoua Nana P. c / Lekane Lucas, Temgoua Denis. Di Christine Youego, docente di diritto privato, info jurisdis n° 01, p.39

Arte. 751 . - Se il padre e la madre della persona morte senza posterì sono sopravvissuti a lui, ai suoi fratelli, sorelle o

i loro rappresentanti non sono chiamati fino alla metà della successione. Se solo il padre o la madre hanno sopravvissuti, sono chiamati a raccogliere i tre quarti.

Arte. 752 . - La condivisione della metà o dei tre quarti devoluta a fratelli o sorelle, ai sensi dell'art. precedente, avviene tra loro in parti uguali, se sono tutte dello stesso letto; se provengono da letti diversi, il

la divisione è fatta per metà tra le due linee paterna e materna del defunto; i fratelli prendono parte nelle due linee, e l'uterino o il consanguineo ciascuno nella loro linea soltanto; se non c'è fratelli o sorelle che da una parte, succedono al tutto, ad esclusione di tutti gli altri genitori dall'altra linea.

Arte. 753 . - In assenza di fratelli o sorelle o di loro discendenti, e in assenza di ascendenti in uno o nell'altra linea, la successione è trasferita per metà agli ascendenti superstiti; e per l'altra metà, parenti più prossimi all'altra riga.

Se c'è una concorrenza di parenti collaterali nella stessa misura, condividono pro capite.

Arte. 754 . - Nel caso dell'art. precedente, il padre o la madre superstiti ha l'usufrutto di un terzo dei beni quale non riesce a possedere.

Arte. 755 . - Non succedono i familiari oltre il sesto grado, ad eccezione, però, di discendenti dei fratelli del defunto.

Tuttavia, i parenti collaterali riescono fino al dodicesimo grado quando il defunto non è stato in grado di testare e non era legalmente vietato.

In assenza di congiunti fino a grado succeduto e di un coniuge nei confronti del quale non sussista nessuna sentenza di separazione personale emessa in forza di cosa giudicata, i genitori dell'altro lignaggio riuscire per il tutto.

SETTA. VI Delle eredità conferite ai figli illegittimi legalmente riconosciuti e dei diritti di il padre e la madre nella loro tenuta

Arte. 756 . - La legge non concede diritti ai figli illegittimi sui beni del padre o della madre defunti solo quando sono stati legalmente riconosciuti. I figli naturali legalmente riconosciuti vengono chiamati in causa qualità di eredi alla successione del padre o della madre defunti.

Arte. 757 . - La legge non concede alcun diritto ai figli illegittimi sui beni dei genitori del padre o di la loro madre.

Arte. 758 . - Il diritto ereditario del figlio naturale nella successione del padre e della madre è fissato come segue che ne segue: se il padre o la madre ha lasciato discendenti legittimi, questo diritto è la metà della porzione ereditario che avrebbe avuto se fosse stato legittimo.

Arte. 759 . - Il diritto è di tre quarti, quando il padre o la madre non lasciano discendenti, ma molti ascendenti o fratelli o sorelle o discendenti legittimi di fratelli o sorelle.

Arte. 760 . - Il figlio naturale ha diritto a tutti i beni quando suo padre o sua madre non lasciano nessuno dei due discendenti, ascendenti, fratelli o sorelle, o discendenti legittimi di fratelli o sorelle.

Arte. 761 . - In caso di premorte di figli naturali, i loro figli e discendenti possono reclamare il diritti previsti dall'art. precedenti.

Arte. 762 . - Le disposizioni dell'art. 756, 758, 759 e 760 non sono applicabili ai bambini adulterini o incestuoso.

La legge concede loro solo sostegno.

Vocazione ereditaria e libertà della vedova: consuetudine nel senso contrario. Inapplicabile. CS, arr. n° 6 del 30 novembre 1972, bolla delle sentenze n° 27, p. 3684.

Arte. 763 . - Questi alimenti sono regolati tenendo conto delle facoltà del padre e della madre, del numero e della qualità di eredi legittimi.

Arte. 764 . - Quando il padre o la madre del figlio adultero o incestuoso gli avrà fatto imparare un'arte meccanico, o quando uno di loro gli ha fornito cibo durante la sua vita, il bambino non sarà in grado di crescere nessuna pretesa contro la loro eredità.

Arte. 765 . - La successione del figlio naturale morto senza posterità incombe al padre o alla madre che lo riconobbe, o, per metà, da entrambi, se fu riconosciuto da entrambi.

CAP. IV Successioni irregolari.

SETTA. I Diritti dei fratelli e delle sorelle sulla proprietà dei figli naturali

Arte. 766 . - In caso di premorte del padre e della madre del figlio naturale deceduto senza figli, i beni da essa ricevuti

passare ai fratelli e alle sorelle legittimi, se si trovano in natura nella successione; azioni di recupero, se del caso, o il prezzo dei beni alienati, se ancora dovuto, torna anche ai fratelli legittimi. Tutti gli altri beni

passare ai fratelli naturali o ai loro discendenti.

SETTA. II Diritti del coniuge superstite e dello Stato.

Arte. 767 . - Quando il defunto non lascia né i genitori in quanto aventi causa, né i figli naturali, la proprietà di il suo patrimonio appartiene in piena proprietà al coniuge superstite non divorziato e contro il quale Non esiste una sentenza di separazione legale divenuta definitiva.

Quando il defunto lascia eredi solo i parenti in grado di successore in uno dei due discendenti, paterni o materna, la parte dell'eredità che sarebbe stata attribuita ai genitori dell'altro lignaggio è devoluta al coniuge contro il quale ha

non vi è sentenza di separazione legale divenuta definitiva; la disposizione dell'art. 754 del presente Codice non è applicabile nei confronti del coniuge superstite.

Il coniuge superstite non divorziato che non subentra nella piena proprietà e contro il quale non esiste sentenza di separazione personale Giudicato a, sulla successione dei predefunto, un diritto di usufrutto che è:

Un quarto, se il defunto lascia uno o più figli dal matrimonio;

Da un lato, il figlio legittimo con il minor interesse, senza che esso possa superare un quarto, se il de cuius ha figli nati da precedente matrimonio;

Della metà, se il defunto lascia figli naturali o discendenti legittimi di figli naturali, fratelli. e sorelle, discendenti di fratelli o ascendenti;

Della totalità in tutti gli altri casi, qualunque sia il numero e la qualità degli eredi.

Il calcolo sarà effettuato su una massa costituita da tutti i beni esistenti alla morte *del defunto* , al quale saranno fittiziamente riuniti coloro a sua disposizione, sia per atto inter vivos sia per atto testamentario, a favore dei successori, senza esenzione da verbale.

Ma il coniuge superstite potrà esercitare il suo diritto solo sui beni di cui il defunto disposto né per atto inter vivos, né per atto testamentario, e fatti salvi i diritti di riserva o di diritti di restituzione.

Cesserà di esercitarlo nel caso in cui abbia ricevuto doni dal defunto, anche fatti da precipitato, ed escludendone una parte, il cui ammontare raggiungerebbe quello dei diritti che questa legge le attribuisce, e, se questo

importo era inferiore, poteva pretendere solo il complemento del suo usufrutto.

Fino alla partizione definitiva, gli eredi possono esigere, con sufficiente garanzia, che l'avente diritto il frutto del coniuge superstite è convertito in equivalente rendita vitalizia. Se non sono d'accordo, la conversione sarà facoltativa per i tribunali.

In caso di nuovo matrimonio, l'usufrutto del coniuge cessa se vi sono discendenti del de cuius.

1. Successioni - Vocazione dell'eredità della vedova -

Esercizio - Insediamento della comunità prima

liquidazione della successione - Rinuncia - Effetti. Nota del Professor François ANOUKAHA, Juridis per. n° 28, P. 44.

2. Vocazione ereditaria - di cuius che non ha né discendenti né

ascendente - adesione della nipote alla successione -

scarsa articolazione del ricorso. CS Stop n° 63/I di

19/06/2003, aff. Dame Bllongo nata Ngoumou Marie

Teresa c / NGOUMOU Bonifacio. di René Njeufack

Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér N° 64, p. 46

3. Vocazione ereditaria - esclusione delle figlie da

successione - violazione dell'uguaglianza dei successori -

testamento - nullità della clausola escluse le figlie del

godimento dei beni CS Sentenza n° 12/L del 20 febbraio 19 97,

aff. Manga Dibombe Richard c / Miss Muna Victorine

Dibombe. Di René Njeufack Temgwa, Università di

Dschang - Juridis Per. n°64, p.47

4. Vocazione ereditaria della vedova - esercizio - regolamento

della comunità prima della liquidazione del patrimonio -

rinuncia - effetti. CA Yaoundé, sentenza n° 207 del 04 maggio

1994. Aff. La signora vedova Mahop nata Ngo Kom Tapita c / Ngo

Nkolo Yvonne. Di François Anoukaha, associato in legge -

Università di Ydé II. Giuridi per. n°28, p.44

5. Coniuge superstite - diritto alla tutela dei figli - no -

cassazione - parità di diritti. Consuetudine contraria alla legge

scritta - domanda - si - cassazione. CS arresto n°16/2 di 17

marzo 1988. Aff. PGCS Ydé c / Banninga Paul Frédéric.

Di François Anoukaha, docente di diritto privato,

jurisdis info n° 0, p.29

6. Poligamo deceduto - vedova attrice in partizione per

il conto dei figli minorenni - qualità - amministratore

legale - si - liquidazione della successione - partizione per

ceppo. CA occidentale. Stop n° 19/costo del 26 gennaio

1995. Aff. Tenuta di Tengou Emmanuel

7. Diritto del coniuge superstite in presenza del nipote del

deceduto (2 specie): PD di Edéa, sentenza n° 153 del 4
 Giugno 1971 e CA di Ydé, sentenza n° 666/L del 27 settembre
 1972, Revue cam. da destra n° 9, p.83
 8. Status di erede - coniuge superstite in conflitto con
 discendenti - contestare la legittimità di un figlio nato
 di una domanda di matrimonio consuetudinario per la nullità dell'atto di
 nascita per mancato riconoscimento sentenza
 attribuzione dell'intero patrimonio alla vedova
 designato come unico erede del suo defunto marito.
 Violazione degli artt. 724.728, 731, 767 e 770 del Codice
 civile - Cassazione? no. CS Sentenza n° 37 del 30 maggio 2002.
 Caso Mbezele nato Memongo Marie Thérèse c / Mbazoa
 Monique e TABI Apollonie. Di Jacqueline KOM,
 docente in FSJP presso l'Università di Ydé II, jurisdis
 per. n°52, p31
 9. Coniuge superstite - diritto d'uso e di abitazione. CS stop
 n. 46/L del 4 giugno 1992. Aff. Tchamo Thomas c / Tiwouan g
 nato Waffeu Jeanne. Di Jean Marie Tchakoua, Università
 de Ydé II, info jurisdis n° 15, p.46
 10. Morte della moglie - esclusione del vedovo da parte dei figli,
 Yaoundé, sentenza n° 153/Cout del 14 dicembre 1989. Aff.
 Pubblico ministero c/X. Di Christine Youego, responsabile di
 corso di diritto privato, info jurisdis n° 01, p.39

IL CODICE CIVILE
 Io Pierre BOUBOU

96

Arte. 768 . - In assenza del coniuge superstite, l'eredità è acquisita dallo Stato.

Arte. 769 . - Il coniuge superstite e l'amministrazione degli Stati che rivendicano il diritto all'eredità, sono tenuti ad apporre i sigilli e a farne un inventario nelle forme prescritte per l'accettazione di successioni sotto beneficio di inventario.

Arte. 770 . - Devono richiedere la spedizione in possesso al tribunale di primo grado nella giurisdizione da cui è aperta la successione. Il tribunale può pronunciarsi sulla richiesta solo dopo tre pubblicazioni e manifesti nelle forme usuali, sentito il pubblico ministero.

Successione - co-morire sotto i 15 anni - sopravvivenza del
 più antico - assenza di posterità - divisione della successione tra
 gli ascendenti della linea paterna e gli ascendenti della
 linea materna - vocazione diretta della madre all'eredità.
 CS Sentenza n° 82/L del 18 settembre 2003, aff. Tchitchi Belinga B. c /
 vedova Belinga nata Nzanga E. Di René Njeufack Temgwa -
 Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.45

Arte. 771 . - Il coniuge superstite è comunque tenuto ad utilizzare i mobili, o a fornire sufficienti garanzie assicurare la restituzione, in caso di eredi del defunto, nell'intervallo di tre anni: trascorso tale periodo la cauzione viene estinta.

Arte. 772 . - Il coniuge superstite o l'amministrazione degli Stati che non hanno espletato le formalità che sono rispettivamente prescritti, può essere condannato al risarcimento dei danni al eredi, se li rappresenta.

Arte. 773. - Abrogato da L. 25 marzo 1896

CAP. V Dell'accettazione e ripudio delle successioni.

SETTA. I Di accettazione.

Arte. 774 . - Una successione può essere accettata a titolo definitivo o con beneficio di inventario.

Arte. 775 . - Nessuno è tenuto ad accettare una successione che gli sia spettata.

Arte. 776 . - Le successioni dovute a minorenni e persone interdette non possono essere validamente accettate solo in conformità con le disposizioni del titolo Sulla minoranza, tutela ed emancipazione.

Arte. 777 . - L'effetto dell'accettazione risale al giorno dell'apertura della successione.

Arte. 778 . - L'accettazione può essere espressa o tacita: è espressa quando si prende il titolo o il qualità di erede in un atto autentico o privato; è tacito, quando l'erede compie un atto che presuppone necessariamente la sua intenzione di accettare e che avrebbe il diritto di farlo solo in qualità di erede.

Arte. 779 . - Non sono atti meramente protettivi, di sorveglianza e di amministrazione provvisoria atti di aggiunta di eredità, se il titolo o la qualità di eredi non è stato loro tolto.

Arte. 780 . - La donazione, vendita o trasporto fatta da uno dei coeredi dei suoi diritti successivi, sia ad uno straniero che a tutti

i suoi coeredi, vale a dire alcuni di loro, portano avanti da parte sua l'accettazione della successione.

È lo stesso: 1° della rinuncia, anche gratuita, fatta da uno degli eredi a favore di uno o più suoi coeredi.

2° Della rinuncia che fa anche a beneficio di tutti i suoi coeredi indistintamente, quando riceve il prezzo della sua

rinuncia.

Arte. 781 . - Quando la persona alla quale è scaduta l'eredità, è morta senza averla ripudiata o senza avendolo espressamente o tacitamente accettato, i suoi eredi possono accettarlo o ripudiarlo di propria iniziativa.

Arte. 782 . - Se questi eredi non sono d'accordo ad accettare o ripudiare la successione, essa deve essere accettato a beneficio dell'inventario.

Arte. 783 . - Una persona maggiorenne non può contestare l'accettazione espressa o tacita che ha fatto di una successione, solo nel caso in cui questa

l'accettazione sarebbe stata il risultato di una frode praticata nei suoi confronti: non può mai pretendere con il pretesto di un danno, se non solo

nel caso in cui la successione venga assorbita o ridotta di oltre la metà, per scoperta di testamento ignoto al momento dell'accettazione.

SETTA. Lui Dalla rinuncia all'eredità .

Arte. 784 . - La rinuncia ad una successione non può essere presunta: si può fare solo in cancelleria del tribunale di primo grado della circoscrizione di cui si è aperta la successione, a apposito registro tenuto a tal fine.

La rinuncia alla successione non è presunta. CS Stop

n° 60-L del 20 luglio 2000. Aff. Essono Jean c/la signora vedova

Ndzie Justine. Di Jacqueline KOM, docente presso

l'Università di Yaoundé II a Soa, Juridis Pér. N°46, pag. 50

Arte. 785 . - L'erede che rinuncia si considera mai erede.

Arte. 786 . - La quota del rinunciante aumenta ai coeredi; se è solo, è devoluto al grado successivo.

Arte. 787 . - Non veniamo mai per rappresentanza di un erede che ha rinunciato: se il rinunciante è solo erede della sua laurea, o se tutti i suoi coeredi rinunciano, i figli escono dalla loro testa e hanno successo a testa.

Arte. 788 . - I creditori di chi rinuncia al pregiudizio dei propri diritti, possono ottenere l'autorizzazione in giustizia ad accettare la successione del capo del loro debitore, in sua vece.

In tal caso la rinuncia è annullata solo a favore dei creditori e fino a concorrenza di solo dei loro debiti: non è a vantaggio dell'erede che ha rinunciato.

Arte. 789 . - Il diritto di accettare o ripudiare una successione è prescritto dal periodo di tempo richiesto per la più lunga prescrizione dei diritti di proprietà.

Arte. 790 . - Purché la prescrizione del diritto di accettare non sia acquisita nei confronti degli eredi che hanno rinunciato, hanno la facoltà di accettare ancora la successione, se non è già stata accettata da altri eredi; fatti salvi, comunque, i diritti che possono essere acquisiti da terzi sui beni del successione, o per prescrizione o per atti validamente compiuti con il curatore alla successione vacante.

Arte. 791 . - Non si può, neppure per contratto matrimoniale, rinunciare alla successione di un uomo vivo, né alienare i possibili diritti che si possono avere in questa successione.

Arte. 792 . - Gli eredi che hanno tenuto o occultato gli effetti di una successione sono decaduti dal capacità di rinunciarvi: restano puri e semplici eredi, nonostante la rinuncia, senza non rivendicare alcuna parte negli oggetti intrattenuti o nascosti.

SETTA. III Il beneficio dell'inventario, i suoi effetti e gli obblighi dell'erede beneficiario,

Arte. 793 . - La dichiarazione di un erede, che intenda assumere tale qualità solo a beneficio di inventario, deve essere resa al

cancelleria del tribunale di primo grado della circoscrizione di cui si è aperta la successione: deve essere iscritta al registro destinato a ricevere gli atti di rinuncia.

Arte. 794 . - Questa dichiarazione ha effetto solo nella misura in cui è preceduta o seguita da un fedele inventario e

proprietà esatta della successione, nelle forme regolate dalle leggi di procedura, e nelle scadenze che verranno stabilite di seguito,

Arte. 795 . - L'erede dispone di tre mesi per fare l'inventario, dal giorno dell'apertura della successione.

Inoltre, per deliberare sulla sua accettazione o sulla sua rinuncia, dispone di un termine di quaranta giorni che iniziano a decorrere dal giorno della scadenza dei tre mesi previsti per l'inventario, ovvero dal giorno del chiusura dell'inventario se è stato completato prima dei tre mesi.

Arte. 796 . - Se, tuttavia, vi sono oggetti nella successione che rischiano di appassire o sono costosi da

mantenere, l'erede può, nella sua qualità di in grado di succedere, e senza poter essere rivestito da parte sua un'accettazione, per ottenere l'autorizzazione legale a procedere alla vendita di tali effetti.

Questa vendita deve essere effettuata da pubblico ufficiale, dopo i manifesti e le pubblicazioni regolate dalle leggi sulla procedura.

Arte. 797 . - Durante i termini per l'inventario e per la deliberazione, l'erede non può essere costretto a prendere qualità, e contro di lui non si può ottenere alcuna condanna: se rinuncia quando il scaduti o prima dei termini, le spese da lui legittimamente sostenute fino a quel momento sono a carico di successione.

Arte. 798 . - Decorsi i termini di cui sopra, l'erede, in caso di querela promossa a suo carico, può chiedere un nuovo termine, che il giudice adito concede o rifiuta a seconda della

circostanze.

Arte. 799 . - Le spese processuali, nel caso di cui all'art. precedenti, sono a carico della successione, se l'erede giustifica, o che non era a conoscenza della morte, o che i ritardi erano insufficienti, per la situazione della merce, o per le controversie sorte: se non lo giustifica, le spese rimanere a sue spese personali.

Arte. 800 . - L'erede conserva tuttavia, decorsi i termini concessi dall'art. 795, anche da quelli forniti dal giudice, ai sensi dell'art. 798, la possibilità di fare ancora un inventario e erede beneficiario, se non ha fatto atto di erede, o se non vi è giudizio contro di lui passata in giudicato, che lo condanna come erede assoluto.

Arte. 801 . - L'erede che si sia reso colpevole di occultamento, o che abbia omesso, consapevolmente e in malafede, di

includere nell'inventario degli effetti della successione, decade il beneficio dell'inventario.

Arte. 802 . - L'effetto del beneficio di inventario è di dare all'erede il vantaggio:

1° Di essere tenuto al pagamento dei debiti della successione solo fino al valore dei beni che ha riscosso, anche per potersi liberare dal pagamento dei debiti abbandonando tutto proprietà della successione a creditori e legatari;

2° Non confondere i suoi beni personali con questo diritto di successione, e conservare il diritto di esigere il pagamento dei propri debiti.

Arte. 803 . - L'erede beneficiario è responsabile dell'amministrazione dei beni della successione e deve restituire conto della sua amministrazione a creditori e legatari.

Può essere obbligato sui suoi beni personali solo dopo essere stato messo in mora. chiudere il suo account e non adempiere a tale obbligo.

Dopo la liquidazione del conto, può essere vincolato solo sulla sua proprietà personale fino a quando competere solo con le somme di cui è il resto.

Arte. 804 . - È responsabile solo per gravi inadempimenti nell'amministrazione di cui è responsabile.

Arte. 805 . - Può vendere i mobili dell'immobile solo tramite il ministero di un pubblico ufficiale, a all'asta, e dopo i consueti manifesti e pubblicazioni.

Se li rappresenta in natura, è responsabile solo del deprezzamento o del deterioramento causati dalla sua negligenza.

Arte. 806 . - può vendere gli immobili solo nelle forme prescritte dalle leggi di procedura; egli è tenuto a delegare l'onere ai creditori ipotecari che si sono manifestati.

Arte. 807 . - È tenuto, se i creditori o altri interessati lo richiedono, a prestare fideiussione bene e solvibile del valore dei mobili compresi nell'inventario, e della parte del prezzo di immobili non delegati a creditori ipotecari.

In caso di mancato conferimento da parte sua di questo deposito, i mobili vengono venduti e il loro prezzo viene depositato, così come

la quota non delegata del prezzo degli immobili da utilizzare per il pagamento delle spese della successione.

Arte. 808 . - In presenza di creditori contrari, l'erede beneficiario può pagare solo in regola e dal modo stabilito dal giudice.

Se non ci sono creditori contrari, paga i creditori e legatari man mano che si presentano. regalo.

Arte. 809 . - creditori non contrapposti che non compaiono fino a quando il conto non è stato cancellato e pagamento del resto, non possono fare ricorso se non contro i legatari.

In entrambi i casi, il ricorso si prescrive decorsi tre anni, dal giorno della liquidazione del conto e il pagamento del residuo.

Arte. 810 . - I costi dei sigilli, se apposti, di inventario e di rendiconto, sono a carico della successione.

SETTA. IV Terreni vacanti.

Arte. 811 . - Quando, scaduti i termini per l'inventario e per la deliberazione, non vi è persona che rivendica un'eredità, che non vi sono eredi noti, o che vi hanno eredi noti

rinunciato, tale successione si considera vacante.

Arte. 812 . - Il Tribunale di primo grado nella cui circoscrizione è aperto, nomina a curatore su richiesta degli interessati, o su richiesta del pubblico ministero.

Arte. 813 . - Il curatore di una successione vacante è anzitutto tenuto a far notare il suo status da inventario: esercita e persegue i diritti; risponde alle richieste fatte contro di lei; lui amministra, sotto l'accusa di pagare il denaro che è nella proprietà, così come il denaro dal prezzo dei mobili o degli immobili venduti, nel fondo dell'esattore dell'Ente nazionale, per la tutela dei diritti, e la responsabilità di segnalare a chi apparterrà.

Arte. 814 . - Le disposizioni della sezione 3 del presente capitolo, sulle forme dell'inventario, sul modalità di amministrazione e dei conti da rendere da parte dell'erede beneficiario, sono, inoltre, comune ai curatori con patrimoni vacanti.

CAP. VI Condivisione e segnalazione.

SETTA. I Condivisione dell'azione e della sua forma.

Arte. 815 . - Nessuno può essere obbligato a rimanere in coproprietà, e nonostante tutto si può sempre procedere alla divisione

divieti e convenzioni contrarie.

Tuttavia, è possibile concordare di sospendere la condivisione per un tempo limitato: questo accordo non può essere

obbligatoria oltre i cinque anni; ma può essere rinnovato.

1. Competenza territoriale - giurisdizione materiale del TGI - legge applicabile - condivisione successione - liquidazione e preventiva suddivisione del piano coniugale. TGI Mifi - Sentenza n°49/Civ/del 5 marzo 1996. Aff. Tenuta di Fokam Kamga Paul. Attraverso Timtchueng Moïse, Università di Dschang. Giuridi per. n°34, p.43

2. Partizione - figli legittimi e figli naturali - condividere eredità di ogni figlio. Quando il compianto Bamileke lascia i figli legittimi e naturali e c'è motivo per divisione dei beni della successione, la quota ereditaria, dovuto a ciascun figlio naturale è la metà del parte ereditaria che avrebbe avuto se fosse stato legittimo. Sentenza n° 47 dell'8 febbraio 1979. Bul. delle sentenze CS di Camerun, n°40, p.6071

3. Condivisione. Figli legittimi e figli naturali. andare eredità di ogni figlio. Quando il compianto Bamileke lascia i figli legittimi e naturali e c'è motivo per divisione dei beni della successione, la quota ereditaria dovuto a ciascun figlio naturale è la metà del parte ereditaria che avrebbe avuto se fosse stato legittimo. CS, arr. n° 47 dell'08 febbraio 1979, boll. di fermate n° 40, P. 6070.

4. Condivisione di beni immobili di proprietà - mancata allegazione al ricorso della sentenza impugnata - violazione dell'art. 190 CPCC - Irricevibilità del ricorso CA del Litorale. Sentenza n° 61/CC del 17 gennaio 2003, aff. Successione Mouelle Kouoh c / Moundi Kouoh François. Di René Njeufack Temgwa, - Facoltà di scienze Università giuridica e politica di Dschang - Juridis Per. N°65, p.52

5. Vendita - proprietà indivisa - assenza di (valido) consenso di tutti i comproprietari - nullità. CS arresto n°21 / CC di 13 Novembre 1997 Aff.: LOBE EKE Jean c/NTONE EBONGUE Adalberto e altri. Recensione della camma. della Legge di Affari p.67.

Arte. 816 . - La condivisione può essere richiesta anche quando uno dei coeredi avrebbe goduto separatamente da parte del patrimonio della successione, se non vi è stato atto di partizione, o possesso sufficiente per acquisire

la prescrizione.

Arte. 817 . - L'azione di condivisione, nei confronti di coeredi minori o interdetti, può essere esercitata da questi tutori appositamente autorizzati da un consiglio di famiglia. Questa autorizzazione non è richiesta nel caso in cui la richiesta di condivisione è introdotta da richiesta collettiva presentata da tutti interessati.

Per quanto riguarda i coeredi assenti, l'azione spetta ai genitori mandati in possesso.

Arte. 818 . - Il marito può, senza l'aiuto della moglie, provocare la condivisione di oggetti mobili o edifici ad esso che ricadono nella comunità: per quanto riguarda gli oggetti che non ricadono in comunità, il marito non può realizzarne la condivisione senza l'aiuto della moglie; può solo, se ha il diritto di godere della sua proprietà, chiedere una partizione provvisoria.

I coeredi della donna non possono che realizzare la spartizione definitiva rimettendo in discussione il marito e moglie.

Arte. 819 . - Se tutti gli eredi sono presenti e maggiorenni, l'apposizione di sigilli sugli effetti del non è necessaria la successione, e la partizione può avvenire nella forma e con atto tale che le parti interessati ritengano opportuno.

Se non sono presenti tutti gli eredi, se tra loro vi sono minorenni o interdetti, il sigillo deve essere apposto quanto prima, o su richiesta degli eredi o per ordine del pubblico ministero. la Repubblica al giudice di primo grado, sia d'ufficio dal giudice di pace in il distretto da cui è aperta la successione.

Arte. 820 . - I creditori possono anche richiedere l'apposizione di sigilli, in virtù di un titolo esecutivo o il permesso del giudice.

Arte. 821 . - Quando il sigillo è stato apposto, tutti i creditori possono opporsi, anche se non avere mandato di esecuzione o permesso dal giudice

Le formalità per la rimozione dei sigilli e la redazione dell'inventario sono regolate dalla legge. sulla procedura.

Arte. 822 . - Condivisione di azioni e controversie che sorgono nel corso delle operazioni sono presentato al tribunale del luogo di apertura della successione; è davanti a questo tribunale che si procede asta e che le richieste relative alla garanzia dei lotti tra co-condivisi e coloro che rescindono la condivisione.

Se tutte le parti sono d'accordo, l'istanza di partizione può essere adita al giudice da una richiesta collettiva firmata dai propri legali. Se c'è un'offerta, la richiesta conterrà un'offerta che servirà come preventivo. In tal caso la sentenza è resa in camera di consiglio e non è soggetto a ricorso se le conclusioni della domanda sono accolte dal giudice senza modifiche.

Arte. 823 . - Se uno dei coeredi rifiuta di acconsentire alla partizione, o se vi sono controversie sia su il modo di procedere, sia sul modo per finirlo, il tribunale si pronuncia come in materia riassumere o nominare, se necessario per le operazioni di compartecipazione, uno dei giudici, sul cui verbale egli decide sulle controversie.

Arte. 824 . - La valutazione degli immobili è effettuata da periti scelti dagli interessati, ovvero, a il loro diniego, nominato d'ufficio.

La relazione degli esperti deve presentare le basi della stima; deve indicare se l'oggetto preventivo può essere comodamente condiviso; in quale modo; infine, in caso di divisione, ciascuno dei azioni che possono essere formate e il loro valore.

Arte. 825 . - La stima dei mobili, se non è stata effettuata una perizia in un regolare inventario, deve essere fatte da persone a questo sapendo, ad un prezzo equo e senza allagamenti.

Arte. 826 . - Ciascuno dei coeredi può chiedere la sua quota in natura dei beni mobili e immobili del successione: tuttavia, se vi sono creditori pignorati o contrari, o se la maggioranza dei coeredi ritiene la vendita necessaria per l'estinzione dei debiti e degli oneri del patrimonio, i mobili sono venduti pubblicamente nella forma ordinaria.

Arte. 827 . - Se gli edifici non possono essere condivisi convenientemente, devono essere venduti all'asta in tribunale.

Arte. 828 . - Dopo che i mobili e gli immobili sono stati valutati e venduti, se del caso, il giudice-commissario rinvia le parti ad un notaio da loro concordato, o nominato d'ufficio, se il le parti non sono d'accordo sulla scelta.

Procediamo, davanti a questo ufficiale, ai conti che i complottisti possono dovere, alla formazione della massa

generale, alla composizione dei lotti, e alle forniture da fare a ciascuno dei partizionari.

Arte. 829 . - Ogni coerede riferisce alle masse, secondo le regole che verranno stabilite di seguito, del donazioni a lui fatte e somme a lui dovute.

Arte. 830 . - Se la denuncia non è resa in natura, i coeredi cui è dovuta ne prendono parte eguale sulla massa del feudo.

I campioni sono prelevati, per quanto possibile, in oggetti della stessa natura, qualità e bontà come oggetti non restituiti in natura.

Arte. 831 . - Dopo questi campioni, si esegue, su ciò che rimane nella massa, alla composizione tanti lotti uguali quanti sono gli eredi in compartecipazione, o i titoli in compartecipazione.

Arte. 832 . - Nella formazione e composizione dei lotti si deve evitare di dividere le eredità e dividere le partecipazioni e la stessa quantità di mobili, edifici, diritti o pretese della stessa natura e valore.

Arte. 833 . - La disuguaglianza dei premi in natura è compensata da una rendita, sia in rendite che in denaro.

Arte. 834 . - I premi vengono effettuati da uno dei coeredi, se possono concordare tra loro sulla scelta; e se quello che avevano scelto accetta la commissione; in caso contrario, i lotti sono realizzati da un esperto

che il giudice commissario designa.

Vengono quindi estratti a sorte.

Arte. 835 . - Prima di procedere all'estrazione dei premi, ogni compartecipe è autorizzato a proporre la propria pretese contro la loro formazione.

Arte. 836 . - Le regole stabilite per la divisione delle masse da condividere, sono osservate anche nel suddivisione da effettuare tra i ceppi copartageantes.

Arte. 837 . - Se, nelle operazioni di cui al notaio, sorgono controversie, il notaio redigerà un verbale delle difficoltà e le rispettive dichiarazioni delle parti, le riferirà al commissario nominato per la condivisione; e, inoltre, sarà effettuato secondo le forme prescritte dal leggi processuali.

Arte. 838 . - Se non sono presenti tutti i coeredi, o se vi sono tra loro interdetti, oppure minorenni, anche emancipati, la partizione deve essere fatta in giudizio, secondo le regole prescritte dalla arte. 819 e seguenti, fino all'art. precedente. Se ci sono più minorenni che hanno interessi contrapposti alla condivisione, a ciascuno deve essere affidato un tutore speciale e particolare.

Arte. 839 . - Qualora vi sia necessità di vendita all'asta, nel caso del precedente art., essa può essere effettuata solo in sede giudiziale con

le formalità prescritte per l'alienazione dei beni dei minori. Gli stranieri sono ancora ammessi lì.

Arte. 840 . - Le ripartizioni effettuate secondo le regole sopra prescritte, o dai tutori, con l'autorizzazione del consiglio di famiglia, o da minori emancipati, assistiti dai loro curatori, o da i nomi degli assenti o non presenti, sono definitivi: sono solo provvisori, se le norme prescritte non sono stati osservati.

Arte. 841 . - Qualsiasi persona, anche un parente del defunto, che non è un successore, e alla quale a coerede avrebbe ceduto il suo diritto alla successione, può essere escluso dalla partizione, o da tutti i coeredi, o da uno, rimborsandogli il prezzo del trasferimento.

Arte. 842 . - Dopo la condivisione, deve essere effettuata la consegna a ciascuno dei partizionari, titoli specifici al oggetti che gli cadranno.

I titoli di una proprietà divisa restano a chi ha la quota maggiore, con l'incarico di aiutare quelli di i suoi divisori che vi avranno interesse, quando richiesto.

I titoli comuni a tutta l'eredità saranno dati a quella che tutti gli eredi hanno scelto per essere il custode, incaricato di aiutare i divisori, a qualsiasi richiesta. Se c'è qualche difficoltà su questo scelta, è deciso dal giudice.

SETTA. II Rapporti.

Arte. 843 . - Qualsiasi erede, anche beneficiario, venendo ad una successione, deve riferire ai suoi coeredi tutti ciò che ha ricevuto dal defunto, per donazioni tra vivi, direttamente o indirettamente: non può trattenere il doni fattigli dal defunto, a meno che non gli siano stati fatti espressamente per precipitoso e di mano, o con esenzione dalla relazione.

I lasciti fatti a un erede si considerano fatti per precipito e senza partecipazione, a meno che il testatore ha espresso la volontà contraria, nel qual caso il legatario può reclamare il suo lascito solo prendendo di meno.

Arte. 844 . - Non possono essere trattenute nè lasciti donazioni effettuate affrettatamente o con esenzione da rendicontazione

rivendicato dall'erede venendo a condividere solo fino all'ammontare della quota disponibile; l'eccesso è oggetto di segnalazione.

Arte. 845 . - L'erede che rinuncia all'eredità, può tuttavia trattenere il dono inter vivos, o reclamare il legato a lui, fino all'importo disponibile.

Arte. 846 . - Il donatario che non era erede presunto al momento della donazione, ma che lo è successore nel giorno dell'apertura della successione, deve anche la relazione, a meno che il donatore non l'ha esentato.

Arte. 847 . - Le donazioni e i lasciti fatti al figlio di chi ne è successore al momento dell'apertura della successione, sono sempre ritenute effettuate con esenzione dalla relazione.

Il padre che entra nel patrimonio del donatore non è tenuto a denunciarli.

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

102

Arte. 848 . - Allo stesso modo, il figlio proveniente dalla sua testa alla successione del donatore, non è tenuto a restituire il dono fatto al padre, anche quando avrebbe accettato la sua successione: ma se il figlio non lo fa viene che per rappresentazione, deve riferire ciò che era stato dato a suo padre, anche nel caso in cui lui avrebbe ripudiato la sua successione.

Arte. 849 . - Le donazioni ei lasciti fatti al coniuge del coniuge successore si considerano effettuati con esenzione dalla denuncia.

Se le donazioni e i lasciti sono fatti congiuntamente a due coniugi, di cui uno solo è successore, quest'ultimo denuncia la

mezzo; se i doni sono fatti al coniuge successore, li restituisce integralmente.

Arte. 850 . - Il referto viene effettuato solo al patrimonio del donatore.

Arte. 851 . - La relazione è dovuta da quanto è stato utilizzato per la costituzione di uno dei coeredi, ovvero per il pagamento dei suoi debiti.

Arte. 852 . - Le spese di vitto, mantenimento, istruzione, apprendimento, spese ordinarie attrezzature, bomboniere e regali di rito, non devono essere restituiti.

Arte. 853 . - Lo stesso vale per i profitti che l'erede può aver ottenuto da accordi conclusi con il defunto, se tali accordi non presentassero alcun vantaggio indiretto, quando sono stati stipulati.

Arte. 854 . - Allo stesso modo, nessuna denuncia è dovuta per le associazioni fatte senza frode tra i defunti e uno dei suoi eredi, quando le condizioni siano state stabilite con atto autentico.

Arte. 855 . - L'immobile che è perito per caso fortuito e senza colpa del donatario non è soggetto a denuncia.

Arte. 856 . - I frutti e gli interessi delle cose oggetto di denuncia sono dovuti solo dal giorno dell'apertura della successione.

Arte. 857 . - Il rapporto è dovuto solo dal coerede al suo coerede: non è dovuto ai legatari o ai creditori del patrimonio.

Arte. 858 . - La relazione è fatta in natura o prendendo di meno.

Arte. 859 . - Può essere richiesto in natura nei confronti degli edifici, qualora l'edificio donato non lo abbia non è stato alienato dal donatario, e che non vi è proprietà della stessa natura nella successione, valore e bontà, di cui si possono formare lotti pressoché uguali per gli altri coeredi.

Arte. 860 . - La relazione non avviene senza prendere meno quando il donatario ha alienato l'edificio prima l'apertura della successione; è dovuto dal valore dell'immobile al momento dell'apertura.

Arte. 861 . - In ogni caso, si deve tener conto al donatario delle spese che hanno migliorato la cosa, in vista di quanto ne aumenta il valore al momento della condivisione.

Action de in rem verso - condizioni di esercizio - arricchimento del patrimonio di un partito e correlativo impoverimento del patrimonio dall'altro, l'assenza di una causa legittima e l'assenza di qualsiasi altra azione - sanzioni. - irricevibilità del ricorso principale e non sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Bul. fermate del Camerun CS, n° 28, p.4041

Arte. 862 . - Il donatario deve essere preso in considerazione anche per le spese necessarie che ha sostenuto per la conservazione della cosa, sebbene non migliorassero il fondo.

Arte. 863 . - Il donatario, da parte sua, deve tener conto dei degni e deterioramenti che hanno diminuito il valore dell'immobile, per suo [avere o per sua colpa e negligenza.

Arte. 864 . - Nel caso in cui l'immobile sia stato alienato dal donatario, le migliorie apportate da

l'acquirente deve essere addebitato ai sensi dei tre art. precedenti.

Arte. 865 . - Quando la denuncia è fatta in natura, i beni confluiscono nella massa del patrimonio, franchi e ricevute di tutte le spese create dal donatario; ma i creditori hanno ipoteca possono intervenire nella partizione, per opporsi alla segnalazione effettuata in frode ai propri diritti.

Arte. 866 . - Quando la donazione di un immobile a un successore con esenzione dalla dichiarazione supera la quota

disponibile, la denuncia dell'eccedenza è effettuata in natura se la detrazione di tale eccedenza può essere effettuata

convenientemente. Diversamente, se la franchigia è superiore alla metà del valore dell'immobile, il

il donatario deve restituire l'immobile per intero, salvo detrarre dalla massa il valore della quota disponibile: se tale quota supera la metà del valore dell'immobile, il donatario può trattenere l'intero edificio salvo prendere di meno e ricompensare i suoi coeredi in denaro o altro.

Arte. 867 . - Il coerede che effettua la denuncia in natura di immobile può conservarne il possesso fino all'effettivo rimborso delle somme a lui dovute per spese o migliorie.

Arte. 868 . - La perizia dei mobili avviene solo impiegando meno tempo. È fatto sulla base del valore di mobili al momento della donazione, secondo lo stato di previsione allegato all'atto; e in assenza di questo stato, secondo a

preventivo da esperti, ad un prezzo equo e senza allagamenti.

Arte. 869 . - Il rendiconto del denaro dato si fa prelevando meno in contanti della successione.

In caso di insufficienza, il donatario può dispensare dalla denuncia di contanti, in compresi, fino a concorrenza dell'importo dovuto, dei mobili, e in mancanza di mobili, degli immobili della successione.

SETTA. III Del pagamento dei debiti.

Arte. 870 . - I coeredi contribuiscono tra loro al pagamento dei debiti e degli oneri della successione, ciascuno in proporzione a quanto ci vuole.

Arte. 871 . - Il legatario a titolo universale contribuisce con gli eredi in proporzione al suo emolumento; ma il legatario individuale non risponde di debiti e oneri, salvo tuttavia l'azione ipotecaria su l'edificio lasciato in eredità.

Arte. 872 . - Quando i fabbricati di una successione sono gravati di rendite per ipotesi speciali, ciascuno dei coeredi può chiedere il rimborso delle rendite e la sgombero degli immobili prima della formazione dei lotti. Se i coeredi condividono il patrimonio nello stato in cui riscontrato, l'immobile gravato deve essere stimato con la stessa aliquota degli altri fabbricati; E 'fatto deduzione del capitale della rendita dal prezzo totale; l'erede nella cui sorte cade questo immobile, resta responsabile del servizio della rendita, e deve garantire i suoi coeredi.

Arte. 873 . - Gli eredi rispondono dei debiti e degli oneri della successione, personalmente per loro parte e parte virile, e ipoteca per il tutto; salvo il loro ricorso, o contro i loro coeredi, o contro i legatari universali, per la parte per la quale devono contribuire.

Arte. 874 . - Il legatario che ha saldato il debito gravato sui beni legati rimane surrogato nei diritti del creditore contro eredi e successori a titolo universale.

Arte. 875 . - Il coerede o successore a titolo universale, che per effetto dell'ipoteca ha pagato oltre la sua quota del debito comune, non ha rivalsa nei confronti degli altri coeredi o successori su base universale, solo per la parte che ciascuno di essi deve sopportare personalmente, anche nel caso in cui il coerede chi avesse pagato il debito sarebbe stato surrogato nei diritti dei creditori; fatti salvi, comunque, i diritti di un coerede che, in virtù del beneficio dell'inventario, avrebbe mantenuto il diritto di pretendere il pagamento della sua pretesa personale, come qualsiasi altro creditore.

Arte. 876 . - In caso di insolvenza di uno dei coeredi o successori universali, la sua quota di il debito ipotecario è spalmato su tutti gli altri, al segno del franco.

Arte. 877 . - I titoli opponibili al de cuius sono ugualmente opponibili all'erede personalmente; e tuttavia i creditori non potranno continuarne l'esecuzione fino a otto giorni dopo il significato di questi titoli sulla persona o sul domicilio dell'erede.

Arte. 878 . - Possono chiedere, in ogni caso, e nei confronti di qualsiasi creditore, la separazione del patrimonio del defunto con l'eredità dell'erede.

Arte. 879 . - Tale diritto non può più essere esercitato, tuttavia, quando vi sia novazione della pretesa nei confronti del

deceduto, accettando l'erede come debitore.

Arte. 880 . - Si prescrive, per quanto riguarda i mobili, entro il termine di tre anni.

Riguardo ai beni immobili, l'azione può essere esercitata purché essi siano in capo all'erede.

Arte. 881 . - I creditori dell'erede non possono chiedere la separazione dei patrimoni contro i creditori del patrimonio.

Arte. 882 . - I creditori di un compartecipe, per evitare che la partizione avvenga in frode ai loro diritti, possono

opporsi a ciò senza la loro presenza: hanno il diritto di intervenire a proprie spese; ma non possono attaccare una divisione completata, a meno che, tuttavia, ciò non sia stato fatto senza di loro e a pregiudizio di un'opposizione che avrebbero avuto formato.

SETTA. IV Effetti della divisione e garanzia dei lotti.

Arte. 883 . - Ciascun coerede si considera succeduto da solo ed immediatamente a tutti gli effetti compresi nella sua sorte, o a lui dovuta su licitazione, e di non aver mai avuto la proprietà degli altri effetti del successione.

Arte. 884 . - I coeredi restano rispettivamente garanti, l'uno verso l'altro, dei soli tumulti e sgomberi che procedono da una causa antecedente alla partizione.

La garanzia non interviene, se la specie di sfratto subito è stata eccettuata da una specifica ed espressa clausola dell'atto

condivisione; cessa, se è per colpa sua che il coerede subisce lo sfratto.

Arte. 885 . - Ciascuno dei coeredi è personalmente obbligato, in proporzione alla sua quota ereditaria, a risarcire la sua

coerede del danno causatogli dallo sfratto.

Se uno dei coeredi è insolvente, la quota di cui è debitore deve essere equamente suddivisa tra il garantito e il tutti i coeredi solventi.

Arte. 886 . - La garanzia della solvibilità del debitore di una rendita può essere esercitata solo entro cinque anni dopo la condivisione. Non è necessaria la garanzia per insolvenza del debitore, quando si è verificato solo dalla quota consumata.

SETTA. V Rescissione in materia di condivisione.

Arte. 887 . - Le azioni possono essere rescisse a causa di violenza o frode.

Può sussistere anche motivo di rescissione, quando uno dei coeredi accerti, a suo pregiudizio, una lesione più di un quarto. La semplice emissione di un oggetto della successione non dà luogo all'azione in rescissione, ma solo ad integrazione dell'atto di partizione.

Arte. 888 . - L'azione di recesso è ammessa contro qualsiasi atto che abbia lo scopo di porre fine alla comproprietà

tra coeredi, anche se qualificata come vendita, scambio e transazione, o qualsiasi altro maniera.

Ma dopo la partizione, o l'atto che ne fa le veci, l'azione di rescissione non è più ammissibile contro l'operazione fatta sulle reali difficoltà presentate dal primo atto, anche quando non ci sarebbe avuto su questo processo iniziato.

Arte. 889 . - Non è ammessa l'azione contro una vendita di diritti successivi fatta senza frode ad uno dei coeredi, a proprio rischio, dagli altri suoi coeredi, o da uno di essi.

Arte. 890 . - Per giudicare se c'è stata una lesione, gli oggetti sono stimati in base al loro valore al momento della partizione.

Arte. 891 . - L'imputato con la richiesta di rescissione può interrompere il corso e impedire una nuova condividere, offrire e fornire al richiedente l'integrazione della sua quota ereditaria, sia mediante contanti o in natura.

Arte. 892 . - Il coerede che ha alienato in tutto o in parte la sua sorte, non è più ammissibile a proporre l'azione in rescissione per dolo o violenza, se l'alienazione da lui compiuta è successiva alla scoperta del dolo, ovvero alla cessazione della violenza.

TITOLO 2 Donazioni tra vivi e testamenti.

CAP. I Disposizioni generali.

Arte. 893 . - Puoi disporre dei tuoi beni, a titolo gratuito, solo per donazione inter vivos o per volontà, nelle seguenti forme.

Donazione tra coniugi - beni futuri - revocabile e testamento

sia nel diritto camerunese che nel diritto libanese. Fermata n°88 di 14 giugno 1973. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°24, p.4051

Arte. 894 . - La donazione inter vivos è un atto con cui il donatore sta attualmente versando e irrevocabilmente della cosa data, in favore del donatario che l'accetta.

Arte. 895 . - Il testamento è un atto con il quale il testatore ha, per il tempo in cui non esiste più, di tutto o parte della sua proprietà, e che può revocare.

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

105

Arte. 896 . - Sono vietate le sostituzioni. Qualsiasi disposizione con cui il donatario, l'erede istituito, o il legatario, sarà tenuto alla custodia e alla restituzione a terzi, sarà nullo, anche nei confronti del donatario dell'erede stabilito o del legatario.

Arte. 897 . - I primi due commi dell'art. che precedono le disposizioni consentite ai padri e alle madri e ai fratelli e alle sorelle, nel capitolo 6 di questo titolo.

Arte. 898 . - La disposizione con cui un terzo sarebbe chiamato a riscuotere il dono, l'eredità o il legato, nel caso in cui il donatario, l'erede istituito o il legatario, non lo riscuoterà, non sarà considerato come una sostituzione e sarà valido.

Arte. 899 . - Lo stesso si applicherà al provvedimento inter vivos o testamentario con il quale l'usufrutto sarà dato all'uno e nuda proprietà all'altro.

Arte. 900 . - In ogni accordo inter vivos o testamentario, le condizioni impossibili, quelle che sarà contrario alle leggi e alle consuetudini, sarà ritenuto non scritto.

CAP. II Della capacità di disporre o ricevere per donazione tra vivi o per testamento .

Arte. 901 . - Per fare una donazione inter vivos o un testamento bisogna essere sani di mente.

Arte. 902 . - Chiunque può disporre e ricevere, sia per donazione inter vivos, sia per volontà, ad eccezione di quelli che la legge dichiara incapace di farlo.

Arte. 903 . - Un minore di sedici anni non potrà disporre di nulla, salvo quanto regolamentato nel capitolo 9 di questo titolo.

Arte. 904 . - Un minore che abbia compiuto i sedici anni può disporre solo per testamento, e fino al concorrenza solo dalla metà dei beni di cui la legge consente all'adulto di disporre.

Tuttavia, se viene chiamato per una campagna di guerra, può, durante il durata delle ostilità, hanno la stessa quota come se fosse maggiorenne, a favore di uno qualsiasi dei suoi genitori o di più di essi fino al sesto grado compreso o in favore di il suo coniuge superstite.

In assenza dei genitori fino al sesto grado compreso, il minore può disporre come farebbe un importante.

Arte. 905 . - *Abrogato da L. 18 febbraio 1938*

Arte. 906 . - Per poter ricevere inter vivos è sufficiente essere concepiti al momento della donazione. Per poter ricevere per volontà, è sufficiente essere concepiti al momento della morte della volontà.

Tuttavia, la donazione o il testamento avranno effetto solo finché il bambino nascerà vitale.

Arte. 907 . - Il minorenni, pur avendo compiuto i sedici anni, non può, neppure per testamento, disporre a beneficio del suo tutore.

Il minore divenuto maggiorenne non può disporre, né per donazione inter vivos, né per testamento, a beneficio di colui che ne sarà stato tutore, se non è stato preventivamente presentato il rendiconto definitivo del tutorato e cancellato.

Sono esclusi, nei due casi di cui sopra, gli ascendenti di minorenni, che siano o siano stati loro guardiani.

Arte. 908 . - I figli naturali legalmente riconosciuti non potranno ricevere nulla per donazione inter vivos al di là di quanto concesso loro dalle Successioni. Questa incapacità può essere invocata solo dai discendenti del donatore, dai suoi ascendenti, dai suoi fratelli e sorelle e discendenti legittimo dei suoi fratelli e sorelle.

Il padre o la madre che li hanno riconosciuti può lasciare loro in eredità tutta o parte della quota disponibile. privo di che in nessun caso, quando sono in concorrenza con i discendenti legittimi, un figlio naturale può ricevere di più che una parte del figlio legittimo prende meno.

I figli adulteri o incestuosi non possono ricevere nulla per donazione inter vivos o per volontà al di là di quanto loro concesso dall'art. 762, 763 e 764.

Arte. 909 . - Medici in medicina o chirurgia, ufficiali sanitari e farmacisti che avrà curato una persona durante la malattia dalla quale sta morendo, non potrà usufruire degli accordi tra vivente o testamentario che avrebbe reso a loro favore nel corso di questa malattia.

Sono esclusi:

1 ° Gli accordi retributivi assunti a titolo specifico, tenuto conto delle facoltà dell'ordinante e delle prestazioni rese;

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

106

2° Le disposizioni universali, in caso di parentela fino al quarto grado compreso, prevedevano comunque che il defunto non ha eredi in linea diretta; a meno che colui per il cui beneficio è stata fatta la disposizione, non sia lui stesso del

molti di questi eredi.

Le stesse regole saranno osservate per quanto riguarda il ministro del culto.

Arte. 910 . - Accordi inter vivos o per volontà, a beneficio degli ospizi, i poveri di a comune, o gli stabilimenti di pubblica utilità, avranno effetto solo se autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica.

Arte. 911 . - Sarà nullo ogni provvedimento a favore di un incapace, sia esso mascherato sotto forma di contratto oneroso, o che sia fatto sotto il nome di intermediari.

Il padre e la madre, i figli ei discendenti e il marito saranno considerati intermediari. della persona incapace.

Arte. 912. - Abrogato da L. 14 luglio 1819.

CAP. III La quota di beni disponibili e la riduzione.

SETTA. I La porzione di merce disponibile.

Arte. 913 . - Le donazioni, sia per atto tra vivi che per testamento, non possono superare la metà del patrimonio del disponente,

se alla sua morte lascia solo un figlio legittimo; un terzo, se lascia due figli; un quarto, se ne lascia tre o più numero.

Il figlio naturale legalmente riconosciuto ha diritto alla prenotazione. Questa riserva è una parte di ciò che avrebbe avuto se avesse avuto

legittimo, calcolato osservando la proporzione esistente tra la quota attribuita al figlio naturale in caso di successione ab

intestato, e quello che avrebbe avuto nello stesso caso se fosse stato legittimo.

Sono inclusi in questo art., Sotto il nome di figli, i discendenti a qualsiasi titolo. Però, sono conteggiate solo per il figlio che rappresentano nella successione del disponente.

Arte. 914 . - Le donazioni, per atto tra vivi o per testamento, non possono superare la metà del patrimonio, se, in assenza di figlio,

il defunto lascia uno o più ascendenti in ciascuna delle linee paterne o materne, e tre quarti, se non lascia ascendenti che di fila.

I beni così riservati a beneficio degli ascendenti saranno da essi riscossi nell'ordine in cui la legge li chiama a avere successo; avranno diritto a tale riserva, in tutti i casi in cui non vi sia una condivisione in concorrenza con garanzie reali

non darebbe la quota di beni a cui è fissata.

Arte. 915 . - Quando, in assenza di figli legittimi, il defunto lascia sia uno o più figli naturali che ascendenti in entrambi i versi o in uno solo, le donazioni per atto tra vivi e per testamento non possono superare la metà dei proprietà del disponente se vi è un solo figlio naturale, un terzo se sono due, un quarto se sono tre o più. Il i beni così riservati saranno riscossi dagli ascendenti fino all'importo di un ottavo della successione, e l'eccedenza da

figli naturali.

Arte. 916 . - In assenza di ascendenti e discendenti, donazioni per atti tra vivi o testamentari può utilizzare tutti i beni.

Arte. 917 . - Se la disposizione per atto tra vivi o per testamento è un usufrutto o una rendita vitalizia il cui valore eccede la quota disponibile, gli eredi a beneficio dei quali la legge fa riserva, avranno opzione, né per dare esecuzione a tale disposizione, né per cedere la proprietà della quota disponibile.

Arte. 918 . - Il valore in piena proprietà dei beni alienati, o a scapito della rendita vitalizia, o con fondi perduti, o con riserva

l'usufrutto, ad uno degli aventi causa in linea diretta, sarà addebitato alla quota disponibile; e l'eventuale eccedenza verrà segnalata

a terra. Questa imputazione e questa relazione non possono essere richieste da quelli degli altri successori in linea diretta che

avrebbe acconsentito a tali alienazioni, né, comunque, dai successori in linea collaterale.

Arte. 919 . - La quota disponibile può essere data in tutto o in parte, sia per atto tra vivi, sia per testamento, a figli o altri successori del donatore, senza essere soggetti alla relazione del donatario o del legatario che viene alla successione,

purché in materia di doni la disposizione sia stata fatta espressamente in via precipitosa ed a parte.

La dichiarazione che la donazione è precipitosa e separata dalla quota può essere resa, sia con l'atto che conterrà il provvedimento, sia successivamente in forma inter vivos che testamentario mentale.

SETTA. II Della riduzione delle donazioni e dei lasciti.

Arte. 921 . - La riduzione delle disposizioni tra, se può essere richiesta solo da coloro che beneficiano di cui la legge fa la riserva, dai loro eredi o successori: i donati, i legatari, né i creditori del defunto, non potranno richiedere tale riduzione, né beneficiarne.

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

107

Arte. 922 . - La riduzione è determinata formando una massa di tutti i beni esistenti alla morte del donatore o testatore. Riunisce fittiziamente quelli di cui è stato ceduto per donazioni inter vivos, secondo la loro condizione e valore al momento delle donazioni e il loro valore al momento della morte del donatore. Noi calcola su tutti questi beni, dedotti i debiti, qual è, vista la qualità degli eredi che lascia, della cui parte ha potuto disporre.

Arte. 923 . - Non ci sarà mai luogo per ridurre le donazioni inter vivos fino a quando non avrà esaurito il valore di tutti i beni compresi nelle disposizioni testamentarie; e quando si verifica questa riduzione, è si farà a partire dall'ultima donazione, e così via dall'ultima alla più grande vecchio.

Articolo 924 . - Se la donazione riducibile inter vivos è stata fatta a uno dei successori, questi può conservare, alla proprietà donata, il valore della quota che gli sarebbe appartenuta, in qualità di erede, nella proprietà non disponibili, se della stessa natura.

Arte. 925 . - Quando il valore delle donazioni inter vivos eccede o eguaglia la quota disponibile, all le disposizioni testamentarie decadranno.

Arte. 926 . - Quando le disposizioni testamentarie eccedono, o la quota disponibile o la quota di tale quota che rimarrebbe dedotto il valore delle donazioni tra vivi, si procederà alla riduzione a marc le franc, senza alcuna distinzione tra lasciti universali e lasciti particolari.

Arte. 927 . - Tuttavia in tutti i casi in cui il testatore abbia espressamente dichiarato di volerlo l'eredità è pagata in preferenza ad altri, questa preferenza avrà luogo; e il lascito che sarà l'oggetto sarà ridotto solo nella misura in cui il valore degli altri non esaurisca la riserva legale.

Arte. 928 . - Il donatario restituirà i frutti di quanto eccederà la porzione disponibile, dal giorno del morte del donatore, se la richiesta di riduzione è stata presentata entro l'anno; in caso contrario, dal giorno della richiesta.

Arte. 929 . - Gli immobili da recuperare per effetto della riduzione, saranno senza addebito' di debiti o ipoteche create dal donatario.

Arte. 930 . - L'azione di riduzione o di pretesa può essere promossa dagli eredi contro i terzi detentori di immobili facenti parte delle donazioni e alienati dai donatari, degli stessi modo e nello stesso ordine come contro i donati stessi, e discussione fatta in anticipo della loro proprietà. Tale azione deve essere esercitata nell'ordine delle date delle alienazioni, a partire dal dal più recente.

CAP. IV Donazioni inter vivos.

SETTA. I Della forma di donazioni inter vivos.

Arte. 931 . - Tutti gli atti recanti una donazione inter vivos saranno passati davanti a un notaio, nella forma ordinaria

contratti; e resterà - minuto, a pena di nullità.

Donazione tra vivi - Forma notarile a pena di nullità (art. 931)

Codice civile). Sentenza n° 78 dell'11 maggio 1971. Bul. delle sentenze CS del Camerun orientale, n° 24, p.3153
1. Articolo 931 c.c. - Atto privato - nullità assoluto, recensione cam. da destra n° 2, p.145

Arte. 932 . - La donazione inter vivos non vincolerà il donatore, e non produrrà alcun effetto, fino al giorno in cui sarà

saranno stati accettati in termini espressi.

L'accettazione può essere fatta durante la vita del donatore, con un atto successivo e autentico, di cui resterà un minuto; ma poi la donazione avrà effetto, nei confronti del donatore, solo dal giorno in cui l'atto che prenderà atto che tale accettazione gli sarà stata notificata.

Arte. 933 . - Se il donatario è maggiorenne, l'accettazione deve essere fatta da lui o, a suo nome, dalla persona sulla base della sua procura, del potere di accettare la donazione fatta o di un potere generale di accettare donazioni che sono state o potrebbero essere effettuate.

Questa procura deve essere passata davanti a un notaio e una copia deve essere allegata a il verbale della donazione, ovvero il verbale dell'accettazione che sarebbe fatta con atto separato.

Arte. 934. - Abrogato da L. 18 febbraio 1938

Arte. 935 . - La donazione fatta ad un minore non emancipato o ad una persona interdetta deve essere accettata dal suo

tutore, ai sensi dell'art. 463, sotto Minoranza, Tutela ed Emancipazione.

Il minore emancipato può accettare con l'assistenza del suo curatore.

Tuttavia, il padre e la madre del minore emancipato o non emancipato, o altri ascendenti, anche durante la vita del padre e madre, pur non essendo né tutori né curatori del minore, potranno accettare per lui.

Arte. 986 . - Il sordomuto che saprà scrivere, potrà accettare se stesso o per procura.

Se non sa scrivere, l'accettazione deve essere fatta da un curatore all'uopo nominato, a norma del regole stabilite sotto Minoranza, Tutela ed Emancipazione.

Arte. 937 . - Donazioni fatte a favore di ospizi, poveri di un comune, o stabilimenti di pubblica utilità, saranno accettati dagli amministratori di tali comuni o stabilimenti, dopo y sono stati debitamente autorizzati.

Arte. 938 . - La donazione debitamente accettata sarà perfetta per il solo consenso delle parti; e il la proprietà degli oggetti donati sarà trasferita al donatario, senza necessità di altra tradizione.

Arte. 939 . - In caso di donazione di beni ipotecari, la trascrizione degli atti contenente il dono e l'accettazione, nonché la notifica dell'accettazione che sarebbe avvenuta per atto separata, deve essere presentata agli uffici ipotecari del circondario di cui i beni sono situato.

Arte. 940 . - Questa trascrizione sarà fatta a diligenza del marito, quando i beni saranno stati consegnati a lui donne; e se il marito non adempie a questa formalità, la moglie può farlo fare senza autorizzazione.

Quando la donazione è fatta a minorenni, persone interdette o enti pubblici, il la trascrizione sarà effettuata su richiesta dei tutor, curatori o amministratori.

Arte. 941 . - La mancata trascrizione può essere opponibile da chiunque vi abbia interesse, salvo tuttavia coloro che sono responsabili della trascrizione, oi loro successori, e il donatore.

Arte. 942 . - I minorenni, le persone interdette, le donne sposate, non vengono restituite contro inadempienza accettazione o trascrizione di donazioni; salvo il loro ricorso contro i loro tutori o mariti, se c'è dovuta e senza che la restituzione possa aver luogo, anche nel caso in cui i predetti tutori e mariti troverebbe insolvente.

Arte. 943 . - La donazione inter vivos può comprendere solo i beni presenti del donatore; se lei include beni futuri, sarà nullo al riguardo.

Arte. 944 . - Qualsiasi donazione inter vivos effettuata a condizioni la cui esecuzione dipende dalla sola volontà del donatore, sarà nullo.

Arte. 945 . - Sarà anche nullo, se è stato fatto a condizione di pagare altri debiti o oneri rispetto a quelli che esistevano al momento della donazione, o che sarebbero stati espressi, o nell'atto di donazione, o nella dichiarazione che deve essere allegata alla stessa.

Arte. 946 . - Nel caso in cui il donatore si sia riservato la libertà di disporre di un bene compreso nel donazione, o di una somma fissa sui beni donati, se muore senza averne disposto, detto effetto o detto somma apparterrà agli eredi del donatore, nonostante tutte le clausole e clausole contrarie.

Arte. 947 . - I quattro artt. precedenti non si applicano alle donazioni di cui

capitoli 8 e 9 di questo titolo.

Arte. 948 . - Qualsiasi atto di donazione di oggetti domestici sarà valido solo per gli effetti per i quali uno stato preventivo, firmato dal donatore, e il donatario, o coloro che accettano per lui, saranno stati allegati al minuto della donazione.

Arte. 949 . - È consentito al donatore effettuare la riserva a proprio vantaggio, o disporre a beneficio di un altro, il godimento o l'usufrutto dei beni mobili o immobili dati.

Arte. 950 . - Quando la donazione degli oggetti domestici è stata fatta con riserva di usufrutto, il donatario sarà tenuto, alla scadenza dell'usufrutto, a prendere gli effetti dati che saranno in natura, nello stato in cui essi saranno; e agirà contro il donatore o i suoi eredi, per ragioni di cose inesistenti, fino al valore loro attribuito nella stima.

Arte. 951 . - Il donatore può stipulare il diritto di restituzione degli oggetti donati, sia in caso di premorte del solo donatario, o in caso di premorte del donatario e dei suoi discendenti.

Questo diritto può essere stipulato solo a beneficio del solo donatore.

Arte. 952 . - L'effetto del diritto di recesso sarà quello di risolvere tutte le alienazioni dei beni ceduti, e di rendere restituire tali beni al donatore, liberi e liberi da ogni onere e ipoteche, salvo comunque l'ipoteca della dote e le convenzioni matrimoniali, se gli altri beni del coniuge donatario non lo fanno non sono sufficienti, e solo se il dono gli è stato fatto dallo stesso contratto di matrimonio da cui derivano questi diritti e ipoteche.

SETTA. II Eccezioni alla regola dell'irrevocabilità delle donazioni tra vivi.

Arte. 953 . - La donazione inter vivos può essere revocata solo per inadempimento delle condizioni sotto il quale sarà stato fatto, a causa dell'ingratitude, e per la presenza di bambini.

Arte. 954 . - In caso di revoca per mancato rispetto delle condizioni, la merce tornerà nelle mani del donatore, libero da ogni onere e ipoteca da parte del donatario; e il donatore avrà, nei confronti dei terzi titolari degli immobili donati, tutti i diritti che avrebbe nei confronti del donato stesso.

Arte. 955 . - La donazione inter vivos può essere revocata solo per motivi di ingratitude in questi casi a seguire:

- 1° Se il donatario ha attentato alla vita del donatore;
- 2° Se si rende colpevole nei suoi confronti di abusi, offese o offese gravi;
- 3° Se gli rifiuta il cibo.

Arte. 956 . - La revoca per inadempimento delle condizioni, o per ingratitude, non sarà mai avvenire di diritto.

Arte. 957 . - La richiesta di revoca per ingratitude deve essere presentata entro un anno, dal giorno del delitto imputato dal donatore al donatario, o dal giorno in cui il reato avrebbe potuto essere conosciuto dal donatore.

Tale revoca non può essere richiesta dal donante nei confronti degli eredi del donatario, né dagli eredi del donatore contro il donatario, a meno che, in quest'ultimo caso, l'azione sia stata promossa dal donatore, o sia deceduto

nell'anno del delitto.

Arte. 958 . - La revoca per motivi di ingratitude non pregiudicherà né le alienazioni fatte dal donatario, né la ipoteche e altri oneri reali che egli possa aver imposto all'oggetto della donazione, purché il tutto sia anteriore a lui l'iscrizione che sarebbe stata effettuata dell'estratto della richiesta di revoca, oltre alla trascrizione prescritta dall'art. 939.

In caso di revoca, il donatario sarà condannato a restituire il valore delle cose alienate, visto il momento della richiesta, ed i frutti, dal giorno della stessa richiesta.

Arte. 959 . - Le donazioni in favore del matrimonio non saranno revocabili per motivi di ingratitude.

Arte. 960 . - Tutte le donazioni inter vivos fatte da persone che attualmente non hanno figli o discendenti vivi al momento della donazione, di qualunque valore possano essere queste donazioni, e per qualunque ragione possano essere state

fatte, e anche che fossero reciproche o remunerative, anche quelle che sarebbero state fatte a favore del matrimonio da

diversi dagli ascendenti ai coniugi, o dai coniugi tra loro, resterà revocata di diritto dal verificarsi di un figlio legittimo del donatore, anche postumo, o dalla legittimazione di un figlio naturale per matrimonio

successivo, se è nato dopo la donazione.

Arte. 961 . - Tale revoca avrà luogo, anche se il figlio del donatore è stato concepito nel tempo di donazione.

Arte. 962 . - La donazione resterà inoltre revocata, anche quando il donatario sia entrato in possesso del bene donato, e che sarebbe stato lasciato dal donatore fin dalla nascita del bambino; senza però che sia richiesto il donatario

restituire i frutti da lui percepiti, di qualsiasi natura, se non è dal giorno che la nascita del bambino o il suo la legittimazione per successivo matrimonio gli sarà stata notificata per sfruttamento o altro atto in buona forma; e questo, lo stesso il

la richiesta di reinserimento dei beni donati non sarebbe stata fatta fino a dopo tale notifica.

Arte. 963 . - Il bene compreso nella donazione revocata automaticamente entrerà a far parte del patrimonio del donatore, libero da ogni onere e ipoteca da parte del donatario, senza che questi possa rimanere ricercato; anche in subordine, alla restituzione della dote della moglie di questo donatario, del suo o altri accordi matrimoniali; cosa accadrà anche se la donazione fosse stata fatta a favore del matrimonio del donatario e inserito nel contratto, e che il donatore si sarebbe obbligato a garante, per donazione, all'esecuzione del contratto di matrimonio.

Arte. 964 . - Le donazioni così revocate non potranno rivivere o avere alcun nuovo effetto, né dal morte del figlio del donatore, né per atto di conferma; e se il donatore vuole dare lo stesso beni allo stesso donatario, prima o dopo la morte del figlio per nascita della donazione

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

110

fosse stata revocata, potrà farlo solo attraverso un nuovo provvedimento.

Arte. 965 . - Qualsiasi clausola o accordo con cui il donatore ha rinunciato alla revoca del la donazione per il verificarsi di un figlio, sarà considerata nulla e non potrà produrre alcun effetto.

Arte. 966 . - Il donatario, i suoi eredi o aventi causa, o altri detentori delle cose date, non lo fanno può opporsi alla prescrizione di far valere la donazione revocata dal verificarsi di un figlio, che dopo un possesso di trent'anni, che non può iniziare a decorrere fino al giorno del nascita dell'ultimo figlio del donatore, anche postumo; e ciò fatte salve le interruzioni, quali giusto.

CAP. V disposizioni testamentarie.

SETTA. I Norme generali sulla forma dei testamenti.

Arte. 967 . - Chiunque può disporre per testamento, o sotto il titolo di istituzione erede, oppure sotto il titolo di legato, o sotto qualunque altro nome idoneo a manifestare la sua volontà.

1. TUTORSHIP: Testamento. CS, arr. n°153 del 18 luglio 1967,

Toro. delle sentenze n° 17, p. 1889

2. Consuetudine Bamileke - rispetto dei riti consueti di

l'intronizzazione insufficiente per costituire uno dei figli del

deceduto come erede principale - necessità di

designazione da parte del defunto in vita: CS, sentenza n° 24 / L

del 25 gennaio 1973, Revue cam. da destra n°9, p.82

Arte. 968 . - Un testamento non può essere fatto nello stesso atto da due o più persone, né a vantaggio di un terzo, o come un accordo reciproco e reciproco.

Arte. 969 . - Il testamento può essere olografico, o redatto con atto pubblico o in forma mistica.

Volontà - forma - volontà olografica vietata dalla legge

cittadino di straniero residente in Camerun - Legacy dal suddetto

straniero di un edificio sito in Camerun - "Locus regit

actum" - validità del testamento olografo. Sentenza n° 88 del 14 giugno

1973. Bul. delle sentenze della Corte Suprema del Camerun n° 28,

p.4051

Arte. 970 . - L'olografo non sarà valido se non è scritto per intero, datato e firmato a mano del testatore: non è soggetto ad altra forma.

Arte. 971 . - Il testamento per atto pubblico è ricevuto da due notai, o da un notaio, in presenza di due testimoni.

Arte. 972 . - Se il testamento è ricevuto da due notai, è loro dettato dal testatore, uno di questi notai lo scrive lui stesso o lo fa scrivere a mano o meccanicamente.

Se c'è un solo notaio, deve essere dettato anche dal testatore, lo scrive il notaio stesso o farlo scrivere a mano o meccanicamente.

In entrambi i casi, deve essere letto al testatore.

È espressamente menzionato a tutti.

Arte. 973 . - Questo testamento deve essere firmato dal testatore in presenza di testimoni e del notaio, se il

testatore dichiara di non sapere o di non poter firmare, p sarà fatta nell'atto espressa menzione del suo dichiarazione, nonché la causa che gli impedisce di firmare.

Il testamento deve essere firmato dai testimoni e dal notaio.

Arte. 974 . - Il testamento deve essere firmato dai testimoni; e tuttavia, in campagna, basterà che uno dei due testimoni segni, se il testamento è ricevuto da due notai, e che due dei quattro firma dei testimoni, se ricevuta da un notaio.

Arte. 975 . - Non possono essere assunti come testimoni del testamento con atto pubblico, né i legatari, ad alcuno titolo che sono, né i loro genitori o alleati fino al quarto grado compreso, né i chierici di notai dai quali saranno ricevuti gli atti.

Arte. 976 . - Quando il testatore vuole fare testamento mistico, la carta che conterrà la disposizioni o la carta che servirà da busta, se c'è, sarà chiusa, sigillata e sigillata.

Il testatore la presenterà così chiusa, sigillata e sigillata al notaio e a due testimoni o farà chiudere, sigillare e sigillare in loro presenza, e dichiarerà che il contenuto di questo documento è la sua volontà, firmato da lui, e scritto da lui o da altro, affermando, in quest'ultimo caso, di averne uno personalmente verificata la dicitura, indicherà, nei casi, la modalità di scrittura (usata a mano o meccanicamente).

Il notaio redigerà un brevetto, l'atto di sottoscrizione che scriverà o farà scrivere a mano o meccanicamente su questo foglio o sul foglio che servirà da busta e riporterà la data e l'indicazione di luogo in cui è stato passato, la descrizione della busta e l'impronta del sigillo e la menzione di tutte le formalità

sopra, questo atto sarà firmato sia dal testatore che dal notaio e dai testimoni.

Tutto quanto sopra sarà fatto immediatamente e senza intrattenere in altri atti.

Nel caso in cui il testatore per impedimento sopravvenuto dopo la sottoscrizione del testamento non può firmare il documento di sottoscrizione, sarà fatta menzione della dichiarazione che ha reso e del motivo per avrà dato.

Arte. 977 . - Se il testatore non sa firmare o se non è stato in grado di farlo quando ha fatto scrivere le sue disposizioni, sarà

processo come recita l'art. precedente. Inoltre, nell'atto di sottoscrizione sarà menzionato che il il testatore dichiarava di non saper firmare o di non aver potuto farlo quando aveva fatto scrivere le sue disposizioni.

Arte, 978 . - Chi non sa o non sa leggere, non potrà prendere accordi sotto forma di testamento mistico.

Arte. 979 . - Se il testatore non può parlare, ma può scrivere, può fare testamento mistico, con l'espressa accusa che il testamento sarà firmato da lui e scritto da lui o da un altro, sia lui presente al notaio e ai testimoni, e che in cima all'atto di sottoscrizione scriverà, in loro presenza, che la carta che presenta è la sua volontà e firmerà. Sarà menzionato nell'atto di sottoscrizione che il testatore ha scritto e firmato queste parole in presenza del notaio e dei testimoni e sarà anche osservato tutto quanto prescritto dall'art. 976 e non è contrario al presente art.

In tutti i casi previsti dal presente art. o l'art. che precede il mistico testamento in cui non sono state osservate le formalità di legge, e che saranno nulle in quanto tali, saranno comunque come testamento olografo, se tutte le condizioni richieste per la sua validità come testamento olografo si incontrano anche se è stato chiamato un testamento mistico.

Arte. 980 . - I testimoni chiamati ad essere presenti a volontà devono essere francesi e maggiorenni, saper firmare e godere dei propri diritti civili. Possono essere di entrambi i sessi, ma marito e moglie non possono essere testimoni dello stesso atto.

SETTA. II Norme speciali sulla forma di alcuni testamenti.

Arte. 981 . - Le volontà dei soldati, dei marinai dello Stato e delle persone impiegate a seguito di gli eserciti possono essere ricevuti, nei casi e alle condizioni previste dall'art. 93, o da un alto ufficiale o medico militare di grado corrispondente, in presenza di due testimoni; o da due funzionari l'amministratore o gli ufficiali della stazione di polizia; o da uno di questi funzionari o ufficiali, in presenza due testimoni; o, infine, in un distaccamento isolato, dall'ufficiale che comanda questo distaccamento, assistito da due testimoni, se nel distaccamento non vi è ufficiale superiore o medico militare di grado corrispondente, di funzionario dell'amministrazione o di ufficiale di questura.

La volontà dell'ufficiale che comanda un distaccamento isolato può essere ricevuta dall'ufficiale che viene dopo di lui nell'ordine del servizio.

La capacità di testare alle condizioni previste dal presente art. si estenderà ai detenuti a

il nemico.

Arte. 982 . - I testamenti di cui all'art. precedente può ancora, se il testatore è malato o feriti, essere accolti, in ospedali o strutture sanitarie militari, come definito dal regolamento dell'esercito, dal primo ufficiale medico, qualunque sia il suo grado, assistito dall'ufficiale amministrativo amministratore.

In assenza di tale funzionario amministrativo, sarà necessaria la presenza di due testimoni.

Arte. 983 . - In ogni caso, verrà realizzato un duplicato originale dei testamenti di cui ai due artt. precedenti.

Qualora tale formalità non potesse essere adempiuta a causa dello stato di salute del testatore, a invio del testamento di sostituzione del secondo originale; questa spedizione sarà firmata dai testimoni e dagli ufficiali dello strumento. Saranno menzionate le cause che hanno impedito il secondo originale.

Non appena possibile la comunicazione, e appena possibile i due originali o l'originale e l'invio del testamento verranno spediti, separatamente e con corrieri diversi, in plico chiusa e timbrata, al Ministro della Guerra o della Marina, da depositare presso il notaio indicato da al testatore o, in mancanza di indicazione, al presidente della camera dei notai del circondario dell'ultimo domicilio.

Arte. 984 . - Il testamento redatto nella forma di cui sopra sarà nullo sei mesi dopo che il testatore è venire in un luogo dove sarà libero di usare forme ordinarie, a meno che, prima della scadenza del tale periodo, non è stato nuovamente collocato in una delle situazioni particolari previste dall'art. 93. La volontà sarà quindi valido per la durata di questa situazione speciale e per un ulteriore periodo di sei mesi

dopo la sua scadenza.

Arte. 985 . - Testamenti redatti in un luogo con il quale tutte le comunicazioni saranno intercettate a causa di peste o altra malattia contagiosa, può essere portato davanti al giudice di pace, o davanti a uno dei funzionari comunali del comune, alla presenza di due testimoni.

Arte. 986 . - Questa disposizione avrà luogo sia nei confronti di coloro che sarebbero attaccati da queste malattie che di coloro che sarebbero stati nei luoghi infettati, sebbene non lo fossero attualmente malato.

Arte. 987 . - I testamenti di cui ai due precedenti art. diverrà nullo sei mesi dopo il le comunicazioni saranno state ristabilite nel luogo in cui si trova il testatore, ovvero sei mesi dopo che egli abbia passati in un luogo dove non saranno interrotti.

Arte. 988 . - Durante un viaggio per mare, in rotta o durante una sosta in un porto, quando c'è non sarà in grado di comunicare con la terra o quando non esiste nel porto, se uno è a all'estero, in qualità di agente diplomatico o consolare francese con funzioni di notaio, testamenti le persone a bordo saranno accolte, alla presenza di due testimoni: su navi di Stato, dall'ufficiale amministrativo o, in sua assenza, dal comandante o dalla persona che esercita le sue funzioni, e su altre navi, dal capitano, comandante o skipper, assistito dal secondo della nave, o, dal loro default, da chi li sostituisce.

L'atto indicherà quella delle circostanze previste in cui sarà stato ricevuto.

Arte. 989 . - Sugli edifici demaniali, il testamento dell'ufficiale amministrativo, nei casi previsti dall'art. precedente, ricevuto dal comandante o da chi ne esercita le funzioni, e, in mancanza di funzionario amministrativo, il

volontà del comandante sarà ricevuta da chi verrà dopo di lui nell'ordine del servizio.

Sulle altre navi, la volontà del capitano, comandante o capo, o quella del secondo, sarà, nello stesso circostanze, ricevute da coloro che vengono dopo di loro nell'ordine del servizio.

Arte. 990 . - In ogni caso, verrà effettuato un duplicato originale dei testamenti di cui ai due artt. precedenti. Qualora tale formalità non potesse essere adempiuta a causa dello stato di salute del testatore, l'invio della volontà di sostituire il secondo originale; questa spedizione sarà firmata dai testimoni e dagli ufficiali. C'è Saranno menzionate le cause che hanno impedito la stesura del secondo originale.

Arte. 991 . - Al primo scalo in un porto straniero dove è presente un agente diplomatico o consolare francese, sarà effettuato

consegna, in busta chiusa e sigillata, di uno degli originali o della copia del testamento nelle mani di tale funzionario, il quale

lo trasmetterà al Ministro della Marina affinché possa essere depositato come previsto dall'art. 983.

Arte. 992 . - All'arrivo della nave in un porto in Francia, i due originali del testamento, o l'originale e la sua spedizione, o

l'originale rimasto, in caso di trasmissione o consegna effettuata durante il viaggio, sarà depositato in busta chiusa e

sigillato, per gli edifici dello Stato, all'ufficio degli armamenti, e per gli altri edifici, all'ufficio del registro marittimo. Ciascuno di questi documenti sarà indirizzato, separatamente e con corrieri diversi, al Ministro della Marina, il quale

effettuerà la trasmissione come previsto dall'art. 983.

Arte. 993 . - Si farà menzione sul ruolo dell'edificio, accanto al nome del testatore, della consegna di gli originali o la spedizione del testamento effettuato, secondo le prescrizioni dell'art. precedente, a consolato, ufficio degli armamenti o ufficio del registro marittimo.

Arte. 994 . - Il testamento emesso durante un viaggio per mare, nella forma prescritta dall'art. 988 e successivi non saranno validi

purché il testatore muoia a bordo o entro sei mesi dallo sbarco in un luogo dove ha potuto farlo di nuovo nelle forme ordinarie.

Tuttavia, se il testatore intraprende un nuovo viaggio per mare prima della scadenza di questo periodo, il testamento sarà

valido per tutta la durata di questo viaggio e per un ulteriore periodo di sei mesi dopo che il testatore è tornato atterrato.

Arte. 995 . - Le disposizioni inserite in un testamento fatto, durante un viaggio per mare, a beneficio di gli ufficiali edili diversi da quelli che sono parenti o alleati del testatore, saranno nulli e non viali.

Questo sarà il caso sia che il testamento sia fatto in forma olografica o che sia ricevuto in conformità con all'art. 988 e seguenti.

Arte. 996 . - Al testatore saranno lette, in presenza dei testimoni, le disposizioni dell'art. 984, 987 o 994, a seconda dei casi, e di questa lettura si farà menzione nel testamento.

Arte. 997 . - Testamenti inclusi nell'art. sopra di questa sezione sarà firmato dal

testatore, da coloro che li hanno ricevuti e dai testimoni.

Arte. 998 . - Se il testatore dichiara di non poter o non sa firmare, si farà menzione della sua dichiarazione, così come la causa che gli impedisce di firmare.

Nei casi in cui sia richiesta la presenza di due testimoni, il testamento sarà firmato almeno da uno di essi, e si farà menzione della causa per la quale l'altro non ha firmato.

Arte. 999 . - Un francese che sarà in un paese straniero può fare le sue disposizioni testamentarie con atto a firma privata, come prescritto dall'art. 970, o con atto pubblico, con i moduli utilizzato nel luogo in cui questo atto sarà compiuto.

Arte. 1000 . - I testamenti emessi in un paese straniero non possono essere eseguiti su immobili situati in Francia, solo dopo essere stato registrato presso l'ufficio del domicilio del testatore, se ne ha tenuto uno, altrimenti presso il

ufficio del suo ultimo domicilio conosciuto in Francia; e nel caso in cui il testamento contenga disposizioni degli edifici ivi situati, deve essere registrato anche presso l'ufficio situazione di questi edifici, senza richiedere un doppio dazio.

Arte. 1001 . - Le formalità cui sono soggetti i vari testamenti dalle disposizioni del questa sezione e la precedente, devono essere osservate a pena di nullità.

SETTA. III Istituzioni degli eredi, e legati in genere.

Arte. 1002 . - Le disposizioni testamentarie sono o universali, o universali, o parziali culiero.

Ognuna di queste disposizioni, sia che sia stata fatta sotto il nome di istituzione erede, sia che sia stato fatto sotto il nome di legato, produrrà il suo effetto secondo le seguenti regole stabilito per lasciti universali, per lasciti universali e per lasciti particolari.

SETTA. IV Dell'eredità universale.

Arte. 1003 . - Il lascito universale è la disposizione testamentaria con la quale il testatore dà a uno o

più persone l'universalità dei beni che lascerà alla sua morte.

Arte. 1004 . - Quando alla morte del testatore vi sono eredi ai quali per legge è riservata una parte dei suoi beni, questi

gli eredi sono pignorati di diritto, con la sua morte, di tutti i beni della successione; e il legatario universale è vincolato dalla loro

richiedere la consegna dell'immobile compreso nel testamento.

Arte. 1005 . - Tuttavia, negli stessi casi, il legatario universale avrà il godimento dei beni inclusi nel testamento, dal giorno della morte, se la richiesta di consegna è stata fatta entro l'anno, da quel momento; altrimenti, questo godimento

non avrà inizio fino al giorno della domanda consegnata alla giustizia, o il giorno in cui la consegna sarebbe stata concessa volontariamente.

Arte. 1006 . - Quando alla morte del testatore non ci saranno eredi a cui spetti una parte dei suoi beni riservato per legge, il legatario universale sarà investito di diritto con la morte del testatore, senza essere vincolato per richiedere la consegna.

Arte. 1007 . - Qualsiasi olografo sarà, prima di essere messo in esecuzione, presentato al presidente del tribunale di primo grado

istanza del distretto in cui si apre la successione. Questo sarà aperto, se è sigillato. Presidente

redigerà un verbale della presentazione, dell'apertura e dello stato del testamento, del quale ordinerà il deposito nelle mani del

notaio da lui commesso.

Nelle colonie francesi e nei paesi del protettorato; la volontà olografica delle persone

prima di aver mantenuto il proprio domicilio in Francia o in altra colonia sarà presentato al presidente del tribunale

di primo grado del luogo della morte o al presidente del tribunale più vicino, questo magistrato procederà all'apertura del testamento e ne annoterà lo stato in un verbale.

Il cancelliere preparerà una copia figurativa del testamento e la archivierà entro il verbale della cancelleria. La volontà e a

l'invio del verbale di apertura sarà quindi inviato, sotto sigillo, al presidente del tribunale del domicilio del defunto,

che dovrà essere conforme alla apertura e di deposito, i requisiti di cui al paragrafo 1 ° . Le stesse regole si applicherà alla morte, in Francia, di persone aventi domicilio nelle colonie.

Se la volontà è nella forma mistica, la sua presentazione, la sua apertura, la sua descrizione e la sua deposito, sarà effettuato allo stesso modo.

Arte. 1008 . - Nel caso dell'art. 1006, se il testamento è olografico o mistico, il legatario universale dovrà essere inviato in possesso, con ordinanza del Presidente, posta in calce ad a

richiesta alla quale sarà allegato l'atto di deposito.

Arte. 1009 . - Il legatario universale che sarà in concorrenza con un erede al quale la legge riserva una parte del patrimonio, sarà tenuto

dei debiti e degli oneri del patrimonio del testatore, personalmente per parte e quota, e delle ipoteche per l'intero; e sarà tenuto al pagamento di tutti i legati, salvo il caso di riduzione, come spiegato nell'art. 926 e 927.

SETTA. V Del lascito a titolo universale.

Arte. 1010 . - Il lascito universale è quello con cui il testatore lascia in eredità una quota dei cui beni la legge consente di disporre, come la metà, un terzo, o tutti i suoi edifici, o tutti i suoi mobili, o una parte fissa di tutti i suoi edifici o di tutti i suoi mobili.

Qualsiasi altro lascito costituisce solo una disposizione specifica.

Arte. 1011 . - I legati a titolo universale dovranno richiederne la consegna agli eredi cui è riservata per legge una parte della proprietà; in loro assenza, ai legatari universali; e per inadempienza di questi, agli eredi chiamati nell'ordine stabilito dalle Successioni.

Arte. 1012 . - Il legatario universale risponde, come il legatario universale, dei debiti e degli oneri dell'eredità del testatore, personalmente per la sua quota e quota, e le ipoteche per l'intero.

Arte. 1013 . - Quando il testatore ha avuto solo una parte della quota disponibile, e lo ha fatto universalmente, tale legatario sarà tenuto al pagamento di particolari legati mediante contribuzione con gli eredi naturali.

SETTA. VI Lasciti speciali.

Arte. 1014 . - Ogni puro e semplice lascito darà al legatario, dal giorno della morte del testatore, il diritto a

cosa lasciata in eredità, diritto trasmissibile ai suoi eredi o aventi causa.

Tuttavia, il legatario particolare non può prendere possesso della cosa lasciata in eredità, né pretendere i frutti o interesse, che dal giorno della sua richiesta di consegna, formata secondo l'ordine stabilito dall'art. 1011, o il giorno in cui questo

la liberazione gli sarebbe stata concessa volontariamente.

Arte. 1015 . - Gli interessi o i frutti della cosa lasciata decorreranno a beneficio del legatario, dal giorno della morte,

e senza che egli abbia intentato la sua azione legale:

1 ° Quando il testatore ha espressamente dichiarato la sua volontà; al riguardo, nel testamento:

2 ° Quando una rendita vitalizia o una pensione è stata lasciata in eredità a titolo di mantenimento.

Arte. 1016 . - I costi della richiesta di consegna saranno a carico dell'Estate, senza peraltro che ciò possa comportare una riduzione della riserva legale.

La quota di iscrizione sarà dovuta dal legatario.

Il tutto, se non diversamente disposto dal testamento.

Ciascun lascito può essere registrato separatamente, senza che tale registrazione possa beneficiare nientemeno che il legatario o i suoi successori.

Arte. 1017 . - Gli eredi del testatore, o altri debitori di un legato, saranno personalmente tenuti a pagarlo, ciascuno in proporzione alla quota e quota di cui beneficeranno nella successione.

Saranno ipotecate per l'intero, fino al valore dell'immobile.

beni dell'eredità di cui saranno titolari.

Arte. 1018 . - La cosa lasciata verrà consegnata con gli accessori necessari, e nello stato in cui si trova sarà trovato il giorno della morte del donatore.

Arte. 1019 . - Quando colui che ha lasciato in eredità la proprietà di un edificio, poi l'ha aumentato di acquisizioni, tali acquisizioni, anche se contigue, non saranno considerate, senza una nuova disposizione, far parte del lascito.

Sarà diversamente con gli abbellimenti, o le nuove costruzioni fatte sul terreno.

lasciato in eredità, o di un allegato di cui il testatore avrebbe aumentato il vincolo.

Arte. 1020 . - Se, prima o dopo il testamento, la cosa lasciata in eredità è stata ipotecata per un debito dell'eredità, o anche per debito di un terzo, o se gravato da usufrutto, colui che deve pagare il legato non è tenuto a liberarlo, a meno che non gli sia stato ordinato di farlo per espressa disposizione del testatore.

Arte. 1021 . - Quando il testatore ha lasciato in eredità la cosa di un altro, il legato sarà nullo, sia che il testatore abbia

sapeva o no che non gli apparteneva.

Arte. 1022 . - Quando il lascito proviene da cosa indeterminata, l'erede non sarà obbligato a darlo la migliore qualità, e non sarà in grado di offrirle il peggio.

Arte. 1023 . - Il legato reso al creditore non sarà considerato come risarcimento del suo credito, né il legato reso al domestico in cambio del suo salario.

Arte. 1024 . - Il legatario a titolo particolare non risponde dei debiti della successione, salvo il riduzione del legato come sopra indicato, e fatta eccezione per l'azione ipotecaria dei creditori.

SETTA. VII Esecutori testamentari.

Arte. 1025 . - Il testatore può nominare uno o più esecutori testamentari.

Arte. 1026 . - Può dare loro il rinvio di tutti, o solo di parte dei suoi mobili; ma lei! e non può durare oltre l'anno e il giorno dalla sua morte.

Se non l'ha dato loro, non possono richiederlo.

Arte. 1027 . - L'erede può porre fine al rinvio, offrendo di consegnare agli esecutori testamentari somma sufficiente per il pagamento dei lasciti mobiliari, o giustificando tale pagamento.

Arte. 1028 . - Chi non può obbligarsi a se stesso non può essere esecutore testamentario.

Arte. 1029 . - *Abrogato da L. 18 febbraio 1938*

Arte. 1030 . - Il minore non può essere esecutore testamentario, anche con l'autorizzazione del suo tutore o curatore.

Arte. 1031 . - Gli esecutori testamentari faranno apporre i sigilli, se vi sono eredi minori, vietato o assente.

Avranno, in presenza dell'erede legittimo, o debitamente convocato da lui, un inventario dei beni!>

della tenuta.

Produrranno la vendita dei mobili, in mancanza di fondi sufficienti per pagare i lasciti.

Faranno in modo che il testamento sia eseguito; e potranno, in caso di controversia sul suo esecuzione, intervenire a sostegno della sua validità.

Devono, alla fine dell'anno della morte del testatore, rendere conto della loro gestione.

Arte. 1032 . - I poteri dell'esecutore testamentario non passeranno ai suoi eredi.

Arte. 1033 . - Se ci sono più esecutori testamentari che hanno accettato, solo uno può agire in mora altri; e saranno corresponsabili del conto dei mobili loro affidati, a meno che il testatore non divideva le proprie funzioni, e che ciascuno di loro non si chiudevano in ciò che per lui è stato assegnato.

Arte. 1034 . - Le spese sostenute dall'esecutore testamentario per l'apposizione dei sigilli, l'inventario, il conto e le altre spese relative alle sue funzioni, saranno a carico del patrimonio.

SETTA. VIII Della revoca dei testamenti, e della loro decadenza.

Arte. 1035 . - Il testamento può essere revocato, in tutto o in parte, solo per testamento posteriore, o con atto davanti ai notai, che dichiara il mutamento di testamento.

Arte. 1036 . - testamenti successivi che non revocano espressamente i precedenti, annullerà solo, in queste, quelle delle disposizioni ivi contenute che saranno incompatibili con la notizia, o che sarà contraria.

Arte. 1037 . - La revoca effettuata in un secondo testamento avrà tutti i suoi effetti, anche se questo nuovo atto rimane senza esecuzione per l'incapacità dell'erede istituito o del legatario, o per il loro rifiuto di riscuotere.

Arte. 1038 . - Qualsiasi alienazione, anche mediante vendita con opzione di riscatto o permuta, che il testatore. di tutto o parte della cosa lasciata, comporterà la revoca del legato per tutto ciò che è stato alienato, sebbene l'alienazione successiva sia nulla e l'oggetto sia tornato nelle mani del testatore.

Arte. 1039 . - Qualsiasi disposizione testamentaria sarà nulla, se colui in favore del quale è stata fatta, non ha sopravvissuto al testatore.

Arte. 1040 . - Qualsiasi disposizione testamentaria fatta sotto condizione dipendente da un evento

incerto, e tale che, con l'intenzione del testatore, questa disposizione dovrebbe essere eseguita solo finché l'evento accadrà o non accadrà, decade se l'erede istituito o il legatario muore prima compimento della condizione.

Arte. 1041 . - La condizione che, nell'intenzione del testatore, sospende solo l'esecuzione del disposizione, non impedirà all'erede istituito, o al legatario, di avere un diritto acquisito e trasferibile a suoi eredi.

Arte. 1042 . - Il legato decade se la cosa lasciata in eredità è completamente perita durante la vita del testatore. Lo stesso sarà, se è perita dopo la sua morte, senza l'atto e la colpa dell'erede, sebbene quest'ultimo tardava a consegnarlo, quando doveva anch'esso perire nelle mani del legatario.

Arte. 1043 . - La disposizione testamentaria si estingue, quando l'erede istituito o il legatario ripudiare o non essere in grado di riscuoterlo.

Arte. 1044 . - Vi sarà una maggiorazione a beneficio dei legatari, nel caso in cui il legato venga fatto a diversi congiuntamente.

Il legato si riterrà costituito congiuntamente, quando sia fatto da un unico e medesimo provvedimento, e il testatore non avrà assegnato la quota di ciascuno dei colegati nella cosa lasciata in eredità.

Arte. 1045 . - Sarà comunque considerato fatto congiuntamente, quando qualcosa che non è probabile che sia diviso senza deterioramento, sarà stato dato con lo stesso atto a più persone, anche separatamente.

Arte. 1046 . - Le stesse cause che, ai sensi dell'art. 954 e le prime due disposizioni dell'art. 955, autorizzerà la richiesta di revoca della donazione inter vivos, sarà ammesso alla richiesta di revoca delle disposizioni testamentarie.

Arte. 1047 . - Se tale richiesta si basa su un grave insulto alla memoria del testatore, deve essere portato entro l'anno, dal giorno del reato.

CAP. VI Delle disposizioni consentite a favore dei nipoti del donatore o del testatore, o figli dei suoi fratelli e sorelle.

Arte. 1048 . - I beni di cui i padri e le madri hanno diritto di disporre, possono essere da loro donati, in tutto o in parte,

a uno o più dei loro figli, per atto inter vivos o testamentario, con responsabilità di restituire i beni ai figli nati e nascere, solo in primo grado, dai detti donati.

Arte. 1049 . - Sarà valida, in caso di morte senza figli, la disposizione che il defunto avrà fatto per atto inter vivos o

testamentario, a beneficio di uno o più suoi fratelli o sorelle, di tutto o parte dei beni che non sono riservati dal legge nella sua successione, con l'onere di restituire tali beni ai figli nati e nascenti, solo in primo grado, dei predetti

fratelli o sorelle che lo hanno fatto.

Arte. 1050 . - Le disposizioni consentite dai due artt. precedenti, saranno valide solo finché il la tassa di restituzione sarà a beneficio di tutti i bambini nati e nascenti dell'istituto, senza eccezione o età o preferenza di genere.

Arte. 1051 . - Se, nei casi di cui sopra, la vittima della restituzione a beneficio dei suoi figli muore, lasciando figli di primo grado, e discendenti di un figlio premorto, quest'ultimo raccoglierà, mediante rappresentazione, la parte del bambino preceduta.

Arte. 1052 . - Se il figlio, il fratello o la sorella cui sono stati dati beni per atto inter vivos, senza onere di restituzione, accettare una nuova donazione inter vivos o atto testamentario, a condizione che la proprietà dato in precedenza rimarranno gravati di tale onere, non sono più autorizzati a dividere i due accantonamenti fatti a

il loro profitto, e rinunciare al secondo per attenersi al primo, anche se si offrissero di restituire la merce inclusa nella seconda disposizione.

Arte. 1053 . - I diritti dei coscritti saranno aperti nel momento in cui, per qualsiasi ragione, il godimento del minore, della

il fratello o la sorella, gravati di restituzione, cesseranno; l'abbandono anticipato del godimento a vantaggio del chiamato, non può

pregiudicare i creditori dell'istituto prima dell'abbandono.

Arte. 1054 . - Le donne degli istituti non possono disporre, sui beni da restituire, di ricorso sussidiario, in caso di insufficienza

di beni gratuiti, solo per il capitale di dote, e solo nel caso in cui il testatore lo abbia espressamente disposto.

Arte. 1055 . - Colui che effettuerà i provvedimenti autorizzati dall'art. precedenti possono, con lo stesso atto; o con un atto

successivamente, in forma autentica, nominare un tutore incaricato dell'esecuzione di tali disposizioni: tale tutore non può essere esentato

solo per una delle cause espresse nella sezione 6 del capitolo 2 del titolo Sulla minorità, tutela ed emancipazione.

Arte. 1056 . - In assenza di questo tutore, ne sarà nominato uno per volere dell'istituto, o il suo tutore se lo è minorenne, entro un mese, dal giorno del decesso del donatore o del testatore, ovvero dal giorno in cui, dopo questa morte, sarà noto l'atto contenente la disposizione.

Arte. 1057 . - L'istituto che non ha soddisfatto l'art. precedente, decadrà dal beneficio della prestazione; e in questo caso il

diritto può essere dichiarato aperto a beneficio dei coscritti, dietro diligenza, sia dei coscritti se maggiorenni, sia del loro tutore o

curatore se minorenni o interdetti, sia da qualunque parente dei chiamati maggiorenni, minori o interdetti, o anche d'ufficio, alla diligenza

ufficio del pubblico ministero presso il tribunale di primo grado del luogo in cui si apre la successione.

Arte. 1058 . - Dopo il decesso di chi ha disposto l'onere di restituzione, si procederà, nelle forme ordinarie, a l'inventario di tutti i beni e gli effetti che costituiranno il suo patrimonio, salvo tuttavia il caso in cui si tratterebbe solo di un legato

particolare. Questo inventario conterrà la valutazione al prezzo equo di mobili ed effetti domestici.

Arte. 1059 . - Sarà fatto su richiesta dell'istituto per la restituzione, ed entro il termine fissato sotto il titolo Delle successioni,

alla presenza del tutore nominato per l'esecuzione. I costi saranno prelevati dalla merce inclusa nella disposizione.

Arte. 1060 . - Se l'inventario non è stato fatto su richiesta dell'istituto entro il termine di cui sopra, sarà effettuato entro il mese successivo, per volere del tutore designato per l'esecuzione, in presenza dell'istituto o di un suo tutore.

Arte. 1061 . - Se le due arti non sono state soddisfatte. precedenti, verrà effettuato lo stesso inventario, diligenza delle persone designate dall'art. 1057, chiamando l'istituto o il suo tutore, e il tutore

chiamato per l'esecuzione.

Arte. 1062 . - La garanzia di restituzione sarà richiesta per procedere con la vendita, tramite manifesti e aste, di tutti i mobili e

effetti previsti dalla disposizione, ad eccezione tuttavia di quelli richiamati nei due artt. a seguire.

Arte. 1063 . - Arredi e altri oggetti mobili che sarebbero stati inclusi nella disposizione, all'espressa condizione di conservarli in natura, saranno restituiti nello stato in cui si trovano troverà durante il ritorno.

Arte. 1064 . - I bovini e gli utensili utilizzati per l'uso del terreno, saranno considerati inclusi nelle donazioni inter vivos o testamentarie di dette terre; e l'istituto sarà tenuto solo a farli da frutto e stima, per riportarli ad un pari valore durante la restituzione.

Arte. 1065 . - Sarà effettuata dall'istituto, entro sei mesi, dal giorno della chiusura dell'inventario, un impiego di denaro, di quelli provenienti dal prezzo dei mobili e degli effetti che saranno stati venduti, e di quelli che saranno stati ricevuti effetti attivi.

Questo periodo può essere prorogato, se necessario.

Arte. 1066 . - L'istituto sarà altresì tenuto ad utilizzare i fondi derivanti dagli strumenti attivi che saranno recuperati e rimborsati rendite; e questo, al più tardi tra tre mesi dopo che avrà ricevuto questo denaro.

Arte. 1067 . - Tale utilizzo avverrà in conformità a quanto disposto dall'autore del provvedimento, se ha designato la natura degli effetti in cui l'uso deve essere fatto; altrimenti, può essere solo edifici, o con privilegio sugli edifici.

Arte. 1068 . - L'uso disposto dall'art. i precedenti saranno fatti in presenza e alla diligenza del tutor chiamato per l'esecuzione.

Arte. 1069 . - Provvedimenti tra vivi o atti testamentari, previa restituzione, saranno, alla diligenza, sia dell'istituto, sia del tutore designato per l'esecuzione, resa pubblica; sapere, per quanto fabbricati, mediante trascrizione degli atti nei registri dell'ufficio ipotecario del luogo di situazione; e quanto alle somme con privilegio sui beni immobili, dall'iscrizione sulla proprietà assegnata al pegno.

Arte. 1070 . - La mancata trascrizione dell'atto contenente il provvedimento può essere impugnata dai creditori e dai terzi

acquirenti, anche a minorenni o vietati, salvo il ricorso contro l'istituto e contro il tutore all'esecuzione, e senza contro questo vizio di trascrizione possono essere restituiti minori o persone interdette, anche se l'istituto e il tutore lo sono insolvente.

Articolo 1071 . - La mancata trascrizione non può essere compensata o considerata coperta dalla consapevolezza che

creditori o terzi acquirenti possono aver avuto la disposizione con mezzi diversi da quelli di trascrizione.

Articolo 1072 . - I donati, i legatari, nemmeno gli eredi legittimi di colui che avrà fatto il provvedimento, né similmente i loro donatori, legatari o eredi, possono, in ogni caso, opporsi a chiamato la mancata trascrizione o registrazione.

Arte. 1073 . - Il tutore nominato per l'esecuzione sarà personalmente responsabile, se non lo è, in qualsiasi punto, secondo le regole sopra stabilite per registrare le merci, per la vendita dei mobili, per uso di denaro, per la trascrizione e l'iscrizione, e, in generale, se non ha fatto tutte le due diligence affinché l'onere di restituzione sia correttamente e fedelmente pagato.

Arte. 1074 . - Se l'istituto è minorenne, non può, anche in caso di insolvenza del tutore, essere restituita contro la violazione delle norme previste dall'art. di questo capitolo.

CAP. VII Separazioni fatte da padre, madre o altri ascendenti tra i loro discendenti.

Arte. 1075 . - Il padre e la madre e gli altri ascendenti potranno fare tra i loro figli e discendenti, la distribuzione e condivisione dei loro beni.

1. Condivisione. Figli legittimi e figli naturali. andare eredità di ogni figlio. Quando il compianto Bamileke lascia i figli legittimi e naturali e c'è motivo per divisione dei beni della successione, la quota ereditaria dovuto a ciascun figlio naturale è la metà della parte ereditaria che avrebbe avuto se fosse stato legittimo.

CS, arr. n° 47 dell'08 febbraio 1979, boll. di fermate n° 40, P. 6070.

2. Giurisdizione con giurisdizione territoriale - giurisdizione materiale del TGI - legge applicabile - condivisione successione - liquidazione e preventiva suddivisione del piano coniugale. TGI Mifi - Sentenza n°49/Civ/del 5 marzo 1996. Aff. Tenuta di Fokam Kamga Paul. Attraverso Timtchueng Moïse, Università di Dschang. Giuridi per. n°34, p.43

Arte. 1076 . - Queste partizioni possono essere fatte per atti tra vivi o testamentari, con le formalità, le condizioni e le regole

prescritto per doni tra vivi e testamenti.

Le partizioni effettuate con atti tra vivi non possono avere ad oggetto che la merce presente.

1. Violazione dell'effetto devolutivo del ricorso - Massa ereditaria - inventario - amministratori - condivisione. CS Stop n°21/I di 18 marzo 1999, aff. Mbida Hubert c / Nkolo Aloys. di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. n. 64, p.48

2. Liquidazione della comunità - condivisione prima della controversia giudiziario - forniture art. 828 civ. CS Stop n°36/L da 29 Gennaio 2004, aff Sig.ra vedova Nliba nata Njembe Emme Claire c / Tenuta di Nliba Nguimbous. Di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.46

3. Domanda relativa all'omologazione del proprio testamento e del riconoscimento dello status di erede e amministratore di patrimonio - incompetenza del tribunale consuetudinario - competenza esclusiva del TGI. CS Sentenza n° 23/L del 13 giugno 1996, Aff Manyi Pauline Evakisse c / Joseph Evakisse Evelle. Di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. N° 64, pag. 47

Arte. 1077 . - Se tutti i beni che l'ascendente lascerà il giorno della sua morte non sono stati inclusi nella condivisione, quelli di questi beni che non saranno stati inclusi saranno suddivisi a norma di legge.

Arte. 1078 . - Se non viene fatta la divisione tra tutti i figli che esisteranno al momento della morte e la discendenti dei premorti, la divisione sarà zero per il tutto. Può essere causato nuovo nella forma giuridica, o dai figli o dai discendenti che non vi avranno parte, o anche da coloro tra i quali sarebbe stata effettuata la partizione.

Arte. 1079 . - La divisione fatta dall'ascendente potrebbe essere attaccata a causa di un infortunio di più di un quarto; egli

può essere anche nel caso in cui risulti dalla divisione e dalle disposizioni fatte dal preciput, quella la condivisione avrebbe un vantaggio maggiore di quanto consentito dalla legge.

Arte. 1080 . - Il minore che, per una delle cause di cui all'art. precedente, attaccherà la condivisione fatta da l'ascendente, dovrà anticipare i costi del preventivo; e li sopporterà alla fine, così come i spese di impugnazione se il reclamo è infondato.

CAP. VIII Donazioni per contratto di matrimonio ai coniugi e ai nati del matrimonio.

Arte. 1081 . - Qualsiasi donazione inter vivos di beni presenti anche se fatta per contratto matrimoniale ai coniugi, o ad uno di essi, sarà soggetta alle norme generali prescritte per le donazioni effettuate in tal senso.

Non può aver luogo a favore dei nati, se non nei casi previsti dal capitolo.

Articolo VI del presente Titolo.

Arte. 1082 . - I padri e le madri, gli altri ascendenti, i genitori collaterali dei coniugi, e anche i stranieri, potranno, per contratto matrimoniale, disporre in tutto o in parte dei beni che lasceranno della loro morte, sia a beneficio di detti coniugi, sia a beneficio dei nati del loro matrimonio, nel caso di dove il donatore sarebbe sopravvissuto al coniuge donatario.

Tale donazione, sebbene fatta a beneficio solo dei coniugi o di uno di loro, sarà sempre, nel predetto caso di sopravvivenza del donatore, presunta fatta a beneficio dei figli e dei discendenti non ancora nati del

matrimonio.

Arte. 1083 . - La donazione, nella forma data al precedente art., sarà irrevocabile, solo in questo senso che il donatore non potrà più disporre, a titolo gratuito, degli oggetti inclusi nella donazione, salvo per piccole somme, come ricompensa o altro.

Arte. 1084 . - La donazione per contratto di matrimonio può essere cumulata ai beni presenti e a venire, in tutto o in parte, all'accusa che sarà allegata all'atto un rendiconto dei debiti e degli oneri del donante esistente il giorno della donazione; in tal caso, sarà libero per il donatario, alla morte del donatore, di attenersi al patrimonio presente, rinunciando all'eccedenza del patrimonio del donatore.

Arte. 1085 . - Se lo stato di cui al precedente art. non è stato allegato all'atto contenente la donazione beni presenti e futuri, il donatario sarà obbligato ad accettare o ripudiare questa donazione per il tutto. In caso di accettazione, potrà reclamare solo la merce che sarà in essere il giorno del morte del donatore, e sarà soggetto al pagamento di tutti i debiti e oneri dell'eredità.

Arte. 1086 . - Il contratto di donazione per matrimonio a favore dei coniugi e dei nascituri dei loro matrimonio, può ancora essere fatto, a condizione di pagare indiscriminatamente tutti i debiti e gli oneri del successione del donatore, o ad altre condizioni la cui esecuzione dipenderebbe dalla sua volontà, da chi effettua la donazione; il donatario sarà tenuto a soddisfare queste condizioni, se non gli piace meglio rinunciare alla donazione; e nel caso in cui il donatore, per contratto matrimoniale, si sia riservato la libertà disporre di uno strumento compreso nella donazione dei suoi beni presenti, o di una somma fissa da prelevare su questi stessi beni, l'effetto o la somma, se muore senza averne disposto, si riterrà compreso nel il dono e apparterrà al donatario o ai suoi eredi.

Arte. 1087 . - Le donazioni effettuate per contratto di matrimonio non possono essere impugnate o dichiarate nulle, con il pretesto della mancata accettazione.

Arte. 1088 . - Qualsiasi donazione fatta a favore del matrimonio sarà nulla, se il matrimonio non segue.

Arte. 1089 . - Donazioni effettuate ad uno dei coniugi, ai sensi dell'art. 1082, 1084 e 1086 ci-sopra, decade se il donatore sopravvive al coniuge donatario e ai suoi posterì.

Arte. 1090 . - Tutte le donazioni fatte agli sposi dal loro contratto di matrimonio, saranno, in apertura di patrimonio del donatore, riducibile alla quota che la legge gli ha consentito di disporre.

CAP. IX Accordi tra coniugi, sia per contratto matrimoniale che durante il matrimonio.

Arte. 1091 . - I coniugi possono, per contratto matrimoniale, essere ricambiati o uno dei due a l'altro, la donazione che riterrà opportuna, con le modificazioni di seguito espresse.

Arte. 1092 . - L'eventuale donazione inter vivos dei beni presenti, fatta tra coniugi per contratto matrimoniale, non può non sarà considerato effettuato in condizione di sopravvivenza del donatario, se tale condizione non è formalmente espresso; e sarà soggetto a tutte le regole e le forme di cui sopra prescritte per questo tipo di donazioni.

Arte. 1093 . - La donazione di beni futuri, o beni presenti e futuri, fatta tra i coniugi per contratto il matrimonio, semplice o reciproco, sarà soggetto alle regole stabilite dal capitolo precedente, a in relazione a tali donazioni fatte loro da terzi; tranne che non sarà trasmissibile ai figli del matrimonio, in caso di morte del coniuge ricevente prima del coniuge donatore.

Arte. 1094 . - Il marito può, sia per contratto matrimoniale che durante il matrimonio, nel caso in cui non lo faccia non lascerebbe figli o discendenti, disporrebbe a favore dell'altro coniuge, in proprietà, di tutti che poteva disporre a favore di uno straniero, e, inoltre, la nuda proprietà della quota riservata agli ascendenti dall'art. 914 del presente Codice.

E nel caso in cui il coniuge donatore lasci figli o discendenti, può donare a l'altro coniuge, o un quarto in proprietà e un altro quarto in usufrutto, o la metà di tutti i suoi beni in

Arte. 1095 . - Il minore non può, per contratto matrimoniale, dare all'altro coniuge, né per donazione semplice, o per donazione reciproca, solo con il consenso e l'assistenza di coloro i cui il consenso è necessario per la validità del suo matrimonio; e con questo consenso potrà dare tutto ciò che la legge consente al coniuge adulto di dare all'altro coniuge.

Arte. 1096 . - Tutte le donazioni effettuate tra i coniugi, durante il matrimonio, anche se qualificate inter vivos, sarà sempre revocabile.

Queste donazioni non saranno revocate al verificarsi di bambini.

Arte. 1097 . - I coniugi non possono, durante il matrimonio, essere costituiti, né per atto tra vivi, né per testamento, nessuna donazione reciproca e reciproca di un solo e medesimo atto.

Arte. 1098. - L'uomo o la donna che, avendo figli da un altro letto, contrarrà un secondo o successivo matrimonio, potrà cedere al nuovo coniuge solo una quota del figlio meno legittimo prendendo, e senza, comunque, tali donazioni eccedenti un quarto dei beni.

Arte. 1099. - I coniugi non potranno donarsi indirettamente al di là di quanto è loro consentito dalle disposizioni di cui sopra.

Qualsiasi donazione, mascherata o fatta a intermediari, sarà nulla.

Arte. 1100. - Le donazioni di uno dei coniugi ai figli si considerano effettuate a favore di intermediari o a uno dei figli dell'altro coniuge da altro matrimonio, e quelli fatti dal donatore a genitori il cui altro coniuge sarà l'erede presunto il giorno della donazione, sebbene quest'ultimo non abbia punto di sopravvissuto al suo genitore donato.

TITOLO 3 Contratti o obbligazioni convenzionali in genere.

CAP. I Disposizioni preliminari.

Arte. 1101. - Il contratto è un accordo con il quale una o più persone si impegnano a uno o più altri, dare, fare o non fare qualcosa.

Arte. 1102. - Il contratto è sinallagmatico o bilaterale quando le parti contraenti sono d'accordo reciprocamente gli uni agli altri.

Arte. 1103. - È unilaterale quando una o più persone sono obbligate a una o più altri, senza alcun impegno da parte di quest'ultimo.

Arte. 1104. - È cumulativo quando ciascuna delle parti si impegna a dare o fare qualcosa che è considerato come l'equivalente di quello che le diamo, o quello che facciamo per lei.

Quando l'equivalente è la possibilità di vincere o perdere per ciascuna delle parti, in base a un evento incerto, il contratto è casuale.

Arte. 1105. - Il contratto di beneficenza è quello in cui una delle parti fornisce all'altra un beneficio puramente gratuito.

Arte. 1106. - Il contratto di valore è quello che sottopone ciascuna delle parti a dare o fare Qualcosa.

Arte. 1107. - I contratti, che abbiano o meno un proprio nome, sono soggetti a regole generali che sono oggetto di questo titolo.

Le norme proprie di taluni contratti sono stabilite nei titoli relativi a ciascuno di essi; e le regole particolari alle transazioni commerciali sono stabilite dalle leggi in materia di commercio.

CAP. II Condizioni essenziali per la validità degli accordi.

Arte. 1108. - Quattro condizioni sono essenziali per la validità di un accordo:

Il consenso del debitore;

La sua capacità di contrarre;

Un certo oggetto che costituisce il materiale del fidanzamento;

Una causa legittima nell'obbligazione.

SETTA. Acconsento.

Arte. 1109. - Non c'è consenso valido se il consenso è stato dato solo per errore, oppure se è stato estorto con violenza o sorpreso con frode.

Comunità tra coniugi - liquidazione e partizione -
convenzioni - protocollo d'intesa firmato a firma privata -
diritto di proprietà - violazione dell'articolo 2044 del codice civile
(no). Esecuzione del contratto - vizi di consenso -
violazione degli artt. 1109 e 1116 c.c. (n.) -
applicazione dell'articolo 1115 del codice civile. Corte Suprema - sentenza
n°103/cc del 29 giugno 2000: aff. Ms. Yondo nata Dang B erthe
Marie c / Yondo Marcel. di Solange Tientcheu Hako -
Università di Douala, jurisdis per. n°62, p.13-15

Arte. 1110. - L'errore è causa di nullità del patto solo quando cade sulla sostanza stessa della cosa che è l'oggetto.

Non è causa di nullità, quando ricade solo sulla persona con cui si intende contratto, a meno che la considerazione di questa persona non sia la causa principale dell'accordo.

Arte. 1111. - La violenza esercitata contro colui che ha contratto l'obbligazione, è causa di nullità, ancora che è stato esercitato da un terzo diverso da quello a vantaggio del quale è stato stipulato il contratto.

Articolo 1112. - C'è violenza, quando è probabile che faccia impressione su una persona ragionevole, e che può ispirare in lui il timore di esporre la sua persona o la sua fortuna a danni considerevoli e presenti.

Abbiamo riguardo, in questa materia, all'età, al sesso e alla condizione delle persone.

Arte. 1113 . - La violenza è causa di nullità del contratto, non solo quando è stata esercitata il contraente, ma anche quando spettava al coniuge, al loro discendenti o ascendenti.

Arte. 1114 . - L'unico timore reverenziale verso il padre, la madre, o altro ascendente, senza che ci sia di violenza esercitata, non è sufficiente per rescindere il contratto.

Arte. 1115 . - Un contratto non può più essere impugnato per motivi di violenza, se, poiché la violenza risolto, il presente contratto è stato approvato, espressamente o tacitamente, o lasciando trascorrere del tempo. restituzione fissata dalla legge.

1. Comunità tra coniugi - liquidazione e partizione - convenzioni - protocollo d'intesa firmato a firma privata - diritto di proprietà - violazione dell'articolo 2044 del codice civile (no). Esecuzione del contratto - vizi consenso - violazione degli artt. 1109 e 1116 del Codice Civile (no) - applicazione dell'articolo 1115 del codice civile. Suprema Corte - sentenza n° 103/cc del 29 giugno 200 0: aff. Mme Yondo nata Dang Berthe Marie c / Yondo Marcel. Attraverso Solange Tientcheu Hako - Università di Douala, jurisdis per. n°62, p.13-15

2. "Un contratto non può essere impugnato per violenza, se da quando la violenza è cessata, questo contratto è stato approvato espressamente, tacitamente o in lasciando trascorrere il tempo di restituzione fissato dalla legge" di Solange Tientcheu Hako — Università di Douala, jurisdis per. n°62, p.20

Arte. 1116 . - L'inganno è causa di nullità del patto quando le manovre praticate da uno le parti sono tali che è ovvio che, senza queste manovre, l'altra parte non si sarebbe contratta. Non può essere presunto e deve essere dimostrato.

1. Vendita di automobili - Permuta di una vecchia auto contro una nuova - Vendita di una vecchia macchina invece - Azioni ingannevoli Art. 1116 C.civ.- Nullità del vendita per difetto di consenso. Central Board - Stop n° 288/Civ. del 20 aprile 2005 - SODAC SA C / Caso Njankouo Ndome Natacha - Prof. di François ANOUKAHA - Professore Ordinario Università di Dshang - jurisdis per. n°66 p.46

2. Comunità tra coniugi - liquidazione e partizione - convenzioni - protocollo d'intesa firmato a firma privata - diritto di proprietà - violazione dell'articolo 2044 del codice civile (no). Esecuzione del contratto - vizi consenso - violazione degli artt. 1109 e 1116 del Codice Civile (no) - applicazione dell'articolo 1115 del codice civile. Suprema Corte - sentenza n° 103/cc del 29 giugno 200 0: aff. Mme Yondo nata Dang Berthe Marie c / Yondo Marcel. attraverso Solange Tientcheu Hako - Università di Douala, jurisdis per. n°62, p.13-15

Arte. 1117 . - Il contratto contratto per errore, violenza o frode è nullo di diritto; Lei dà luogo solo ad un'azione di nullità o di rescissione, nei casi e con le modalità di cui all'art SETTA. VII del Capo V del presente Titolo.

Arte. 1118 . - La lesione vizia solo gli accordi in determinati contratti o in relazione a determinati persone, come verrà spiegato nella stessa sezione.

Arte. 1119 . - Non si può, in generale, impegnarsi, né stipulare a proprio nome, solo per se stessi.

Arte. 1120 . - Tuttavia si può resistere a un terzo, promettendo il fatto di questo; salvo l'indennizzo contro colui che

è andato forte o ha promesso di ratificare, se il terzo rifiuta di mantenere l'impegno.

Arte. 1121 . - Possiamo similmente stipulare a beneficio di un terzo, quando tale è la condizione di a stipulazione che si fa per sé o di una donazione che si fa ad un altro. Chiunque l'abbia fatto stipulazione non può revocarla se il terzo ha dichiarato di volerne usufruire.

Arte. 1122 . - Si suppone che abbia stipulato per sé e per i suoi eredi e successori, a meno che il il contrario è espresso o risulta dalla natura dell'accordo.

SETTA. II Della capacità delle parti contraenti.

Arte. 1123 . - Chiunque può contrarre, se non è dichiarato inabile dalla legge.

Arte. 1124 . - Coloro che non possono contrarre sono:

Minori,

I divieti, nei casi espressi dalla legge,

E in genere tutti coloro ai quali la legge vietava determinati contratti.

Arte. 1125 . - Il minore e il proibito non possono che aggredire, per incapacità, i propri impegni, nei casi previsti dalla legge.

Le persone capaci di impegnarsi non possono opporsi all'incapacità del minore o al proibito con cui hanno stipulato un contratto.

SETTA. III Dell'oggetto e della materia dei contratti.

Arte. 1126 . - Qualsiasi contratto ha per oggetto qualcosa che una parte si impegna a dare, o che una parte si impegna

Fare o non fare.

Arte. 1127 . - Il semplice uso o il semplice possesso di una cosa può essere, come la cosa stessa, l'oggetto del contratto.

Arte. 1128 . - Ci sono solo cose che sono nel commercio che possono essere oggetto delle convenzioni.

Arte. 1129 . - L'obbligazione deve avere per oggetto qualcosa almeno determinato nella sua specie.

L'importo della cosa può essere incerto, purché possa essere determinato.

Arte. 1130 . - Le cose future possono essere oggetto di un obbligo.

Tuttavia, non si può rinunciare a un'eredità non aperta, né fare alcuna stipulazione su tale successione, anche con il consenso di quella della successione in questione.

SETTA. IV Della causa.

Arte. 1131 . - L'obbligazione senza causa, o per causa falsa, o per causa illecita, non può avere nessun effetto.

1. Obblighi derivanti da accordi - portata ed effetti - applicazione degli artt. 1131 e seguenti del Codice Civile... Non non violare la legge, la sentenza che constata che una convenzione è nullità di ordine pubblico, in applicazione di queste articoli. CS 16.2.78. Recensione della camma. da destra Serie 2 n° 15 & 16, p.241

2. Causa, definizione. Contratto sinallagmatico. Impossibilità esecuzione. Assenza di causa. Sentenza n°85 del 7 giugno 1973. Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 28, p.4049

3. Obbligo - Causa illecita - Usura - Riduzione del impegni per l'importo legale - Articoli 1131 e 1133 del codice civile. Sentenza n° 37 del 15 marzo 1973. Bul. interruzioni di il Camerun CS, n°28, p.4015

4. Tasso di interesse, art. 1131 cc. CS arresto n° 61 / CC del 14 ottobre 1999 Aff.: NDJENG Jean c/NWATCHOK Alfonso. Recensione della camma. di diritto commerciale settembre-dicembre 2000 p.41.

Arte. 1132 . - La convenzione non è meno valida, sebbene la causa non sia espressa.

Arte. 1133 . - La causa è illecita, quando è vietata dalla legge, quando è contraria al bene morale o ordine pubblico.

Obbligo - Causa illecita - Usura - Riduzione del impegni per l'importo legale - Articoli 1131 e 1133 del codice civile. Sentenza n° 37 del 15 marzo 1973. Bul. delle sentenze CS di Camerun, n° 28, p.4015

CAP. III L'effetto delle obbligazioni.

SETTA. I Disposizioni generali.

Arte. 1134 . - Gli accordi legalmente formati sostituiscono la legge per coloro che li hanno stipulati. non lo fanno possono essere revocati solo con il loro mutuo consenso, o per le cause consentite dalla legge.

Devono essere eseguiti in buona fede.

1. Beni aziendali - vendita con atto notarile - delibera del contratto - richiesta di restituzione del fondo e ordine di risarcimento danni - violazione di Articoli 1134 e 1142 del codice civile? No - rifiuto di riesame dei fatti - rigetto del ricorso; sentenza CS n° 66/cc del 07 febbraio 2002. Aff. Kamdem Bruno c / Kam Mathias. Di Jacqueline Kom, docente all'università Ydé II, Giuridi Per. N°56, p.61

2. Contratto e obblighi - inadempimento - assenza di acqua in l'azienda - responsabilità di Snec - fondazione - articoli 1382, 1383, 1384 e 1385 del codice civile o articoli

1134 e seguenti del codice civile? risarcimento del danno.
 CS sentenza n° 34/cc del 22 novembre 2001. Aff. Snec c / Me
 Deffo. Di Jacqueline Kom, docente presso
 l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.53
 3. Contratto e convenzione - il contratto è la legge delle parti.
 Sentenza n° 94 del 23 maggio 1967. Bul. delle sentenze CS di
 Camerun orientale, n°16, p.1759
 4. Articolo 1134 del codice civile. Accordi legali
 formate stanno al posto della legge a coloro che le hanno fatte. Fermare
 2 maggio 1967, n. 107. Boll. delle sentenze CS di
 Camerun orientale, n°16, p.1683
 5. Convenzioni: Artt. 1134 e 1135 del Codice Civile. Agli
 termini degli articoli 1134 e 1135, le convenzioni
 legalmente formati prendono il posto del diritto per coloro che li hanno
 fatto. Non conformità. Sanzione. Cassazione. CS, Stop n° 43
 del 22 giugno 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5865.
 6. Convenzioni: Articolo 1134 del codice civile. Convegni
 liberamente consentiti sono il diritto delle parti. Applicazione.
 CS, arr. n° 31 del 10 febbraio 1977, boll. delle sentenze n° 36,
 P. 5306.
 7. Gli accordi devono essere eseguiti in buona fede.
 Sentenza n° 140 del 6 giugno 1967. Bollettino delle sentenze CS del
 Camerun orientale, n°16, p.1708
 8. Forza vincolante degli accordi. Sentenza n° 42 del 3 gennaio
 1967. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale,
 n°16, p.1651
 9. art. 1134 c.c. - diritto tra le parti - condizioni -
 Devono essere "formati legalmente". fermata n° 6 2 di
 23 maggio 1972. Bul. delle sentenze CS del Camerun
 Orientale, n°26, p.3562
 10. Articoli 1134 e 1135 del codice civile. Secondo i termini di
 Articoli 1134 e 1135, accordi legalmente formati
 prendere il posto della legge per coloro che le hanno fatte. Non conformità.
 Sanzione. Cassazione. CS, Sentenza n° 43 del 22 giugno 1978, Bul.
 delle sentenze n° 39, p. 5865
 11. Buona fede: prova. CS, arr. n° 4 del 25 ottobre 19 73, boll.
 delle sentenze n° 29, p. 4136.
 12. Articolo 1134 del codice civile. Sentenza n° 64 del 19 aprile 1973. Boll.
 delle decisioni del CS Camerun, n° 28, p.4039
 13. Articoli 1134 e 1135 del codice civile. Secondo i termini di
 Articoli 1134 e 1135 del codice civile, le convenzioni
 legalmente formati prendono il posto del diritto per coloro che li hanno
 fatto. Non conformità. Sanzioni: cassazione. Sentenze n° 43
 del 22 giugno 1978. Bul. sentenze del CS Camerun,
 n°39, p.5865
 14. Firmando un accordo di transazione con il suo
 creditore, l'ente pubblico, il CNR, hanno rinunciato
 immunità dall'esecuzione che potrebbe utilmente e
 validamente avvalersi (art. 1134 C.civ). Attraverso
 Di conseguenza, un sequestro-attribuzione praticato nei suoi confronti,
 in esecuzione del presente contratto è regolare. Centro CA
 sentenza n° 142/civ del 14 gennaio 2000 Aff.: TAMO C/CN .R
 (Fondo Nazionale di Riassicurazione). Recensione della camma. legge
 des Affaires n°6 p.167.
 15. Articolo 1134 del codice civile. Se risulta dalle disposizioni di
 articolo 1134 c.civ che stipula legalmente
 formati prendono il posto della legge per coloro che li hanno fatti e che
 il giudice è vincolato da queste convenzioni come lo è dalla legge
 stesso, è a condizione che le parti rispettino
 loro impegni e non invalidano quanto sopra
 convenzioni violandone le clausole. Sentenze n° 169 del 12
 Aprile 1973. Bul. delle sentenze Camerun CS, n° 28,
 p.3811

**Arte. 1135 . - Le convenzioni obbligano non solo a quanto in esse espresso, ma anche a tutte le
 diverso da equità, consuetudine o legge danno all'obbligazione secondo la sua natura.**

1. Articoli 1134 e 1135 del codice civile. Secondo i termini di
 Articoli 1134 e 1135 del codice civile, le convenzioni
 legalmente formati prendono il posto del diritto per coloro che li hanno
 fatto. Non conformità. Sanzioni: cassazione. Sentenze n° 43
 del 22 giugno 1978. Bul. sentenze del CS Camerun,
 n°39, p.5865
 2. Articoli 1134 e 1135 del codice civile. Secondo i termini di
 Articoli 1134 e 1135, accordi legalmente formati
 prendere il posto della legge per coloro che le hanno fatte. Non conformità.
 Sanzione. Cassazione. CS, Sentenza n° 43 del 22 giugno 1978, Bul.
 delle sentenze n° 39, p. 5865 .
 3. Convenzioni: artt. 1134 e 1135 cc. Agli
 termini degli articoli 1134 e 1135, le convenzioni
 legalmente formati prendono il posto del diritto per coloro che li hanno
 fatto. Non conformità. Sanzione. Cassazione. CS, Stop n° 43
 del 22 giugno 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5865.

SETTA. Lui Dell'obbligo di dare.

Arte. 1136 . - L'obbligo di donare subentra all'obbligo di consegnare l'oggetto e di conservarlo fino alla consegna, a

penale del danno nei confronti del creditore.

Arte. 1137 . - L'obbligo di curare la conservazione dell'oggetto, sia che la convenzione non abbia per oggetto che l'utilità di una delle parti, sia che abbia per oggetto la loro comune utilità, soggioga colui che è responsabile di fornire tutte le cure di un buon padre.

Tale obbligo è più o meno esteso rispetto a taluni contratti, i cui effetti, in questo riguardo, sono spiegati nelle relative intestazioni.

Arte. 1138 . - L'obbligo di consegnare la cosa è perfetto per il solo consenso delle parti contraente.

Rende proprietario il creditore e mette la cosa a suo rischio dal momento in cui avrebbe dovuto essere consegnato, sebbene la tradizione non sia stata fatta, a meno che il debitore non sia inadempiente

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

124

consegnare; in tal caso la cosa resta a rischio di quest'ultimo.

Arte. 1139 . - Il debitore è costituito inadempiente, o con atto di citazione o con altro atto equivalente, sia per effetto dell'accordo, quando prevede che, senza necessità di atto e per il solo decorso il termine, il debitore sarà in mora.

Arte. 1140 . - Gli effetti dell'obbligo di donare o consegnare un immobile sono regolati con la vendita e sotto Privilegi e Mutui.

Arte. 1141 . - Se la cosa che siamo obbligati a dare o consegnare a due persone successivamente, è puramente mobiliare, quello dei due è stato messo in reale possesso è preferito e in mora proprietario, anche se il suo titolo è di data posteriore, purché il possesso sia di sincerità.

Buona fede: prova. CS, arr. n° 4 del 25 ottobre 1973, boll. delle sentenze n° 29, p. 4136.

SETTA. III L'obbligo di fare o non fare.

Arte. 1142 . - Ogni obbligo di fare o non fare si risolve in danni, in caso inadempimento da parte del debitore.

1. Wamukuta Kande, L'obbligo di informazione nella contrarre. Tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economiche, anno 1989/1990

2. Obbligo di prestazione - obbligo di prestazione - inadempimento - danni. Sentenza CS n° 81/CC del 03 giugno 1999

Aff.: DZU Jean Bosco c/TCHOUMI Jean Pierre. Recensione Camera. di diritto commerciale p.82. 1142 e ss

3. Esito dell'accordo tra le parti - Inosservanza del principio - Sanzione - Cassazione. Sentenza n° 64 del 27 aprile 1971. Bul. delle sentenze CS Camerun, n° 24, p.3 139 1142,

4. Obbligo di consegna - Obbligo di fare - Inadempimento - Danni. Giustifica legalmente la sua decisione e non lo fa non viola in alcun modo gli articoli 1142 e 1143 del codice civile, la sentenza che sanziona la violazione di un obbligo di o non fare da danni. CS - stop

n° 81/cc del 03 giugno 1999. Aff. Dzu Jean Bosco c / Tcho umi Jean Pierre. Recensione della camma. della legge commerciale n. 5, p.82 1142

5. Beni aziendali - vendita con atto notarile - delibera del contratto - richiesta di restituzione del fondo e ordine di risarcimento danni - violazione di

Articoli 1134 e 1142 del codice civile? No - rifiuto di riesame dei fatti - rigetto del ricorso: sentenza CS n° 66/cc del 07 febbraio 2002. Aff. Kamdem Bruno c / Kam Mathias.

Di Jacqueline Kom, docente all'università Ydé II, Giuridi Per. N°56, p.61, 1142

Arte. 1143 . - Tuttavia il creditore ha il diritto di chiedere che cosa sarebbe stato fatto in violazione di il fidanzamento, o distrutto; e può essere autorizzato a distruggerlo a spese del debitore, senza salvo eventuali danni.

Arte. 1144 . - Il creditore può anche, in caso di inadempimento, essere autorizzato a far valere se stesso l'obbligazione a carico del debitore.

Arte. 1145 . - Se l'obbligo non è da fare, chi lo viola è debitore del risarcimento dei danni unico fatto della contravvenzione.

SETTA. IV Danni derivanti dall'inadempimento dell'obbligazione.

Arte. 1146 . - I danni sono dovuti solo quando il debitore è inadempiente suo obbligo, salvo tuttavia quando la cosa che il debitore era obbligato a dare o fare poteva essere dato o fatto solo in un certo tempo che lasciava passare.

1. VENDITA. - Clausola risolutiva. - Espresso tutto a destra.

Necessità di azione per pronunciare la risoluzione.

Obblighi. - Possibilità materiale di esecuzione. - No

l'applicabilità dell'eccezione di cui all'art. 1146 del codice civile. -

Necessità di costituzione in mora. Fermata n° 31 del 7 marzo

1972. Aff. Paredes e Lias c / Ondoua J.

2. Possibilità materiale di esecuzione - non applicabilità di

l'eccezione dell'articolo 1146 del codice civile - necessità di

diffida formale. Sentenza n° 31 del 7 marzo 1972. Bul. delle

sentenze del CS del Camerun orientale, n°26, p.3598

Arte. 1147 . - Il debitore è condannato, se necessario, al risarcimento dei danni, sia con il dovuto inadempimento dell'obbligazione, o per ritardo nell'adempimento, ogniquale volta ciò non giustifichi che l'inadempimento derivi da causa estranea ad essa non imputabile, sebbene non vi sia malafede da parte sua.

1. Guasto - sospensione dell'energia elettrica - bolletta ingiustificata -

danno materiale e morale - danni. Fatturato di

Litorale. Sentenza n° 65/c/bis del 17 gennaio 2003, aff. Società

energia elettrica nazionale c/METALCO. di René Njeufack

Temgwa, Facoltà di Scienze Giuridiche e Politiche

Università di Dschang - Juridis Pér. n°65, p.52

2. Responsabilità contrattuale - Bolletta elettrica

contestato - Sospensione abusiva di energia - Eccezione

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

125

di inadempimento - no - Risarcimento del danno subito -

Sì. CA du Centro - Fermata n° 10/Civ. 1 - ottobre 2005.

Caso Moting Isidoro C/Aes - Sonel - A cura del Prof. Francois

Anoukaha - Università di Dshang - jurisdis per. n°66 pag.50

3. Responsabilità - Mancanza di approvvigionamento idrico -

danno - risarcimento - impossibilità di aerare il

risarcimento quando il danno è globale. CS Stop

n° 34/cc del 22 novembre 2001, Aff. SNEC c / Maitre Deffo.

Di René Njeufack Temgwa, - Università di Dschang -

Giuridi Per. N°64, p.41

4. Responsabilità - Snec - sospensione dell'erogazione dell'acqua -

distruzione di condotti - azione di terzi - processo di

compensazione per Snec - nessuna esenzione da

Snec. CS Sentenza n°175/cc dell'8 maggio 2003, Aff. Snec c /

Noutcha Ngassa Jules. Di René Njeufack Temgwa, -

Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.42

5. Inadempimento del contratto - causa imputabile al creditore -

impossibilità di chiedere il risarcimento dei danni -

restituzione dell'indebito versamento volontario e consapevole del

solvens - rifiuto di restituzione. Consiglio Direttivo Costiero. Fermata n° 53/C

del 19 dicembre 2003, GEC c/SFID SA. di René

Njeufack Temgwa, Assistente - Facoltà di scienze

Università giuridica e politica di Dschang - Juridis

Per. N°65, p.51

6. Contratto di costruzione - distruzione di costruzioni

prima della fine dei lavori - inadempimento del contratto -

riparazione - controversia sui diritti reali di proprietà del

"Proprietario" - mancanza di titolo fondiario - mancanza di qualità -

esistenza di un accordo tra africani del 25 agosto 1968

- validità. CS Sentenza n° 98/cc del 10 febbraio 2005, aff. il

SCGTE c / OLINGA Alphonse. di René Njeufack

Temgwa - Università di Dschang - Juridis Pér. n. 64,

p.43

7. Responsabilità contrattuale - clausole limitative

responsabilità - colpa grave del debitore - Esclusione. CS

sentenza n° 85/cc del 22 settembre 1994. Aff. RNCFC C /

Wamba Temgoua Maurice. Di Kom Jacqueline, jurisdis

info n° 52, p.21

Arte. 1148 . - Nessun danno è dovuto quando, per causa di forza maggiore o caso fortuito, al debitore è stato impedito di dare o fare ciò che era obbligato a fare, o ha fatto ciò che doveva fare era vietato.

1. Responsabilità civile: Eccezione di forza maggiore.

Sovrana valutazione da parte dei giudici del merito della

realtà dei fatti addotti. CS, arr. n° 59 del 29 aprile 1969,

Toro. delle sentenze n° 20, p. 2469.

2. Evento fortuito - vincolo materiale - accertamento
sovrano riservato al giudice del processo sfugge al controllo
della Suprema Corte. Sentenza n° 255 del 28 giugno 1973. Bul. delle
Sentenze CS Camerun, n° 28, p.3858
3. Stato di necessità: Valutazione di merito dei giudici. CS,
Arr. n° 12 del 24/10/67, bul.l. delle sentenze n° 17, p. 19 33.
4. Evento fortuito. Escluso quando è accertato illecito civile
con decisione penale definitiva. CS, arr. n°8 di 15
Novembre 1973, bolla. delle sentenze n° 29, p. 4173.

Arte. 1149 . - I danni dovuti al creditore sono, in generale, il danno da lui subito e il
guadagno di cui è stato privato, con le eccezioni e le modifiche che seguono.

Danni: artt. 1149 di C. civ. Costi. Arte. 50 di
CPC. CS, arr. n° 19 del 12 novembre 1968, boll. delle sentenze n° 19, p.
2337.

Arte. 1150 . - Il debitore è responsabile solo per i danni che sono stati previsti o che sono stati
prevedere nel contratto, quando non è per suo dolo che l'obbligazione non viene eseguita.

Arte. 1151 . - Anche nel caso in cui l'inadempimento del contratto derivi da dolo del debitore, il
i danni non comprendono, con riguardo alla perdita subita dal creditore e al guadagno
di cui è stato privato, quella che è conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento del patto.

Arte. 1152 . - Quando l'accordo prevede che chi non lo esegue pagherà una certa
somma a titolo di risarcimento, nessuna somma maggiore può essere assegnata alla controparte, né
minore.

Inadempimento - clausola penale - obbligo del giudice di merito
indicare la base di calcolo da lui utilizzata per liquidare a
tale clausola: CS, sentenza n° 15/cc del 17 novembre 1970

Arte. 1153 . - In obbligazioni limitate al pagamento di una certa somma, danni e
gli interessi derivanti da ritardo nell'adempimento consistono sempre e solo nella condanna degli interessi
fissato per legge; conoscere le regole specifiche del commercio e delle fideiussioni.

Tali danni sono dovuti senza che il creditore sia tenuto a giustificare alcun danno.

Sono dovute solo dal giorno della richiesta, salvo i casi in cui la legge le dia esecuzione di diritto.

Offerte reali - obbligo di includere gli interessi di mora -
violazione - cassazione: CS, sentenza 69/cc del 27 giugno 1972. Riesame
Legge camerunese n° 5, p.57

Arte. 1154 . - Gli interessi maturati del capitale possono produrre interessi, o a domanda
procedimento giudiziale, o mediante apposito accordo, purché, sia nella richiesta che nell'accordo, sia
si tratta di interessi dovuti almeno per un anno intero.

Arte. 1155 . - Tuttavia, ratei attivi, quali affitti, affitti, rendite arretrate perpetue
o vita, producono interesse dal giorno della richiesta o dell'accordo.

La stessa regola si applica alle restituzioni di frutta, e agli interessi pagati da un terzo a
assoluzione dei creditori del debitore.

SETTA. V Interpretazione delle convenzioni.

Arte. 1156 . - Bisogna trovare negli accordi quale fosse l'intenzione comune delle parti
contraenti, piuttosto che fermarsi nel senso letterale dei termini.

1. Contratti-Interpretazione-Apprezzamento sovrano dei giudici
il fondo. CS Sentenza n° 74/CC dell'11 aprile 1991 Causa società
Balton-Camerun C / Boucha Pierre. di Jean Marie
Nyama, Università di Yaoundé II, info jurisdis n° 15, p.53
2. I giudici del processo hanno il potere sovrano di dedurre
circostanze sottoposte loro il comune
intenzione delle parti. Sentenza n° 110 del 30 maggio 1967. Bu l.des
sentenze del CS del Camerun orientale, n°16, p.1771
3. Interpretazione. Sentenza n° 1 del 3 dicembre 1963. Bul. delle
sentenze del CS del Camerun orientale, n°9, p.689
4. Interpretazione della volontà delle parti - potere
sovrano dei giudici di merito. Sentenza n° 137 del 28 maggio 1968.
Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 18,
p.2075
5. I giudici del processo sono competenti per interpretare
sovraneamente gli accordi conclusi tra
parti. Sentenza n° 138 del 28 maggio 1968. Bul. fermate del
Camerun orientale CS, n°18, p.2076
6. Contratto ambiguo: Volontà delle parti. Interpretazione
sovrano dei giudici di merito. CS, arr. n° 10 di 27
ottobre 1970, toro. delle sentenze n° 23, p. 2834.
7. Interpretazione degli accordi - Inadempimento di un contratto

di vendita da parte di uno dei contraenti. - fissaggio di
 DL.- Potere sovrano di apprezzamento dei giudici di merito.
 Arresto CS 15.2.77. Relazione di M. Nguini. Recensione della camma. di
 dritto Serie 2, n°15 e 16, p.246
 8. Interpretazione - cessione di diritti reali consuetudinari. Fermare
 n° 84 del 28 marzo 1967. Boll. delle sentenze CS di
 Camerun orientale, n°16, p.1669.
 9. Interpretazione, potere sovrano dei giudici di merito. Fermare
 n° 38 del 9 gennaio 1968. Bul delle pronunce CS del
 Camerun orientale, n°18, p.2037
 10. Convenzioni: interpretazione sovrana dei giudici della
 sfondo. CS, arr. n° 19 del 28 novembre 1967, bolla delle sentenze n° 17,
 P. 1940. CS, arr. n° 95 dell'11 marzo 1969, bolla. fermate
 n°20, pag. 2408.
 11. Interpretazione delle clausole di un memorandum d'intesa
 Sovrano apprezzamento dei giudici del processo. CS, arresto 12 0
 38/CC del 13 febbraio 1992 Causa: Società civile
 agenzia immobiliare NGANKEU C/BICIC. Di JM NYAMA,
 Docente di Diritto privato, info jurisdis n° 10, p.47
 12. Contratto: Volontà delle parti. Sovrano apprezzamento di
 giudici di merito. CS, arr. n° 14 del 05 dicembre 1967, bu II
 delle sentenze n° 17, p. 1898.
 13. Intenzione delle parti. Sovrano potere di apprezzamento
 giudici di merito. Sentenza n° 92 del 21 giugno 1973. Bullet in des
 Sentenze CS Camerun, n° 28, p.4059

Arte. 1157 . - Quando è probabile che una clausola abbia due significati, dovrebbe essere intesa piuttosto in quella con

che può avere qualche effetto, eccetto nel senso in cui non potrebbe produrne.

Arte. 1158 . - I termini capaci di avere due significati vanno intesi nel senso che meglio si adatta al materia del contratto.

Arte. 1159 . - Ciò che è ambiguo è interpretato da ciò che è consuetudine nel paese in cui viene concluso il contratto.

Arte. 1160 . - Dobbiamo sostituire nel contratto le clausole che sono in esso consuete, sebbene non ci siano espresso.

Arte. 1161 . - Tutte le clausole degli accordi sono interpretate l'una dall'altra, dando a ciascuna il significato che risulta dall'intero atto.

Arte. 1162 . - Nel dubbio, l'accordo si interpreta contro chi ha stipulato, e in favore di chi ha contratto l'obbligazione.

Arte. 1163 . - Per quanto generali siano i termini in cui è concepita una convenzione, essa non lo fa comprende solo le cose sulle quali sembra che le parti abbiano proposto di contrattare.

Arte. 1164 . - Quando in un contratto abbiamo espresso un caso per la spiegazione dell'obbligo non lo siamo avrebbe voluto in tal modo restringere la portata che l'impegno riceve per legge a casi non espressi.

SETTA. VI L'effetto degli accordi nei confronti dei terzi.

Arte. 1165 , - Le convenzioni hanno effetto solo tra le parti contraenti; non danneggiano terzo, e ne beneficiano solo nel caso previsto dall'art. 1121.

1. Convenzione: 1°) Responsabilità civile-art. 1165 C. c iv.
 Applicazione. 2°) Oggetto-articolo 1128 del C. civ. Applicazione.
 CS, arr. n° 11 del 06 dicembre 1973, boll. di fermate n°
 29, pag. 4178.

2. Mezzi misti di fatto e diritto - sanzione:
 inammissibilità. Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985,
 1315, 1341 (1), 1986, 1165, 1341, 1984, 1985 del codice
 civile. CS Sentenza n° 24 del 14 dicembre 1978. Bul. fermate
 del Camerun CS, n°40, p.6148

Arte. 1166 . - Tuttavia, i creditori possono esercitare tutti i diritti e le azioni del loro debitore, ad eccezione di quelli che sono esclusivamente legati alla persona.

Arte. 1167 . - Possono altresì impugnare, a proprio nome, atti compiuti dal debitore in frode dei loro diritti.

Devono tuttavia, per quanto riguarda i loro diritti di cui alle Successioni e ai sensi dell'art contratto di matrimonio e dei rispettivi diritti dei coniugi, rispettano le norme ivi previste.

Arte. 1168. - L'obbligazione è condizionata quando è resa dipendente da un evento futuro ed incerto, sia sospendendolo fino al verificarsi dell'evento, sia chiudendolo, a seconda che l'evento accadrà o non accadrà.

Arte. 1169. - La condizione di contingenza è quella che dipende dal caso, e che non è in alcun modo in potere del creditore o debitore.

Arte. 1170. - La condizione potestativa è quella che fa dipendere l'esecuzione del contratto da a evento che spetta all'una o all'altra delle parti contraenti far accadere o impedire.

Arte. 1171. - La condizione mista è quella che dipende contemporaneamente dalla volontà di una delle parti contraenti, e per volontà di un terzo.

Arte. 1172. - Qualsiasi condizione di qualcosa di impossibile, o contraria al buon costume, o proibita dalla legge, è nulla, e annulla la convenzione che da essa dipende.

1. La costituzione è lo standard supremo. aff. PG c /
Ndjankoum Mpande e Mempel Jean Marie, CS Cor A
n°214 del 24 maggio 1961 - Bolla n°4, p.142. vedi commento
in Tendenze giurisprudenziali in materia di diritti di
persone e famiglie dell'ex Camerun orientale", p.2
di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e
Ombiono Simeone.

2. Il giudice deve annullare la consuetudine quando è contraria a
ordine pubblico e buon costume o quando la soluzione
a cui porta la sua applicazione è meno buona di
quello del diritto scritto: aff. Ateba Victor contro Dame Ateba
Marie, CS Sentenza n° 70/L dell'8 luglio 1976. Cfr
commenti di François Anoukaha, Elomo-Ntonga
Lisette
e Ombiono Simeon. In "Tendenze
giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia
dell'ex Camerun orientale ".p.6

Arte. 1173. - La condizione di non fare una cosa impossibile non annulla l'obbligazione contratta in questa condizione.

Arte. 1174. - Ogni obbligazione è nulla quando è stata contratta a condizione potestativa del parte di colui che si obbliga.

Arte. 1175. - Qualsiasi condizione deve essere soddisfatta nel modo in cui le parti possono voleva e capiva che lo era.

Arte. 1176. - Quando un'obbligazione è contratta a condizione che un evento si verifichi in a tempo determinato, questa condizione si considera difettosa quando il tempo è trascorso senza che l'evento si sia verificato

venire. Se non c'è un tempo fisso, la condizione può sempre essere soddisfatta; e lei non dovrebbe fallito fino a quando non è diventato certo che l'evento non accadrà.

Arte. 1177. - Quando un'obbligazione è contratta a condizione che un evento non si verifichi in un tempo determinato, questa condizione è soddisfatta quando questo tempo è trascorso senza che l'evento sia venire ; è anche, se prima della fine è certo che l'evento non accadrà; e se non c'è di tempo determinato, si realizza solo quando è certo che l'evento non si verificherà.

Arte. 1178. - La condizione si considera soddisfatta quando è il debitore, obbligato da tale condizione, che ne ha impedito il compimento.

Arte. 1179. - La condizione soddisfatta ha effetto retroattivo al giorno in cui è stato contratto l'impegno: se il creditore è morto prima del compimento della condizione, i suoi diritti passano al suo erede.

Arte. 1180. - Il creditore può, prima che sia soddisfatta la condizione, esercitare tutti gli atti conservatori di sua destra.

§ 2. - DELLA CONDIZIONE SOSPENSIVA.

Arte. 1181. - L'obbligazione contratta in condizione sospensiva è quella che dipende da un evento futuro e incerto,
o un evento in corso ma ancora sconosciuto alle parti.

Nel primo caso, l'obbligazione può essere eseguita solo dopo l'evento.

Nel secondo caso, l'obbligazione decorre dal giorno in cui è stata contratta.

Condizioni sospensive o risolutive - valutazione sovrana
giudici di merito. Sentenza n° 47 del 18 giugno 1968. Bollettino des
sentenze del CS del Camerun orientale, n° 18, p.2186

Arte. 1182 . - Quando l'obbligazione è stata contratta a condizione sospensiva, la cosa che fa la oggetto del contratto resta a rischio del debitore che si è impegnato a consegnarlo solo in caso dell'evento della condizione.

Se la cosa è interamente perita senza colpa del debitore, l'obbligazione si estingue.

Se la cosa si è deteriorata senza colpa del debitore, il creditore ha la scelta o risolvere l'obbligo, ovvero esigere la cosa nello stato in cui si trova, senza riduzione del prezzo.

Se la cosa è deteriorata per colpa del debitore, il creditore ha il diritto di annullare l'obbligazione, ovvero esigere la cosa nello stato in cui si trova, con danni.

§ 3. - DELLA CONDIZIONE RISOLUTIVA.

Arte. 1183 . - La condizione risolutiva è quella che, soddisfatta, opera la revoca dell'obbligazione, e che riporta le cose nello stesso stato come se l'obbligazione non fosse esistita.

Non sospende l'adempimento dell'obbligazione; obbliga solo il creditore a restituire questo che ha ricevuto, nel caso in cui si verifichi l'evento previsto dalla condizione.

Arte. 1184 . - La condizione risolutiva è sempre implicita nei contratti sinallagmatici, per il caso in cui una delle due parti non adempia al proprio impegno.

In questo caso, il contratto non si risolve automaticamente. La parte a cui l'impegno non è stato eseguito, ha la scelta o costringe l'altro all'esecuzione del contratto quando possibile o richiederne la risoluzione con danni.

La risoluzione deve essere ricercata in tribunale e al convenuto può essere concesso un periodo di tempo a seconda del
circostanze.

1. Condizioni sospensive o risolutive - valutazione
sovranio dei giudici di merito. Sentenza n° 47 del 18 giugno 1968.
Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 18,
p.2186

2. Contratto. Rottura. La semplice intenzione manifestata di
la modifica unilaterale del contratto non può essere
considerata, in caso di rifiuto delle parti, come la rottura
del contratto. CS, arr. 18 novembre 1976, n° 13, bolla. fermate
n°36, p.5285.

SETTA. II termine obbligazioni.

Arte. 1185 . - Il termine differisce dalla condizione, in quanto non sospende l'impegno, che ritarda solo esecuzione.

Arte. 1186 . - Ciò che è dovuto solo a termine, non può essere richiesto prima della scadenza del termine; ma cos'era?

prepagato, non può essere rifiutato.

Arte. 1187 . - Il termine si presume sempre stipulato a favore del debitore, salvo che derivi dal stipulazione, o circostanze, che fosse convenuto anche a favore del creditore.

Arte. 1188 . - Il debitore non può più pretendere il beneficio del termine quando è fallito, o quando per a sua volta, ha ridotto la garanzia che aveva dato dal contratto al suo creditore.

SETTA. III Obblighi alternativi.

Arte. 1189 . - Il debitore di un'obbligazione alternativa è liberato dall'emissione di una delle due cose che erano inclusi nell'obbligazione.

Arte. 1190 . - La scelta spetta al debitore, se non è stata espressamente concessa al creditore.

Arte. 1191 . - Il debitore può essere liberato consegnando una delle due cose promesse; ma non può obbligare il creditore a ricevere parte dell'uno e parte dell'altro.

Arte. 1192 . - L'obbligazione è pura e semplice, anche se contratta in modo alternativo, se uno dei due cose promesse non potevano essere oggetto dell'obbligazione.

Arte. 1193 . - L'obbligo alternativo diventa puro e semplice, se una delle cose promesse perisce e non può non più essere consegnati, anche per colpa del debitore. Il prezzo di questa cosa non può essere offerto al suo posto.

Se entrambi sono periti, e il debitore è colpevole di uno di loro, deve pagare il prezzo di colui che fu l'ultimo a perire.

Arte. 1194 . - Quando, nei casi previsti dall'art. precedente, la scelta era stata differita dalla convenzione al creditore,

O solo una delle cose è perita; e poi, se è, per colpa del debitore, il creditore

deve avere quello che rimane; se il debitore è in colpa, «il creditore può pretendere la restante cosa, ovvero la» prezzo di ciò che è perito;

O entrambe le cose sono perite; e poi, se il debitore è colpevole di entrambi, o anche solo per uno di essi il creditore può chiedere il prezzo dell'uno o dell'altro a sua scelta.

Arte. 1195 . - Se entrambe le cose sono perite senza colpa del debitore, e prima che sia in mora, l'obbligazione si estingue, ai sensi dell'art. 1302.

Arte. 1196 . - Gli stessi principi! Si applicano nel caso in cui ci siano più di due cose incluse in l'obbligo alternativo.

SETTA. IV Obblighi congiunti e solidali.

§ 1. - SOLIDARIETÀ TRA CREDITIZI

Arte. 1197 . - L'obbligazione è solidale tra più creditori quando il titolo dà espressamente ciascuno di loro il diritto di esigere il pagamento del debito totale, e che il pagamento fatto a uno da essi libera il debitore, sebbene il beneficio dell'obbligazione sia indivisibile e divisibile tra i vari creditori.

Arte. 1198 . - Spetta al debitore pagare all'uno o all'altro dei creditori solidali, purché non abbia non è stato avvertito dall'accusa di uno di loro.

Tuttavia, lo sgravio, che viene effettuato da uno solo dei creditori solidali, non libera il debitore che per la parte di questo creditore.

Arte. 1199 . - Ogni atto che interrompe la prescrizione nei confronti di uno dei creditori solidali, avvantaggia il altri creditori.

§ 2. - SOLIDARIETÀ DA PARTE DEI DEBITORI

Arte. 1200 . - C'è solidarietà da parte dei debitori, quando sono obbligati alla stessa cosa, a in modo che ciascuno possa essere vincolato per il tutto, e che il pagamento fatto da uno solo liberi il altri al creditore.

1. Solidarietà - citazione del debitore solidale - decisione contraddittorio riguardo al condebito solidale - ricorso - rifiuto. Decisione CS n° 16/cc del 9 dicembre 1993. di Jean Marie Tchakoua, assistente di diritto privato, *juridis info* n° 19, p.39

2. Solidarietà: CS, Sentenza n° 11 del 14 ottobre 1969, Bollettino delle sentenze n° 21, p. 2492.

Arte. 1201 . - L'obbligazione può essere solidale anche se uno dei debitori è obbligato diversamente dall'altro al pagamento della stessa: ad esempio, se si è obbligati solo condizionatamente, mentre l'impegno dell'altro è puro e semplice, o se uno ha preso un termine che non è concesso all'altro.

Arte. 1202 . - La solidarietà non può essere presunta; deve essere espressamente previsto.

Tale norma cessa solo nei casi in cui la solidarietà si realizza di diritto, in virtù di a disposizione della legge.

Arte. 1203 . - Il creditore di un'obbligazione contratta in solido può rivolgersi ai debitori che vuole scegliere, senza che quest'ultimo gli possa opporre il beneficio della divisione.

Arte. 1204 . - I procedimenti promossi contro uno dei debitori non impediscono al creditore di esercitare lo stesso contro gli altri.

Arte. 1205 . - Se la cosa dovuta è perita per colpa o durante la residenza di uno o più dei debitori congiunti, gli altri condebitori non sono esonerati dall'obbligo di pagare il prezzo del cosa; ma questi non sono responsabili per danni.

Il creditore può recuperare i danni solo sia nei confronti dei debitori, sia nei confronti del senza il quale la cosa perì, che contro coloro che erano inadempienti.

Arte. 1206 . - Le cause intentate contro uno dei debitori solidali interrompono il termine di prescrizione riguardo a tutti.

Arte. 1207 . - La richiesta di interessi avanzata nei confronti di uno dei debitori solidali fa maturare gli interessi riguardo a tutti.

Arte. 1208 . - Il condebitore solidale perseguito dal creditore può opporsi a tutte le eccezioni che derivano dalla natura dell'obbligazione, e tutti quelli che gli sono personali, nonché quelli che sono comune a tutti i co-debitori.

Non può stabilire eccezioni puramente personali per alcuni degli altri co-debitori.

Arte. 1209 . - Quando uno dei debitori diventa l'unico erede del creditore, o quando il creditore

diventa l'unico erede di uno dei debitori, la confusione estingue solo il debito solidale per la parte e parte del debitore o del creditore.

Arte. 1210 . - Il creditore che acconsente alla divisione del debito nei confronti di uno dei condebitori conserva sua azione congiunta contro gli altri, ma a detrazione della parte del debitore che ha liberato dal solidarietà.

Arte. 1211 . - Il creditore che riceve la quota di uno dei debitori, senza riserve nel solidarietà o i suoi diritti in generale, rinuncia alla solidarietà solo nei confronti di questo debitore. Il creditore non è tenuto a restituire la responsabilità solidale al debitore quando riceve una somma da lui pari alla quota per la quale è vincolato se la ricevuta non riporta che è da parte sua. Lo stesso dicasi per una semplice richiesta fatta nei confronti di uno dei condebitori da parte sua, se quest'ultimo non ha acconsentito alla richiesta, o se non è intervenuta sentenza di condanna.

Arte. 1212 . - Il creditore che riceve la quota di uno dei condebitori nel arretrati o interessi sul debito, perde solidarietà solo per arretrati o interessi dovuti, e non per quelli dovuti, né per il capitale a meno che il pagamento diviso non sia stato continuato per dieci anni consecutivo.

Arte. 1213 . - L'obbligazione contratta in solido nei confronti del creditore è automaticamente ripartita tra i debitori, che sono vincolati tra loro solo per la sua quota e quota.

Arte. 1214 . - Il condebitore di un debito solidale, che lo ha integralmente saldato, non può agire contro gli altri che la parte e la porzione di ciascuno di essi.

Se uno di loro è insolvente, la perdita causata dalla sua insolvenza è distribuita, da contributo, tra tutti gli altri codebitori solvibili e colui che ha effettuato il pagamento.

Arte. 1215 . - Nel caso in cui il creditore abbia rinunciato. azione congiunta contro uno dei debitori, se uno o molti degli altri condebitori diventano insolventi, la parte insolvente sarà distribuito contribuente tra tutti i debitori, anche tra quelli precedentemente esonerati dal solidarietà del creditore.

Arte. 1216 . - Se il caso per il quale il debito è stato contratto in solido ha riguardato solo uno dei coobbligato in solido, quest'ultimo sarebbe responsabile di tutto il debito nei confronti degli altri coobbligati, i quali non sarebbero considerati nei suoi confronti solo come suoi garanti.

SETTA. V Obblighi divisibili e indivisibili.

Arte. 1217 . - L'obbligazione è divisibile o indivisibile a seconda che abbia per oggetto o una cosa che nella sua consegna, o un fatto che nell'esecuzione è o non è suscettibile di divisione, materiale o intellettuale.

Arte. 1218 . - L'obbligazione è indivisibile, sebbene la cosa o il fatto che ne è oggetto sia divisibile per i suoi natura, se il rapporto in cui si considera nell'obbligazione non la rende suscettibile esecuzione parziale.

Arte. 1219 . - La solidarietà stipulata non conferisce all'obbligo il carattere di indivisibilità.

§ 1. - EFFETTI DELL'OBLIGO DIVISIBILE

Arte. 1220 . - L'obbligazione, passibile di divisione, deve essere eseguita tra il creditore e il debitore come se fosse indivisibile. La divisibilità si applica solo ai loro eredi, che non possono reclamare il debito o sono tenuti a pagarlo solo per le azioni ad essi collegate o di cui sono tenuti a rappresentare il creditore o il debitore.

Arte. 1221 . - Il principio sancito dall'art. precedente riceve eccezione per quanto riguarda gli eredi del debitore:

- 1 ° Nel caso in cui il debito sia ipotecario;
- 2 ° Quando è di un certo corpo;
- 3 ° Quando si tratta del debito alternativo delle cose a scelta del creditore; uno dei quali è indivisibile;
- 4 ° Quando uno degli eredi è responsabile da solo, per il titolo, dell'adempimento dell'obbligazione;
- 5 ° Quando risulta o dalla natura del fidanzamento, o dall'oggetto che è l'oggetto, o dal fine che è stato proposto nel contratto, che l'intenzione delle parti contraenti era che il debito non potesse essere estinto parzialmente.

Nei primi tre casi, l'erede titolare della cosa dovuta o del fondo ipotecato al debito, può essere convenuto per intero sulla cosa dovuta o sul fondo ipotecato, salvo il ricorso contro suoi coeredi. Nel quarto caso, il solo erede responsabile del debito, e nel quinto caso, ogni erede può essere citato anche per l'intero; salvo il suo ricorso contro i suoi coeredi.

§ 2. - EFFETTI DELL'OBBLIGO INDIVISIBILE

Arte. 1222 . - Ciascuno di coloro che hanno contratto congiuntamente un debito indivisibile, è trattenuto per il totale, sebbene l'obbligazione non sia stata contratta in solido.

Arte. 1223 . - Lo stesso vale per gli eredi di una persona che ha contratto tale obbligo.

Arte. 1224 . - Ciascun erede del creditore può esigere l'integrale adempimento dell'obbligazione indivisibile.

Lui solo non può perdonare tutto il debito; non può ricevere da solo il prezzo invece della cosa. Se qualcuno dei solo gli eredi hanno rimesso il debito o ricevuto il prezzo della cosa, il suo coerede può reclamare la cosa indivisibile solo tenendo

conto della quota del coerede che ha effettuato la rimessa o ha ricevuto il premio.

Arte. 1225 . - L'erede del debitore, ceduto per l'intera obbligazione, può chiedere un ritardo per rimettere in discussione la sua

coeredi, a meno che il debito non sia tale da poter essere estinto solo dall'erede ceduto, il quale può allora essere condannato da solo, salvo il suo ricorso per risarcimento contro i suoi coeredi.

SETTA. VI Obblighi con clausole penali.

Arte. 1226 . - La clausola penale è quella con la quale una persona, per assicurare l'esecuzione di un contratto, si impegna a

qualcosa per inadempimento.

Inadempimento - clausola penale - obbligo del giudice di merito

indicare la base di calcolo da lui utilizzata per liquidare a

tale clausola: CS, sentenza n° 15/cc del 17 novembre 1970

Arte. 1227 . - La nullità dell'obbligazione principale comporta quella della clausola penale.

La nullità di questa non comporta quella dell'obbligazione principale.

Arte. 1228 . - Il creditore, invece di chiedere la sanzione prevista nei confronti del debitore inadempiente, può citare in giudizio

adempimento dell'obbligazione principale.

Arte. 1229 . - La clausola penale è il risarcimento del danno che il creditore subisce per l'inadempimento di l'obbligazione principale.

Non può esigere contemporaneamente il mandante e la pena, a meno che non sia stata stipulata per semplice ritardo.

Arte. 1230 . - O l'obbligazione originaria contiene, o non contiene, un termine in cui deve essere compiuto, la pena incorre solo quando colui che è obbligato o a consegnare o a prendere, o fare, è in difetto.

Arte. 1231 . - La sentenza può essere modificata dal giudice quando l'obbligazione principale è stata parzialmente adempiuta.

Arte. 1232 . - Quando l'obbligazione originaria contratta con clausola penale è cosa indivisibile, la pena è incorsa per contravvenzione di uno solo degli eredi del debitore, e può essere richiesto, o integralmente contro colui che ha commesso la contravvenzione, o contro ciascuno dei coeredi per la loro quota e quota, e ipoteca per la totalità, eccetto il loro ricorso contro colui che l'ha cagionata tristezza.

Arte. 1233 . - Quando l'obbligazione originariamente contratta a titolo di penale è scindibile, la sanzione non è incorsa

da quella degli eredi del debitore che ha contravvenuto a tale obbligo, e solo per la parte della quale egli era tenuto nell'obbligazione principale, senza che vi fosse alcuna azione nei confronti di coloro che l'hanno eseguita.

Questa regola riceve eccezione quando la clausola penale è stata aggiunta con l'intenzione che il il pagamento non poteva essere effettuato parzialmente, un coerede ha impedito l'adempimento dell'obbligazione per 'il'

totalità. In tal caso, a lui e agli altri coeredi può essere chiesta l'intera pena per la loro solo porzione, salvo il loro ricorso.

CAP. V L'estinzione delle obbligazioni.

Arte. 1234 . - Le obbligazioni si estinguono:

A pagamento,

Per novazione,

Per resa volontaria,

Per compensazione,

Attraverso la confusione,
Per la perdita della cosa,
Per nullità o rescissione,
Per effetto della condizione risolutiva, spiegata nel capitolo precedente.
E per prescrizione, che sarà oggetto di un titolo speciale.

Diritto civile: danni causati dalla lotta contro
terrorismo. Legge n°64-LF-16 del 26 giugno 1964, necessità di collegamento
di causalità diretta tra il danno subito e la repressione del
terrorismo. Mancato pagamento di un'indennità di occupazione di a
edificio requisito dalla polizia. Inapplicabilità
della legge. Ricorso inammissibile. CS, arr. n°16 del 21 dicembre
1971, bolla. delle sentenze n° 25, p. 3327.

SETTA. I Di pagamento.

§ 1. - PAGAMENTO IN GENERE

Arte. 1235. - Ogni pagamento suppone un debito: ciò che è stato pagato senza essere dovuto è soggetto a ripetizione.

La ripetizione non è consentita per quanto riguarda gli obblighi naturali che sono stati volontariamente assolto.

1. Inadempimento del contratto - causa imputabile al creditore -
impossibilità di chiedere il risarcimento dei danni -
restituzione dell'indebito versamento volontario e consapevole del
solvens - rifiuto di restituzione. Consiglio Direttivo Costiero. Fermata n° 53/C
del 19 dicembre 2003, Groupement des Entreprises
Commerciale (GEC) c / azienda forestale e industriale
della Doume SA. Di René Njeufack Temgwa, -
Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.51
2. Inadempimento del contratto - causa imputabile al creditore -
impossibilità di chiedere il risarcimento dei danni -
restituzione dell'indebito versamento volontario e consapevole del
solvens - rifiuto di restituzione. Consiglio Direttivo Costiero. Fermata n° 53/C
del 19 dicembre 2003, Groupement des Entreprises
Commerciale (GEC) c / azienda forestale e industriale
della Doume SA. Di René Njeufack Temgwa, -
Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.51
3. Pagamento: pagamento per altri. Pagamento effettuato da
una società per un partner sul suo conto corrente.
Causa lecita. Ripetizione dello scaduto (no). CS, arr. n° 55 di
1 - marzo 1969, Bull. delle sentenze n° 20, p. 2466.

Arte. 1236 . - Un'obbligazione può essere assolta da qualsiasi persona interessata ad essa, come un coobbligato o fideiussore.

L'obbligazione può essere assolta anche da un terzo che non ne sia interessato, purché tale terzo agire in nome e in assoluzione del debitore, ovvero che, se agisce in nome proprio, non sia surrogato al diritti del creditore.

Arte. 1237 . - L'obbligo di fare non può essere adempiuto da un terzo contro la volontà del creditore, quando questo è nell'interesse di quest'ultimo che sia completato dal debitore stesso.

Arte. 1238 . - Per pagare validamente è necessario essere il proprietario della cosa data in pagamento, e capace alienarlo.

Tuttavia, il pagamento di una somma in denaro o altro che si consuma con l'uso, non può essere ripetuto nei confronti del creditore che lo ha consumato in buona fede, sebbene il pagamento sia stato

fatta da chi non la possedeva o non poteva alienarla.

Arte. 1239 . - Il pagamento deve essere effettuato al creditore, o a chi ha potere su di lui, o chi è

autorizzato dalla giustizia o dalla legge a ricevere per lui.

Il pagamento effettuato a colui che non avrebbe potere di ricevere per il creditore, è valido, se quest'ultimo lo ratifica, o se ne ha approfittato.

Arte. 1240 . - Il pagamento effettuato in buona fede alla persona in possesso del debito è valido, anche se il proprietario viene successivamente estromesso.

Arte. 1241 . - Il pagamento effettuato al creditore non è valido se non ha potuto riceverlo, a meno che che il debitore non prova che la cosa pagata è andata a vantaggio del creditore.

Arte. 1242 . - Il pagamento effettuato dal debitore al suo creditore, a pregiudizio del pignoramento o

opposizione, non è valida nei confronti del pignoramento o dell'opposizione dei creditori: questi possono, a seconda del

loro diritto, lo costringono a pagare ancora, salvo, in questo solo caso, il suo ricorso contro il creditore.

Arte. 1243 . - Il creditore non può essere obbligato a ricevere qualcosa di diverso da quanto gli è dovuto, sebbene il valore della cosa offerta sia uguale o anche maggiore.

Arte. 1244. - Il debitore non può obbligare il creditore a ricevere parzialmente il pagamento di un debito, anche divisibile.

I giudici possono tuttavia, tenuto conto della posizione del debitore e avvalendosi di tale facoltà con grande riserva, concedere moderati ritardi per il pagamento e rinviare l'esecuzione del procedimenti giudiziari, tutte le cose rimangono come sono.

In caso di urgenza, la stessa facoltà spetta, in ogni caso, al giudice sommario.

Se l'esecuzione del procedimento è sospesa, i termini fissati dal codice di procedura civile per il la validità dei procedimenti esecutivi sarà sospesa fino alla scadenza del termine concesso dal giudice.

1. Appello: temerità e leggerezza, malafede di richiedente. Sanzione civile prevista dall'articolo 47 dell'ordinanza n° 59-86 del 17 dicembre 1959... Medium: Misto fatto e diritto inammissibile... Pagamento. Limite di tempo grazie dell'articolo 1244 del codice civile. Escluso in materia strumenti negoziabili come le bozze ai sensi del Articoli 182 e 185 del codice commerciale francese. Sentenza CS del 28 febbraio 1974. Revisione della camma. di destra, Serie II n° s 13 e 14, p.244
2. Concessione di periodi di grazia - sovrano apprezzamento del giudice di merito ai sensi dell'art 1244 C.civ. - Incarico crediti da stabilimento ristrutturato ad a ente ricevente (art. 1690 C.civ) - Il ricorso annotato da i beneficiari del defunto rappresentati da un avvocato è ammissibile. CA Centro di arresto No. 05 / civ 1 - ottobre 1999
Aff.: BELINGA SORO e altri C/BICIC Revue Cam. di Legge Commerciale n° 6 p.163.

Arte. 1245 . - Il debitore di un determinato e determinato ente è liberato dalla restituzione della cosa nello stato in cui si trova al momento della

consegna, a condizione che il danno sopravvenuto non derivi da sua colpa o sua colpa, né da quella di persone di cui è responsabile, o che prima di questi deterioramenti non era inadempiente.

Arte. 1246 . - Se il debito è di una cosa determinata solo dalla sua specie, il debitore sarà non obbligato, per essere liberato, a darlo della migliore specie; ma non potrà offrirglielo di più nad.

Arte. 1247 . - Il pagamento deve essere effettuato nel luogo designato dall'accordo. Se il luogo non è ivi indicato, il pagamento,

quando si tratta di un corpo certo e determinato, deve essere fatto nel luogo in cui, al momento dell'obbligazione, la cosa che lo fa

l'oggetto.

Al di fuori di questi due casi, il pagamento deve essere effettuato al domicilio del debitore.

Arte. 1248 . - Le spese di pagamento sono a carico del debitore.

§ 2. - PAGAMENTO CON SURROGAZIONE

Arte. 1249 . - La surrogazione nei diritti del creditore a favore di un terzo che lo paga, è o convenzionale o legale.

Arte. 1250 . - Questa surroga è convenzionale:

1 ° Quando il creditore che riceve il suo pagamento da una terza persona lo surroga nei suoi diritti, azioni, privilegi o

ipoteche nei confronti del debitore: tale surroga deve essere espressa ed effettuata contestualmente al pagamento;

2° Quando il debitore prende in prestito una somma per pagare il suo debito, e per surrogare il creditore nei diritti del creditore. Egli

Affinché tale surroga sia valida, l'atto di prestito e la ricevuta devono essere passati davanti ai notai; che in atto prestito si dichiara che la somma è stata presa in prestito per effettuare il pagamento, e che nella ricevuta si dichiara che il

il pagamento è stato effettuato con il denaro fornito a tal fine dal nuovo creditore. Tale surrogazione avviene senza l'assistenza del

volontà del creditore.

Arte. 1251 . - La surroga avviene automaticamente:

1° A beneficio di colui che, essendo egli stesso creditore, paga un altro creditore a lui giustamente preferibile i suoi privilegi o ipoteche;

2° A beneficio dell'acquirente di un immobile, che utilizza il prezzo del suo acquisto per il pagamento di creditori a cui questa eredità era ipotecata;

3° A beneficio di chi, essendo legato con altri o per altri al pagamento del debito, aveva interessi assolverlo;

4° A beneficio dell'erede beneficiario che ha saldato con denaro proprio i debiti della successione.

Arte. 1252 . - La surroga prevista dagli artt. precedenti avviene sia contro fideiussioni che contro debitori: non può nuocere al creditore quando è stato pagato solo in parte; in questo caso, può esercitare il suo diritto, per quanto gli resta dovuto, di preferenza a colui dal quale ha ricevuto solo un pagamento parziale.

§ 3. - ACCONTO DEI PAGAMENTI

Arte. 1253.- Il debitore di più debiti ha il diritto di dichiarare, quando paga, quale debito intende assolvere.

Arte. 1254 . - Il debitore di un debito fruttifero di interessi o che produce arretrati, non può, senza il consenso del creditore, addebitare al capitale il pagamento da lui effettuato preferibilmente in mora o interessi: il pagamento effettuato sul capitale e sugli interessi, ma non per intero, viene prima detratto dal interessi.

Diritto civile, procedura civile e prove-contratto di locazione-
mancato pagamento degli affitti - il tribunale consuetudinario non può intrattenere
materia in cui l'importo dovuto supera 69.000 franchi - consolidamento di
azioni - standard di prova in materia civile - prove per sentito dire
inammissibile - ammissione del fatto in questione - educibile
rimedio. Abong George v. Ngum Angelica Wanzie. Appello
n° BCA/2cc/91, Sentenza resa giovedì 13 - giorno di
agosto 1992 dal sig. Justice JS Nfobin. Juridis periodico n° 42,
p.69

Arte. 1255 . - Quando il debitore di vari debiti ha accettato una ricevuta con la quale il creditore ha imputato ciò che ha ricevuto su uno di questi debiti specificamente, il debitore non può più pretendere addebitando ad altro debito, salvo dolo o sorpresa da parte del creditore.

Arte. 1256 . --- Quando la ricevuta non porta alcun addebito, il pagamento deve essere addebitato al debito che il debitore aveva per allora il maggior interesse da liberare tra quelli ugualmente dovuti; altrimenti, sul debito dovuto, anche se meno oneroso di quelli che non lo sono.

Se i debiti sono di uguale natura, l'imputazione si fa sul più anziano: a parità di tutte le cose, è fatto in proporzione.

§ 4. - OFFERTE DI PAGAMENTO E DEPOSITO

Arte. 1257 . - Quando il creditore si rifiuta di ricevere il suo pagamento, il debitore può fargli delle offerte reali, e il rifiuto del creditore di accettarli, di depositare la somma o la cosa offerta.

Le offerte reali seguite da un deposito liberano il debitore; prendono il posto di lui pagamento, quando sono validamente effettuati, e l'elemento così registrato rimane a rischio del creditore.

1. Offerte: richiesta di riconoscimento. Nessuna risposta. Violazione
dell'articolo 37. Ordinanza 59-86. No. CS, arr. n° 07 di
22 novembre 1973, bolla. delle sentenze n° 29, p. 4115.

2. Offerte reali - obbligo di includere gli interessi di mora
- violazione - cassazione: CS, sentenza 69/cc del 27 giugno 1972.
Recensione della camma. da destra n° 5, p.57

Arte. 1258 . - Affinché le offerte reali siano valide, è necessario:

1° Sia che siano fatte al creditore avente capacità di ricevere, sia a colui che ha potere di ricevere per lui;

2° Che siano fatte da persona in grado di pagare;

3° Che siano per l'importo totale da pagare, arretrati o interessi dovuti, spese liquidate, e un importo per spese non pagate, salvo per perfezionarlo;

4° Che il termine è scaduto, se è stato stipulato a favore del creditore;

5° Che sia giunta la condizione in base alla quale il debito è stato contratto;

6° Che le offerte siano fatte nel luogo convenuto per il pagamento, e che, se non c'è accordo speciale sul luogo del pagamento, sono fatte o alla persona del creditore, o al suo domicilio, ovvero presso il domicilio prescelto per l'esecuzione del contratto;

7° Che le offerte siano fatte da un funzionario ministeriale avente carattere per questo genere di atti.

Arte. 1259 . - Non è necessario, per la validità della spedizione, che essa sia autorizzata dal giudice; è sufficiente:

1° Che fosse preceduto da atto di citazione notificato al creditore, e contenente l'indicazione del giorno, of

l'ora e il luogo in cui sarà depositata la cosa offerta;

2° Che il debitore ha rinunciato alla cosa offerta, deponendola nel deposito indicato dalla legge ricevere le spedizioni, con interessi fino al giorno del deposito;

3° Che vi fosse un verbale redatto dal funzionario ministeriale, della natura del denaro offerto, del rifiuto cosa ha fatto il creditore per riceverli, o la sua mancata comparizione, e infine il deposito;

4° Che in caso di mancata comparizione del creditore gli sia stato notificato il verbale del deposito con atto di citazione a ritirare la cosa depositata.

Arte. 1260 . - I costi delle offerte effettive e della consegna sono a carico del creditore, se lo sono valido.

Arte. 1261 . - Fintanto che il deposito non è stato accettato dal creditore, il debitore può ritirarlo; e se lo ritira, i suoi co-debitori o fideiussioni non sono liberati.

Arte. 1262 . - Quando il debitore stesso ha ottenuto una sentenza definitiva, che ha dichiarate buone e valide le sue offerte e la sua spedizione, non può più creditore, ritirare il proprio deposito a danno dei suoi co-debitori o fideiussori.

Arte. 1263 . - Il creditore che ha consentito al debitore di ritirare il suo deposito dopo che è stato dichiarato valido da una sentenza passata in giudicato, non può più, per il pagamento di sua pretesa, esercitare i privilegi o le ipotesi ad essa annessi: non ha più ipoteca giorno in cui l'atto con il quale ha acconsentito al ritiro della caparra è stato assunto nelle forme prescritte per accendere il mutuo.

Arte. 1264 . - Se la cosa dovuta è un determinato organismo che deve essere consegnato nel luogo in cui si trova, il debitore deve citare in giudizio il creditore a rimuoverlo, con atto notificato alla sua persona o al suo domicilio, ovvero al domicilio prescelto per l'esecuzione del patto.

Questa citazione fatta, se il creditore non rimuove la cosa, e il debitore ha bisogno del luogo in cui è posta, quest'ultimo può ottenere dai tribunali il permesso di depositarlo in altro luogo.

§ 5. - CESSIONE DI PROPRIETÀ

Arte. 1265 . - Il trasferimento di proprietà è l'abbandono che un debitore fa di tutti i suoi beni ai suoi creditori, quando non è in grado di pagare i suoi debiti.

Arte. 1266 . - Il trasferimento di proprietà è volontario o giudiziario.

Arte. 1267 . - Il trasferimento volontario di proprietà è quello che i creditori accettano volontariamente, e che ha effetto solo quello risultante dalle clausole stesse del contratto concluso tra gli stessi e il debitore.

Arte. 1268 . - La cessione giudiziale è un beneficio che la legge concede anticipatamente allo sfortunato debitore fede, alla quale è lecito, per avere la libertà della sua persona, fare in giustizia l'abbandono di ogni sua proprietà ai suoi creditori, nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Arte. 1269 . - La cessione giudiziale non conferisce proprietà ai creditori; lei li dà solo il diritto di vendere i beni a proprio vantaggio e di riscuotere il reddito fino alla vendita.

Arte. 1270 . - I creditori non possono rifiutare l'incarico giudiziale, salvo i casi eccettuati da la legge.

Opera lo scarico del vincolo da parte del corpo.

Inoltre, libera il debitore solo fino al valore della proprietà.

abbandonato; e nel caso in cui sarebbero stati insufficienti, se altri gli vengono in mente, è obbligato a abbandonare fino al perfetto pagamento.

SETTA. II Di novazione.

Arte. 1271 . La novazione avviene in tre modi:

1° Quando il debitore contrae con il creditore un nuovo debito che sostituisce quello vecchio, che è spento;

2° Quando un nuovo debitore viene sostituito dal vecchio che viene liberato dal creditore;

3° Quando, per effetto di un nuovo impegno, al vecchio creditore si sostituisce un nuovo creditore, verso quale il debitore è esonerato.

Novazione: i giudici del processo valutano sovranamente secondo la natura degli accordi e le circostanze del far sorgere la questione se le parti intendano o meno novazione e se esiste una novazione effettiva. Questa è una domanda de facto che sfugge al controllo della Suprema Corte. CS, arr. n° 28 del 03 ottobre 1968, boll. delle sentenze n° 19, p. 2339.

Arte. 1272 . - La novazione può avvenire solo tra persone capaci di contrarre.

Arte. 1273 . - La novazione non può essere presunta; la volontà di operare deve chiaramente risultare da l'atto.

Arte. 1274 . - La novazione mediante sostituzione di un nuovo debitore può avvenire senza l'assistenza del primo debitore.

Arte. 1275 . - La delega con la quale un debitore dà al creditore un altro debitore obbligato nei confronti del creditore, non effettua novazione, se il creditore non ha espressamente dichiarato di volere liberare il debitore che ha effettuato la delega.

Arte. 1276 . - Il creditore che ha liberato il debitore da cui è stata fatta la delega, non ha rivalsa contro questo debitore, se il delegato diventa insolvente, a meno che l'atto non contenga una riserva. express, o che il delegato fosse già dichiarato fallito, o crollato al momento della delegazione.

Arte. 1277 . - La mera indicazione fatta dal debitore di chi deve pagare in sua vece non opera punto di novazione.

Lo stesso vale per la semplice indicazione fatta dal creditore di una persona che deve ricevere per lui.

Arte. 1278 . - I privilegi e le ipoteche del vecchio debito non passano a quello che è sostituiti, a meno che il creditore non li abbia espressamente riservati.

Arte. 1279 . - Quando la novazione avviene per sostituzione di un nuovo debitore, i privilegi e le ipoteche originarie del credito non possono traslare sui beni del nuovo debitore.

Arte. 1280 . - Quando la novazione avviene tra il creditore e uno dei debitori solidali, i privilegi e le ipoteche del vecchio credito possono essere riservate solo sulla proprietà del contraente il nuovo debito.

Arte. 1281 . - Per novazione operata tra il creditore e uno dei codebitori, i co-debitori sono rilasciato.

La novazione effettuata nei confronti del debitore principale libera le fideiussioni.

Tuttavia, se il creditore ha chiesto, nel primo caso, l'adesione dei condebitori, ovvero, nel secondo, quello dei fideiussori, il vecchio debito rimane, se rifiutano i condebitori o i fideiussori per accedere alla nuova disposizione.

SETTA. III Della remissione del debito.

Arte. 1282 . - La consegna volontaria dell'atto in originale a firma privata, da parte del creditore al debitore, rende prova di rilascio.

Arte. 1283 . - La remissione volontaria del grande titolo implica la remissione del debito o il pagamento, salvo prova contraria.

Arte. 1284 . - La consegna del titolo originale con firma privata, o la maggior parte del titolo, ad uno dei debitori solidarietà, ha lo stesso effetto a vantaggio dei suoi co-debitori.

Arte. 1285 . - La consegna o l'esonero convenzionale a favore di uno dei co-debitori congiunti, liberatori tutti gli altri, a meno che il creditore non si sia espressamente riservato i suoi diritti nei loro confronti.

In quest'ultimo caso, non può più ripetere il debito se non previa detrazione della parte della parte a cui ha fatto lo sconto.

Arte. 1286 . - La consegna della cosa data in pegno non è sufficiente per presumere la consegna debito.

Arte. 1287 . - La remissione o l'esdebitazione convenzionale concessa al debitore principale libera le fideiussioni; Quello concesso al fideiussore non libera il debitore principale;

Quello concesso a uno dei fideiussori non libera gli altri.

Arte. 1288 . - Ciò che il creditore ha ricevuto da un fideiussore per l'estinzione della sua fideiussione, deve essere imputato al debito, e diviene liberatoria del debitore principale e delle altre fideiussioni.

SETTA. IV Di compensazione.

Arte. 1289 . - Quando due persone sono in debito l'una con l'altra, c'è un risarcimento che estingue i due debiti, nei modi e nei casi di seguito espressi.

1. Risarcimento giudiziario - debiti reciproci ed esigibili

- richiesta contraddittoria di chiusura dei conti - rifiuto - violazione degli articoli 1289 e 1290 del codice civile - sì - cassazione. Sentenza CS n° 81/cc del 25 gennaio 2001. Aff. Mandengue Ntone c / azienda frutticola camerunese. Di Jacqueline Kom, Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.52

2. Diritto civile - Indennizzo per le colture raccolte - Giurisdizione del tribunale consuetudinario in premi finanziari non eccedenti 69.000 frs - Capacità di rappresentanza - anche speciale i danni sono stati appositamente provati - No - Assenza di a partito. Che Patrick Ngang v. Regina Nchang. Appello n° BCA / 4cc / 90, sentenza Thursday il 16 ° di Aprile 1992 per HN Morfaw J. Juridis per. n°42, pagina 71

3. Contratto e obbligo: pagamento. Articolo 1289 del C. civ. CS, arr. n° 186 del 9 maggio 1961, boll. delle sentenze n° 4, p. 122.

Arte. 1290 . - Il risarcimento avviene automaticamente con la sola forza di legge, anche all'insaputa del debitori; i due debiti si estinguono reciprocamente, nel momento in cui coesistono, fino alle rispettive quote.

Risarcimento giudiziale - debiti reciproci ed esigibili - richiesta contraddittoria di blocco account - rifiuto - violazione Articoli 1289 e 1290 cc - sì - cassazione. CS sentenza n° 81/cc del 25 gennaio 2001. Aff. Mandengue Ntone c / Azienda frutticola camerunese, di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.52

Arte. 1291 . - La compensazione avviene solo tra due debiti che hanno anche per oggetto una somma di denaro, o una certa

quantità di cose fungibili della stessa natura che sono ugualmente liquide e pagabili.

I servizi in granaglie o in derrate, non contestati, e il cui prezzo è regolato dalle mercuriali, possono essere compensare con somme liquide e da pagare.

Arte. 1292 . - Il termine di grazia non è un ostacolo al risarcimento.

Arte. 1293 . - Il risarcimento ha luogo, qualunque siano le cause dell'uno o dell'altro dei debiti, salvo nel caso:

1° La richiesta di restituzione di una cosa di cui il proprietario è stato ingiustamente spogliato;

2° La richiesta di restituzione di una cauzione e di comodato d'uso;

3° Di un debito dovuto ad alimenti dichiarati inesigibili.

Arte. 1294 . - Il fideiussore può opporsi alla compensazione di quanto il creditore deve al debitore principale. Ma il debitore principale non può opporsi alla compensazione di ciò che il creditore deve al cauzione.

Parimenti, il debitore solidale non può opporsi alla compensazione di quanto dovuto dal creditore suo co-debitore.

Arte. 1295 . - Il debitore che ha accettato puramente e semplicemente la cessione che il creditore ha fatto dei suoi diritti a un terzo,

non può più opporre al cessionario alcun compenso che egli avrebbe potuto opporre al cedente prima dell'accettazione.

Per quanto riguarda la cessione che non è stata accettata dal debitore, ma che gli è stata notificata, essa impedisce soltanto che il

risarcimento per pretese successive a tale notifica.

Arte. 1296 . - Quando i due debiti non sono pagabili nello stesso luogo, non ci si può opporre al compensazione solo rendendo a causa del costo del rimborso.

Arte. 1297 . - Quando ci sono più debiti risarcibili dovuti dalla stessa persona, seguiamo, per il risarcimento, le regole di imputazione stabilite dall'art. 1256.

Arte. 1298 . - L'indennizzo non avviene a danno dei diritti acquisiti da un terzo. Quindi chiunque, essendo debitore, è divenuto creditore poiché il pignoramento fatto da un terzo nelle sue mani, non può, al pregiudizio della parte pignorante, opporsi al risarcimento.

Arte. 1299 . - Colui che ha saldato un debito che di diritto è stato estinto per indennizzo, non può più, in nell'esercizio del credito per il quale non ha compensato, di avvalersi, a danno di terzi, di privilegi o ipoteche ad essa annessi, a meno che io! aveva una giusta causa per ignorare debito che doveva compensare il suo debito.

SETTA. V Confusione.

Arte. 1300 . - Quando le qualità di creditore e debitore si incontrano nella stessa persona, è

confuso la legge che ha estinto le due pretese.

Arte. 1301 . - La confusione che si verifica nella persona del debitore principale giova alle sue fideiussioni; Ciò che avviene nella persona del fideiussore non comporta l'estinzione dell'obbligazione principale;

Ciò che avviene nella persona del creditore, giova solo ai suoi condebitori solidali per di cui una parte era debitore.

SETTA. VI Della perdita della cosa dovuta.

Arte. 1302 . - Quando il corpo certo e determinato, che era l'oggetto dell'obbligazione, viene a perire, è messo fuori commercio, o

si perde in modo tale che ne ignoriamo assolutamente l'esistenza, l'obbligazione si estingue se la cosa è perita o è andata perduta senza

colpa del debitore e prima che questi fosse inadempiente.

Anche quando il debitore è in mora, e se non si è fatto carico del caso fortuito, l'obbligazione si estingue nel caso in cui la cosa sarebbe perita anche al creditore se gli fosse stata consegnata.

Il debitore è tenuto a provare il caso fortuito da lui addebitato.

Tuttavia la cosa rubata può essere perita o perduta, la sua perdita non esime chi l'ha presa la restituzione del premio.

Arte. 1303 . - Quando la cosa è perita, messa fuori commercio o smarrita, senza colpa del debitore, si è tenuto, qualora sussistano diritti o pretese risarcitorie in relazione a tale cosa, a cederli a suo creditore.

SETTA. VII Azione di nullità o risoluzione dei patti.

Arte. 1304 . - In tutti i casi in cui l'azione di nullità o di risoluzione di un patto non si limiti a un tempo minore da una legge particolare, questa azione dura dieci anni.

Questo tempo non scorre, in caso di violenza, fino al giorno in cui cessa; in caso di errore o de dol, dal giorno in cui furono scoperti.

Il tempo non scade, per quanto riguarda gli atti compiuti da persone vietate, fino al giorno in cui il divieto è sollevamento; e per quanto riguarda quelli compiuti da minorenni, solo dal giorno della maggioranza.

Arte. 1305 . - La lesione semplice dà luogo alla rescissione in favore del minore non emancipato, contro tutti tipi di convenzioni; e in favore del minore emancipato, contro tutti gli accordi che eccedano i limiti della sua capacità, come determinato in Minoranza, Tutela e emancipazione.

Vendita (recesso per infortunio) - Tribunali di diritto locale - Applicazione esclusiva della consuetudine delle parti. Fermata n° 112 di 2 maggio 1967. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°16, p.1687

Arte. 1306 . - Il minore non può essere restituito per causa di infortunio, quando derivi solo da a evento casuale e impreveduto.

Arte. 1307 . - La semplice dichiarazione di maggioranza, fatta dal minorenne, non costituisce ostacolo alla sua restituzione.

Arte. 1308 . - Il commerciante minore, banchiere o artigiano, non è rimborsabile a fronte degli impegni che ha preso per i suoi affari o la sua arte.

Arte. 1309 . - Il minore non può essere rimpatriato contro gli accordi presi nel suo contratto di matrimonio, quando sono state fatte con il consenso e l'assistenza di coloro il cui consenso è richiesto per la validità del suo matrimonio.

Arte. 1310 . - Non è restituibile contro le obbligazioni derivanti dal suo reato o quasi-reato.

Arte. 1311 . - Non è più ammissibile revocare l'impegno che aveva sottoscritto in minoranza, quando egli ratificato a maggioranza, o che questo impegno era nullo nella sua forma, o che era solo soggetto a restituzione.

Arte. 1312 . - Quando minori o persone interdette sono ammesse, in queste qualità, per essere restituite contro loro impegni, il rimborso di quanto sarebbe stato, a seguito di tali impegni, corrisposto durante la minoranza o il divieto, non può essergli richiesto, a meno che non sia provato che ciò che è stato pagato si è rivolto a loro vantaggio.

Azione in rem verso - condizioni di esercizio - arricchimento del patrimonio di un partito e impoverimento correlativo del patrimonio invece, assenza di causa legittimo e in assenza di qualsiasi altra azione - sanzionatoria. - irricevibilità del ricorso proposto in via principale e non sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Bul. Decisioni CS

Arte. 1313 . - Gli adulti vengono restituiti solo per causa di infortunio nei casi e alle condizioni espressamente espresso in questo Codice.

Arte. 1314 . - Quando le formalità richieste nei confronti di minori o di persone interdette, sia per alienazione di beni immobili, o in una divisione di eredità, sono stati compiuti, sono, in relazione a questi atti, considerati come se li avessero fatti in maggioranza o prima del divieto.

CAP. VI Prova degli obblighi e del pagamento.

Arte. 1315 . - Chi pretende l'adempimento di un'obbligazione deve provarlo.

Reciprocamente, chi pretende di essere liberato, deve giustificare il pagamento o il fatto che ha prodotto l'estinzione del suo obbligo.

1. Testimonianza - fatti non accertati - conoscenza

testimone personale - motivazione insufficiente, giudizio CS

CO, n°75/cc dell'11 maggio 1971. Revue cam. del diritto n° 2, p.146

2. Sovrana applicazione dei giudici di merito. Fermata n° 252 di 12 giugno 1975. Bul. delle decisioni del CS del Camerun, n° 32, p.4696

3. Prova: apprezzamento sovrano dei giudici del processo.

Significa che manca davvero. CS, arr. n° 6 del 09 novembre 1971, bolla. delle sentenze n° 25, p. 3251. CS, arr. n° 10 3 di 14 maggio 1974, bolla. delle sentenze n° 30, p. 4430.

4. Prova: materiale commerciale. Tutte le modalità di prova sono indifferentemente ammissibili. CS, arr. n° 30 del 07 marzo 1974, toro. delle sentenze n° 30, p. 4201.

5. Pagamento - prova a chi lo invoca. Fermata n° 71 di 17 Maggio 1973. Bul. delle sentenze Camerun CS, n° 28, p.3970

6. Motivi misti di fatto e di diritto - sanzione:

inammissibilità. Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985, 1315, 1341 (1), 1986, 1165, 1341, 1984, 1985 del codice civile. CS Sentenza n° 24 del 14 dicembre 1978. Bul. fermate del Camerun CS, n°40, p.6148

Arte. 1316 . - Le regole relative alla prova letterale, alla prova testimoniale, alle presunzioni, alla confessione del gioco e del giuramento, sono spiegati nelle sezioni seguenti.

SETTA. I Dalla prova letterale.

Oyie Ndzana Irène, Il diritto alla prova. Tesi di master difeso presso la Facoltà di Giurisprudenza ed Economia, anno 1989/1990

§ 1. - TITOLO AUTENTICO

1. Atti notarili-Mancata traduzione del contratto da parte di un interprete giurato-Sanzione-Nullità dell'atto. CS sentenza n° 69/CC dell'11 aprile 1991. Caso Ngongang François C / Simen Zacharie e altri. di Jean Marie

NYAMA, Università di Yaoundé II, info jurisdis n° 15, p.5 2

2. Atti di traduzione dei diritti consuetudinari - forma notarile - necessità, a pena di nullità. Sentenza n° 61 del 30 gennaio 1968. Toro. sentenze del CS del Camerun orientale, n°18, p.2029

3. Notaio. Atto autentico. Probante. Arte. 1° e 2°

dei decreti n° 60-172, 1318, 1319 e 1453 del codice civile.

Applicazione. aff. Simo Bernard c/Michel Essono. Rapporto dal Consigliere Otto S. Pondy, sentenza 84/cc del 3 febbraio 1983.

Recensione della camma. di destra, Serie II n°29, p.173

4. Compravendita di immobili - rogito privato - inosservanza di la formalità ad validitatem - risoluzione del contratto - restituzioni - mancata riparazione. Ufficio centrale, fermata n° 18/civ. del 20 ottobre 1993. Aff. Ndzie Anamba Raph aël c / Tonye Jean Alphonse. Di Jeanne Claire Nchimi, Università di Ydé II, juidis info n° 24, p.53

5. Acquisto di terreni senza titolo fondiario - costruzione - inquilino indelicato - sfratto contestazione del titolo del costruttore, locatore dell'edificio - proprietà consuetudinaria riconosciuto il padrone di casa - una violazione dell'articolo 1° del Dlgs 76/65 del 29 aprile 1976 recante le condizioni per l'ottenimento del titolo della terra? no. Ricorso respinto. CS Stop N° 9 9/CC of 04 aprile 2002. JIMS André Gilbert c/caso Sig.ra Effa Faustina. Di Jacqueline KOM, Università di Ydé II, jurisdis per. n°52, p29

6. Vendita di immobili - mancanza di atto notarile - nullità del vendita (no) - inadempimento notarile - rigetto. CS, fermati n° 47-cc del 18 febbraio 1998, Aff. Tenuta di Essoukan Mouangue c / Waffo Pierre. Di Jean Gatsi, Maestro di conferenza all'Università di Rouen, jurisdis info n° 45, p.56

7. Beni immobili - beni consuetudinari - mancanza di

titolo fondiario - buona fede. CS Sentenza n° 99/cc del 4 aprile 2002, aff. JIMS André Gilbert c / Mme Effa Faustine. di René Njeufack Temgwa, - Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.41

8. Trasferimento immobiliare - atto di trasferimento in forma autentico - manifesta irregolarità dell'atto notarile - annullamento della vendita. CS Sentenza n° 144/cc del 31 marzo 2005, aff. Sig.ra Metou Christine c / Sig.ra Soppo Mbedy & altri. Di René Njeufack Temgwa, - Università di Dschang - Juridis Pér. N°64, p.43

9. Diritti reali di proprietà - Terreno non registrato - controversia - competenza esclusiva delle commissioni domini consultivi. CS Sentenza n° 233-cc del 14 giugno 2001, Aff. Lessong Jacqueline c / Ndl Njeik Alexandre. Attraverso René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Giuridica Per. N°64, p.44

10. Sentenze e giudizio. Motivazione. Motivi sbagliati e sovrabbondante dal primo giudice. Arresto di conferma del procedimento per motivi specifici in conformità alla legge e al giurisprudenza. Modelli sufficienti. Sì. - 2) Terreno n registrato. Accordo di vendita. Nullità. CS. Fermare n°83/cc del 3 febbraio 1983. Relazione del Consigliere Otto S. stagno. Recensione della camma. de droit Serie 2 n° 29, p.170

11. Assegnazione dei terreni da parte delle comunità. Fermata n°78 di 14 Marzo 1967. Bollettino delle sentenze del CS . del Camerun Orientale, n°16, p.1666

12. Iscrizione - nullità assoluta delle vendite antecedenti registrazione - opposizione di terzi. Sentenza n°124 del 9 maggio 1967. Toro. sentenze del CS del Camerun orientale, n°16, p.1693

13. Nullità degli atti traslativi di diritti reali stipulati con la firma privato. Sentenza n° 83 del 28 marzo 1967. Bul. fermate del CS del Camerun orientale, n°16, p.1668

14. Diritti di proprietà immobiliare - necessità di stabilimento in forma notarile degli atti di trasferimento. Fermata n° 98 del 29 giugno 1971. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°24, p.3166

15. Sentenza di attribuzione del diritto di proprietà - nullità di a contratto di compravendita di immobile non concluso nella forma

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

140

autenticato - significa mancante di fatto. Sentenza n° 41 dell'11 aprile 1972. Boll. sentenze del CS del Camerun orientale, n°26, p.3611

16. Fermata n° 118/Rif. dell'8 settembre 2004, aff. Ngapanou Michel c / Njo Njoke Samuel. Di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.55

17. Vendita immobiliare - vendita con firma privata - acquisto da rischi e pericolo dell'acquirente - sfratto dell'acquirente - restituzione del prezzo di acquisto - non imputazione del danno - interessi. Consiglio Direttivo Costiero. Sentenza n°003/L del 24 ottobre 2003, aff. Kameni Martin c / Wansl Alphonse. di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. n°65, p.51

18. Vendita di immobili - mancato rispetto delle formalità di legge - nullità - espulsione dell'acquirente - pagamento di a Indennità di sfratto della CA costiera. Stop n° 030/cc di 21 novembre 2003, aff. AD di Kongue Esso Pierre c/ Dina Manga Henri tenuta. di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.54

19. Cessione immobiliare - mancato rispetto delle formalità di legge - lavori sul contestato blocco dei lavori. Fatturato di Litorale. Fermata n° 118/Rif. dell'8 settembre 2004, aff. Ngapanou Michel c / Njo Njoke Samuel. di René Njeufack Temgwa, - Università di Dschang - Juridis Pér. n°65, p.55

20. Vendita di immobile - Titolo precedente della terra - vendita dello stesso edificio a firma privata - Nullità - Sfratto dei presunti acquirenti - Buona fede - No. CA du Centre - Fermata n°41/Civ. dal 26 Ottobre 2005. Caso Welotagneu JP e Maloum Ousmanou C / Dame Fanta Dorine - A cura del Prof. Francois Anoukaha - Università di Dshang - jurisdis per. n°66 pag.46

Arte. 1317 . - L'atto pubblico è quello ricevuto da pubblici ufficiali aventi diritto di agire nel luogo in cui l'atto è stato redatto, e con le solennità richieste.

(Legge n° 61-20 del 27 giugno 1961 relativa agli atti non caratterizzati).

1. Motivo misto di fatto e di diritto - irricevibile in tribunale supremo. 1°) Sentenza n° 10 del 5 marzo 1968. Bollettino des

sentenze del CS del Camerun orientale, n° 18, p.2149. 2°)
Inoltre prevedeva che affermando da un lato qur fino a
Il pubblico di oggi, Sieur Doumbe non ha segnalato il
prova che ha rispettato i suoi impegni con Kamdem
firmando davanti a un notaio l'atto notarile concordato
accordo del 13 agosto 1973 e decidendo, invece,
che questa sentenza equivale ad un atto di vendita a beneficio di
Kamdem Moïse dell'edificio conteso, il primo giudice e
dopo di lui, il giudice d'appello ha sufficientemente giustificato la loro
decisione, alla quale hanno dato una base giuridica. Fermare
n. 7 del 26 ottobre 1978. Bollettino delle sentenze CS del
Camerun, n°40, p.6131
2. Diritti reali di proprietà - trasferimento di un contratto di locazione in
contratto di vendita - controversia. CS Sentenza n°44/L del 2 maggio 7
2004, aff. La signora vedova Mbounda Madeleine c / Fotso
Michele. Di René Njeufack Temgwa - Università di
Dschang - Juridis Per. N° 64, pag. 45
3. Proprietà immobiliare. Diritto d'uso. Autorizzazione di
costruire una cucina. Atto di passaggio di proprietà. No.
aff. Kameni Alexandre c / Mbindzi Amadou. CS. Fermare
n° 136/cc del 14 luglio 1983. Relazione dell'assessore Mvondo
Mbo, Revue cam. de droit Serie 2 n° 29, p.231

Arte. 1318 . - L'atto non autentico per incompetenza o incapacità dell'ufficiale, o per a
mancanza di forma, vale come scrittura privata, se firmata dalle parti.

Arte. 1319 . - L'atto pubblico fa piena prova dell'accordo in esso contenuto tra le parti
contraenti e i loro eredi o aventi causa.

Tuttavia, in caso di pretese di falso mandante, l'esecuzione dell'atto asseritamente falso sarà sospesa.
impiccato per atto d'accusa; e, in caso di falsa registrazione fatta incidentalmente, i giudici
può, a seconda dei casi, sospendere temporaneamente l'esecuzione dell'atto.

La falsa procedura di registrazione non è l'unica soluzione
quale può essere accertata l'irregolarità di un atto pubblico.
Sentenza n° 287/p dell'8 giugno 1995. Aff. Vedova Monthé nata Tchato
Luisa c/MP. Tribune du droit n° 015, p.20

Arte. 1320 . - L'atto, autentico o con firma privata, è autentico tra le parti, anche di ciò che è
si esprime solo in termini enunciativi, purché l'enunciato abbia un rapporto diretto con la disposizione. Il
Le dichiarazioni straniere a disposizione possono servire solo come inizio di prova.

Arte. 1321 . - Le controlettere possono avere effetto solo tra i contraenti: non hanno
nessun effetto nei confronti di terzi.

§ 2. - DELL'ATTO IN SEDE PRIVATA

Arte. 1322 . - L'atto a firma privata, riconosciuto dalla parte a cui si oppone, o legalmente tenuto per
riconosciuto, ha, tra coloro che vi hanno sottoscritto e tra i loro eredi e successori a titolo, la stessa fede dell'atto
autentico.

Arte. 1323 . - Chi si oppone ad un atto di firma privata, è obbligato a confessare o sconfessare
formalmente la sua scrittura o la sua firma.

I suoi eredi o successori possono accontentarsi di dichiarare che non lo sanno
la scrittura o la firma del loro autore.

Arte. 1324 . - Nel caso in cui la parte rinnega la sua scrittura o la sua firma, e nel caso in cui la sua
eredi o successori dichiarano di non conoscerli, la verifica è disposta in tribunale.

Arte. 1325 . Gli atti a firma privata che contengono accordi sinallagmatici non lo sono
validi solo a patto che siano stati realizzati in tanti originali quante sono le parti con un distinto interesse.
Un originale è sufficiente per tutti coloro che hanno lo stesso interesse.

Ciascun originale deve contenere l'indicazione del numero di originali che ne sono stati realizzati.
Tuttavia, la mancata menzione che gli originali sono stati realizzati doppi, tripli, ecc., non può essere
opposto dalla persona che ha eseguito da parte sua l'accordo fatto nell'atto.

Arte. 1326 . - La nota o la promessa a firma privata con la quale una sola parte si impegna all'altra
pagargli una somma di denaro o qualcosa di apprezzabile, deve essere scritto per intero di mano di colui che
lo sottoscrive; o almeno è necessario che oltre alla sua firma, abbia scritto di suo pugno un buono o un approvato,
precisando la somma o la quantità dell'articolo.

Salvo il caso in cui l'atto provenga da mercanti, artigiani, braccianti, viticoltori, persone di
giorno e servizio.

Arte. 1327 . - Quando la somma espressa nel corpo dell'atto è diversa da quella espressa nel buono,

si presume che l'obbligazione sia solo di importo minore, anche quando l'atto nonché il buono sono scritto interamente di mano dello stipulante, a meno che non si dimostri da quale parte sbaglia.

Arte. 1328 . - Gli atti a firma privata non hanno data contro i terzi fino al giorno in cui sono stati registrati, dal giorno della morte di colui o di coloro che vi hanno sottoscritto, ovvero dal giorno in cui il loro la sostanza è osservata nei documenti redatti da pubblici ufficiali, come i rapporti ufficiali sigillato o inventario.

1. Esecutività nei confronti di terzi - data certa. Articolo 1328 del Codice civile applicabile solo: CS del Camerun, sentenza n°7/cc del 18 gennaio 1973, Revue cam. da destra n° 5, p.53

2. Atti a firma privata - data certa - art. 1328 ci civ. Sentenza n. 7 del 18 gennaio 1973. Boll. CS si ferma del Camerun, n° 28, p.3993

3. Prova - atto con firma privata - prova testimoniale ammissibile quando vi sono prove prima facie per iscritto - Articolo 1347 del codice civile. Fermata n° 37 di 15 marzo 1973. Bul. delle sentenze n° 28 del CS del Camerun, pag.4015 ,

Arte. 1329 . - I registri dei commercianti non provano, nei confronti di soggetti non commercianti, delle vettovaglie ivi trasportate, salvo quanto si dirà a proposito del giuramento.

Arte. 1330 . - I libri dei mercanti sono prova contro di loro; ma chi ne vuole approfittare, può dividerli in ciò che contengono contrariamente alla sua pretesa.

Arte. 1331 . - I registri e le carte nazionali non costituiscono titolo per chi li ha redatti. Loro fanno fede nei suoi confronti: 1 ° in tutti i casi in cui dichiarino formalmente un pagamento ricevuto; 2 ° quando contenere l'espressa menzione che la nota è stata fatta per supplire al vizio del titolo a favore di quello a favore del quale dichiarano un obbligo.

Arte. 1332 . - La scritta posta dal creditore a seguito, a margine o a tergo di un titolo rimasto sempre in suo possesso,

fa fede, anche se non da lui firmata o datata, quando tende a stabilire la liberazione del debitore.

Lo stesso vale per la scritta apposta dal creditore sul retro o in margine, o a seguito del duplicato di un titolo o ricevuta, a condizione che tale duplicato sia nelle mani del debitore.

§ 3. - TAGLIE

Arte. 1333. - Le taglie corrispondenti ai loro campioni fanno fede tra le persone che sono in uso per vedere nel dettaglio le forniture che effettuano o ricevono.

§ 4. - COPIE DEI TITOLI

Arte. 1334 . - Le copie, quando rimane il titolo originale, sono solo prova di quanto contenuto nel titolo, la cui rappresentanza può essere ancora richiesta.

1. Operazione - revoca (no) - articolo 2052 cc, arte. 1134 cc - applicazione del diritto delle parti - cassazione. CS, sentenza n° 32/cc del 15 gennaio 1998, Aff. Westaf immobiliare Camerun c/Mes Nsoh e Telawo, di Jean Gatsi, Professore Associato presso l'Università di Rouen, info jurisdis n° 45, p.53

2. Prova: fotocopia. L'articolo 1334 del C. civ. Applicazione. Quando la rappresentazione dell'originale non è richiesto e che, inoltre, l'autenticità della copia è non impugnata, il giudice ritiene giustamente che il si riporta la prova. CS, arr. n° 8 del 28 ottobre 1976, Toro. delle sentenze n° 36, p. 5281

Arte. 1335 . - Quando il titolo originale viene meno, le copie fanno fede secondo le seguenti distinzioni:

1 ° Grandi o prime spedizioni sono le stesse dell'originale: lo stesso vale per le copie che sono state tratti dall'autorità del magistrato, parti presenti o debitamente convocate, o quelli che sono stati estratti in presenza delle parti

e il loro reciproco consenso.

2 ° Copie che, senza l'autorizzazione del magistrato, o senza il consenso delle parti, e dal rilascio della grandi o prime spedizioni, saranno state redatte nel verbale dell'atto dal notaio che l'ha ricevuto, o da uno dei suoi successori.

suore, o dai pubblici ufficiali che, in tale veste, sono depositari del verbale, possono, in caso di smarrimento dell'originale, quando sono vecchi.

Se hanno meno di trent'anni, possono servire solo come inizio della prova scritta.

3° Quando le copie fatte sul verbale di un atto non sono state fatte dal notaio che l'ha ricevuto, o da un suo successore, o dai pubblici ufficiali che, in tale qualità, sono custodi del verbale, non possono essere comunque utilizzati

la loro anzianità, quella di inizio della prova per iscritto.

4° Le copie delle copie possono, a seconda delle circostanze, essere considerate mere informazioni.

Arte. 1336 . - La trascrizione di un atto nei pubblici registri non può che fungere da inizio prova per iscritto; ci vorrà anche per quello:

1 ° Che sia costante che tutto il verbale della relazione, dell'anno in cui l'atto risulta essere stato fatto, sono perduti, o è provato che la perdita del minuto di questo atto è stata causata da un incidente particolare;

2° Che esiste un repertorio in ordine del notaio, il quale rileva che l'atto è stato fatto in pari data.

Quando per mezzo della combinazione di queste due circostanze è ammessa la prova testimoniale, è

Sarà necessario che coloro che hanno assistito all'atto, se esistono ancora, siano ascoltati.

§ 5. - ATTI RICONOSCITIVI E CONFERMATIVI

Arte. 1337 . - Gli atti di riconoscimento non dispensano dalla rappresentazione del titolo primordiale a meno che il suo contenuto non è specificamente correlato.

Ciò che contengono più del titolo primordiale, o ciò che in esso è diverso, non ha effetto.

Tuttavia, se ci fossero diversi riconoscimenti conformi, supportati dal possesso, e uno dei quali avesse trent'anni, il creditore poteva essere esonerato dal rappresentare il titolo primario.

Arte. 1338 . - L'atto di conferma o ratifica di un obbligo contro il quale la legge ammette l'azione in nullità o rescissione, è valida solo quando vi sia la sostanza di tale obbligo, la menzione il motivo dell'azione di rescissione e l'intenzione di riparare il difetto su cui si basa tale azione.

In mancanza di atto di conferma o di ratifica, è sufficiente che l'obbligazione sia adempiuta volontariamente. dopo il momento in cui l'obbligazione potrebbe essere validamente confermata o ratificata.

Conferma, ratifica o esecuzione volontaria nelle forme e nei tempi determinati per legge, comporta la rinuncia ai mezzi e alle eccezioni che potrebbero essere opposte a tale atto, fatti salvi, comunque, i diritti dei terzi.

Arte. 1339 . - Il donatore non può riparare con alcun atto confermativo i difetti di una donazione inter vivos, nullo nella forma; deve essere rifatto nella forma giuridica.

Arte. 1340 . - Conferma o ratifica, o esecuzione volontaria di una donazione da parte degli eredi, oppure successori del donatore, dopo la sua morte, comporta la rinuncia ai vizi formali, o qualsiasi altra eccezione.

SETTA. II Prove testimoniali,

Arte. 1341 . - Tutte le cose eccedenti

la somma o valore di cinquecento franchi, anche per depositi volontari, e no

prove testimoniali contro e in aggiunta al contenuto degli atti, né su quanto si sarebbe asserito di essere stato detto prima,

al momento o dopo gli atti, anche che si tratti di una somma o di un valore inferiore a cinquecento franchi;

Il tutto fatto salvo quanto prescritto dalle leggi in materia di commercio.

1. Articolo 1341 del codice civile: Atti giuridici. Prova. No-cumulo di responsabilità contrattuali e illecite.

CS, arr. n° 12 del 29 ottobre 1968, bolla. delle sentenze n° 19, P. 2326.

2. Testimonianze - Regola "Testis unus, textus nullus"

inutile - giudizio sovrano dei giudici del processo.

Sentenza n° 70 del 17 maggio 1973

3. Eccezione al principio dell'articolo 1341 del codice civile -

Prova testimoniale - ammissibile se il

la stimolazione è accoppiata con la frode contro la legge. Fermata n° 58 di

20 aprile 1971. Bollettino delle sentenze del CS Came del Camerun

Orientale, n° 24, p.3135

4. Mezzi misti di fatto e diritto - sanzione:

inammissibilità. Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985,

1315, 1341 (1), 1986, 1165, 1341, 1984, 1985 del codice

civile. CS Sentenza n° 24 del 14 dicembre 1978. Bollettino des

Sentenze CS Camerun, n° 40, p.6148

5. Testimonianze - Mancato giuramento da parte del

testimone - Mancata menzione di età, luogo di residenza,

la sua professione e le sue principali dichiarazioni - Cassazione.

CS, arr. n° 316/P del 24 agosto 1995. NOAH Frédéric case

c/MP e ENGUENE Edzoa. Periodico Juridis n° 28, Ott-

novembre-dicembre 1996, pag. 39, nota di EYIKE-VIEUX. 1341

Arte. 1342 . - La regola di cui sopra si applica nel caso in cui l'azione contenga, oltre alla richiesta di capitale, a

domanda di interessi che, sommata al capitale, superi la somma di cinquecento franchi.

Arte. 1343 . - Non può più essere ammesso alla prova testimoniale chi ha fatto una richiesta superiore a cinquecento franchi, anche limitando la sua richiesta originaria.

ARTE. 1344 . - Non possono essere ammesse prove testimoniali, su richiesta di somma anche inferiore a cinquecento franchi

quando tale somma è dichiarata residua o facente parte di una pretesa maggiore non provata per iscritto.

Arte. 1345 . - Se, nello stesso procedimento, una parte presenta più istanze, delle quali non vi è titolo scritto, e che, unite

insieme superano la somma di cinquecento franchi, non è ammessa la prova testimoniale, sebbene la parte sostiene che queste affermazioni derivano da cause diverse e che sono state formate in tempi diversi, se fosse solo questi diritti procedono per eredità, donazione o altro, da persone diverse.

Arte. 1346 . - Tutte le richieste, per qualsiasi motivo, che non saranno pienamente giustificate per iscritto, sarà formato dallo stesso exploit, dopodiché le altre richieste per le quali non ci saranno prove scritte non saranno ricevute.

Arte. 1347 . - Le regole di cui sopra ricevono un'eccezione quando c'è un inizio di prova da scrivere.

1. Prova - atto con firma privata - prova testimoniale ammissibile quando vi sono prove prima facie per iscritto - Articolo 1347 del codice civile. Fermata n° 37 di 15 marzo 1973. Bul. delle sentenze della Suprema Corte di Camerun n° 28, p.4015

2. Prova testimoniale - art. 1347 c.c. - inammissibile in assenza di prove prima facie per iscritto. Sentenza n° 19 del 22 febbraio 1973. Bollettino delle sentenze della Corte Suprema del Camerun n° 28, p.4000

Con questo termine si fa riferimento a qualsiasi documento scritto emanato dalla persona contro la quale è fatta la richiesta, o da

quello che rappresenta, e che rende plausibile il fatto presunto.

Arte. 1348 . - Ricevono comunque un'eccezione ogni volta che io! non era possibile per il creditore fornire la prova letterale dell'obbligazione che è stata contratta nei suoi confronti.

Questa seconda eccezione si applica:

1 ° Alle obbligazioni che derivano da quasi contratti e delitti o quasi delitti;

2° Ai depositi necessari fatti in caso di incendio, rovina, tumulto o naufragio, e a quelli fatti da viaggiatori soggiornando in albergo, il tutto secondo la qualità delle persone e delle circostanze del fatto;

3° Alle obbligazioni assunte in caso di incidenti imprevisti, ove non si sarebbe potuto adempiere per iscritto;

4° Nel caso in cui il creditore abbia perduto, per caso fortuito, il titolo che gli serviva da prova letterale, imprevisto e derivante da forza maggiore.

SETTA. III Presunzioni.

Arte. 1349 . - Le presunzioni sono conseguenze che la legge o il magistrato trae da un fatto noto a fatto sconosciuto.

§ 1. - PRESUNZIONI STABILITE DALLA LEGGE

Arte. 1350 . - La presunzione legale è quella che è collegata da una legge speciale a determinati atti o 'a' alcuni fatti; tali sono;

1° Atti dichiarati dalla legge nulli, come presunti compiuti in frode alle sue disposizioni, secondo la loro solo qualità;

2 ° I casi in cui la legge dichiara che la proprietà o la liberazione derivino da determinate circostanze determinato;

3 ° L'autorità che la legge attribuisce alla cosa giudicata;

4 ° La forza che la legge attribuisce alla confessione della parte o al suo giuramento.

Arte. 1351 . - L'autorità di cosa giudicata ha luogo solo rispetto a ciò che è stato l'oggetto della sentenza. Bisogna che la cosa richiesta è la stessa; che la domanda sia basata sulla stessa causa; come richiesta o tra le stesse parti, e da esse promosse e contro di esse nella medesima qualità.

1. L'azione civile promossa successivamente dinanzi al giudice penale poi davanti al giudice civile: applicazione del principio di

l'autorità di cosa giudicata in materia penale sui civili.
Yaoundé, sentenza n° 183/civ del 3 aprile 1996. Aff. Me Bioc k
Ismael Bibibano c/Bicic. Di Gregoire Jioque. Lex lata
n°032, p.7
2. Autorità di cosa giudicata - art. 1351 c.civ -
applicazione. Sentenza n° 48 del 12 giugno 1975. Boll. fermate da
il Camerun CS, n°32, p.4801
3. Causa civile - autorità di cosa giudicata - applicazione di
arte. 1351 c.c. - sì - violazione - inammissibilità di
l'azione. PTPI Dla-Bonanjio, ordinanza provvisoria n° 618 of

IL CODICE CIVILE

144

26 febbraio 2002. Aff. Carlos Albert Atik c / Sté Interwood -
Azienda Egfire Corron. Di Teppi Kolloko Fidèle, Avvocato at
Foro del Camerun, giurisdizione. n°55, p.83
4. Sentenze e pronuncia passata in giudicato -
Condizioni - art. 1351. - Terzo avversario che agisce in
status di successore di una delle parti: ammissibilità di
la loro azione: violazione dell'art. 1351 - No - Pena.
Capovolgimento del giudizio o del giudizio. - CS Stop N°90/L di
15 settembre 1983. Aff.: Mbo Monga Pierre C / Ngo
Ngock Elisabeth, famiglia Bappoh. Recensione della camma. di diritto,
serie 2, n° 27 - anno 1984, p.140

Arte. 1352 . - La presunzione legale esonera da ogni prova colui a vantaggio del quale essa esiste.
Nessuna prova è ammessa contro la presunzione di legge, quando, sulla base di questa
presunzione, annulla determinati atti o nega l'azione legale, a meno che non si sia riservato il
prova contraria, e salvo quanto si dirà sul giuramento giudiziario e sulla confessione.

S 2. - PRESUNZIONI NON STABILITE DALLA LEGGE

Arte. 1353 . - Le presunzioni che non sono stabilite dalla legge, sono lasciate alla luce e al
prudenza del magistrato, che deve ammettere solo gravi, precise e concordanti presunzioni, e
solo nei casi in cui la legge ammette la prova testimoniale, a meno che l'atto non sia impugnato per
causa di frode o frode.

SETTA. IV Ammissione del partito.

Arte. 1354 . - La confessione che si oppone a una parte è stragiudiziale o giudiziale.

Arte. 1355 . - L'accusa di una confessione extragiudiziale puramente verbale non è necessaria ogni volta che si
tratta

una richiesta la cui prova testimoniale non sarebbe ammissibile.

Arte. 1356 . - La confessione giudiziale è la dichiarazione resa in tribunale dalla parte o dal suo rappresentante
autorizzato
speciale.

Ha piena fiducia contro colui che l'ha fatto.

Non può essere diviso contro di lui

Non può essere revocato se non è dimostrato che è stato il risultato di un errore di fatto. Lui non
può essere revocato con il pretesto di un errore di diritto.

Ammissione giudiziaria: Indivisibilità. Presunto contratto di lavoro.

Alloggio per beneficenza. CS, arr. n° 118 del 06 luglio 1968,
Toro. delle sentenze n° 19, p. 2294

SETTA. V Del giuramento.

Arte. 1357. - Il giuramento giudiziale è di due tipi:

1 ° Quello che una parte si riferisce all'altra per far dipendere da essa il giudizio della causa: è
chiamato decisivo;

2° Ciò che è deferito d'ufficio dal giudice all'una o all'altra delle parti.

§ 1. - DEL GIURAMENTO DECISIONALE

Arte. 1358 . - Il giuramento decisivo può essere differito su qualsiasi tipo di controversia.

Arte. 1359 . - Può essere riferito solo su una questione personale alla parte a cui si riferisce.

Arte. 1360 . - Può essere riferito in ogni caso, e anche se non c'è inizio di
prova della richiesta o dell'eccezione su cui si è attivata.

Arte. 1361 . - Colui al quale viene prestato il giuramento, che lo rifiuta o non acconsente a riferirlo al suo
avversario, o l'avversario al quale è stato riferito e che lo rifiuta, deve soccombere nella sua richiesta o in
la sua eccezione.

Arte. 1362 . - Il giuramento non può essere deferito quando il fatto che ne è oggetto non è quello dei due
parti, ma è puramente personale della parte alla quale è stato prestato il giuramento.

Arte. 1363 . - Quando il giuramento differito o rinviato è stato prestato, l'opponente non è ammissibile a dimostrarlo
falsità.

Arte. 1364 . - La parte che ha deferito o differito il giuramento, non può più recedere quando l'opponente ha dichiarato di essere pronto a prestare questo giuramento.

Arte. 1365 . - Il giuramento prestato è solo una prova a vantaggio della persona che lo ha fatto o contro di lui, e a vantaggio di

dei suoi eredi e successori o contro di essi.

Tuttavia, il giuramento prestato da uno dei creditori solidali al debitore libera solo quest'ultimo da parte di questo creditore;

Il giuramento riferito al debitore principale libera anche le fideiussioni;

Il citato, uno dei debitori solidali, avvantaggia i co-debitori;

E quello dato al fideiussore giova al debitore principale.

In questi ultimi due casi, il giuramento del congiunto e più co-debitori o del fideiussore non giova al altri condebitori o al debitore principale solo quando è stato riferito sul debito, e non sul fatto del solidarietà o fideiussione.

§ 2. - DEL GIURAMENTO D'UFFICIO

Arte. 1366 . - Il giudice può deferire il giuramento ad una delle parti, o prendere la decisione di la causa, o solo per determinare l'importo della pena.

Arte. 1367 . - Il giudice non può differire il giuramento d'ufficio, né su richiesta, né su eccezione ad essa contraria, solo in

le seguenti due condizioni; bisogna:

1° Che la richiesta o l'eccezione non sia pienamente giustificata;

2° Che non è del tutto privo di prove.

A parte questi due casi, il giudice deve o lodare o respingere del tutto la richiesta.

Arte. 1368 . - Il giuramento prestato d'ufficio dal giudice ad una delle parti non può essere invocato l'altro,

Arte. 1369 . - Il giuramento sul valore della cosa richiesta, non può essere deferito dal giudice al richiedente solo quando, peraltro, non sia altrimenti possibile accertare tale valore.

Il giudice deve anche, in questo caso, determinare la somma fino alla quale la domanda il suo giuramento sarà creduto.

TITOLO 4 Impegni che si formano senza accordo.

Arte. 1370 . - Certi impegni sono formati senza l'intervento di alcun accordo, né da parte della parte a cui è obbligato.

Alcuni derivano dalla sola autorità della legge; gli altri nascono da un fatto personale a colui che è obbligato.

I primi sono impegni formati involontariamente; come quelli tra proprietari vicini, o quelli di

tutori e altri amministratori che non possono rifiutare la funzione loro assegnata.

Gli impegni che derivano da un fatto personale a colui che è obbligato, risultano o da quasi contratti, o da delitti o quasi delitti; sono l'oggetto di questo titolo.

CAP. I Quasi-contratti.

Arte. 1371 . - I quasi-contratti sono gli atti puramente volontari dell'uomo, da cui a qualsiasi impegno verso una terza parte, e talvolta un impegno reciproco delle due parti.

Arte. 1372 . - Quando gestiamo volontariamente l'attività di qualcun altro, o che il proprietario conosca la gestione, o che la ignori,

colui che gestisce i contratti il tacito impegno di continuarvi; gestione che ha avviato e di portarla a termine fino al il proprietario è in grado di provvedere da solo; deve anche occuparsi di tutte le dipendenze della stessa azienda.

Si sottopone a tutti gli obblighi che deriverebbero da un espresso mandato conferitogli dal titolare.

Arte. 1373 . - È obbligato a continuare la sua gestione, anche se il padrone muore prima della vicenda si consuma, finché l'erede non abbia potuto prenderne in carico.

Motivi misti di fatto e di diritto - sanzione: inammissibilità.

Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985, 1315, 1341 (1), 1986,

1165, 1341, 1984, 1985 cc. CS Fermata n° 24 di 14

dicembre 1978. Boll. delle decisioni del CS del Camerun, n° 40,

p.614

Arte. 1374 . - È tenuto a prestare alla gestione dell'impresa tutte le cure di un buon padre.

Tuttavia le circostanze che lo hanno portato a prendere in carico la causa, possono autorizzare il giudice

moderare i danni derivanti da colpa o negligenza del gestore.

Arte. 1375 . - Il comandante, la cui attività è stata ben amministrata, deve adempiere agli impegni che ha il manager

contratto in suo nome, risarcirlo per tutti gli impegni personali che ha preso e rimborsarlo tutte le spese utili o necessarie che ha sostenuto.

1. Azione "in rem verso" - attore che gode

altra azione derivante dalla situazione giuridica da lui invocata -

IL CODICE CIVILE

146

irricevibilità: CS, sentenza n° 74/cc del 10 maggio 1973, Revue

Legge camerunese n°9, p.67

2. Azione "in rem verso". Assimilazione all'azione fondata

sull'articolo 1375 del codice civile relativo alla gestione d'impresa.

No. Rivista di diritto camerunese n° 5

Arte. 1376 . - Chi riceve per errore o consapevolmente ciò che non gli è dovuto, si obbliga a restituirlo a colui dal quale lo ha ricevuto impropriamente.

Inadempimento del contratto - causa imputabile al creditore -

impossibilità di chiedere il risarcimento dei danni - restituzione

del volontario e consapevole indebito pagamento dei solvens - rifiuto di

restituzione. Consiglio Direttivo Costiero. Sentenza n° 53/C del 19 dicembre 2003,

Gruppo di Imprese Commerciali (GEC) c / azienda

azienda forestale e industriale di Doume SA. di René Njeufack

Temgwa, Facoltà di Scienze Giuridiche e Politiche

Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.51

Arte. 1377 . - Quando una persona che, per errore, si credeva debitore, ha pagato un debito, ha il diritto recupero nei confronti del creditore.

Azione in rem verso - condizioni di esercizio -

arricchimento del patrimonio di un partito e impoverimento

correlativo del patrimonio invece, assenza di causa

legittimo e in assenza di qualsiasi altra azione - sanzionatoria. -

irricevibilità del ricorso proposto in via principale e non

sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Boll. fermate del

Camerun CS, n° 28, p.4041

Tuttavia, tale diritto decade nel caso in cui il creditore abbia annullato il suo titolo a seguito del pagamento. mento, salvo il regresso di chi ha pagato contro il vero debitore.

Arte. 1378 . - Se c'è stata malafede da parte del destinatario, è tenuto a restituire entrambi i capitali come interessi o frutti, dal giorno del pagamento.

Arte. 1379 . - Se l'oggetto indebitamente ricevuto è un mobile immobile o materiale, la persona che lo ha ricevuto si impegna a restituirlo in

la natura, se esiste, o il suo valore, se è perita o danneggiata per sua colpa; è anche garante della sua perdita per caso fortuito, se

ricevuto in malafede.

Arte. 1380 . - Se la persona che ha ricevuto in buona fede ha venduto la cosa, deve restituire solo il prezzo della vendita.

Arte. 1381 . - Colui al quale viene restituita la cosa, deve tener conto, anche il possessore in malafede, di tutte le spese necessarie ed utili che sono state fatte per la conservazione della cosa.

Azione in rem verso - condizioni di esercizio -

arricchimento del patrimonio di un partito e impoverimento

correlativo del patrimonio invece, assenza di causa

legittimo e in assenza di qualsiasi altra azione - sanzionatoria. -

irricevibilità del ricorso proposto in via principale e non

sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Bul. Decisioni CS

del Camerun, n° 28, p.4041

CAP. II Delitti e quasi delitti.

Arte. 1382 . - Qualsiasi fatto dell'uomo, che causi danno ad altri, lo obbliga per colpa di cui è successo, per ripararlo.

Bibliografia:

5. Fallimenti aziendali... E se parlassimo di responsabilità?

del banchiere. Dal prof. Henri Modi Koko. Succo Signaletica

n°7, p.10

6. L'obbligo del servizio post-vendita: sconosciuto o disprezzato.

Di Henri Modi Koko. Succo Signaletica n°7, p.7

Giurisprudenza:

1. diritti di immagine: pubblicazione, mostra o

riproduzione delle caratteristiche o del ritratto di una persona

può essere fatto senza il loro consenso - Utilizzo senza

il permesso di foto su un calendario pubblicitario è

considerato come un attacco all'immagine quindi un difetto

provocando danni. TGI Yaoundé, 17 dicembre 1974: aff. Yomba M. c / SABC Aff. Yomba M. c / Il SABC. Attraverso François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti di persone e famiglie dell'ex Camerun orientale", p.7

2. Iniziano quando la promessa di matrimonio diventato ufficiale. Vedi il commento di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Siméon. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti delle persone e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p. 26

3. Per loro natura, un impegno differisce da un rapporto di diritto consuetudinario: aff. Ngo Nyemeck contro Kolong; TPD New-bell e Bassa-Douala; sentenza n° 756 dell'8 settembre 1977. Vedi il commento di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Simeon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.27

4. L'attore in una causa per violazione l'ingaggio abusivo deve provare la colpa del convenuto: aff. Mangmi Lucienne contro Lonthon Jean; TPD New-bell e Bassa-Douala; sentenza n° 192 del 9 dicembre 1976. Vedi il commento di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Simeon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.27

5. Se il fidanzamento è rotto, la dote deve essere rimborsato. Non c'è compensazione tra l'obbligazione pagamento dei danni a carico del fidanzato colpa e la restituzione della dote da parte dell'attore che avrebbe avuto successo: l'Aff. Essomba contro la signorina Meyo, CS A. n° 135 del 25 maggio 1971 - Boll. 24 p.2985; aff. Ndedi Madeleine contro Mana Mana Grégoire, TPD sentenza n° 355 del 17 febbraio 1977. Cfr. commento di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti di persone e famiglie dell'ex Camerun orientale "p.28

IL CODICE CIVILE

147

6. Risoluzione dell'incarico - Rifiuto di recuperare la dote - autorizzazione giudiziale al rimborso - Persona responsabile della restituzione CA del Litorale. Stop n°002/1 da 24 ottobre 2003, Aff. Pubblico Ministero c / Koubembe Sara e Nam Catherine e Beboni Félix - Vedi il commento di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Giuridica Par. 65, p.50
7. Punto - cessazione dell'incarico - rimborso - debitore rimborso. CS Sentenza n°154lcc del 19 aprile 2001, aff. Nzanga Blandine c / Ngango Jules. Vedi commento di René Njeufack Temgwa - Università di Dschang - Juridis Periodico N° 64, p.41
8. Licenziamento per colpa esclusiva del fidanzato - restituzione dote obbligatoria, sentenza CS CO n° 135/L del 25 maggio 1971
9. Risoluzione abusiva dell'incarico - ingratitudine - colpa di fidanzato - danni. YPD di Ebolowa. Giudizio n° 18 del 18 giugno 1975, Revue cam. di destra, n° 17 e 18, p.372
10. Fine dell'incarico - restituzione obbligatoria della dote. Sentenza 25 maggio 1971, n. 135. Boll. Delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 24, p.2985
11. Violazione del fidanzamento - danneggia gli interessi alla moglie. Valutazione dei fatti da parte del giudice di merito. Fermata n° 15 di 22 novembre 1966. Boll. delle sentenze CS di Camerun orientale, n°15, p.1516
12. Parte civile - risarcimento danni - ripartizione in globo - assenza di ventilazione forzata secondo diversi punti di pregiudizio - sì. Centro CA: fermata n°494/cor del 27 gennaio 1995. Aff. Embola Adèle e Offa Pierre c/Manga Agnès. Di Eyike Vieux, magistrato. Giuridis per. n°26, p.35
13. Abuso del diritto di agire in giudizio - elementi costitutivi - danni. TGI Dla, sentenza n° 691/cc del 10 Agosto 1988. Di Me Pierre BOUBOU, Juridis per. n°9, p.2 2
14. Responsabilità civile verso terzi - Mancata indicazione del guasto danni-Sanzione: cassazione. CS. fermare n°50/cc del 14 febbraio 1991. Aff: SODIRECO C/SONEL. Di JM Nyama, Docente di Diritto Privato, juridis info n°10, p.46

15. Valutazione - valutazione sovrana dei giudici di merito; la valutazione dei danni è una questione di perizia sovrano dei giudici di merito nei limiti del conclusioni della parte civile. sentenza CS del 19 luglio 1979. Recensione della camma. de droit, Serie II n°s 17 & 18, p.18

16. Danni - valutazione - apprezzamento sovrano giudici nei limiti delle conclusioni delle parti. Fermare 16 marzo 1971, n. 66. Boll. delle sentenze CS di Camerun orientale, n° 24, p.2942

17. Ripartizione dei danni: Eccesso di potere. Mancata risposta alle osservazioni delle parti. Cassazione. CS, arr. n° 11 del 31 ottobre 1967, boll. delle sentenze n° 17, p. 1895.

18. La determinazione del danno è una questione di il sovrano apprezzamento dei giudici del processo in limiti delle pretese della parte civile. Fermata n° 237 di 21 giugno 1973. Boll. delle sentenze CS del Camerun Orientale, n° 28, p.3844

19. Risarcimento danni: accertamento. CS, Stop n°8 di 14 Ottobre 1969, Bollettino delle Sentenze n° 17, p. 2489.

20. Apertura del diritto al risarcimento. Condizioni. Fermata n°116 del 26 marzo 1968. Boll. delle sentenze CS del Camerun Orientale, n°18, p.1994

21. Assegnazione, mancanza di documenti o giustificativi - cassazione. Sentenza 23 gennaio 1975, n. 145. Boll. fermate del Camerun CS, n°32, p.4623

22. Danni derivanti dalla registrazione terra - foro competente: ai sensi dell'art. 124 decreto del 21 luglio 1932 sul possesso fondiario di registrazione, qualsiasi persona i cui diritti sono stati ferito a seguito della registrazione non ha mai ricorso sul condominio, ma solo in caso di frode azione personale per danni contro l'autore di frode. Questa azione è, in ogni caso, soggetta alla giurisdizione che sarebbe stata adita delle opposizioni, se è stato prodotto durante la procedura di registrazione, rispettando le regole di competenza. Fermata n° 65 di 8 Marzo 1979. Boll. delle decisioni del CS Camerun, n° 40, p.6077

23. Danni: apprezzamento sovrano da parte di giudici di merito al di fuori del controllo della Corte Suprema. CS, arr. n° 66 del 20 giugno 1974, bolla. delle sentenze n° 3 0, p. 4392.

24. Risarcimento: Articolo 1149 del Codice Civile. Costi. Articolo 50 del codice di procedura civile. CS, arr. n° 1 9 di 12 novembre 1968, bolla. delle sentenze n° 19, p. 2337

25. Risarcimento danni: accertamento. CS, Stop n°8 di 14 Ottobre 1969, Bollettino delle Sentenze n° 21, p. 2489.

26. Danni: Pluralità di danni. Ventilazione obbligatorio. CS, arr. n° 66 del 14 marzo 1974, bolla. delle sentenze n° 30, p. 4201.

27. Risarcimento: Potere sovrano dei giudici della sfondo. Condivisione delle responsabilità. CS, arr. n°89 del 05 aprile 1966, toro. delle sentenze n° 14, p. 1260.

28. Danni: ventilazione. CS, arr. n° 217 di 23 giugno 1970, toro. delle sentenze n° 22, p. 2667.

29. Danni per resistenza abusiva: richiesta notizie in appello. Richiesta di accessori. Modi manca davvero. CS, arr. n°50 del 19 aprile 1966, bolla. delle sentenze n° 14, p. 1322

30. Responsabilità civile del banchiere per colpa generatrice del pregiudizio: rifiuto di un assegno tratto su un conto sufficientemente fornito. CS stop n°6/CC da 22 Ottobre 1987. Caso: SGBC C / Sani Tonga Elie. di JM Nyama, Docente di Diritto Privato, jurisdis info n° 10, p.46

31. Abuso del diritto - condizione per la messa in gioco del responsabilità dell'attore per azione legale - fallimento nell'esercizio della sua azione e esistenza di a errore. CS sentenza n° 30/cc del 20 dicembre 1990. Aff. Ma 'a Robert Claude c / La Foncière. Di JM Nyama, informazioni legali n°7, p.39

32. Danno - prova a carico della vittima - sovrano apprezzamento dei giudici di merito dell'importanza danno in considerazione degli elementi previsti dal richiedente. TPI di Bafia, sentenza n° 666/CO del 03 agosto 1971, Revue cam. da destra n°9, p.53

33. Responsabilità civile - taxi - cliente - apertura - porta - incidente stradale - imprudenza - n. Principale - preposto - responsabilità - sì - art.1382 C.civ. CS - sentenza n° 13/cc del 7 ottobre 1982. Aff. Tekouzou Jean c / Periot Jean. Dal prof. François Anoukaha, responsabile di

corso di diritto privato. Info giuridica n° 2, p.47

34. Furto del veicolo in autorimessa - responsabilità civile di meccanico impegnato. CA del centro, fermata n° 04/civ di 6 ottobre 1993. Aff. Socaret c / Voundi Mindzie Denis. Dal prof. Josette Nguebou Toukam, docente Università di Ydé II, jurisdis per. n°25, p.36

35. Responsabilità civile:
 Articolo
 1382.
 condizioni
 applicazione. CS, arr. n° 112 del 25 febbraio 1969, bo II. delle sentenze n° 20, p. 2352.

36. Responsabilità trattenuta dall'autore del sinistro
 - risarcimento dovuto in applicazione dell'art. 1382 del codice civile
 - omissione - cassazione. Sentenza n°152 del 29 marzo 1973. Toro. delle decisioni del CS Camerun, n° 28, p.3794

37. Incidente stradale - Interrotto - Limitazione dell'azione civile: Corte Suprema di Madagascar, 12 aprile 1982. Penant Collection n° 784 p.2 26

38. Responsabilità civile: vendita di beni altrui - richiesta di risarcimento - applicazione dell'articolo 1382 del codice civile - condanna dell'imputato a pagare danni - controversia sulla legge applicabile e pretesa dell'applicazione della consuetudine delle parti. Ricorso respinto per violazione dell'articolo 13 (2) della legge n°75/16 del 08 dicembre. Sentenza CS n° 38/L del 27 febbraio 2003. Aff Farimatou Dada c / Famida Abba Bello. Nota da Jacqueline KOM. Giuridi per. n°61, p.37

39. Responsabilità civile: Colpa. Vittima che commette bruscamente sulla strada. Condivisione delle responsabilità tra l'autore dell'incidente e la vittima. CS, Fermata n° 67 di 16 dicembre 1969, Boll. delle sentenze n° 17, p. 2510

40. Responsabilità contrattuale e responsabilità civile: Nessun accumulo. CS, arr. n° 205 del 23 maggio 1961, bolla. delle sentenze n° 4, p. 134

41. Diritto civile: un'azione civile a favore del risarcimento danni in base agli articoli 1382 e 1383 del C. civ. originato dal furto o appropriazione indebita di a perché è diverso da un'azione di bonifica fatta in ai sensi dell'articolo 2279 del medesimo Codice. Se una giurisdizione confonde queste due azioni, la sua decisione incorre in cassazione.

IL CODICE CIVILE

148

CS, arr. n° 25 del 27 gennaio 1977, bolla. delle sentenze n° 36, P. 5300.

42. Articolo 1382 c.c. - violazione - sanzione - cassazione. Sentenza 155 del 29 marzo 1973. Bollettino delle sentenze del Camerun CS, n° 28, p.3798

43. Il destino dell'azione civile promossa contemporaneamente a azione pubblica dinanzi al giudice penale in caso di assoluzione dell'imputato. Di Eyike-Vieux, Magistrato, jurisdis info n° 23, p.98 (vedi anche CPP)

44. Azione civile: articolo 3, comma 2, del codice di istruzione penale. "Il criminale tiene il civile nello stato". Condizioni. Identità di causa tra azione civile e azione penale. Regola inapplicabile. Sentenze n° 38 del 21 marzo 1972. Bul. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 26, p.3608 (v. anche CPP)

45. Lavori di elettrificazione - distruzione della cultura - violazione della proprietà privata, non applicazione dell'articolo 1382 c.civ, no - Piantagione di pubblico dominio artificiale. Contratto di valutazione - incompetenza del sub prefetto - competenza del comitato di relazione e svalutazione. Consiglio Direttivo del Centro, sentenza del 4 novembre 1994. Aff sonel c / Ebolo Olinga Lucien. di Jeanne-Claire Nchimi Mebu, Università di Ydé II. Giuridi per. n°25, p.39

46. Responsabilità contrattuale - clausole limitative responsabilità - colpa grave del debitore - Esclusione. CS sentenza n° 85/cc del 22 settembre 1994. Aff. RNCFC C / Wamba Temgoua Maurice. Di Kom Jacqueline, jurisdis info n° 52, p.21

47. Contratto e obbligazioni - inadempimento - assenza di acqua in l'azienda - responsabilità di Snec - fondazione - articoli 1382, 1383, 1384 e 1385 del codice civile o articoli 1134 e seguenti del codice civile? risarcimento del danno. CS sentenza n° 34/cc del 22 novembre 2001. Aff. Snec c / Me Deffo. Di Jacqueline Kom, docente presso

l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.53

48. Contratti - Obblighi - Inadempimento - Responsabilità contrattuali e non illecite - Clausole di esenzione responsabilità. Corte d'Appello del Centro, sentenza n° 280/civ du 20 luglio 1994. Caso SONEI - ACC - SOCAR v/la Popolare pescivendolo. Di Jeanne Claire Nchimi, Università di Ydé II, jurisdis info n° 24, p.55

49. Parte civile: Diritti della vedova della vittima. Pregiudizio. Necessità di specificarne l'esistenza, la natura e l'estensione. Attribuzione individuale e non collettiva dei danni interessi. CS, arr. n°7 dell'8 ottobre 1968, bolla. fermate n° 19, p. 2229.

50. Danno: elementi di valutazione. potere sovrano giudici di merito. CS, Sentenza n° 131 del 22 luglio 1978, Toro. delle sentenze n° 39, p. 5746.

51. Danno derivante da un reato: Risarcimento. Valutazione obbligatoria degli interessi di tutti beneficiari della vittima. Nessun rispetto. Sanzione. Rifiuto. CS, arr. n° 272 del 05 luglio 1973, boll. delle sentenze n° 29, p. 4069

52. Motivazione: è sufficientemente motivato e incorre nel cassazione, la decisione che attua una condivisione di responsabilità non segnalando vizi che la responsabilità di unico conducente del veicolo che ha provocato l'incidente. CS, Arr. n° 98 del 17 febbraio 1977, boll. delle sentenze n° 36, p. 5212.

53. Mezzi di fatto mancanti: Sanzione. Rifiuto. Danno-interessi. Quantico. Domanda di fatto. Apprezzamento sovrano dei giudici di merito nei limiti delle condizioni Parti. CS, arr. n° 51 del 21 novembre 1974, bul l. delle sentenze n° 31, p. 4494.

54. Sentenze e decisioni correttive: parte civile responsabile citato alla sua persona che non compare. Decisione contraddittoria con lui. CS, arr. n°79 del 13 gennaio 1977, toro. delle sentenze n° 36, p. 5186

55. Morte dell'imputato. La sentenza di una corte d'appello che condanna in solido gli imputati al risarcimento del danno interessi a non occuparsi del crollo di questi tra i condannati. Sentenza n° 103 del 18 gennaio 1979. Boll. Delle decisioni del CS del Camerun, n° 40, p.5976

56. L'impugnazione di una parte civile che non ha proposto appello da la decisione che gli concede il risarcimento è inammissibile poiché questa decisione è stata confermata dal giudice di secondo grado. CS, Sentenza n° 258 del 28 giugno 1973. Bolla. delle sentenze n° 28, p.3862

57. Danno - accertamento e accertamento - accertamento sovrano del giudice di merito. Sentenza n° 258 del 28 giugno 1973. Bollettino delle decisioni della Corte Suprema del Camerun n°28, p.3862

58. Ultra petita.- Non escluda "ultra petita" il giudizio che pronuncia una condanna sui documenti d'identità in conformità con cifra richiesta nelle ultime conclusioni del parte civile. Sentenza n° 216 del 13 giugno 1967. Bollettino des sentenze del CS del Camerun orientale, n°16, p.1627

59. Appello. - Interesse per danni - Svalutazione sovrana da i giudici di merito. - Sanzione: rigetto. Sentenza n° 41 del 25 maggio 1978. Bul. delle decisioni del CS Camerun, n° 39, p.5820

60. Danno e interpretazione della legge n° 89/021 del 29 dicembre 1989 che prevede una procedura semplificata per il recupero o liquidato il debito civile o commerciale. Nguelifack v. Sté Nkeune et Cie Douala. Caswp / 20/92. Per Dr Charles Manga Fomba, Professore Associato di Giurisprudenza. Lex lata n°010, p.8

61. La responsabilità per danni da cani: Tom tambe Ebot v Agbor Arrey Albert. Tuta n° HCM / 3/79 del Dr Charles Manga Fombad, PhD (Un. Of London), Senior lecturer in diritto e scienze politiche. Università di Ydé II. Lex lata n°022, p.3

62. Articolo 1383: Omicidio intenzionale - anestesia mal eseguita - responsabilità solidale del medico che esercita presso la clientela anestesia privata e usata. TGI Mifi, sentenza n°155/crim/TGI del 05 luglio 2004 - Aff. Pubblico ministero e La signora Dseudjui ép'se Djiemon Thérèse e l'Ordine degli avvocati di Camerun v Nkengne Kamga, Job Ernest, Wabo Jean, Lele Emmanuel. Nota: Rose Djila

63. Responsabilità medica - diagnosi errata - iniezione da una grande dose di clorochina - morte della vittima; TPI Mbouda - sentenza n° 14/Cor del 6/11/2000, di Ros e Djila, jurisdis per. n°56

64. Insulti alla memoria dei defunti - violazione di sepoltura. Sentenza n° 65 del 20 dicembre 1966. Bollettino des sentenze del CS del Camerun orientale, n°15, p.1476

65. Ricorso: temerità e leggerezza. malafede di richiedente. Sanzione civile prevista dall'articolo 47 del l'ordinanza n° 59-86 del 17 dicembre 1959... Medium: Misto fatto e diritto inammissibile... Pagamento. Limite di tempo grazie dell'articolo 1244 del codice civile. Escluso in materia strumenti negoziabili come le bozze ai sensi del Articoli 182 e 185 del codice commerciale francese. Sentenza CS del 28 Febbraio 1974. Revisione della camma. di destra, Serie II n° s 13 e 14, p.244

66. Danno: elementi di valutazione. potere sovrano giudici di merito. CS, Sentenza n° 131 del 22 luglio 1978, Toro. delle sentenze n° 39, p. 5746

Arte. 1383 . - Ognuno è responsabile del danno che ha causato non solo con il suo atto, ma anche per sua negligenza o per sua imprudenza.

1. Diritto civile: un'azione civile a favore del risarcimento danni in base agli articoli 1382 e 1383 del C. civ. originato dal furto o appropriazione indebita di a perché è diverso da un'azione di bonifica fatta in ai sensi dell'articolo 2279 del medesimo Codice. Se una giurisdizione confonde queste due azioni, la sua decisione incorre in cassazione. CS, arr. n° 25 del 27 gennaio 1977, bolla. delle sentenze n° 36, P. 5300.

2. Contratto e obblighi - inadempimento - assenza di acqua in l'azienda - responsabilità di Snec - fondazione - articoli 1382, 1383, 1384 e 1385 del codice civile o articoli 1134 e seguenti del codice civile? risarcimento del danno. CS sentenza n° 34/cc del 22 novembre 2001. Aff. Snec c / Me Deffo. Di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.53

3. Il medico e il suo paziente: l'obbligo del silenzio. Attraverso Alexandre Tjouen, dottore in diritto privato. Lex Lata n°007, p.3

4. Batchama Jean Claude, Azione diretta in gruppo contratti. Tesi di laurea discussa presso la Facoltà di

IL CODICE CIVILE

149

Diritto ed Economia, anno 1989/1990

Arte. 1384 . - Siamo responsabili non solo del danno che causiamo con le nostre azioni, ma anche di ciò che è causati dagli atti delle persone di cui si deve rispondere, o delle cose di cui si ha cura.

Tuttavia, chiunque possieda, a qualsiasi titolo, tutto o parte dell'immobile o della proprietà mobili in cui è iniziato un incendio non sarà responsabile verso terzi per danni cagionati da questo incendio solo se è provato che è da imputare a colpa sua o di persone di cui è responsabile.

Tale disposizione non si applica ai rapporti tra proprietari e locatari, che restano disciplinati dall'art. 1733 e 1734 del codice civile.

Il padre e la madre, dopo la morte del marito, sono responsabili dei danni causati dalla loro figli minorenni conviventi con loro;

Padroni e mandanti, dei danni cagionati dai loro servitori e servitori nelle funzioni cui spettano li hanno usati; Maestri e artigiani, dei danni causati dai loro allievi e apprendisti durante il tempo in cui sono sotto la loro supervisione.

La suddetta responsabilità sussiste, a meno che il padre e la madre e gli artigiani dimostrino di non poter impedire il

fatto che dà luogo a questa responsabilità.

Per quanto riguarda gli insegnanti, le colpe, imprudenza o negligenza invocate nei loro confronti per aver causato il fatto dannoso, dovrà essere provato, a norma di diritto comune, dall'attore nel giudizio.

1. Responsabilità per il fatto: Infortunio sul lavoro. Terza parte responsabile. Riparazione del danno. CS, arr. n°10 del 17 ottobre 1967, boll. delle sentenze n° 17, p. 1842.

2. Responsabilità penale: articolo 83 del codice penale federale. Dipendenti pubblici o dipendenti pubblici. Obbedienza all'autorità legale. Ordine del superiore gerarchico. Offesa.

Conseguenze penali. Assenza di vincolo. CS, fermati 7 ottobre 1969, n° 4, Boll. delle sentenze n° 21, pag. 2485.

3. Responsabilità civile degli insegnanti. Articolo 1384 comma 8 del codice civile. Necessità di fornire la prova di un difetto - presunzione di guasto inoperante. CS arresto n°80/cc da 2 maggio 1991. Aff. Tchabe Alexis, missione cattolica di Poango e Chanas e privato c/Ngatta René. di JM Nyama, docente di diritto privato, info jurisdis n° 10, p.46

4. Responsabilità del mandante - abuso della funzione del attendente - atto di quest'ultimo apparentemente estraneo al suo funzioni, ma reso possibile da esse - principale civilmente responsabile. Camerun orientale CS, sentenza n° 60/P del 15 dicembre 1970, Aff. E. Hermann e Stato Procuratore federale del Camerun e altri. Recensione camma legge n°9, p.38

5. Danni causati da un funzionario - Responsabilità di lo Stato committente ha automaticamente sostituito quello del suo agente. Tribunale distrettuale di Mefou. Giudizio n° 39/CC del 27 febbraio 1973, Revue cam. di destra, p. 60

6. Abuso del dovere da parte dell'inserviente - veicolo affidato dal principale - utilizzo da parte dell'agente per scopi personale - danni arrecati a terzi - responsabilità del mandante incaricato. Camerun CS orientale, sentenza n° 184/P del 9 maggio 1972. Revue cam. di diritto n°4, p.169

7. Danni [art. 1384 (1 & 5)] del codice civile - giudizio sovrano del giudice di merito per fissare il quantità necessaria. Ma obbligo di ventilarli nel decisione. Pertanto, deve essere rotto, il giudizio che assegna danni per "tutte le cause di pregiudizio combinato". CS – Sentenza n° 101/CC del 20 agosto 1998. Aff. DACAM v / PAPADOPOULOS. Recensione della camma. di diritto commerciale n° 5, p.73

8. Guardia - Furto - Ufficiale - Dubbio - Giudici di merito - Sovrano apprezzamento. La sentenza che rileva che il maestro è responsabile delle colpe del suo accompagnatore quando quest'ultimo è sotto la sua direzione, anche se ha infranto gli ordini, non l'ha fatto non ha in alcun modo violato l'articolo 1134 (1 & 5) c.civ e a sufficientemente motivato la sua decisione, dandogli così Basi legali. CS - Sentenza N°08/CC del 29 ottobre 1998. aff. Compagnia Nessi Bigeault Schitt c / Soriloges Voyages. Recensione della camma. della legge commerciale n. 5, p.76

9. Presunzione di responsabilità civile del custode dell'oggetto (art. 1384, co. 1 c.c.) - esenzione consentita quando la cosa immobile che ha partecipato alla realizzazione di a danno è stato posto in condizioni normali. Fermare n° 71 del 4 maggio 1971. Boll. delle sentenze CS di Camerun orientale, n° 24, p.3144

10. Condanna del responsabile civile: decisione condannare un responsabile civile (lo Stato) anche se non era parte al processo per non essere stato regolarmente convocato in udienza. Sanzione. Cassazione. CS, Sentenza n° 158 del 24 agosto 1978, Bull.des sentenze n° 39, p. 5769.

11. L'autore di un atto dannoso deve essere condannato a danni alla vittima quando quest'ultima ha fornito la prova della colpa da parte del convenuto, danno e il rapporto di causa ed effetto tra il guasto e danno. Maestri e presidi sono responsabile non solo per i danni causati da i loro dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni, ma ancora, a determinate condizioni, dal danno risultante abuso di queste funzioni. CS, Sentenza n° 16 del 21 ottobre obre 1969, Bollettino delle sentenze n. 17, p. 2497 e CS, Stop n° 32 del 13 aprile 1978, Boll. delle sentenze n° 39, p. 5853.

12. Articolo 1384 del codice civile. Sentenza n° 56 del 13 dicembre 1966. Bollettino delle sentenze della CS del Camerun orientale, n°15, p.1469

13. Responsabilità contrattuale e responsabilità extracontrattuale - regola del no - azione cumulativa della vittima per rimbalzo applicazione - sì. Sentenza CS n° 50/cc d 18 giugno 1987. Aff. Sonel e la vedova Ndjilo nata Kwuisse Denise. Attraverso Insegnante. F. Anukaha. Revisione giurisprudenziale. n° 0, p.28

14. Responsabilità civile: colpa. Responsabilità per cose. Esonero. Colpa della vittima. Nessun rispetto con uno "stop". valutazione dei fatti da parte del giudice di merito. Motivi sufficienti. CS, arr. n° 130 del 4 marzo 1969, boll. delle sentenze n° 20, p. 2360.

15. Responsabilità civile: Custodia del veicolo. CS, arr. n°128 del 4 marzo 1969, boll. delle sentenze n° 20, p. 2357.

16. Responsabilità civile: L'autore di un atto dannoso deve essere condannato a risarcire i danni vittima una volta che la vittima ha fornito la prova di colpa a carico del convenuto, danno e rapporto di causa ed effetto tra colpa e danno. Il maestri e presidi sono responsabili no solo dai danni causati dai loro dipendenti in l'esercizio delle loro funzioni, ma ancora una volta, in alcuni condizioni, del danno derivante dall'abuso di queste funzioni. CS, Sentenza n° 16 del 21 ottobre 1969, Bollettino

delle sentenze n° 21, p. 2497 e CS, sentenza n° 32 del 13 aprile 1978, Bollettino delle sentenze n.39, p. 5853. CS, arr. n° 60 di 15 dicembre 1970, bolla. delle sentenze n° 23, p. 2789.

17. Responsabilità civile del mandante. Rottura della fiducia dell'inserviente. Applicazione dell'articolo 1384 del codice civile. Sentenza n° 182 del 25 aprile 1972. Bollettino delle sentenze CS del Camerun orientale, n°26, p.3417

18. Azione civile per omicidio o lesioni colpose - articolo 10 legge n° 58/203 del 26 dicembre 1958 - possibilità aperta ai giudici di concedere alla vittima risarcimento del danno in base all'articolo 1384 del codice civile nonostante la scarcerazione dell'imputato - possibilità riservato esclusivamente nel caso in cui la parte civile abbia fondato

IL CODICE CIVILE

150

in subordine, la sua richiesta sul predetto articolo: CS, sentenza n° 218/P del 24 maggio 1973, Revue cam. da destra n° 9, p.5 7

19. Articolo 1384 del codice civile: Responsabilità del tutore e del principale. Furto di auto. CS, arr. n° 132 dell'11 marzo 1969, toro. delle sentenze n° 20, p. 2363.

20. Articolo 1384 del codice civile. Sentenza n° 6 dell'8 novembre 1966. Toro. delle sentenze del CS del Camerun orientale, n° 15, p.1536

21. Contratto e obbligazioni - inadempimento - assenza di acqua in l'azienda - responsabilità di Snec - fondazione - articoli 1382, 1383, 1384 e 1385 del codice civile o articoli 1134 e seguenti del codice civile? risarcimento del danno. CS sentenza n° 34/cc del 22 novembre 2001. Aff. Snec c / Me Deffo. Di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.53

22. Conseguenza di un reato. Nessuna udienza civile responsabile. Violazione degli articoli 210 e 190 del Codice di indagine penale. Cassazione. CS, arr. n°92 di 12 dicembre 1974, toro. delle sentenze n° 31, p. 4521.

23. ITT: danneggia i discorsi. CS, arr. n°94 di 11 aprile 1974, bolla. delle sentenze n° 30, p. 4214.

24. Responsabilità vicaria: condivisione della responsabilità. Nuova richiesta in Cassazione. Danno-interessi. Apprezzamento. CS, Sentenza n° 101 del 31 maggio 1966, Toro. delle sentenze n° 14, p. 1265.

25. Responsabilità civile - custodia - furto - accompagnatore - dubbio - giudici del processo - giudizio sovrano. CS arresto n° 08 / CC del 29 ottobre 1998 Aff.: azienda NESSI BIGEAULT SCHITT c / SORIOLOGES viaggi. Recensione della camma. legge di affari p.76.

26. Negligenza dei dipendenti RNCFC - conseguenza: furto dei pacchi di un cliente - colpa grave - riparazione integrale e non limitato. CS sentenza n° 85/cc del 22 sett. 1994. Aff. RNCFC c / Wamba Temgoua Maurice. Lex lata n°004, p.3

27. Responsabilità dei mandanti - responsabilità di i danni causati all'alunno da un insegnante sono a carico di lo stato. CS sentenza n° 45/P del 10 dicembre 1987. Aff. Djoud o Mathias c/MP e Ouohan Tchidjo Stanislas. di Simeone Ombiono, docente di diritto privato, info jurisdis n° 1, p.38

28. Appello. - Responsabilità del Committente - articolo 1384 (5) del codice civile. Sentenza n. 32 del 13 aprile 1978. Boll. fermate del Camerun CS, n°39, p.5853

29. Nozione di custodia di un veicolo - questione di fatto - sovrano apprezzamento dei giudici di merito. Fermata n° 1 19 di 18 febbraio 1972. Boll. delle sentenze CS del Camerun Orientale, n°26, p.3362

30. Responsabilità del custode dell'oggetto - art. 1384 al. 1st del codice civile. Sentenza n° 133 del 29 febbraio 1972. Bollettino del sentenze del CS del Camerun orientale, n°26, p.3375

31. Esistenza del danno: valutazione del danno interessi. Potere sovrano dei giudici di merito. CS, arr. n° 4 del 26 ottobre 1978, tol. delle sentenze n° 40, p. 60 89.

32. determinazione del risarcimento: la contestazione dell'attore al ricorso che non dimostri il proprio interesse proponendo a figura. Il giudice non deve specificare le basi della sua Valutazione. CS, arr. n° 113 del 30 giugno 1970, bolla. delle sentenze n° 22, p. 2728.

33. Foukeng François, "La responsabilità civile di presidi in diritto camerunese ", Tesi di Master diritto privato Ydé, 1985

Arte. 1385 . - Il proprietario di un animale, o colui che lo usa, mentre è nel suo uso, è

responsabile del danno causato dall'animale, sia che l'animale fosse affidato alle sue cure o che sia stato perso o sfuggito.

Arte. 1386 . - Il proprietario di un edificio è responsabile dei danni causati dalla sua rovina, quando esso è nato per mancanza di manutenzione o costruzione difettosa.

TITOLO 5 Il contratto matrimoniale ei rispettivi diritti dei coniugi.

1. Se la moglie deruba la casa del marito. aff. MP & N. C / sua moglie e altri. Di J. Tchinda. forum di diritto n° 11, p.18
2. Méké Mézé, “La questione della proprietà delle donne sposate in diritto positivo camerunese”, tesi di dottorato 3 ° ciclo di diritto privato Ydé 1981
3. Bébé René Roger, La questione della divisione della proprietà dopo il divorzio secondo la legge camerunese: (giurisprudenza di tribunali di diritto consuetudinario). Tesi di master difeso presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economico, anno 1989/1990
4. Ehgnang Henri Gaston, L'evoluzione dello stato civile delle donne nel diritto positivo camerunese. Memoria di Master sostenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economico, anno 1989/1990
5. prof. Melone Stanislas, "Regimi e diritti matrimoniali possesso della terra in Africa, Penant, 1971
6. Mme Nkolo nata Mbengone Pierrette, “L'option matrimonio in Camerun”
7. Insegnante. Melone Stanislas, "Il codice civile contro la consuetudine: la fine di un primato; sugli effetti del patrimonio del matrimonio”, mons. Cam de droit n° 1, p.12
8. Advocacy per la consacrazione della mutevolezza del regime matrimoniale in Camerun di Foko Athanase, dottore 3 ° ciclo di diritto privato, jurisdis per. n°44, p.53
9. MELONE (S): Regimi matrimoniali e diritto fondiario, 1971, pag. 141.
10. Il peso della tradizione nel diritto africano contemporaneo (sul fenomeno poligamo in Came-roun e delle sue estensioni legali), RP, 1971, p. 421.
11. Il codice civile contro la consuetudine, fine di un primato, (sugli effetti patrimoniali dei matrimoni), RCD, 1972, pag. 12.
12. Società di fatto costituite tra coniugi legali Camerun. Di J. NGUEBOU, nato TOUKAM. Recensione Camera. della Direzione n°8, p.66
13. Ngo Makanda Geneviève Hortense, Diritto patrimoniale della famiglia poligama in Camerun. Memoria di Master sostenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economico, anno 1989/1990
14. KEUMEUZE David: La condizione delle donne Camerun che lavora, University Féd. dal Camerun, 1969.
15. Attribuzione alla donna dei beni acquisiti con i fondi dalla sua attività personale - legge del 7 luglio 1966. Sentenza n° 138 del 6 giugno 1967. Bul. CS si ferma del Camerun orientale, n°16, p.1706

CAP. I Disposizioni generali.

Arte. 1387 . -La legge disciplina solo l'associazione coniugale, in termini patrimoniali, in assenza di accordi particolari, che i coniugi possono fare ciò che ritengono opportuno, purché non siano contrari al buon costume, e, inoltre, in virtù della cambiamenti che seguono.

Modifica del regime matrimoniale, tutte le regole che disciplinano i rapporti patrimoniali tra i coniugi risulta da un contratto, che deve essere stipulato davanti a un notaio: il contratto di nozze. Nessuna modifica del presente contratto è valida senza consenso simultaneo delle parti contraenti: CS Cor. Sentenza n°86 del 25/05/1971: Aff. Bollo. Vedi i commenti di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombiono Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti di persone e famiglie dell'ex Camerun orientale "p.60

Arte. 1388 . - I coniugi non possono derogare ai diritti che derivano dall'organizzazione del potere paterno e tutelare, né ai diritti riconosciuti al marito quale capo della famiglia e della comunità, né ai diritti che una donna deriva dall'esercizio di una professione separata, né alle disposizioni proibitive emanato per legge.

Arte. 1389 . - Non possono fare alcun accordo o rinuncia il cui scopo sarebbe quello di modificare l'ordine eredità legale, in relazione a se stessi nella successione dei loro figli o discendenti, sia in relazione ai loro figli tra di loro: fatte salve le donazioni tra vivi o testamenti che possono avvenire secondo le forme e nei casi determinati dal presente Codice.

Arte. 1390 . - I coniugi non possono più generalmente stipulare che la loro associazione sarà regolamentata da una delle consuetudini, leggi o statuti locali che in precedenza disciplinavano le varie parti del territorio francese, e che sono abrogati dal presente Codice.

Arte. 1391 . - Possono, tuttavia, dichiarare, in generale, che intendono sposarsi o sotto il regime di comunità o in regime dotale.

Nel primo caso, e in regime comunitario, i diritti dei coniugi e dei loro eredi saranno regolati dalle disposizioni del capo 2 del presente titolo.

Nel secondo caso, e in regime dotale, i loro diritti saranno regolati dalle disposizioni del capo 3.

Tuttavia, se l'atto di celebrazione del matrimonio afferma che i coniugi sono stati sposati senza contratto, la donna sarà

ritenuta, nei confronti dei terzi, idonea a contrarre ai sensi del diritto comune, salvo che, nell'atto che conterrà suo fidanzamento, non ha dichiarato di aver stipulato un contratto di matrimonio.

Arte. 1392 . - La semplice clausola che la donna si costituisca o che i suoi beni siano costituiti in dote, non non è sufficiente per sottoporre questi beni al regime di dote, se non c'è una dichiarazione nel contratto di matrimonio esprimere al riguardo.

Né la sottomissione al regime dotale risulta dalla semplice dichiarazione resa dal marito, che si sposino senza comunità, o che siano separati dai beni.

Arte. 1393 . - In assenza di disposizioni speciali che derogano o modifichino il regime della comunità, le regole stabilite nella prima parte del capitolo 2 formeranno il diritto comune francese.

Arte. 1394 . - Tutti gli accordi matrimoniali saranno stipulati, prima del matrimonio, con atto notarile.

Il notaio darà lettura delle parti dell'ultimo comma dell'art. 1391, nonché l'ultimo comma del presente art.

Di tale lettura si farà menzione nel contratto, a pena di 10 franchi di multa a carico del notaio trasgressore.

Il notaio consegnerà alle parti, al momento della sottoscrizione del contratto, un certificato in carta libera e a titolo gratuito,

indicando il loro nome e luogo di residenza, i cognomi, i nomi, le qualifiche e le residenze dei futuri coniugi, nonché la data del

contrarre. Questo certificato indicherà che deve essere consegnato all'ufficiale di stato civile prima della celebrazione del matrimonio.

Arte. 1395 . - Non possono ricevere modifiche dopo la celebrazione del matrimonio.

Arte. 1396 . - Le modifiche che vi sarebbero state apportate prima di questa celebrazione devono essere annotate con atto approvato nella stessa forma del contratto di matrimonio.

Nessun cambiamento dove la controlettera è, al massimo, valida senza la presenza e il consenso simultaneo di tutte le persone che erano parti del contratto di matrimonio.

1. Contratto matrimoniale - articolo 1396 cc. Fermata n°86 del 25 maggio 1971. Bollettino delle sentenze del CS Came del Camerun Orientale, n° 24, p.3159

2. Matrimonio con impegno di monogamia - legge del 7 luglio 1966. Sentenza n° 129 del 25 maggio 1971. Bollettino delle sentenze del CS del Camerun orientale, n°24, p.2981

Arte. 1397 . - Tutte le modifiche e controlettere, anche nelle forme previste dall'art. precedente, entrerà in vigore a nei confronti dei terzi, se non redatti successivamente al verbale del contratto matrimoniale; e il notaio difficilmente potrà

danni e interessi delle parti, e sotto maggiore pena se necessario, non consegnare alla rinfusa né le spedizioni del contratto di

matrimonio senza trascrivere successivamente la modifica o la controlettera.

Arte. 1398 . - Un minore capace di contrarre matrimonio è in grado di accettare tutti gli accordi di cui questo contratto è suscettibile; e gli accordi e le donazioni ivi effettuati, sono validi, a condizione che sia stato assistito, nel contratto, da persone il cui consenso è necessario per la validità del matrimonio.

CAP. II Del regime in comunità.

Arte. 1399 . - La comunione, legale o convenzionale, inizia il giorno del matrimonio contratto

davanti al registrar: non può essere previsto che inizi in un altro momento.

PRIMA PARTE Della comunità giuridica.

1. Risoluzione abusiva - divisione dei beni - comunione di fatto: CA di Douala. Sentenza n° 269/L del 9 luglio 1993. Aff. Sig.ra Zeugni c/Bomba Aloys. Vedi il commento di François Anoukaha, associato delle facoltà di giurisprudenza-università di Ydé II, giurisdis per. n°26, p.38

2. Danno - liquidazione della comunità. Consiglio Direttivo Costiero. Sentenza n°020/cc del 03 novembre 2003, aff. la signora Koukami nata Yapmi Jeanne c / Marito Koukam Jean Jules. di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. No. 65, p.54

3. Tribunali tradizionali - consuetudine delle parti - silenzio - applicazione del codice civile - regime giuridico matrimoniale (art. 1400c.civ.) - divisione equa della comunità coniugale - violazione - cassazione. Sentenza CS n° 68/L del 28 luglio 1985. aff. Chimi Moïse c / Mme Chimi nata Tchouanqué Jacqueline. Di François Anoukaha, responsabile del diritto privato, jurisdis info n° 0, p.30

4. Necessità che i giudici giustificano l'applicazione dell'articolo 1400 CC - regime legale matrimoniale art. 1400 CC - partizione equa - liquidazione - partizione per l'intero periodo matrimonio - violazione - cassazione. CS arresto n° 66/L di 18 luglio 1985. Aff. Ngouandjio Jean Marie c / Payo Marcellino. Di Lisette Elomo Ntonga, docente di diritto privato. Info Juridis n° 2, p.50

5. Effetti del divorzio: inizialmente, davanti ai tribunali tradizionali, la moglie inizialmente non aveva diritto alla proprietà famiglia solo se giustificava il suo contributo alla loro acquisizione; soprattutto quando lavorava. Il giudice in tal caso dovrà effettuare egli stesso l'inventario della merce e procedere alla condivisione. Questi compiti non dovrebbero essere affidati al Notaio che deve semplicemente eseguire il giudizio redigendo atti di proprietà se necessario agli interessati: Aff. Balla v Onana, CS A. du 28/03/1972. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette

e Ombion Simeon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.81

6. Diritto di partecipazione a una donna che non ha esercitato lavoro pagato. Custodia Lady Ngo Mbock c / Boom (CS A. del 25 ottobre 1973). In "Tendenze giurisprudenziali i diritti degli individui e delle famiglie nell'ex Camerun orientale "p.84. di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeon.

7. Dinanzi ai tribunali moderni, il regime rapporto matrimoniale legale sarà quello della comunità di mobili e acquisti: sentenza CS n° 120/CC del 16/09/1982: aff. Asso'o Benoit. Vedi i commenti di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Siméon. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti delle persone e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.63

8. Evoluzione della giurisprudenza tradizionale. Mentre all'indipendenza hanno affermato che l'unico regime matrimoniale concepibile da consuetudine era quella della separazione dei beni, hanno successivamente ammesso che il fatto per la donna sposata esercitare una professione separata da quella del marito consentito, in assenza di qualsiasi contratto di matrimonio, applicare le regole della comunità ai coniugi di beni previsti dal codice civile: sentenza n° 30 del 12 Gennaio 1971: Aff. Dayas. Di François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Siméon. In "Tendenze giurisprudenza dei diritti della persona e della famiglia dell'ex Camerun orientale "p.66

9. Comunità soggetta a partecipazione: giurisprudenza ha cambiato posizione nel 1979 e ha istituito come un regime matrimoniale legale in vigore prima del giurisdizioni tradizionali "la comunità condizionata" di partecipazione", la divisione dei beni allo scioglimento del matrimonio per costituire una "ripartizione della retribuzione": CS sentenza n° 23/cc del 23 dicembre 1979: Aff. Lanto. Attraverso François Anoukaha, Elomo-Ntonga Lisette e Ombion Simeone. In "Tendenze giurisprudenziali nei diritti di persone e famiglie dell'ex Camerun orientale "p.69

10. Comunità tra coniugi - scioglimento per morte del marito - richiesta di liquidazione e partizione da parte del coniuge superstite prima della liquidazione e della partizione del successione - rifiuto. Contestazione della qualità di successore della vedova. Decisione senza motivazione - cassazione (Si). CS Sentenza n° 03/L dell'11 ottobre 2001 Mm e case

Tsama Émilienne c / Sig.ra Abodo Marie-Jeanne. Attraverso
Jacqueline KOM, Università di Ydé II, jurisdis per. n°52,
p30

11. Regimi matrimoniali: comunione tra coniugi -
famiglia poligama - scioglimento per morte del marito -
liquidazione e partizione - assegnazione della metà della proprietà
comune alla prima moglie mancanza di motivazioni -
cassazione - sì. CS sentenza n° 18/L del 28 gennaio 1999. Aff.
Didjatou Djibrila c / lady Mana Sarki nata Aïssatou.
Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II,
jurisdis per. n°39, p.63

12. Consuetudine Beti - a) Principio di attribuzione al marito di
proprietà di beni per la casa - sviluppo attuale -
l'uguaglianza dei due sessi proclamata dalla costituzione -
possibile condivisione della comunità di fatto esistita
tra i coniugi durante il matrimonio quando la moglie ha
contribuito all'acquisizione dei suoi beni costitutivi -
necessità per il giudice di merito che ordina la condivisione di
notare espressamente in cosa consisteva questo contributo
della donna. b) Determinazione dei beni costituenti il
comunità di fatto da condividere - competenza esclusiva
del giudice. Ruolo del notaio liquidatore limitato allo stabilimento
l'inventario dei beni di questa comunità e
indicazione della loro origine. Revisione della legge camerunese
n° 5.

Arte. 1400 . - La comunità che si costituisce con la semplice dichiarazione che ci si sposa sotto la
comunità, o in assenza di contratto, è soggetta alle regole spiegate nelle sei sezioni che
Seguire.

SETTA. I Cosa costituisce la comunità in modo attivo e passivo .

§ 1. - PATRIMONIO DELLA COMUNITÀ

Arte. 1401 . - La comunità è attivamente costituita da:

1° Di tutti i mobili che gli sposi avevano il giorno della celebrazione del matrimonio, insieme
i mobili che spettano loro durante il matrimonio in eredità o anche in dono, se il donatore
espresso il contrario;

2° Di tutti i frutti, redditi, interessi e morosità, di qualsiasi natura, dovuti o ricevuti

durante il matrimonio, e da beni appartenuti ai coniugi al momento della sua celebrazione, o da
quelli loro dovuti durante il matrimonio, a qualsiasi titolo;

3° Di tutti gli immobili acquistati durante il matrimonio.

Arte. 1402 . - Qualsiasi immobile si considera acquistato dalla comunità, se non è provato che uno dei coniugi in
possedeva la proprietà o il possesso legale prima del matrimonio, o da allora gli è passato come
eredità o donazione.

Arte. 1403 . - Il disboscamento e i prodotti delle cave e delle miniere rientrano nella comunità per
tutto ciò che è considerato usufrutto; secondo le regole spiegate sotto Usufrutto,
uso e abitazione.

Se i tagli di legno che, seguendo queste regole, potrebbero essere fatti durante la comunità, non lo fanno
non lo sono state, sarà dovuto un compenso al coniuge che non possiede la terra o ai suoi eredi.

Se le cave e le miniere sono state aperte durante il matrimonio, il ricavato non rientra nei
comunità se non come compenso o indennità a quella dei coniugi ai quali possa essere dovuta.

Arte. 1404 . - Gli immobili che gli sposi possiedono il giorno della celebrazione del matrimonio, o che
scadono durante il suo corso come successione, non entrano in comunità.

Tuttavia, se uno dei coniugi aveva acquistato un bene immobile dal contratto di matrimonio, contenente
stipulazione della comunità, e prima della celebrazione del matrimonio, l'edificio acquistato in questo intervallo
entrerà nella comunità, a meno che l'acquisizione non sia avvenuta in esecuzione di qualche clausola del
matrimonio, nel qual caso sarebbe risolta secondo la convenzione.

Arte. 1405 . - Donazioni di immobili che vengono fatte durante il matrimonio solo ad uno dei due coniugi,
non rientrano in comunità, e appartengono al solo donatario a meno che la donazione
dichiara espressamente che la cosa donata apparterrà alla comunità.

Arte. 1406 . - L'immobile abbandonato o trasferito da padre, madre o altro ascendente, ad uno dei due coniugi,
o per riempirlo con ciò che gli deve, o per pagare i debiti del donatore con gli stranieri,
non entra in comunità; salvo ricompensa o compenso.

Arte. 1407 . - L'immobile acquisito durante il matrimonio in cambio dell'immobile di appartenenza

dei due coniugi, non entra in comunità e viene surrogato al posto di colui che è stato alienato; tranne la ricompensa se c'è un saldo.

Arte. 1408 . - L'acquisto fatto durante il matrimonio, a titolo di licitazione o altro, di una quota di a edificio di cui uno dei coniugi era proprietario indiviso, non costituisce conquista; tranne per compensare la comunità della somma che ha previsto per questa acquisizione.

Nel caso in cui il marito diventi solo, e a suo nome, acquirente o appaltatore di porzione o tutto l'immobile di proprietà congiunta della moglie, quest'ultima, all'atto dello scioglimento comunità, ha la scelta o di abbandonare l'effetto alla comunità, che poi diventa debitore nei confronti della moglie della quota di sua spettanza nel prezzo, o di ritirare il fabbricato, in rimborsare alla collettività il prezzo dell'acquisizione.

§ 2. - LE RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ E LE RISULTANTI AZIONI NEI CONFRONTI DEL COMUNITÀ

Arte. 1409 . - La comunità è composta passivamente:

1° Di tutti i debiti mobiliari gravati dai coniugi il giorno della celebrazione della loro matrimonio, o responsabili delle eredità che spettano loro durante il matrimonio, eccetto il compenso per quelli relativi a fabbricati appartenenti all'uno o all'altro dei coniugi;

2° Debiti, sia in capitale che in mora o interessi, contratti dal marito durante la comunione, o dalla moglie con il consenso del marito, salvo il compenso nei casi in cui avviene;

3° Arretrati e interessi solo su rendite o debiti passivi personali di entrambi marito;

4° Riparazioni usufruttuari di edifici che non entrano in comunità;

5° Il mantenimento dei coniugi, l'educazione e il mantenimento dei figli, e ogni altro onere del matrimonio,

Arte. 1410 . - La comunità non risponde dei debiti mobiliari contratti prima del matrimonio dal donna, purché risultino da atto autentico anteriore al matrimonio, o avendo ricevuto prima del stesso tempo una certa data, o per iscrizione o per morte di uno o più firmatari del suddetto atto.

Il creditore della donna, in virtù di un atto avente data non certa prima del matrimonio,

può citare il pagamento a suo carico solo sulla nuda proprietà dei suoi beni immobili personali.

Un marito che affermi di aver pagato un debito di questa natura per sua moglie non può chiederlo. la ricompensa né a sua moglie né ai suoi eredi.

Arte. 1411 . I debiti ereditari dovuti ai coniugi durante il matrimonio sono a carico del coniuge che succede nella misura in cui i beni della successione restano propri e a spese del comunità in quanto li raccoglie.

Se solo una parte dei beni compresi nella successione rimane peculiare del coniuge che succede, mentre l'altra parte entra in comunione, l'onere dei debiti della successione è condivisione tra il marito e la comunità, in proporzione al valore dei beni raccolti.

Arte. 1412 . - Per stabilire la natura e il valore dei beni compresi nella successione, il marito deve fare effettuare un inventario, da solo; se la successione è toccata a lui, sia come amministratore del proprietà della donna, se l'eredità è spettata a lei.

Arte. 1413 . - In assenza di inventario e in tutti i casi in cui tale vizio pregiudichi la donna, lei o lei gli eredi possono, al momento dello scioglimento della comunità, perseguire i premi di diritto ed anche provare, sia con titoli e atti interni che con testimoni, e se necessario dal comune reputazione, consistenza e valore dei mobili non inventariati.

Il marito non è mai ammissibile a fare questa prova.

Arte. 1414 . - I creditori della successione possono continuare il loro pagamento sulla piena proprietà beni compresi nell'eredità.

In caso di accettazione a titolo definitivo, possono altresì, secondo le distinzioni di seguito indicate in seguito, continuare il loro pagamento sui beni personali del coniuge successore e sui beni di comunità, salvo le rispettive ricompense nel caso in cui il debito non debba rimanere affatto al carico di chi l'ha pagato.

Arte. 1415 . - Se l'eredità è spettata al marito, i creditori dell'eredità possono continuare la loro pagamento sulla piena proprietà dei beni personali del marito, e sui beni della comunità, senza che occorre distinguere a seconda che il patrimonio della successione resti proprio del marito o meno,

né in parte né per il tutto.

Arte. 1416 . - Se l'eredità è spettata alla moglie, i creditori dell'eredità non possono esercitare le loro azioni legali sulla sua proprietà personale solo in caso di insufficienza della proprietà dell'eredità. A meno che il marito non acconsenta all'accettazione assoluta della moglie, i creditori della immobiliare può procedere solo sulla nuda proprietà dei beni mobili del

donne.

Arte. 1417 . - Se il marito dà il suo assenso espresso o tacito alla totale accettazione del moglie, o se confonde, senza previo inventario, i beni mobili dell'eredità con i beni mobili comunità, i creditori della successione possono continuare a pagare sui beni del comunità e marito, nonché la piena proprietà dei beni personali della moglie.

Arte. 1418 . - Le regole stabilite dall'art. 1411 e seguenti Governano i debiti dipendenti da a donazioni, come quelle derivanti da un'eredità.

Arte. 1419 . - I creditori possono continuare a pagare i debiti con cui la donna ha contratto il consenso del marito, sia su tutti i beni della comunità, sia su quelli del marito o donne; salvo l'indennità spettante alla comunità, ove l'indennità spettante al marito.

Arte. 1420 . - Qualsiasi debito contratto: dalla donna solo in virtù della procura generale o speciale del marito, è la responsabilità della comunità; e il creditore non può continuare il pagamento né contro la donna o sui suoi beni personali.

SETTA. II Dell'amministrazione della comunità e degli effetti degli atti dell'uno o dell'altro coniuge rispetto alla società coniugale.

Arte. 1421 . - Solo il marito amministra i beni della comunità.

Può venderli, alienarli e ipotecarli senza l'aiuto della donna.

Arte. 1422 . Il marito non può, neppure per la costituzione dei figli comuni, disporre inter vivos as libero da beni comuni senza il consenso della moglie.

Arte. 1423 . - La donazione testamentaria fatta dal marito non può eccedere la sua quota nella comunità. Se ha dato in questa forma uno strumento della comunità, il donatario non può reclamarlo in natura, in quanto l'effetto, dall'evento della partizione, spetta alla sorte degli eredi del marito: se l'effetto non spetta alla sorte di questi eredi, il legatario ha il compenso del valore complessivo dell'effetto dato, sul quota degli eredi del marito nella comunità e nei beni personali di quest'ultimo.

Arte. 1424 . - Le sanzioni pecuniarie sostenute dal marito per un delitto non di morte civile, possono essere citare in giudizio sui beni della comunità, salvo il compenso dovuto alla donna; quelli sostenuti dal la donna può essere giustiziata solo sulla nuda proprietà dei suoi beni personali, purché il Comunità.

Arte. 1425. - Abrogato da L. 31 maggio 1854.

Arte. 1426 . La moglie può vincolare la comunità solo con il consenso del marito, fermo restando il disposizioni dell'art. 217, 219 e 225 e dell'art. 5 del Codice del Commercio,

Arte. 1427 . - Se il marito non è in grado di esprimere la propria volontà, la moglie può, alle condizioni pianificato. all'art. 219, essere autorizzato dalla giustizia a rappresentarlo nell'esercizio dei poteri che detiene arte. 1421 e 1428.

Arte. 1428 . - Il marito ha l'amministrazione di tutti i beni personali della moglie.

Egli può esercitare da solo tutti gli atti mobili e possessori che appartengono alla donna.

Egli non può alienare gli immobili personali di sua moglie senza il suo consenso.

È responsabile di qualsiasi deterioramento della proprietà personale di sua moglie, causato da inadempienza degli atti conservativi.

Arte. 1429 . - Locazioni che il solo marito ha fatto dei beni della moglie per un periodo superiore a nove anni, non sono, in caso di scioglimento della comunità, obbligatori nei confronti della donna o di lei eredi che per il tempo restante è il primo periodo di nove anni, se le parti ritrovare l'uno o l'altro dei secondi, e così via, in modo che l'agricoltore abbia solo il diritto per completare il godimento del periodo di nove anni in cui si trova.

Arte. 1430 . - Contratti di nove anni o meno che il marito da solo ha passato o ha rinnovato la proprietà di sua moglie, più di tre anni prima della scadenza del contratto di locazione in corso nel caso di proprietà rurale, e più di due

anni prima dello stesso periodo nel caso delle case, sono senza effetto, a meno che la loro esecuzione non abbia iniziato prima dello scioglimento della comunità.

Arte. 1431 . - La donna che si lega insieme al marito per gli affari della comunità o del marito non si considera, nei confronti di quest'ultimo, obbligato se non come garante; lei deve essere risarcita dell'obbligazione che ha contratto.

Arte. 1432 . - Il marito che garantisce congiuntamente o meno la vendita che la moglie ha effettuato a proprietà personale, ha un ricorso analogo contro di essa, o sulla sua quota nella comunità, o su la sua proprietà personale, se è preoccupato.

Arte. 1433 . - In caso di vendita di un fabbricato di proprietà di uno dei coniugi, nonché in caso di riscatto in denaro da servizi fondiari dovuti a eredità proprie di uno di essi, e che il prezzo è stato pagato nella comunità, il tutto senza reimpiego, questo prezzo deve essere detratto dalla comunità, profitto del marito proprietario, sia dei beni venduti, sia dei servizi riacquistati.

Arte. 1434 . - La riassunzione si considera effettuata nei confronti del marito, ogniqualvolta, durante un'acquisizione, egli abbia dichiarato che era costituito dai fondi derivanti dall'alienazione dell'immobile che gli era personale, e prendere il posto del reinserimento lavorativo.

Arte. 1435 . - La dichiarazione del marito che l'acquisto è fatto dei fondi della proprietà venduta dalla donna e fungere da reintegrazione, non è sufficiente, se tale reintegrazione non è stata formalmente accettata da

la donna: se non l'ha accettata, ha semplicemente diritto, allo scioglimento della comunità, a ricompensa per il prezzo della sua proprietà venduta.

Arte. 1436 . - La ricompensa per il prezzo dell'immobile di proprietà del marito si esercita solo sulla massa di la comunità; quello del prezzo dei beni appartenenti alla donna si esercita sui beni personali del marito, in caso di insufficienza dei beni della comunità. In ogni caso, la ricompensa avviene solo sulla base della vendita, qualunque addebito sia fatto in merito al valore del bene alienato.

Arte. 1437 . - Ogni volta che viene prelevata una somma dalla comunità sia per pagare debiti che per oneri personale a uno dei coniugi, come il prezzo o parte del prezzo di un edificio a lui o l'acquisto di servizi fondiari, sia per il recupero, la conservazione o il miglioramento della sua proprietà personale, e in genere ogni volta che uno

dei due coniugi ha tratto profitto personale dai beni della comunità, deve la ricompensa.

Arte. 1438 . - Se il padre e la madre hanno donato congiuntamente il figlio comune, senza esprimere la quota per che intendevano contribuire, si suppone che abbiano dotato ciascuno per la metà, o che la dote fosse fornito o promesso in effetti comunitari, o che fosse in proprietà personale ad uno dei due marito.

Nel secondo caso, il coniuge il cui bene immobile o personale è stato costituito in dote ha, al proprietà dell'altro, un'azione di risarcimento della metà di detta dote, tenuto conto del valore dello strumento dato, al momento della donazione.

Matrimonio consuetudinario - divorzio - attribuzione di figli - figli

rifiutata dal padre in prima istanza - istituzione della dote

- condizione - torto esclusivo della donna - allegato al decreto del 26

Maggio 1934. sentenza n° 10 del 19 novembre 1963. Matrimonio - validità

- consenso dei coniugi - consegna della moglie al marito -

componente essenziale del consenso. Fermata n° 15 di 3

Dicembre 1963. Bollettino delle sentenze del CS . del Camerun

Orientale, n°9, p.668

Arte. 1439 . - La dote costituita per il figlio comune in beni comuni è a carico di quest'ultimo.

Se la moglie accetta la comunità, deve portare la metà della dote, a meno che il marito, nel costituirlo, non ha espressamente dichiarato che si prenderà cura del tutto o della maggior parte

A metà o nel mezzo.

Arte. 1440 . - La garanzia della dote è dovuta da chiunque l'abbia costituita; e i suoi interessi corrono da il giorno del matrimonio, anche se c'è un termine per il pagamento, se non è previsto il contrario.

SETTA. III Dello scioglimento della comunità, e di alcune sue conseguenze.

Arte. 1441 . - La comunità si scioglie: 1° per morte naturale; 2° per morte civile; 3° per divorzio; 4 ° per separazione legale; 5° per separazione dei beni.

Arte. 1442 . - La mancanza di inventario dopo la morte naturale o civile di uno dei coniugi non dà luogo a la continuazione della comunità; salvo il perseguimento degli interessati, in relazione al consistenza dei beni comuni e degli effetti, la cui prova può essere fatta sia dal titolo che dal rinomata cittadina.

Se vi sono figli minorenni, la mancanza di inventario fa perdere anche al coniuge superstite il godimento del loro

reddito; e il tutore surrogato che non lo ha obbligato a fare un inventario, è solidalmente responsabile con lui di tutte le condanne.

zioni che possono essere pronunciate a favore dei minori.

Arte. 1443 . - La separazione dei beni può essere perseguita in tribunale solo dalla donna la cui dote è in pericolo, e quando il disordine degli affari del marito fa temere che i suoi non sono sufficienti per soddisfare i diritti e il possesso delle donne.

Qualsiasi separazione volontaria è nulla.

Arte. 1444 . - La separazione dei beni, anche se pronunciata in tribunale, è nulla se non è stata eseguita dall'effettivo pagamento dei diritti e dei pignoramenti della donna, effettuati con atto autentico, fino a concorso per la proprietà del marito, o almeno con procedimento avviato entro trenta giorni dopo seguita la sentenza, e da allora non fu interrotta.

Arte. 1445 . - L'eventuale separazione dei beni deve, prima della sua esecuzione, essere resa pubblica dall'affissione su a

tavolo a ciò destinato, nell'aula del tribunale di primo grado, ed inoltre, se il marito è commerciante, banchiere o commerciante, in quella del tribunale di commercio del luogo del suo domicilio; E questo,

a pena di nullità dell'esecuzione.

La sentenza di separazione dei beni risale, nei suoi effetti, al giorno del richiesta.

Arte. 1446 . - I creditori personali della donna non possono, senza il suo consenso, richiedere il separazione dei beni.

Tuttavia, in caso di fallimento, o fallimento del marito, possono esercitare i diritti dei loro debitore, fino all'ammontare dei suoi crediti.

Arte. 1447 - I creditori del marito possono impugnare la separazione dei beni pronunciata e anche eseguiti in frode ai loro diritti; possono anche intervenire nel procedimento su richiesta di separazione per sfidarlo.

Arte. 1448 . - La donna che ha ottenuto la separazione dei beni, deve contribuire, in proporzione a lei facoltà e quelle del marito, sia a spese della famiglia che dell'educazione dei figli comuni.

Deve sostenere interamente queste spese, se non rimane nulla per il marito.

Arte. 1449 . --- La donna separata dalla proprietà per giudizio assume l'amministrazione, il godimento e la libertà disposizione dei beni personali.

Può essere autorizzato dal giudice a versare il contributo che l'art. 1448 gli impone in assumendosi, nei confronti di terzi, il pagamento delle spese familiari nei limiti di questo contributo.

Il marito separato dai beni con sentenza non può più esercitare il diritto di opposizione di cui all'art. 223.

Arte. 1450 . - Il marito non è responsabile della mancanza di occupazione o del riutilizzo del prezzo dell'immobile che il

la moglie separata ha alienato sotto l'autorizzazione della giustizia, a meno che non sia stato d'accordo nel contratto, o

è provato che il denaro è stato ricevuto da lui, o girato a suo profitto.

È responsabile della mancata assunzione o reimpiego, se la vendita è avvenuta in presenza sua e dei suoi consenso: non è dall'utilità di questo impiego.

Arte. 1451 . - La comunità sciolta dalla separazione o di corpo e proprietà, o di proprietà solo, può essere reintegrato con il consenso di entrambe le parti.

Non si può fare che con un atto passato davanti a un notaio, e con un verbale di cui una spedizione deve essere visualizzato nella forma dell'art. 1445.

In questo caso, la comunità restaurata riprende il suo effetto dal giorno del matrimonio; le cose sono riportate allo stesso stato in cui

se non vi fosse stata separazione, fatta salva comunque l'esecuzione degli atti che, durante tale intervallo, potrebbero essere stati compiuti

dalla donna ai sensi dell'art. 1449.

Qualsiasi accordo con il quale i coniugi ristabilirebbero la loro comunità in condizioni diverse da quelle che precedentemente stabilito, è nullo.

Arte. 1452 . - Lo scioglimento della comunione effettuato per divorzio o per separazione sia del corpo che del

i beni, o solo i beni, non fanno sorgere i diritti alla sopravvivenza della donna; ma questo conserva il diritto di esercitarli in caso di morte naturale o civile del marito.

SEZIONE IV Dell'accettazione della comunità, e della rinuncia che si può fare, con la condizioni ad essa relative.

Arte. 1453 . - Dopo lo scioglimento della comunità, la donna o i suoi eredi e successori la capacità di accettarla o rinunciarvi; ogni patto contrario è nullo.

Arte. 1454 . - La donna che si è intromessa nella proprietà della comunità non può rinunciarvi.

Gli atti puramente amministrativi o di osservazione non comportano interferenze.

Arte. 1455 . - Una donna maggiorenne che abbia assunto lo status di comune in un atto non può più rinunciarvi né essere restituita contro questa qualità, anche se l'avrebbe presa prima di aver fatto un inventario, se non ci fosse fu ingannato dagli eredi del marito.

Arte. 1456 . - La donna superstite che vuole conservare la capacità di rinunciare alla comunità deve, entro tre mesi dalla giornata

della morte del marito, fare un inventario fedele ed esatto di tutti i beni della comunità, in contraddizione con il eredi del marito, o debitamente chiamati.

Questo inventario deve essere da esso affermato sincero e vero, al momento della sua chiusura, davanti al pubblico ufficiale che lo ha ricevuto.

Arte. 1457 . - Entro tre mesi e quaranta giorni dalla morte del marito, deve rinunciare alla cancelleria di primo grado nel distretto in cui il marito aveva il domicilio; tale atto deve essere iscritto nell'albo istituito per ricevere rinunce di eredità.

Arte. 1458 . - La vedova può, a seconda dei casi, chiedere al giudice di primo grado una proroga del termine previsto dall'art. precedente per la sua rinuncia; questa estensione è, se necessario, pronunciata contraddittoriamente con gli eredi del marito, o debitamente chiamati.

Arte. 1458 . - La vedova che non ha rinunciato entro il termine sopra prescritto, non è privata della facoltà di rinunciare se non si è intromesso e ha fatto l'inventario; può essere continuato solo come comune fino a quando non ha rinunciato, e deve le accuse mosse contro di essa fino a quando non ha rinunciato. Può essere proseguita anche dopo la scadenza dei quaranta giorni dalla chiusura dell'inventario, se è stato chiuso prima dei tre mesi.

Arte. 1460 . - La vedova che ha ospitato o occultato alcuni effetti della comunità, è dichiarata comune, nonostante la sua rinuncia; è lo stesso per quanto riguarda i suoi eredi.

Arte. 1461 . - Se la vedova muore prima della scadenza di tre mesi senza aver preso o completato l'inventario, il gli eredi avranno, per effettuare o completare l'inventario, un nuovo periodo di tre mesi, a decorrere dal morte della vedova, e quaranta giorni per deliberare, dopo la chiusura dell'inventario.

Se la vedova muore dopo aver completato l'inventario, i suoi eredi avranno un nuovo quaranta giorni dalla sua morte.

Possono, inoltre, rinunciare alla comunità nelle forme sopra stabilite; e SS.

1458 e 1459 sono ad essi applicabili.

Arte. 1462 . Quando rinuncia alla comunità, la donna che esercita una professione separata da quella di suo marito mantiene la sua proprietà riservata libera e libera da ogni onere diverso da quello di cui loro sono gravati dall'art. 225.

Se il diritto di rinuncia della donna è esercitato dai suoi eredi, la precedente disposizione di può essere invocato solo dagli eredi in linea diretta.

Arte. 1463 . - La donna divorziata o separata, che non ha, entro tre mesi e quaranta giorni dal divorzio o separazione definitivamente pronunciata, accettata la comunità, si suppone che vi abbia rinunciato, a meno che non sia ancora nel

ritardo, non ha ottenuto la proroga in tribunale, contraddittoriamente con il marito, né lui debitamente chiamato.

Arte. 1464 . - I creditori della donna possono impugnare la rinuncia che sarebbe stata fatta da lei o dai suoi eredi in frode dei loro debiti, e accettare la comunità del loro capo.

Arte. 1465 . --- La vedova, sia che accetti, sia che rinunci, ha diritto, durante i tre mesi e quaranta giorni che sono concesso di fare un inventario e deliberare, di prendere il suo cibo e quello dei suoi servi dalle disposizioni esistenti,

e, inadempiente, prendendo a prestito dal conto della massa comune, a condizione di usarla moderatamente.

Non deve affitti per l'alloggio che ha potuto fare, in questi periodi, in una casa a carico

la comunità o l'appartenenza agli eredi del marito; e se la casa dove abitavano i coniugi al momento dello scioglimento del
comunità, è stata da loro trattenuta a titolo di affitto, la donna non contribuirà, negli stessi periodi, al pagamento di detto
affitto, che sarà preso dalla massa.

Arte. 1466 . - Nei casi di scioglimento della comunità per morte della donna, dei suoi eredi
può rinunciare alla comunità nei termini e nelle forme prescritte dalla legge per le donne
sopravvissute.

SETTA. V Condivisione della comunità dopo l'accettazione.

Arte. 1467 . - Dopo l'accettazione della comunità da parte della donna o dei suoi eredi, i beni sono divisi e le
passività sono sostenute
come di seguito determinato.

§ 1. - CONDIVISIONE DEI BENI.

Arte. 1468 . - I coniugi o i loro eredi riportano alla massa del patrimonio esistente tutto ciò che devono al
comunità come compenso o indennità, secondo le regole sopra prescritte, nella sezione 2 della parte prima
di questo capitolo.

Arte. 1469 . - Ciascun coniuge o suo erede comunica anche le somme che sono state tratte dalla comunità, ovvero
il valore

beni che il marito vi portava per dotare un figlio di un altro letto, o per dotare personalmente il figlio comune.

Arte. 1470 . - Dalla massa dei beni ogni coniuge o suo erede deduce:

1 ° I suoi beni personali che non sono entrati in comunità, se esistono in natura, o quelli che sono stati acquisiti in
reimpiego;

2 ° Il prezzo dei suoi edifici che sono stati alienati durante la comunità e che non sono stati riutilizzati;

3 ° Le indennità che gli sono dovute dalla comunità.

Arte. 1471 . - I prelievi della moglie si esercitano prima di quelli del marito.

Si esercitano per beni non più esistenti in natura, prima in contanti, poi
sugli arredi, e sussidiariamente sugli edifici della comunità: in quest'ultimo caso, la scelta
dei beni immobili spetta alla donna e ai suoi eredi.

Arte. 1472 . - Il marito può esercitare i suoi riacquisti solo sui beni della comunità.

La donna e i suoi eredi, in caso di insufficienza della comunità, esercitano i loro pignoramenti su
proprietà personale del marito.

Arte. 1473 . - Il reimpiego e i compensi dovuti dalla comunità ai coniugi, e i compensi e
indennità da parte loro dovute alla comunità, portano il pieno interesse del giorno dello scioglimento

dalla comunità.

Arte. 1474 . - Dopo che tutti i campioni di entrambi i coniugi sono stati prelevati dalla massa, l'eccedenza
è diviso per metà tra i coniugi o chi li rappresenta.

Arte. 1475 . - Se gli eredi della donna sono divisi, in modo che uno abbia accettato la comunità a cui l'altro ha
rinunciato, colui che ha accettato non può che prendere la sua parte virile ed ereditaria dei beni che spettano alla
donna.

L'eccedenza resta al marito, che resta responsabile, nei confronti dell'erede rinunciatario, dei diritti che la moglie
avrebbe potuto esercitare.

in caso di rinuncia, ma fino al limite della sola porzione virile ereditaria del rinunciante.

Arte. 1476 . - Inoltre, la condivisione della comunità, per tutto ciò che concerne le sue forme, la licitazione
edifici ove applicabile, gli effetti della partizione, della conseguente garanzia, e dei saldi, sono
fatte salve tutte le regole che sono stabilite nell'ambito delle Successioni per dividerle tra coeredi.

Arte. 1477 . - Quello dei coniugi che avrebbero ospitato o nascosto alcuni effetti della comunità, è privato di
la sua parte in detti effetti.

Arte. 1478 . - Dopo che la partizione è stata completata, se uno dei due coniugi è creditore personale dell'altro,
come quando il prezzo della sua proprietà è stato utilizzato per pagare un debito personale dell'altro coniuge, o
per qualsiasi altra causa, esercita il suo diritto sulla quota che gli è spettata nella comunità o
sulla sua proprietà personale.

Arte. 1479 . - I diritti personali che i coniugi devono esercitare l'uno contro l'altro non producono interessi
dal giorno dell'azione legale.

Arte. 1480 . - Le donazioni che uno dei coniugi può aver fatto all'altro vengono effettuate solo da parte del

donatore nella comunità e sui suoi beni personali.

Arte. 1481 . - Il lutto della moglie è a carico degli eredi del marito premorto.

Il valore di questo lutto è regolato secondo la fortuna del marito.

Lo si deve anche alla donna che rinuncia alla comunità.

§ 2. - DELLE RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ E DEL CONTRIBUTO AI DEBITI.

Arte. 1482 . - I debiti della comunità sono la metà a carico di ciascuno dei coniugi o dei loro eredi: le spese di suggellamento, inventario, vendita di mobili, liquidazione, asta e partizione, fanno parte di questi debiti.

Arte. 1483 . - La donna non risponde dei debiti della comunità, né verso il marito né verso creditori, che fino all'ammontare del suo compenso, purché vi sia stato un buon e fedele inventario, e riportando sia il contenuto di questo inventario sia quanto ne è ricaduto attraverso la condivisione.

Arte. 1484 . - Il marito è responsabile per la totalità dei debiti della comunità da lui contratti; tranne il suo rivalsa nei confronti della donna o dei suoi eredi per la metà di detti debiti.

Arte. 1485 . - Si tiene solo per metà, di quelli personali alla donna e che erano caduti al carico della comunità.

Arte. 1486 . - La donna può essere querelata per la totalità dei debiti che procedono dal suo capo e era entrato nella comunità, salvo il suo ricorso contro il marito o il suo erede, per la metà di detti debiti.

Arte. 1487 . - La donna, anche personalmente responsabile di un debito comunitario, non può essere continuato solo per la metà di questo debito, a meno che l'obbligazione non sia solidale.

Arte. 1488 . - La donna che ha saldato un debito della comunità oltre la sua metà, non ha recupero nei confronti del creditore per l'eccedenza, a meno che l'esonero non esprima solo ciò che ha pagato era per la sua metà.

Arte. 1489 . - Quella dei due coniugi che, per effetto dell'ipoteca esercitata sull'immobile a lui spettante, gli ricade in

condivisione, è convenuto per la totalità di un debito comunitario, ha diritto di regresso per il metà di questo debito nei confronti dell'altro coniuge o dei suoi eredi.

Arte. 1490 . - Le precedenti disposizioni non escludono che, condividendo, l'uno o l'altro i partizionari sono responsabili del pagamento di una parte dei debiti diversa dalla metà, anche per estinguerli

Ogniquale volta uno dei partecipanti ha saldato debiti della comunità al di là del parte della quale era vincolato, c'è motivo di ricorso di chi ha pagato troppo contro l'altro.

Arte. 1491 . - Tutto quanto detto sopra a proposito del marito o della moglie, avviene nei confronti degli eredi uno o l'altro; e questi eredi esercitano gli stessi diritti e sono soggetti alle stesse azioni del coniuge che rappresentano.

SETTA. VI Della rinuncia alla comunità, e dei suoi effetti.

Arte. 1492 . - La donna che rinuncia, perde ogni sorta di diritto sui beni della comunità, e perfino sui mobili che vi sono entrati di propria testa. Si toglie solo i vestiti e i vestiti per il suo uso.

Arte. 1493 . - La rinunciataria ha diritto di riprendere:

1° Gli immobili di sua proprietà, quando esistenti in natura, o l'immobile che è stato acquisito in riutilizzare

2° Il prezzo dei suoi immobili alienati il cui riutilizzo non è stato effettuato ed accettato come sopra indicato. sopra;

3° Tutte le indennità che gli saranno dovute dalla comunità.

Arte. 1494 . - La donna rinunciante è liberata da ogni contributo ai debiti della comunità, sia nei confronti del marito che dei creditori. Resta tuttavia vincolato a loro quando è obbligata insieme al marito, o quando il debito è divenuto debito della comunità, originariamente proveniva dal suo leader; tutto tranne il suo ricorso contro il marito o i suoi eredi.

Arte 1495 . - Può esercitare tutte le azioni e le occasioni sopra descritte, sia sulla proprietà del comunità che sui beni personali del marito.

I suoi eredi possono fare altrettanto, salvo per quanto riguarda la raccolta della biancheria e dei vestiti, nonché vitto e alloggio durante il periodo concesso per fare l'inventario e deliberare; i quali i diritti sono puramente personali della donna sopravvissuta.

DISPOSIZIONE relativa alla comunione legale quando uno o entrambi i coniugi hanno

figli di precedenti matrimoni.

Arte. 1496 . - Tutto quanto detto sopra, sarà osservato anche quando uno dei coniugi o tutti loro avrà figli da precedenti matrimoni.

Se, invece, operava la confusione di mobili e debiti, a vantaggio di uno dei coniugi, a vantaggio superiore a quello autorizzato dall'art. 1098, sotto Donazioni inter vivos e testamenti, i figli del primo letto dell'altro coniuge avranno l'azione in trincea.

PARTE II Della comunità convenzionale, e delle convenzioni che possono modificare o addirittura escludere la comunità giuridica.

Arte. 1497 . - I coniugi possono modificare la comunità giuridica con qualsiasi tipo di accordo non contrariamente all'art. 1387, 1388, 1389 e 1390.

Le principali modifiche sono quelle che si attuano stipulando in uno dei seguenti modi, e cioè :

- 1° Che la comunità abbracci solo acquisti;
- 2° Che i mobili presenti o futuri non entreranno in una comunità, o ne entreranno solo in parte;
- 3° Che tutti o parte degli edifici presenti o futuri vi siano inclusi, a titolo di allentamento;
- 4° Che i coniugi paghino separatamente i loro debiti prima del matrimonio;
- 5° Che in caso di rinuncia, la donna potrà riprendere i suoi contributi franchi e liquidati;
- 6° Che il sopravvissuto avrà un precipitato;
- 7° Che i coniugi avranno quote disuguali;
- 8° Che ci sarà comunità tra loro su base universale.

Regime matrimoniale - comunità convenzionale - partizione
- no. Mancanza di partecipazione della moglie. TGI Wouri -
sentenza n° 52 del 3 novembre 1995. Aff. Tchana Kweze F. c /
Dame Tchana nata Malizeu Calixte. Di François Anoukaha,
associato di facoltà di giurisprudenza - Università di Ydé II. Giuridi per.
n°27, p.63

SETTA. I Dalla comunità ridotta a acquisti.

Arte. 1498 . - Quando i coniugi stabiliscono che tra di loro vi sarà una sola comunità di acque, si considerano esclusi

comunità e dei debiti attuali e futuri di ciascuno di essi, e dei rispettivi arredi presenti e futuri.

In questo caso, e dopo che ciascuno dei coniugi ha prelevato i propri contributi debitamente giustificati, la ripartizione è limitata ai ricorsi.

fatte dai coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio, e sia dall'industria comune che dal risparmio effettuato sui frutti e sul reddito dei beni dei due coniugi.

Arte. 1499 . - I mobili esistenti al momento del matrimonio o scaduti poiché si considerano assolti, salvo prova contraria,

stabilito in conformità al diritto comune nei confronti dei terzi.

Tra i coniugi la prova è regolata dagli artt. 1502 e 1504.

SETTA. II Della clausola che esclude in tutto o in parte i mobili dalla comunità.

Arte. 1500 . - I coniugi possono escludere dalla loro comunità tutti i loro mobili presenti e futuri.

Quando stabiliscono che ricambieranno nella comunità fino all'importo di di una somma o di un valore fisso, si suppone, solo per questo, di riservare per sé l'eccedenza.

Arte. 1501 . - Questa clausola rende il coniuge debitore verso la comunità per la somma a cui ha promesso mettere, e lo costringe a giustificare questo contributo.

Arte. 1502 . - Il contributo è sufficientemente giustificato, per quanto riguarda il marito, dalla dichiarazione contenuta nel contratto di matrimonio che i suoi mobili sono di tale valore.

È sufficientemente giustificato, per quanto riguarda la moglie, dalla ricevuta che il marito le dà, o da coloro che lo hanno dotato.

Arte. 1503 . - Ciascun coniuge ha diritto di riprendere e di recedere, allo scioglimento del comunità, il valore di ciò che i mobili che ha portato durante il matrimonio, o che gli sono poi decaduti, superato la sua collocazione in comunità.

Arte. 1504 . - I mobili che spettano a ciascuno degli sposi durante il matrimonio, devono essere verificati da a inventario.

In mancanza di un inventario dei mobili dovuto al marito, o di un proprio titolo che ne dimostri la consistenza e valore, dopo la detrazione dei debiti, il marito non può esercitare il loro possesso.

Se il difetto di inventario si riferisce a mobili dovuti alla donna, lei o i suoi eredi sono ammesso a provare, o per titolo, o per testimoni, o anche per comune rinomato, del valore di questo mobile.

SETTA. III Della clausola di allentamento.

Arte. 1505 . - Quando i coniugi o uno di loro portano tutto o parte del loro edifici presenti o futuri, questa clausola si chiama locazione.

Arte. 1506 . - L'allentamento può essere determinato o indeterminato.

Si determina quando il marito ha dichiarato di aver arredato e collocato tale edificio in comunità, tutto o fino a un certo importo.

È indeterminato quando il marito ha semplicemente dichiarato che sta portando i suoi edifici nella comunità, fino a un certo importo.

Arte. 1507 . - L'effetto del determinato allentamento è di rendere l'edificio o gli edifici che vengono colpiti, beni della comunità come i mobili stessi.

Quando l'edificio o gli edifici della moglie sono completamente arredati, il marito può disporre come gli altri effetti della comunità e alienarli nella loro totalità.

Se l'edificio viene allentato solo per un certo importo, il marito può alienarlo solo con il consenso della donna; ma può ipotecarla senza il suo consenso, fino a solo la parte allentata.

Arte. 1508 . - L'allentamento non specificato non rende la comunità proprietaria degli edifici che ne sono colpiti; il suo effetto si riduce a costringere il marito che vi ha acconsentito, a capire nella massa, quando dello scioglimento della comunità, di alcuni suoi edifici fino alla somma da lui promesso.

Il marito non può, come previsto dall'art. precedente, alienare in tutto o in parte, senza il consenso della moglie, il fabbricati sui quali si instaura l'allentamento indeterminato; ma può ipotecarli fino all'importo di tale importo. beatitudine.

Arte. 1509 . - Il marito che ha allentato un'eredità, ha, durante la condivisione, la facoltà di conservarla da trattenere dalla sua quota per il prezzo che poi vale; e i suoi eredi hanno lo stesso diritto.

SETTA. IV Della clausola di separazione dei debiti.

Arte. 1510 . - La clausola con cui i coniugi stabiliscono che pagheranno i loro debiti separatamente forze personali da compiere, durante lo scioglimento della comunità, rispettivamente a causa di debiti giustificati per essere stati assolti dalla comunità, alla liberazione del coniuge che era debitore.

Questo obbligo è lo stesso, indipendentemente dal fatto che ci sia stato un inventario o meno.

Arte. 1511 . - Quando i coniugi apportano alla comunità una certa somma o un certo organismo, tale conferimento comporta il tacito patto di non essere gravato da debiti prematrimoniali; e lui deve essere fatto valere dal coniuge debitore all'altro, di tutti quelli che farebbero diminuire il contributo promesso.

Arte. 1512 . - La clausola di separazione dei debiti non impedisce l'addebito alla collettività interessi e arretrati maturati dopo il matrimonio.

Arte. 1513 . - Quando la comunità è convenuta per i debiti di uno dei coniugi, dichiarato, per contratto, franco e tutti i debiti anteriori al matrimonio, il coniuge ha diritto al risarcimento che viene prelevato o dalla 4° quota di comunione dovuta a

il coniuge debitore, o sui beni personali di detto coniuge; e, in caso di insufficienza, tale risarcimento può essere continuato da

forma di garanzia nei confronti del padre, della madre, dell'ascendente o del tutore che lo avrebbe dichiarato franco e se ne va.

Tale garanzia può essere esercitata dal marito anche durante la comunione se il debito proviene dal testa di donna; salvo, in tal caso, il rimborso dovuto dalla donna o dai suoi eredi ai garanti, dopo lo scioglimento della comunità.

SETTA. V Della facoltà concessa alla donna di riprendere il suo contributo franco e si dimette.

Arte. 1514 . - La donna può stipulare che in caso di rinuncia alla comunità subentri in tutto o parte di ciò che avrà portato lì, durante il matrimonio o dopo; ma questa clausola non può estendersi al di là delle cose formalmente espresse, né a vantaggio di persone diverse da quelle designato.

Quindi il diritto di riprendere i mobili che la donna ha portato durante il matrimonio non si estende a colui che sarebbe caduto durante il matrimonio.

Così la facoltà concessa alle donne non si estende ai bambini; quello concesso alla donna e ai figli non si estende agli ascendenti o agli eredi collaterali.

In ogni caso, i contributi possono essere ritirati solo previa detrazione dei debiti personali alla donna, e che la comunità avrebbe assolto.

SETTA. VI Del precipitato convenzionale.

Arte. 1515 . - La clausola con la quale il coniuge superstite è autorizzato a riscuotere, prima di ogni partizione, a certa somma o una certa quantità di beni mobili in natura, non dà diritto a tale prelievo, a beneficio della superstite, solo quando essa accetta la comunità, salvo contratto di il matrimonio gli ha riservato questo diritto, anche se vi rinuncia.

Tranne nel caso di tale riserva, il precipitato si esercita solo sulla massa condivisibile, e non su i beni personali del coniuge premorto.

Arte. 1516 . - Il precipitato non è considerato un vantaggio soggetto alle formalità delle donazioni, ma come una convenzione matrimoniale.

Arte. 1517 . - La morte naturale (o civile) apre il precipitato.

Arte. 1518 . - Quando lo scioglimento della comunità avviene per divorzio o per separazione da corpo, non c'è posto per l'effettiva liberazione del precipitato; ma il marito che ha ottenuto il divorzio o separazione legale, conserva i suoi diritti al preciput in caso di sopravvivenza. Se è la donna, la somma ovvero la cosa che costituisce il precipitato resta sempre provvisoriamente al marito, con l'incarico di dare cauzione.

Arte. 1519 . - I creditori della comunità hanno sempre il diritto di vendere gli effetti inclusi in fretta, salvo il ricorso del marito, ai sensi dell'art. 1515.

SETTA. VII Clausole con le quali a ciascuno dei coniugi sono attribuite quote disuguali del Comunità.

Arte. 1520 . - I coniugi possono derogare alla divisione paritaria stabilita dalla legge, o non donando al coniuge superstite o ai suoi eredi, nella comunità, che una quota inferiore alla metà, non è in lui dando una somma fissa per qualsiasi diritto comunitario, sia stabilendo che l'intera comunità, in alcuni casi, apparterrà al coniuge superstite, o ad uno solo di essi.

Arte. 1521 . - Quando è stato stabilito che il coniuge o i suoi eredi avranno solo una certa quota della comunità, come un terzo o un quarto, il coniuge così ridotto o i suoi eredi non sopportano i debiti della comunità solo in proporzione alla quota che prendono nel bene.

Il patto è nullo se obbliga il coniuge così ridotto o i suoi eredi a sopportare un'ulteriore una quota cospicua, o se li esonera dal sostenere una quota dei debiti pari a quella che prendono il bene.

Arte. 1522 . - Quando è previsto che uno dei coniugi o i suoi eredi possano solo pretendere certa somma per qualsiasi diritto comunitario, la clausola è una somma fissa che obbliga l'altro coniuge o il suo eredi a pagare la somma pattuita, sia che la comunità sia buona o cattiva, sufficiente o per non pagare la somma.

Arte. 1523 . - Se la clausola stabilisce il tasso fisso solo nei confronti degli eredi del marito, quest'ultimo, nel caso in cui questi

sopravvive, ha diritto alla divisione legale della metà.

Arte. 1524 . - Il marito o i suoi eredi che conservano, in virtù della clausola di cui all'art. 1520, la intera comunità, sono obbligati a saldare tutti i debiti.

In questo caso, i creditori non hanno alcuna azione contro la donna o contro i suoi eredi.

Se è la donna superstite che ha, per una somma convenuta, il diritto di trattenere l'intera comunità nei confronti degli eredi del marito, ha la scelta di pagare loro questa somma, pur rimanendo obbligato a tutti i debiti, o a rinunciare alla comunità, e ad abbandonarla agli eredi del marito. merci e oneri.

Arte. 1525 . - È lecito ai coniugi stipulare che l'intera comunità appartenga al superstite o ad uno solo di essi, salvo agli eredi dell'altro per la ripresa dei contributi e del capitale caduti nella comunità, dalla testa del loro autore.

Questa clausola non è considerata un vantaggio soggetto alle norme relative alle donazioni, né quanto alla sostanza, o quanto alla forma, ma semplicemente un accordo di matrimonio e tra coniugi.

SETTA. VIII Della comunità su base universale.

Arte. 1526 . - I coniugi possono stabilire con il loro contratto matrimoniale una loro comunità universale beni mobili e immobili, presenti e futuri, o di tutti i loro beni solo presenti, o di tutti i loro beni a venire solo.

Disposizioni comuni agli otto commi precedenti.

Arte. 1527 . - Quanto detto nelle otto sezioni precedenti, non limita alle loro precise disposizioni le clausole di cui è suscettibile la comunità convenzionale.

I coniugi possono stipulare tutti gli altri accordi, come recita l'art. 1387, e tranne modifiche apportate dall'art. 1388, 1389 e 1390.

Tuttavia, nel caso in cui vi siano figli da un precedente matrimonio, qualsiasi accordo che tenderebbe nei suoi effetti a dare ad uno dei coniugi oltre la quota regolata dall'art. 1098, sotto Le donazioni tra vivi e testamenti non avranno effetto per l'eventuale eccedenza di tale quota; ma il utili semplici derivanti dal lavoro congiunto e risparmi realizzati sul rispettivo reddito, pur disuguali, dei due coniugi, non sono considerati un vantaggio a scapito del bambini dal primo letto.

Arte. 1528 . La comunità convenzionale resta soggetta alle regole della comunità giuridica, per tutti i casi dai quali non sia stato implicitamente o esplicitamente contrattualmente derogato.

Le disposizioni dell'art. 1557 e 1558 relative alle esenzioni concesse con autorizzazione della giustizia alle clausole di reinserimento lavorativo previste nel contratto di matrimonio si applicano a clausole di riassunzione previste dagli accordi di cui ai commi precedenti e al successivo dopo.

SETTA. IX Accordi esclusivi per la comunità.

Arte. 1529 . - Quando, senza sottostare al regime della dote, i coniugi dichiarano di sposarsi senza comunità, o che saranno separati dalla proprietà, gli effetti di questa clausola sono regolati come segue.

§ 1. - DELLA CLAUSOLA CHE I CONIUGI SONO SPOSATI SENZA COMUNITÀ.

Arte. 1530 . - La clausola che i coniugi si sposano senza comunione, non dà diritto alla donna a il diritto di amministrare la sua proprietà, né di percepire i suoi frutti: questi frutti dovrebbero essere portati al marito per sostenere i fardelli del matrimonio.

Arte. 1531 . - Il marito conserva l'amministrazione dei beni mobili e immobili della moglie, e, per a seguire, il diritto di ritirare tutti i mobili che porta in dote, o che le spettano durante il matrimonio, eccetto la restituzione che deve fare dopo lo scioglimento del matrimonio, o. dopo la separazione dei beni che sarebbe pronunciato dalla giustizia.

Arte. 1532 . - Se, nei mobili portati in dote dalla donna, o che le spettano durante il matrimonio, vi è cose che non possono essere utilizzate senza consumarle, una dichiarazione preventiva deve essere allegata al contratto di matrimonio, o deve essere fatto un inventario quando scade, e il marito deve restituire il prezzo secondo la stima.

Arte. 1533 . - Il marito è responsabile di tutti gli oneri dell'usufrutto.

Arte. 1534 . - La clausola di cui al presente paragrafo non impedisce di convenire che la donna riceverà annualmente, solo sulle sue entrate, alcune quote del suo reddito per lei manutenzione e bisogni personali.

Arte. 1535 . - Gli immobili costituiti in dote, nel caso del presente comma, non sono inalienabile.

Tuttavia non possono essere alienati senza il consenso del marito e, al suo rifiuto, senza l'autorizzazione torizzazione della giustizia.

§ 2. - DELLA CLAUSOLA SEPARAZIONE DEL PATRIMONIO.

Arte. 1536 . Quando i coniugi hanno stipulato nel contratto di matrimonio la separazione patrimoniale, il la donna conserva l'amministrazione, il godimento e la libera disposizione dei suoi beni personali.

La donna sposata in regime di separazione dei beni può comunque beneficiare di una pensione in caso di divorzio cibo. I mezzi di cassazione tendenti al riesame i fatti della Suprema Corte sono inammissibili. Fermata n° 30 di 6 Aprile 1978. Boll. delle sentenze Camerun CS, n° 39, p.5848.

Arte. 1537 . Ciascuno dei coniugi contribuisce alle spese del matrimonio secondo le convenzioni contenute nel

loro contratto e, se non ne esiste uno al riguardo, nella proporzione fissata dall'art. 214.

Arte. 1538 . - La donna separata dalla proprietà, per contratto o per sentenza, può far aprire un conto conto a suo nome e depositare o prelevare liberamente dallo stesso fondi il cui uso è riservato.

Arte. 1539 . - Quando la donna separata ha lasciato il godimento dei suoi beni al marito, quest'ultimo non è vincolato,

o su richiesta che sua moglie gli poteva fare, o su scioglimento del matrimonio, o su rappresentazione dei frutti esistenti, e non è responsabile di quelli che sono stati consumati fino a quel momento.

CAP. III Del regime dotale.

Arte. 1540 . - La dote, sotto questo regime come sotto quello del capitolo 2, è il bene che la donna porta al marito a portare i fardelli del matrimonio.

Arte. 1541 . - Tutto ciò che una donna si costituisce e che le viene dato in un contratto matrimoniale, è dote, se non c'è

una previsione contraria.

SETTA. I Della costituzione di dote.

Arte. 1542 . - La costituzione della dote può interessare tutti i beni presenti e futuri della donna, o tutti solo i suoi beni presenti, o parte dei suoi beni presenti e futuri, o anche un oggetto individuale.

La costituzione, in termini generali, di tutti i beni della donna, non comprende i beni futuro.

Arte. 1543 . - La dote non può essere costituita né aumentata durante il matrimonio.

Arte. 1544 . - Se il padre e la madre costituiscono congiuntamente una dote, senza distinguere la quota di ciascuno, si

si considera composto in parti uguali.

Se la dote è costituita dal solo padre per i diritti paterni e materni, la madre, sebbene presente nel contratto, non sarà impegnato, e la dote resterà interamente a carico del padre.

Arte. 1545 . - Se il superstite del padre e della madre costituisce una dote per i beni paterni e materni, senza specificare le quote

del futuro coniuge nella proprietà del coniuge premorto e l'eccezione nella proprietà del disponente.

Arte. 1546 . - Sebbene la figlia dotata dal padre e dalla madre abbia la proprietà di cui godono, il la dote sarà tolta dalla proprietà dei costituenti, salvo disposizione contraria.

Arte. 1547 . - Sono esclusi dalla garanzia degli oggetti costituiti coloro che costituiscono una dote.

Arte. 1548 . - Gli interessi della dote corrono di diritto, dal giorno delle nozze, contro chi la possiede promesso, anche se c'è un termine per il pagamento, se non c'è disposizione contraria.

SETTA. II I diritti del marito sulla proprietà dotale e l'inalienabilità del fondo dotale.

Arte. 1549 . - Solo il marito ha l'amministrazione della proprietà della dote durante il matrimonio.

Egli solo ha il diritto di citare in giudizio i debitori e i detentori degli stessi, di raccogliere i frutti e interessi e ottenere il rimborso del capitale.

Tuttavia può essere convenuto, dal contratto matrimoniale, che la donna riceverà annualmente, solo sulle sue entrate, una parte del suo reddito per il suo mantenimento e le sue necessità personali.

Arte. 1550 . - Il marito non è tenuto a fornire garanzie per il ricevimento della dote, se non è stata soggetto al contratto di matrimonio.

Arte. 1551 . Se la dote o parte della dote è costituita da cose mobili poste a prezzo dal contratto, senza dichiarazione che il preventivo non lo vende, il marito ne diventa proprietario ed è solo debitore del prezzo dato ai mobili.

I beni mobili costituiti in dote che non divengono proprietà del marito possono essere alienato da quest'ultimo, nell'esercizio dei poteri che gli derivano dall'art. 1549 quando l'alienazione è necessarie per la corretta amministrazione della dote.

Arte. 1552 . - La stima data all'immobile costituito in dote non trasferisce la proprietà al marito, se non c'è una dichiarazione esplicita.

Arte. 1553 . - L'immobile acquisito con denaro dotale non è dotale, se la condizione di impiego non è stata stipulato dal contratto di matrimonio.

Lo stesso vale per l'immobile dato in pagamento della dote costituita in denaro.

Arte. 1554 . - Gli immobili costituiti in dote non possono essere alienati o ipotecati durante il matrimonio, né dal marito, né dalla moglie, né da entrambi congiuntamente, con le seguenti eccezioni.

Arte. 1555 . La moglie può, con il consenso del marito, donare la sua proprietà in dote per l'istituzione bambini comuni.

Può anche, con il consenso del marito, donare la sua proprietà in dote per l'istituzione.

mento dei figli che avrebbe avuto da un precedente matrimonio; ma in questo caso non può essere autorizzato da giustizia solo incaricata di riservare al marito il godimento dei beni dati.

Arte. 1556 . I beni patrimoniali possono essere alienati, ipotecati o locati per più di nove anni, se il contratto di matrimonio lo consente.

In caso contrario, la moglie può comunque, con il consenso del marito, essere autorizzata da giustizia di affittare la sua proprietà in dote per un periodo non superiore a venticinque anni, Oll al alienare a spese di reimpiego, alle condizioni fissate dal giudice.

Arte. 1557 . Se nel momento in cui è necessario eseguire una clausola del contratto di matrimonio che determina i beni ammessi al reinvestimento

di un bene dote, l'esecuzione letterale di questa clausola è impossibile, o di natura tale da compromettere la conservazione della dote, la

il marito, o in mancanza la moglie, è tenuto a chiedere al tribunale l'autorizzazione a reimpiegare altri beni presentando, per

la conservazione della dote, garanzie equivalenti a quelle offerte, al momento del contratto, i beni ammessi al reinvestimento da

la clausola in questione.

Arte. 1558 . Quando i coniugi non possono altrimenti far fronte alle spese necessarie per ottenere la liberazione di uno di loro, per fornire cibo o cure alla famiglia, per pagare debiti aventi una certa data prima del matrimonio la cui moglie è richiesta, o per effettuare importanti riparazioni all'immobile dotale, il giudice può, nella forma prevista dall'art. 861 di

codice di procedura civile, e alle condizioni da esso stabilite, autorizzare la donna ad alienare, ipotecare o impegnare la proprietà

dotali, subordinatamente alla destinazione del ricavato di tale operazione ai fabbisogni riconosciuti, e all'eventuale riutilizzo dell'eccedenza.

Quando il contratto matrimoniale autorizza l'alienazione dei beni in dote solo a spese del reinvestimento, il giudice può, alle medesime condizioni, autorizzare l'attribuzione del prezzo di vendita alle medesime esigenze e limitare l'effetto dell'obbligo di reinvestimento all'eccedenza.

Arte. 1559 . - L'edificio dotale può essere scambiato, ma con il consenso della donna, per un altro edificio dello stesso valore, per almeno quattro quinti, giustificando l'utilità di lo scambio, previa autorizzazione in sede giudiziale, e secondo preventivo di periti nominati d'ufficio dal tribunale.

In questo caso, l'immobile ricevuto in cambio sarà dotale; anche l'eventuale eccedenza del prezzo sarà, e sarà usato come tale a beneficio della donna.

Arte. 1560 . - Se, al di fuori dei casi eccezionali appena spiegati, la moglie o il marito, o tutti due congiuntamente, alienano il fondo dotale, la donna o i suoi eredi possono revocare l'alienazione dopo lo scioglimento del matrimonio, senza poter opporre alcuna prescrizione durante la sua durata: la donna avrà lo stesso diritto dopo la separazione dei beni.

Lo stesso marito può farsi revocare l'alienazione durante il matrimonio, pur restando meno soggetto al risarcimento del danno dell'acquirente, se non ha dichiarato nel contratto che il bene venduto era dotale.

Arte. 1561 . - Gli edifici dotali non dichiarati alienabili dal contratto di matrimonio sono imprescrittibile durante il matrimonio, a meno che la prescrizione non sia iniziata prima.

Tuttavia, diventano prescrivibili dopo la separazione per quanto riguarda la proprietà, indipendentemente dal periodo di tempo.

quale prescrizione è iniziata.

Arte. 1562 . - Il marito è tenuto, per quanto riguarda i beni in dote, da tutti gli obblighi dell'usufruttuario. È responsabile di tutte le prescrizioni acquisite e del deterioramento causato dalla sua negligenza.

genza.

Arte. 1563 . - Se la dote è in pericolo, la donna può continuare la separazione dei beni, come si dice all'art. 1443 e seguenti.

SETTA. III Della restituzione della dote.

Arte. 1564 . - Se la dote è costituita da fabbricati, o da mobili non stimati dal contratto di matrimonio, o posti a prezzo, con dichiarazione che il preventivo non sottrae il bene alla moglie, il marito o i suoi eredi possono essere costretti a restituirlo senza indugio, dopo lo scioglimento del matrimonio.

Arte. 1565 . - Se consiste in una somma di denaro, Oppure in mobili posti a prezzo di contratto, senza dichiarazione che il preventivo non fa del marito proprietario, La restituzione può essere richiesta solo un anno dopo lo scioglimento.

Arte. 1566 . - Se il mobile la cui proprietà rimane alla moglie è avvizzito per l'uso e senza colpa del marito, non si terrà fare solo quelli che rimarranno e nello stato in cui si troveranno.

E, tuttavia, la donna potrà, in ogni caso, ritirare la biancheria e gli abiti per il suo uso corrente, salvo precontare. il loro valore, quando queste lenzuola e vestiti sono stati originariamente confezionati con una stima.

Arte. 1567 . - Se la dote comprende obbligazioni o costituzioni di rendite perite, o subite da trincee che non possono essere imputate alla negligenza del marito, non si terrà, e sarà se ne va ripristinando i contratti.

Arte. 1568 . - Se l'usufrutto è stato costituito in dote, il marito o i suoi eredi non sono obbligati, allo scioglimento del matrimonio, che restituire il diritto di usufrutto, e non i frutti dovuti durante il matrimonio.

Arte. 1569 . Se il matrimonio è durato dieci anni dalla scadenza dei termini presi per il pagamento della dote, il la moglie o i suoi eredi possono ripeterlo contro il marito dopo lo scioglimento del matrimonio, senza essere vincolati

per dimostrare di averlo ricevuto, a meno che non possa giustificare un'inutile diligenza da parte sua per farlo.

ottenere il pagamento.

Arte. 1570 . - Se il matrimonio viene sciolto per la morte della donna, gli interessi e i frutti della dote da restituire decorrono automaticamente

a beneficio dei suoi eredi dal giorno dello scioglimento.

Se è per la morte del marito, la moglie ha la scelta di chiedere l'interesse della sua dote durante l'anno di lutto, o di essere

provvedere al mantenimento durante detto periodo a spese del patrimonio del marito; ma, in entrambi i casi, la dimora durante questo

anno, e gli abiti del lutto, devono qui essere forniti sulla successione, e senza detrazione dall'interesse ad essa dovuto.

Arte. 1571 . - Allo scioglimento del matrimonio, i frutti della dote sono ripartiti tra il marito e il moglie o i loro eredi, in proporzione al tempo che è durato, durante l'ultimo anno.

L'anno inizia dal giorno in cui è stato celebrato il matrimonio.

Arte. 1572 . - La donna e i suoi eredi non hanno privilegio per la ripetizione della dote su creditori prima di lei in ipoteca.

Arte. 1573 . - Se il marito era già insolvente, e non aveva né arte né professione quando il padre istituì una dote a sua figlia, sarà solo tenuta a riferire all'eredità del padre l'azione che ha nei confronti di quella di suo marito, da rimborsare.

Ma se il marito è diventato insolvente solo dopo il matrimonio,

O se aveva un mestiere o una professione che gli serviva bene,

La perdita di lei dot ricade esclusivamente sulla donna.

SETTA. IV Beni armati.

Arte. 1574 . - Tutti i beni della donna che non sono stati costituiti in dote sono paraferri.

Arte. 1575 . Se tutti i beni della donna sono paraphernali, e se il contributo della donna alle spese del matrimonio è

non regolato dal contratto, contribuisce a tali oneri nella proporzione fissata dall'art. 214.

Arte. 1576 . La donna ha sul suo armamentario tutti i diritti che la donna ha separato dalla proprietà da contratto possiede sulla sua proprietà personale.

Arte. 1577 . - Se la moglie dà la sua procura al marito per amministrare il suo armamentario, con responsabile di rendere conto dei frutti, sarà ritenuto nei suoi confronti come qualsiasi agente.

Arte. 1578 . - Se il marito gode dell'armamentario della moglie, senza mandato, e tuttavia senza opposizione da parte sua, egli

non è vincolato, allo scioglimento del matrimonio, o alla prima richiesta della donna, solo alla rappresentazione dei frutti esistenti, ed è

non è responsabile per quelli che sono stati consumati fino a quel momento.

Arte. 1579 . - Se il marito ha goduto di accessori nonostante l'osservata opposizione della moglie, è responsabile nei suoi confronti

di tutti i frutti, esistenti e consumati.

Arte. 1580 . - Il marito che gode degli accessori è vincolato da tutti gli obblighi dell'usufruttuario.

Disposizione speciale.

Arte. 1581 . - Sottomettendosi al regime della dote, i coniugi possono comunque stipulare una società acquisti, e gli effetti di questa società sono regolati come è detto negli artt. 1498 e 1499.

TITOLO 6 Vendita.

CAP. I La natura e la forma della vendita.

Arte. 1582 . - La vendita è un contratto con il quale uno è obbligato a consegnare una cosa e l'altro a pagarla.

Può essere fatto con atto autentico o con firma privata.

Contratto di affitto di garage o lavoro. - Somiglianza con saldi. - Criterio di distinzione. - II. Diritto civile e procedura. - Controrricorso. - inammissibilità: Corte d'Appello di Kinshasa 7 febbraio 1973. Penant Collection n° 750 ott-nov-dic 1975 p.530.

Obbligo e contratto: Vendita. CS, arr. n° 225 del 30 maggio 1961, Toro. delle sentenze n° 4, p. 149

Commercio internazionale - controversia sul valore delle merci oggetto del contratto di vendita - giudice sommario del luogo di consegna competente ad adottare nonostante le misure provvisorie l'esistenza tra le parti di una clausola di attribuzione giurisdizione - sì: PTPI - Douala Bonanjo, ordine di ricorso n° 1029 del 04 giugno 2002. Aff. Sté Simap Sa c / Sté Hoffman International Inc. Di Teppi Kolloko Fidèle, Avvocato presso Foro del Camerun, giurisdizione. n°55, p.84

Arte. 1583 . - È perfetto tra le parti, e la proprietà è acquisita di diritto dall'acquirente nei confronti del venditore, non appena

ha concordato la cosa e il prezzo, sebbene la cosa non sia stata ancora consegnata o il prezzo pagato.

IL CODICE CIVILE

168

1. Vendita: Perfetto non appena le parti sono d'accordo sull'oggetto e sul prezzo, anche se la cosa non viene né consegnata né pagata. CS, arr. n° 111 del 24 agosto 1971, bolla. delle sentenze n° 25, p. 3315.

2. Vendita - formazione - prezzo incerto - inesistenza - Il prezzo le vendite saranno determinate dalle parti. Fermata n° 28 di 12 gennaio 1971. Boll. delle sentenze CS del Camerun Orientale, n° 24, p.3113

Arte. 1584 . -La vendita può essere effettuata puramente e semplicemente, o a condizione sospensiva o risolutivo.

Può anche avere per oggetto due o più cose alternative.

In tutti questi casi, il suo effetto è regolato dai principi generali delle Convenzioni.

Arte. 1585 . - Quando le merci non sono vendute intere, ma a peso, a conteggio oa misura, la vendita non è perfetta, nel senso che le cose vendute sono a rischio del venditore fino a quando non vengono pesati, contati o misurati; ma l'acquirente può richiederlo o il consegna o danni, se del caso, in caso di inadempimento dell'impegno.

Arte. 1586 . - Se, al contrario, la merce è stata venduta in blocco, la vendita è perfetta, sebbene il le merci non sono ancora state pesate, contate o misurate.

Arte. 1587 . - Per quanto riguarda il vino, l'olio e altre cose che siamo soliti assaggiare prima per effettuare l'acquisto, non esiste un punto vendita fino a quando l'acquirente non li ha assaggiati e approvati.

Arte. 1588 . - La vendita in prova si presume sempre effettuata a condizione sospensiva.

Arte. 1589 . - La promessa di vendita equivale alla vendita, quando vi sia il reciproco consenso delle due parti sulla cosa e sul prezzo.

Occupazione della proprietà di altri - nessuna acquisizione di proprietà nonostante l'esistenza di una proposta di vendita - aggressione - espulsione. QUELLO del Litorale. Sentenza n° 46/Rif. 17 febbraio 2003, aff. Noumsi Paolo c /

Lady Mangoua Siake nata Nkemagni Appoline e TassI Nkom. Attraverso René Njeufack Temgwa, Facoltà di scienze giuridiche e

Politiche Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.53

Arte. 1590 . - Se la promessa di vendita è stata fatta con caparra, ciascuna delle parti contraenti è padrone di

sbarazzarsi di esso,
Chi li ha dati, perdendoli,
E colui che li ha ricevuti, restituendo il doppio.

1. Vendita o promessa di vendita: caparra. Fermata n° 30 di 25
Gennaio 1979. Bul. delle decisioni del CS Camerun, n° 40,
p.6162

2. Vendita o promessa di vendita: Deposito. In termini di
articolo 1590 del C. civ. se la promessa di vendita è stata fatta
con un deposito, ciascuna delle parti contraenti è il padrone di
sbarazzarsi di esso. Quello che li ha dati via perdendoli. e
colui che li ha ricevuti, restituendo il doppio. CS, arr. n°
30 del 25 gennaio 1979, bolla. delle sentenze n° 40, p. 6162.

Arte. 1591 . - Il prezzo della vendita deve essere determinato e firmato dalle parti.

Arte. 1592. - Tuttavia, può essere lasciata all'arbitrato di un terzo: se il terzo non vuole o non può
preventivo, c'è punto vendita.

Arte. 1593 . - Le spese di rogito e altri accessori alla vendita sono a carico dell'acquirente.

CAP. II Chi può comprare o vendere.

Arte. 1594 . - Chiunque non sia vietato dalla legge può acquistare o vendere.

Arte. 1595 . - Il contratto di vendita può avvenire tra coniugi solo nei seguenti tre casi: 1° L'uno
quando uno dei due coniugi cede beni all'altro, separato giudizialmente da lui, a pagamento del suo
diritti;

2° Quello ove l'incarico che il marito fa alla moglie, anche se non separata, ha una causa legittima, come
riutilizzo dei suoi edifici alienati, o di fondi ad esso appartenenti, se tali edifici o fondi non lo fanno
non rientrare in comunità;

3° Quello in cui la moglie trasferisce la proprietà al marito dietro pagamento di una somma che gli avrebbe
promesso in

punto, e quando c'è esclusione comunitaria;

Salvo, in questi tre casi, i diritti degli eredi dei contraenti, se sussiste un
retto.

Arte. 1596 . - Non possono formare giudici, a pena di nullità, né da soli, né da
intermediari:

Guardiani, proprietà di coloro per i quali hanno la tutela;

Agenti, dei beni di cui sono incaricati di vendere;

Amministratori, quelli dei comuni o degli enti pubblici affidati loro

Ufficiali pubblici, proprietà nazionale le cui vendite sono effettuate dal loro ministero.

Arte. 1597 . - I giudici, i loro sostituti, i magistrati addetti alla pubblica accusa, i cancellieri,
ufficiali giudiziari, avvocati, difensori non ufficiali e notai, non possono diventare cessionari di azioni legali,
diritti

e azioni contenziose che ricadono nella competenza del tribunale in cui esercitano la loro
funzioni, a pena di nullità, e spese, danni.

CAP. III Cose che possono essere vendute.

Arte. 1598 . - Tutto ciò che è in commercio può essere venduto, quando leggi particolari non lo fanno
alienazione non vietata.

Arte. 1599 . - La vendita di beni altrui è nulla: può dar luogo a danni
quando l'acquirente ha ignorato che la cosa apparteneva a un altro.

1. Vendita dello stesso edificio da parte del suo proprietario in coppia
acquirenti successivi - primo acquirente ad aver depositato
il suo atto di acquisizione alla conservazione del territorio prima del
seconda vendita - esecutività del suo diritto a terzi,
in particolare al secondo acquirente - titolo fondiario
inattaccabile. Recensione della camma. da destra n° 5

2. La vendita immobiliare - trascrizione - non è opponibile
a terzi la trascrizione effettuata in frode ai propri diritti.

Sentenza n° 111 del 2 maggio 1967. Bollettino delle sentenze CS del
Camerun orientale, n°16, p.1686

3. Vendita: Qualcosa di un altro. Azione di nullità invocata dal
proprietario. Inammissibilità. CS, arr. n°36 del 28 marzo
1974, toro. delle sentenze n° 30, p. 4438

Arte. 1600 . - Non puoi vendere la proprietà di una persona vivente, anche con il suo consenso.

Arte. 1601 . - Se al momento della vendita l'oggetto venduto fosse perito nella sua interezza, la vendita sarebbe nulla.

Se solo una parte dell'oggetto è perita, spetta all'acquirente abbandonare la vendita, o richiedere il parte conservata, avendo il prezzo determinato dalla ventilazione.

Imprescrittibilità, sentenza CSCO, n° 78/cc dell'11 maggio

1971, osserva Jean Louis Mouralis. Recensione della camma. del diritto n° 2, p.145 1601

CAP. IV Obblighi del venditore.

SETTA. I Disposizioni generali.

Arte. 1602 . - Il venditore è tenuto a spiegare chiaramente cosa è obbligato a fare.

Qualsiasi patto oscuro o ambiguo viene interpretato nei confronti del venditore.

Determinazione del lotto venduto - giudizio sovrano del giudice

del merito - Atto di compravendita antecedente alla presunta normativa

da chi lo contesta. Sentenza n° 62 del 20 aprile 1971. Bollettino

delle sentenze del CS Camerun orientale, n° 24, p.3 137

Arte. 1603 . - Ha due obblighi principali, quello di consegnare e quello di garantire la cosa che vende.

SETTA. II Della liberazione.

Arte. 1604 . - La liberazione è il trasporto della cosa venduta in potere e possesso dell'acquirente.

Arte. 1605 . - L'obbligo di consegna degli immobili è adempiuto da parte del venditore con la consegna del chiavi, se si tratta di un edificio o quando ha consegnato i titoli di proprietà.

Arte 1606 . - La consegna degli effetti domestici avviene:

O per vera tradizione,

Oppure consegnando le chiavi degli edifici che le contengono,

O anche per il solo consenso delle parti, se il trasporto non può essere effettuato al momento della vendita, o se l'acquirente li aveva già in suo potere per un altro motivo.

Arte. 1607 . - La tradizione dei diritti immateriali è costituita, o dalla consegna dei titoli, o dall'uso che l'acquirente lo fa con il consenso del venditore.

Arte. 1608 . - Le spese di spedizione sono a carico del venditore, quelle di trasloco a carico dell'acquirente, salvo diversa pattuizione.

Arte. 1609 . - La consegna deve avvenire nel luogo in cui si trovava l'oggetto, al momento della vendita, se non diversamente concordato.

Arte. 1610 . - Se il venditore non effettua la consegna nei tempi concordati tra le parti, l'acquirente può, a sua discrezione, chiedere la risoluzione della vendita, o il suo possesso, se il ritardo viene solo dal venditore.

Arte. 1611 . - In ogni caso, il venditore deve essere condannato al risarcimento dei danni, se sussiste un pregiudizio per l'acquirente, dalla mancata consegna nel termine pattuito.

Arte. 1612 . - Il venditore non è tenuto a consegnare l'oggetto, se l'acquirente non paga il prezzo, e il venditore non gli ha concesso un termine per il pagamento.

Arte. 1613. - Né sarà obbligato a consegnarlo, anche se ha concesso un ritardo per il pagamento, se, dopo la vendita, l'acquirente è fallito o in stato di fallimento, in modo che il venditore rischia imminente di perdere il prezzo; a meno che l'acquirente non gli dia una garanzia di pagare a termine.

Arte. 1614 . - L'oggetto deve essere consegnato nello stato in cui si trova al momento della vendita.

Da quel giorno, tutti i frutti appartengono all'acquirente.

Arte. 1615 . - L'obbligo di consegna della cosa comprende i suoi accessori e tutto ciò che è stato destinato al suo uso perpetuo.

Arte. 1616 . - Il venditore è tenuto a consegnare la capacità contrattualmente prevista, ai sensi del modifiche di seguito espresse.

Arte. 1617 . - Se la vendita di un immobile è stata effettuata con indicazione della capienza, in ragione di entrambe le

misura, il venditore è tenuto a consegnare all'acquirente, qualora lo richieda, la quantità indicata nel contratto; E se la cosa non gli è possibile, o se l'acquirente non la richiede, il venditore è obbligato a subire una riduzione proporzionale al prezzo.

Arte. 1618 . - Se, al contrario, nel caso di cui all'art. precedente, c'è una capacità maggiore di quello espresso nel contratto, l'acquirente ha la scelta di fornire il prezzo aggiuntivo, o di recedere dal contratto, se l'eccedenza è di un ventesimo rispetto alla capacità dichiarata.

Arte. 1619 . - In tutti gli altri casi,
O la vendita è fatta di un corpo certo e limitato,
O il suo scopo è quello di separare e separare i fondi,
O inizia con la misura, o con la designazione dell'articolo venduto seguita dalla misura,
L'espressione di tale misura non dà luogo ad alcun prezzo aggiuntivo, a favore del venditore,
per eccesso di misura, né a favore dell'acquirente, a nessuna riduzione del prezzo per meno
misura, che tanto quanto la differenza della misura reale con quella espressa nel contratto è di un ventesimo in
più o meno, tenuto conto del valore di tutti i beni venduti, salvo disposizione contraria.

Arte. 1620 . - Nel caso in cui, ai sensi dell'art. precedente, c'è motivo di aumentare il prezzo per eccesso di
misura, l'acquirente ha la facoltà di recedere dal contratto o di fornire l'integrazione del prezzo, e ciò,
con gli interessi se ha tenuto l'edificio.

Arte. 1621 . - In tutti i casi in cui l'acquirente ha il diritto di recedere dal contratto, il venditore è tenuto a
restituirgli, oltre al prezzo, se lo ha ricevuto, le spese del presente contratto.

Arte. 1622 . - L'azione in aggiunta al prezzo da parte del venditore, e quella in riduzione di prezzo o in
la risoluzione del contratto da parte dell'acquirente, deve essere proposta entro un anno, dal giorno del
contratto, a pena di decadenza.

Arte. 1623 . - Se due fondi sono stati venduti con lo stesso contratto, e per lo stesso prezzo, con
designazione della misura di ciascuno, e che c'è meno capacità nell'uno e più nell'altro, noi
compensare fino all'importo appropriato; e l'azione, in aggiunta o in riduzione del prezzo, ha
collocarlo secondo le regole sopra stabilite.

Arte. 1624 . - La questione di sapere su quale, del venditore o dell'acquirente, la perdita o
deterioramento dell'oggetto venduto prima della consegna, è giudicato secondo le regole prescritte ai sensi del
contratti o obblighi contrattuali in genere.

SETTA. III Della garanzia.

Arte. 1625 . - La garanzia che il venditore deve all'acquirente ha due finalità: la prima è il possesso
tranquillo della cosa venduta; il secondo, i difetti nascosti di questa cosa o i vizi paralizzanti.

1. Non conformità dell'oggetto venduto - Utilizzo di
il lavoro non conforme - rinuncia alla qualità che
sarebbe stato ordinato - Rinuncia alla pretesa di
danni? CS. Sentenza n° 136-CC del 10 aprile
2003, Aff. ALUBASSA C / Kamgueu M. Di René Njeufack
Temgwa - Università di Dschang - Juridis Pér. n. 66,
p.43
2. Non conformità e vizi occulti nella vendita
diritto commerciale nel diritto uniforme africano. di Charles Mba-
Owono, dottore in diritto privato, Università Omar Mbongo -
Libreville, jurisdis per. n°41, p.107
3. Nuovo mezzo. Inammissibile davanti alla Corte Suprema. 2)
Obbligo del venditore. Il venditore può essere solo trattenuto
obblighi impostigli dalla legge o dalle disposizioni di
contrarre. aff. Azienda Kyasu c / Sté Cami-Toyota. CS
sentenza n°107/cc del 5 maggio 1983. Relazione dell'assessore D.
Nzogang, Revue cam. de droit, Serie II n° 29, p.191

§ 1. - GARANZIA IN CASO DI SVILUPPO

Arte. 1626 . - Sebbene al momento della vendita non vi fosse alcuna stipulazione sulla garanzia. il venditore è
legalmente obbligato a garantire l'acquirente dallo sfratto che subisce in tutto o in parte dell'oggetto venduto,
o addebiti rivendicati su questo articolo e non dichiarati al momento della vendita.

Sfratto - rimborso al terzo sfrattato del prezzo da lui pagato -
onere di rimborso a carico dell'unico venditore a
l'esclusione dell'acquirente che sfratta. CS, stop n° 3 5/cc di 15
Marzo 1973, Rivista di diritto camerunese n°9, p.66

Arte. 1627 . - Le parti possono, con accordi specifici, aggiungere a questo obbligo legale o
ridurre l'effetto; possono anche convenire che il venditore non sarà soggetto ad alcuna garanzia.

Arte. 1628 . - Qualunque cosa si dica che il venditore non sarà soggetto ad alcuna garanzia, resta comunque
tenuto conto di ciò che risulta da un fatto a lui personale: ogni patto contrario è nullo.

Arte 1629 . - Nello stesso caso di stipulazione di non garanzia, il venditore, in caso di sfratto, è tenuto a
restituzione del prezzo a meno che l'acquirente non abbia conosciuto il pericolo di preclusione durante la vendita,
o abbia

acquistato a suo rischio e pericolo.

Arte. 1630 . - Quando la garanzia è stata promessa, o non è stato stipulato nulla al riguardo, se l'acquirente viene sfrattato, egli. a destra di chiedere al venditore:

1° La restituzione del prezzo;

2° Quello dei frutti, quando è obbligato a restituirli al proprietario che lo sfratta;

3° Le spese sostenute per la richiesta di garanzia dell'acquirente, e quelle sostenute dall'attore originario;

4° Infine il risarcimento dei danni, nonché le spese ed i costi equi del contratto,

Arte. 1631 . - Quando al momento dello sfratto la cosa venduta viene ridotta di valore, oppure notevolmente deteriorato, o per negligenza dell'acquirente o per cause di forza maggiore, il venditore è comunque tenuto a restituire il prezzo intero.

Arte. 1632 . - Ma se l'acquisto ha approfittato delle degradazioni da esso apportate, il venditore ha il diritto di trattenere

il prezzo un importo pari a questo profitto.

Arte. 1633 . - Se la cosa venduta risulta essere aumentata di prezzo al momento dello sfratto, indipendentemente anche dal fatto dell'acquirente, il venditore è tenuto a pagargli quanto vale sopra del prezzo di vendita.

Arte. 1634 . - Il venditore è tenuto a rimborsare o far rimborsare l'acquirente, dalla persona che sfrattarlo, tutte le riparazioni e migliorie utili che avrà apportato al fondo.

Arte. 1635 . - Se il venditore avesse venduto in malafede i fondi altrui, sarà obbligato a rimborsare a all'acquirente tutte le spese, anche voluttuari o di piacere, che quest'ultimo avrà sostenuto al fondo.

Arte. 1636 . - Se l'acquirente viene estromesso solo da una parte della cosa, ed è di tale conseguenza, rispetto al tutto, che l'acquirente non avrebbe acquistato senza la parte da cui è stato estromesso, può far valere terminare la vendita.

Arte. 1637 . - Se, all'atto dello sgombero di parte del fondo ceduto, la vendita non è terminata, il valore della parte da cui l'acquirente è estromesso, gli viene rimborsato secondo la stima al momento del sfratto, e non in proporzione al prezzo totale della vendita, o che la cosa venduta sia aumentata o diminuito di valore.

Arte. 1638 . - Se l'eredità venduta è gravato, senza che sia stata fatta alcuna dichiarazione, con evidenti, e che sono di tale importanza che vi è motivo di presumere che l'acquirente non avrebbe comprato se fosse stato istruito, può chiedere la risoluzione del contratto, se meglio non gli piace essere soddisfatto compensazione.

Arte. 1639 . - Le altre questioni alle quali i danni derivanti da per l'acquirente dell'inadempimento della vendita, deve essere deciso secondo le regole generali stabilite ai sensi dei Contratti o delle obbligazioni convenzionali in genere.

Arte 1640 . - La garanzia per sfratto cessa quando l'acquirente si è lasciato condannare da a sentenza di ultima istanza, o il cui ricorso non è più ammissibile senza chiamare il venditore, se quest'ultimo dimostri che c'erano mezzi sufficienti per respingere la richiesta,

§ 2. - GARANZIA DEI DIFETTI DELLA COSA VENDUTA

Arte. 1641 . - Il venditore è vincolato dalla garanzia per vizi occulti dell'oggetto venduto che lo rendano inadatto all'uso cui è destinato, o che riducano tale uso a tal punto che l'acquirente non lo fa non l'avrebbe acquistato, o gli avrebbe dato un prezzo inferiore, se li avesse conosciuti

Arte. 1642 . - Il venditore non è responsabile per vizi apparenti di cui l'acquirente ha potuto convincersi - stesso.

Arte. 1643 . - È vincolato da vizi occulti, anche se non li avrebbe conosciuti, a meno che, in questo caso, non ha stipulato che non sarà obbligato ad alcuna garanzia.

Arte. 1644 . - Nel caso dell'art. 1641 e 1643, l'acquirente ha la possibilità di restituire l'oggetto e di avere restituire il prezzo, oppure trattenere la cosa e farsi restituire parte del prezzo, in quanto sarà 'arbitrato' da esperti.

Arte. 1645 . - Se il venditore era a conoscenza dei vizi della cosa, è tenuto, oltre alla restituzione del prezzo a lui ha ricevuto, tutti i danni dovuti all'acquirente.

Arte. 1646 . - Se il venditore non fosse a conoscenza dei vizi della cosa, sarà tenuto solo alla restituzione del prezzo, e a rimborsare all'acquirente le spese sostenute per la vendita,

Arte. 1647 . - Se la cosa che aveva dei difetti, è perita a causa della sua scarsa qualità, la perdita è per il venditore, che sarà responsabile nei confronti dell'acquirente per la restituzione del prezzo e altri risarcimenti spiegato in entrambi gli artt. precedenti.

Ma la perdita che si verifica per caso fortuito sarà a carico dell'acquirente.

Arte. 1648 . - L'azione derivante da vizi occulti deve essere intentata dall'acquirente, in breve ritardo, a seconda della natura dei vizi invalidanti, e dell'uso del luogo in cui è stata effettuata la vendita.

Arte. 1649 . - Non ha luogo nelle vendite effettuate dall'autorità di giustizia.

CAP. V Obblighi dell'acquirente

Arte. 1650 . - L'obbligo principale dell'acquirente è quello di pagare il prezzo nel giorno e nel luogo stabilito dal saldi.

Arte. 1651 . - Se nulla è stato stabilito al riguardo durante la vendita, l'acquirente deve pagare invece ed entro tempo per la liberazione.

Arte. 1652 . - L'acquirente deve gli interessi sul prezzo di vendita, fino al pagamento del capitale in tutti e tre i casi

a seguire:

Se così concordato al momento della vendita;

Se la cosa venduta e consegnata produce frutta o altra rendita;

Se l'acquirente è stato condannato a pagare.

In quest'ultimo caso, gli interessi maturano solo dalla citazione.

Arte. 1653 . - Se l'acquirente è turbato o ha giusta ragione di temere che sarà turbato da un'azione, sia ipotecario, o in pretesa, può sospendere il pagamento del prezzo fino a quando il venditore non abbia porre fine al turbamento, se è meglio non gradirlo per dare garanzia, o a meno che non sia stato stipulato che,

IL CODICE CIVILE

173

nonostante il problema, l'acquirente pagherà.

Arte. 1654 . - Se l'acquirente non paga il prezzo, il venditore può chiedere l'annullamento della vendita.

Arte. 1655 . - La risoluzione della vendita degli immobili è pronunciata immediatamente, se il venditore è in pericolo

perdere la cosa e il prezzo.

Se tale pericolo non sussiste, il giudice può concedere all'acquirente un termine più o meno lungo successivo circostanze.

Trascorso questo periodo senza che l'acquirente abbia pagato, sarà pronunciata la risoluzione della vendita.

Arte. 1656 . - Qualora fosse stipulato al momento della vendita di beni immobili, che, in mancanza del pagamento del prezzo nel termine

concordato, la vendita si risolverebbe automaticamente, l'acquirente può comunque pagare dopo la scadenza del ritardo, purché non sia stato messo in mora con atto di citazione; ma, dopo questa citazione, il giudice non lo fece non posso dargli una scadenza.

Arte. 1657 . - In materia di vendita di derrate alimentari ed effetti domestici, si procederà alla deliberazione della vendita

pieno diritto e senza preavviso, a beneficio del venditore, dopo la scadenza del termine pattuito per il la pensione.

CAP. VI Della nullità e risoluzione della vendita.

Arte. 1658 . - Indipendentemente dalle cause di nullità o risoluzione già esposte in questo titolo, e di quelli che sono comuni a tutti gli accordi, il contratto di vendita può essere risolto con l'esercizio di la capacità di riscatto e il prezzo basso.

1. Fermata n° 118/Rif. dell'8 settembre 2004, aff. Ngap anou Michel c / Njo Njoke Samuel. Di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.55

2. Fermata n° 118 / Rif. dell'8 settembre 2004, aff. Ngap anou Michel c / Njo Njoke Samuel. Di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.55

3. Annullamento di una vendita immobiliare - cambio di titolo terra - cosa giudicata - frode. Consiglio Direttivo Costiero.

Sentenza n°38/c del 19 novembre 2004, aff. Standard Chartered Bank Camerun c / Che Niba Albert. di René Njeufack Temgwa, Università di Dschang - Juridis Pér. N° 65, p.55

4. Imprescrittibilità, sentenza CSCO, n° 78/cc dell'11 maggio 1971, osserva Jean Louis Mouralis. Recensione della camma. del diritto n° 2, pag.145 1658,

5. Nullità o risoluzione - cause diverse - vendita di

terreno soggetto a condizione risolutiva - prova n
stabilito. CS sentenza 20 dicembre 1990, n° 35. Aff. Mbon g
Giuseppe c / Bassilekin Simon. Di JM Nyama, informazioni legali
n°7, p.38

SETTA. I Del diritto di riscatto.

Arte. 1659 . - L'opzione di riacquisto o riacquisto è un patto con il quale il venditore si riserva il diritto di riprendere l'oggetto venduto, previa restituzione del prezzo principale, e il cui rimborso è parlato all'art. 1673.

Imprescrittibilità, sentenza CSCO, n° 78/cc dell'11 maggio
1971, osserva Jean Louis Mouralis. Revisione della legge camerunese
n° 2, p.145 1659,

Arte. 1660 . - Il diritto di riscatto non può essere stipulato per un periodo superiore a cinque anni. Se è stato stipulato per un periodo più lungo, si riduce a tale termine.

Arte. 1661 . - Il termine determinato è obbligatorio e non può essere prorogato dal giudice.

Arte. 1662 . - Mancato esercizio da parte del venditore di esercitare la sua azione di riscatto entro il termine prescritto, l'acquirente resta il proprietario irrevocabile.

Arte. 1663 . - Il termine decorre contro tutte le persone, anche contro il minorenni, salvo, se necessario, il ricorso contro chi può riguardare.

Arte. 1664 . - Il venditore con patto di riacquisto può esercitare la sua azione nei confronti di un secondo acquirente) quando anche il diritto di riscatto non sarebbe stato dichiarato nel secondo contratto.

Arte. 1665 . - L'acquirente con patto di riacquisto esercita tutti i diritti del suo venditore; può prescrivere così tanto contro il vero padrone che contro coloro che pretendono diritti o ipoteche sulla cosa venduta.

Arte. 1666 . - Può opporre il beneficio della discussione ai creditori del suo venditore.

Arte. 1667 . - Se l'acquirente con un patto di riacquisto di una parte indivisa di un'eredità, ha avuto successo

del tutto su un'asta promossa contro di lui, può obbligare il venditore a ritirare il tutto quando quest'ultimo vuole usare il patto.

Arte. 1668 . - Se più hanno venduto congiuntamente, e con un unico contratto, una comune eredità tra di loro, ciascuno può esercitare l'azione di riscatto solo per la parte che c'era.

Arte. 1669 . - È lo stesso se colui che ha venduto un'eredità da solo ha lasciato più eredi.

Ciascuno di questi coeredi può utilizzare il potere di redenzione solo per la parte che assume successione.

Arte. 1670 . - Ma, nel caso sia dell'art. precedenti, l'acquirente può richiedere che tutti i co-venditori o tutti i coeredi siano implicati, per riconciliarsi per la ripresa dell'eredità intero; e, se non si conciliano, sarà restituito dalla richiesta.

Arte. 1671 . - Se la vendita di un'eredità appartenente a più persone non è stata effettuata congiuntamente e l'eredità insieme, e che ciascuno ha venduto solo la quota che c'era, possono esercitare separatamente l'azione di riacquisto sulla porzione che gli apparteneva.

E l'acquirente non può obbligare colui che lo eserciterà in questo modo, a ritirare il tutto.

Arte. 1672 . - Se l'acquirente ha lasciato più eredi, l'azione di riacquisto non può essere promossa contro ciascuno di essi solo per la sua parte, nel caso in cui è ancora indiviso, e in quello in cui la cosa è stata venduta era condiviso tra loro.

Ma se c'è stata una condivisione dell'eredità e la cosa venduta è caduta nella sorte di uno dei eredi, l'azione di riacquisto può essere intentata contro di lui per l'intero.

Arte. 1673 . - Il venditore che utilizza il contratto di riacquisto deve rimborsare non solo il prezzo principale, ma ancora i costi e i costi equi della vendita, delle riparazioni necessarie, e quelli che hanno aumentato il valore del fondo, fino a tale aumento. Può entrare in possesso solo dopo hanno adempiuto a tutti questi obblighi.

Quando il venditore ritorna alla sua eredità per effetto del patto di riacquisto, la riprende gratuitamente. e ipoteche con le quali l'acquirente lo avrebbe gravato: è tenuto ad eseguire le locazioni fatte senza frode dall'acquirente.

Azione in rem verso - condizioni di esercizio -
arricchimento del patrimonio di un partito e impoverimento
correlativo del patrimonio invece, assenza di causa

legittimo e in assenza di qualsiasi altra azione - sanzionatoria. -
irricevibilità del ricorso proposto in via principale e non
sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Bul. Decisioni CS
del Camerun, n° 28, p.4041

SETTA. II La risoluzione della vendita per pregiudizio.

Arte. 1674 . - Se il venditore è stato lesa per più di sette dodicesimi del prezzo di un fabbricato, ha diritto di chiedere la risoluzione della vendita, anche se ha espressamente rinunciato nel contratto al facoltà di richiedere tale rescissione, e che avrebbe dichiarato di dare il valore aggiunto.

Vendita (recesso per infortunio) - Tribunali di diritto locale -
Applicazione esclusiva della consuetudine delle parti. Fermata n° 112 di
2 maggio 1967. Bollettino delle sentenze del CS Came del Camerun
Orientale, n°16, p.1687

Arte. 1675 . - Per sapere se c'è una lesione superiore a sette dodicesimi, l'edificio deve essere stimato in base alla sua condizioni e valore al momento della vendita.

Arte. 1676 . - La richiesta non è più ammissibile decorsi due anni, dal giorno del saldi.

Questo periodo si applica alle donne sposate, agli assenti, alle persone interdette e ai minori provenienti dal capo di a

maggiore che ha venduto.

Anche questo periodo decorre e non è sospeso per la durata del tempo previsto dal patto di redenzione.

Arte. 1677 . - La prova del pregiudizio può essere ammessa solo con sentenza e solo nel caso in cui i fatti articolati sarebbero sufficientemente probabili e sufficientemente gravi da far sorgere la presunzione della lesione.

Contratti - determinazione della legge applicabile - diritto straniero -
statuto delle frodi 1677 - codice civile 1804. Tribunale di Bamenda di
ricorso: Bicie v / Jean Pierre. Di Elvis Mansseh Ebi Mungu,
Docente di diritto (assistente) - Università di Ydé II. giuridis
periodico n° 37, p.14

Arte. 1678 . - Questa prova può essere fatta solo da una relazione di tre esperti, che saranno tenuti a redigere un'unica relazione comune e formarsi un solo parere a maggioranza di voti.

Arte. 1679 . - In caso di divergenza di opinioni, il verbale conterrà le motivazioni, senza essere ammesse per far conoscere quale fosse l'opinione di ciascun esperto.

Arte. 1680 . - I tre esperti saranno nominati d'ufficio, a meno che le parti non abbiano convenuto di nominali tutti e tre insieme.

Arte. 1681 . - In caso di accoglimento dell'azione di recesso, l'acquirente ha la facoltà di restituire la cosa ritirando il prezzo pagato per esso, o trattenendo il fondo versando il supplemento del prezzo equo, ai sensi del detrazione di un decimo del prezzo totale.

Il terzo proprietario ha lo stesso diritto, eccetto la sua garanzia nei confronti del suo venditore.

Arte. 1682 . - Qualora l'acquirente preferisca trattenere l'oggetto fornendo il supplemento disciplinato dall'art. precedente, gli è dovuto l'interesse del supplemento del giorno della richiesta di rescissione.

Se preferisce restituirlo e ricevere il premio, restituisce i frutti del giorno della richiesta.

Gli sono addebitati anche gli interessi sul prezzo da lui corrisposto dal giorno della stessa richiesta, ovvero dal giorno del

pagamento, se non ha toccato alcun frutto.

Arte. 1683 . - Il recesso per danno non avviene a favore dell'acquirente.

Arte. 1684 . - Non ha luogo in tutte le vendite che, a norma di legge, possono essere effettuate solo per autorizzazione di giustizia.

Arte. 1685 . - Le regole spiegate nella sezione precedente per i casi in cui più hanno venduto congiuntamente o separatamente, e per quello in cui il venditore o l'acquirente ha lasciato più eredi, sono analogamente osservato per l'esercizio dell'azione rescissoria.

CAP. VII Dell'Icitazione.

Arte. 1686 . - Se qualcosa di comune a molti non può essere condiviso convenientemente e senza perdite; Oppure se, in una condivisione fatta di comune accordo dei beni comuni, ci sono alcuni che nessuno dei co-divisori non può o non vuole prendere,

Viene venduto all'asta e il prezzo viene condiviso tra i comproprietari.

Arte. 1687 . - Ciascuno dei comproprietari è il maestro nel chiedere che all'asta siano chiamati gli stranieri: sono necessariamente chiamato, quando uno dei comproprietari è minorenne.

Arte. 1688 . - Le modalità e le formalità da osservare per l'asta sono spiegate sotto patrimonio e il codice di procedura.

CAP. VIII Del trasporto dei sinistri e degli altri diritti immateriali.

Arte. 1689 . - Nel trasporto di un reclamo, un diritto o un'azione su un terzo, la consegna avviene tra il cedente e il cessionario mediante la consegna del titolo.

Arte. 1690 . - Il cessionario è pignorato nei confronti dei terzi solo dal servizio di trasporto reso al debitore.

Tuttavia, il cessionario può essere pignorato anche con l'accettazione del trasporto fatta dal debitore in un atto autentico.

1.

Concessione di periodi di grazia - apprezzamento sovrano del giudice di merito ai sensi dell'art 1244 C.civ. - Incarico crediti da stabilimento ristrutturato ad a ente ricevente (art. 1690 C.civ) - Il ricorso annotato da i beneficiari del defunto rappresentati da un avvocato è ammissibile. CA Centro di arresto No. 05 / civ I - ottobre 1999 Aff.: BELINGA SORO e altri C/BICIC Revue Cam. di Legge Commerciale n° 6 p.163.

2. Articolo 1690 C.Civ: Inopponibilità della cessione di credito al debitore ceduto purché il trasporto del il debito non gli è stato servito. Corte Suprema di Ordinanza del Camerun n° 271 del 06/03/03. aff. MCTS c / BICEC

Arte. 1691 . - Se, prima che il cedente o il cessionario comunicassero al debitore il trasporto, quest'ultimo aveva pagato il cedente, · sarà validamente liberato.

Arte. 1692 . - La vendita o la cessione di un credito include gli accessori del credito, quali fideiussione, pegno e ipoteca.

Arte. 1693 . - Chi cede un credito o altro diritto incorporeo, deve garantirne l'esistenza al momento del trasporto, anche se è fatto senza garanzia.

Arte. 1694 . - È responsabile della solvibilità del debitore solo quando si è impegnato a farlo, e fino al

IL CODICE CIVILE

176

solo del prezzo che ha ricevuto dal reclamo.

Arte. 1695 . - Quando ha promesso la garanzia della solvibilità del debitore, questa promessa si intende solo solvibilità attuale, e non si estende al futuro, se non espressamente previsto dal cedente.

Arte. 1696 . - Chi vende un'eredità senza specificarne dettagliatamente gli oggetti, non è tenuto a garantire che sua qualità di erede.

Arte. 1697 . - Se avesse già beneficiato dei frutti di qualche fondo, o ricevuto l'importo di qualche debito appartenente a questa eredità, o venduto alcuni effetti dell'eredità, è tenuto a restituirli a l'acquirente, se non li ha espressamente riservati durante la vendita.

Arte. 1698 . - L'acquirente deve da parte sua rimborsare al venditore quanto quest'ultimo ha pagato per i debiti e gli oneri della successione, e fargli rendere conto di tutto ciò di cui era creditore, se non c'è stipulazione contrario.

Arte. 1699 . - La persona contro la quale è stato ceduto un diritto contestato può esserne tenuto libero dal cessionario,

rimborsandogli il prezzo reale della cessione con le spese ed oneri equi, e con gli interessi da dal giorno in cui il cessionario ha pagato il prezzo della cessione a lui affidata.

1. La vendita di beni indivisi in assenza di consenso di tutti i comproprietari fa schifo. Questo non può essere coperto né per prescrizione, né per conferma o ratifica. Suprema Corte - Sentenza n° 21/CC del 13 novembre 199. Aff. Lobe Eke Jean c / Ntone Ebongue Adalbert et al. Recensione della camma. della legge commerciale n. 5, p.67
2. Cose altrui - proprietà indivisa - non co-indivisa rappresentato per la vendita. Inopponibilità dell'accordo contro rispetto. CS, sentenza n° 36/cc del 15 marzo 1973, Revue Camera. da destra n°9, p.70

Arte. 1700 . - La questione è considerata contenzioso non appena vi è un processo e controversia nel merito della legge.

Arte. 1701 . - La disposizione contenuta nell'art. 1699 cessa:

1 ° Nel caso in cui la cessione sia stata effettuata ad un coerede o comproprietario del diritto ceduto;

- 2° Quando è stato fatto al creditore in pagamento di quanto a lui dovuto;
3° Quando è stato fatto al possessore dell'eredità soggetta al diritto contestato.

TITOLO 7 Scambio.

Arte. 1702 . - Lo scambio è un contratto con il quale le parti si danno qualcosa per un altro.

Arte. 1703 . - Lo scambio avviene solo previo consenso, allo stesso modo della vendita.

Arte. 1704 . - Se uno dei copermutanti ha già ricevuto la cosa datagli in cambio, e poi dimostra che l'altro l'appaltatore non è il proprietario di questa cosa, non può essere costretto a consegnare ciò che ha promesso in cambio, ma solo per restituire quello che ha ricevuto.

Arte. 1705 . - Il co-switch che viene sfrattato dalla cosa che ha ricevuto in cambio ha la scelta di concludere il danno e interessi, o per ripetere la sua cosa.

Arte. 1706 . - La risoluzione per infortunio non avviene nel contratto di scambio.

Arte. 1707 . - Tutte le altre regole previste per il contratto di vendita si applicano inoltre a lo scambio.

TITOLO 8 Del contratto di locazione.

CAP. I Disposizioni generali

Arte. 1708 - Esistono due tipi di contratti di locazione:
quello delle cose,
E quello del libro.

Arte. 1709 . - Il noleggio di cose è un contratto con il quale una delle parti si impegna a far godere l'altra di una cosa per un certo tempo, e per un certo prezzo che si obbliga a pagargli.

Arte. 1710 . - Il contratto di lavoro è un contratto con il quale una delle parti si impegna a fare qualcosa cosa per l'altro, per un prezzo concordato tra loro.

Arte. 1711 . - Queste due tipologie di noleggio sono ulteriormente suddivise in diverse specie particolari:

La locazione di case e di mobili è detta locazione;

Locazione agricola, quella dei patrimoni rurali;

Affitto, la locazione senza lavoro o servizio;

Locazione del bestiame, quella degli animali il cui profitto è diviso tra il proprietario e colui al quale li affida.

Costituiscono nolo anche le quotazioni, di mercato o di prezzo fatte, per l'impresa di un'opera a prezzo determinato,

quando il materiale è fornito da colui per il quale viene svolto il lavoro.

Queste ultime tre specie hanno regole speciali.

Arte. 1712 . - Le locazioni dei beni nazionali, dei beni comunali e degli enti pubblici sono soggetti a regolamenti speciali.

CAP. II Della locazione di cose

Arte. 1713 . - È possibile affittare tutti i tipi di beni mobili o immobili.

SETTA. I Norme comuni alle locazioni delle case e dei beni rurali.

Arte. 1714 . - Puoi lodare, sia per iscritto che verbalmente.

Arte. 1715 . - Se il contratto di locazione fatta senza scrittura non ha ancora ricevuto alcun esecuzione, e una delle parti lo nega, la prova non può essere

ricevuto dai testimoni, per quanto modesto sia il prezzo, e sebbene si affermi che vi sia stata una caparra versata.

Il giuramento può essere prestato solo a chi nega il contratto di locazione.

Arte. 1716 . - Quando c'è una controversia sul prezzo del contratto di locazione verbale, la cui esecuzione è iniziata e non ci sarà

ricevuta, il proprietario si crederà giurato, se non come l'inquilino di chiedere il preventivo a periti; a cui caso le spese della perizia restano a suo carico, se il preventivo supera il prezzo da lui dichiarato.

1. Articolo 1716 cc: Non applicabile. Sanzione.

Cassazione. CS, Sentenza n° 29 del 6 aprile 1978, Bollettino di sentenze n° 39, p. 5846.

2. Articolo 1716 cc: Non applicabile. Sanzione.

Cassazione. CS, Sentenza n° 29 del 6 aprile 1978, Bollettino di sentenze n° 39, p. 584

3. Locazione - il prezzo del contratto di locazione è una parte essenziale del contratto la cui assenza è necessariamente sanzionata dal nullità. **Articolo 1716 del codice civile** . Fermata n° 29 del 6 aprile

Arte. 1717 . - Il locatario ha il diritto di sublocare, e anche di cedere il suo contratto di locazione ad un altro, se questa opzione non gli è stata concessa proibito.

Può essere totalmente o parzialmente vietato. Questa clausola è ancora in vigore.

Arte. 1718 . - Arte. il titolo del contratto di matrimonio e i rispettivi diritti dei coniugi, relativi alle locazioni proprietà di donne sposate, sono applicabili alle locazioni di proprietà di minori.

Arte. 1719 . - Il locatore è obbligato, per la natura del contratto, e senza necessità di alcuna stipulazione particolare:

1° Consegnare al locatario il bene noleggiato;

2° Mantenere questa cosa in uno stato d'uso per l'uso per il quale è stata noleggiata;

3° Consentire al locatario di goderne serenamente durante la durata della locazione;

Arte. 1720 . - Il locatore è tenuto a consegnare il bene in buono stato di conservazione di qualsiasi genere.

Durante la durata del contratto di locazione, deve effettuare le riparazioni che si rendessero necessarie, altro che noleggio.

Arte. 1721 . - Il locatario è garantito per tutti i vizi o difetti dell'oggetto locato che impedirne l'uso, anche se il locatore non li avrebbe conosciuti durante la locazione.

Se qualsiasi perdita per il locatario deriva da questi difetti o difetti, il locatore è tenuto a compensarlo.

Arte. 1722 . - Se, durante la durata della locazione, il bene locato viene interamente distrutto per caso fortuito, la locazione è

terminato automaticamente; se è solo parzialmente distrutto, il locatario può, a seconda delle circostanze, richiedere una riduzione del prezzo o anche la risoluzione del contratto di locazione. In entrambi i casi, non è necessario

nessun compenso.

Arte. 1723 . - Il locatore non può, durante la durata del contratto, modificare la forma del bene locato.

Arte. 1724 . - Se, durante il contratto di locazione, l'oggetto noleggiato necessita di riparazioni urgenti che non possono essere

differito fino alla sua fine, il locatario deve subirli, qualunque inconveniente gli arrechino, e sebbene egli essere privati, nel corso della loro realizzazione, di una parte della cosa locata.

IL CODICE CIVILE

178

Ma, se queste riparazioni durano più di quaranta giorni, il prezzo del contratto di locazione sarà ridotto in proporzione.

del tempo e della parte della cosa locata di cui sarà stata privata.

Se le riparazioni sono di natura tale da rendere inabitabile quanto necessario per la loggia-

Il locatario e la sua famiglia possono avere la risoluzione del contratto di locazione.

Arte. 1725 . - Il locatore non è tenuto a garantire al locatario dei mali che i terzi arrecano per mezzo di anzi al suo godimento, senza più pretendere alcun diritto sulla cosa locata; tranne che per il locatario al fare causa a suo nome.

Arte. 1726 . - Se, al contrario, l'affittuario o l'agricoltore è stato disturbato nel loro godimento come conseguenza di un'azione concernente la proprietà del fondo, hanno diritto ad una riduzione proporzionale del prezzo del fondo. locazione o affitto di azienda agricola, a condizione che il disturbo e l'impedimento siano stati denunciati al proprietario.

Arte. 1727 . - Se coloro che hanno commesso l'aggressione dichiarano di avere diritto alla proprietà locata, o se il locatario è lui stesso portato in tribunale per essere condannato ad abbandonare tutto o tutto parte di questa cosa, o per subire l'esercizio di qualche servitù, deve chiamare in garanzia il locatore, e deve essere stragiudiziale, se richiesto, nominando il locatore di cui è titolare.

Arte. 1728 . - Il locatario è vincolato da due principali obblighi:

1 ° Utilizzare il bene locato con la dovuta diligenza, e secondo la destinazione datagli dal locazione, o secondo quella presunta secondo le circostanze, in assenza di accordo;

2 ° Pagare il prezzo della locazione alle condizioni pattuite.

Arte. 1729 . - Se il locatario utilizza l'oggetto noleggiato per un uso diverso da quello a cui era destinato, o da cui possa derivare un danno per il locatore, quest'ultimo può, a seconda delle circostanze, fare terminare il contratto di locazione.

Arte. 1730 . - Se è stato fatto un inventario tra il locatore e il locatario, quest'ultimo deve restituire la cosa come

che l'ha ricevuto, secondo questo stato, eccetto ciò che è perito o è stato degradato per obsolescenza o forza maggiore.

Arte. 1731 . - In mancanza di inventari, si presume che il locatario li abbia ricevuti in buone condizioni. riparazioni a noleggio, e deve renderle tali, salvo prova contraria.

Arte. 1732 . - È responsabile per qualsiasi danno o perdita che si verifica durante il suo godimento, a meno che non

non prova che siano avvenuti senza colpa sua.

Arte. 1733 . - Risponde per il fuoco, a meno che non dimostri:

Che l'incendio sia avvenuto per caso fortuito o forza maggiore, ovvero per vizio di costruzione.

O che l'incendio sia stato comunicato da una casa vicina.

Arte. 1734 . - Se ci sono più inquilini, tutti sono responsabili dell'incendio, in proporzione al valore locativo della parte dell'immobile che occupano;

A meno che non dimostrino che l'incendio è divampato nell'abitazione di uno di loro, nel qual caso che uno solo ne è vincolato;

O che alcuni provano che l'incendio non può essere divampato in casa loro, nel qual caso quelli... questo non è richiesto.

Arte. 1735 . - Il locatario è responsabile dei danni e delle perdite che si verificano a causa delle persone di la sua casa o i suoi subaffittuari.

Arte. 1736 . - Se il contratto di locazione è stato stipulato senza scrittura, una delle parti può solo darne avviso all'altra

rispettando le scadenze fissate dall'uso dei locali.

Sentenze e sentenze: articolo 1736 del codice civile, articoli 3 e 37

al 2 dell'ordinanza 59-86 del 17 dicembre 1959. violazione.

No. Sanzione. Rifiuto. CS, arr. n° 101 del 05 luglio 1973, boll.

delle sentenze n° 29, p. 4160 .

Arte. 1737 . - Il contratto di locazione si estingue automaticamente allo scadere del termine stabilito, quando è stato fatto per iscritto, senza

è necessario concedere un permesso.

Arte. 1738 . - Se, al termine delle locazioni scritte, il locatario rimane ed è lasciato in possesso, si ha un nuova locazione, il cui effetto è regolato dall'art. relative a noleggi effettuati senza scrittura.

Arte. 1739 . - In caso di disdetta, il contraente, pur continuando il suo godimento, non può invocare il tacito rinnovo.

Arte. 1740 . - Nel caso sia dell'art. precedenti, la caparra versata per la locazione non si estende a obblighi derivanti dalla proroga.

Arte. 1741 . - Il contratto di locazione si risolve per la perdita dell'oggetto noleggiato e per la rispettiva inadempienza del

locatore e locatario, per adempiere ai propri impegni.

Arte. 1742 . - Il contratto di locazione non si risolve per la morte del locatore, né per quella del locatario.

Arte. 1743 . - Se il locatore vende la cosa locata, l'acquirente non può sfrattare l'agricoltore o il locatario che ha un vero e proprio contratto di locazione o la cui data è certa a meno che non si sia riservato tale diritto per contratto di locazione.

Arte. 1744 . - Qualora fosse stato convenuto, durante la locazione, che in caso di vendita l'acquirente potesse sfrattare l'agricoltore o

l'inquilino, e che non è stata stipulata alcuna clausola sui danni, il locatore è vincolato

risarcire l'agricoltore o l'affittuario come segue.

Arte. 1745 . - Se si tratta di una casa, appartamento o negozio, il locatore paga, a titolo di danni e interesse, all'inquilino sfrattato, una somma pari al prezzo del canone, durante il tempo che, secondo il dei locali, è concesso tra il congedo e la dimissione.

Arte. 1746 . - Nel caso di beni rurali, l'indennità che il locatore deve pagare all'agricoltore è di un terzo del prezzo del contratto di locazione per tutto il tempo che resta da decorrere.

Arte. 1747 . - Il compenso sarà liquidato da periti, nel caso di stabilimenti, stabilimenti o altro stabilimenti che richiedono grandi progressi.

Arte. 1748 . - L'acquirente che voglia avvalersi della facoltà riservata dal contratto di locazione, di sfrattare l'agricoltore o il

l'inquilino in caso di vendita, è, inoltre, tenuto ad avvisarlo in anticipo consueto nel luogo per il partire.

Deve anche avvertire l'agricoltore dei beni rurali con almeno un anno di anticipo.

Arte. 1749 . - Gli agricoltori o gli inquilini non possono essere sfrattati a meno che non siano pagati dal locatore, o, in mancanza, dal nuovo acquirente, i danni sopra spiegati.

Arte. 1750 . - Se il contratto di locazione non è stipulato con atto pubblico, o non ha una data certa, l'acquirente non lo è

responsabile per nessun danno.

Arte. 1751 . - L'acquirente con patto di riscatto non può avvalersi della facoltà di espellere l'assicurato, fino a quando

che, allo scadere del termine fissato per il riacquisto, diviene immutabile proprietario.

SETTA. II Norme speciali per le locazioni.

1. Locazione civile - Sfratto conduttore - mancato possesso di la qualità di Proprietario - inammissibilità. Consiglio Direttivo Costiero.

Sentenza n° 43/Rif. 08 gennaio 2003, aff. Tofeu Djamen
Innocenzo contro Nguefack Guy. Di René Njeufack Temgwa,
Università di Dschang - Juridis Pér. N°65, p.53

2. Mancato pagamento canoni - offerte reali parziali - no sfratto dell'inquilino? CS Sentenza n° 117/cc del 24 febbraio 2005, Aff. Massengo Christine c / Sig.ra Essaga Pauline.
Di René Njeufack Temgwa - Assistente universitario FSJP di Dschang - Juridis Pér. N. 66, p.41

3. Locazione - Affitti - revisione dell'importo - accordo tra il feste - nessun requisito di pilota. CS Stop n° 218/cc da 24 giugno 2003, Aff. Effa Gaston c/Ndongo Alega Martin. Attraverso René Njeufack Temgwa Assistant - FSJP - Università di Dschang - Juridis Per. N°64, p.42

4. Contratto di locazione - inadempimento - mancato pagamento affitti - azione per pagamento arretrati di canoni - opposizione del conduttore - danno dovuto a disagi della costruzione - riparazione - valutazione di costo delle riparazioni da parte del giudice - controversia - violazione dell'articolo 1934 del codice civile? no. CS, fermati n° 136/cc del 30 maggio 2002. Aff. Sighoko Fossi Abraham c/ Me Mendouga Ndongo. Di Jacqueline Kom, responsabile di corso presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.54

5. Contratto di locazione - locazione residenziale a Sic sfratto da inquilino - truffa con il nuovo inquilino - richiesta reintegrazione nella sua casa - rifiuto - violazione di articolo 1351 cc - cassazione - n. CS stop n° 146/cc del 13 giugno 2002. Aff. Motsebo Jean-Aubin c / La signora Nseme Pensy e Sic. di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.55

6. Locazione verbale: In assenza di accordo amichevole tra le parti, il giudice non può fissare il prezzo, anche se le parti sarebbe d'accordo su tutti gli elementi. CS, Stop n° 29 del 6 aprile 1978, Boll. delle sentenze n° 39, p. 5846.

7. Locazione verbale-Espulsione per mancato pagamento del canone. CS sentenza n° 21CC del 30 novembre 1989. Caso Ngassam Pauline C / Mbom Mireille vedova Kouam. di Jean Marie Nyama, Università di Yaoundé II, info jurisdis n° 15, p.52

8. Contratto di locazione - Mancato rispetto della formalità di registrazione - Articolo 80 CETC - Sentenza CS n° 120/CC del 17 settembre 1987 Minfela C/ Bedzeme Ester. Di Jean Marie Nyama, Università di Yaoundé II, info jurisdis n° 15, p.52

9. Contratto di locazione-locazione concluso tra le parti il cosa di un altro-Sfratto dell'inquilino da parte del reale proprietario (si). CS Sentenza n°27/CC del 15 novembre 1990 Aff. Ndzana Aranda C / Dame EKIMA Annette. Attraverso Jean Marie NYAMA, Università di Yaoundé II, jurisdis info n°15, p.52

10. Locazione. Risoluzione. Clausola penale. Inquilino. Espulsione. Periodo di grazia. No. aff. Njembele Ekallé Piddy c / Consorte Eyoun Toubé Guillaume. CS arresto n°158 / cc di

143/C del 16/11/2000. aff. CAMOA SA c / Sté Boukaroue Sarl & Khoury Violette. Recensione della camma. legge degli affari n°5, p.204

12. Inquilino - buona o mala fede - questione di fatto - sovrano apprezzamento dei giudici del processo. Fermata n° 7 6 di 11 maggio 1971. Bul. delle sentenze CS del Camerun Orientale, n° 24, p.3150

13. Leasing - cosa locata - obbligo del locatore. Fermata n°75 dell'11 maggio 1971. Bollettino delle sentenze del CS Came del Camerun Orientale, n° 24, p.3149

14. Articolo 3, comma 6, della legge 30 giugno 1926 - nessuna disposizione legale non fissa la data in cui il nuovo canone, la cui data è lasciata all'apprezzamento sovrano del giudice di merito. Sentenza n° 31 dell'8 marzo 1973. Toro. delle decisioni del CS Camerun, n° 28, p.4007

15. Espulsione. Responsabilità - Sentenza CS n°78/cc del 27 gennaio 1983. Aff. Welisane Moudissa Yvonne c / Master Enonchong Henry, Ets Diabo & Fils. Rapporto del consulente Ebongue-Nyambe. rev. Cam de Droit n° 31-32, p.339

16. Leasing: mancato pagamento dell'affitto. Terminazione. CS, arr. n° 2 del 25 ottobre 1973, bolla. delle sentenze n° 29, p. 4163.

17. Locazione verbale: In assenza di accordo amichevole tra le parti, il giudice non può fissare il prezzo, anche se le parti sarebbe d'accordo su tutti gli elementi. CS, Stop n° 29 del 6 aprile 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5846.

18. Contratto di locazione - inadempimento - mancato pagamento affitti - azione per pagamento arretrati di canoni - opposizione del conduttore - danno dovuto a disagi della costruzione - riparazione - valutazione di costo delle riparazioni da parte del giudice - controversia - violazione dell'articolo 1934 del codice civile? no. CS, fermati n° 136/cc del 30 maggio 2002. Aff. Sighoko Fossi Abraham c/ Me Mendouga Ndongo. Di Jacqueline Kom, responsabile di corso presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.54

19. Contratto di locazione - locazione residenziale a Sic sfratto di inquilino - truffa con il nuovo inquilino - richiesta reintegrazione nella sua casa - rifiuto - violazione di articolo 1351 cc - cassazione - n. CS stop n° 146/cc del 13 giugno 2002. Aff. Motsebo Jean-Aubin c / La signora Nseme Pensy e Sic. di Jacqueline Kom, docente presso l'Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.55

20. Affitti non pagati. - Aumento della domanda durante l'istanza chiamata. - Validità: Corte Suprema del Camerun 1 marzo 1974. Collezione Penant n° 750 p.517.

Arte. 1752 . - L'inquilino che non arreda la casa con mobili sufficienti, può essere sfrattato, a meno che non dia fideiussioni in grado di soddisfare il canone.

1. Contratto di locazione: condizioni di risoluzione soddisfatte. CS, Arr. n° 30 del 03 febbraio 1970, boll. delle sentenze n° 22, p. 2740
2. Affitto: Le parti possono, in caso di ricorso, chiedere affitti e altri accessori dovuti dalla sentenza e danni per il pregiudizio subito dal il giudizio. CS, arr. n° 32 del 14 marzo 1974, bolla. delle sentenze n° 30, p. 4435.
3. Diritto di precedenza - terreno senza sbocco sul mare - obbligo creare un diritto di passaggio - violazione di Articoli 651 e 682 del codice civile? cassazione - n. CS sentenza n° 145/cc del 13 giugno 2002. Aff. Nnanng Francois c / Agip Camerun.
4. Contratto di locazione - inadempimento - mancato pagamento affitti - azione per pagamento arretrati di canoni - opposizione del conduttore - danno dovuto a disagi della costruzione - riparazione - valutazione di costo delle riparazioni da parte del giudice - controversia - violazione dell'articolo 1934 del codice civile? no. CS, fermati n° 136/cc del 30 maggio 2002. Aff. Sighoko Fossi Abraham c/ Me Mendouga Ndongo. Di Jacqueline Kom, Università di Ydé II, jurisdis per. n°54, p.54
5. Amministrazione curatoriale - canoni di locazione. Ordinanza TPI Ydé di sintesi n° 143/C del 16 ottobre 2000 Aff.: Società CAMOA SA c / azienda BOUKAROUS SARL; KHOURY Violette Revue Cam. di diritto commerciale p.204.
6. Un padrone di casa in strada, su richiesta dell'inquilino. AC riporta il concetto di espulsione al suo vero significato. Oss. Maestro IPANDA. CA del Centro fermata n°307 / CIV of 07/07/1999. Recensione della camma. di diritto commerciale p.71.
7. Reintegrazione di un commerciante espulso: principi e limiti. Oss. Maestro IPANDA. Fermata CA du Littoral n° 57 / Rif. Dal 19-04-1999. Recensione della camma. della Legge di Affari p.73.
8. Locazioni commerciali - Ohada - risoluzione - giurisdizione

competente - sommario - no - clausola risolutiva -
inefficienza - sì. Recensione della camma. di diritto commerciale p.37.

Arte. 1753 . - Il subaffittuario è responsabile nei confronti del proprietario solo fino all'importo del prezzo del suo subaffitto che egli

può essere debitore al momento del pignoramento, e senza potersi opporre ai pagamenti anticipati.

Pagamenti effettuati dal subaffittuario, o in virtù di una clausola nel suo contratto di locazione, o a seguito dell'utilizzo dei locali, non si considerano effettuati in anticipo.

Arte. 1754 . - Riparazioni locative o piccole manutenzioni per le quali il conduttore è tenuto, salvo clausola contraria, sono quelle

designato come tale dall'uso dei locali e, tra l'altro, le riparazioni da effettuare:

Nei focolari, reticenze, stipiti e mensole dei camini;

Ricreando il fondo delle pareti di appartamenti e altri alloggi, all'altezza di un metro;

Ai selciati e alle mattonelle delle stanze, quando ce ne sono solo poche rotte;

Finestre, a meno che non siano rotte da grandine, o altri incidenti straordinari e cause di forza maggiore, incluso il l'inquilino non può essere trattenuto;

Su porte, finestre, tramezzi o chiusure di negozi, cerniere, catenacci e serrature.

Arte. 1755 . - Nessuna delle riparazioni presunte a noleggio è a carico degli inquilini, quando non lo sono sono causati solo da obsolescenza o forza maggiore.

Arte. 1756 . - La pulizia dei pozzi e quella dei pozzi neri sono a carico del locatore, qualora non vi sia clausola contraria.

Arte. 1657 . - Il noleggio di mobili forniti per arredare un'intera casa, un intero edificio principale, un negozio, o tutto

altri appartamenti, si considera effettuato per la durata ordinaria dei contratti di locazione di una casa, edificio principale, negozi o altro

appartamenti, secondo l'uso dei locali.

Arte. 1758 . - La locazione di un appartamento ammobiliato va fatta per l'anno in cui è stata fatta per tanto all'anno;

Al mese, quando si faceva tanto al mese;

Di giorno in giorno, quando si faceva così tanto al giorno.

Se nulla accerta che il contratto di locazione viene effettuato a tanto all'anno, al mese o al giorno, il noleggio si considera effettuato

secondo l'uso dei locali.

Arte. 1759 . - Se l'inquilino di una casa o appartamento continua il suo godimento dopo la scadenza del contratto di locazione per iscritto, senza

opposizione da parte del locatore, dovrà occuparli alle medesime condizioni, per il termine fissato dall'uso dei locali, e non

non può più partire né essere espulso se non dopo un congedo concesso secondo il termine fissato dall'uso dei locali.

Arte. 1760 . - In caso di disdetta per colpa dell'inquilino, quest'ultimo è tenuto al pagamento del prezzo della locazione nel tempo

necessarie per il trasferimento, fatti salvi gli eventuali danni che possono essere derivati dall'abuso.

Arte. 1761 . - Il locatore non può risolvere il canone, sebbene dichiararsi di voler occupare egli stesso la casa locata, se non vi è

ha avuto accordo contrario.

Arte. 1762 . - Se era stato concordato nel contratto di locazione, che il locatore potesse venire ad occupare la casa, è tenuto a servire anticipatamente un rosicchiato negli orari determinati dall'uso dei locali.

SETTA. III Norme speciali per le locazioni agricole.

Arte. 1763 . - Chi coltiva a condizione di condividere i frutti con il locatore, non può né affittare o cedere, se il diritto di farlo non gli è stato espressamente concesso dal contratto di locazione.

Arte. 1764 . - In caso di contravvenzione, il proprietario ha diritto alla restituzione del godimento e il locatario è condannato al risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento del contratto di locazione.

Arte. 1765 . - Se, in un contratto di locazione di un'azienda agricola, i fondi sono dati una capacità inferiore o superiore a

quello che hanno realmente, non c'è spazio per un aumento o una diminuzione del prezzo per l'agricoltore, tranne che nel

caso e secondo le regole espresse nella vendita.

Arte. 1766 . - Se il locatario di un patrimonio rurale non gli fornisce gli animali e gli utensili necessari alla sua fattoria, se abbandona la coltivazione, se non coltiva con un buon padre, se usa cosa affittata per un uso diverso da quello cui era destinata, o, in generale, se non svolge le clausole del contratto di locazione, e che da ciò derivi un danno al locatore, quest'ultimo può, a seconda dei casi, terminare il contratto di locazione.

In caso di risoluzione per effetto del locatario, quest'ultimo è tenuto al risarcimento del danno, come previsto dall'art.

1764.

Arte. 1767 - Ogni locatario della proprietà rurale è tenuto a ritirare nei luoghi a ciò destinati secondo il contratto di locazione.

Arte. 1768 . - Il locatario di una proprietà rurale è responsabile, a pena di tutti i costi, danni e interessi per avvertire il proprietario del furto che può essere commesso sui fondi.

Tale avviso deve essere dato entro lo stesso termine di quello fissato in caso di generazione secondo la distanza dei luoghi.

Arte. 1769 . - Se il contratto di locazione è stipulato per più anni, e che, durante la durata del contratto, tutti o tutti almeno la metà di un raccolto viene sottratto per caso fortuito, l'agricoltore può chiedere la remissione del prezzo del suo affitto, a meno che non sia compensato da raccolti precedenti.

Se non viene compensato, la stima dello sconto può avvenire solo al termine della locazione, a cui momento in cui viene effettuato un risarcimento per tutti gli anni di godimento;

Eppure il giudice può esonerare provvisoriamente il locatario dal pagamento di una parte del prezzo entro ragione del danno subito.

Arte. 1770 . - Se il contratto di locazione è solo per un anno, e la perdita è tutti i frutti, o almeno del metà, il locatario sarà liberato da una parte proporzionale del prezzo di locazione.

Non potrà richiedere alcuno sconto se la perdita è inferiore alla metà.

Arte. 1771. - L'agricoltore non può ottenere uno sconto, quando la perdita dei frutti avviene dopo che sono stati separati dalla terra, a meno che il contratto di locazione non conceda al proprietario una parte del raccolto in natura; a cui

caso il proprietario deve sopportare la sua quota della perdita, a condizione che il locatario non sia inadempiente nei suoi confronti

consegnare la sua porzione di raccolto.

L'agricoltore non può inoltre chiedere una remissione, quando era presente la causa del danno.

zia e conosciuta al momento della firma del contratto di locazione.

Arte. 1772 . - Il locatario può essere responsabile per caso fortuito per espressa pattuizione.

Arte. 1773 . - Questa clausola copre solo casi fortuiti ordinari, come grandine, fuoco dal cielo, gelo o esaurimento.

Non significa eventi fortuiti straordinari, come la devastazione della guerra, o un alluvione, a cui il paese non è ordinariamente soggetto, a meno che il locatario non sia stato incaricato di tutti gli eventi fortuiti imprevisti o impreveduti.

Arte. 1774 . - La locazione, senza scrittura, di un fondo rurale, deve essere fatta per il tempo necessario affinché il locatario raccoglie tutti i frutti dell'eredità locata.

Così l'affitto agricolo di un prato, di una vigna e di ogni altro fondo i cui frutti sono raccolti in intero nel corso dell'anno, dovrebbe essere fatto per un anno.

La locazione del seminativo, quando è diviso in suole o stagioni, dovrebbe essere fatto per tanti anni quante sono le suole.

Arte. 1775 . - La locazione di eredità rurali, anche se fatta senza scrittura, cessa automaticamente alla scadenza del

tempo per il quale dovrebbe essere fatto, ai sensi dell'art. precedente.

Arte. 1776 . - Se, allo scadere delle locazioni rurali scritte, il locatario rimane e ne rimane in possesso, egli subentra un nuovo contratto di locazione, il cui effetto è regolato dall'art. 1774.

Arte. 1777 . - L'agricoltore uscente deve lasciare a chi gli succede nella coltivazione, nell'alloggiamento strutture idonee e di altro tipo per il lavoro dell'anno successivo; e viceversa, l'agricoltore in arrivo deve fornire alla persona che parte un alloggio adeguato e altre strutture per il consumo di foraggio, e per i raccolti ancora da fare.

In entrambi i casi, ci si deve conformare all'uso dei locali.

Arte. 1778 . - L'agricoltore uscente deve lasciare anche le cannuce e il fertilizzante dell'anno, se li ha ricevuti durante

la sua entrata in godimento; e anche se non li ha ricevuti, il proprietario può conservarli secondo la stima.

CAP. III Della locazione di opere e industria.

Arte. 1779 . - Ci sono tre principali tipologie di lavoro e assunzione nel settore:

1° L'assunzione di lavoratori che si mettono al servizio di qualcuno;

2° Quello dei vettori, sia terrestri che nautici, che si occupano del trasporto di persone o merce;

3° Quello degli appaltatori di lavori a seguito di preventivi o contratti.

SETTA. I Dell'assunzione di servi e operai.

Arte. 1780 . - Puoi noleggiare i tuoi servizi solo in tempo o per un'azienda specifica.

Arte. 1781. - Abrogato da L. 2 agosto 1868.

SETTA. II Trasportatori via terra e via acqua.

Arte. 1782 . - I vettori via terra e via acqua sono soggetti, per la custodia e conservazione di cose che sono loro affidate, con gli stessi obblighi dei locandieri, di cui si parla sotto il titolo Du deposito e impegno.

Arte. 1783 . - Rispondono non solo per ciò che hanno già ricevuto nel loro edificio o auto, ma più di quanto è stato loro dato al porto o in magazzino, da collocare nel loro edificio o auto.

Arte. 1784 . - Sono responsabili della perdita e del danneggiamento delle cose loro affidate, a meno che che non dimostrino di essere andati perduti o danneggiati per caso fortuito o forza maggiore.

Arte. 1785 . - Appaltatori di autoveicoli pubblici terrestri e nautici, e quelli di veicoli pubblici, devono tenere un registro dei soldi, degli effetti e dei pacchetti di cui si prendono cura.

Arte. 1786 . - Appaltatori e gestori di veicoli e veicoli pubblici, comandanti di barche e navi, sono inoltre soggette a speciali regolamenti, che regolano la legge tra loro e gli altri cittadini.

SETTA. III Quotazioni e contratti.

Arte. 1787 . - Quando chiediamo a qualcuno di fare un lavoro, possiamo concordare che fornirà solo il suo lavoro o la sua industria, oppure che fornirà anche il materiale.

Arte. 1788 . - Se, nel caso in cui il lavoratore fornisca il materiale, la cosa è comunque destinata a perire o, prima della consegna, la perdita spetta al lavoratore, a meno che il comandante sia inadempiente ricevere la cosa.

Arte. 1789 . - Nel caso in cui il lavoratore fornisca solo il suo lavoro o la sua industria, se la cosa va a perire, l'operaio è tenuto solo per sua colpa.

Arte. 1790 . - Se, nel caso dell'art. precedente, la cosa viene a perire, sebbene senza alcuna colpa del dal lavoratore, prima che l'opera sia stata ricevuta e senza che il comandante sia tenuto a verificarla, l'operaio non ha salario da reclamare, a meno che la cosa non sia perita per il vizio della materia.

Arte. 1791 . - Se si tratta di un lavoro con più pezzi o su misura, la verifica può essere effettuata da parti: si suppone che si faccia per tutte le parti pagate, se il padrone paga l'operaio in proporzione a il lavoro svolto.

Arte. 1792 . - Se l'immobile, edificato a prezzo concordato, perisce in tutto o in parte per vizio di costruzione, anche

dal vizio del terreno, l'architetto e l'appaltatore ne sono responsabili per dieci anni.

Arte. 1793 . - Quando un architetto o un appaltatore ha intrapreso la costruzione del contratto di a edificio, secondo un progetto redatto e concordato con il proprietario terriero, non può chiedere alcuna aumento del prezzo, né con il pretesto di un aumento della manodopera o dei materiali, né sotto quello delle modifiche o degli aumenti apportati al presente piano, se tali modifiche o aumenti non sono stati autorizzati per iscritto, e il prezzo concordato con il proprietario.

Arte. 1794 . - Il maestro può rescindere, per sua volontà, il contratto a prezzo fisso, anche se il lavoro è già iniziato, compensando l'appaltatore per tutte le sue spese, tutto il suo lavoro, e tutto che avrebbe potuto vincere in questa impresa.

Arte. 1795 . - Il contratto di lavoro si scioglie con la morte del lavoratore, dell'architetto o

contraente.

Arte. 1796 . - Ma il proprietario è tenuto a pagare in proporzione al prezzo sopportato dal contratto; i loro successione, il valore delle opere realizzate e quello dei materiali preparati, solo quando tali opere o questi materiali possono essergli utili.

Arte. 1797 . - L'imprenditore risponde a causa delle persone che impiega.

Arte. 1798 . - Muratori, carpentieri e altri lavoratori che sono stati impiegati nella costruzione di un edificio o altro

opere realizzate all'impresa, non agire nei confronti di colui per il quale sono state realizzate le opere solo fino all'importo di questo

di cui è dovuto all'imprenditore al momento della sua azione.

Arte. 1799 . - Muratori, falegnami, fabbri e altri lavoratori che commercializzano direttamente a prezzo, sono soggetti alle regole prescritte in questa sezione: sono imprenditori nel parte con cui hanno a che fare.

CAP. IV Della locazione del bestiame.

SETTA. I Disposizioni generali.

Arte. 1800 . - La locazione del bestiame è un contratto con il quale una delle parti concede all'altra un fondo per il bestiame

tenerlo, nutrirlo e prendersene cura, alle condizioni concordate tra loro.

Arte. 1801 . - Ci sono diversi tipi di mandrie:

Bestiame semplice o ordinario, Mezzo bestiame,

La mandria data all'agricoltore o al colono partigiano.

Esiste ancora un quarto tipo di contratto, impropriamente chiamato bestiame.

IL CODICE CIVILE

184

Arte. 1802 . - Possiamo dare al bestiame qualsiasi specie di animali suscettibili di crescere o di trarre profitto agricoltura o commercio.

Arte. 1803 . - In assenza di accordi specifici, tali contratti sono regolati dai seguenti principi.

SETTA. II Bestiame semplice.

Arte. 1804 . - Il semplice affitto del bestiame è un contratto con il quale si dà in custodia un altro animale, nutrire e curare, a condizione che il beneficiario trarrà beneficio dalla metà della crescita e che sosterrà anche il metà della perdita digitale.

Contratti - determinazione della legge applicabile - diritto straniero -
statuto delle frodi 1677 - codice civile 1804. Tribunale di Bamenda di
ricorso: Bicie v / Jean Pierre. Di Elvis Mansseh Ebi Mungu,
Docente di diritto (assistente) - Università di Ydé II. giuridis
periodico n° 37, p.14

Arte. 1805 . - La stima data al bestiame nel contratto di locazione non trasferisce la proprietà al locatario. Lei non ha altro oggetto che quello di risanare la perdita o l'utile riscontrabile alla scadenza del contratto di locazione.

Arte. 1806 . - Il locatario deve le cure di un buon padre alla conservazione della mandria.

Arte. 1807 . - È vincolato dall'evento fortuito solo quando è stato preceduto da una sua colpa, senza quale perdita non sarebbe avvenuta.

Arte. 1808 . - In caso di controversia, il locatario è tenuto a provare il caso fortuito, e il locatore è tenuto a dimostrare la colpa che attribuisce al locatario.

Arte. 1809 . - Il locatario che viene liberato dal caso fortuito, è sempre tenuto a rispondere delle pelli bestie.

Arte. 1810 . - Se il gregge perisce interamente senza colpa del conduttore, la perdita è a carico del locatore. Se ne perisce solo una parte, il danno è sopportato in solido, secondo il prezzo del preventivo. originale, e quella del preventivo alla fine della mandria.

Arte. 1811 . - Non possiamo stipulare:

Che il locatario sopporti la perdita totale della mandria, anche se questo accade per caso e senza sua colpa,

O che sopporterà una parte maggiore della perdita che del profitto,

O che il locatore prenderà, alla fine del contratto, qualcosa in più del bestiame che ha fornito.

Qualsiasi accordo di questo tipo è nullo.

Solo il locatario beneficia dei latticini, del letame e del lavoro degli animali dati al bestiame.

Lana e crescita sono condivise.

Arte. 1812 . - Il locatario non può disporre di alcun animale della mandria, né il ceppo né l'allevamento, senza il consenso del locatore, che non può disporre egli stesso senza il consenso del locatario.

Arte. 1813 . - Quando la mandria viene ceduta all'allevatore altrui, deve essere notificata al proprietario del quale

tiene l'agricoltore; altrimenti può impadronirsene e venderlo, per quello che gli deve il suo contadino.

Arte. 1814 . - Il locatario non può falciare senza avvisare il locatore.

Arte. 1815 . - Se non c'è un tempo fissato dalla convenzione per la durata della mandria, si suppone che tre anni.

Arte. 1816 . - Il locatore può richiederne la risoluzione anticipatamente, se il locatario non adempie al suo obblighi.

Arte. 1817 . - Al termine del contratto di locazione o alla sua cessazione, viene effettuata una nuova stima della mandria.

Il locatore può prendere animali di ciascuna specie, fino all'importo della prima stima; l'eccedenza è condivisa.

Se non ci sono abbastanza animali per riempire il primo preventivo, il locatore prende ciò che rimane e le parti compensano la perdita.

SETTA. III Metà del bestiame.

Arte. 1818 . - Mezzo bestiame è una società in cui ciascuna delle parti contraenti fornisce la metà bestiame, che rimangono comuni per profitto o perdita.

Arte. 1819 . - Il locatario beneficia da solo, come nel semplice bestiame, di latticini, letame e lavoro animale.

Il locatore ha diritto solo alla metà della lana e alla crescita.

Ogni patto contrario è nullo, a meno che il locatore non sia proprietario del piccolo podere di cui è locatario agricoltore o colono parziale.

Arte. 1820 . - Tutte le altre regole per i singoli gruppi si applicano ai mezzi gruppi.

SETTA. IV Del bestiame dato dal proprietario al suo agricoltore o colono partigiano.

§ 1. - DAL BESTIAME DATO ALL'ALLEVATORE

Arte. 1821 . - La mandria (detta anche mandria di ferro) è quella con cui il proprietario di un piccolo podere dà all'azienda agricola, con l'onere che al termine della locazione, l'allevatore lascerà bestiame di un valore pari al prezzo del preventivo di quelli che avrà ricevuto.

Arte. 1822 . - La stima del bestiame data all'agricoltore non gli trasferisce la proprietà, ma ciò nonostante la lo mette a proprio rischio.

Arte. 1823 . - Tutti i profitti appartengono all'agricoltore per la durata del suo contratto di locazione, se non c'è accordo contrario.

Arte. 1824 . - Nelle mandrie date all'agricoltore, il letame non rientra nei profitti personali del inquilini, ma appartiene alla piccola azienda agricola, per la cui azienda deve essere impiegata solo.

Arte. 1825 . - La perdita, anche totale e per caso fortuito, è a carico dell'agricoltore, se non vi è accordo contrario.

Arte. 1826 . - Al termine della locazione, l'allevatore non può trattenere la mandria pagando il preventivo originario; lui deve

lasciare uno di valore uguale a quello che ha ricevuto.

Se c'è un deficit, deve pagarlo, ed è solo l'eccedenza che gli appartiene.

§ 2. - DEL BESTIAME DATO AL PARTITO COLON

Arte. 1827 . - Se l'intero gregge muore senza colpa del colono, la perdita è a carico del locatore.

Arte. 1828 . - Possiamo stipulare che il colono abbandoni la sua quota di vello al locatore ad un prezzo inferiore al valore ordinario;

Che il locatore avrà una quota maggiore del profitto;

Che avrà metà dei latticini;

Ma non si può stabilire che il colono sarà responsabile di tutte le perdite.

Arte. 1829 . - Questa mandria finisce con l'affitto della fattoria.

Arte. 1830 . - È inoltre soggetto a tutte le regole del semplice bestiame.

SETTA. V. Del contratto impropriamente chiamato bestiame.

Arte. 1831 . - Quando una o più vacche vengono date in ricovero e dar loro da mangiare, il locatore in conserva la proprietà: ha solo il profitto dei vitelli che ne nascono.

TITOLO 9 Del contratto di società .

Vedi AU OHADA del 17 aprile 1997 in materia di diritto societario
gruppo di interesse commerciale ed economico

GU OHADA n° 2, 01/10/97, p.1 e s.

Questo testo è stato commentato dai professori POUGOUE Paul-
Gérard, NGEUBOU-TOUKAM Josette dell'Università di

CAP. I Disposizioni generali.

Arte. 1832 . - L'azienda è un contratto con il quale due o più persone si impegnano a mettere qualcosa in comune, al fine di condividere il beneficio che ne deriva.

Arte. 1833 . - Ogni società deve avere uno scopo legittimo ed essere contratta nell'interesse comune delle parti. Ogni azienda deve contribuire con denaro o altri beni o con la sua industria.

Arte. 1834 . - Tutte le società devono essere in forma scritta quando il loro oggetto è di un valore superiore a cinquecento franchi.

IL CODICE CIVILE

186

Non sono ammesse prove testimoniali contro e in aggiunta al contenuto dell'atto di società, né su ciò che sarebbe stato detto prima, allora e dopo questo atto, sebbene sia una somma o meno di centocinquanta franchi.

CAP. II Dei vari tipi di società.

Arte. 1835. - Le società sono universali o particolari.

SEZIONE I Società universali .

Arte. 1836 . - Ci sono due tipi di società universali, la società di tutti i beni presenti, e la società del guadagno universale.

Arte. 1837 . - La società di tutti i beni presenti è quella per cui le parti uniscono tutto i beni mobili e immobili che attualmente possiedono e gli utili che potranno trarne. Possono includere anche qualsiasi altro tipo di guadagno; ma i beni che potrebbero avvenire per eredità, dono o lascito, entrare in questa società solo per il godimento: qualunque è vietata la stipulazione tendente alla titolarità di tali beni, salvo che tra coniugi e secondo quanto disciplinato nei loro confronti.

Arte. 1838 . - La società del guadagno universale contiene tutto ciò che le parti acquisiranno attraverso la loro industria, a qualsiasi titolo, nel corso della partnership: gli arredi che ciascuno dei soci posseduti al momento del contratto, sono inclusi; ma i loro edifici personali si adattano solo solo per divertimento.

Arte. 1839 . - La semplice convenzione della società universale, fatta senza ulteriori spiegazioni, porta solo società del guadagno universale.

Arte. 1840 . - Nessuna società universale può aver luogo se non tra persone rispettivamente capaci di dare o ricevere gli uni dagli altri, e ai quali non è vietato trarre vantaggio a danno altre persone.

SETTA. II Della società particolare.

Arte. 1841 . - La società particolare è quella che si applica solo a certe cose specifiche, o a loro utilizzo, o ai frutti da raccogliere.

Arte. 1842 . - Il contratto con il quale più persone si uniscono, o per una società designata, o per l'esercizio di qualche mestiere o professione, è anche una società particolare.

CAP. III Gli impegni dei soci tra di loro e verso i terzi.

SETTA. I Gli impegni dei partner tra di loro.

Arte. 1843 . - L'impresa inizia nel momento stesso del contratto, se non designa un altro periodo.

Arte. 1844 . - Se non c'è accordo sulla durata della società, si considera contratto per qualsiasi la vita dei soci, con la modifica apportata all'art. 1869; o, se si tratta di un caso la cui durata essere limitato, per tutto il tempo che deve durare questo caso.

Arte. 1845 . - Ogni socio è in debito con l'azienda per tutto ciò che ha promesso di contribuire. Quando questo contributo è costituito da un determinato ente, e la società ne viene estromessa, il socio in è un garante per l'azienda, così come un venditore lo è per il suo acquirente.

Arte. 1846 . - Il socio che doveva conferire una somma in azienda, e che non lo ha fatto, diviene, of a pieno titolo e senza pretesa, debitore degli interessi su questa somma, dal giorno in cui doveva essere pagato.

Lo stesso vale per le somme che ha prelevato dal fondo sociale, dal giorno dove li ha presi a proprio vantaggio.

Il tutto fatti salvi eventuali ulteriori danni.

Arte. 1847 . - I partner che si sono presentati per portare il loro settore in azienda, lo devono tutti i guadagni che hanno ottenuto dal tipo di industria che è l'oggetto di questa società.

Arte. 1848 . - Quando uno dei soci è, per proprio conto, creditore di una somma dovuta a chi è dovuto anche alla società una somma anch'essa dovuta, l'imputazione di ciò che riceve da questo debitore deve essere fatto sul debito della società e per conto suo nel proporzione dei due debiti, sebbene con la sua ricevuta avesse diretto l'intero addebito al suo reclamo speciale; ma se avesse espresso nella ricevuta che l'addebito sarebbe stato effettuato per intero sul debito della società, questa clausola sarà eseguita.

Arte. 1849 . - Quando uno dei soci ha ricevuto la sua intera quota del credito comune, e il debitore è essendo divenuto insolvente, questo socio è tenuto a riferire alla massa comune quanto ha ricevuto, di nuovo che aveva dato una ricevuta speciale da parte sua.

Arte. 1850 . - Ciascun socio è responsabile nei confronti della società per il danno che gli ha causato per sua colpa, senza poter risarcire con questi danni i profitti che la sua industria gli avrebbe procurato altri affari.

Arte. 1851 . - Se le cose il cui godimento è stato solo messo nella società sono corpi certi e determinati, che non si consumano con l'uso, sono a rischio del proprietario.

Se queste cose si consumano, se si deteriorano conservandole, se erano destinate ad essere vendute, o se sono stati immessi in azienda sulla base di una stima fatta da un inventario, sono a rischio dell'azienda.

Se la cosa è stata stimata, il partner può solo ripetere l'importo della sua stima.

Arte. 1852 . - Un socio ha azione contro la società, non solo per le somme che ha erogato per essa, ma anche al ritmo delle obbligazioni che ha contratto in buona fede per il affari aziendali e i rischi inscindibili dalla sua gestione.

Arte. 1853 . - Quando l'atto sociale non determina la quota di ciascun socio negli utili o perdite, la quota di ciascuno è proporzionale al suo investimento nel fondo aziendale.

Riguardo a colui che ha solo contribuito con la sua industria, la sua parte agli utili o al le perdite sono liquidate come se la sua quota fosse stata uguale a quella del partner che ha contribuito di meno.

Arte. 1854 . - Se i partner hanno concordato di rivolgersi a uno di loro o a un terzo per la transazione azioni, questo regolamento non può essere impugnato a meno che non sia palesemente contrario all'equità. Nessun reclamo è ammesso su questo argomento, se sono trascorsi più di tre mesi dalla partita chi sostiene di essere lesa è stato informato della transazione, o se questa transazione ha ricevuto un inizio dell'esecuzione.

Arte. 1855 . - L'accordo che darebbe ad uno dei soci la totalità degli utili è nullo.

Stessa cosa per la stipulazione che esonererebbe da ogni contributo alle perdite, le somme o effetti collocati nel fondo della società da uno o più dei soci.

Arte. 1856 . - Il socio incaricato dell'amministrazione con apposita clausola del contratto di partenariato, può compiere, nonostante l'opposizione degli altri soci, tutti gli atti che dipendono dalla sua amministrazione, purché senza frode.

Questo potere non può essere revocato senza motivo legittimo, finché dura la società; ma se non lo è stato dato che con atto successivo al contratto di società è revocabile come semplice mandato.

Arte. 1857 . - Quando più partner sono responsabili dell'amministrazione, senza che le loro funzioni siano determinati, o senza che si dica che l'uno non potrebbe agire senza l'altro, possono fare ciascuno separatamente tutti gli atti di questa amministrazione.

Arte. 1858 . - Se è stato stabilito che uno degli amministratori non può fare nulla senza l'altro, solo uno può, senza nuovo accordo, agire in assenza dell'altro, anche se quest'ultimo sarebbe in l'attuale impossibilità di concorrere agli atti di amministrazione.

Arte. 1859 . - In assenza di disposizioni particolari sulle modalità di somministrazione, si seguono le seguenti regole:

1° Si ritiene che i partner si siano reciprocamente conferiti il potere di amministrare per l'altro. Quello che fanno tutti è

valida anche da parte dei suoi associati, senza che questi ne abbia preso il consenso; salvo il diritto di quest'ultimo, o di uno di essi,

opporsi all'operazione prima che sia conclusa;

2° Ogni socio può utilizzare cose appartenenti all'azienda, purché le utilizzi per la loro destinazione fissata da

uso, e che non lo usi contro l'interesse della società, o in modo tale da impedire ai suoi associati di utilizzarlo secondo le loro

diritto;

3° Ciascun socio ha diritto di obbligare i propri soci a sostenere con sé le spese necessarie per la conservazione di

IL CODICE CIVILE

188

cose della società.

4° Uno dei soci non può apportare innovazioni sugli immobili dipendenti dall'azienda, anche quando li sosterrrebbe

vantaggioso per questa società, se gli altri partner non sono d'accordo.

Arte. 1860 . - Il partner che non è un amministratore, non può alienare o commettere cose nemmeno beni mobili che dipendono dall'azienda.

Arte. 1861 . - Ciascun partner può, senza il consenso dei suoi partner, unirsi a una terza parte persona in relazione alla sua quota nella società; non può, senza questo consenso, associarlo a la società, anche quando avrebbe la sua amministrazione.

SETTA. II Gli impegni dei soci verso i terzi.

Arte. 1862 . - Nelle società diverse dalle società commerciali, i partner non sono richiesti debiti sociali in solido, e uno dei partner non può obbligare gli altri se non li hanno. potere conferito.

Arte. 1863 . - I soci sono responsabili nei confronti del creditore con il quale hanno contratto, ciascuno per un somma in parti uguali, sebbene la quota di uno di loro nella società fosse inferiore, se l'atto non lo era limita soprattutto l'obbligo di quest'ultimo ai piedi di quest'ultima parte.

Arte. 1864 . - La stipulazione che l'obbligazione sia contratta per conto della società, vincola solo il contraente e non gli altri, a meno che non gli abbiano dato potere, o la cosa si è rivolto a beneficio della società.

CAP. IV Dei diversi modi in cui la società finisce .

Vedi AU OHADA del 10 aprile 1998 sull'organizzazione di

procedure collettive per la liquidazione dei debiti

GU OHADA n° 7, 01/07/98, p.1 e s.

Questo testo è stato commentato dal Professor SAWADOGO Filia

Michel dell'Università di Ouagadougou. Vedi Juriscope, Trattato

e atti uniformi OHADA commentati e annotati, Juriscope

2 - edizione del 2002, p.805 e seguenti.

Arte. 1865 . - La società termina:

1° Entro la scadenza del tempo per il quale è stato contratto;

2° Con l'estinzione della cosa, o la consumazione della trattativa;

3° Per morte naturale di uno dei soci;

4° Per morte civile, divieto o disagio di uno di essi;

5° Dalla volontà che uno o più esprimono di non essere più in società.

Arte. 1866 . - La proroga di una società a tempo limitato può essere provata solo da uno scritto recante le stesse forme del contratto di partenariato.

Arte. 1867 . - Quando uno dei soci ha promesso di mettere in comune la proprietà di una cosa, la perdita sopravvenuta

la costituzione è effettuata, opera lo scioglimento della società nei confronti di tutti i soci.

La società si scioglie in tutti i casi anche per la perdita della cosa, quando sia stato posto il solo godimento. in comune, e che la proprietà è rimasta nelle mani del partner.

Ma la società non è rotta dalla perdita della cosa la cui proprietà è già stata introdotta nella società.

Arte. 1868 . - Qualora fosse previsto che in caso di morte di uno dei soci, la società continui con il suo erede, o solo

tra i soci superstiti, si seguiranno queste disposizioni; nel secondo caso, l'erede del de cuius ha diritto solo a condividere il

società, vista la situazione di questa società al momento della morte, e partecipa ai diritti successivi solo nella misura in cui sono una continuazione

necessario di quanto fatto prima della morte del partner cui succede.

Arte. 1869 . - Lo scioglimento della società per volontà di una delle parti si applica solo alle società la cui durata è illimitata, e si effettua con rinuncia notificata a tutti i soci, purché ciò la rinuncia è in buona fede, e non fatta fuori tempo.

Arte. 1870 . - La rinuncia non è in buona fede quando il partner rinuncia per appropriarsi di sé stesso

il profitto che i soci avevano proposto di raccogliere in comune.

Viene fatto nel momento sbagliato quando le cose non sono più complete, ed è importante per la società che il suo scioglimento sia differito.

Arte. 1871 . - Lo scioglimento delle società a termine non può essere richiesto da uno dei soci prima del termine convenuto,

finché ci sono ragioni giuste, come quando un altro partner non adempie ai suoi impegni, o un'infermità abituale lo rende

sopprime l'attività della società, o altre fattispecie analoghe, la cui legittimità e gravità sono rimesse all'arbitrato di

giudici.

Arte. 1872 . - Le regole relative alla divisione delle eredità, la forma di questa divisione e gli obblighi che ne derivano tra i coeredi, si applicano alle partizioni tra i soci.

Disposizioni relative alle società commerciali.

Arte. 1873 . - Le disposizioni del presente titolo si applicano solo alle società commerciali del punti che non hanno nulla di contrario alle leggi e agli usi del commercio.

(Vedere atto uniforme sulle società commerciali e GIE adottata il 17 aprile 1997 (Jo OHADA n ° 2, I - / 10/97, p.1 & s).

Commentato dai professori Paul Gérard POUGOUE e François ANOUKAHA, in Ohada, Trattato e atti uniformi commentato e annotato, juriscop 2002, p.289 & s

TITOLO 10 Del prestito.

Arte. 1874 . - Esistono due tipi di prestito:

Quello delle cose che si possono usare senza distruggerle.

E quello delle cose che si consumano per l'uso che se ne fa.

Il primo tipo è chiamato pronto per l'uso, o commodat;

Il secondo è chiamato prestito al consumo, o semplicemente prestito.

CAP. Prestito per uso, o commodat.

SETTA. I La natura del prestito d'uso.

Arte. 1875 . - Il comodato d'uso o comodato è un contratto con il quale una delle parti consegna qualcosa a l'altro di utilizzarlo, a carico del locatario, di restituirlo dopo averlo utilizzato.

Arte. 1876 . - Questo prestito è essenzialmente gratuito.

Arte. 1877 . - Il prestatore rimane il proprietario della cosa prestata.

Arte. 1878 . - Tutto ciò che è nel mercato, e che non può essere consumato dall'uso, può essere l'oggetto di questa convenzione.

Arte. 1879 . - Gli impegni che sono formati dal comodatario, passano agli eredi del prestatore, e agli eredi del mutuatario.

Ma se uno ha prestato solo in considerazione del mutuatario, ea lui personalmente, allora il suo...

gli eredi non possono continuare a godere della cosa prestata.

SETTA. II Gli impegni del mutuatario.

Arte. 1880 . - Il mutuatario è tenuto ad assicurare, da buon padre, la custodia e la conservazione dei cosa prestata. Può usarla solo per lo scopo determinato dalla sua natura o per convenzione; tutto a pena il risarcimento dei danni se necessario.

Arte. 1881 . - Se il mutuatario utilizza l'oggetto per un altro scopo o per un tempo più lungo di quello che è qualora, risponderà del danno, anche fortuito.

Arte. 1882 . - Se la cosa prestata perisce per un caso fortuito che il mutuatario avrebbe potuto garantire utilizzando il

suo, o se, potendo tenerne uno solo dei due, preferisse il suo! è tenuto a perdita dell'altro.

Arte. 1883 . - Se la cosa è stata stimata prestandola, la perdita che si verifica, anche per caso fortuito, è per mutuatario, salvo patto contrario.

Arte. 1884 . - Se la cosa si deteriora per il solo effetto dell'uso per il quale è stata presa in prestito, e senza nessuna colpa da parte del mutuatario, non è responsabile per il deterioramento.

Arte. 1885 . - Il mutuatario non può trattenere la cosa a compensazione di quanto il mutuante gli deve.

Arte. 1886 . - Se, per utilizzare la cosa, il mutuatario ha sostenuto una spesa, non può ripeterla.

Arte. 1887 . - Se più persone hanno preso in prestito congiuntamente la stessa cosa, sono solidalmente responsabile nei confronti del creditore.

SETTA. III Degli impegni di chi presta ad uso.

Arte. 1888 . - Il prestatore può ritirare l'oggetto prestato solo dopo il termine concordato, oppure, in mancanza convenzione, solo dopo che è stato utilizzato per lo scopo per il quale è stato preso in prestito.

Arte. 1889 . - Tuttavia, se, durante questo periodo, o prima che sia cessato il bisogno del mutuatario, si verifica il prestatore ha un bisogno urgente e imprevisto della sua proprietà, il giudice può, a seconda delle circostanze, richiedere

il mutuatario di restituirglielo.

Arte. 1890 . - Se, durante la durata del prestito, il mutuatario fosse obbligato, per la conservazione della cosa, a qualche spesa straordinaria, necessaria e tanto urgente da non poter impedire al prestatore, quest'ultimo sarà tenuto a rimborsarlo.

Arte. 1891 . - Quando la cosa prestata ha vizi tali da arrecare pregiudizio a chi li usa, il creditore è responsabile, se conosceva le inadempienze e non ha avvertito il mutuatario.

CAP. il Prestito al consumo, o semplice prestito.

SETTA. I La natura del prestito al consumo.

Arte. 1892 . - Il prestito al consumo è un contratto con il quale una delle parti consegna all'altra a certa quantità di cose che si consumano con l'uso, a carico di quest'ultima legge di farne tutti dello stesso genere e qualità.

Arte. 1893 . - Per effetto di questo prestito, il mutuatario diventa il proprietario della cosa prestata; ed è per lui che lei perisca, comunque avvenga quella perdita.

Arte. 1894 . - Non possiamo dare in prestito al consumo cose che, sebbene allo stesso modo specie, differiscono nell'individuo, come gli animali: quindi è un pronto all'uso.

Arte. 1895 . - L'obbligazione che deriva da un prestito in denaro, è sempre e solo della somma numerica dichiarato nel contratto.

Se vi è stato un aumento o una diminuzione della liquidità prima del momento del pagamento, il debitore deve restituire la somma numerica prestata, e deve restituire solo questa somma nella cassa corrente momento del pagamento.

Arte. 1896 . - La norma contenuta nell'art. precedente non si verifica, se il prestito è stato fatto in lingotti.

Arte. 1897 . - Se si tratta di lingotti o merci che sono stati prestati, indipendentemente dall'aumento o dalla diminuzione della loro

prezzo, il debitore deve restituire sempre la stessa quantità e qualità, e deve restituire solo quella.

SETTA. II Obblighi del prestatore.

Arte. 1898 . - Nel prestito al consumo, il prestatore è vincolato dalla responsabilità stabilita dall'art. 1891 in comodato d'uso.

Arte. 1899 . - Il prestatore non può richiedere nuovamente le cose prestate prima del termine concordato.

Arte. 1900 . - Se non è stato fissato un termine per la restituzione, il giudice può concedere al mutuatario un periodo di

a seconda delle circostanze.

Arte. 1901 . - Se fosse stato solo concordato che il mutuatario avrebbe pagato quando avrebbe potuto, o quando avrebbe potuto

ne avesse i mezzi, il giudice gli fisserà un termine di pagamento secondo le circostanze.

SETTA. II Degli impegni del mutuatario.

Arte. 1902 . - Il mutuatario è tenuto a restituire gli oggetti prestati, nella stessa quantità e qualità, e al termine concordato.

Arte. 1903 . - Se non è in grado di soddisfarlo, è tenuto a pagare il valore in considerazione del tempo e nel luogo in cui la cosa doveva essere restituita secondo l'accordo.

Se tale ora e luogo non sono stati stabiliti, il pagamento viene effettuato al costo dell'ora e del luogo in cui il prestito è stato fatto.

Arte. 1904 . - Se il mutuatario non restituisce le cose prestate o il loro valore al termine convenuto, deve l'interesse del giorno dell'azione legale.

CAP. III Del prestito ad interessi.

Arte. 1905 . - È lecito stipulare interessi per un semplice prestito, sia di denaro che di derrate alimentari, oppure altre cose mobili.

Arte. 1906 . - Il mutuatario che ha pagato gli interessi non pattuiti, non può né ripeterli né imputare al capitale.

Arte. 1907 . - L'interesse è legale o convenzionale. L'interesse legale è fissato dalla legge. Interesse convenzionale può eccedere quello della legge, qualora la legge non lo vieti.

Il tasso d'interesse convenzionale deve essere fissato per iscritto.

Arte. 1908 . - La ricevuta di capitale data senza riserva di interessi, presuppone il pagamento, e lo libera.

Arte. 1909 . - Possiamo stipulare un interesse per un capitale che è vietato esigere dal prestatore.

In questo caso il prestito prende la denominazione di costituzione di rendita.

Arte. 1910 . - Questa rendita può essere costituita in due modi, in perpetuo o in vita.

Arte. 1911 . - La rendita costituita in perpetuo è sostanzialmente rimborsabile.

Le parti possono solo convenire che il riscatto non sarà effettuato prima di un periodo che non può superare i dieci anni, ovvero senza aver notificato al creditore la scadenza dell'anticipo che avrà determinato.

Arte. 1912 . - Il debitore di una rendita costituita in perpetuo può essere obbligato a riacquistare:

1 ° Se cessa di adempiere ai suoi obblighi per due anni;

2 ° Se non fornisce al prestatore le garanzie promesse dal contratto.

Arte. 1913 . - Il capitale della rendita costituita in perpetuo diventa esigibile anche in caso di fallimento o fallimento del debitore.

Arte. 1914 . - Le regole relative alle rendite vitalizie sono stabilite nei contratti Random.

TITOLO 11 Deposito e sequestro.

CAP. I Del deposito in genere e delle sue varie specie.

Arte. 1915 . - Il deposito, in genere, è un atto con il quale si riceve la cosa di un altro, a spese del conservarlo e restituirlo in natura.

1. Contratti e obblighi - contratto di deposito - obblighi di

custodia e custodia a carico del depositario? Sì -

prova dell'obbligo a carico del depositante? no -

violazione dell'art. 1915 cc - sì cassazione. CS

Sentenza N°94/CC del 21 marzo 2002. Causa società

Camerun dei Mulini el Camatrans Delmas

Vieljeux. Di Jacqueline KOM, docente in FSJP

presso l'Università di Ydé II, periodico giudiziario n° 52, p 28

2. Articolo 1915 del Codice Civile - titolo trattenuto dal

giudice in luogo di quello di mandato invocato dal

parti - obbligo per il giudice di trarre tutte le

conseguenze, in particolare riconoscere il diritto a

restituzione del depositante

3. Articoli 1915 e 1948 del codice civile - deposito di un autocarro

in un garage per la riparazione - prelevato dalla riparazione

non pagato - obbligo del custode di conservare e

restituire in natura la cosa ricevuta in deposito - rifiuto

proprietario di un garage da restituire e anche da fare

testare il veicolo sul suo proprietario dopo la riparazione -

successiva perdita del veicolo - smantellamento da parte del

concessionario carrozzeria e dinamo per

affitto ad altri clienti - responsabilità solo del proprietario del garage

nella perdita del camion

Arte. 1916 . - Esistono due tipi di deposito: il deposito vero e proprio e l'impegno.

CAP. Lo Dal deposito stesso.

SETTA. I Della natura e dell'essenza del contratto di deposito.

Arte. 1917 . - Il deposito stesso è essenzialmente un contratto gratuito.

Arte. 1918 . - Può avere per oggetto solo cose mobili.

Arte. 1919 . - È perfetto solo per la tradizione reale o simulata della cosa depositata.

Basta la finta tradizione, quando il depositario è già dotato, in altro modo, del

qualcosa che siamo d'accordo a lasciargli come caparra.

Arte. 1920 . - Il deposito è volontario o necessario.

SETTA. Si Da deposito volontario.

Arte. 1921 . - Il deposito volontario è formato dal reciproco consenso di chi effettua il deposito e di chi effettua il deposito.

riceve.

Arte. 1922 . - Il deposito volontario può essere regolarmente effettuato solo dal proprietario della cosa depositata, o di suo

consenso espresso o tacito.

Arte. 1923 . - Il deposito volontario deve essere dimostrato per iscritto. La prova testimoniale non viene ricevuta per un valore superiore cinquecento franchi.

Arte. 1924 . - Quando il deposito, superiore a cinquecento franchi, non è provato per iscritto, colui che è attaccato come depositario, è creduto nella sua dichiarazione, o per il fatto stesso del deposito, o per la cosa che ne fu oggetto, o per il fatto della sua restituzione.

Arte. 1925 . - Il deposito volontario può avvenire solo tra persone in grado di contrarre.

Tuttavia, se una persona capace di contrarre accetta il deposito fatto da una persona incapace, è obbligato tutti gli obblighi di un vero depositario; può essere proseguita dal tutore o amministratore della persona che effettuato il deposito.

Arte. 1926 . - Se il deposito è stato effettuato da una persona capace a una persona che non lo è, la persona che ha effettuato il deposito

ha solo l'azione di rivendicazione della cosa depositata, fintanto che esiste in mano al depositario, o un'azione in restituzione fino all'ammontare di quanto sia andato a vantaggio di quest'ultimo.

SETTA. III Obblighi del depositario.

Arte. 1927 . - Il depositario deve avere la stessa cura nella custodia della cosa depositata come portare in custodia le cose che gli appartengono.

Arte. 1928 . - La disposizione dell'art. precedente deve essere applicato con più rigore: 1 ° se il depositario si è offerto anche per ricevere la caparra; 2 ° se ha stipulato uno stipendio per la custodia del deposito; 3 ° se il deposito è stato effettuato solo per interessi

il custode; 4 ° se è stato espressamente convenuto che il depositario sarà responsabile per qualsiasi tipo di colpa.

Arte. 1929 . - Il custode non è in alcun caso responsabile per casi di forza maggiore, a meno che non abbia stato ordinato di restituire la cosa depositata.

Arte. 1930 . - Non può utilizzare la cosa depositata senza l'espresso o presunto permesso del depositante.

Arte. 1931 . - Non dovrebbe cercare di sapere quali sono le cose che sono state depositate presso di lui, se sono gli sono stati affidati in una cassaforte chiusa o in una busta sigillata.

Arte. 1932 . - Il depositario deve restituire la stessa cosa che ha ricevuto in modo identico.

Pertanto, il deposito delle somme incassate deve essere restituito nella stessa cassa in cui è stato effettuato, sia in caso di aumento sia in caso di diminuzione del loro valore.

Arte. 1933 . - Il depositario è tenuto unicamente a restituire la cosa depositata nello stato in cui si trova nel tempo di ritorno. Qualsiasi danno che non si sia verificato per sua azione è responsabilità del depositante.

Arte. 1934 . - Il custode al quale l'oggetto è stato sottratto per causa di forza maggiore e che ha ricevuto un premio o qualcosa invece, deve restituire ciò che ha ricevuto in cambio.

Arte. 1935 . - L'erede del depositario, che ha venduto in buona fede la cosa di cui non era a conoscenza del deposito, non è vincolato che restituire il prezzo che ha ricevuto, o cedere la sua azione contro l'acquirente, se non ha ricevuto il prezzo.

Arte. 1936 . - Se la cosa depositata ha prodotto frutti che sono stati percepiti dal depositario, è obbligato per restituirli. Non deve interessi sul denaro depositato, se non dal giorno in cui è stato messo in mora. per effettuare la restituzione.

Arte. 1937 . - Il depositario deve solo restituire la cosa depositata, alla persona che gliel'ha affidata, o a quella al il nome del quale è stato effettuato il deposito, o chi è stato indicato per riceverlo.

Arte. 1938 . - Non può esigere da chi ha effettuato il deposito, la prova che era il proprietario della cosa archiviato.

Tuttavia, se scopre che la cosa è stata rubata e chi è il vero proprietario, deve denunciare a quest'ultimo il deposito che gli è stato fatto, con l'ingiunzione a richiederlo entro un determinato termine e

validamente assolto dalla tradizione che ne fa a colui dal quale l'ha ricevuto.

Arte. 1939 . - In caso di morte naturale o civile di chi ha effettuato il deposito, la cosa depositata non dovrà può essere restituito solo al suo erede.

Se ci sono più eredi, deve essere restituito a ciascuno di loro per la loro quota e quota.

Se la cosa depositata è indivisibile, gli eredi devono accordarsi tra loro per riceverla.

Arte. 1940 . - Se la persona che ha effettuato il deposito ha cambiato stato, ad esempio, se la donna, libera al momento del deposito, è stata

infatti, si è poi sposato, se l'adulto depositante è interdetto; in tutti questi casi e in altri della stessa natura, il deposito può essere restituito solo alla persona che ha l'amministrazione dei diritti e dei beni del depositante.

Arte. 1941 . - Se il deposito è stato effettuato da un tutore, marito o amministratore, in uno di questi qualità, può essere restituito solo alla persona che questo tutore, marito o amministratore rappresentati, se la loro gestione o amministrazione è terminata.

Arte. 1942 . - Se il contratto di deposito designa il luogo in cui deve essere effettuata la restituzione, il depositario è tenuto a portare lì la cosa depositata. Se ci sono costi di trasporto, sono a carico del depositante.

Arte. 1943 . - Se il contratto non designa il luogo della restituzione, deve essere stipulato nel luogo del depositare.

Arte. 1944 . - La cauzione deve essere restituita al depositante non appena ne fa richiesta, anche quando il contratto

avrebbe fissato un termine specifico per il ritorno; a meno che non vi sia, nelle mani del depositario, sequestro o opposizione alla restituzione e rimozione della cosa depositata.

Arte. 1945 . - Il depositario infedele non è ammesso al beneficio del trasferimento.

Arte. 1946 . - Tutti gli obblighi del depositario cessano, se si tratta di scoprire e provare che è esso stesso stesso proprietario della cosa depositata.

SETTA. IV Obblighi del soggetto da cui è stato effettuato il deposito.

Arte. 1947 . - La persona che ha effettuato il deposito è tenuta a rimborsare al depositario le spese da lui sostenute fatto per la conservazione della cosa depositata, e per risarcirla di tutte le perdite che il deposito potrebbe averlo provocato.

Azione in rem verso - condizioni di esercizio -

arricchimento del patrimonio di un partito e impoverimento

correlativo del patrimonio invece, assenza di causa

legittimo e in assenza di qualsiasi altra azione - sanzionatoria. -

irricevibilità del ricorso proposto in via principale e non

sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Bollettino delle sentenze del

Camerun CS, n° 28, p.4041

Arte. 1948 . - Il depositario può trattenere la caparra fino al completo pagamento di quanto gli spetta a causa del depositare.

Artt. 1915 e 1948 c.c. - deposito autocarro presso a

meccanico per riparazione - prelevato da riparazione non pagata -

obbligo per il depositario di conservare e restituire in

natura dell'oggetto ricevuto in deposito - rifiuto del proprietario del garage depositario

restituire e anche far testare il veicolo dal loro

proprietario dopo la riparazione - perdita consequenziale del veicolo -

smontaggio carrozzeria e dinamo a cura del concessionario

affittarli ad altri clienti - responsabilità dell'unico

meccanico nella perdita del camion

SETTA. V Il deposito necessario.

Arte. 1949 . - Il deposito necessario è quello che è stato forzato da qualche incidente, come un incendio, rovina, saccheggio, naufragio o altro evento imprevisto.

Arte. 1950 . - Si possono ricevere prove testimoniali per l'archiviazione necessaria, anche quando si tratta di un valore superiore a cinquecento franchi.

Arte. 1951 . - La cauzione necessaria è disciplinata anche da tutte le regole sopra esposte.

Arte. 1952 . - Gli albergatori o albergatori sono responsabili, in qualità di custodi, degli effetti portati dal viaggiatore che alloggia presso di loro; il deposito di questo tipo di effetti dovrebbe essere considerato come un deposito necessario.

Arte. 1953 . - Sono responsabili del furto o del danneggiamento degli effetti del viaggiatore, indipendentemente dal fatto che il furto sia stato

causato o che il danno è stato causato dai dipendenti e dagli inservienti dell'industria alberghiera, o da

Questa responsabilità è limitata a mille franchi (1.000 franchi), per contanti in contanti, valori, titoli, gioielli e oggetti preziosi di qualsiasi genere non effettivamente depositati tra i mani di locandieri o albergatori.

Arte. 1954 . - Non sono responsabili per furti effettuati con forza armata o altre cause di forza maggiore.

CAP. III Del ricevitore

SETTA. I Dei vari tipi di sequestro.

Arte. 1955 . - Il sequestro è convenzionale o giudiziale.

SETTA. II Del sequestro convenzionale.

Arte. 1956 . - Il sequestro convenzionale è il deposito effettuato da una o più persone, di una cosa contenzioso, nelle mani di un terzo che si impegna a restituirlo, finita la controversia, al persona che si riterrà tenuta ad ottenerlo.

Arte. 1957 . - Il sequestro potrebbe non essere gratuito.

Arte. 1958 . - Quando è gratuito, è soggetto alle regole del deposito stesso, salvo le differenze qui-dopo essere partito.

Arte. 1959 . - Il sequestro può avere per oggetto, non solo effetti mobili, ma anche edifici.

Arte. 1960 . - Il custode incaricato del sequestro non può essere assolto prima che la controversia sia conclusa, solo con il consenso di tutti gli interessati, o per una causa ritenuta legittima.

SETTA. III Di sequestro o deposito giudiziario.

Arte. 1961 . - La giustizia può ordinare il sequestro:

1° Mobili sequestrati a debitore;

2° Di un immobile o di un bene mobile la cui proprietà o il cui possesso è conteso tra due o più persone;

3° Cose che un debitore offre per la sua liberazione.

Impegno - condizioni - applicazione dell'art. 1961 del codice civile

- sì - giurisdizione del giudice sommario - sì: PTPI Dla-Bonanno

ordinanza cautelare n° 289 del 29 novembre 2001. Aff. Amicizia

Banca Sa c / Tasha Lawrence. Di Teppi Kolloko Fidèle, Avvocato

presso il Camerun Bar, Juris periodico n° 55, p. 84

Arte. 1962 . - L'istituzione di un custode giudiziario produce, tra il pignorante e il custode, obblighi reciproci. Il custode deve provvedere, per la conservazione degli effetti sequestrati, alla cura di un un buon padre di famiglia.

Deve rappresentarli, o assolve il sequestratore per la vendita, o alla parte contraria cui sono state eseguite le esecuzioni, in caso di rilascio del sequestro.

L'obbligo del pignorante è di corrispondere al detentore il salario stabilito dalla legge.

Arte. 1963 . - Il sequestro giudiziario è affidato a una persona le cui parti interessate sono concordato tra loro, o ad una persona nominata d'ufficio dal giudice.

In entrambi i casi, colui al quale è stata affidata la cosa è soggetto a tutti gli obblighi che viene effettuato mediante sequestro convenzionale.

TITOLO 12 Contratti casuali.

Arte. 1964 . - Il contratto aleatorio è un accordo reciproco i cui effetti, in termini di vantaggi e perdite, sia per tutte le parti, sia per una che per più di esse, dipendono da un evento incerto.

Questi sono:

Il contratto di assicurazione,

Il prestito grande avventura,

Il gioco e la scommessa,

Il contratto di rendita vitalizia.

I primi due sono disciplinati da leggi marittime.

CAP. I Gioco d'azzardo e scommesse

Arte. 1965 . - La legge non concede alcuna azione per un debito di gioco o per il pagamento di una scommessa.

Arte. 1966 . - I giochi adatti per esercitarsi con i fatti d'armi, le corse a piedi oa cavallo, le corse di carro, il gioco della palma e altri giochi della stessa natura che dipendono dall'abilità e dall'esercizio del corpo, sono esclusi dalla precedente disposizione.

Tuttavia, il giudice può respingere la richiesta quando la somma appare eccessiva.

Arte. 1967 . - In nessun caso il perdente può ripetere quanto ha volontariamente pagato, a meno che non vi sia no ha avuto, da parte del vincitore, frode, inganno o frode.

CAP. Il contratto di rendita vitalizia

SETTA. I Le condizioni richieste per la validità del contratto.

Arte. 1968 . - La rendita vitalizia può essere costituita dietro pagamento, per una somma di denaro, oppure per una cosa mobile apprezzabile, o per un edificio.

Arte. 1969 . - Può essere costituita anche a titolo puramente gratuito, per donazione tra vivi o per volere. Deve poi essere rivestito con le forze previste dalla legge.

Arte. 1970 . - Nel caso dell'art. precedente, la tenda della vita è riducibile, se supera ciò che è permesso di disporre: è nullo, se è a vantaggio di persona incapace di ricevere.

Arte. 1971 . - La rendita vitalizia può essere costituita sia sul capo di chi fornisce il prezzo, sia sul capo di un terzo, che non ha diritto di goderne.

Arte. 1972 . - Può essere composto su una o più teste.

Arte. 1973 . - Può essere impostato a beneficio di una terza parte, anche se il prezzo è fornito da un altro nessuno.

In quest'ultimo caso, pur avendo le caratteristiche di una liberalità, non è soggetto alla modulistica necessaria per le donazioni; fatti salvi i casi di riduzione e nullità previsti dall'art. 1970.

Arte. 1974 . - Qualsiasi contratto di rendita vitalizia creato sulla testa di una persona deceduta il giorno del contratto, non ha effetto.

Arte. 1975 . - È lo stesso del contratto con il quale è stata creata la rendita sul capo di una persona affetta dalla malattia per la quale è morta entro venti giorni dalla data del contratto.

Arte. 1976 . - La rendita vitalizia può essere costituita al tasso che i contraenti scelgono di fissare.

SETTA. II Effetti del contratto tra le parti contraenti.

Arte. 1977 . - Il soggetto a beneficio del quale è stata costituita la rendita vitalizia a pagamento, può richiedere il risoluzione del contratto, qualora il concedente non gli conferisca le garanzie previste per la sua esecuzione.

Arte. 1978 . - L'unico inadempimento nel pagamento della rendita arretrata non autorizza colui a favore del quale si costituisce, per chiedere la restituzione del capitale, o per restituire al fondo da lui alienato: egli ha solo il diritto di sequestrare e vendere la proprietà del suo debitore, e di ordinare o acconsentire, dal ricavato della vendita, l'utilizzo di una somma sufficiente per il servizio degli arretrati.

Arte. 1979 . - Il disponente non può liberarsi dal pagamento della rendita, proponendosi di rimborsare il capitale, e rinunciando alla ripetizione degli arretrati pagati; è tenuto a pagare la rendita per tutto il vita della persona o delle persone sul cui capo è stata costituita la rendita, indipendentemente dal durata della vita di queste persone, e per quanto oneroso possa essere diventato il servizio della rendita.

Arte. 1980 . - La rendita vitalizia viene acquisita al proprietario solo in proporzione al numero di giorni che ha vissuto.

Tuttavia, se è stato convenuto che sarà pagato anticipatamente, il termine da pagare è acquisito dal giorno in cui il doveva essere effettuato il pagamento.

Arte. 1981 . - La rendita vitalizia non può essere stipulata come esente da pignoramento, solo quando sia stata costituita come gratuito.

Arte. 1982 . - La rendita vitalizia non si estingue per morte civile del titolare; il pagamento deve essere continuato durante la sua vita naturale.

Arte. 1983 . - Il titolare di una rendita vitalizia può richiedere la morosità solo giustificando la propria esistenza, o quella della persona sulla cui testa è stata creata.

TITOLO 13 Mandato.

CAP. I La natura e la forma del mandato.

Arte. 1984 . - Il mandato o la procura è un atto con il quale una persona conferisce un altro potere fare qualcosa per il preside e per suo conto.

Il contratto si forma solo con l'accettazione dell'agente.

1. Trasferimento immobiliare - mandato - irregolarità assenza di titolo di agente. CS Sentenza n° 34/cc del 4 dicembre

2003, aff. Ngongo Enyegue Marc c / Atangana Paul &

altri. Di René Njeufack Temgwa, Università di

Dschang - Juridis Per. N°64, p.42

2. Mezzi misti di fatto e diritto - sanzione:

inammissibilità. Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985,

1315, 1341 (1), 1986, 1165, 1341, 1984, 1985 del codice

civile. CS Sentenza n° 24 del 14 dicembre 1978. Bul. fermate

del Camerun CS, n°40, p.6148

3. Mandato: Pagamento all'agente convenzionale del creditore. Liberazione del debitore. CS, arr. n°111 di 24 Agosto 1971, bolla. delle sentenze n° 25, p. 3315.

Arte. 1985. - Il mandato può essere conferito sia con atto pubblico, sia per iscritto con firma privata, anche con lettera. Può anche essere

dato verbalmente; ma le prove testimoniali vengono ricevute solo in conformità con il titolo dei contratti o degli obblighi

convenzionale in generale.

L'accettazione del mandato può essere solo tacita, e derivare dall'esecuzione conferitagli dal mandatario.

Azione legale - successione attore - necessità di il rappresentante per giustificare il suo potere - legge - sanzione - inammissibilità. PTPI Bafoussam-ordinanza provvisoria n° 25 of 25 gennaio 2002. Aff. Tenuta di Deffo Kue André c / Bauxite Ristorante. Di Teppi Kolloko Fidèle, Avvocato presso il foro di Camerun, periodico giudiziario n° 55, p.78

Motivi misti di fatto e di diritto - sanzione: inammissibilità. Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985, 1315, 1341 (1), 1986, 1165, 1341, 1984, 1985 cc. CS Fermata n° 24 di 14 Dicembre 1978. Bollettino delle sentenze del CS Camerun, n°40, p.6148

Motivi misti di fatto e di diritto - sanzione: inammissibilità. Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985, 1315, 1341 (1), 1986, 1165, 1341, 1984, 1985 cc. CS Fermata n° 24 di 14 Dicembre 1978. Bollettino delle sentenze del CS Camerun, n°40, p.6148

Arte. 1986. - Il mandato è libero, salvo patto contrario.

Motivi misti di fatto e di diritto - sanzione: inammissibilità. Applicazione degli articoli 1373, 1165, 1985, 1315, 1341 (1), 1986, 1165, 1341, 1984, 1985 cc. CS Fermata n° 24 di 14 Dicembre 1978. Bollettino delle sentenze del CS Camerun, n°40, p.6148

Arte. 1987. - È speciale e per un'azienda o solo per determinate attività, o generale e per tutti gli affari del preside.

Arte. 1988. - Il mandato, concepito in termini generali, riguarda solo gli atti di amministrazione.

Se si tratta di alienare o ipotecare, o di qualche altro atto di proprietà, il mandato deve essere di proposito.

Arte. 1989. - Il mandatario non può far altro che quanto previsto dal suo mandato: il potere di il compromesso non include quello del compromesso.

Arte. 1990. - Le donne ei minori emancipati possono essere scelti come rappresentanti; ma il principale non ha azione contro l'agente minore se non secondo le regole generali relative a obblighi dei minori, e nei confronti di una donna sposata che abbia accettato il mandato senza la sua autorizzazione

marito, che secondo le regole stabilite dal contratto matrimoniale e dai rispettivi diritti dei coniugi.

CAP. II Obblighi dell'agente.

Arte. 1991. - L'agente è tenuto ad adempiere al mandato finché ne rimane in carica, ed è responsabile di danni che potrebbero derivare dal nostro inadempimento.

Egli è parimenti tenuto a portare a termine la cosa iniziata con la morte del mandante, se vi è pericolo nella resti.

Arte. 1992. - L'agente è responsabile non solo per frode, ma anche per colpe che commette nel suo gestione.

Tuttavia, la responsabilità per colpa è applicata in modo meno rigoroso a questo il cui mandato è gratuito solo a chi percepisce uno stipendio.

Arte. 1993. - Ogni agente è tenuto a rendere conto della sua gestione e ad avere ragione con il principale di tutto ciò che ha ricevuto in virtù della sua procura, anche se ciò che avrebbe ricevuto non fosse stato dovuto al principale.

Arte. 1994. - L'agente è responsabile di quello che ha sostituito nella gestione: 1 ° quando non ha ricevuto il potere di sostituire qualcuno; 2 ° quando questo potere gli è stato conferito senza designazione di a persona, e che quella da lui scelta era notoriamente incapace o insolvente.

In ogni caso, il mandante può agire direttamente nei confronti della persona designata dal procuratore. sostituito.

Arte. 1995. - Quando ci sono più rappresentanti o agenti autorizzati stabiliti dallo stesso atto, non c'è

solidarietà tra loro per quanto espressa.

Arte. 1996 . - Il mandatario deve gli interessi sulle somme che ha utilizzato per uso proprio, a partire da tale data utilizzo; e quelli di cui è reliquiario, dal giorno in cui viene messo in mora.

Arte. 1997 . - L'agente che ha dato alla parte con la quale sta contraendo questa qualità conoscenza sufficiente dei suoi poteri, non è vincolato da alcuna garanzia per quanto è stato fatto oltre, se egli non si sottometteva personalmente.

CAP. III Obblighi del mandante.

Arte. 1998 . - Il mandante è tenuto ad adempiere agli impegni assunti dall'agente, secondo il potere conferitogli.

È vincolato solo da ciò che può essere stato fatto in seguito, purché lo abbia ratificato espressamente o tacitamente.

Mandato: Pagamento al rappresentante contrattuale del creditore.
Liberazione del debitore. CS, arr. n° 111 del 24 agosto 1971, bolla.
delle sentenze n° 25, p. 3315.

Arte. 1999 . - Il mandante deve rimborsare all'agente gli anticipi e le spese che quest'ultimo ha sostenuto esecuzione del mandato, e pagargli i suoi stipendi quando promesso.

Se non vi è colpa imputabile all'agente, il mandante non può prescindere dal farle rimborso e pagamento, anche se l'affare non fosse andato a buon fine, né a ridurre l'importo dei costi e anticipi con il pretesto che potrebbero essere inferiori.

Arte. 2000 . - Il mandante deve altresì risarcire l'agente per le perdite che quest'ultimo ha subito a occasione della sua gestione, senza alcuna imprudenza ad essa imputabile.

Arte. 2001 . - Gli interessi sugli anticipi effettuati dall'agente gli sono dovuti dal mandante, dalla data dei progressi rilevati.

Arte. 2002 . - Quando il rappresentante è stato nominato da più persone per una questione comune, ciascuno di essi è solidalmente responsabile nei suoi confronti per tutti gli effetti del mandato.

CAP. IV Delle diverse modalità di scadenza del mandato.

Arte. 2003 . - Il mandato scade:

Con la revoca del rappresentante,

Rinunciando al mandato,

Per morte naturale o civile, divieto o sconfitta, sia del mandante che dell'agente.

Arte. 2004 . - Il mandante può revocare la sua procura ogni volta che lo ritenga opportuno, e imporre, se necessario,

la delega a conferire a lui, o la scrittura sotto firma privata che la contiene, o l'originale della procura, se era concesso in patente, vale a dire la spedizione, se si teneva minuto.

Arte. 2005 . - La revoca notificata al solo rappresentante non può essere opponibile ai terzi che hanno provveduto a

l'ignoranza di tale revoca, salvo che al mandante il suo ricorso contro l'agente.

Arte. 2006 . - La costituzione di un nuovo rappresentante per lo stesso caso equivale alla revoca del primo, dal giorno in cui gli è stato notificato.

Arte. 2007 . - Il mandatario può rinunciare al mandato, dandone comunicazione al mandante della sua rinuncia. Tuttavia, se tale rinuncia pregiudica il preponente, questi deve essere indennizzato dall'agente, a meno che quest'ultimo non è impossibilitato a proseguire il mandato senza subire egli stesso un notevole pregiudizio.

Arte. 2008 . - Se l'agente non è a conoscenza della morte del mandante o di una delle altre cause che pongono fine al

mandato, quello che ha fatto in questa ignoranza è valido.

Arte. 2009 . - Nei casi di cui sopra, gli impegni dell'agente sono eseguiti nei confronti di terzi che sono in buona fede.

Arte. 2010 . - In caso di morte del mandatario, i suoi eredi devono darne avviso al mandante, e provvedere, nel frattempo, a ciò che le circostanze richiedono per l'interesse di questo.

TITOLO 14 Fideiussione

Capo I: Natura ed entità della fideiussione

Capo II: L'effetto della fideiussione

Capo III: fideiussione legale e fideiussione giudiziale

Arte. 2011-2039: implicitamente abrogato e sostituito dall'art. da 3 a 27 dell'Atto uniforme dell'OHADA in materia

organizzazione di titoli (adottata il 17 aprile 1997, vedi GU OHADA 1 ° luglio 1998 ha commentato dal Prof. ISSA-SAYEGH Joseph, Cfr Juriscope, Trattato e atti uniformi OHADA commentati e annotati, Juriscope 2è edizione 2002, p.619 e seguenti)

TITOLO I Garanzie personali

CAP. I Il legame

1.

Garanzia - fallimento del debitore - debito scaduto -
legge applicabile - art. 257 AU OHADA sulle procedure
collettivo. CA Sentenza n° 74/CIV del 08 dicembre 2000 Aff.:
NGOUME Jean-Marie c / Jean Claude MFOU'OU. Recensione
Camera. di diritto commerciale p.166.

2. "uno lega i buoi per le corna e gli uomini per le
parole "... A proposito di una "garanzia morale". Litorale CA 20
gennaio 1995, n° 33/c. aff. Ngosso Same Gaston c / Dup uch
Esporta SA. Dal prof Modi Koko. In Jus Signaletica n° 00 2,
p.4

3. Fideiussione - Fallimento del debito scaduto del debitore -
Legge applicabile - art. 257 Av Ohada sulle procedure
collettivo. CA du Centre - fermata N° 74 / Civ du 08
Dicembre 2000. Aff. Ngoume Jean Marie C / Jean Claude
Mfou'ou. Recensione della camma. della legge commerciale n. 5, p . 166

Arte. 3.- La fideiussione è un contratto con il quale il fideiussore si obbliga, nei confronti del creditore che accetta, ad adempiere all'obbligazione

del debitore se quest'ultimo non lo soddisfa personalmente.

Questo impegno può essere assunto senza un ordine del debitore e anche a sua insaputa.

SETTA. I Formazione della fideiussione

Arte. 4.- La fideiussione non può essere presunta, qualunque sia la natura dell'obbligazione garantita. A pena di nullità, egli

deve essere espressamente concordato tra il fideiussore e il creditore.

La fideiussione deve risultare da atto recante la firma di entrambe le parti e la menzione scritta del
mano del fideiussore, la somma massima garantita, in parole e cifre. In caso di differenza vale la caparra
per la somma espressa in lettere.

Il garante che non sa o non sa scrivere deve essere assistito da due testimoni che attestino, in atto di
garantire la sua identità e presenza e certificare, inoltre, che la natura e gli effetti dell'atto gli sono stati
specificati. Il

la presenza di testimoni attestanti esonera il fideiussore dall'espletamento delle formalità previste dal comma
precedente.

Le disposizioni di questo art. si applicano anche al vincolo richiesto dalla legge di ciascuno Stato Parte o da
una decisione del tribunale.

Arte. 5. - Quando il debitore è tenuto, di comune accordo, dalla legge di ciascuno Stato Parte o dalla decisione del
tribunale, a provvedere

un fideiussore, questo deve essere domiciliato o eleggere domicilio nella giurisdizione territoriale della
giurisdizione in cui deve essere

previsto, salvo dispensa del creditore o del tribunale competente.

Il fideiussore deve presentare garanzie di solvibilità valutate tenendo conto di tutti gli elementi della sua
patrimonio.

Il debitore che non trova una fideiussione può sostituirla con una qualsiasi garanzia reale che dia le medesime
garanzie.

al creditore.

Arte. 6. - Quando la fideiussione ricevuta dal creditore, volontariamente o in giudizio, diviene successivamente
insolvente, il

il debitore deve prestarne un altro o fornire garanzie reali dando le stesse garanzie al creditore.

Tale norma è esentata solo nel caso in cui la cauzione sia stata prestata in virtù di un accordo con il quale il
creditore ha richiesto tale o tale persona come fideiussore.

Arte. 7.- La fideiussione può sussistere solo se l'obbligazione principale garantita è validamente
costituita. Tuttavia, è

È possibile garantire, con cognizione di causa, gli impegni di un incapace. Conferma, da parte del
debitore, di un'obbligazione viziata da relativa nullità, non vincola il fideiussore, se non espressamente rinunciato,
dal fideiussore, alla presente
nullità.

L'incompetenza del rappresentante a vincolare la persona giuridica del debitore principale può essere invocata dal

garanzia della stessa alle condizioni previste dal comma precedente.

L'impegno del fideiussore non può essere contratto a condizioni più onerose dell'obbligazione principale, ai sensi del

pena di riduzione fino a questa, né eccedere quanto dovuto dal debitore principale al momento dell'azione penale.

IL CODICE CIVILE

199

Il debitore principale non può aggravare l'impegno della fideiussione con un patto successivo alla fideiussione.

Arte. 8. - La fideiussione di un'obbligazione può estendersi, oltre al capitale, e nel limite della somma massima garanzia, accessori di debito e spese di recupero, comprese quelle successive alla denuncia

che viene fatto al fideiussore a condizione che tale impegno derivi da una menzione manoscritta del fideiussore ai sensi del

disposizioni dell'art. 4 sopra.

L'atto costitutivo dell'obbligazione principale deve essere allegato al contratto di fideiussione.

La fideiussione può essere contratta anche solo per una parte del debito ea condizioni inferiori.
caro.

Arte. 9. - Fideiussione generale per i debiti del debitore principale, sotto forma di fideiussione per tutti impegni, il saldo debitore di un conto corrente o in qualsiasi altra forma, salvo espressa disposizione contraria, rispetto alla garanzia dei debiti contrattuali diretti. Deve essere concluso, a pena di nullità, per una somma massima

liberamente determinato tra le parti, compreso il mandante e tutti gli accessori.

La cauzione generale può essere rinnovata al raggiungimento dell'importo massimo. Il rinnovo deve essere di proposito ; ogni clausola contraria si considera non scritta.

Può essere revocato in qualsiasi momento dal fideiussore prima del raggiungimento dell'importo massimo garantito. Tutti i

gli impegni del debitore pignoratizio sorti prima della revoca restano garantiti dalla fideiussione.

Salvo disposizione contraria, la fideiussione generale non garantisce i debiti del debitore principale anteriormente alla data del

legame.

SETTA. II Condizioni di garanzia

Arte. 10. - La fideiussione si considera solidale.

È semplice quando così è deciso, espressamente, dalla legge di ciascuno Stato parte o dalla convenzione delle parti.

Arte. 11. - La fideiussione stessa può essere garantita da un certificatore designato come tale nel contratto.

Salvo diversa disposizione, il/i certificatore/i sono semplici fideiussioni del garante certificato.

Arte. 12.- Il fideiussore può garantire il suo impegno concedendo una cauzione reale su uno o più dei suoi beni.

Può anche limitare il proprio impegno al valore di realizzo dei beni sui quali ha concesso un tale sicurezza.

SETTA. III Effetti della cauzione

Arte. 13.- La fideiussione è tenuta a saldare il debito solo in caso di mancato pagamento da parte del debitore principale.

Il creditore deve notificare al garante l'eventuale inadempimento del debitore principale e non può agire in giudizio.

nei suoi confronti solo dopo una diffida indirizzata al debitore e rimasta inefficace.

La proroga del termine concessa al debitore principale dal creditore deve essere notificata da quest'ultimo al fideiussore.

Quest'ultimo ha il diritto di rifiutare il beneficio di questa proroga e di citare in giudizio il debitore per costringerlo a pagare o

ottenere una garanzia o una misura cautelare.

Nonostante ogni clausola contraria, la decadenza del termine concessa al debitore principale non si estende automaticamente al fideiussore che può essere tenuto a pagare solo alla scadenza fissata nel momento in cui la fideiussione è stata prestata.

Tuttavia, il fideiussore incorre nella decadenza dal termine se, dopo la messa in mora, non soddisfa il proprio obbligazioni a scadenza.

Arte. 14. - Il creditore deve notificare al garante l'eventuale inadempimento del debitore, la decadenza o la proroga del termine in

indicando l'importo residuo da lui dovuto in capitale, interessi e spese il giorno dell'inadempimento, della decadenza o della proroga del termine.

Quando la fideiussione è generale, il creditore è tenuto, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre solare, comunicare al fideiussore lo stato dei debiti del debitore principale specificandone le cause, le scadenze e gli importi

in linea capitale, interessi, provvigioni, costi e altri accessori residui alla fine del trimestre precedente, ricordandogli l'opzione

di revoca mediante riproduzione letterale delle disposizioni del presente art. e quelli dell'art. 9 sopra.

Mancato espletamento delle formalità previste dal presente art., Il creditore è decaduto nei confronti del fideiussore,

interessi maturati dalla data della precedente informativa fino alla data di comunicazione della nuova informativa, senza

fermo restando quanto previsto dall'art. 18 di seguito.

Ogni clausola contraria alle disposizioni del presente art. è ritenuto non scritto.

Arte. 15.- Il fideiussore è tenuto allo stesso modo del debitore principale. La fideiussione solidale è necessaria per eseguire

dell'obbligazione principale alle stesse condizioni del debitore solidale, fatte salve le disposizioni specifiche del questo atto uniforme.

Tuttavia, il creditore può citare in giudizio il fideiussore semplice o solidale solo ricorrendo al debitore principale.

Arte. 16.- La fideiussione giudiziale e la fideiussione solidale non hanno beneficio di discussione.

Il semplice fideiussore, salvo che abbia espressamente rinunciato a tale beneficio, può, in prima istanza diretta nei suoi confronti, esigere la discussione del debitore principale, indicando i beni di quest'ultimo suscettibili di pignoramento

immediatamente sul territorio nazionale e produrre fondi sufficienti per il pagamento integrale del debito. deve, in inoltre, anticipare le spese di discussione o depositare la somma necessaria arbitrata dal tribunale competente a tal fine.

Quando il fideiussore ha fatto l'indicazione dei beni e ha fornito fondi sufficienti per la discussione, il creditore è, fino all'ammontare dei beni indicati, obbligato alla garanzia per l'insolvenza del debitore principale sopraggiunto per mancanza di azione penale.

Arte. 17.- Se vi sono più fideiussioni per lo stesso debitore e per lo stesso debito, a meno che non sussista una stipulazione di solidarietà tra

loro o rinuncia da loro a tale beneficio, ciascuno di essi può, in prima istanza del creditore, chiedere la divisione del debito tra le fideiussioni solvibili nel giorno in cui l'eccezione è invocata.

Il fideiussore non risponde delle insolvenze delle altre fideiussioni sorte dopo la scissione.

Un creditore che divide volontariamente la sua azione non può invertire questa divisione e sopporta l'insolvenza del

fideiussioni continuava senza poterlo trasferire ad altri fideiussori.

Arte. 18.- Ogni fideiussore o fideiussore può opporre al creditore tutte le eccezioni inerenti al

debito che spettano al debitore principale e tendono a ridurre, estinguere o differire il debito soggetto alle disposizioni del

arte. 7 e 13, commi 3 e 4 e gli sconti concessi al debitore nell'ambito delle procedure collettive per l'estinzione del debito

passivo.

La fideiussione semplice o solidale si estingue quando la surrogazione dei diritti e delle garanzie del creditore non può più

operare, in suo favore, per opera del creditore. Ogni clausola contraria si considera non scritta. Se l'atto addebitato al creditore

limita tale surrogazione, la fideiussione è esonerata nella misura dell'insufficienza della garanzia trattenuta.

Arte. 19.- Il fideiussore deve avvisare il debitore principale o coinvolgerlo prima di pagare il debito al creditore perseguire.

Se il fideiussore ha pagato senza aver ammonito o implicato il debitore principale, decade da esso il regresso se, al al momento del pagamento da parte di esso o dopo tale pagamento, il debitore disponeva dei mezzi per dichiarare estinto il debito o

se avesse pagato ignorando il pagamento della caparra.

Tuttavia, il fideiussore conserva la sua azione di recupero nei confronti del creditore.

Arte. 20.- Il fideiussore è surrogato in tutti i diritti e garanzie del creditore in causa per quanto ha pagato a quest'ultimo.

Se vi sono più debitori principali congiunti e più debitori dello stesso debito, la fideiussione è surrogata nei confronti di ciascuno di essi per

tutto quello che ha pagato, anche se ne ha legato solo uno. Se i debitori sono coniugi, deve dividere i suoi crediti.

Se vi è stata una fideiussione parziale, il creditore non può, per il resto, essere preferito al fideiussore che ha pagato e ha agito in

in virtù del suo rimedio personale. Ogni clausola contraria si considera non scritta.

Arte. 21.- Il fideiussore che ha pagato ha anche ricorso personale contro il debitore principale per quanto ha pagato

in linea capitale, negli interessi su tale somma e nelle spese sostenute dal momento che ha denunciato il procedimento al debitore principale

diretto contro di essa. Può, inoltre, chiedere il risarcimento del danno subito a causa di procedimento del creditore.

Arte. 22.- I ricorsi del fideiussore contro il fideiussore certificato sono soggetti alle disposizioni dell'art. 19, 20 e 21 sopra.

Arte. 23.- Quando vi sono più fideiussioni semplici o solidali per lo stesso debito, se uno dei fideiussori ha utilmente estinto il debito, ricorre contro gli altri fideiussori, ciascuno per la sua quota e quota.

Arte. 24.- Il fideiussore può agire in pagamento nei confronti del debitore principale o chiedere la conservazione dei suoi diritti in

il patrimonio di quest'ultimo, ancor prima di aver pagato il creditore:

- non appena si prosegue;
- quando il debitore si trova in stato di sospensione dei pagamenti o in stato di fallimento;
- quando il debitore non l'ha liberata entro il termine convenuto;
- quando il debito è divenuto esigibile entro la scadenza del termine per il quale è stato contratto.

SETTA. IV Risoluzione della cauzione

Arte. 25.- L'estinzione parziale o totale dell'obbligazione principale comporta, nella stessa misura, quella dell'impegno del deposito.

La messa in pagamento libera definitivamente la fideiussione, anche se il creditore viene successivamente sfrattato dalla cosa da lui accettata.

Ogni clausola contraria si considera non scritta.

Novazione dell'obbligazione principale per cambiamento di oggetto o causa, modifica dei termini o della garanzia ad esso allegata libera la fideiussione a meno che non accetti di posticipare la sua garanzia sul nuovo debito. Qualsiasi clausola

contrario stipulato prima che la novazione si consideri non scritta.

Gli impegni del fideiussore semplice o solidale passano agli eredi solo per i debiti sorti prima della morte del garante.

Arte. 26.- L'impegno del fideiussore scompare indipendentemente dall'obbligazione principale:

- quando, a seguito di procedimento a suo carico, il fideiussore chiede il risarcimento di un credito personale;
- quando il creditore ha concesso la remissione del debito al solo fideiussore;
- quando sorge confusione tra la persona del creditore e il fideiussore.

Arte. 27.- Tuttavia, la confusione che si verifica nella persona del debitore principale e del suo garante quando si diventa erede dell'altro, non estingue l'azione del creditore contro il certificatore del fideiussore.

CAP. IV. Fideiussione legale e fideiussione giudiziale

Arte. 2040 . - Qualora una persona sia obbligata, per legge o per condanna, a prestare una fideiussione, la fideiussione

offerta deve soddisfare le condizioni previste dall'art. 2018 e 2019.

Nel caso di fideiussione giudiziale, il fideiussore deve, inoltre, essere passibile di costrizione da parte dell'ente.

Arte. 2041 . - Chi non riesce a trovare una caparra è accettato a dare in sua vece un pegno in

Arte. 2043 . - Chi ha semplicemente garantito la fideiussione giudiziale non può chiedere la discussione del debitore principale e fideiussore.

TITOLO 15 Transazioni.

Arte. 2044 . - La transazione è un contratto con il quale le parti risolvono una controversia che sorge, o prevenire una disputa non ancora nata.

Tale contratto deve essere redatto per iscritto.

1. Comunità tra coniugi - liquidazione e partizione -
convenzioni - protocollo d'intesa firmato a firma privata -
diritto di proprietà - violazione dell'articolo 2044 del codice civile

(no). Esecuzione del contratto - vizi di consenso -

violazione degli artt. 1109 e 1116 c.c. (n.) -

applicazione dell'articolo 1115 del codice civile. Corte Suprema - sentenza

n°103/cc del 29 giugno 2000: aff. La signora Yondo nata Dang Berthe

Marie c / Yondo Marcel. di Solange Tientcheu Hako -

Università di Douala, jurisdis per.n° 62, p.13-15

2. Rispettivi settori del diritto scritto e della consuetudine -

transazione contestata ignorata dalla consuetudine - solo legge scritta

applicabile in questo caso - decreto 23 novembre 1933 ancora

applicabile: CS, sentenza n° 58/cc del 12 aprile 1973

Arte. 2045 . - Per effettuare transazioni, devi avere la capacità di disporre degli oggetti inclusi nella transazione.

Il tutore può solo compromettere o vietare il minore ai sensi dell'art. 467 sotto

minorità, tutela ed emancipazione, e non può occuparsi del minore che abbia raggiunto la maggiore età, il giorno conto di tutela, che ai sensi dell'art. 472 allo stesso modo.

I Comuni e gli Enti Pubblici possono operare solo previa espressa autorizzazione del Re.

Arte. 2046 . - Possiamo scendere a compromessi sull'interesse civile derivante da un reato.

L'operazione non impedisce la prosecuzione dell'azione penale.

Arte. 2047 . - Possiamo aggiungere ad una transazione la stipulazione di una penale, a carico di chi ne mancherà eseguirlo.

Arte. 2048 . - Le operazioni sono contenute nel loro oggetto: la rinuncia a ogni diritto, azioni e pretese, è inteso solo come ciò che attiene alla controversia che lo ha originato.

Arte. 2049 . - Le operazioni risolvono solo le controversie che sono incluse in esse, vale a dire che le parti hanno manifestato la loro intenzione con espressioni speciali o generali, siano esse riconosciute questa intenzione da una necessaria sequenza di ciò che viene espresso.

Arte. 2050 . - Se la persona che aveva compromesso un diritto che aveva per conto suo, acquisisce un diritto come il capo di un'altra persona, non è, quanto al diritto appena acquisito, vincolato dal transazione precedente.

Arte. 2051 . - L'operazione effettuata da una delle parti non vincola le altre parti e non può essere da loro contrastato.

Arte. 2052 . - Le operazioni hanno, tra le parti, l'autorità di cosa giudicata in ultima istanza.

Operazione - revoca (no) - art. 2052 cc, art.

1134 cc - applicazione del diritto delle parti -

cassazione. CS, sentenza n° 32/cc del 15 gennaio 1998, Aff. Westaf

immobiliare Camerun c/Mes Nsoh e Telawo. di Jean Gatsi,

Docente senior presso l'Università di Rouen, jurisdis info n° 45,

p.53

Non possono essere attaccati per errore di diritto, né per danno.

Arte. 2053 . - Tuttavia una transazione può essere rescissa, quando c'è un errore nella persona o su l'oggetto della controversia.

Può essere in tutti i casi in cui c'è frode o violenza.

Arte. 2054 . - C'è spazio anche per un'azione di rescissione contro una transazione, quando è stata fatta in esecuzione di un titolo nullo, a meno che le parti non abbiano espressamente trattato la nullità.

Arte. 2055 . - L'operazione effettuata su atti poi riconosciuti falsi è del tutto nulla.

Arte. 2056 - La transazione su una causa conclusa con sentenza passata in giudicato, di cui le parti o una di esse non ne erano a conoscenza è nulla.

Qualora il giudizio ignorato delle parti potesse essere impugnato, l'operazione sarà valida.

Arte. 2057 . - Quando le parti hanno generalmente trattato tutti gli affari che potrebbero avere insieme, i titoli che allora erano loro sconosciuti, e che sarebbero stati successivamente scoperti, non lo fanno

non costituiscono causa di rescissione, a meno che non siano stati trattenuti ad opera di una delle parti. Ma la transazione sarebbe nulla se avesse un solo oggetto sul quale sarebbe annotata, da titoli appena scoperti, che una delle parti non aveva diritti.

Arte. 2058. - L'errore di calcolo in una transazione deve essere corretto.

TITOLO 16 Vincolo da parte dell'ente in materia civile

Arte. 2059-2070 : - *Abrogato dalla L. 22 luglio 1867, che aboliva il vincolo per organo in materia civili, commerciali e contro gli stranieri*

Fu restaurato dai ss. 557-572 cp , almeno per quanto riguarda riguarda le somme destinate alle parti civili dal giudice penale

TITOLO 17 Garanzia .

Arte. 2071 e 2072 . - *Sono stati implicitamente abrogati e sostituiti dai ss. da 63 a 105 da l'Atto Uniforme sul Diritto degli Interessi di Sicurezza.*

CAP. III Impegni senza espropriazione

Arte. 63.- Possono essere costituiti in pegno, senza espropriazione del debitore:

- i diritti dei soci e titoli;
- l'avviamento;
- attrezzatura professionale;
- veicoli a motore;
- scorte di materie prime e merci.

SETTA. I Pegno dei diritti e delle garanzie degli azionisti

IL CODICE CIVILE

203

Arte. 64.- I diritti degli associati e dei titoli delle società commerciali e quelli cedibili da persone le persone giuridiche soggette all'iscrizione nel Registro dei crediti commerciali e dei beni personali possono essere soggette a pegno convenzionale o giudiziario.

Arte. 65.- Il pegno deve essere costituito con atto pubblico o con firma privata debitamente registrata. deve, a pena di nullità, includere le seguenti informazioni:

- 1) i nomi, cognomi e domicili del creditore, del debitore e del prestatore di pegno se quest'ultimo è un terzo;
- 2) la sede legale e il numero di iscrizione nel registro dei crediti commerciali e mobiliari della persona giuridica emittente

diritti di soci e titoli;

- 3) il numero e, ove applicabile, il numero dei titoli costituiti in pegno;

- 4) l'importo del debito garantito;

- 5) le condizioni di pagamento del debito capitale e degli interessi;

- 6°) la scelta del domicilio del creditore nell'ambito della giurisdizione della giurisdizione in cui è tenuto il Registro dei crediti commerciali e mobiliari

il luogo di registrazione della società.

Arte. 66.- Negli stessi casi e condizioni previsti dall'art. 136-144 qui di seguito, il tribunale competente può autorizzare il creditore a registrarsi sui diritti degli associati e sui titoli.

La decisione del tribunale deve contenere le informazioni previste dall'art. 65 sopra.

Arte. 67.- 1. Fatte salve le disposizioni speciali relative al diritto delle società e delle persone commerciali persone giuridiche interessate, il pegno contrattuale o giudiziario ha effetto solo se è iscritto nel Registro delle Imprese e credito mobili.

L'immatricolazione provvisoria e l'immatricolazione definitiva devono essere adottate, rispettivamente, dopo la decisione che autorizza la

pegno e la decisione di convalida avente forza di cosa giudicata.

L'iscrizione conserva i diritti del creditore pignoratizio per cinque anni dalla sua data; il suo effetto cessa se non è stato rinnovato prima della scadenza di tale periodo.

2. Oltre alla registrazione di cui sopra, il pegno convenzionale o giudiziale deve essere notificato alla società commerciale o

alla persona giuridica che rilascia i diritti degli associati e titoli o titoli recanti i diritti degli associati.

3. Le disposizioni dell'art. 80 e 82 si applicano al pegno delle azioni.

Arte. 68.- Il pegno dà al creditore:

- un diritto di seguito e di realizzo che esercita secondo quanto previsto dall'art. 56-1 sopra;

- un diritto di prelazione che esercita secondo quanto previsto dall'art. 149 di seguito.

SETTA. Il Pegno dell'attività e privilegio del venditore dell'attività

SOTTOSETTA. Mi impegno per l'impresa

Arte. 69.- 1. Il pegno dell'avviamento riguarda i clienti, il segno, la ragione sociale, il diritto di locazione commerciale e licenze di esercizio.

2. Può riguardare anche altri elementi immateriali dell'impresa quali brevetti di invenzione, marchi, produce e commercia, disegni e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché materiale.

Tale estensione del pegno deve essere oggetto di apposita clausola di designazione dei beni interessati e di menzione

particolare al Registro del commercio e dei crediti di proprietà personale. Questa clausola ha effetto solo se la pubblicità prevista dall'art. 77 sotto era soddisfatto.

3. Il pegno non può riguardare diritti reali immobiliari conferiti o registrati da locazioni o contratti. previa iscrizione nel registro fondiario.

4. Se il pegno riguarda un'impresa e le sue succursali, queste devono essere designate con l'indicazione preciso della loro sede.

Arte. 70.- Il pegno deve essere costituito con atto pubblico o con firma privata debitamente registrata. deve, a pena di nullità, includere le seguenti informazioni:

1) i nomi, cognomi e domicili del creditore, del debitore e del prestatore di pegno se quest'ultimo è un terzo;
2) il numero di iscrizione dei soggetti nel Registro dei crediti commerciali e mobiliari, se soggetti a questo formalità;

3) l'esatta designazione e sede legale del fondo e, se del caso, delle sue succursali;

4) gli elementi del fondo costituito in pegno;

5) l'importo del debito garantito;

6) le condizioni di pagamento del debito capitale e degli interessi;

7°) la scelta del domicilio del creditore nell'ambito della giurisdizione della giurisdizione in cui è tenuto il Registro dei crediti commerciali e mobiliari.

Arte. 71.- Negli stessi casi e condizioni di cui all'art. da 136 a 144 che seguono e ultimo comma dell'art. 70 ci-sopra, il tribunale competente può autorizzare il creditore a costituire un pegno su un fondo di commercio del suo debitore.

La decisione giudiziaria deve contenere tutte le informazioni previste dall'art. 70 sopra.

Arte. 72.- Un pegno contrattuale o giudiziario è efficace solo se è inserito nel Commercio e Credito di proprietà.

L'iscrizione provvisoria e l'iscrizione definitiva devono essere effettuate, rispettivamente, dopo la decisione che autorizza il pegno.

e la decisione di convalida divenuta definitiva.

SOTTOSETTA. Il Privilegio del venditore di affari

Arte. 73.- Per produrre il suo effetto traslativo ed essere opponibile ai terzi, la vendita deve essere iscritta nel Registro dei

credito commerciale e di mobili su richiesta dell'acquirente registrato.

Arte. 74.- Fermo restando quanto previsto dall'art. 73 supra, il venditore dell'attività, di beneficiare di suo privilegio e l'azione risolutiva prevista dalle disposizioni relative alla vendita dell'azienda, devono registrare il vendita al Registro del commercio e del credito dei beni mobili.

Arte. 75.- Qualsiasi richiesta di risoluzione amichevole, giudiziale o automatica della vendita dell'azienda devono essere prenotati nel Registro dei crediti del commercio e dei beni mobili su iniziativa del venditore.

Questa prenotazione è autorizzata dal Presidente della giurisdizione del luogo in cui è stata registrata la vendita, con decisione su

richiesta, a condizione di riferirgliela.

Una volta effettuata la prenotazione, la validità delle registrazioni successive è subordinata alla decisione da assumere in sede di delibera.

saldi.

Arte. 76. - Quando la vendita è stata risolta in via amichevole, giudiziale o in virtù di una clausola risolutiva di diritto,

la delibera deve essere pubblicata nel Registro dei crediti commerciali e mobiliari.

SOTTOSETTA. III Norme pubblicitarie comuni al pegno dell'impresa e al privilegio del venditore

Arte. 77.- Quando il pegno convenzionale o giudiziario o il privilegio del venditore dell'impresa su brevetti, marchi, servizi e marchi, disegni e modelli e altri diritti di proprietà intellettuale oltre che sul materiale, deve, oltre alla registrazione della garanzia del creditore, essere soddisfatto del

pubblicità prevista dalle disposizioni in materia di proprietà intellettuale e dalle norme della presente legge uniforme sul

costituzione in pegno di attrezzature facenti parte di un'impresa.

Arte. 78.- Se il fondo pegno o privilegiato comprende filiali, le registrazioni previsto dall'art. 71, 72, 73 e 74 di cui sopra devono essere presi al posto della registrazione principale e della registrazione debitore secondario.

Arte. 79.- Il registrar incaricato delle registrazioni, modifiche e cancellazioni assume una missione di verifica sotto la sua responsabilità, in conformità con le disposizioni organizzative del Registro dei crediti del commercio e dei beni mobili

Arte. 80.- 1. Qualsiasi modifica per surrogazione, trasferimento di tecnica anteriore ha effetto solo se è iscritta a margine di registrazione iniziale.

2. Modifiche convenzionali, surrogazione legale a beneficio della garanzia o avallo dell'atto costitutiva di garanzia se redatta su ordine, sono soggetti alle condizioni di forma e di tempo prescritte per la costituzione garanzia convenzionale o privilegio.

Arte. 81.- Il creditore registrato, espletate le formalità di registrazione, deve darne comunicazione al locatore dell'immobile

in cui viene utilizzato il fondo, il modulo di iscrizione o quello di modifica dell'iscrizione iniziale. In caso contrario, il

il creditore pignoratizio non può avvalersi delle disposizioni dell'art. 87 di seguito.

Arte. 82.- L'eventuale cancellazione parziale o totale ha effetto solo se inserita a margine dell'iscrizione iniziale. La cancellazione convenzionale può essere effettuata solo dietro deposito di un atto pubblico o con firma privata di

consenso alla cancellazione prestato dal creditore o dal suo cessionario debitamente surrogato e motivando i suoi diritti.

La cancellazione giudiziale è disposta dal tribunale competente del luogo di registrazione. Se il delisting riguarda registrazioni effettuate in diverse giurisdizioni su un fondo e sui suoi rami, è disposto, per l'insieme, dal giudice competente nella giurisdizione in cui si trova lo stabilimento principale.

Arte. 83.- La trascrizione conserva i diritti del creditore per cinque anni dalla sua data; il suo effetto cessa se non è stato rinnovato prima della scadenza di tale periodo.

Arte. 84.- Qualsiasi vendita amichevole o giudiziale di beni aziendali non può aver luogo senza produzione da parte del venditore o

l'ausiliare di giustizia incaricato della vendita, di uno stato delle iscrizioni prese sul fondo.

SOTTOSETTA. IV Effetti delle registrazioni

Arte. 85.- I creditori chirografari possono chiedere la decadenza del termine in caso di iscrizione di a pegno a seguito dei loro crediti derivanti dal funzionamento del fondo o quando gli elementi del fondo ceduti a garanzia del creditore pignoratizio sono venduti.

Arte. 86.- 1. In caso di spostamento del fondo, il proprietario deve, almeno quindici giorni prima, darne comunicazione al

creditori iscritti, in via stragiudiziale, la sua intenzione di spostare il fondo indicando la nuova sede che intende aggiustalo.

Lo spostamento effettuato, senza regolare notifica, comporta la decadenza del termine per il debitore.

2. Il creditore registrato che nega il consenso alla rimozione può, entro quindici giorni successivi alla notifica, chiedere la scadenza del termine se vi è una diminuzione della sua sicurezza.

3. Il creditore registrato che ha acconsentito alla rimozione conserva la sua garanzia se ha il suo accordo menzionato nel

stesso termine, oltre alla prima registrazione.

4. Se il fondo è trasferito ad altra giurisdizione, la prima registrazione, su richiesta del creditore registrato, è posticipata.

nel registro della giurisdizione della nuova giurisdizione.

IL CODICE CIVILE

205

Arte. 87.- Il locatore che intenda perseguire la risoluzione del contratto di locazione dell'immobile in cui opera un fondo fiduciario

il commercio gravato dalla registrazione deve notificare la sua richiesta ai creditori registrati con atto extragiudiziale.

Non può intervenire la decisione giudiziale di risoluzione, né la risoluzione amichevole o in virtù di una clausola risolutiva di

pieno diritto ad avere effetto solo dopo la scadenza del termine di due mesi dalla notifica.

Arte. 88.- I creditori registrati hanno un diritto di offerta più elevato che esercitano secondo le disposizioni previste

per la vendita dell'attività.

Arte. 89.- I creditori registrati esercitano il diritto di seguito e di esecuzione secondo quanto previsto dall'art. 56-1 sopra.

Arte. 90.-L'iscrizione garantisce, al pari del mandante, due anni di interessi.

Il creditore pignoratizio e il venditore privilegiato hanno un diritto di prelazione sul fondo, che esercitano secondo la

disposizioni dell'art. 149 di seguito.

SETTA. III Pegno di attrezzature professionali e autoveicoli

Arte. 91.- Attrezzature utilizzate per le attrezzature del compratore per l'esercizio della sua professione, nuove o usate,

può essere oggetto di pegno a favore del venditore. La stessa cauzione può essere concessa al terzo che abbia garantito il

impegni dell'acquirente nei confronti del venditore per fideiussione, a valle o qualsiasi altro impegno avente lo stesso scopo, nonché

solo a chi ha prestato i fondi necessari per l'acquisto.

Le attrezzature facenti parte di un'impresa possono essere date in pegno contemporaneamente agli altri elementi del fondo

o separatamente, salvo eventuale vendita.

Arte. 92.- Se il credito garantito è rappresentato da uno o più titoli negoziabili, la girata degli strumenti comporta la

trasferimento del pegno, senza pubblicità, a condizione che la creazione di tali effetti sia stata prevista dall'atto costitutivo di

pegno e menzionato nel Registro dei crediti commerciali e mobiliari.

Arte. 93.-Le disposizioni applicabili al pegno di attrezzature professionali si applicano anche ai veicoli automobili soggette a dichiarazione di entrata in servizio e immatricolazione amministrativa, qualunque sia la destinazione del loro acquisto.

Arte. 94.- Il pegno deve essere costituito con atto autentico o con firma privata debitamente registrata. deve, a pena di nullità, includere le seguenti informazioni:

1) i nomi, cognomi, domicili e professioni delle parti e, se del caso, del terzo richiedente l'iscrizione;

2°) una descrizione dell'attrezzatura impiegata che permetta di identificarla, l'indicazione della sua ubicazione e la menzione, se del caso,

che è probabile che questo materiale venga spostato;

3) l'importo del debito garantito;

4) le condizioni di pagamento del debito capitale e degli interessi;

5°) per il trasferimento del privilegio del venditore, in caso di emissione di titoli negoziabili, clausola che preveda tale modalità di

pagamento;

6°) la scelta del domicilio delle parti nell'ambito della giurisdizione della giurisdizione in cui è tenuto il Registro delle imprese e dei crediti personali.

Arte. 95.- Il pegno su attrezzature e autoveicoli ha effetto solo se è iscritto nel Registro delle credito al commercio e al mobilio.

L'iscrizione conserva i diritti del creditore per cinque anni dalla sua data; il suo effetto cessa se non lo fa non è stato rinnovato prima della scadenza di tale periodo.

Arte. 96.- Al pegno del materiale si applicano le disposizioni degli articoli 79, 80, 82 e 84 che precedono

veicoli professionali e a motore.

Per quanto riguarda i veicoli a motore soggetti a dichiarazione di entrata in servizio e immatricolazione amministrativa, il pegno deve essere menzionato sul documento amministrativo portante l'autorizzazione al viaggio e l'immatricolazione.

Arte. 97.- Il debitore non può vendere tutto o parte del materiale gravato da pegno senza il preventivo consenso del

creditore privilegiato o, in mancanza, senza autorizzazione giudiziale.

In assenza di tale accordo o di tale autorizzazione giudiziale, in caso di vendita del materiale in pegno, il debito diventa esigibile.

subito.

Se non viene pagato, il debitore sarà soggetto alla procedura di amministrazione controllata o di liquidazione dei beni.

se tale procedura è applicabile a lui.

Invalidità e decadenze da fallimento personale e sanzioni previste per il reato di abuso di fiducia rivolgersi al debitore o a chiunque, con manovre fraudolente, priva il creditore pignoratizio dei suoi diritti o diminuisce.

Arte. 98.- In mancanza di pagamento alla scadenza, il creditore pignoratizio esercita il diritto di seguito e procede alla realizzazione del

attrezzature e autoveicoli secondo quanto previsto dall'art. 56-1 sopra.

Quando il materiale impegnato è stato impegnato contemporaneamente agli altri elementi dell'attività, è si applicano anche le disposizioni dell'art. 56-1 sopra.

Arte. 99.- La registrazione del pegno garantisce, al pari del capitale, due anni di interessi.

Il creditore pignorato su attrezzature professionali ha un diritto di prelazione che esercita secondo quanto previsto dall'art. 149 di seguito.

SETTA. IV costituzione in pegno di azioni

Arte. 100.- Materie prime, prodotti di un'attività agricola o industriale, beni destinati a la vendita può essere costituita in pegno senza espropriazione mediante l'emissione di una polizza di pegno, a condizione che a

insieme di cose fungibili prima che il titolo venga rilasciato.

Arte. 101.- Il pegno sulle azioni è costituito da atto pubblico o da firma privata debitamente registrato. A pena la nullità, l'atto costitutivo del pegno deve contenere le seguenti informazioni:

1) i nomi, cognomi, domicili e professioni delle parti e, se del caso, il numero di iscrizione al Registro dei commercio e beni mobili del debitore che costituiscono la garanzia;

2°) una descrizione precisa del bene commesso che permetta di identificarlo per la sua natura, la sua qualità, la sua quantità, il suo valore e la sua situazione;

3) il nome dell'assicuratore che assicura contro l'incendio e la distruzione, le azioni costituite in pegno nonché l'edificio in cui sono depositate;

4) l'importo del debito garantito;

5) le condizioni di pagamento del debito principale e dei suoi interessi;

6) il nome del banchiere presso il quale è domiciliato il pegno.

Arte. 102.- Il pegno su azioni ha effetto solo se è iscritto nel Registro delle Imprese e dei Rischi mobili, alle condizioni previste dalle disposizioni che regolano il presente Registro.

L'iscrizione conserva i diritti del creditore pignoratizio per un anno dalla sua data; il suo effetto cessa se non è stato rinnovato prima della scadenza di tale periodo.

Alla costituzione in pegno di azioni si applicano le disposizioni dei precedenti articoli 79, 80, 82 e 84.

Arte. 103.- La ricevuta consegnata al debitore dopo la registrazione mostra chiaramente:

- le parole "pegno di azioni";

- la data di emissione che corrisponde alla data di iscrizione nel registro;

- il numero di iscrizione al registro cronologico;

- la firma del debitore.

Viene consegnata dal debitore al creditore mediante girata firmata e datata.

La polizza di pegno così emessa può essere girata e girata alle stesse condizioni di una cambiale. con gli stessi effetti.

È valido solo per tre anni dalla data di emissione, salvo rinnovo.

Arte. 104.- Il debitore che rilascia il pegno è responsabile delle azioni affidate alla sua cura e alla sua cura.

Si impegna a non ridurre il valore dei titoli in pegno e ad assicurarli contro il rischio di distruzione. In caso di diminuzione del valore della garanzia, il debito diventa esigibile immediatamente e, se non viene pagato, il arte. 105 sotto.

Tiene costantemente a disposizione del creditore e della banca domiciliata un rendiconto delle giacenze in pegno nonché il

contabilizzazione di tutte le operazioni che li riguardano. Il creditore e il banchiere domiciliatario possono, in ogni momento e al

spese del debitore, prendere nota dello stato delle giacenze in pegno.

Il debitore conserva il diritto di vendere le azioni date in pegno; può consegnare la merce venduta solo previo deposito del

prezzo al banchiere di domicilio. In mancanza di tale invio, l'art. 105 sotto.

Arte. 105.- In mancanza di pagamento del debito alla scadenza, il creditore o il titolare del pegno procede alla realizzazione delle azioni costituite in pegno secondo quanto previsto dall'art. 56-1 sopra.

Il creditore o il portatore del modulo di pegno ha un diritto di prelazione sulle azioni impegnate che egli eserciti secondo quanto previsto dall'art. 149 di seguito.

CAP. mi impegno

CAP II. anticresi

Arte. 2073-2091 : Questi ss. sono stati abrogati e implicitamente sostituiti dai ss. da 44 a 62 da l'Atto Uniforme sul Diritto degli Interessi di Sicurezza.

1. Pegno - Realizzazione - Procedura. Secondo l'art. 2078

C.civ, il creditore pignoratizio (quando il pegno è civile), no

può vendere la cosa impegnata in virtù di a

autorizzazione del tribunale. - CA del Litorale. Fermata n° 89 / Rif. di

14 luglio 1999. Crédit Agricole du Cameroun Liquidazione c /

Helles – Deco. Recensione della camma. della legge commerciale n. 5, p.141

2. Restituzione dei beni mobili costituiti in pegno -

Procedura applicabile - Procedura per l'ordine di restituzione

o per consegnare beni personali tangibili specificati o

procedura di common law - Giudice competente. Impegno -

Determinazione dei crediti garantiti dal pegno -

Molteplicità dei reclami Estensione della garanzia? Fatturato di

Centro - Sentenza n° 198/Civ./04-05 del 18 febbraio 2005 Causa

Mohaman C / Koumoe Samuel - A cura del prof. Francois

Anoukaha - Professore Ordinario Università di Dshang -

jurisdis periodico n° 66 p.51

3. Pegno - privilegio dell'erario - inquadramento - diritto di

preferenza del creditore beneficiario di pegno. CS stop

n° 47/cc del 28 giugno 1990. Aff. Bicie (agenzia Bafang) c/

Pangop Giuseppe. Di JM Nyama, info jurisdis n°7, p.38

4. I tuoi prodotti per i miei soldi. altrimenti li uso...

Diritto di ritenzione, autoattribuzione di pegno o semplice

abuso? perdi il latino. Litorale della California, 11 maggio 1994

n°97 / Rif. aff. Piantagioni di Haut Penja c /

Christian Mure e Nana Jean, co-liquidatori di Sepcae.

Di Henri Modi Koko e Gaspard Taguam. nel succo

Segnaletica n° 2, p10

5. Funzionario ricoverato - buono di assistenza per

Minfi - morte - rifiuto di restituire il corpo e

costituzione del certificato di morte - diritto di ritenzione

sul corpo umano? (no). CA Litorale, fermata n° 42 / RF du

25 gennaio 1995. Aff. Wakem Kuimo Gilbert c / Direttore

Ospedale Generale di Douala. La signora Nchimi Mebu Jeanne-
Claire, Dottorato 3 ° ciclo in diritto privato, jurisdis per. n° 33,
p.15

6. Funzionario ricoverato - buono di assistenza per

Minfi - morte - rifiuto di restituire il corpo e

costituzione del certificato di morte - diritto di ritenzione

sul corpo umano? (no). CA Litorale, fermata n° 42 / RF of

25 gennaio 1995. Aff. Wakem Kuimo Gilbert c / Direttore

Ospedale Generale di Douala. La signora Nchimi Mebu Jeanne-
Claire, Dottorato 3 ° ciclo in diritto privato, jurisdis per n° 33,

p.15

7. Garanzia solidale - contratto di conto corrente

tra la Sarl e una banca - fideiussione solidale del gestore

della società - fallimento della società - saldo a debito -
sequestro esecutivo dei beni del fideiussore -
responsabilità bancaria rifiutata. Ufficio centrale, fermata
N. 232 / civ 1 - giugno 1994. Aff. Dieye Alioune e Dieye
Assane c/Bicic. Di Jeanne Claire Nchimi, responsabile di
corso presso l'Università di Ydé II, juidis info n° 24 ,
8. Diritto di ritenzione: Principio. Obblighi del custode.
Danni. CS, arr. n° 3 del 29 dicembre 1964,
Toro. delle sentenze n° 11, p. 928.

CAP. II impegno

Arte. 44.- Il pegno è il contratto con il quale un bene mobile viene consegnato al creditore o ad un terzo convenuto tra il

parti per garantire il pagamento di un debito.

SETTA. I Costituzione del pegno

Arte. 45.- Il pegno può essere costituito per debiti pregressi, futuri o eventuali a condizione che non lo facciano non sono nulli. La cancellazione del debito garantito comporta la cancellazione del pegno.

Arte. 46.- Qualsiasi bene mobile, materiale o immateriale può essere dato in pegno.

Le parti possono convenire alla surrogazione, durante l'esecuzione del contratto, della cosa data in pegno da altro cosa.

Il pegno può riguardare anche somme o titoli depositati a garanzia dal dipendenti pubblici, funzionari ministeriali o qualsiasi altra persona per garantire abusi di cui potrebbero essere responsabili

ed i prestiti concessi per la costituzione di questa fideiussione.

Arte. 47.- Il disponente del pegno deve essere il proprietario della cosa data in pegno. Se non lo è, il garante di buona fede può opporsi alla pretesa del proprietario alle condizioni previste per il possessore in buona fede.

Il disponente del pegno può essere il debitore o un terzo. In quest'ultimo caso, il terzo è tenuto a garanzia vero.

Arte. 48.- Il contratto di pegno è efficace solo se la cosa costituita in pegno è effettivamente consegnata al creditore o a un terzo.

concordato tra le parti.

La promessa di pegno, in particolare di cose future, obbliga il promittente a rimettere la cosa nelle condizioni concordato.

Arte. 49. Qualunque sia la natura del debito garantito, il contratto di pegno è opponibile ai terzi solo se è stabilito per iscritto debitamente registrato indicando l'importo dovuto nonché la natura, la natura e la quantità di beni mobili costituiti in pegno.

Tuttavia, la scrittura non è necessaria nei casi in cui la legge nazionale di ciascuno Stato parte consente la libertà di prova.

a causa dell'importo dell'obbligazione.

SETTA. II Condizioni particolari del pegno

Arte. 50.- 1. Il debitore che costituisce in pegno il suo credito nei confronti di un terzo designato deve consegnare il proprio pegno al creditore pignoratizio.

titolo di debito e notificare al proprio debitore il trasferimento del suo debito su base pignorante; in mancanza, il creditore pignoratizio può

procedere a questo servizio.

Su richiesta del creditore pignoratizio, il debitore ceduto può impegnarsi a pagare direttamente

quest'ultimo. Appena

nullità, tale impegno è registrato per iscritto. In tal caso, il debitore ceduto non può opporre al creditore pignoratizio il

eccezioni fondate sul suo rapporto personale con il proprio creditore.

Se il debitore ceduto non si è impegnato a pagare direttamente il creditore pignoratizio, è comunque tenuto a farlo. se non può opporre, alla scadenza, alcuna eccezione nei confronti del proprio creditore o del creditore

pignoratizio.

Il creditore del debitore ceduto resta solidalmente responsabile del pagamento del debito costituito.

Il creditore pignoratizio che ha ottenuto il pagamento del debito ceduto in via pignorante deve rendere conto al proprio debitore.

2. Il significato del trasferimento del debito su base pignor non è necessario per la costituzione in pegno dei titoli al

vettore che opera per semplice tradizione, oltre alla redazione di uno scritto che annota il pegno.

3. La cessione dei crediti avviene, per le cambiali, con girata integrale e, per i titoli nominativi, mediante menzione del pegno nei registri dell'istituto emittente.

4. Il pegno può essere costituito su ricevuta di deposito titoli.

Tale ricevuta è data al pignoratizio e la costituzione del pegno è notificata all'istituto depositario che non lo fa restituire le garanzie impegnate al titolare della ricevuta solo su presentazione di questo documento o di una decisione del tribunale passata in giudicato in luogo o in ordine alla restituzione.

Arte. 51.- Oltre alle anticipazioni sui titoli soggetti al regime del pegno, le banche possono, se presenti, autorizzato, concedere prestiti trimestrali su titoli quotati che il creditore pignoratizio possa, in mancanza rimborso, farlo eseguire in borsa, senza formalità, il giorno successivo alla scadenza.

Arte. 52.- La costituzione in pegno di beni di cui il debitore può disporre mediante pegno, polizza di carico, di trasporto o ricevuta doganale, è redatto secondo le disposizioni specifiche di ciascuno di questi documenti o documenti.

Arte. 53.- I beni immateriali sono costituiti in pegno alle condizioni previste dai testi propri del ognuno di loro. Salvo disposizione di legge o contraria, la consegna al creditore del titolo che ne accerta l'esistenza

di legge opera la dismissione del concedente.

SETTA. III Effetti del pegno

Arte. 54.- Il creditore pignoratizio trattiene o fa trattenere la cosa data in pegno dal terzo convenuto fino al completo pagamento, in

capitale, interessi e oneri, del debito per il quale è stato costituito il pegno.

Se tra lo stesso debitore e lo stesso creditore sorgono uno o più altri debiti, dopo il costituito in pegno e divenuto esigibile prima del pagamento del primo debito, il creditore può trattenere o far trattenere la cosa data in pegno

fino all'integrale pagamento di tutti i debiti, anche in assenza di qualsiasi pattuizione contrattuale in tal senso.

Arte. 55.- Se è stato ceduto contro la sua volontà, il creditore può rivendicare la cosa in pegno come possessore di sincerità.

Arte. 56.- 1. In mancanza di pagamento alla scadenza, il creditore pignoratizio munito di titolo esecutivo può provvedere al pagamento.

vendita forzata della cosa costituita in pegno, otto giorni dopo la citazione al debitore e, se del caso, al terzo costituente pegno

alle condizioni previste dalle disposizioni che organizzano le procedure esecutive.

Il giudice competente può autorizzare l'attribuzione del pegno al creditore pignoratizio fino all'importo dovuto e successivamente

preventivo seguendo il corso o per dire esperto.

Ogni clausola del contratto che autorizzi la vendita o l'aggiudicazione del pegno senza le formalità di cui sopra si considera non essere

scritto.

2. Quando la cosa data in pegno è un debito: - se la scadenza del debito dato in pegno è anteriore a alla scadenza del debito garantito, il creditore pignoratizio ha diritto a ricevere l'importo in capitale e interessi, salvo clausola

contrario; - se la scadenza del debito garantito è anteriore alla scadenza del debito costituito, il creditore pignoratizio

è tenuto ad attendere la scadenza di quest'ultimo per riscuotere l'importo.

Inoltre, salvo diverso accordo, riscuote gli interessi addebitandoli su quanto gli è dovuto in interessi e capitale.

In entrambi i casi, il creditore pignoratizio riceve l'importo del debito impegnato, previa replica, in qualità di agente, dell'eccedenza incassata a favore del disponente pegno.

Arte. 57.- Il creditore pignoratizio è privilegiato, sul prezzo della cosa venduta o sull'indennità assicurativa in caso di

perdita o distruzione, per l'importo del credito garantito in capitale, interessi e spese.

Esercita il suo diritto di prelazione ai sensi dell'art. 149 di seguito. Se ci sono più creditori in pegno, sono collocati nell'ordine di iscrizione dei pegni successivi o, in mancanza di iscrizione, nell'ordine di costituzione.

Arte. 58.- 1. Salvo patto contrario, il creditore pignoratizio non può utilizzare la cosa data in pegno né raccoglierne i frutti. Se lui

è autorizzato a raccogliere i frutti, deve addebitarli, salvo diversa disposizione, a quanto gli è dovuto in interessi e capitale.

Quando la cosa costituita è un debito, le disposizioni dell'art. 56-2 sopra.

2. Il creditore o il terzo convenuto deve vegliare sulla cosa e curarne la conservazione come dovrebbe fare il depositario.
pagato.

Se la cosa minaccia di perire, il creditore o il terzo convenuto può, previa autorizzazione del tribunale competente decidendo in materia d'urgenza, venderlo e gli effetti del pegno sono poi riportati sul prezzo.

3. Il terzo convenuto e, se del caso, l'acquirente in malafede dell'oggetto impegnato rispondono, congiuntamente al pignoratizio, per inadempimento di tali obbligazioni.

Arte. 59. Quando il capitale, gli interessi e le spese sono stati interamente pagati, il creditore pignoratizio restituisce l'oggetto con

tutti i suoi accessori. Il concedente deve poi tenere conto del creditore pignoratizio delle spese utili e necessarie che quest'ultimo

fatto per la conservazione del pegno.

Il pegno di una cosa consumabile autorizza il creditore a restituire una cosa equivalente.

Arte. 60.- Il pegno è indivisibile nonostante la divisibilità del debito nei confronti degli eredi del debitore o del creditore.

L'erede del debitore, che ha pagato la sua quota di debito, non può pretendere la restituzione della sua quota in pegno, quest'ultima

era divisibile per natura, purché il debito non fosse interamente saldato.

L'erede del creditore, che abbia ricevuto la sua quota di credito, non può rimettere il pegno, anche se scindibile, a danno

coeredi non pagati.

SETTA. IV Estinzione del pegno

Arte. 61.- Il pegno si estingue quando l'obbligazione che garantisce è completamente estinta.

Arte. 62.- Il pegno si estingue indipendentemente dall'obbligazione garantita se la cosa è volontariamente restituita al

debitore o del terzo concedente o quando il giudice competente ordina la restituzione per colpa del creditore pignoratizio,

salvo nomina di un curatore che avrà la missione di un terzo concordato.

TITOLO 18 Privilegi e ipoteche

CAP. I Disposizioni generali

Arte. 2092 . - Chiunque si sia impegnato personalmente, è tenuto ad adempiere il suo impegno su tutto il suo beni mobili e immobili, presenti e futuri.

1. Capitale sociale: pegno dei creditori sociali - conferimento in natura di parte del patrimonio sociale a un'impresa da il gestore - necessaria autorizzazione dei soci - trasferimento fraudolento inopponibile a terzi - convalida di

il sequestro protettivo praticato sul materiale trasferito.

TGI di Ydé, sentenza n° 252 del 27 gennaio 1993. Aff. St é

Dacam c/Egb & Panaget e Sté Sgc. Dal prof. Josette

Nguebou, docente presso l'Università di Ydé II, juiiridis

info n° 24, p.47

2. Imprese - Patrimonio - Pegno generale dei creditori. Sì -

Confusione con i beni personali del gestore No -

Liberatoria sequestrata - Sì. In conformità con le disposizioni

arte. 2092 C civ. "solo la proprietà del debitore

costituire pegno dei suoi creditori".

diritto che un tribunale abbia ordinato la revoca dell'avviso

terzo intestatario e la restituzione del bene sequestrato sul

proprietà di persona diversa dalla società debitrice. QUELLO

du Centre - Arr. n° 240/civ. del 04 aprile 1997. Aff. Il

Società di recupero crediti del Camerun

(SRC) C / Abbé Narcisse. Recensione della camma. legge degli affari

n°5, p.138

Arte. 2093 . - I beni del debitore costituiscono pegno comune dei creditori; e il prezzo è distribuito tra loro conferimento, salvo che sussistano legittime cause di preferenza tra i creditori.

Garanzie - patrimonio del debitore - pegno generale dei creditori -

si - confusione con i beni personali del gestore - no -

rilascio sequestro - sì. Sentenza CA n° 240/CIV del 04 aprile 1997

Aff.: DZU Società di recupero crediti del Camerun

Arte. 2094. - Le legittime cause di preferenza sono i privilegi e le ipoteche.

CAP. II Privilegi

Arte. 2095-2113: - Sono stati abrogati e sostituiti implicitamente dall'art. da 106 a 116 dell'atto uniforme cuscinetto

organizzazione delle garanzie (AUDS) nonché dell'art. da 72 a 111 della legge uniforme sull'organizzazione dei procedimenti

liquidazione collettiva del debito.

Arte. da 106 a 116 dell'Ohada Uniform Act

sull'organizzazione degli Interessi di Sicurezza:

CAP. IV Privilegi

SETTA. I Privilegi generali

Arte. 106.- I privilegi generali conferiscono un diritto di prelazione esercitato dai loro titolari secondo le disposizioni

previsto dall'art. 148 e 149 di seguito.

I testi speciali che creano privilegi generali devono specificare il loro grado determinandolo in relazione a alle disposizioni dell'art. 107 di seguito.

In mancanza, il rango di tali privilegi è l'ultimo di quello stabilito dall'art. 107 di seguito.

Arte. 107.- Sono privilegiati, senza pubblicità e nel seguente ordine:

- 1) spese di sepoltura, le spese dell'ultima malattia del debitore precedente il sequestro del bene;
- 2) forniture di sussistenza fatte al debitore nell'ultimo anno precedente la sua morte, il sequestro dei beni o la decisione giudiziale di aprire la procedura concorsuale;
- 3) le somme dovute ai lavoratori e agli apprendisti per l'esecuzione e la risoluzione del loro contratto nell'ultimo anno avendo

preceduto dalla morte del debitore, dal pignoramento dei beni o dalla decisione del tribunale di aprire la procedura concorsuale;

4) le somme dovute agli autori di opere intellettuali, letterarie e artistiche negli ultimi tre anni aventi preceduto dalla morte del debitore, dal pignoramento dei beni o dalla decisione del tribunale di aprire la procedura concorsuale;

5°) entro il limite della somma legalmente fissata per l'esecuzione provvisoria delle decisioni giudiziarie, le cui somme le

il debitore è responsabile dei debiti fiscali e doganali e degli organismi di sicurezza e previdenza sociale.

Arte. 108.- Sono privilegiati oltre l'importo fissato dall'art. 107-5° sopra, tasse, dogane e enti previdenziali e assistenziali.

Tali privilegi hanno effetto solo se sono iscritti, entro sei mesi dalla scadenza di tali debiti, nel Registro dei credito al commercio e al mobilio.

Tuttavia, se c'è stata una violazione della normativa fiscale, doganale o sociale, il termine non inizia a decorrere fino al

dalla notifica del vincolo o dell'atto di riscossione o di qualsiasi altro atto di riscossione.

La registrazione conserva il privilegio del Tesoro pubblico, dell'Amministrazione delle dogane e delle agenzie di sicurezza e

previdenza sociale per tre anni dal giorno in cui è stata presa; il suo effetto cessa a meno che non sia richiesto il rinnovo

prima della scadenza di tale termine.

SETTA. II Privilegi speciali

Arte. 109.- I creditori titolari di privilegi speciali hanno, sui mobili loro assegnati come base per legge, un diritto di prelazione che esercitano, dopo il sequestro, secondo quanto previsto dall'art. 149 di seguito.

Il diritto di preferenza si esercita anche, per surroga, sull'indennità assicurativa del mobile perduto o scomparso, fintanto che non viene pagato.

Arte. 110.- Il venditore ha, sui mobili venduti, pegno a garanzia del pagamento del prezzo non corrisposto, se ancora

in possesso del debitore o sul prezzo ancora dovuto dal subacquirente.

Arte. 111.- Il locatore dell'immobile gode del privilegio sui mobili che arredano i locali locati.

Tale privilegio garantisce, oltre ai danni che potrebbero essergli attribuiti, le pretese del locatore nei confronti del contraente per i dodici mesi in scadenza antecedenti il sequestro e per i dodici mesi in scadenza dopo il sequestro. Il locatario o chiunque, con manovre fraudolente, priva il locatore del suo privilegio totalmente o parzialmente, commette un reato punibile dal diritto nazionale di ciascuno Stato Parte.

Nel caso in cui i mobili vengano spostati senza il suo consenso, il locatore può comunque procedere al loro sequestro e

conserva il suo privilegio su di essi se ha fatto la dichiarazione di credito nell'atto di sequestro.

Arte. 112.- Il vettore terrestre ha un privilegio, sulla cosa trasportata, per tutto ciò che gli è dovuto, a condizione che

c'è un nesso tra la cosa trasportata e il sinistro.

Arte. 113.- Il lavoratore di un lavoratore a domicilio ha un pegno sulle somme dovute dal donatore lavoro a garanzia dei debiti derivanti dal contratto di lavoro se sorti dall'esecuzione del lavoro.

Arte. 114.- I lavoratori e i fornitori delle imprese di lavori hanno un privilegio sulle somme residue dovute a questi per il lavoro svolto, a garanzia dei debiti sorti a loro favore in occasione dell'esecuzione di tale lavoro. I salari dovuti ai lavoratori sono corrisposti in via preferenziale rispetto a quanto dovuto ai fornitori.

Arte. 115.- Il commissionario ha un pegno sui beni che detiene per conto del mandante garantire i propri crediti derivanti dal contratto di commissione.

Arte. 116.- Chiunque abbia sostenuto spese o prestato servizi per impedire la scomparsa di una cosa o per salvaguardare

l'uso a cui è destinato ha un privilegio su questo mobile.

Arte. da 72 a 111 della legge uniforme sull'organizzazione delle procedure collettive per il nulla osta passivo:

CAP. IV: Effetti della decisione di avvio nei confronti dei creditori

SETTA. 1: Costituzione della massa ed effetti sospensivi

Arte. 72. - La decisione di apertura costituisce i creditori in un organo rappresentato dal curatore che, da solo, agisce in

suo nome e nell'interesse collettivo e può impegnarlo.

La massa è costituita da tutti i creditori la cui pretesa è anteriore alla decisione di avvio, anche se l'esigibilità di tale debito è stata fissata ad una data successiva alla presente decisione, a condizione che tale debito non fosse

inapplicabile ex art. 68 e 69 sopra.

Arte. 73.- La decisione di avvio interrompe il corso delle registrazioni di qualsiasi titolo mobile o immobile.

Arte. 74.- La decisione di apertura comporta, a beneficio della massa, ipoteca che l'impiegato è tenuto a registrare immediatamente sui beni immobili del debitore e su quelli che acquisirà successivamente man mano che gli acquisti verranno effettuati.

Questa ipoteca è iscritta in conformità con le disposizioni relative alla registrazione fondiaria. Lei prende il rango della giornata

dove è stato registrato su ciascuno degli edifici del debitore.

Il curatore assicura che tale formalità sia rispettata e, se necessario, la espleta egli stesso.

Arte. 75.- La decisione di avvio sospende o vieta tutti i procedimenti individuali diretti a riconoscere diritti e pretese nonché tutti i mezzi di esecuzione tendenti ad ottenerne il pagamento, esercitati dai creditori componendo la massa sui mobili e sui fabbricati del debitore.

La sospensione del procedimento individuale si applica anche ai creditori i cui crediti sono garantiti da un pegno generale o una garanzia reale speciale quale, in particolare, un pegno speciale mobile, un pegno, un pegno

o ipoteca soggetta alle disposizioni dell'art. 134 comma 4, 149 e 150 commi 3 e 4 di seguito.

La sospensione del procedimento individuale non si applica alle azioni di nullità e di risoluzione.

Le azioni volte esclusivamente al riconoscimento dei diritti o delle pretese contestati o alla fissazione dell'importo degli stessi sono

esercitati o ripresi, di diritto, dai creditori, previa produzione dei loro crediti, se tali diritti e crediti sono stati respinti in via definitiva o ammessa in via provvisoria o parziale dal Giudice Commissario.

Tali azioni sono esercitate o revocate nei confronti del debitore e del curatore alle condizioni previste dall'art. 52 e 53 ci-

sopra.

I termini concessi ai creditori a pena di decadenza, prescrizione o decadenza dai loro diritti sono, in conseguenza, sospesa per la durata della sospensione del procedimento stesso.

Gli atti e i mezzi di esecuzione non interessati dalla sospensione non possono più essere esercitati né proseguiti presso il
durante le procedure concorsuali solo nei confronti del debitore assistito dal curatore in caso di amministrazione controllata o rappresentato
dal curatore in caso di liquidazione del patrimonio.

Arte. 76.- La decisione di avvio rende esigibili i debiti non scaduti solo in caso di liquidazione dei beni e nei confronti del solo debitore.

Quando questi debiti sono espressi in valute estere, sono convertiti nella valuta del luogo in cui la decisione è stata pronunciata la liquidazione dell'immobile, al tasso di cambio alla data della presente decisione.

Arte. 77. Qualunque sia la procedura, la decisione di avvio determina, per quanto riguarda la sola messa, lo svolgimento del
interessi legali e contrattuali, tutti gli interessi e le maggiorazioni di mora su tutti i debiti, che siano o meno garantito da una cauzione. Tuttavia, nel caso di interessi derivanti da contratti di prestito conclusi per un importo pari o
più di un anno o contratti con pagamento dilazionato di un anno o più, il tasso di interesse continua se la decisione aperto un procedimento di risanamento giudiziario.

SETTA. 2: Archiviazione e verifica dei crediti

Arte. 78.- Dalla decisione di avvio e fino alla scadenza di un termine di trenta giorni successivo alla seconda inserimento in un quotidiano degli avvisi legali previsti dall'art. 36 che precede, o a seguito di quanto disposto nella Gazzetta Ufficiale prevista dall'art.

37 sopra, quando è obbligatorio, tutti i creditori chirografari o privilegiati costituenti la massa devono, a pena di pignoramento, depositare le proprie pretese presso il curatore. Questo periodo è di sessanta giorni per i creditori.

domiciliato al di fuori del territorio nazionale in cui è stata aperta la procedura concorsuale.

Lo stesso obbligo è imposto al creditore che, munito di titolo di debito, abbia introdotto, prima della decisione di avvio, una

procedimento di condanna per titolo o, in mancanza di titolo, di far riconoscere il proprio diritto.

I titolari di un diritto di bonifica devono anche produrre, specificando se intendono esercitare il loro diritto di bonifica.

reclamo. In mancanza di tale precisazione, sono considerati creditori chirografari.

La produzione interrompe la prescrizione estintiva del debito.

Arte. 79.- Tutti i creditori noti, in particolare quelli iscritti in bilancio e quelli che beneficiano di una garanzia l'oggetto di un annuncio che non ha prodotto le proprie pretese entro quindici giorni dal primo inserimento della decisione

apertura in un giornale di avvisi legali, deve essere notificato personalmente dal fiduciario di doverlo fare, per lettera

registrato con avviso di ricevimento o con qualsiasi mezzo lasciando una traccia scritta inviata, se del caso, all'indirizzo in questione.

La stessa diffida è inviata, in ogni caso, al responsabile del rappresentante del personale, se nominato. un.

Mancata presentazione dei propri debiti o reclami entro quindici giorni dal ricevimento della la diffida o, al più tardi, in quella prevista dall'art. 78 sopra, i creditori e gli aventi diritto sono preclusi. questo ritardo

è di trenta giorni per i creditori e gli aventi diritto domiciliati fuori del territorio nazionale ove si è svolta la procedura concorsuale
ha aperto.

Arte. 80.- I creditori inviano al curatore, direttamente o tramite raccomandata, una dichiarazione indicante l'importo

il debito dovuto il giorno della decisione di avvio, gli importi dovuti e le date delle relative scadenze.

Specifica la natura della garanzia con la quale il debito può essere pignorato. Il creditore deve, inoltre, provvedere a tutti

gli elementi idonei a provare l'esistenza e l'importo del debito se non deriva da una garanzia, valutare il debito se non è liquido, menzionare il tribunale adito se il credito è oggetto di controversia.

I documenti giustificativi che possono essere prodotti in copia sono allegati alla presente dichiarazione, sotto un tagliando.

Il fiduciario dà ai creditori una ricevuta per il loro file.

Arte. 81.- Produzione di crediti verso il Tesoro, l'Amministrazione delle Dogane e gli organismi di sicurezza e i piani previdenziali sono sempre subordinati a sinistri non ancora accertati e adeguamenti o solleciti individuale.

Tali debiti sono ammessi con riserva se risultano da una tassazione automatica o da un conguaglio, anche impugnata dal debitore alle condizioni di cui all'art. 85 di seguito.

Arte. 82.- Dopo l'assemblea fallimentare in caso di amministrazione controllata o dopo la chiusura delle operazioni in caso di

liquidazione dei beni, il curatore, su richiesta dei creditori, restituisce gli atti a lui affidati.

Tale restituzione può essere effettuata non appena conclusa la verifica se, in caso di cambiali, il creditore intende esercitare rimedi cambiari nei confronti di firmatari diversi dal debitore.

Arte. 83.- In mancanza di produzione entro i termini previsti dall'art. 78 e 79 sopra, gli inadempienti non possono essere

dichiarazioni della loro preclusione con decisione motivata del Giudice Commissario fino a quando la dichiarazione dei debiti non è stata completata e

depositato alle condizioni previste dall'art. 86 che segue e se dimostrano che il loro fallimento non è dovuto a loro.

In caso di amministrazione controllata, il pignoramento estingue i debiti, salvo clausola di ritorno a miglior fortuna e sotto

riserva per sconti ristrutturazione debiti.

Fino all'assemblea fallimentare, il default di produzione non può essere opposto ai creditori privilegiati del salario.

Se il tribunale competente solleva i creditori e i ricorrenti inadempienti dalla preclusione, questo è

portato dall'impiegato sullo stato dei crediti. I costi della dichiarazione di pignoramento sono interamente a carico di

loro, salvo nel caso di creditori privilegiati dello stipendio.

I creditori inadempienti liberati dal pignoramento possono competere solo per la distribuzione dei dividendi a seguito della loro richiesta.

Arte. 84.- La verifica dei debiti e dei crediti è obbligatoria indipendentemente dall'entità del patrimonio e passivo.

Ha luogo entro tre mesi dalla decisione di avvio. La verifica viene effettuata dal fiduciario come e quando produzioni, alla presenza del debitore e dei responsabili del trattamento se nominati o, in loro assenza, se debitamente

chiamato per raccomandata o con qualsiasi mezzo lasciando una traccia scritta.

Arte. 85.- Se il debito o la cauzione o il credito sono discussi o contestati in tutto o in parte, il curatore in avvisare, da un lato, il Giudice Commissario e, dall'altro, il creditore o l'attore interessato mediante lettera raccomandata con

avviso di ricevimento o con qualsiasi mezzo lasciando una traccia scritta; tale avviso deve specificare l'oggetto e il motivo della discussione o

controversia, l'importo del debito di cui si propone l'ammissione e contengono la riproduzione integrale del presente art.

Il creditore o l'attore dispone di un termine di quindici giorni dal ricevimento della presente comunicazione per fornire il proprio

spiegazioni scritte o verbali al Giudice Commissario.

Trascorso tale termine, non può più impugnare la proposta del curatore. Questo periodo è di trenta giorni per i creditori.

domiciliato al di fuori del territorio nazionale in cui è stata aperta la procedura concorsuale.

Tuttavia, le rivendicazioni fiscali, doganali e sociali possono essere contestate solo alle condizioni risultanti da dei testi rispettivamente ad essi applicabili.

Arte. 86.- Subito dopo la scadenza del termine previsto dall'art. 78 sopra in assenza di discussione o controversia, o quella prevista dall'art. 85 che precede se c'è stata discussione o controversia, il curatore redige una dichiarazione di

reclami contenenti proposte di ammissione o rigetto definitiva o provvisoria, con indicazione della loro natura non garantiti o garantiti da un titolo e che.

Il creditore la cui unica garanzia è impugnata è ammesso, provvisoriamente, come chirografario.

La memoria viene depositata in cancelleria previa verifica e firma del Giudice Commissario che cita, faccia per ogni sinistro: l'importo e la natura definitiva o provvisoria dell'ammissione; la sua natura non garantita o garantita da a

sicurezza e quali; se è in corso un procedimento o se la controversia non rientra nella sua competenza.

Il giudice commissario non può respingere in tutto o in parte un debito o una pretesa o dichiararsi incompetente solo dopo aver udito o debitamente chiamato il creditore o l'attore, il debitore e il curatore con lettera

registrato con avviso di ricevimento o con qualsiasi mezzo lasciando una traccia scritta.

Arte. 87.- L'impiegato notifica immediatamente ai creditori e agli aventi diritto il deposito della memoria da parte di un

inserimento in uno o più quotidiani di avvisi legali e mediante un inserimento nella Gazzetta Ufficiale indicante il numero del giornale di note legali in cui è stato effettuato il primo inserimento.

Inoltre, invia ai creditori una copia integrale della dichiarazione dei crediti.

Essa indirizza, inoltre, da pervenire almeno quindici giorni prima della scadenza del termine previsto dall'art. 88 sotto per

avanzare una pretesa, a creditori e aventi diritto la cui pretesa o pretesa è totalmente respinta o

parzialmente o la cauzione rifiutata, un avviso che li informi di tale rifiuto o rifiuto, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento

ricevuta o comunque lasciando una traccia scritta. Tale avviso deve contenere la riproduzione integrale di quanto previsto dall'art. 88 ci-

dopo.

Arte. 88.- Qualsiasi creditore o creditore iscritto in bilancio o la cui garanzia è regolarmente pubblicata o il cui credito

è stata prodotta è ammissibile, per quindici giorni dalla data di inserimento su un giornale di avvisi legali o di ricevuta

del parere previsto dall'art. 87 supra, per formulare reclami mediante opposizione, depositati direttamente in cancelleria o

con atto stragiudiziale indirizzato alla cancelleria, avverso la decisione del Giudice Commissario.

Il debitore o qualsiasi interessato ha lo stesso diritto, alle stesse condizioni.

La decisione del Giudice Commissario è irrevocabile nei confronti dei soggetti che non hanno proposto opposizione.

Arte. 89.- I crediti e i debiti contestati o ammessi in via provvisoria sono deferiti al tribunale competente in materia di procedure concorsuali, dal cancelliere, in prima udienza, da giudicare su verbale del Giudice Commissario, se la questione rientra nella competenza di tale giudice.

Il cancelliere dà notizia di tale rinvio alle parti mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con qualsiasi mezzo

lasciando una traccia scritta, almeno otto giorni prima dell'udienza.

Se il giudice competente non può pronunciarsi sul merito delle censure prima della conclusione della procedura concorsuale, il

creditore o creditore è ammesso provvisoriamente.

Il cancelliere, entro tre giorni, da comunicazione agli interessati, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con qualsiasi mezzo

significa lasciare traccia scritta della decisione presa dal tribunale competente nei loro confronti. Inoltre, cita la decisione di

la giurisdizione competente per la dichiarazione dei crediti.

Arte. 90.- Se il giudice competente in materia di procedimenti collettivi constata che il credito del creditore o ricorrente ricade sotto la giurisdizione di altro tribunale, si dichiara incompetente e ammette provvisoriamente la debito.

Il cancelliere comunica agli interessati tale decisione alle condizioni previste dall'ultimo comma dell'art. 89 ci-sopra.

Mancato adire il tribunale competente entro un mese dal ricevimento della comunicazione della cancelleria fornita dall'ultimo comma dell'art. 89 che precede, il creditore è prescritto e la decisione del Giudice Commissario diviene irrevocabile a suo

rispetto.

Nonostante ogni disposizione contraria, le singole controversie rientranti nella competenza dei tribunali sociali non possono

non sono soggetti ai tentativi di conciliazione previsti dalla legislazione nazionale di ciascuno Stato Parte.

SETTA. 3: Fideiussioni e coobliges

Arte. 91.- Il creditore titolare di impegni assunti, avallati o garantiti congiuntamente da due o più coobbligati che hanno cessato i loro pagamenti, può produrre in tutte le masse, per l'intero importo del suo credito e

partecipare alle distribuzioni fino al completo pagamento se non avesse ricevuto alcun pagamento parziale prima della cessazione dei pagamenti di
suoi co-obbligati.

Arte. 92.- Se il creditore ha impegni in solido sottoscritti dal debitore in stato di recupero giudiziale o liquidazione dei beni e altri coobbligati, ha ricevuto un deposito a suo credito prima della cessazione dei pagamenti,
è incluso nella massa solo previa detrazione di tale deposito e conserva, su quanto gli resta dovuto, i suoi diritti nei confronti del
coobbligato o fideiussore.

Il coobbligato o il fideiussore che ha effettuato il pagamento parziale è incluso nella stessa massa per tutto ciò che ha pagato e
che era dovuto dal debitore.

Arte. 93.- Nonostante il concordato, i creditori conservano la loro azione per la totalità del loro credito nei confronti del
coobbligati dal loro debitore.

Arte. 94.- Se il creditore ha ricevuto il pagamento di un dividendo nella massa di uno o più coobbligati in stato di amministrazione controllata o liquidazione dei beni, questi ultimi non possono rivalersi tra loro, salvo che
l'assemblea dei
i dividendi erogati con tali procedure eccedono l'ammontare complessivo del debito in capitale e accessori; in questo caso, questo

l'eccedenza è devoluta, secondo l'ordine degli impegni, a quelli dei coobbligati che avrebbero gli altri come garanti e, in mancanza di ciò
d'ordine, alla vinaccia il franco tra di loro.

SETTA. 4: Privilegio del dipendente

Arte. 95.- Sono garantiti i crediti derivanti dal contratto di lavoro o dal contratto di apprendistato, in caso di amministrazione controllata o liquidazione dei beni mediante il privilegio salariale stabilito per le cause e l'importo definito da
diritto del lavoro e disposizioni in materia di sicurezza.

Arte. 96.- Al più tardi, entro dieci giorni dalla decisione di avvio e su semplice decisione del Giudice-commissario, il curatore paga tutte le pretese super privilegiate dei lavoratori previa detrazione delle rate già incassate.

Nel caso in cui non disponga dei fondi necessari, questi debiti devono essere pagati sui primi incassi di fondi prima di ogni altro debito.

Nel caso in cui detti debiti siano pagati con un anticipo effettuato dal curatore o da altra persona, il prestatore è, dallo stesso, surrogato nei diritti dei lavoratori e deve essere rimborsato non appena entreranno i fondi necessari senza

che nessun altro debito può ostacolare.

SETTA. 5: Diritto di recesso e privilegio del locatore

Arte. 97.- L'apertura di procedimenti collettivi non comporta automaticamente la risoluzione del contratto di locazione degli immobili

adibiti all'attività professionale del debitore, compresi i locali che, a seconda di tali fabbricati, sono adibiti all'abitazione del

debitore o della sua famiglia. Non si tiene conto di ogni disposizione contraria.

Il curatore, in caso di liquidazione dei beni, o il debitore assistito dal curatore, in caso di riorganizzazione giudiziaria, può

continuare il contratto di locazione o cederlo alle condizioni eventualmente previste nel contratto concluso con il locatore e con tutti i diritti e
relativi obblighi.

Se il curatore, in caso di liquidazione dei beni o il debitore, assistito dal curatore in caso di amministrazione controllata,

decide di non proseguire il contratto di locazione, si risolve con semplice avviso formulato con atto stragiudiziale. La cessazione ha effetto alla scadenza del termine di preavviso comunicato con il presente atto, che non può essere inferiore a trenta giorni. Il locatore che intenda chiedere o disporre la disdetta per cause anteriori alla decisione di apertura, deve, se non lo ha già fatto, presentare la sua richiesta entro un mese dal secondo previsto inserimento nel giornale delle comunicazioni legali dall'art. 36 che precede o l'inserimento in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 37 comma 3 sopra. Il locatore che intenda presentare istanza di risoluzione del contratto di locazione per cause sopravvenute dopo la decisione di apertura, deve introdurlo entro quindici giorni dalla data in cui viene a conoscenza del motivo della cessazione. Questo si pronuncia quando le garanzie offerte sono ritenute insufficienti dal giudice competente a garantire il privilegio del locatore.

Arte. 98.- In caso di risoluzione del contratto di locazione, il locatore ha il privilegio per gli ultimi dodici mesi di canoni dovuti prima della decisione di apertura nonché per i dodici mesi trascorsi o per decadere dopo questa decisione e per il risarcimento dei danni che può essergli assegnato, per il quale può chiedere il pagamento non appena pronunciata la cessazione. Egli è, inoltre, creditore della massa per tutti gli affitti dovuti e i danni riconosciuti dopo la decisione di avvio del procedimento. Se il contratto di locazione non viene risolto, il locatore ha il privilegio per gli ultimi dodici mesi di canoni dovuti prima della decisione di apertura nonché per i dodici mesi di canone scaduti o decaduti dopo tale decisione. Non può pretendere il pagamento degli affitti dovuti o a decadere, dopo la decisione di avvio, di cui è, peraltro, creditore della massa, che alla scadenza, se vengono mantenute le garanzie che gli sono state date durante il contratto o quelle che sono state concesse in quanto la decisione di avvio sono considerate sufficienti. Se il contratto di locazione non viene risolto e vi è vendita o rimozione dei mobili dai locali locati, il privilegio del locatore garantisce gli stessi debiti ed è esercitato come in caso di recesso; il locatore può, in Inoltre, chiedere la risoluzione del contratto di locazione che è di diritto. In caso di conflitto tra il privilegio del locatore e quello del venditore dell'attività su certi beni mobili, prevale il privilegio di quest'ultimo.

SETTA. 6: Diritti del coniuge

Arte. 99.- La consistenza dei beni personali del coniuge del debitore dichiarati in stato di amministrazione controllata o di liquidazione dei beni è da lui stabilita, secondo le norme del suo regime matrimoniale. La messa può, provando con ogni mezzo che il bene acquistato dal coniuge del debitore è stato acquistato con valori forniti da quest'ultimo, richiedere che le acquisizioni così effettuate siano incluse nel patrimonio. I pignoramenti effettuati in applicazione di queste norme sono esercitati dal coniuge interessato solo a spese dei debiti e garanzie con le quali i beni sono vincolati.

Arte. 100.- Il coniuge, il cui coniuge era commerciante al momento della celebrazione del matrimonio o lo divenne in l'anno di questa celebrazione, non può esercitare, nella procedura collettiva, alcuna azione a causa dei vantaggi fatti da uno dai coniugi all'altro nel contratto di matrimonio o durante il matrimonio; i creditori, dal canto loro, non possono avvalersi di vantaggi apportati da uno dei coniugi all'altro.

SETTA. 7: Reclami

Arte. 101.- I reclami possono essere ripresi o esercitati solo se l'attore ha prodotto e rispettato le forme e le scadenze previste dall'art. 78-88 sopra.

Le pretese ammesse dal curatore, dal giudice commissario o dal tribunale competente devono essere esercitate, pena la preclusione, entro tre mesi dall'informativa prevista dall'art. 87 paragrafo 3 sopra o decisione del tribunale che accoglie le pretese.

Arte. 102.- Possono essere rivendicati, se sono ancora nel portafoglio del debitore, i titoli negoziabili

o altri titoli non pagati rimessi dal loro proprietario per essere specificamente destinati a pagamenti specifici.

Arte. 103.- Si può pretendere, purché si trovino in natura, la merce spedita e il beni mobili dati al debitore, sia per essere venduti per conto del proprietario, sia come deposito, prestito, mandato o noleggio o qualsiasi altro contratto soggetto a restituzione.

Anche i beni e gli oggetti mobili possono essere rivendicati, se trovati in natura, venduti con clausola che subordina il passaggio di proprietà all'integrale pagamento del prezzo, quando tale clausola sia stata concordata tra

le parti per iscritto ed è stato debitamente pubblicato nel Registro del commercio e dei crediti di proprietà personale.

Tuttavia, nel caso di beni e cose mobili consegnati al debitore per essere venduti o ceduti con clausola di patto di riservato dominio, non occorre pretendere se, prima della restituzione dei beni e dei beni mobili, il

il prezzo è pagato per intero e immediatamente dal curatore aggiunto o dal rappresentante del debitore, a seconda dei casi.

In caso di alienazione di tali beni e beni mobili, può essere richiesto, nei confronti del subacquirente, il prezzo ovvero la parte di prezzo dovuta qualora questa non sia stata né corrisposta in valore né compensata sul conto corrente tra il debitore e il sub-acquirente.

SETTA. 8: Diritti del venditore di mobili

Arte. 104.- Le merci e gli oggetti mobili che non vengono consegnati o spediti al venditore possono essere trattenuti dal venditore.

debitore o a un terzo che agisce per suo conto.

Tale eccezione è ammissibile anche se il prezzo è stipulato pagabile a credito e il passaggio di proprietà effettuato prima del emissione o spedizione.

Arte. 105.- I beni e gli oggetti mobili inviati al debitore possono essere rivendicati secondo la tradizione non sia stata effettuata nei suoi magazzini o in quelli del commissionario incaricato di venderli per suo conto o di a

agente incaricato di riceverli.

Tuttavia, il reclamo non è ammissibile se, prima del loro arrivo, le merci e le cose mobili sono state rivenduto, senza frode, su fatture o biglietti regolari.

Arte. 106.- Possono essere rivendicati, se esistenti in natura in tutto o in parte, i beni e le cose mobili la cui vendita è stata risolta prima della decisione di avvio del procedimento, o con decisione del tribunale o con l'azione di a clausola o una condizione risolutiva acquisita.

Anche il reclamo deve essere ammesso, sebbene sia stata pronunciata o annotata la risoluzione della vendita. dopo la decisione di avvio del procedimento, quando l'azione di risoluzione è stata proposta prima della decisione apertura da parte del venditore non pagata.

Tuttavia, non occorre pretendere se, prima della restituzione dei beni e dei beni mobili, oltre alle spese e il risarcimento del danno, il prezzo è pagato integralmente e immediatamente dall'assistente fiduciario o rappresentante del debitore, a seconda dei casi.

SETTA. 9: Esecuzione dei contratti in corso

Arte. 107.- Salvo i contratti conclusi in considerazione della persona del debitore e quelli espressamente previsti per la legge di ciascuno Stato Parte, la sospensione dei pagamenti dichiarata con ordinanza del tribunale non costituisce causa di risoluzione e qualsiasi clausola risolutiva per tale motivo si considera non scritta.

Arte. 108.- Il solo liquidatore conserva, qualunque sia la procedura aperta, il diritto di esigere l'esecuzione dei contratti

corso responsabile della prestazione del servizio promesso alla controparte.

Se il contratto è sinallagmatico e se il curatore non ha prestato il servizio promesso, l'altra parte può sollevare eccezione di inadempimento. Se l'altra parte adempie senza aver ricevuto il servizio promesso, diventa creditore della messa.

Il curatore può essere messo in mora, con lettera raccomandata o con qualsiasi mezzo lasciando traccia scritta, per esercitare il suo

facoltà o di fornire il servizio promesso, entro trenta giorni, a pena di risoluzione di diritto del contratto.

Arte. 109.- Mancato esercizio da parte del curatore della sua facoltà o della prestazione del servizio promesso entro il termine fissato da

la messa in mora, il suo inadempimento potrà dar luogo, oltre che alla risoluzione, al risarcimento del danno, il cui ammontare sarà

prodotto in passività a beneficio della controparte.

Il co-contraente non può compensare gli acconti ricevuti per servizi da lui non ancora forniti con il danni dovuti per la risoluzione.

Tuttavia, il giudice competente adito della sua azione di risoluzione contro il curatore, può pronunciare la indennizzo o autorizzarlo a differire la restituzione delle rate fino a quando non sia stata pronunciata una decisione sul risarcimento del danno.

Arte. 110.- Quando i licenziamenti per motivi economici sono urgenti ed essenziali, il fiduciario può esservi autorizzato dal Giudice Commissario secondo la procedura prevista dal presente art. e il prossimo, in deroga a qualsiasi disposizione contraria ma fatto salvo il diritto alla denuncia e all'indennizzo relativo alla risoluzione del contratto di lavoro.

Prima del deferimento al Giudice Commissario, il curatore stabilisce l'ordine di licenziamento secondo le disposizioni dell'art. diritto del lavoro applicabile.

In primo luogo si propongono i licenziamenti dei lavoratori con le meno attitudini professionali. per i posti di lavoro mantenuti e, a parità di attitudini professionali, i lavoratori meno anziani in azienda, l'anzianità di servizio è calcolata secondo le disposizioni del diritto del lavoro applicabile.

Al fine di acquisire i loro pareri e suggerimenti, il Sindaco informa, per iscritto, i rappresentanti dei lavoratori delle misure

che intende assumere fornendo loro l'elenco dei lavoratori di cui si valuta il licenziamento e specificando il criteri che ha mantenuto. I rappresentanti del personale devono rispondere per iscritto entro otto giorni.

Il datore di lavoro deve comunicare all'Ispettorato del lavoro la sua lettera di consultazione con i rappresentanti dei lavoratori e la risposta scritta

di quest'ultimo o precisare di non aver risposto entro il termine di otto ore.

Arte. 111.- L'ordine di licenziamento stabilito dal sindaco, il parere dei rappresentanti del personale se è stato espresso e la lettera di

le comunicazioni all'Ispettorato del lavoro sono presentate al Giudice Commissario.

Il Giudice Commissario autorizza i licenziamenti previsti o alcuni di essi qualora si rivelassero necessari per il riorganizzazione aziendale, con provvedimento notificato ai lavoratori il cui licenziamento è autorizzato e al titolare

rappresentanti dei lavoratori se nominati.

La decisione che autorizza o rifiuta il licenziamento è impugnabile entro quindici giorni dalla sua notifica dinanzi al giudice che ha avviato il procedimento, che deve pronunciarsi entro due settimane.

La decisione del tribunale competente è definitiva.

CAP III. ipoteche

Ipotecche nel codice civile: anche se l'Ohada Uniform Act sull'organizzazione delle fideiussioni si è occupato mutui, non tutti gli aspetti di questo concetto sono stati affrontati. Di conseguenza, alcuni aspetti dei mutui rimangono regolato dal codice civile: ad esempio l'ipoteca legale delle donne sposate, dei minori, dello Stato e dei suoi smembramenti, ecc.

Per questo riportiamo di seguito le disposizioni delle due fonti sebbene alcune disposizioni del codice civili sono stati abbreviati dall'Ohada Uniform Act.

Arte. 2114 . - L'ipoteca è un diritto reale sugli immobili destinati all'adempimento di un'obbligazione.

È, per sua natura, indivisibile, e sussiste nella sua interezza su tutti gli edifici interessati, su ciascuna e su ciascuna porzione di questi edifici.

Li segue in poche mani che passano.

Arte. 2115 . - L'ipoteca avviene solo nei casi e secondo le forme autorizzate dalla legge.

Arte. 2116 . - È legale, o giudiziario, o convenzionale.

Arte. 2117 . - L'ipoteca legale è quella che risulta dalla legge.

L'ipoteca giudiziale è quella che risulta da sentenze o atti giuridici.

Il mutuo convenzionale è quello che dipende dalle convenzioni, e dalla forma esterna atti e contratti.

Arte. 2118 . - Sono suscettibili di mutui solo:

1 ° Immobili che si trovano sul mercato, e loro accessori considerati immobili;

2° L'usufrutto degli stessi beni e accessori durante la sua durata.

Arte. 2119 . - I mobili non hanno una suite ipotecaria.

Arte. 2120 . - Nulla di innovativo nel presente Codice rispetto alle disposizioni del diritto marittimo concernenti navi e navi marittime.

SETTA. I Mutui legali.

Arte. 2121 . - I diritti e le pretese a cui è ceduta l'ipoteca legale sono:

Quelli delle donne sposate, sulla proprietà dei loro mariti;

Quelli di minori e vietati, sulla proprietà del loro tutore;

Quelle dello Stato, dei comuni e degli enti pubblici, sui beni dei curatori e amministratori contabili.

Ipoteca legale della donna sposata sulla sua proprietà marito - area di applicazione, piatto. Consiglio Direttivo Costiero. Fermare n° 79/c del 16 febbraio 1990. Aff. Sig.ra T. nata TM c / Sig. TJM Da Me Pierre Boubou, dottore in legge, avvocato. Giuridi per. n°9, p.22

Arte. 2122 . - Il creditore che ha un'ipotesi giuridica può esercitare il suo diritto su tutti i fabbricati appartenenti al suo debitore, e su quelli che possono appartenergli in seguito, con le modificazioni che di seguito verrà espresso.

SETTA. II. Ipotecche giudiziali

Arte. 2123 . - L'ipoteca giudiziale risulta da sentenze, contraddittorie o in contumacia, definitive o provvisori, a favore di chi li ha ottenuti. Risulta anche da riconoscimenti o verifiche, in giudizio, delle firme apposte su un atto obbligatorio a firma privata.

Essa può essere esercitata sugli immobili del debitore e su quelli eventualmente acquisiti, salvo anche le modifiche che di seguito verranno espresse.

Le decisioni arbitrali non comportano un'ipoteca se non sono coperte da l'ordine di esecuzione del tribunale.

Parimenti, l'ipoteca non può derivare da sentenze rese all'estero, a meno che che sono stati dichiarati esecutivi da un tribunale francese; fatte salve le disposizioni contrarie che può essere nelle leggi politiche o nei trattati.

SETTA. III Mutui convenzionali.

Arte. 2124 . - Le ipoteche convenzionali possono essere concesse solo da chi ha la capacità di alienare gli immobili che le sottopongono.

Arte. 2125 . - Coloro che hanno sul fabbricato solo un diritto sospeso da una condizione, o risolvibile in alcuni casi, o soggetti a rescissione, possono concedere solo un'ipoteca subordinata alla stessa condizioni o alla stessa rescissione.

Arte. 2126 . - I beni dei minori, dei soggetti interdetti, e quelli degli assenti, sempre che il possesso non lo sia rimessi solo provvisoriamente, possono essere ipotecati solo per le cause e nelle forme stabilito dalla legge o da sentenze.

Arte. 2127 . - Il mutuo convenzionale può essere concesso solo con atto formale autentico davanti a due notai, o davanti a un notaio e due testimoni.

Arte. 2128 . - I contratti conclusi in un paese estero non possono dare ipoteca sulla proprietà di Francia, se vi sono disposizioni contrarie a questo principio nelle leggi politiche o nei trattati.

Articolo 2129 . - Non esiste un mutuo convenzionale valido se non quello che è nel titolo autentico costitutivo del debito, o in un successivo atto pubblico, ne dichiara specificamente la natura e situazione di ciascuno degli immobili attualmente di proprietà del debitore, cui acconsente l'ipoteca del credito. Ciascuno di tutti i suoi beni presenti può essere nominalmente presentato a il mutuo.

I beni futuri non possono essere ipotecati.

Arte. 2130 . - Tuttavia, se i beni presenti e liberi del debitore sono insufficienti per la sicurezza del debito, può, esprimendo questa insufficienza, convenire che ciascuno dei beni che acquisterà da la continuazione rimane ad essa assegnata, man mano che vengono effettuate acquisizioni.

Arte. 2131 . - Parimenti, nel caso in cui l'immobile o gli immobili presenti, soggetti a ipoteca, sarebbero morti, o avrebbero subito un degrado, in modo tale che sarebbero diventati insufficienti per la sicurezza del creditore, può continuare ora il suo rimborso o ottenere un supplemento

mutuo.

Arte. 2132 . - Il mutuo convenzionale è valido solo finché la somma per la quale è concesso, è certo e determinato dall'atto: se il credito derivante dall'obbligazione è condizionato per la sua esistenza, o indeterminato nel suo valore, il creditore non può chiedere l'iscrizione di cui sarà pronunciato di seguito, solo fino ad un valore stimato da lui espressamente dichiarato, e che il debitore avrà diritto di far ridurre, se necessario.

Arte. 2133 . - Il mutuo acquisito si estende a tutte le miglitorie apportate all'immobile mutuo.

Ipotecche nell'Atto uniforme dell'OHADA sull'organizzazione delle fideiussioni

IL CODICE CIVILE

Io Pierre BOUBOU

217

1. Sequestro di beni immobili: incidente procedurale. Risulta da disposizioni degli articoli 408 e 409 del codice di procedura civili e commerciali che la decisione resa dal tribunale su un incidente procedurale in materia di sequestro la proprietà è, in ogni caso, come ultima risorsa, quindi non impugnabile. CS, Sentenza n° 34 dell'11 maggio 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p. 5858.

2. Entrata immobiliare:

Per)

Comandamento servito

dopo l'entrata in vigore dell'atto uniforme sull'organizzazione delle procedure semplificate per procedure di recupero e di esecuzione - applicazione dell'art. 395 e 400 cpc - n. b) Potenza

ai fini dell'obbligo di preclusione della sua rilevanza zione autonoma al sequestrato-n. Riproduzione di detto potere nell'ordinanza notificata - violazione dell'articolo 254 dell'atto uniforme n.: TGI-Dla, sentenza civile n° 15 of 04 ottobre 2001. Aff. Ccei-banca c / Abdoul Hady. Attraverso Teppi Kolloko Fidèle, avvocato, juris per. n°51, pag. 47

3. Sequestro di beni immobili - azione intrapresa contro a società commerciale-comando servito a terzi per trasmissione, le porte di detta società essendo chiuse - rimedi esercitati dai responsabili di detto nullità societaria di detto comando per violazione dell'art 254- no: TGI-Douala-civile Sentenza 283 del 1 - febbraio 2001. Aff: Donne vedove Djoumessi nata Tsatedem Monique Félicité e altri C/Ccei Bank. di Teppi Kolloko Fidèle, avvocato, juris per. n°51, p.48

4. Sequestro di beni immobili - fissazione della data dell'udienza possibile - mancato rispetto del periodo minimo di 30 giorni tra la data della citazione a prendere conoscenza delle specifiche e quella del possibile pubblico-sanzione di decadenza e non nullità del procedimento. TGI - Wouri Sentenza civile n° 14 del 04 ottobre 2001. Causa: BI CEC C / Bibout Josué. Di Teppi Kolloko Fidèle, avvocato, legale per. n°51, p.48

5. Sequestro di beni immobili - incidenti - giurisdizione del giudice di procedimento sommario sentenza di esecuzione-non giurisdizione esclusivo dell'alta corte-si. 1) - Presidente TPI Nkongsamba - Ordine N ° 18 / Rif. dell'8 febbraio 2000. Aff: Vedova e figli Ndeffo C/SRC-Master Difack Giuseppe e altri; 2) - Presidente TPI Nkongsamba - Ordinanza n° 40 / Rif del 13 settembre 2000. Aff: Società Agricola e Industriale di Penja (SAIP) C/CCEI-Bank. Attraverso Teppi Kolloko Fidèle, avvocato, juris per. n°51, pag. 48

6. Proprietà immobiliare - pignoramento - vendita - pubblicità in domicilio del debitore - trasformazione degli atti in giudizio verbale di ricerche non andate a buon fine - distorsione di fatti e documenti presentati ai giudici di merito - cassazione? Sì. Di Jacqueline Kom, docente Università di Ydé II, Juridis Pér. n°56, p.62

7. Impugnazione: Sequestro di beni immobili - Superamento delle offerte - Articolo 711 del Codice di procedura civile. (Art. 411 del Codice di Procedura Civile e commerciale camerunese. La società civile compresa la il capitale è inferiore all'importo dell'asta ...

Ricorso - Sanzione - Cassazione. Sentenza CS del 2 giugno 1977. Revisione della camma. de droit, Serie II n° s 13 e 14, p.2 50

8. Sequestro di beni immobili. Vendita forzata di immobili. Agli

ai sensi dell'articolo 2213 del codice civile, la concessione di a l'immobile sottoposto a sequestro può essere realizzato solo dopo il liquidazione del debito. Sentenza CS n° 17/cc del 5 dicembre. 1985. Relazione del consigliere D. Nzogang. Recensione della camma. di diritto Serie 2 n°30, p.270.

9. Sequestro di beni immobili: incidente procedurale. Risulta da disposizioni degli articoli 408 e 409 del codice di procedura civili e commerciali che la decisione resa dal tribunale su un incidente procedurale in materia di sequestro la proprietà è, in ogni caso, come ultima risorsa, quindi non impugnabile. CS, Sentenza n° 34 dell'11 maggio 1978, Bul. delle sentenze n° 39, p.5858.

10. Sequestro di beni immobili: l'aggiudicatario ha diritto a consegna dell'immobile aggiudicato. Può sotto il forma esecutiva il cui giudizio di aggiudicazione è abbinato, espellere quello sequestrato. CS, arr. n° 19 del 1° Dicembre 1970, toro. delle sentenze n° 23, p. 2840.

11. Sequestro di beni immobili - incidente procedurale. Stop di 11 Maggio 1978. Bul. sentenze del CS del Camerun orientale, n°39, p.5858

12. Interessi di garanzia - mutuo - liberazione. Ordinanza TPI Ydé di sintesi n° 69/D del 26 ottobre 2000. Aff. CHIDIACK Rodolphe c / Curatore di Domaines du Centre à Yaoundé, Liquidazione della società Z. Revue Cam. di Diritto commerciale p.201

CAP. I GENERALI

Arte. 117.- L'ipoteca è una garanzia immobiliare convenzionale o forzata.

Conferisce al suo titolare un diritto di seguito e un diritto di prelazione. Il diritto di seguito è esercitato secondo le regole del

pignoramento di beni immobili.

Il diritto di preferenza si esercita secondo quanto previsto dall'art. 148 che segue a garanzia del mandante, delle spese e dei tre

anni di interesse allo stesso grado, salvo prendere specifiche iscrizioni ipotecarie dalle loro date per interessi diversi da quelli mantenuti dalla registrazione iniziale.

Il diritto di prelazione si esercita anche, per surroga, sull'indennizzo assicurativo dell'immobile danneggiato.

Arte. 118.- Salvo disposizione contraria, valgono anche le norme applicabili ai mutui convenzionali. ai mutui forzati.

Arte. 119.- Solo gli immobili registrati possono essere assoggettati ad ipoteca, fatti salvi i testi soggetti che autorizzano la registrazione provvisoria di un diritto reale durante la procedura di registrazione, a condizione che sia eseguita registrazione definitiva dopo la costituzione del titolo fondiario.

Può essere oggetto di mutuo:

1°) fondi costruiti o non costruiti e loro migliorie o costruzioni, esclusi i mobili che li costituiscono l'accessorio;

2) diritti reali di proprietà regolarmente registrati secondo le regole del regime fondiario.

Arte. 120.- L'ipoteca può riguardare solo immobili presenti e determinati.

È indivisibile per natura e sussiste completamente sui fabbricati interessati fino al completo pagamento e nonostante il verificarsi di una successione.

Arte. 121.- Coloro che hanno sull'edificio solo un diritto soggetto a condizione, delibera o rescissione regolarmente pubblicata

può concedere un'ipoteca solo alle medesime condizioni, risoluzioni o rescissioni.

Tuttavia, l'ipoteca concessa da tutti i comproprietari di un immobile indiviso conserva comunque il suo effetto, successivamente, il risultato dell'asta o della partizione.

Arte. 122.- Ogni atto convenzionale o giuridico costituente ipoteca deve essere trascritto nel registro fondiario ai sensi dell'art

le regole di registrazione fondiaria previste a tal fine.

La registrazione conferisce al creditore un diritto, la cui portata è definita dalla legislazione nazionale di ciascuno Stato Parte e dal

dichiarazioni del titolo fondiario.

conserva fino alla pubblicazione della sua estinzione.

Quando il diritto immobiliare, oggetto di ipoteca, consiste in uno smembramento del diritto di proprietà come anche l'usufrutto, il diritto di superficie, la locazione enfiteutica o la locazione di fabbricati, l'iscrizione dell'ipoteca devono essere

notificato, in via stragiudiziale, al proprietario, al subappaltatore o al locatore.

Arte. 123.- L'iscrizione conserva il diritto del creditore fino alla data fissata dall'accordo o dalla decisione del tribunale;

il suo effetto cessa se non viene rinnovato, prima della scadenza di tale termine, per un periodo determinato.

Arte. 124.- Qualsiasi atto relativo ad un'ipoteca e relativo alla trasmissione, cambio di grado, surrogazione, rinuncia,

estinzione, è accertata, secondo la legge nazionale del luogo di ubicazione del fabbricato, con atto notarile o scrittura privata

secondo un modello approvato dal Conservatore della proprietà fondiaria e pubblicato come atto con il quale questa ipoteca è

concesso o costituito.

L'estinzione del mutuo convenzionale o forzoso deriva da:

- l'estinzione dell'obbligazione principale;
- la rinuncia del creditore all'ipoteca;
- la scadenza della registrazione certificata, sotto la sua responsabilità, dal cancelliere, il presente certificato deve dichiarare che nessuna estensione o nuova registrazione influenzerà la scadenza;
- l'estinzione delle ipoteche risultanti dal verbale dell'asta sull'espropriazione forzata e sul pagamento o deposito dell'indennità finale di esproprio per pubblica utilità.

Arte. 125.- L'ipoteca viene estinta secondo le regole del registro fondiario.

Se il creditore rifiuta di acconsentire o l'ufficiale di stato civile rifiuta di cancellare l'ipoteca, il debitore o il beneficiario della stessa può ottenere lo svincolo giudiziario di tale garanzia. La decisione di rilascio giudiziario pronunciata

nei confronti del creditore o dei suoi aventi causa ed essendo passata in giudicato obbliga il cancelliere a procedere alla cancellazione.

CAP. II MUTUI CONVENZIONALI

Arte. 126.- L'ipoteca convenzionale risulta da un contratto soggetto alle condizioni del presente capo.

Arte. 127.- L'ipoteca convenzionale può essere concessa solo dal titolare del diritto immobiliare regolarmente iscritto e in grado di disporre.

Deve essere concesso per la garanzia dei crediti individuati dalla loro causa e dalla loro origine, che rappresentano una

somma determinata e portata a conoscenza di terzi mediante la trascrizione dell'atto. Il debitore avrà diritto, se del caso, dal

a seguire, di richiedere la riduzione di tale somma attenendosi alle norme di registro catastale previste a tal fine.

Arte. 128.- L'ipoteca convenzionale è concessa, secondo la legge nazionale dell'ubicazione dell'edificio:

- con atto autentico redatto dal notaio territorialmente competente o dall'autorità amministrativa o giudiziaria abilitata a fare

tali atti;

- o per scrittura privata redatta secondo un modello approvato dalla conservazione della proprietà fondiaria.

Nello stesso deve essere istituita la procura conferita a un terzo per costituire ipoteca in forma notarile forma autentica.

Arte. 129.- Fintanto che l'iscrizione non viene effettuata, l'atto ipotecario è inopponibile ai terzi e costituisce, tra il feste, una promessa sinallagmatica che le obbliga a fare pubblicità.

Arte. 130.- La pubblicazione dell'ipoteca convenzionale a garanzia di un prestito a breve termine può essere differita per

un periodo massimo di novanta giorni senza che il creditore perda il grado che gli è acquisito.

A tal fine, il creditore deve attenersi alle disposizioni appositamente emanate a tal fine dalle norme del iscrizione catastale relativa a ipoteche a garanzia di prestiti a breve termine, prevista dalla legge nazionale del luogo di

situazione dell'edificio.

Arte. 131.- L'ipoteca concessa a garanzia di una linea di credito fino a concorrenza di una somma determinata al fornitura ha la precedenza alla data della sua pubblicazione senza tener conto delle successive date di esecuzione degli impegni assunti dal

fornitore di credito.

CAP. III: MUTUI FORZATI

Arte. 132.- Un'ipoteca forzata è quella che viene conferita, senza il consenso del debitore, né per legge né per decisione di giustizia.

Che sia legale o giudiziale, l'ipoteca forzata può riguardare solo determinati immobili e per il garanzia dei crediti individuati per origine e causa e per una somma determinata.

Le ipoteche obbligatorie diverse da quelle previste dalla presente legge uniforme sono regolate dalle disposizioni particolari del diritto nazionale di ciascuno Stato Parte.

SETTA. Ho forzato i mutui

Arte. 133.- L'ipoteca legale del corpo dei creditori è prevista dall'Atto unico che organizza le procedure collettivo; è registrato entro dieci giorni dalla decisione del tribunale di avviare la procedura fallimentare in la richiesta del cancelliere o del curatore.

Arte. 134.- Il venditore, lo scambista o il compartecipe possono esigere dalla controparte l'ipoteca sul immobili venduti, permutati o condivisi per garantire il pagamento totale o parziale del prezzo, il saldo dello scambio o pretese derivanti dalla partizione.

In assenza di pattuizione ipotecaria contrattuale, il venditore, lo scambista o il compartecipe possono, in forza di di una decisione del tribunale competente, ottenere l'ipoteca obbligatoria su detti immobili.

L'azione per la risoluzione dell'atto di compravendita, permuta o partizione per mancato pagamento del prezzo o del saldo

appartiene al venditore, allo scambista, o al cointestatario di un mutuo convenzionale o forzoso regolarmente pubblicato per il fatto stesso di ottenere tale garanzia e contestualmente ad essa.

Chi mette a disposizione i fondi per l'acquisto di un immobile venduto, permutato o condiviso, può ottenere un mutuo

convenzionale o obbligato alle stesse condizioni del venditore, dello scambista o del co-socio quando sia attestato dall'atto di comodato che la somma era destinata a tale uso e, con ricevuta del venditore, di scambista o complice, quel pagamento è stato effettuato con il denaro preso in prestito.

Arte. 135.- Architetti, imprenditori e altre persone impiegate per costruire, riparare o ricostruire i fabbricati possono, prima dell'inizio dei lavori, ottenere un mutuo convenzionale o ottenere, mediante sentenza del tribunale, un'ipoteca forzata sull'edificio oggetto dei lavori.

L'ipoteca è iscritta provvisoriamente per l'importo della somma che si stima esigibile. Questa registrazione richiede

rango alla sua data, ma per un periodo non superiore a un mese dopo il completamento del lavoro annotato da un ufficiale giudiziario.

L'ipoteca conserva la sua data se, entro lo stesso termine, per accordo delle parti o per ordinanza del tribunale, l'iscrizione

diventa definitivo, per tutto o solo una parte dell'importo stimato dovuto.

Chi fornisce i soldi per pagare o rimborsare architetti, appaltatori e altri dipendenti

per erigere, riparare o ricostruire edifici può ottenere un'ipoteca convenzionale o forzata nello stesso condizioni che tali creditori non appena sia formalmente annotato nell'atto di prestito che la somma era destinata a questo

occupazione e, per ricezione di architetti, appaltatori e altre persone, che sia stato effettuato il pagamento di fondi preso in prestito.

SETTA. II Ipoteche giudiziali forzate

Arte. 136.- A garanzia della sua pretesa, fatti salvi i casi previsti dall'art. 133 a 135, il creditore può essere autorizzato

ad adottare l'iscrizione provvisoria dell'ipoteca sugli immobili del suo debitore in virtù di una decisione del tribunale

competente per il domicilio del debitore o la giurisdizione in cui sono ubicati gli immobili da pignorare.

La decisione resa indica l'importo per il quale l'ipoteca è autorizzata.

Essa fissa al creditore un termine entro il quale deve, pena la scadenza dell'autorizzazione, adire il giudice

l'azione competente per la validità dell'ipoteca conservativa o l'istanza di merito, anche presentata sotto forma di istanza a

fine ordine di pagamento. Fissa anche il periodo durante il quale il creditore non può adire il tribunale di merito.

Se il creditore viola le disposizioni del comma precedente, la decisione può essere revocata dal giudice che ha

autorizzato l'ipoteca.

Arte. 137.- La decisione può obbligare il creditore a provare preventivamente la propria sufficiente solvibilità o, in mancanza, a

prestare fideiussione con atto depositato presso il registro o nelle mani di un curatore con o senza obbligo di osservare le regole

in materia di ricezione di fideiussioni.

Arte. 138.- Il giudice competente si pronuncia solo a condizione di rimmetterlo ad esso in caso di difficoltà.

La sua decisione è esecutiva al minuto, nonostante l'opposizione o il ricorso.

Arte. 139.- Il creditore è autorizzato ad esercitare l'iscrizione ipotecaria provvisoria su presentazione della decisione

contenente:

1) la designazione del creditore, la sua scelta del domicilio, il nome del debitore;

2) la data della decisione;

3) la causa e l'importo del debito garantito in capitale, interessi e spese;

4) la designazione, mediante il numero di titolo fondiario, di ciascuno degli edifici sui quali è stata disposta l'iscrizione; in mancanza

del titolo fondiario, fatto salvo l'art. 119 che precede, la designazione degli edifici non censiti è effettuata ai sensi dell'art

disposizioni della legislazione nazionale appositamente previste a tal fine.

Le disposizioni di questo art. non escludono le formalità pubblicitarie previste dalla normativa fondiaria.

Arte. 140.- Il creditore deve notificare la decisione che dispone l'ipoteca giudiziale mediante l'emissione dell'atto di citazione al fine di

il procedimento valido o il procedimento di merito. Deve inoltre notificare l'iscrizione entro due settimane da tale formalità.

Deve eleggere domicilio all'interno della giurisdizione della giurisdizione competente o della conservazione del territorio.

Arte. 141.- Lo svincolo o la riduzione dell'ipoteca possono essere richiesti al Presidente del tribunale competente che abbia

autorizzato, pronunciandosi in materia di urgenza, contro deposito, nelle mani di un curatore da lui designato, di somme in

capitale, interessi e spese, con apposita imputazione al debito. Lo svincolo o la riduzione del mutuo deve essere richiesto entro un mese dalla notifica della valida citazione o del procedimento di merito.

Quando il debito contestato è stato oggetto di una decisione definitiva, le somme sequestrate

sono appositamente destinati, con privilegio su tutti gli altri, al pagamento del debito del pubblico ministero. sono colpiti

preclusione per la durata della procedura.

Arte. 142.- Il giudice adito può, in ogni caso, anche prima di aver statuito nel merito, ordinare a

estinzione totale o parziale dell'ipoteca se il debitore giustifica gravi e legittimi motivi.

In caso di scadenza del procedimento, cessazione del procedimento o azione, rilascio non autorizzato di

l'iscrizione provvisoria è data dal tribunale che ha autorizzato l'iscrizione stessa e la cancellazione è fatta dietro deposito del suo

decisione divenuta definitiva.

Arte. 143.- Quando è giustificato che il valore dei fabbricati è il doppio delle somme iscritte, il debitore può limitare gli effetti della prima immatricolazione sugli immobili da essa indicati a tal fine.

Arte. 144.- Se il credito è riconosciuto, la decisione nel merito mantiene in tutto o in parte l'ipoteca già iscritto o concedendo ipoteca definitiva.

Entro sei mesi dal giorno in cui la presente decisione ha acquisito l'autorità di cosa giudicata, l'iscrizione dell'ipoteca

risultante è richiesto in conformità con la legislazione sul registro fondiario. Ciò che è stato mantenuto ha la precedenza alla data di

registrazione provvisoria; l'ipoteca si colloca alla data di ultima iscrizione.

Mancata iscrizione definitiva entro il termine sopra fissato, o se il credito non è stato riconosciuto da una decisione passata

in forza di cosa giudicata, la prima registrazione perde efficacia retroattiva e la sua cancellazione può essere richiesta da chiunque

interessato, a spese del dichiarante, al tribunale che ha autorizzato la detta registrazione.

CAP. IV EFFETTI DEI MUTUI

Arte. 145.- Nel caso in cui il bene ipotecato diventi insufficiente a garantire il suo credito, a causa di distruzione o degradazione, il creditore può continuare il pagamento del suo debito prima del termine o ottenerne un altro mutuo.

Arte. 146.- In caso di mancato pagamento alla scadenza o nel caso previsto dall'art. 145 che precede, il creditore esercita il suo

il diritto di seguito e il suo diritto di prelazione ai sensi dell'art. 117 sopra.

Il diritto di seguito si esercita nei confronti del debitore e di ogni terzo proprietario dell'immobile di cui si pubblica il titolo.

dopo il mutuo.

Sebbene il terzo titolare non sia personalmente responsabile del debito, può estinguere il creditore in causa. dell'intero ammontare del suo debito, in capitale, interessi e spese, surrogandosi a lui.

SETTA. V Del rango che hanno tra loro i mutui.

Arte. 2134 . - Tra i creditori, l'ipoteca, legale, giudiziale o convenzionale, non ha rango solo il giorno dell'iscrizione effettuata dal creditore nei registri del cancelliere, nella forma e secondo le modalità previste dalla legge, fatte salve le eccezioni di cui all'art. seguente.

Arte. 2135 . - L'ipoteca esiste, indipendentemente dall'eventuale iscrizione:

1 ° A beneficio di minorenni e persone interdette, su immobili appartenenti al loro tutore, in ragione della sua gestione, dal giorno dell'accettazione della tutela.

A beneficio delle donne, per la loro dote e accordi matrimoniali sugli immobili del loro marito, e dal giorno delle nozze.

La donna non ha ipoteca per le dotazioni che provengono da eredità a lei dovute, o da donazioni a si effettua durante il matrimonio, solo dall'apertura delle successioni o dal giorno in cui le donazioni hanno avuto effetto.

Non ipotizza per l'indennizzo dei debiti contratti con il marito e per la reintegrazione dei propri alienato, solo dal giorno dell'obbligazione o della vendita.

In ogni caso, la previsione di questo art. non può pregiudicare i diritti acquisiti da terzi prima della pubblicazione di questo titolo.

Gli effetti dell'ipoteca legale di una donna sposata, anche nella misura in cui garantisce gli alimenti giudizialmente attribuito alla donna per i suoi figli, o qualsiasi altro onere derivante dal matrimonio, e gli effetti di eventuali

l'ipoteca giudiziale che garantisca gli stessi diritti dell'ipoteca legale, non può, in ogni caso, essere opponibile a terzi

acquirenti o prestatori che abbiano - beneficiato di deroghe, cessioni, surrogazioni o assistenza nella vendita, purché il

la donna vi ha espressamente rinunciato, dopo lettura fatta e annotata dall'atto di questo art.

Tale disposizione sarà applicabile a rinunce, cessioni, surrogazioni, concorrenza per la vendita effettuata, anche se tali atti non contengono l'espressa rinuncia necessaria per il futuro.

Arte. 2136 . - Tuttavia, i mariti e i tutori sono tenuti a rendere pubbliche le ipoteche di cui sono titolari le merci sono vincolate, e, a tal fine, di chiedere loro, senza indugio, l'iscrizione presso gli uffici di questa istituiti, sugli immobili di loro proprietà e su quelli che potranno appartenere loro successivamente.

I mariti e tutori che, non avendo richiesto e fatto effettuare le registrazioni disposte da questo art., avrebbero concesso o consentito di assumere privilegi o ipoteche sui propri immobili, senza dichiarare espressamente che detti immobili sono stati ceduti all'ipoteca legale donne e minorenni, saranno considerati stellionaires, e, come tali, obbligati per corpo.

Arte. 2137 . - I tutori surrogati saranno trattiene, sotto la loro personale responsabilità, e a pena di tutti i danni, per garantire che le voci siano effettuate senza indugio sulla proprietà del tutore, per ragioni della sua gestione, anche per far effettuare le dette iscrizioni.

Arte. 2138 . - In mancanza da parte di mariti, tutori, tutori surrogati, di far ordinare le iscrizioni da

arte. precedenti, saranno richiesti dal pubblico ministero preso il giudice di primo grado istanza del domicilio dei mariti e dei tutori, o dell'ubicazione dei beni.

Arte. 2139 . - I genitori, sia del marito che della moglie, e i genitori del minore, o, in mancanza parenti, amici, richiedere dette iscrizioni; possono anche essere richiesti dalla donna e da minorenni.

Arte. 2140 . - Quando, nel contratto matrimoniale, sono contenute le parti maggiori che non sarà presa di iscrizione solo su uno o alcuni edifici del marito, gli edifici che non sarebbero indicati per l'iscrizione resterà libera e libera dall'ipoteca per la dote della donna e per lei pignoramenti e patti matrimoniali. Non si può convenire che no iscrizione.

Arte. 2141 . - Lo stesso varrà per gli edifici del tutore, quando i genitori, in consiglio di famiglia, sarà stato del parere che la registrazione dovrebbe essere presa solo su alcuni edifici.

Arte. 2142 . - Nel caso sia dell'art. precedenti, il marito, il tutore e il tutore surrogato, non si terrà richiedere l'iscrizione solo sugli immobili indicati.

Arte. 2143 . - Quando l'ipoteca non è stata vincolata dall'atto di nomina del tutore, quest'ultimo può, nel caso in cui l'ipoteca generale sui suoi edifici superi significativamente la cauzione sufficiente per la sua gestione, chiedere che questa ipoteca sia limitata a edifici sufficienti operare una piena garanzia a favore del minore.

La richiesta sarà fatta nei confronti del tutore surrogato, e dovrà essere preceduta da avviso di famiglia.

Arte. 2144 . - Il marito può parimenti, con il consenso della moglie, chiedere che l'ipoteca generale su tutti i suoi immobili per motivi di dote, pignoramenti e patti matrimoniali, essere limitato agli edifici sufficienti per la salvaguardia dei diritti delle donne.

Quando la donna si rifiuta di rinunciare alla sua ipoteca legale per rendere possibile uno straniero nazione o una costituzione ipotecaria che il marito dovrà fare nell'interesse della famiglia, o quando non sarà in grado di esprimere la sua volontà, il giudice può autorizzare, alle condizioni che ritiene necessarie per tutelare i diritti della moglie, la surrogazione giudiziale dell'acquirente o prestatore del marito all'ipoteca legale della moglie.

Tale surroga potrà essere autorizzata, qualunque sia il regime adottato dai coniugi, e avrà lo stesso effetto che se la donna avesse, con atto autentico, rinunciato all'ipoteca nella forma prevista dall'art. 2135.

Arte. 2145 . - Sentenze sulle istanze dei coniugi e dei tutori previste dall'art. precedente - sarà reso nelle forme disciplinate dall'art. 861-863 del codice di procedura civile.

Nel caso in cui il tribunale pronunci la riduzione dell'ipoteca su taluni immobili, le iscrizioni prese su tutte le altre saranno cancellate.

CAP. IV Modalità di iscrizione di privilegi e ipoteche

Arte. 2146 . - Le iscrizioni si effettuano presso l'ufficio conservazione mutui del comune di cui si trovano i beni soggetti a pegno o ipoteca. Non hanno effetto se sono assunti entro il termine durante il quale sono dichiarati gli atti compiuti prima dell'apertura del fallimento zero.

Lo stesso vale tra i creditori di una successione, se la registrazione non è stata effettuata da uno di essi. solo dall'apertura, e nel caso in cui la successione sia accettata solo a beneficio dell'inventario.

Arte. 2147 . - Tutti i creditori iscritti nello stesso giorno competono per un mutuo dalla stessa data, senza distinzione tra iscrizione mattutina e serale, quando tale differenza sarebbe segnalato dal curatore.

Arte. 2148 . - Per effettuare la registrazione, il creditore rappresenta, da solo o per un terzo, cancelliere ipotecario, il brevetto originale o una spedizione autentica della sentenza o l'atto che dà luogo al pegno o all'ipoteca. Ha allegato due foglietti scritti su carta timbrato, uno dei quali può essere indossato sulla spedizione del titolo; contengono :

1° Il cognome, i nomi, il domicilio del creditore, la sua professione, se ne ha, e la scelta del domicilio per

lui in qualsiasi luogo nel distretto degli uffici;

2° Il cognome, i nomi, il domicilio del debitore, la sua professione, se conosciuta, o una designazione individuale o speciale tale che il curatore possa riconoscere e distinguere in tutti i casi il soggetto gravato da ipoteca;

3° La data e la natura del titolo;

4° L'ammontare del capitale dei crediti espresso nella cauzione o accertato dal dichiarante, per pensioni e benefici, o per eventuali diritti, condizionati o indeterminati, nei casi in cui ciò la valutazione è ordinata; come anche la quantità degli accessori di questi capitelli, e il tempo di l'esigibilità;

5° Indicazione del tipo e dell'ubicazione dell'immobile su cui intende conservare il suo privilegio o il suo mutuo.

Quest'ultima disposizione non è necessaria nel caso di ipoteche legali o giudiziali.

iarie in assenza di accordo, per questi mutui si applica un'unica registrazione a tutti gli immobili compreso nel distretto degli uffici.

Arte. 2149 . - Le iscrizioni da effettuare sui beni di una persona deceduta possono essere effettuate sul semplice designazione del defunto, come previsto dal n° 2 dell'art. precedente.

Arte. 2150 . - Il curatore fa menzione; sul suo registro, dal contenuto ai tagliandi, e dà al richiedenti, sia il titolo o la spedizione del titolo, sia uno dei due tagliandi, in calce ai quali si certifica aver effettuato la registrazione.

Arte. 2151 . - Il creditore iscritto per un capitale produttivo di interessi o di mora, ha il diritto di essere collocato solo per due anni e per l'anno in corso allo stesso grado di ipoteca del suo capitale; fatte salve le specifiche iscrizioni da effettuare, munite di ipoteca dalla loro data per interessi e arretrati diversi da quelli trattenuti dalla prima iscrizione.

Arte. 2152 . - È aperto alla persona che ha richiesto la registrazione, nonché ai suoi rappresentanti, oppure cessionari con atto autentico, a cambiare il domicilio da lui o lei eletto nel registro ipotecario, a sta a te sceglierne uno e indicarne un altro nello stesso arrondissement.

Arte. 2153 . - I diritti ipotecari puramente legali dello Stato, dei comuni e degli stabilimenti pubblico sulla proprietà di commercialisti, minori o vietato a tutori, donne le spose, sui loro mariti, saranno iscritte sulla rappresentazione di due foglietti, contenenti solo:

1° Il cognome, i nomi, la professione e il domicilio reale del creditore, e il domicilio che sarà da lui, o per lui, eletto in Comune;

2° Il cognome, i nomi, la professione, il domicilio o la designazione precisa del debitore;

3° La natura dei diritti da preservare, e l'ammontare del loro valore, rispetto agli oggetti specifici, senza essere necessario per fissarsi su quelli che sono condizionali, possibili o indeterminati.

Arte. 2154 . - Le iscrizioni mantengono l'ipoteca e il pegno per dieci anni, a partire dal giorno della loro data; il loro effetto cessa se tali iscrizioni non sono state rinnovate prima della scadenza di tale termine.

Iscrizioni ipotecari nel registro fondiario di default di rinnovo entro 10 anni dalla loro data di applicazione dell'articolo 2154 del codice civile. PTPI Dla-Bonanjio ordinanza provvisoria n° 789 del 10 aprile 2002. Aff: Ntouma Nyamsi Alexandre c/M. il curatore dei Domains del Litorale. Di Teppi Kolloko Fidèle, Avvocato, jurisdis per. n°55, p.83

Arte. 2155 . - Le spese di registrazione sono a carico del debitore, salvo pattuizione contraria; l'anticipo viene effettuato dal dichiarante, salvo ipotesi di legge, per la registrazione quale il custode può rivalersi sul debitore. I costi della trascrizione, che possono essere richiesti dal venditore, sono a carico dell'acquirente.

Arte. 2156 . - Le azioni che potranno dar luogo alle iscrizioni nei confronti dei creditori saranno portati dinanzi al giudice competente, da sfruttamenti fatti a se stessi, o all'ultimo dei domiciliati eletti nel registro, nonostante la morte dei creditori o di coloro con i quali avranno elegge domicilio.

CAP. V Cancellazione e riduzione delle iscrizioni

Arte. 2157 . - Le iscrizioni vengono cancellate con il consenso degli interessati e avendo la capacità di tale effetto, o in virtù di una sentenza definitiva o definitiva.

Arte. 2158 . - In entrambi i casi, coloro che richiedono il file di delisting presso l'ufficio del registro l'invio dell'atto pubblico assenso, o quello della sentenza.

Arte. 2159 . - La cancellazione non autorizzata è richiesta al tribunale nella cui giurisdizione è stata la registrazione è stata effettuata, salvo che tale registrazione sia avvenuta per garantire un'eventuale condanna o

a tempo indeterminato, alla cui esecuzione o liquidazione si trovano il debitore e il presunto creditore procedere o deve essere giudicato in un altro tribunale; in tal caso la richiesta di cancellazione deve esserci ambito o restituito.

Tuttavia, l'accordo tra creditore e debitore, di portare, in caso di controversia, il richiesta a un tribunale che avrebbero nominato, riceveranno la sua esecuzione tra di loro.

Arte. 2160 . - La cancellazione deve essere disposta dai tribunali, quando la registrazione è stata fatta senza essere fondata né sulla legge, né su un titolo, o quando è stato fatto in virtù di un titolo irregolare, o estinto o estinto, o quando i diritti di pegno o l'ipoteca sono annullati per vie legali.

Arte. 2161 . - Ogniqualevolta le registrazioni effettuate da un creditore che, per legge, ha diritto a subentrare nella proprietà presente o futura di un debitore, senza alcuna limitazione concordata, 'sarà' incentrata su ambiti più diversi di quelli necessari per la sicurezza dei crediti, l'azione in la riduzione delle iscrizioni, o la cancellazione di una parte eccedente la congrua proporzione, è aperto al debitore. Seguiamo le regole di competenza stabilite dall'art. 2159.

La disposizione di questo art. non si applica ai mutui convenzionali.

Arte. 2162 . - Si considerano eccessive le registrazioni che interessano più domini, quando il valore di uno o più alcuni di essi superano di oltre un terzo in fondi liberi l'ammontare dei crediti in capitale e accessori legali.

Arte. 2163 . - Possono anche essere ridotti in quanto eccessivi, registrazioni effettuate secondo la valutazione effettuata dal creditore, debiti che, quanto all'ipoteca da costituire e alla loro garanzia, non sono stati saldati con il contratto, e che, mediante

loro natura, sono condizionali, possibili o indeterminati.

Arte. 2164 . - L'eccedenza, in questo caso, è arbitrata dai giudici, secondo le circostanze, le probabilità delle probabilità e la

presunzioni di fatto, in modo da conciliare i plausibili diritti del creditore con l'interesse del ragionevole credito a tenere al debitore; fatte salve le nuove iscrizioni da assumere con ipoteca dal giorno della loro data, quando l'evento avrà aumentato le pretese a tempo indeterminato ad una somma maggiore.

Arte. 2165 . - Il valore dei fabbricati, il cui raffronto è da effettuarsi con quello dei crediti e del terzo aggiuntivo, è determinato da quindici volte il valore del reddito dichiarato dalla matrice del ruolo del contributo fondiario, o indicato dal rating

contributo sul ruolo, secondo la proporzione che esiste nei comuni della situazione tra questa matrice o questo rating e

reddito, per i fabbricati non soggetti a decadimento, e dieci volte tale valore per quelli soggetti ad esso. Sarà in grado

tuttavia i giudici si aiutano, inoltre, i chiarimenti che possono derivare dalle locazioni non sospette, dal verbale preventivo eventualmente redatto in precedenza in tempi ravvicinati, e altri atti analoghi, e valutare la reddito al tasso medio tra i risultati di queste diverse informazioni.

CAP. VI L'effetto dei privilegi e delle ipoteche nei confronti dei terzi titolari.

Arte. 2166 . - Creditori con privilegio o ipoteca intestati ad un immobile, seguitelo in poche mani che passa, da collocare e pagare secondo l'ordine delle loro pretese o iscrizioni.

Arte. 2167 . - Se il terzo titolare non adempie alle formalità che verranno stabilite di seguito, per epurare il suo proprietà, rimane, per il solo effetto delle iscrizioni, obbligato in quanto titolare a tutti i debiti ipotecario, e gode dei termini e dei periodi concessi al debitore originario.

Arte. 2168 . - Il terzo titolare è tenuto, nello stesso caso, o a pagare tutti gli interessi e il capitale pagabili, a qualunque somma essi possano ammontare, o di abbandonare la proprietà ipotecata, senza alcun Riserva.

Arte. 2169 . - Mancato adempimento da parte del terzo titolare di uno di questi obblighi, ciascuno il creditore ipotecario ha il diritto di farsi vendere l'immobile ipotecato, trenta giorni dopo ingiunzione al debitore originario e intimazione al terzo portatore di pagare il debito dovuto o di abbandonare l'eredità.

Arte. 2170 . - Tuttavia il terzo portatore che non sia personalmente obbligato al debito, può opporsi sulla vendita dell'ipotetica eredità a lui trasmessa, se restassero altri beni immobili ipotecato allo stesso debito in possesso del debitore principale o principale, e richiedono il discussione preliminare secondo la forma disciplinata in: Fideiussione; durante questa discussione è sospese la vendita dell'eredità ipotecata.

Arte. 2171 . - L'eccezione di discussione non può essere sollevata contro il creditore privilegiato o ipotecario speciale sull'edificio.

Arte. 2172 . - Per quanto riguarda l'abbandono ipotecario, può essere effettuato da tutti i terzi titolari che non lo fanno

non sono personalmente obbligati a indebitarsi e hanno la capacità di alienare.

Arte. 2173 . - Può avvenire anche dopo che il terzo titolare abbia riconosciuto l'obbligazione o sia stato condannato in tale veste

solo: l'abbandono non impedisce che, fino all'asta, il terzo titolare non possa riprendere l'immobile in pagando tutti i debiti e le tasse.

Arte. 2174 . - L'abbandono ipotecario viene effettuato presso l'anagrafe del tribunale della situazione immobiliare; e lui

è riconosciuto da questo tribunale.

Su richiesta del più diligente degli interessati, è stato creato un curatore presso l'edificio abbandonato su quale la vendita dell'immobile è proseguita nelle forme prescritte per gli espropri.

Arte. 2175 . - Danni derivanti da fatto o negligenza del terzo titolare, a pregiudizio i creditori ipotecari o privilegiati danno luogo a un'azione risarcitoria nei suoi confronti; ma lui no può ripetere le sue spese e miglioramenti solo fino all'importo della plusvalenza risultante da miglioramento.

Azione in rem verso - condizioni di esercizio - arricchimento del patrimonio di un partito e impoverimento correlativo del patrimonio invece, assenza di causa legittimo e in assenza di qualsiasi altra azione - sanzionatoria. - irricevibilità del ricorso proposto in via principale e non sussidiaria. Sentenza n° 74 del 10 maggio 1973. Bul. Decisioni CS del Camerun, n° 28, p.4041

Arte. 2176 . - I proventi del bene ipotecato non sono dovuti dal terzo detentore fino al giorno dell'atto di citazione o di rinuncia, e, se il procedimento avviato è stato interrotto per tre anni, dalla nuova citazione che sarà fatta.

Arte. 2177 . - Le servitù e i diritti reali che il terzo titolare aveva sull'immobile prima del suo possesso, rinascono dopo l'abbandono o dopo l'aggiudicazione fatta su di esso.

I suoi creditori personali dopo tutti quelli iscritti presso i precedenti proprietari, esercitare l'ipoteca al proprio grado, sui beni abbandonati o aggiudicati.

Arte. 2178 . - Il terzo titolare che ha pagato il debito ipotecario, o ha abbandonato la proprietà ipotecata, o subito l'espropriazione di questo fabbricato, fa ricorso in garanzia, di diritto, nei confronti del debitore principale.

Arte. 2179 . - Il terzo proprietario che voglia epurare la sua proprietà pagando il prezzo, osserva le formalità che sono stabilite nel capo 8 del presente titolo.

CAP VII Estinzione di privilegi e ipoteche

Arte. 2180: Abrogati dagli artt. 124 e 125 dell'UA dell'OHAHA sull'organizzazione degli interessi di sicurezza (adottato il 17 aprile

1997 Vedi GU OHADA 1 ° luglio 1998 commentata dal professor Issa-Sayegh Joseph, See Juriscope, trattato e OHADA uniformi atti commentato e annotato, Juriscope 2 ° edizione del 2002, p.619 e seguenti)

Arte. 124.- Qualsiasi atto relativo ad un'ipoteca e relativo alla trasmissione, cambio di grado, surrogazione, rinuncia,

estinzione, è accertata, secondo la legge nazionale del luogo di ubicazione del fabbricato, con atto notarile o scrittura privata

secondo un modello approvato dal Conservatore della proprietà fondiaria e pubblicato come atto con il quale questa ipoteca è

concesso o costituito.

L'estinzione del mutuo convenzionale o forzoso deriva da:

- l'estinzione dell'obbligazione principale;
- la rinuncia del creditore all'ipoteca;
- la scadenza della registrazione certificata, sotto la sua responsabilità, dal cancelliere, il presente certificato deve dichiarare che nessuna estensione o nuova registrazione influenzerà la scadenza;
- l'estinzione delle ipoteche risultanti dal verbale dell'asta sull'espropriazione forzata e sul pagamento o deposito dell'indennità finale di esproprio per pubblica utilità.

Arte. 125.- L'ipoteca viene estinta secondo le regole del registro fondiario.

Se il creditore rifiuta di acconsentire o l'ufficiale di stato civile rifiuta di cancellare l'ipoteca, il debitore o il beneficiario della stessa può ottenere lo svincolo giudiziario di tale garanzia. La decisione di rilascio giudiziario pronunciata

nei confronti del creditore o dei suoi aventi causa ed essendo passata in giudicato obbliga il cancelliere a procedere alla cancellazione.

CAP. VIII Sul metodo di epurazione delle proprietà dei privilegi e delle ipoteche

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

225

Arte. 2181 . - Contratti relativi alla proprietà di fabbricati o diritti reali immobiliari, che i terzi titolari vorranno eliminare. di pegni e ipoteche, sarà integralmente trascritto dal curatore ipoteche nel comune in cui si trova l'immobile.

Tale trascrizione sarà effettuata su un registro a tal fine, e il curatore sarà tenuto a consegnarla riconoscimento al richiedente.

Articolo 2182 . - La semplice trascrizione dei titoli di passaggio di proprietà sul registro del cancelliere non fa non estinguere le ipoteche e i privilegi stabiliti sull'immobile.

Il venditore trasferisce all'acquirente solo la proprietà e i diritti che egli stesso aveva sugli stessi cosa venduta: trasmette loro IOUS la cessione degli stessi privilegi e ipoteche di cui fi era carica.

Arte. 2183 . - Se il nuovo proprietario vuole garantire l'effetto dei procedimenti legali autorizzati nel capo 6 del presente titolo, è tenuto, o prima del procedimento, o al più tardi entro un mese, da della prima citazione fattagli, di notificare ai creditori i domicili da essi eletti in

Le loro iscrizioni:

1° Estratto del suo titolo, contenente solo la data e la qualità del documento, il nome e la designazione precisa il venditore o donatore, la natura e l'ubicazione della cosa venduta o data; e, se è a corpo di proprietà, solo il nome generale del dominio e dei distretti in cui si trova si trova, il prezzo e gli oneri che fanno parte del prezzo di vendita, o la valutazione della cosa, se è stata dato;

2° Estratto della trascrizione dell'atto di compravendita;

3° Una tabella in tre colonne, la prima delle quali conterrà la data dei mutui e quella del registrazioni; il secondo, i nomi dei creditori; il terzo, l'importo dei debiti registrati.

Arte. 2184 . - L'acquirente o il prestatario dichiareranno, con lo stesso atto, di essere pronto a pagare, all'atto dell'portata, debiti e oneri ipotecari, fino al solo prezzo, senza distinzione di debiti scaduti o non scaduti.

Arte. 2185 . -Quando il nuovo proprietario ha effettuato tale comunicazione entro il termine fissato, qualsiasi creditore la cui

il titolo è registrato, può richiedere che l'immobile sia posto in pubblica asta e aggiudicazione, al addebitato:

1- Che questa richiesta sarà notificata al nuovo proprietario entro quaranta giorni, al più tardi, dal notifica fatta su richiesta di quest'ultimo, con l'aggiunta di due giorni per cinque miriametri di distanza tra il domicilio eletto e il domicilio effettivo di ciascun creditore richiedente;

2- Che conterrà l'offerta del richiedente, per portare o portare il prezzo. un decimo in più di quanto sarà stato stipulato nel contratto, o dichiarato dal nuovo proprietario;

3- Che lo stesso servizio sarà reso entro lo stesso termine al precedente proprietario, debitore principale;

4- Che l'originale e le copie di questi certificati saranno firmati dal creditore richiedente, o dal suo rappresentante delega espressa, che, in tal caso, è tenuta a rilasciare copia della propria delega;

5° Che si offrirà di dare cauzione fino al prezzo e alle spese.

Arte. 2186 . - In mancanza, da parte dei creditori, di aver richiesto l'asta entro il termine e le forme prescritto, il valore dell'immobile resta definitivamente fissato al prezzo pattuito nel contratto, oppure dichiarata dal nuovo proprietario, che viene di conseguenza liberato da ogni privilegio e ipoteca, pagando detto prezzo ai creditori che saranno per riceverlo, ovvero consegnandolo.

Arte. 2187 . - In caso di rivendita all'asta, avverrà secondo le forme stabilite per espropriazioni forzate, alla diligenza sia del creditore che l'avrà richiesta, sia del nuovo proprietario. Il pubblico ministero indicherà nei manifesti il prezzo stipulato nel contratto, o dichiarato, e la somma oltre al quale il creditore è obbligato a portarla o farla portare.

Arte. 2188 . - L'aggiudicatario è tenuto, oltre il prezzo della sua offerta, a restituire all'acquirente o al espropriato, gli onorari e le spese del suo contratto, quelli della trascrizione sui registri del conservativo, quelli di notifica, e quelli da lui effettuati per realizzare la rivendita.

Arte. 2189 . - L'acquirente o il donatario che tiene all'asta l'immobile, cedendo ultimo offerente, non è tenuto a far trascrivere la sentenza di aggiudicazione.

Arte. 2190 . - Il recesso del creditore richiedente l'asta, non può, anche quando il creditore pagherebbe l'importo della gara, impedirebbe la gara pubblica, se non da consenso espresso di tutti gli altri creditori ipotecari.

Arte. 2191 . - L'acquirente che avrà fatto l'aggiudicatario potrà rivalersi di diritto contro il venditore, per il rimborso di quanto eccede il prezzo stabilito dal suo titolo, e per l'interesse di questo eccedenza, dal giorno di ogni pagamento.

Arte. 2192 . - Nel caso in cui il titolo del nuovo proprietario includa edifici e mobili, o più fabbricati, alcuni ipotecati, altri non ipotecati, ubicati nello stesso o in vari quartieri direzionali, alienati per uno stesso prezzo, o per prezzi separati e separato, soggetto o meno alla stessa operazione, il prezzo di ciascun edificio con iscrizioni particolari e separati, saranno dichiarati nella comunicazione del nuovo proprietario, per ripartizione; se c'è luogo, del prezzo totale espresso nel titolo.

Il creditore, che è il miglior offerente, non può, in nessun caso, essere costretto a prolungare la sua offerta o su mobili, né su fabbricati diversi da quelli ipotecati a suo credito e ubicati nel stesso distretto; salvo il ricorso del nuovo proprietario contro i suoi autori, per l'indennità del peccato che proverebbe, o dalla divisione degli oggetti della sua acquisizione, o da quella di fattorie.

CAP. IX Del modo di estinguere le ipoteche, quando non c'è registrazione sull'immobile mariti e tutori

Arte. 2193 . - Possono gli acquirenti di immobili appartenenti a mariti o tutori, quando non vi sarà alcuna iscrizione su detti immobili a causa della gestione del tutore, o delle doti, riprese e le convenzioni matrimoniali della moglie, eliminare eventuali ipoteche che esisterebbero sulla proprietà da loro acquisite.

Arte. 2194 . - A tal fine depositano copia del contratto di passaggio di proprietà debitamente fascicolata presso il cancelleria del tribunale civile del luogo della situazione patrimoniale, e certificheranno con atto notificato, sia alla donna

o al tutore surrogato, al pubblico ministero presso il tribunale, il deposito che avranno effettuato. Estratto del presente contratto, contenente la sua data, i nomi, le professioni e i domicili delle parti contraenti, generazione della natura e dell'ubicazione delle merci, del prezzo e degli altri oneri della vendita, sarà e rimarrà esposto per due mesi nell'udienza di corte; durante il quale mogli, mariti, tutori, tutori surrogati, minori, persone interdette, parenti o amici, e il pubblico ministero, saranno quietanze da richiedere se necessario, e da effettuare presso l'ufficio dello stato civile dei mutui, l'immobile alienato, che avrà lo stesso effetto che se fosse stato preso il giorno del contratto di matrimonio, ovvero il giorno dell'ingresso in gestione del tutor; fatti salvi gli eventuali procedimenti legali che potrebbero aver luogo nei confronti di mariti e tutori, come si è detto sopra, per le ipoteche da loro concesse a beneficio di terzi senza aver loro comunicato che gli immobili erano già gravati da ipoteche, motivo del matrimonio o della tutela.

Arte. 2195 . - Se, durante i due mesi di esposizione del contratto, mancata registrazione del capo di donne, minorenni o vietate, sugli immobili venduti, passano all'acquirente senza alcuna addebitare, a titolo di dote, i pignoramenti e i patti matrimoniali della donna, o la gestione del tutore, e salvo l'eventuale ricorso contro il marito e il tutore.

Se le iscrizioni sono state prese dalla testa di dette donne, minori o proibite, e se ci sono precedenti creditori che assorbono in tutto o in parte il prezzo, l'acquirente è liberato dal prezzo o parte del prezzo da lui pagato ai creditori in regola; e le iscrizioni del capo delle donne, minori o vietati, saranno cancellati, o integralmente, o fino alla concorrenza dell'importo dovuto.

Se le iscrizioni del capo di donne, minorenni o vietate, sono le più anziane, l'acquirente non potrà effettuare alcun pagamento del prezzo a scapito delle predette iscrizioni che avranno sempre, come si è detto sopra, la data del contratto di matrimonio, ovvero l'entrata in gestione del tutore; e, in questo caso, il verranno cancellate le iscrizioni di altri creditori non funzionanti.

CAP. X Della pubblicità dei registri, e della responsabilità dei custodi.

Arte. 2196 . - I custodi dei mutui sono tenuti a rilasciare a tutti coloro che lo richiedono, una copia degli atti trascritti nei loro registri e una copia delle iscrizioni o dei certificati esistenti che non sono non esiste.

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU
227

Arte. 2197 . - Sono responsabili dei danni derivanti da:

1 ° L'omissione, dai loro registri, delle trascrizioni degli atti di trasferimento, e delle registrazioni richieste nei loro uffici;

2° Mancata menzione, nei propri certificati, di una o più delle iscrizioni esistenti, salvo che, in quest'ultimo caso, che l'errore non derivava da designazioni insufficienti che non potevano essere loro attribuite.

Arte. 2198 . - L'immobile rispetto al quale il curatore ha omesso nei suoi certificati uno o alcuni degli oneri registrati, in mora, salva la responsabilità del curatore, liberata in

nelle mani del nuovo possessore, purché ne abbia richiesto il certificato dopo la trascrizione del suo titolo; fermo restando, tuttavia, il diritto dei creditori di essere collocati secondo l'ordine che spetta loro, finché il prezzo non è stato pagato dall'acquirente, o finché l'ordine fatto tra i creditori non è stato controparte.

Arte. 2199 . - In nessun caso i curatori possono rifiutare o ritardare la trascrizione degli atti trasferimento, trascrizione di diritti ipotecari, o rilascio dei prescritti certificati, a pena di danni delle parti; per l'effetto delle quali, le segnalazioni di rifiuto o di ritardo saranno, la diligenza dei ricorrenti, redatta in loco, o da un giudice di pace o da un ufficiale giudiziario udienda in tribunale, o da un altro ufficiale giudiziario o da un notaio, assistito da due testimoni.

Arte. 2200 . - Ciononostante, i curatori saranno tenuti ad avere un registro sul quale entreranno, giorno al giorno e in ordine numerico, le rimesse che verranno loro fatte per atti di trasferimento e sequestro immobili, da trascrivere, di verbali, da registrare, di atti, spedizioni o estratti degli atti contenenti surrogazione o anteriorità e delle sentenze che pronunciano la risoluzione, la nullità o il rescissione degli atti trascritti, da menzionare.

Forniranno ai richiedenti, per ogni documento o per ogni foglio da trascrivere, da iscrivere o da menzionare, un riconoscimento su carta bollata, che richiamerà il numero del registro su cui è stata iscritta la rimessa, e non possono

trascrivere atti di trasferimento e sequestro di beni immobili, né inserire i verbali né menzionare gli atti contenenti surrogazione o anteriorità, e le sentenze relative alla risoluzione, nullità o rescissione di atti trascritti nei registri a questo

previsto, solo alla data o nell'ordine delle consegne loro effettuate.

Il registro previsto dal presente art. sarà tenuto in duplice copia, e uno dei duplicati sarà depositato gratuitamente, ed entro trenta

giorni successivi alla sua chiusura, presso la cancelleria del tribunale civile di una circoscrizione diversa da quella in cui risiede il curatore.

Il tribunale presso il quale sarà depositato il duplicato del registro dei depositi sarà designato con ordinanza del Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione si trova la custodia; questo ordine è emesso su richiesta del Procuratore generale.

Arte. 2201 . - I toni dei registri dei conservatori sono in carta bollata, marcati e siglati su ogni pagina dal primo e dall'ultimo, da · uno dei giudici del tribunale nella cui giurisdizione è stabilito l'ufficio. Il verranno sospesi tutti i giorni i registri come quelli per la registrazione degli atti.

Arte. 2202 . - I curatori sono tenuti ad osservare nell'esercizio delle loro funzioni tutte le disposizioni del questo capitolo, pena la multa da 200 a 1.000 franchi per la prima infrazione, e la destituzione per la seconda; fermo restando il risarcimento delle parti, che sarà liquidato prima della sanzione.

Arte. 2203 . - Menzioni di depositi, iscrizioni e trascrizioni; sono effettuate sui registri, of continuazione, senza spazi o spazi, a malapena, a carico del curatore, da 1.000 a 2.000 franchi di multa, e danni delle parti, pagabili anche in via preferenziale rispetto alla sanzione.

TITOLO 19 Espropriazione forzata - e ordinanze tra creditori.

CAP. Ho forzato l'espropriazione.

Arte. 2204 . - Il creditore può perseguire l'espropriazione di: 1° del bene immobile e dei suoi accessori considerati beni immobili di proprietà del debitore; 2 ° dell'usufrutto appartenente al debitore su beni della stessa natura.

Arte. 2205 . - Tuttavia, la quota indivisa di un coerede negli immobili di un'eredità non può essere messo in vendita dai suoi creditori personali, prima della partizione o dell'asta che possono provocare se lo ritengono opportuno, o in cui hanno il diritto di intervenire ai sensi dell'art. 882, in Successioni.

Arte. 2206 . - Gli immobili di un minore, anche emancipato, o di un interdetto, non possono essere messi in vendita prima della discussione sui mobili.

Arte. 2207 . - Non è richiesta la discussione degli arredi prima dell'esproprio degli immobili di proprietà da indiviso tra maggiorenne e minore o interdetto, se il debito è loro comune, né nel caso in cui il procedimenti giudiziari sono stati avviati contro una persona maggiorenne, o prima del divieto.

Arte. 2208 . - Continua l'espropriazione degli immobili, che fanno parte della comunità, a danno del marito solo debitore, sebbene la donna sia vincolata al debito.

Quello degli edifici della donna che non è entrata in comunità, continua contro il marito e moglie, che, se il marito rifiuta di procedere con lei, o se il marito è minorenne, può essere autorizzato in giudizio.

In caso di minoranza del marito e della moglie, o della minoranza della moglie single, se il marito adulto

rifiuta di procedere con lei, viene nominato dal tribunale tutore della donna, contro la quale l'accusa è esercitato.

Arte. 2209 . - Il creditore non può continuare la vendita degli immobili che non gli sono ipotecati, solo in caso di insufficienza dei beni che gli sono ipotecati.

Arte. 2210 . - La vendita forzata di beni ubicati in quartieri diversi non può che essere provocata successivamente, a meno che non facciano parte di una stessa azienda.

Segue nel tribunale in cui ha sede il capoluogo dell'azienda, ovvero presso mancanza di capitale, la parte di beni che presenta il maggior reddito, secondo la matrice del ruolo.

Arte. 2211 . - Se l'immobile ipotecato al creditore, e l'immobile non ipotecato, o l'immobile situato in vari quartieri, fanno parte di una stessa operazione, la vendita di entrambi altri sono citati insieme, se il debitore lo richiede; e viene fatta una ripartizione del prezzo d'asta, se applicabile.

Arte. 2212 . - Se il debitore giustifica, con locazioni autentiche, che la rendita netta e libera dei suoi fabbricati per un anno, è sufficiente per il pagamento del debito in capitale, interessi e spese, e se offre il delega al creditore, la causa può essere sospesa dai giudici, salvo ripresa qualora si verifichi qualche opposizione o ostacolo al pagamento.

Arte. 2213 . - La "proprietà forzata di beni immobili può essere perseguita solo in virtù di un titolo autentico e esecutiva, per un debito certo e liquido. Se il debito è in contanti non liquidati, la causa è valido, ma l'asta può essere effettuata solo dopo la liquidazione.

Arte. 2214 . - Il cessionario di un titolo esecutivo può perseguire l'espropriazione solo dopo il servizio di trasporto è stato reso al debitore;

Arte. 2215 . - L'azione penale può svolgersi in virtù di una sentenza provvisoria o definitiva, esecutiva da provvedimento, nonostante l'impugnazione; ma il giudizio può essere fatto solo dopo un giudizio finale primavera, o passata in giudicato.

L'azione penale non può essere esercitata in virtù di sentenze rese in contumacia durante il periodo di l'opposizione.

Arte. 2216 . - La causa non può essere annullata con il pretesto che il creditore l'abbia avviata una somma maggiore di quella che gli spetta.

Arte. 2217 . - L'eventuale azione penale per espropriazione di immobili deve essere preceduta da un ordine di pagare, fatta, su diligenza e richiesta del creditore, alla persona del debitore o al suo domicilio, dal Ministero di un ufficiale giudiziario.

Le forme del comando e quelle della prosecuzione dell'espropriazione sono regolate dal leggi processuali.

Arte. 2204 a 2217: - sono implicitamente completati dagli artt. 147 e 148 AUDS, e dagli artt. 246 a 334 AUBE arti. 147 e 148 TU dell'OHADA in materia di organizzazione delle fideiussioni

TITOLO IV Distribuzione e classificazione delle garanzie

Arte. 147.- La procedura di ripartizione del prezzo al momento del sequestro è disciplinata dalle norme che disciplinano le modalità di esecuzione, fermo restando il seguenti disposizioni relative all'ordine di distribuzione.

Arte. 148.- I fondi provenienti dalla realizzazione degli edifici sono distribuiti nel seguente ordine:

1) ai creditori delle spese legali sostenute per conseguire la realizzazione dell'immobile venduto e la distribuzione stessa del prezzo

- ;
- 2) ai creditori di stipendi super privilegiati;
 - 3) ai creditori titolari di ipoteca convenzionale o forzosa e ai creditori separatisti iscritti entro il termine legale, ciascuno secondo il grado della sua iscrizione nel registro fondiario;
 - 4°) ai creditori con privilegio generale soggetto a pubblicità, ciascuno secondo il grado della propria iscrizione nel Registro dei credito al commercio e al mobilio;
 - 5°) ai creditori con privilegio generale non soggetti a pubblicità secondo l'ordine stabilito dall'art. 107 sopra;
 - 6°) creditori chirografari con titolo esecutivo quando siano intervenuti in forma di pignoramento o opposizione al procedura.

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU
229

In caso di insufficienza di fondi per estinguere i creditori nominati in 1°), 2°), 5°) e 6°) del presente art. venendo a pari grado, contribuiscono alla distribuzione nella proporzione dei loro debiti totali, al marc le franc.

arti. 246-334 della legge uniforme dell'OHADA sull'organizzazione delle procedure di esecuzione

TITOLO VIII: Sequestro di beni immobili

Arte. 246.- Il creditore può vendere gli immobili di proprietà del suo debitore solo adempiendo alle formalità prescritte

dalle seguenti disposizioni.

Ogni patto contrario è nullo.

CAP. I: Condizioni di preclusione

Arte. 247.- La vendita forzata di un immobile può essere perseguita solo in virtù di un titolo esecutivo che instauri un debito

liquido ed esigibile.

La querela può svolgersi anche a titolo esecutivo mediante provvedimento, ovvero per cassa.

non liquidato; ma l'aggiudicazione può essere effettuata solo su titolo definitivamente esecutivo e previa liquidazione.

Arte. 248.- Il foro davanti al quale viene esercitata la vendita è quello avente piena giurisdizione nella giurisdizione territoriale ove sono gli edifici.

Tuttavia, la vendita forzata di immobili dipendenti dalla stessa operazione e ubicati nella giurisdizione di più giurisdizioni continuano prima di uno di questi.

SETTA. 1: Condizioni relative alla natura delle merci

Arte. 249.- La parte indivisa di un fabbricato non può essere messa in vendita prima della partizione o liquidazione eventualmente

provocare i creditori di un comproprietario.

Arte. 250.- Nei confronti dei due coniugi viene perseguita la vendita forzata di immobili comuni.

Arte. 251.- Il creditore può continuare la vendita degli immobili che non gli sono ipotecati solo in caso di insufficienza degli immobili che gli sono ipotecati, a meno che tutti questi beni non costituiscano un unico e medesimo

operazione e se il debitore lo richiede.

Arte. 252.- La vendita forzata di immobili ubicati in giurisdizioni di giurisdizioni diverse non può essere perseguita.

che successivamente.

Tuttavia, fermo restando quanto previsto dall'art. 251 che precede, si può proseguire contemporaneamente:

1) quando i fabbricati fanno parte di un'unica azienda agricola;

2) previa autorizzazione del presidente del tribunale competente quando il valore degli immobili ubicati nella stessa giurisdizione

è inferiore alle somme complessive dovute sia al creditore pignorante che ai creditori iscritti. L'autorizzazione può riguardare

tutta o parte della merce.

SETTA. 2: Registrazione preliminare

Arte. 253.- Se gli edifici da perseguire non sono registrati e se la normativa nazionale prevede tale iscrizione, il creditore è tenuto a richiedere l'iscrizione al catasto dopo essere stato

autorizzato con decisione del presidente del tribunale competente della situazione della merce, consegnato su richiesta e non suscettibile

di ricorso.

A pena di nullità, l'ordinanza di cui all'art. 254 che segue può essere notificato solo dopo il deposito della richiesta la registrazione e la vendita possono avvenire solo dopo la consegna del titolo fondiario.

CAP. II: Mettere l'edificio sotto il controllo della giustizia

SETTA. 1: Il comando

Arte. 254.- A pena di nullità, l'azione penale per vendita forzata di beni immobili deve essere preceduta da un'ordinanza al

finalità di inserimento dati.

A pena di nullità, la presente ordinanza deve essere notificata al debitore e, se del caso, al terzo proprietario dell'immobile.

e contengono:

1) riproduzione o copia del titolo esecutivo e dell'importo del debito, nonché i nomi, cognomi e indirizzi del creditore

e il debitore e, nel caso di persona giuridica, la sua forma, denominazione e sede;

2) la copia del potere speciale di pignoramento conferito all'ufficiale giudiziario o all'agente esecutivo dal creditore querelante, salvo che il

l'ordine non contenga, sull'originale e sulla copia, il buono di potere sottoscritto da quest'ultima;

3) l'avvertimento che, in mancanza di pagamento entro venti giorni, il provvedimento può essere trascritto alla tutela del territorio e

sarà inserito dalla sua pubblicazione;

4) indicazione della giurisdizione presso la quale si procederà all'espropriazione;

5) il numero del titolo fondiario e l'indicazione dell'esatta ubicazione degli immobili oggetto della querela; se è un edificio non ancora censito, il numero della richiesta di iscrizione; e, se si tratta di spese effettuate dal debitore su un terreno di cui non è proprietario, ma che gli è stato assegnato con decisione di un'autorità amministrativa, suo

designazione precisa nonché il riferimento della decisione di assegnazione;

6) la costituzione dell'avvocato presso il quale il creditore procedente elegge domicilio e presso il quale devono essere notificati gli atti di opposizione

al comando, offerte effettive e tutti i significati relativi al sequestro.

Arte. 255.- A pena di nullità, l'ordinanza è notificata al terzo titolare con atto di citazione, o di

pagare l'intero debito in capitale e interessi, sia per abbandonare l'immobile ipotecato, sia per sottoporsi infine alla procedura

di esproprio.

L'abbandono viene effettuato presso l'anagrafe della giurisdizione competente della situazione delle merci; è riconosciuto da questo

questo.

Arte. 256.- Raccogliere le informazioni utili per la redazione del comando, dell'ufficiale giudiziario o dell'autorità giudiziaria

può entrare negli edifici da sequestrare con, se necessario, l'assistenza delle forze dell'ordine.

Quando l'immobile è detenuto da un terzo contro il quale il pubblico ministero non ha titolo esecutivo, l'ufficiale giudiziario o l'agente

l'esecuzione deve chiedere l'autorizzazione al tribunale competente.

Arte. 257.- Quando il sequestro riguarda più immobili contemporaneamente, può essere stabilito un unico provvedimento

per tutti gli edifici.

Arte. 258.- Se i fabbricati sono costituiti da spese fatte dal debitore su terreni per i quali non è

proprietario ma che gli è stato assegnato con decisione di un'autorità amministrativa, il comando previsto dall'art. 254 sopra

è anche notificato e approvato da tale autorità.

SETTA. 2: La pubblicazione del comando

Arte. 259.- L'ufficiale giudiziario o l'agente esecutore ha l'originale dell'ordine firmato dal custode dei beni terra a cui viene data copia per la pubblicazione.

Quando la causa riguarda le spese sostenute dal debitore su terreni non di sua proprietà

ma che gli sia stato assegnato con decisione di un'autorità amministrativa, le formalità previste dal comma precedente sono svolto da detta autorità.

Se non è stato presentato un ordine all'ufficio per la conservazione del territorio o all'autorità amministrativa interessato entro tre mesi dalla sua notificazione, poi effettivamente pubblicata, il creditore non può che riprendere il procedimento reiterandoli.

Arte. 260.- Se il cancelliere o l'autorità amministrativa interessata non può registrare il comando nel momento in cui viene presentato, indica sull'originale a cui rimane la data e l'ora del deposito.

Se c'è un comandamento precedentemente trascritto, il curatore o l'autorità amministrativa cita, a margine della trascrizione, nell'ordine di presentazione, ogni successivo comando presentato con il cognome, i nomi, il domicilio o resti dichiarati del nuovo pubblico ministero e l'indicazione dell'avvocato costituito.

Annota inoltre, a margine e a seguito del comando presentato, il suo rifiuto di trascrivere e cita ciascuno dei comandamenti interamente trascritto o menzionato con le indicazioni che vi si portano e quello del giurisdizione in cui viene effettuato il sequestro.

L'annullamento del pignoramento non può essere effettuato senza il consenso dei successivi creditori pignorati, pertanto rivelato.

Arte. 261.- In caso di pagamento entro il termine previsto dall'art. 254-3 sopra, l'entrata del comando è cancellata dal custode o dall'autorità amministrativa al rilascio del creditore richiedente.

In mancanza, il debitore o qualsiasi altro interessato può provvedere alla cancellazione giustificando il pagamento; a tal fine, si impadronisce del sentenza del tribunale competente in materia di urgenza.

La decisione che autorizza o rifiuta l'annullamento deve essere resa entro otto giorni dal deferimento al giudice competente. Può essere impugnato per le vie ordinarie.

SETTA. 3: Gli effetti del comando

Arte. 262.- In caso di mancato pagamento, l'ordine viene sequestrato dalla sua registrazione.

L'immobile e la sua rendita sono immobilizzati alle condizioni previste dall'art. sotto. Il debitore non può alienare l'immobile, né gravare su di esso con un diritto reale o un onere.

Il registrar o l'autorità amministrativa rifiuteranno di effettuare qualsiasi nuova registrazione.

Tuttavia, l'alienazione o la costituzione di diritti reali sono validi se, prima del giorno fissato per l'asta, l'acquirente o il creditore deposita una somma sufficiente a pagare, in linea capitale, interessi e spese, che è dovuta al

creditori registrati nonché alla parte pignorante e se questi notifica loro l'atto di consegna. La somma così depositata ne risente

soprattutto ai creditori registrati e al pignorato.

In assenza di deposito prima dell'asta, nessun ritardo può essere concesso in nessun caso.

Arte. 263.- Frutti naturali o industriali, affitti e affitti riscossi dopo il deposito del ordine o il prezzo risultante sono, salvo per effetto di un precedente sequestro, immobilizzati per la distribuzione con il prezzo

della costruzione. Sono depositati o presso l'ufficio di deposito e consegna o nelle mani di un curatore nominato dal

presidente del tribunale competente.

Se gli immobili non sono locati o locati, il pignorato rimane in possesso fino alla vendita come curatore. giudiziale salvo che, su richiesta di uno o più creditori, non sia disposto diversamente dal presidente della Giurisdizione.

Il sequestrato non può effettuare alcun taglio del legno o degradazione a pena di danni.

In caso di difficoltà, è deferito al presidente della giurisdizione competente della situazione dell'edificio che decide

con decisione non impugnabile.

Arte. 264.- Nel caso in cui il valore dei fabbricati pignorati superi significativamente l'importo del debito, il debitore

Sequestrato può ottenere dal giudice competente la sospensione dell'azione penale su uno o più degli immobili designati in

il comando senza che questa richiesta impedisca la pubblicazione del comando.

Prima del deposito del capitolato, la richiesta è avanzata davanti al giudice competente con semplice atto da avvocato ad avvocato; dopo la presentazione del capitolato d'oneri, è formulato con dichiarazione ricevuta ai sensi dell'art. 272 di seguito.

A sostegno della sua richiesta, il debitore deve giustificare che il valore dei beni sui quali si proseguirà il procedimento

è sufficiente per estinguere il creditore pignorante e tutti i creditori registrati.

La richiesta viene giudicata all'eventuale udienza. La decisione del tribunale che concede il soggiorno indica gli edifici su

quale procedimento verrà interrotto.

Dopo l'aggiudicazione definitiva, il creditore può riprendere il procedimento avverso i beni provvisoriamente esclusi, se il

il prezzo della merce messa all'asta non basta a disinteressarlo.

Arte. 265.- Se il debitore può provare che il reddito netto e gratuito dei suoi fabbricati per due anni è sufficiente per il

pagamento del debito in capitale, spese e interessi, e se offre la delega al creditore, la causa può essere sospesa seguendo la procedura prevista dall'art. precedente.

L'azione penale può essere ripresa in caso di opposizione o impedimento al pagamento.

CAP. III: La distribuzione della vendita

SETTA. 1: Redazione e deposito delle specifiche

Arte. 266.- Il capitolato d'oneri è l'atto, redatto e sottoscritto dall'avvocato del creditore procedente, che specifica la

termini e condizioni di vendita dell'immobile sequestrato.

Viene depositato presso la cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione si trova l'immobile entro un termine massimo di

cinquanta giorni dalla pubblicazione del comando, a pena di decadenza.

Arte. 267.- Il capitolato contiene, a pena di nullità:

1) il titolo dell'atto;

2) l'enunciazione del titolo esecutivo con il quale si procede nei confronti del debitore e dell'ordinanza con il menzione della sua pubblicazione nonché di altri atti giuridici e decisioni prese dopo l'ordinanza e che sono stati notificati al creditore richiedente;

3) indicazione del tribunale o del notaio concordato tra il pubblico ministero e il pignorato davanti al quale si procede al giudizio;

4) l'indicazione del luogo dell'eventuale udienza prevista dall'art. 270 sotto;

5) cognome, nome, professione, nazionalità, data di nascita e domicilio del creditore richiedente;

6) il nome, la qualità e l'indirizzo dell'avvocato dell'accusa;

7) la designazione del bene sequestrato contenuta nel comando o nel verbale descrittivo redatto dall'ufficiale giudiziario

o l'agente esecutivo;

8) le condizioni di vendita e, in particolare, i diritti e gli obblighi di venditori e appaltatori, un sollecito dei costi di l'azione penale e le eventuali condizioni speciali;

9) suddivisione se applicabile;

10) il prezzo di partenza fissato dal pubblico ministero, che non può essere inferiore a un quarto del valore di mercato dell'immobile. Il valore

dell'immobile deve essere valutato, sia con riguardo alla valutazione effettuata dalle parti in sede di stipulazione dell'ipoteca

convenzionale, o, in mancanza, rispetto ad operazioni relative a fabbricati di natura e localizzazione nello stesso modo.

Al capitolato d'oneri, è allegato lo stato dei diritti reali censiti sull'immobile interessato consegnato dal Garante per la conservazione del territorio al

la data dell'ordine.

Arte. 268.- La data della vendita è fissata nell'atto di deposito non prima dei quarantacinque giorni successivi. Lei non può

essere più di novanta giorni dopo il deposito.

SETTA. 2: La citazione a prendere atto delle specifiche

Arte. 269.- Entro otto giorni, al più tardi, dopo il deposito del capitolato d'oneri, il creditore pignorante dovrà citazione al pignorato e ai creditori iscritti a comunicare le specifiche all'anagrafe e a farle inserire

le loro parole.

La presente citazione, a pena di nullità, è notificata al pignorato, personalmente o domiciliare, e ai creditori iscritti presso domicilio eletto.

Arte. 270.- Il presente atto di citazione indica, a pena di nullità:

1) il giorno e l'ora della cosiddetta eventuale udienza durante la quale si deciderà sulle dichiarazioni e osservazioni che potranno avere

stata formulata, tale udienza non potendo tenersi prima di trenta giorni dall'ultima convocazione;

IL CODICE CIVILE
Io Pierre BOUBOU

232

2) il giorno e l'ora fissati per il giudizio che deve svolgersi tra il trentesimo e il sessantesimo giorno successivo all'udienza

possibile;

3) che le memorie e le osservazioni saranno ricevute, a pena di decadenza, fino al quinto giorno precedente l'eventuale udienza e

che non hanno formato e hanno menzionato a seguito delle specifiche, entro lo stesso termine, la richiesta di risoluzione

di una precedente vendita o del proseguimento di una folle asta di una precedente realizzazione forzata, decadranno per quanto riguarda

l'acquirente del loro diritto di esercitare tali azioni.

Arte. 271.- Se una tale richiesta di risoluzione o un'offerta così folle è stata regolarmente formata, è sospensione dell'azione penale nei confronti degli immobili interessati dall'azione risolutiva o dall'asta pazza.

L'istanza di risoluzione è, in ogni caso, proposta dinanzi al giudice presso il quale si procede alla vendita su sequestro.

È soggetto alle forme, alle scadenze e ai rimedi applicabili alle richieste di intrattenimento.

SETTA. 3: L'eventuale udienza

Arte. 272.- Le dichiarazioni e le osservazioni sono giudicate dopo uno scambio di conclusioni motivate delle parti, che devono essere

svolto secondo il principio del contraddittorio.

Quando viene contestato l'importo del turbamento, spetta alla parte che fa questa contestazione segnalare il prova della sua validità. Può chiedere al presidente del tribunale competente di nominare un perito al suo posto commissioni anticipate.

Arte. 273.- Un eventuale rinvio dell'udienza può avvenire solo per cause gravi e debitamente giustificate, oppure infatti, quando il giudice competente esercita d'ufficio il controllo sul disciplinare di cui all'art. 275 ci-dopo.

Arte. 274.- La decisione giudiziale resa in occasione dell'eventuale udienza è trascritta nel capitolato dall'impiegato; è revocato e notificato su richiesta della parte più diligente.

Il giudice competente fissa una nuova data di giudizio se quella precedentemente fissata non può essere mantenuta.

Arte. 275.- Il tribunale competente può, d'ufficio, in eventuale udienza e, se del caso, previa consultazione scritta da un esperto, raccolto senza indugio:

1) disporre la distrazione di taluni beni sequestrati qualora il loro valore complessivo appaia sproporzionato rispetto a

l'importo dei crediti da recuperare;

2) modificare l'importo della turbativa se non è stato fissato secondo quanto previsto dall'art. 267-10 sopra.

In tal caso, il giudice competente informa le parti della propria intenzione di modificare il disciplinare e le invita a presentare le proprie osservazioni entro un massimo di cinque giorni; comunica loro, se necessario, il giorno e l'ora di

l'udienza se la causa non poteva essere giudicata alla data inizialmente fissata.

SETTA. 4: Pubblicità in vendita

Arte. 276.- Al massimo trenta giorni e al massimo quindici giorni prima dell'asta, un estratto del capitolato d'onori è

pubblicato, a firma del pubblico ministero, mediante inserimento in un giornale di note legali e apposizione di manifesti

alla porta del domicilio del pignorato, del foro competente o del notaio convenuto nonché nei luoghi d'ufficio del comune della situazione immobiliare.

Arte. 277.- L'estratto contiene, a pena di nullità:

- 1) i nomi, i nomi, le professioni, i domicili o le residenze delle parti e dei loro avvocati;
- 2) la descrizione degli immobili sequestrati come inserita nel capitolato d'oneri;
- 3) il prezzo di partenza;
- 4) indicazione del giorno, luogo e ora dell'asta, del foro competente o del notaio convenuto davanti al quale si svolgerà.

Arte. 278.- L'inserimento è giustificato da una copia del giornale, firmata dal tipografo, e l'affissione da un processo-

verbale dell'ufficiale giudiziario o dell'agente esecutivo, scritto su una copia nell'armadio.

Arte. 279.- Il presidente del tribunale competente può, con decisione non impugnabile, resa su richiesta, limitare o aumentare la pubblicità legale, a seconda della natura e del valore dei beni sequestrati.

CAP. IV: La vendita

SETTA. 1: Data e luogo dell'asta

Arte. 280.- Nel giorno indicato per l'asta, la vendita si effettua su richiesta, anche verbale, dell'avvocato del pubblico ministero o qualsiasi creditore registrato. Questo indica pubblicamente l'importo delle spese processuali precedentemente tassate da il presidente del tribunale competente.

Arte. 281.- Tuttavia, l'aggiudicazione può essere differita per cause gravi e legittime con decisione giudiziale motivata.

restituiti su richiesta presentata almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la vendita.

In caso di rinvio, la decisione del tribunale fissa, ancora una volta, il giorno dell'aggiudicazione che non può essere superiore a

sessanta giorni. Il creditore in giudizio deve effettuare un nuovo annuncio.

La decisione giudiziaria non è impugnabile, salvo che il giudice competente abbia disatteso il termine previsto dall'art

il paragrafo precedente. In tal caso, il ricorso è ammissibile alle condizioni previste dall'art. 301 di seguito.

Arte. 282.- La vendita dell'immobile avviene mediante asta pubblica presso il foro del tribunale competente o nello studio

del notaio concordato.

Le aste sono le offerte successive e sempre più alte presentate da persone che vogliono acquisire l'immobile. Chi fa l'offerta più importante viene dichiarato vincitore.

Le offerte sono formulate dal ministero dell'Avvocato o dagli stessi offerenti; lo stesso avvocato può rappresentare più offerenti quando desiderano essere offerenti congiunti.

Arte. 283.- Prima dell'apertura dell'asta, le candele vengono preparate in modo che ciascuna di esse abbia una durata

circa un minuto.

Non appena l'asta si è aperta, si accende una candela e viene annunciato l'importo dell'offerta.

Se, durante la durata di una candela, si verifica un'asta, tale asta non diventa definitiva e non comporta l'asta solo se non se ne verifica una nuova prima dell'estinzione di due candele.

L'offerente cessa di essere obbligato se la sua asta è coperta da un'altra, anche se la nuova asta sarebbe dichiarato nullo.

Se non c'è l'asta dopo aver acceso tre candele in successione, l'inseguitore è dichiarato offerente per il prezzo di partenza a meno che non chieda che l'aggiudicazione sia rinviata ad altra udienza in una nuova

prezzo secondo quanto previsto dall'art. 267-10 sopra. Il rinvio del giudizio è di diritto; le formalità di la pubblicità dovrebbe essere reiterata.

In caso di rinvio, se non viene fatta alcuna offerta al momento della nuova asta, il pubblico ministero è dichiarato aggiudicatario per il primo prezzo di partenza.

Arte. 284.- Gli avvocati non possono candidarsi per i membri del tribunale competente o dell'ufficio del notaio prima della quale la vendita continua, a pena di nullità dell'asta o di sovrofferta e danni.

Non possono, alle stesse sanzioni, fare offerte per il debitore o per persone notoriamente insolventi. Avocado il pubblico ministero non può divenire personalmente aggiudicatario o sovralimentatore a pena di nullità dell'aggiudicazione o del

eccesso di offerte e danni a tutte le parti.

Arte. 285.- L'aggiudicazione è pronunciata con decisione giudiziale o verbale del notaio a favore dell'avvocato che offerta l'ultima, o a favore del pubblico ministero per l'importo del prezzo di partenza se non c'era l'asta.

Arte. 286.- L'avvocato, ultimo offerente, è tenuto, entro tre giorni dall'aggiudicazione, a dichiarare l'aggiudicatario e a

fornire la sua accettazione o rappresentare il suo potere, che rimane allegato al verbale della dichiarazione giudiziale o

notaio, altrimenti è considerato l'aggiudicatario a suo nome.

L'aggiudicatario ha la facoltà, entro ventiquattro ore, di rendere noto mediante una dichiarazione denominata "di comanda" «che non è per suo conto che ha acquistato, ma per un'altra persona di cui poi rivela il nome.

SETTA. 2: L'offerta

Arte. 287.- Chiunque può, entro i dieci giorni successivi all'asta, fare un'offerta più alta purché almeno un decimo del prezzo principale di vendita.

Il termine per la presentazione delle offerte è il pignoramento. Questa offerta più alta non può essere ritirata.

Arte. 288.- L'offerta è fatta presso la cancelleria del tribunale che ha disposto la vendita o davanti al notaio convenuto, dal

offerente stesso o dal ministero dell'avvocato, che è costituito per l'offerente. Si ricorda, senza indugio, alle specifiche.

L'offerente o il suo legale è tenuto a segnalarlo entro cinque giorni all'aggiudicatario, al pubblico ministero e alla parte sequestrata.

La menzione della denuncia nelle specifiche è fatta entro cinque giorni.

La mancata denuncia o menzione di tale denuncia entro i predetti termini da parte del miglior offerente, del pubblico ministero,

il pignorato o qualsiasi creditore iscritto o convocato può fare la denuncia e la sua menzione entro i cinque giorni successivi; spese

saranno a carico dell'offerente negligente.

La denuncia è fatta, senza dover portare avanti la dichiarazione di rilancio, per extra-giudiziario.

Indica la data dell'eventuale udienza durante la quale le impugnazioni della validità dell'offerta.

Tale udienza non può essere fissata prima della scadenza del termine di venti giorni dalla denuncia.

Fissa inoltre la data della nuova asta, che non potrà aver luogo oltre i trenta giorni successivi a quella dell'eventuale udienza.

Arte. 289.-La validità del rilancio è contestata con memorie depositate e comunicate almeno cinque giorni prima del giorno dell'eventuale udienza. Queste conclusioni sono menzionate dopo la menzione della denuncia.

Se il rilancio non viene contestato o se viene convalidato, la nuova asta deve essere preceduta dall'apposizione di armadi, almeno otto giorni prima della vendita, secondo quanto previsto dall'art. 276-279 sopra.

Nel giorno fissato si aprono nuove aste; se il rilancio non è coperto, il rilancio è dichiarato aggiudicatario.

Nessuna offerta più alta può essere accettata sulla seconda asta.

SETTA. 3: Il giudizio

Arte. 290.- La decisione giudiziale o il verbale dell'aggiudicazione del notaio è trascritto in minuti dopo il libro oneri.

Una spedizione viene rilasciata, a seconda dei casi, dall'impiegato o dal notaio, all'aggiudicatario, previo pagamento delle spese di

continuazione e il prezzo d'asta e dopo l'adempimento delle condizioni delle specifiche che devono essere eseguite entro venti giorni dall'asta.

Tuttavia, se l'aggiudicatario è l'unico creditore registrato o privilegiato del pignorato, è tenuto al solo pagamento, oltre alle spese, delle

importo del prezzo di aggiudicazione eccedente la sua pretesa.

La ricevuta e i documenti giustificativi sono allegati al verbale della decisione del tribunale o al verbale di aggiudicazione stabilito dal notaio e riprodotto a seguito dell'invio.

L'aggiudicatario che non fornisce tali giustificazioni entro venti giorni dall'asta può essere citato in giudizio dalla dell'asta pazza fatti salvi altri rimedi legali.

Arte. 291.- Se l'asta comprende più lotti, invio della decisione del tribunale o del verbale

A ciascuno degli aggiudicatari è rilasciato il lodo stabilito dal notaio nella forma esecutiva.

Arte. 292.- Le spese ordinarie dell'azione penale sono sempre pagate con pegno in aggiunta al prezzo

Ogni patto contrario è nullo. Lo stesso vale per le spese straordinarie, a meno che non sia stato disposto che esse sarebbe detratto dal prezzo, salvo impugnazione della parte condannata alle spese.

Arte. 293.- La decisione del tribunale o il verbale d'asta redatto dal notaio non possono essere soggetti ad alcuna rimedio, fermo restando quanto previsto dall'art. 313 di seguito.

Arte. 294.- Quando il giudizio è divenuto definitivo, invio della decisione giudiziale o del verbale

l'aggiudicazione stabilita dal notaio è depositata presso la conservazione del suolo ai fini della registrazione.

L'aggiudicatario è tenuto ad espletare tale formalità entro due mesi a pena di rivendita ad asta pazzesca.

Il curatore procede alla menzione di questa pubblicazione a margine della copia del comando pubblicato. si procede

anche alla cancellazione di tutti i privilegi registrati e ipoteche che con la vendita vengono epurati, anche quelli registrati dopo il rilascio delle dichiarazioni di registrazione. I creditori, quindi, non hanno più azioni che sul prezzo.

Arte. 295.- Quando il pignoramento di beni immobili riguarda spese sostenute dal debitore su terreni di cui non è proprietario ma che gli è stato assegnato con decisione di un'autorità amministrativa e l'asta è divenuta definitiva, una copia della decisione giudiziaria o del verbale del lodo è depositata presso questa autorità amministrativo ai fini della menzione a margine della decisione di assegnazione.

L'autorità amministrativa procede alla cancellazione di tutte le registrazioni effettuate a margine della decisione di assegnazione

iniziale e trasferisce l'incarico all'aggiudicatario. I creditori non hanno più azioni se non sul prezzo.

Arte. 296.- La sentenza, anche pubblicata nell'Ufficio per la conservazione del territorio, non trasmette al giudice altro

diritti reali rispetto a quelli spettanti al pignorato.

Arte. 297.- I termini previsti dall'art. 259, 266, 268, 269, 270, 276, 281, 287, 288 paragrafi 7 e 8 e 289 sopra sono prescritto a pena di decadenza.

Le formalità previste da questi testi e dall'art. 254, 267 e 277 sopra sono sanzionati solo dalla nullità

se l'irregolarità ha avuto l'effetto di arrecare pregiudizio agli interessi della parte che l'ha invocata.

Nullità pronunciata per mancanza di designazione sufficiente di uno o più degli immobili oggetto del sequestro non comporta necessariamente la nullità della causa nei confronti degli altri fabbricati.

CAP. V: Gli incidenti di preclusione

Arte. 298.- Qualsiasi controversia o richiesta incidentale relativa a un'azione penale per preclusione di beni immobili fatta

successivo alla notificazione dell'ordine è formato da un semplice atto giuridico contenente i mezzi e le conclusioni.

Si costituisce, contro ogni parte che non ha costituito avvocato, con atto di citazione.

I casi vengono esaminati e giudicati con urgenza.

Arte. 299.- Le controversie o le richieste accessorie devono, a pena di decadenza, essere sollevate prima dell'udienza

possibile.

Tuttavia, le richieste basate su un fatto o un atto avvenuti o rivelati dopo questa udienza e quelle

tendente a ordinare la distrazione di tutto o parte dei beni sequestrati, la nullità di tutto o di parte del procedimento seguito a

l'eventuale udienza o l'annullamento del sequestro, possono essere presentati anche dopo l'eventuale udienza, ma solo,

a malapena decadenza, fino all'ottavo giorno prima dell'asta.

Arte. 300.- Le decisioni giudiziarie rese in materia di sequestro di beni non sono soggette ad opposizione.

Possono essere impugnati solo quando si pronunciano sul principio stesso del credito o su

motivi sostanziali fondati sull'incapacità di una delle parti, sul bene, sull'esenzione dal sequestro o sull'inalienabilità del bene sequestrato.

Le decisioni della corte d'appello non sono suscettibili di opposizione.

I rimedi sono esercitati alle condizioni del diritto comune.

Arte. 301.- Il ricorso è notificato a tutte le parti coinvolte presso il loro domicilio effettivo o eletto.

L'atto è altresì notificato, entro il termine per l'impugnazione, alla cancelleria del tribunale competente, da questi vidimato e citato al

Specifiche.

L'atto di ricorso contiene la presentazione delle argomentazioni del ricorrente a pena di nullità.

La corte d'appello decide entro due settimane dalla notifica del ricorso.

SETTA. 1: Incidenti derivanti dalla pluralità di sequestri

Arte. 302.- Se due o più sequestri hanno pubblicato ordinanze relative a edifici diversi appartenenti allo stesso debitore e il cui pignoramento è esercitato dinanzi allo stesso giudice, il procedimento è riunito presso il

mozione della parte più diligente e proseguita dal primo sequestro.

Se gli ordini sono stati pubblicati lo stesso giorno, la causa spetta al creditore il cui ordine è il primo in data e, se gli ordini sono dello stesso giorno, al creditore più anziano.

Arte. 303.- Se un secondo comando presentato alla tutela del territorio comprende più edifici rispetto al prima, viene pubblicata per i beni non compresi nella prima. Il secondo pm denuncia il comando pubblicato in primo sequestratore che è tenuto a condurre il procedimento per i due sequestratori se si trovano nello stesso stato. Se non sono nello stesso stato, il primo a cogliere rimanda il primo inseguimento e segue il secondo fino a quando che è nella stessa misura. Vengono quindi portati dinanzi al giudice del primo sequestro.

Arte. 304.- Colpa del primo sequestro di essere continuato sul secondo sequestro a lui denunciato, il secondo sequestro

può, con atto scritto indirizzato al cancelliere della proprietà fondiaria, chiedere la surroga.

Arte. 305.- La surrogazione può essere richiesta anche in caso di collusione, frode, negligenza o altra causa di ritardo

imputabile al pignorante, fatti salvi i danni a chi apparterà.

La negligenza si verifica quando il pubblico ministero non ha espletato una formalità o non ha adottato un atto procedurale entro il

limiti di tempo prescritti.

Un creditore può richiedere la surrogazione solo otto giorni dopo una citazione infruttuosa per continuare procedimenti, fatti da atto di avvocato ad avvocato, a creditori i cui ordini sono stati precedentemente menzionati in

ufficio per la conservazione del territorio.

La persona sequestrata non è coinvolta.

Arte. 306.- La parte soccombente nella contestazione relativa alla surroga è personalmente condannata al costi.

Il pubblico ministero contro il quale è stata pronunciata la surroga è tenuto a consegnare, contro ricevuta, gli atti del

perseguimento da parte del surrogato che prosegue la procedura a proprio rischio. Con la sola consegna degli atti, il procuratore surrogato

è sollevato da tutti i suoi obblighi; non è pagato per le sue spese processuali fino a dopo l'asta, né sul prezzo o dall'aggiudicatario.

Arte. 307.- Il richiedente la surroga ha la facoltà di modificare il prezzo di partenza fissato dal pubblico ministero. in ogni caso, il

il prezzo può essere modificato solo dopo che l'annuncio è stato fatto o avviato a condizione che nuovi manifesti e annunci

dell'asta sono effettuate entro i termini fissati dall'art. 276 che precede con l'indicazione del nuovo prezzo di partenza.

SETTA. 2: Richieste di distrazione

Arte. 308.- Il terzo che si dichiara proprietario di un edificio pignorato e che non è personalmente responsabile del debito, né

effettivamente sull'immobile, può, per evitare il sequestro, formulare istanza di distrazione prima del giudizio in termine previsto dall'art. 299 comma 2 sopra.

Tuttavia, la richiesta di distrazione è ammissibile solo se il diritto fondiario dello Stato Parte in cui si trova l'edificio consacra l'azione reclamante o qualsiasi altra azione tendente agli stessi fini.

Arte. 309.- L'istanza di distrazione di tutto o parte dei beni pignorati è proposta contro il pignorante nonché contro la parte sequestrata.

Arte. 310.- Quando la richiesta di distrazione riguarda la totalità dei beni, la prosecuzione del cause legali. Se la distrazione richiesta è solo una parte del bene sequestrato, l'eccedenza può essere aggiudicata.

I tribunali competenti possono altresì, su richiesta degli interessati, disporre la sospensione per l'intero.

In caso di distrazione parziale, il pubblico ministero è autorizzato a modificare il prezzo iniziale indicato nel capitolato d'onori.

SETTA. 3: Richieste di cancellazione

Arte. 311.- I mezzi di nullità, sia nella forma che nella sostanza, ad eccezione di quelli di cui all'art. 299 paragrafo 2 di seguito

sopra, avverso il procedimento che precede l'eventuale udienza deve essere sollevato, a pena di decadenza, con allegato precetto

le precisazioni al più tardi cinque giorni prima della data fissata per la presente udienza;

Se sono ammessi, l'azione penale può essere ripresa dall'ultimo atto valido e dai termini per il compimento degli atti

successivo, decorre dalla data di notificazione della sentenza che ha pronunciato la nullità.

Se vengono respinti, la procedura continua sui suoi ultimi errori.

Arte. 312.- La causa non può essere annullata con il pretesto che il creditore l'avesse avviata per una somma in più importante di quello che gli è dovuto.

Arte. 313.- La nullità della decisione giudiziale o del verbale di aggiudicazione non può essere richiesta in via principale ricorso di annullamento proposto dinanzi al giudice competente nella cui giurisdizione è stata pronunciata la sentenza che entro quindici giorni dall'asta.

Può essere richiesto solo per cause concomitanti o successive all'eventuale udienza, da qualsiasi interessato, ad eccezione dell'aggiudicatario.

L'annullamento ha l'effetto di invalidare la procedura dall'eventuale udienza o dopo di essa secondo i motivi della cancellazione.

SETTA. 4: L'asta pazza

Arte. 314.- L'asta folle tende ad annullare l'asta a causa del fallimento dell'aggiudicatario di obblighi e di provocare una nuova asta dell'immobile.

L'asta pazza è aperta quando l'aggiudicatario:

1) non giustifica, entro venti giorni dall'asta, di aver pagato il prezzo, le spese e di aver soddisfatto le condizioni del capitolato d'onori

oneri;

2) non pubblica la decisione del tribunale o la relazione notarile della sentenza di conservazione del suolo entro il termine

previsto dall'art. 294 sopra.

Arte. 315.- L'asta pazza può essere promossa dal pignorato, dal creditore querelante e dai creditori iscritti e non garantito. Essa è costituita nei confronti dell'aggiudicatario ed eventualmente dei suoi aventi causa. Non è soggetto ad alcuna scadenza.

Tuttavia, non può più essere istituita o proseguita quando sono venuti meno i motivi per avviare tale azione, fermo restando il

delle disposizioni dell'art. 320 sotto.

Arte. 316.- Se il titolo di asta non è stato emesso, colui che continua l'asta pazza, viene rilasciato dal commesso o dal notaio un certificato attestante che l'aggiudicatario non ha fornito prova dell'esecuzione delle clausole e condizioni del capitolato d'onori

oneri.

In caso di opposizione da parte dell'aggiudicatario al rilascio del presente certificato, si deciderà, su richiesta della parte

più diligentemente, dal presidente del tribunale competente e senza ricorso.

Arte. 317.- Il certificato previsto dall'art. precedente è notificato all'aggiudicatario. Entro cinque giorni da questo servizio lui

è pubblicizzato in vista della nuova sentenza.

Le locandine e gli inserti indicano il cognome, i nomi, il domicilio o la residenza dell'offerente pazzo, l'importo della

l'asta, un prezzo di partenza fissato dal pubblico ministero, e il giorno in cui, sul vecchio capitolato, il nuovo aggiudicazione.

Il periodo tra il nuovo annuncio e la vendita è di almeno quindici giorni e al massimo trenta giorni.

Arte. 318.- Almeno quindici giorni prima dell'asta, viene effettuata la notificazione all'aggiudicatario, al pignorato, al pignorante e

ai creditori, del giorno, dell'ora e del luogo dell'asta.

Questo servizio è reso da atto di avvocato ad avvocato e, in mancanza di un avvocato, da atto di ufficiale giudiziario o agente.
esecuzione.

Arte. 319.- Se è stato emesso il titolo di aggiudicazione, l'inseguitore all'asta pazza indica all'acquirente, con comando,

una copia della decisione del tribunale o un verbale notarile del lodo.

Trascorsi cinque giorni da tale servizio, potrà procedere alla pubblicità della nuova vendita come previsto dall'art. 317 ci-

sopra.

Arte. 320.- Fino al giorno della rivendita, se lo stolto offerente dimostra di aver adempiuto alle condizioni dell'asta e

depositato una somma sufficiente, fissata dal presidente del tribunale competente, per coprire le spese del asta pazzesca, non c'è nessuna nuova asta.

Arte. 321.- Le modalità ei termini previsti dall'art. 316-319 sopra sono osservati a pena di nullità.

Le modalità di nullità devono essere formulate cinque giorni prima dell'asta prevista dall'art. 317 sopra.

Arte. 322.- In caso di mancata esecuzione dell'asta, il prezzo di partenza potrà essere ridotto, nel limite previsto dall'art. 267-10 qui-

sopra, con decisione del presidente del tribunale competente.

Se, nonostante tale riduzione del prezzo di partenza, non viene presentata alcuna offerta, il pubblico ministero è dichiarato vincitore.

per il primo prezzo.

L'offerente pazzo non può fare offerte sulla nuova asta.

Arte. 323.- L'offerente stolto è responsabile degli interessi sul suo prezzo fino al giorno della seconda vendita e della differenza

il suo prezzo e quello della seconda asta quando questo è inferiore.

Se il secondo prezzo è superiore al primo, la differenza aggiuntiva non gli giova. Non può ottenere il rimborso delle spese di procedura, di registro e di registrazione da lui versate.

TITOLO IX: DISTRIBUZIONE DEI PREMI

Arte. 324.- Se vi è un solo creditore, i proventi della vendita gli sono restituiti fino alla concorrenza di sua richiesta, in linea capitale, degli interessi e delle spese, entro quindici giorni, al più tardi, dal pagamento del prezzo del saldi.

Entro lo stesso termine, il saldo viene rimesso al debitore.

Al termine di tale periodo, le somme dovute producono interessi al tasso legale.

Arte. 325.- Se vi sono più creditori in materia mobiliare o, in materia immobiliare, più creditori registrati o privilegiati, possono concordare una distribuzione consensuale del prezzo di vendita.

In tal caso, inviano il loro accordo con firma privata o in forma autentica all'anagrafe o all'ausiliare di giustizia che detiene i fondi.

Il pagamento dei creditori deve essere effettuato entro quindici giorni dal ricevimento dell'accordo.

Entro lo stesso termine, il saldo viene rimesso al debitore.

Al termine di tale periodo, le somme dovute producono interessi al tasso legale.

Arte. 326.- Qualora, entro un mese dal pagamento del prezzo di vendita da parte dell'aggiudicatario, i creditori non abbiano

riuscito a raggiungere un accordo unanime, il più diligente tra i due aziona il presidente del tribunale del luogo di vendita o il

magistrato da lui delegato ad ascoltarlo pronunciarsi sulla distribuzione del prezzo.

Arte. 327.- Il presente atto di rinvio indica la data dell'udienza e convoca i creditori a produrre, vale a dire indicare quanto è loro dovuto, il grado al quale intendono collocarsi e comunicare tutti i documenti giustificativi.

L'atto di citazione riproduce le disposizioni dell'art. 330 sotto.

Arte. 328.- La persona sequestrata riceve anche la notificazione dell'atto di deferimento.

Arte. 329.- L'udienza non può aver luogo prima di 40 giorni dall'ultima notificazione.

Arte. 330.- Entro venti giorni dalla citazione, i creditori fanno la loro produzione alla cancelleria del tribunale competente.

La scadenza di tale termine comporta automaticamente la decadenza nei confronti dei creditori non produttori.

Arte. 331.- Le memorie possono essere depositate, al più tardi, cinque giorni prima dell'udienza. Devono essere comunicati a
altre parti.

Arte. 332.- Visti gli elaborati, le dichiarazioni e le precisazioni delle parti, il giudice competente procede alla distribuzione del

prezzo di vendita. Può, per gravi e debitamente giustificati motivi, concedere un rinvio della distribuzione e fissare la data del

nuova udienza. La decisione giudiziaria che concede o rifiuta un rinvio non è soggetta ad alcun ricorso.

Arte. 333.- La decisione giudiziale resa nel merito è impugnabile entro quindici giorni dalla sua notificazione.

Il ricorso è ammissibile solo se l'importo della somma contestata è superiore al tasso delle decisioni giudiziarie rese in

ultima risorsa.

Arte. 334.- Se l'asta o asta pazza avviene durante la procedura o anche dopo la liquidazione finale, il giudice competente modifica lo stato di collocazione in funzione dell'esito della sentenza.

CAP. II Dell'ordine e ripartizione del prezzo tra i creditori.

Arte. 2218 . - L'ordine di ripartizione del prezzo degli immobili, e le modalità di procedere, sono regolati da leggi di procedura.

Art 2218: - È completato dall'art. 166 dell'UA OHADA sulle procedure concorsuali

Arte. 166 del Testo Unico sulle procedure concorsuali

I fondi per la costruzione degli edifici sono distribuiti come segue:

1° ai creditori delle spese legali sostenute per conseguire la realizzazione dell'immobile venduto e la distribuzione stessa del prezzo

;

2° ai creditori di stipendi super privilegiati in proporzione al valore dell'immobile rispetto all'insieme del patrimonio;

3° ai creditori ipotecari e separatisti iscritti entro il termine di legge, ciascuno secondo il grado della loro iscrizione nel libro

terra;

4° ai creditori della massa come definiti dall'art. 117 sopra;

5° ai creditori con privilegio generale secondo l'ordine stabilito dall'Atto unico relativo all'organizzazione delle fidejussioni;

6° ai creditori chirografari.

In caso di insufficienza di fondi per estinguere integralmente i creditori di una delle categorie designate in 1°, 2°, 4°, 5° e 6° del presente art. venendo in pari grado, contribuiscono alle distribuzioni nella proporzione dei loro debiti totali,

a Marc le Franc.

TITOLO 20 Prescrizione.

CAP. I Disposizioni generali.

Arte. 2219 . - La prescrizione è un mezzo per acquisire o essere rilasciato entro un certo periodo di tempo, e sotto le condizioni determinate dalla legge.

Arte. 2220 . - Non si può, in anticipo, rinunciare alla prescrizione: si può rinunciare alla prescrizione acquisita.

Arte. 2221 . - La rinuncia alla prescrizione è espressa o tacita: la rinuncia tacita risulta da un fatto che suppone l'abbandono del diritto acquisito.

Arte. 2222 . - Chi non può alienare, non può rinunciare alla prescrizione acquisita.

Arte. 2223 . - I giudici non possono sostituire d'ufficio i mezzi risultanti dalla prescrizione.

Arte. 2224 . - La prescrizione è comunque opponibile, anche avanti alla corte d'appello, avverso salvo che la parte che non si è opposta ai mezzi di prescrizione non debba, per le circostanze, presumere di avervi rinunciato,

Arte. 2225 . - i creditori, o qualsiasi altra persona che abbia un interesse all'acquisizione del termine di prescrizione,

può opporvisi, anche se il debitore o il proprietario vi rinunciano.

Arte. 2226 . - Non possiamo prescrivere il dominio delle cose che non sono in commercio.

Arte. 2227 . - Lo Stato, gli enti pubblici e i comuni sono soggetti agli stessi requisiti rispetto agli individui, e può anche opporvisi.

CAP. II Di possesso.

Arte. 2228 . - Il possesso è il possesso o il godimento di una cosa o di un diritto che deteniamo o che esercitiamo da noi stessi, o da un altro che lo detiene o che lo esercita per nostro conto.

Arte. 2229. - Per poter prescrivere, ci deve essere un possesso continuo e ininterrotto, pacifico, pubblico, inequivocabile e come proprietario.

Arte. 2230. - Si presume sempre di possedere per sé, e come proprietario, se non è provato che si ha iniziato a possedere per un altro.

Arte. 2231. - Quando abbiamo iniziato a possedere per gli altri, si presume sempre di possedere nello stesso titolo, salvo prova contraria.

Arte. 2232. - Gli atti di pura facoltà e quelli di semplice tolleranza non possono essere alla base né del possesso né del prescrizione.

Arte. 2233. - Gli atti di violenza non possono essere la base del possesso in grado di effettuare prescrizione.

Il possesso utile non inizia finché la violenza non è cessata.

Arte. 2234. - L'attuale possessore che dimostri di aver posseduto in precedenza, si presume abbia posseduto nel tempo intermedio, salvo prova contraria.

Arte. 2235. - Per completare la prescrizione, si può aggiungere al proprio possesso quello del suo autore, of tuttavia si è succeduto, universalmente o specificatamente, sia a scopo di lucro che a pagamento.

CAP. III Cause che impediscono la prescrizione.

Arte. 2236. - Chi possiede per altri non prescrive mai, per nessun periodo di tempo questo è.

Così l'agricoltore, il depositario, l'usufruttuario e tutti gli altri che detengono precariamente la cosa del titolare, non può prescriverlo.

Arte. 2237. - Gli eredi di coloro che detenevano la cosa a qualcuno dei titoli designati dall'art. precedente può anche non prescrivere.

Arte. 2238. - Tuttavia, i soggetti di cui all'art. 2236 e 2237 possono prescrivere, se il titolo del loro possesso è invertito, o per causa proveniente da un terzo, o per contraddizione che si sono opposti al diritto del proprietario.

Arte. 2239. - Coloro ai quali gli agricoltori depositari e gli altri precari hanno trasmesso la cosa da un trasferimento di titolo, può prescriverlo.

Arte. 2240. - Non puoi prescrivere contro il tuo titolo, nel senso che non puoi cambiare te stesso. anche la causa e il principio del suo possesso.

Arte. 2241. - Si può prescrivere contro il suo titolo, nel senso che si prescrive lo scioglimento dell'obbligazione che abbiamo contratto.

CAP. IV Cause che interrompono o sospendono lo svolgimento della prescrizione.

SETTA. I Cause che interrompono la prescrizione.

Arte. 2242. - La prescrizione può essere interrotta sia naturalmente che civilmente.

Prescrizione - sospensione del corso normale - qualsiasi ostacolo a legge che rende impossibile per l'accusa di agire costituisce motivo di sospensione della prescrizione del azione pubblica - la deliberazione è un normale ostacolo a prescrizione - Inadempimento - sanzione - cassazione. Fermata n°162 del 5 aprile 1973. Bollettino delle sentenze della Suprema Corte di Camerun n° 28, p.3804

Arte. 2243. - C'è una naturale interruzione, quando il possessore è privato, per più di un anno, del godimento della cosa, sia dal precedente proprietario, sia anche da un terzo.

Arte. 2244. - Una citazione alla giustizia, un ordine o un sequestro, notificata a chi vuoi tu impedire di prescrivere, formare l'interruzione civile,

Arte. 2245. - La citazione in conciliazione davanti all'ufficio di pace interrompe la prescrizione, dal giorno della sua data, se seguita da citazione in giudizio pronunciata entro i termini di legge.

Arte. 2246. - La citazione in giudizio, pronunciata anche davanti a un giudice incompetente, interrompe la prescrizione.

Arte. 2247 . - Se l'incarico è nullo per difetto di forma,
Se il richiedente ritira la sua domanda, Se lascia scadere il procedimento,
O se la sua richiesta viene respinta,
L'interruzione è considerata nulla.

Arte. 2248 . - La prescrizione è interrotta dal riconoscimento che fa il debitore o il possessore del diritto di colui contro il quale è prescritto.

Arte. 2249 . - L'interpellanza formulata, ai sensi dell'art. di cui sopra, ad uno dei debitori solidali, o suo il riconoscimento interrompe la prescrizione contro tutti gli altri, anche contro gli eredi.

L'arresto effettuato ad uno degli eredi di un debitore solidale, o il riconoscimento di tale erede, non interrompe il prescrizione nei confronti degli altri coeredi, anche se la pretesa sarebbe ipotetica, se l'obbligazione non è indivisibile.

Questa interpellanza o questo riconoscimento interrompe il termine di prescrizione, nei confronti degli altri condebitori, solo per il quota di cui questo erede è vincolato.

Per interrompere la prescrizione per l'insieme, nei confronti degli altri condebitori, occorre interpellare tutte le eredi del debitore deceduto, o il riconoscimento di tutti questi eredi.

Arte. 2250 . - L'arresto effettuato al debitore principale, o il suo riconoscimento, interrompe la prescrizione contro la causa.

SETTA. II Cause che sospendono il corso della prescrizione.

Arte. 2251 . - La prescrizione è contro tutte le persone, a meno che non siano in qualche eccezione stabilita dalla legge.

Arte. 2252 . - La prescrizione non si applica ai minori e ai soggetti interdetti, salvo quanto previsto dall'art. 2278, e salvo altri casi determinati dalla legge.

Arte. 2253 . - Non corre tra i coniugi.

Arte. 2254 . - La prescrizione è contro la donna sposata, sebbene non sia separata da contratto di matrimonio o in giudizio, rispetto ai beni di cui il marito ha l'amministrazione, salvo il suo ricorso contro il marito.

Arte. 2255 . - Tuttavia non decorre, durante il matrimonio, per quanto riguarda l'alienazione di un fondo costituita secondo il regime dotale, ai sensi dell'art. 1561, sotto Il contratto matrimoniale e diritti rispettivi coniugi.

Arte. 2256 . - La prescrizione è parimenti sospesa durante il matrimonio:

1 ° Nel caso in cui l'azione della donna potesse essere esercitata solo dopo un'opzione da fare su accettazione o rinuncia della comunità;

2 ° Nel caso in cui il marito, avendo venduto i beni della moglie senza il suo consenso, è garante della vendita, e in tutti gli altri casi in cui l'azione della moglie si rifletterebbe nei confronti del marito.

Arte. 2257 . - La prescrizione non funziona:

Rispetto a un reclamo che dipende da una condizione, fino a quando la condizione non si verifica;

In relazione ad un'azione di garanzia, fino allo sgombero;

Per quanto riguarda un sinistro a giorno fisso, fino a quel giorno è arrivato.

Arte. 2258 . - La prescrizione non è contro l'erede beneficiario, per quanto riguarda i crediti che ha nei confronti successione.

Si corre contro una successione vacante, anche se non dotata di un curatore.

Arte. 2259 . - Corre ancora durante i tre mesi per fare un inventario e i quaranta giorni per deliberato.

CAP. V Il tempo necessario per la prescrizione.

SETTA. I Disposizioni generali.

Arte. 2260 . - La prescrizione si conta per giorni e non per ore.

Arte. 2261 . - Si acquisisce al termine dell'ultimo giorno del termine.

SETTA. II Della prescrizione trentennale.

Arte. 2262 . - Tutte le azioni, sia reali che personali, sono prescritte da trent'anni, senza chi fa valere questa prescrizione è tenuto a denunciarla, o che gli si possa opporre l'eccezione dedotta dalla mala fede.

Prescrizione: Solidarietà dell'azione civile e dell'azione pubblica.

No, quando l'azione civile ha il suo fondamento nell'obbligazione diritto privato e non solo in

un reato penale. Ricetta trentennale. CS, arr. n°103
del 14 maggio 1974, boll. delle sentenze n° 30, p. 4430.

Arte. 2263 . - Trascorsi ventotto anni dalla data dell'ultimo certificato, il debitore di una rendita può essere obbligato a

fornire a sue spese un nuovo titolo al suo creditore o ai suoi aventi causa.

Arte. 2264 . - Le regole di limitazione degli oggetti diversi da quelli menzionati in questo titolo, sono spiegati nei loro titoli.

SETTA. III Prescrizione da dieci e venti anni.

Arte. 2265 . - Chiunque acquista un immobile in buona fede e a giusto titolo ne prescrive la proprietà entro dieci anni, se il vero

il proprietario risieda nella giurisdizione della corte d'appello in cui si trova l'immobile; e per venti, se lo è domiciliato al di fuori di detta giurisdizione.

Arte. 2266 . - Se l'effettivo proprietario ha avuto domicilio in tempi diversi, in zona e fuori zona, è necessario, al fine di

completare la prescrizione, aggiungere a quanto manca nei dieci anni di presenza, un numero di anni di assenza doppio di quello che

mancanza, per completare i dieci anni di presenza.

Arte. 2267 . - Il titolo nullo per difetto di forma, non può essere utilizzato come base per la prescrizione di dieci e venti anni.

Arte. 2268 . - La buona fede è sempre presunta, e spetta a chi adduce la malafede dimostrarla.

Arte. 2269 . - È sufficiente che esistesse la buona fede al momento dell'acquisizione.

Arte. 2270 . - Dopo dieci anni, l'architetto e gli appaltatori sono esonerati dalla garanzia all'ingrosso opere che hanno realizzato o diretto.

SETTA. IV Alcune prescrizioni particolari.

Arte. 2271 . - L'azione di maestri e insegnanti di scienze e arti, per le lezioni che danno mensilmente;

Quello degli albergatori e dei ristoratori, per l'alloggio e il vitto che forniscono;

Quella degli operai e dei lavoratori, per il pagamento delle loro giornate, vettovaglie e salari,

Si prescrivono entro sei mesi.

Arte. 2272 . - L'azione di medici, chirurghi e farmacisti, per le loro visite, operazioni e farmaci;

Quello degli ufficiali giudiziari, per il salario degli atti che significano, e le commissioni che svolgono;

Quello dei commercianti, per le merci che vendono a privati non commercianti; Quello dei maestri di

vitto, per le spese di imbarco dei propri studenti; e altri insegnanti, per il prezzo dell'apprendistato;

Quella dei servi che si danno in affitto per l'anno, per il pagamento del loro salario;

Si prescrivono entro un anno.

Arte. 2273 . - L'azione degli avvocati, per il pagamento delle spese e degli stipendi, si prescrive in due anni, a dal giudizio delle cause, o dalla conciliazione delle parti, o dalla revoca di detti

confessato. Per quanto riguarda il lavoro incompiuto, non possono avanzare pretese per i loro costi e stipendi che risalgono a più di cinque anni.

Arte. 2274 . - La prescrizione, nei casi di cui sopra, avviene, nonostante vi sia stata una continuazione delle forniture,

consegne, servizi e lavori.

Non cessa di funzionare finché non c'è stato un account interrotto, un programma o un obbligo, o una citazione in giustizia non scaduta.

Arte. 2275 . - Tuttavia, coloro ai quali queste prescrizioni saranno contrarie, possono differire il giuramento a coloro che vi si oppongono, sulla questione se la cosa sia stata realmente pagata.

Il giuramento può essere riferito alle vedove e agli eredi, o ai loro tutori, se lo sono minorenni, affinché debbano dichiarare se non sanno che la cosa è dovuta.

Arte. 2276 . - I giudici e gli avvocati sono assolti dagli atti cinque anni dopo la sentenza dei processi.

Ufficiali giudiziari, dopo due anni, dall'esecuzione della commissione, o dalla notificazione degli atti con cui erano stati caricati, sono parimenti scaricati.

Arte. 2277 . - Gli arretrati delle rendite perpetue e vitalizie;

Quelli degli alimenti;

Affitti di case e prezzi agricoli di beni rurali;

Interessi sulle somme prestate, e generalmente tutto ciò che è pagabile annualmente, o al periodi periodici più brevi;

Si prescrivono dopo cinque anni.

Arte. 2278 . - Le prescrizioni di cui all'art. di questa sezione, corri contro il minorenni e vietati; salvo il loro ricorso contro i loro tutori.

Arte. 2279 . - In materia di mobili, il possesso equivale al titolo.

Tuttavia, chi ha perso o a cui è stato rubato qualcosa può reclamarlo per tre anni, dal giorno dello smarrimento o del furto, contro colui nelle cui mani lo trova; salvo che qui il suo ricorso contro colui dal quale lo trattiene.

1. Domanda (azione in): Caso in cui il convenuto detiene il cosa in virtù di un contratto con l'attore. Il

la proprietà non riguarda quella dell'obbligo di restituzione. CS, Sentenza n° 3 del 14 ottobre 1969, Bul. delle sentenze n° 21, p. 2612.

2. Possesso: Non applicabile alla regola "In fatto di beni mobili il possesso equivale al titolo". Violazione dell'articolo 2279 del codice civile. CS, Sentenza 14 ottobre 1969, n.3, Boll. Sentenze n.17, pag. 2612.

3. Domanda (azione in): Caso in cui il convenuto detiene il cosa in virtù di un contratto con l'attore. Il

la proprietà non riguarda quella dell'obbligo di restituzione. CS, Sentenza n° 3 del 14 ottobre 1969, Bul. delle sentenze n° 17, p. 2612.

4. Diritto civile: un'azione civile per danni-

interessi in base agli artt. 1382 e 1383 del C. civ. avendo

l'origine del furto o del dirottamento di un autobus è diversa

un'azione di bonifica proposta ai sensi dell'articolo 2279 del

stesso Codice. Se un tribunale confonde queste due azioni, il suo

la decisione incorre in cassazione. CS, arr. n° 25 del 27 gennaio 1977, Toro. delle sentenze n° 36, p. 5300.

5. Possesso: non applicazione della regola "In fatto di beni mobili il possesso equivale al titolo". violazione dell'articolo 2279 del codice civile.

CS, Sentenza n° 3 del 14 ottobre 1969, Bul. delle sentenze n° 21, p. 2612.

Arte. 2280 . - Se l'attuale proprietario della cosa rubata o smarrita l'ha acquistata in una fiera o in un mercato, o in una vendita pubblica, o un commerciante che vende tali cose, il proprietario l'originale potrà essergli restituito solo rimborsando al possessore il prezzo che gli è costato. Il locatore che pretende, in virtù dell'art. 2102, mobili spostati senza il suo consenso e che sono stati acquistati alle medesime condizioni, devono inoltre rimborsare all'acquirente il prezzo da loro pagato gli è costato.

Arte. 2281 . - Le prescrizioni avviate al momento della pubblicazione di questo titolo saranno liquidate secondo le antiche leggi.

Tuttavia iniziarono poi le prescrizioni, e per le quali sarebbe ancora necessario, secondo il vecchie leggi, a più di trent'anni dallo stesso periodo, saranno adempiute da questa decadenza trent'anni.

Domanda (azione in): Caso in cui il convenuto detiene il

cosa in virtù di un contratto con l'attore. Il

la proprietà non riguarda quella dell'obbligo di restituzione. CS,

Sentenza n° 3 del 14 ottobre 1969, Bollettino delle sentenze n° 17, p. 2612

Articolo 2280 c.c. - restituzione al vero proprietario

contro rimborso da parte di quest'ultimo al titolare del premio

che gli è costato - condizioni poste da questo testo non soddisfatte

- pura e semplice restituzione: CS, sentenza / P del 23 ottobre 1973